

Sede in Torino – Corso Regina Margherita n. 165

Capitale Sociale Euro 49.499.300 i.v.

Codice Fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle

Imprese di Torino: 00488270018

Sito internet: www.astm.it

Direzione e coordinamento: Argo Finanziaria S.p.A. Unipersonale

PROSPETTO

RELATIVO ALL'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A. DI N. 10.998.600 AZIONI ORDINARIE DI ASTM S.P.A.

Prospetto depositato presso la Consob in data 4 novembre 2016 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione, con nota del 3 novembre 2016, protocollo n. 0098302/16.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto è disponibile presso la sede sociale di ASTM S.p.A. in Torino, Corso Regina Margherita n. 165, nonché sul sito internet della società (www.astm.it).

PAGINA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO

INDICE
SEZIONE PRIMA

CAPITOLO 1	PERSONE RESPONSABILI	60
1.1	RESPONSABILI DEL PROSPETTO	60
1.2	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	60
CAPITOLO 2	REVISORI LEGALI DEI CONTI	61
2.1	REVISORI LEGALI DELL'EMITTENTE	61
2.2	EVENTUALI DIMISSIONI, REVOCA DELL'INCARICO O MANCATO RINNOVO DELL'INCARICO DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI.....	61
CAPITOLO 3	INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	62
3.1	INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI RELATIVE AI PERIODI CHIUSI AL 30 GIUGNO 2016 E 30 GIUGNO 2015.....	62
3.1.1	<i>Dati selezionati economici del Gruppo per i semestri chiusi al 30 giugno 2016 e 30 giugno 2015</i>	<i>62</i>
3.1.2	<i>Dati selezionati patrimoniali e finanziari del gruppo al 30 giugno 2016.....</i>	<i>63</i>
3.1.3	<i>Analisi dei flussi di cassa per i semestri chiusi al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2015.....</i>	<i>64</i>
3.1.4	<i>Indebitamento finanziario netto del Gruppo al 30 giugno 2016 e 31 dicembre 2015.....</i>	<i>64</i>
3.1.5	<i>Indicatori economici e finanziari per il periodo chiuso al 30 giugno 2016 e 30 giugno 2015.....</i>	<i>65</i>
3.2	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2015, 31 DICEMBRE 2014 E 31 DICEMBRE 2013	66
3.2.1	<i>Dati selezionati economici del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013.....</i>	<i>67</i>
3.2.2	<i>Dati selezionati patrimoniali e finanziari del Gruppo al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013.....</i>	<i>68</i>
3.2.3	<i>Analisi dei flussi di cassa per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013</i>	<i>69</i>
3.2.4	<i>Indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013</i>	<i>69</i>
3.2.5	<i>Indicatori economici e finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013.....</i>	<i>70</i>
CAPITOLO 4	FATTORI DI RISCHIO	73
4.1	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO	73
4.1.1	<i>Rischi connessi alla dipendenza del Gruppo dalla durata delle concessioni.....</i>	<i>73</i>
4.1.2	<i>Rischi connessi alla cessazione anticipata delle concessioni autostradali in Italia, nonché a penali o sanzioni per inadempimento e sospensione di aumenti tariffari - mutamenti soggettivi.....</i>	<i>78</i>
4.1.3	<i>Rischi connessi all'aggiornamento ed attuazione dei Piani Economico Finanziari.....</i>	<i>80</i>
4.1.4	<i>Rischi connessi alla valutazione delle partecipazioni</i>	<i>84</i>
4.1.5	<i>Rischi connessi ad eventi che possono impattare sui volumi di traffico</i>	<i>85</i>
4.1.6	<i>Rischi connessi ai criteri di determinazione delle tariffe ed al meccanismo di adeguamento delle stesse</i>	<i>88</i>
4.1.7	<i>Rischi connessi all'indebitamento ed al mancato rispetto dei covenant previsti nei contratti di finanziamento.....</i>	<i>89</i>
4.1.8	<i>Rischi connessi all'acquisizione del co-controllo di Ecorodovias.....</i>	<i>93</i>
4.1.9	<i>Rischi connessi all'investimento in Itinera</i>	<i>96</i>
4.1.10	<i>Rischi connessi ai progetti di costruzione.....</i>	<i>99</i>
4.1.11	<i>Rischi connessi alla natura di holding di ASTM</i>	<i>100</i>
4.1.12	<i>Rischi connessi alla mancata predisposizione di un piano industriale di Gruppo</i>	<i>101</i>
4.1.13	<i>Rischi connessi all'approvazione dei dati economici e finanziari al 30 settembre 2016 del Gruppo ASTM</i>	<i>101</i>
4.1.14	<i>Rischi connessi allo svolgimento di attività in subappalto.....</i>	<i>102</i>
4.1.15	<i>Rischi connessi al Credit Rating del gruppo SIAS per il Programma EMTN</i>	<i>102</i>
4.1.16	<i>Rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi d'interesse</i>	<i>104</i>

4.1.17	<i>Rischi connessi all'operatività all'estero</i>	105
4.1.18	<i>Rischi connessi al tasso di cambio</i>	105
4.1.19	<i>Rischi connessi al contenzioso del Gruppo ASTM e del Gruppo Itinera</i>	106
4.1.20	<i>Rischi di credito</i>	109
4.1.21	<i>Rischi connessi all'incidenza dell'avviamento e delle attività immateriali</i>	110
4.1.22	<i>Rischi connessi alla presenza di dati contabili pro-forma</i>	113
4.1.23	<i>Rischi connessi alla tassazione e imposte applicate nei paesi in cui il Gruppo opera</i>	114
4.1.24	<i>Rischi connessi ai rapporti con parti correlate</i>	114
4.1.25	<i>Rischi connessi alla distribuzione di dividendi</i>	117
4.1.26	<i>Rischi connessi ai provvedimenti giudiziari a carico dei membri del Consiglio di Amministrazione</i>	117
4.1.27	<i>Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sui mercati</i>	118
4.1.28	<i>Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance</i>	118
4.2	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SETTORI IN CUI OPERA IL GRUPPO	119
4.2.1	<i>Rischi connessi a modifiche nella legislazione e/o alla regolamentazione di settore</i>	119
4.2.2	<i>Rischi connessi a interruzioni dell'operatività delle infrastrutture e degli impianti di rete</i>	119
4.2.3	<i>Rischi connessi alla regolamentazione ambientale</i>	120
4.2.4	<i>Rischi connessi al posizionamento competitivo</i>	123
4.2.5	<i>Rischi connessi alle variazioni climatiche</i>	126
4.2.6	<i>Rischi connessi a dissesti geo-morfologici in caso di costruzioni e scavi</i>	127
4.2.7	<i>Rischio di interferenza con aree di interesse archeologico</i>	128
4.2.8	<i>Rischi connessi a eventi c.d. "Nimby"</i>	129
4.2.9	<i>Rischi connessi al recente andamento globale del settore delle costruzioni</i>	129
4.2.10	<i>Rischi connessi all'autonomia gestionale dell'Emittente derivanti dalla presenza di un'attività di direzione e coordinamento da parte di Argo</i>	130
4.3	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA QUOTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	131
4.3.1	<i>Rischi connessi alla liquidità ed alla volatilità del prezzo delle Azioni</i>	131
CAPITOLO 5 INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE		132
5.1	STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE	132
5.1.1	<i>Denominazione legale e commerciale dell'Emittente</i>	132
5.1.2	<i>Luogo di registrazione dell'Emittente e numero di registrazione</i>	132
5.1.3	<i>Data di costituzione e durata dell'Emittente</i>	132
5.1.4	<i>Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione e sede sociale</i>	132
5.1.5	<i>Fatti rilevanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente e del Gruppo</i>	132
5.2	INVESTIMENTI	137
5.2.1	<i>Principali investimenti effettuati dal Gruppo nel corso degli esercizi 2013, 2014 e 2015 nonché al semestre chiuso il 30 giugno 2016</i>	137
5.2.2	<i>Investimenti in corso di realizzazione</i>	139
5.2.3	<i>Investimenti futuri</i>	141
CAPITOLO 6 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ		145
6.1	PRINCIPALI ATTIVITÀ	145
6.1.1	<i>Settore Autostradale</i>	146
6.1.2	<i>Settore costruzioni ed engineering</i>	199
6.1.3	<i>Settore tecnologico</i>	201
6.1.4	<i>Settore parcheggi</i>	203
6.1.5	<i>Settore mobilità urbana</i>	204
6.1.6	<i>Nuovi servizi</i>	204
6.1.7	<i>Fattori chiave relativi alle operazioni e alle principali attività del Gruppo</i>	204
6.1.8	<i>Programmi futuri e strategie</i>	205
6.2	PRINCIPALI MERCATI E POSIZIONAMENTO COMPETITIVO	205
6.3	FATTORI ECCEZIONALI CHE HANNO INFLUENZATO LE INFORMAZIONI DI CUI AI PRECEDENTI PARAGRAFI 6.1 E 6.2	209
6.4	DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA BREVETTI, O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI	209
6.5	POSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELL'EMITTENTE	209

CAPITOLO 7	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	210
7.1	DESCRIZIONE DEL GRUPPO AL QUALE APPARTIENE L'EMITTENTE	210
7.2	SOCIETÀ CONTROLLATE DALL'EMITTENTE.....	212
CAPITOLO 8	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	218
8.1	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI.....	218
8.1.1	<i>Beni immobili in proprietà.....</i>	<i>218</i>
8.1.2	<i>Beni immobili in uso</i>	<i>219</i>
8.2	EVENTUALI PROBLEMI AMBIENTALI CHE POSSANO INFLUIRE SULL'UTILIZZO DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI 220	
CAPITOLO 9	RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA	221
9.1	SITUAZIONE FINANZIARIA.....	221
9.2	GESTIONE OPERATIVA	221
9.2.1	<i>Analisi dell'andamento economico per i periodi chiusi semestri chiusi al 30 giugno 2016 ed al 30 giugno 2015</i>	<i>221</i>
9.2.2	<i>Analisi dell'andamento economico per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.....</i>	<i>224</i>
9.2.3	<i>Fattori rilevanti che hanno influenzato il reddito del Gruppo</i>	<i>228</i>
9.2.4	<i>Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che hanno avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività del Gruppo</i>	<i>229</i>
CAPITOLO 10	RISORSE FINANZIARIE	230
10.1	RISORSE FINANZIARIE DELL'EMITTENTE A BREVE E A LUNGO TERMINE	230
10.1.1	<i>Andamento dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo per il triennio 2013-2015 e nel periodo chiuso al 30 giugno 2016.....</i>	<i>230</i>
10.1.2	<i>Analisi dell'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2016.....</i>	<i>234</i>
10.1.3	<i>Analisi dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.....</i>	<i>235</i>
10.1.4	<i>Indebitamento finanziario netto rettificato al 30 giugno 2016.....</i>	<i>238</i>
10.1.5	<i>Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013</i>	<i>249</i>
10.2	FLUSSI DI CASSA DELL'EMITTENTE.....	257
10.2.1	<i>Analisi dei flussi di cassa per il periodo chiuso al 30 giugno 2016</i>	<i>258</i>
10.2.2	<i>Analisi dei flussi di cassa per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.....</i>	<i>259</i>
10.3	FABBISOGNO FINANZIARIO E STRUTTURA DI FINANZIAMENTO DI GRUPPO	260
10.3.1	<i>Indici gestionali</i>	<i>260</i>
10.4	LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARIE.....	261
10.5	FONTI PREVISTE DEI FINANZIAMENTI	261
CAPITOLO 11	RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE	265
CAPITOLO 12	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	266
12.1	TENDENZE SIGNIFICATIVE NELL'ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE	266
12.2	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO AVERE RAGIONEVOLMENTE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO	267
CAPITOLO 13	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	268
CAPITOLO 14	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA ED ALTI DIRIGENTI.....	269
14.1	NOME, INDIRIZZO E FUNZIONI PRESSO L'EMITTENTE DEI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA	269
14.1.1	<i>Consiglio di Amministrazione</i>	<i>269</i>
14.1.2	<i>Collegio Sindacale</i>	<i>281</i>
14.1.3	<i>Dirigenti con responsabilità strategiche</i>	<i>287</i>
14.2	EVENTUALI CONFLITTI DI INTERESSE	288
CAPITOLO 15	REMUNERAZIONI E BENEFICI.....	290

15.1	REMUNERAZIONI E BENEFICI CORRISPOSTI A QUALSIASI TITOLO DALL'EMITTENTE O DA SOCIETÀ DEL GRUPPO AI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, AI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE E AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE.....	290
15.2	ACCANTONAMENTI PREVIDENZIALI	293
CAPITOLO 16	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	294
16.1	DATA DI SCADENZA DEL PERIODO DI PERMANENZA DALLA CARICA DI MEMBRI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO E DI CONTROLLO 294	
16.2	CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEGLI ORGANI DI DIREZIONE O DI VIGILANZA CON L'EMITTENTE O CON SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO UNA INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	295
16.3	COMITATI ENDOCONSILIARI.....	295
16.4	DICHIARAZIONE DI OSSERVANZA DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI <i>CORPORATE GOVERNANCE</i>	296
CAPITOLO 17	DIPENDENTI	300
17.1	NUMERO E RIPARTIZIONE DEI DIPENDENTI DEL GRUPPO.....	300
17.2	PARTECIPAZIONI AZIONARIE E PIANI DI <i>STOCK OPTION</i>	301
17.3	ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE.....	301
CAPITOLO 18	PRINCIPALI AZIONISTI	302
18.1	SOGGETTI CHE DETENGONO STRUMENTI FINANZIARI RAPPRESENTATIVI DEL CAPITALE CON DIRITTO DI VOTO IN MISURA SUPERIORE O UGUALE AL 3% DEL CAPITALE SOCIALE DELL'EMITTENTE	302
18.2	DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI DELL'EMITTENTE	303
18.3	INDICAZIONE DELL'EVENTUALE SOGGETTO CONTROLLANTE AI SENSI DELL'ART. 93 DEL TUF	303
18.4	ACCORDI CHE POSSONO DETERMINARE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELLA SOCIETÀ.....	304
CAPITOLO 19	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	305
19.1	PREMESSA.....	305
19.2	LA PROCEDURA OPC.....	305
19.3	RAPPORTI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	305
19.3.1	<i>Rapporti ed operazioni con Parti Correlate – 30 giugno 2016 relativamente al Gruppo ASTM ed al Gruppo Itinera</i>	<i>307</i>
	<i>Gruppo ASTM</i>	<i>307</i>
	<i>Gruppo Itinera</i>	<i>307</i>
19.3.2	<i>Rapporti ed operazioni con Parti Correlate del Gruppo ASTM al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013</i>	<i>308</i>
19.4	RAPPORTI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE DI MAGGIORE RILEVANZA	309
CAPITOLO 20	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	314
20.1	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI ED AI PERIODI PRECEDENTI.....	314
20.1.1	<i>Informazioni finanziarie dell'Emittente relative agli esercizi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013</i>	<i>314</i>
20.1.1.4	<i>Prospetto del Rendiconto finanziario consolidato</i>	<i>317</i>
20.1.2	<i>Informazioni finanziarie dell'Emittente per il semestre chiuso al 30 giugno 2016</i>	<i>319</i>
20.1.3	<i>Informazioni finanziarie del Gruppo Itinera relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013</i>	<i>323</i>
20.1.4	<i>Informazioni finanziarie del Gruppo Itinera per il semestre chiuso al 30 giugno 2016.....</i>	<i>345</i>
20.2	INFORMAZIONI FINANZIARIE PRO-FORMA.....	358
20.2.1	<i>Situazione patrimoniale e conto economico consolidato pro-forma del Gruppo ASTM al 31 dicembre 2015</i>	<i>359</i>
20.2.2	<i>Stato patrimoniale consolidato pro-forma del Gruppo ASTM al 31 dicembre 2015.....</i>	<i>362</i>
20.2.3	<i>Conto economico consolidato pro-forma del Gruppo ASTM per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015</i>	<i>364</i>
20.2.4	<i>Rendiconto finanziario consolidato pro-forma del Gruppo ASTM per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015</i>	<i>365</i>
20.2.5	<i>Ricavi pro-forma per segmenti di attività del Gruppo ASTM al 31 dicembre 2015.....</i>	<i>367</i>
20.2.6	<i>Dati storici e pro-forma per azione del Gruppo ASTM al 31 dicembre 2015.....</i>	<i>367</i>

20.2.7	<i>Situazione patrimoniale e conto economico consolidato pro-forma del Gruppo ASTM al 30 giugno 2016</i>	367
20.2.8	<i>Stato patrimoniale consolidato pro-forma del Gruppo ASTM al 30 giugno 2016</i>	370
20.3	BILANCI RELATIVI AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2015, 2014 E 2013	376
20.4	REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	376
20.5	INDICAZIONI DI INFORMAZIONI FINANZIARIE CONTENUTE NEL PROSPETTO NON ESTRATTE DAI BILANCI ASSOGGETTATI A REVISIONE CONTABILE	414
20.6	INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE	414
20.7	POLITICA DEI DIVIDENDI	414
20.8	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI	415
20.8.1	<i>Contenziosi rilevanti</i>	415
20.8.2	<i>Contenziosi di Itinera rilevanti</i>	416
20.8.3	<i>Altri contenziosi</i>	417
20.8.4	<i>Procedimenti di natura fiscale relativi a società del Gruppo</i>	418
20.9	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE SUCCESSIVAMENTE AL 30 GIUGNO 2016	420
CAPITOLO 21	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	421
21.1	CAPITALE SOCIALE	421
21.1.1	<i>Capitale sociale sottoscritto e versato</i>	421
21.1.2	<i>Azioni non rappresentative del capitale sociale</i>	421
21.1.3	<i>Azioni proprie</i>	421
21.1.4	<i>Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant</i>	421
21.1.5	<i>Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale</i>	421
21.1.6	<i>Eventuali diritti di opzione aventi ad oggetto il capitale delle società del Gruppo</i>	421
21.1.7	<i>Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali</i>	421
21.2	ATTO COSTITUTIVO E STATUTO SOCIALE	421
21.2.1	<i>Oggetto sociale e scopi dell'Emittente</i>	421
21.2.2	<i>Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale</i>	422
21.2.3	<i>Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti</i>	427
21.2.4	<i>Disposizioni statutarie e normative relative alla modifica dei diritti degli azionisti</i>	428
21.2.5	<i>Modalità di convocazione delle assemblee degli azionisti e condizioni di ammissione</i>	428
21.2.6	<i>Previsioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire la modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente</i>	429
21.2.7	<i>Obblighi di comunicazioni al pubblico delle partecipazioni rilevanti</i>	429
21.2.8	<i>Modifica del capitale</i>	429
CAPITOLO 22	CONTRATTI RILEVANTI	430
22.1	ACQUISIZIONI E CESSIONI	430
22.1.1	<i>EcoRodovias</i>	430
22.1.2	<i>L'acquisizione di Itinera</i>	437
22.2	CONTRATTI DI FINANZIAMENTO	441
22.2.1	<i>Prestito Obbligazionario Convertibile 2005-2017</i>	441
22.2.2	<i>Prestito Obbligazionario SIAS 2010-2020</i>	443
22.2.3	<i>Prestito Obbligazionario SIAS 2014-2024</i>	446
22.2.4	<i>Contratto di finanziamento accordato ad ASTM da Unicredit S.p.A.</i>	448
22.2.5	<i>Contratti di finanziamento stipulati a seguito dell'aggiudicazione della concessione relativa all'Autostrada A21 Piacenza-Cremona-Brescia</i>	449
22.2.6	<i>Contratto di Finanziamento accordato a SATAP da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.</i>	452
CAPITOLO 23	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	454
23.1	RELAZIONI DI ESPERTI	454
23.2	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	454
CAPITOLO 24	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	455

CAPITOLO 25	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....	456
CAPITOLO 1	PERSONE RESPONSABILI	458
1.1	RESPONSABILI DEL PROSPETTO	458
1.2	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	458
CAPITOLO 2	FATTORI DI RISCHIO	459
CAPITOLO 3	INFORMAZIONI FONDAMENTALI	460
3.1	DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE	460
3.2	FONDI PROPRI E INDEBITAMENTO.....	460
3.2.1	Fondi propri.....	460
3.2.2	Indebitamento finanziario.....	460
3.3	INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'EMISSIONE.....	461
3.4	RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI	461
CAPITOLO 4	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE A NEGOZIAZIONE .	462
4.1	DESCRIZIONE DELLE AZIONI.....	462
4.2	LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE LE AZIONI SONO STATE EMESSE	462
4.3	CARATTERISTICHE DELLE AZIONI.....	462
4.4	VALUTA DI EMISSIONE DELLE AZIONI.....	462
4.5	DESCRIZIONE DEI DIRITTI CONNESSI ALLE AZIONI.....	462
4.6	DELIBERE E AUTORIZZAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI EMESSI.....	463
4.7	DATA DI EMISSIONE E DI MESSA A DISPOSIZIONE DELLE AZIONI	463
4.8	EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE AZIONI	463
4.9	INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO RESIDUALI IN RELAZIONE ALLE AZIONI.....	463
4.10	OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO SULLE AZIONI DELL'EMITTENTE NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE E IN QUELLO IN CORSO.....	463
4.11	REGIME FISCALE	463
4.11.1	<i>Definizioni</i>	463
4.11.2	<i>Regime fiscale relativo alle Azioni.....</i>	464
CAPITOLO 5	CONDIZIONI DELL'OFFERTA.....	484
CAPITOLO 6	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	485
6.1	DOMANDA DI AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI	485
6.2	ALTRI MERCATI IN CUI LE AZIONI DELL'EMITTENTE SONO NEGOZiate	485
6.3	COLLOCAMENTO PRIVATO CONTESTUALE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	485
6.4	IMPEGNI DEGLI INTERMEDIARI NELLE OPERAZIONI SUL MERCATO SECONDARIO	485
6.5	STABILIZZAZIONE	485
CAPITOLO 7	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA.....	486
7.1	SOGGETTI CHE VENDONO LE AZIONI.....	486
7.2	STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI IN VENDITA.....	486
7.3	ACCORDI DI <i>LOCK-UP</i>	486
CAPITOLO 8	SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE.....	487
CAPITOLO 9	DILUIZIONE	488
CAPITOLO 10	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	489
10.1	CONSULENTI MENZIONATI NELLA SEZIONE SECONDA DEL PROSPETTO.....	489
10.2	INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA SEZIONE SECONDA DEL PROSPETTO SOTTOPOSTE A REVISIONE O A REVISIONE LIMITATA DA PARTE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	489
10.3	EVENTUALI PARERI O RELAZIONI REDATTE DA ESPERTI INSERITI NELLA SEZIONE SECONDA DEL PROSPETTO	489
10.4	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI E INDICAZIONE DELLE FONTI	489

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Prospetto. I termini utilizzati al singolare hanno il medesimo significato di quelli utilizzati al plurale e viceversa, salvo quando diversamente specificato. Tali definizioni e termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

ABC Costruzioni	ABC Costruzioni S.p.A., con sede legale in Noceto (PR), Via Camboara 26/A
Accordo Ancillare	Accordo stipulato in data 16 marzo 2016 tra Argo, ASTM, SIAS e SATAP avente ad oggetto, <i>inter alia</i> , la disciplina dei termini e condizioni del consenso di SATAP e di SIAS all'operazione disciplinata nell'Accordo di Investimento
Accordo di Investimento	L'accordo stipulato in data 16 marzo 2016 tra ASTM e le Conferenti volto a disciplinare, <i>inter alia</i> , (i) la tempistica ed i passaggi in cui si articola l'Aumento di Capitale e (ii) i valori delle Partecipazioni Oggetto di Conferimento e dell'Aumento di Capitale medesimo
ACI	ARGO Costruzioni Infrastrutture Consorzio Stabile S.c.p.A. con sede in Tortona (AL), Regione Ratto
Amministratore Incaricato	Il dott. Stefano Viviano, nominato amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dell'Emittente di cui all'art. 7.P.3 del Codice di Autodisciplina con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2016
Amministratori	I membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente
ANAS	ANAS S.p.A. con sede legale in Roma, Via Monzambano, 10
Argo	Argo Finanziaria S.p.A. unipersonale, con sede legale in Tortona (AL), Corso Romita, n. 10
Assemblea o Assemblea dei Soci	L'assemblea dei Soci dell'Emittente
ASTM	ASTM S.p.A., con sede legale in Torino, Corso Regina Margherita, n. 165, società soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento di Argo
AT-CN o Asti-Cuneo	Società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. con sede legale in Roma, Via XX Settembre n. 98
ATIVA	ATIVA S.p.A., Autostrada Torino Ivrea Valle d'Aosta, con sede legale in Torino, strada della Cebrosa, 86
Atto Aggiuntivo	Atto sottoscritto tra SATAP ed il MIT nel mese di dicembre 2013, relativo ad aggiornamenti del PEF
Atto di Conferimento	L'atto di conferimento a rogito Notaio Eugenio Stanislao Esposito di Tortona rep. n. 487 stipulato in data 11 maggio 2016 avente ad oggetto il conferimento in favore di ASTM delle Partecipazioni Oggetto di

Conferimento e divenuto efficace in data 1° luglio 2016

Aumento di Capitale	L'aumento del capitale sociale dell'Emittente deliberato in data 28 aprile 2016 dall'Assemblea dei Soci in sede straordinaria per un importo complessivo massimo, comprensivo di sovrapprezzo, di Euro 128.023.704 (di cui Euro 5.499.300 a titolo di capitale sociale ed Euro 122.524.404 a titolo di sovrapprezzo), con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma quarto, primo periodo, cod. civ., eseguito mediante l'emissione di n. 10.998.600 nuove azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale e con godimento regolare, ad un prezzo di emissione unitario pari a 11,64 Euro (di cui 11,14 Euro a titolo di sovrapprezzo) e liberato interamente mediante il Conferimento
Aurelia	Aurelia S.r.l., con sede legale in Tortona (AL), Corso Romita 10
Aurelia International	Aurelia International S.r.l. con sede legale in Tortona (AL) Corso Romita 10
Autostrada dei Fiori o ADF	Autostrada dei Fiori S.p.A., con sede legale in Savona, Via Don Minzoni 7, soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento di SIAS
Autostrada Torino Savona o ATS	Autostrada Torino-Savona S.p.A. con sede legale in Moncalieri (TO), C.so Trieste 170
Autostrade Lombarde o AL	Autostrade Lombarde S.p.A., con sede in Brescia, Via Somalia n. 2/4
Azioni	Le n. 10.998.600 nuove azioni ordinarie dell'Emittente, prive di indicazione del valore nominale, rivenienti dall'Aumento di Capitale ed emesse in data 1° luglio 2016
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A. con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6
Bre.Be.Mi.	Società di Progetto Autostrada Diretta Brescia Milano – Brebemi S.p.A con sede legale in Brescia, via Somalia 2/4
Capitolo	Capitolo del presente Prospetto
CISA o Autocamionale della CISA	Autocamionale della CISA S.p.A., con sede legale in Frazione Ponte Taro - Noceto (PR), Via Camboara, 26A
Codelfa	Codelfa S.p.A., con sede legale in Tortona (AL), Località Passalacqua, società soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento da parte di Argo
Codice degli Appalti	Il d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina redatto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> di Borsa Italiana S.p.A. nella versione da ultimo approvata dal Comitato medesimo nel luglio 2015
Codice Etico	Il “ <i>Codice etico e di comportamento</i> ” dell'Emittente, come da ultimo approvato dal Consiglio di Amministrazione del 19 febbraio 2015 e facente parte integrante del Modello 231

Collegio Sindacale	Il collegio sindacale dell'Emittente
Comitato Controllo e Rischi	Il comitato controllo e rischi dell'Emittente istituito dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina
Comitato Parti Correlate	Il Comitato Controllo e Rischi, interamente composto di Amministratori non esecutivi indipendenti, con funzione di comitato parti correlate, istituito ai sensi del Regolamento OPC Consob e della Procedura OPC
Comitato Remunerazione	Il comitato per la remunerazione dell'Emittente istituito dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina
Concessionarie del Gruppo	Congiuntamente SALT, Autostrada dei Fiori, CISA, SATAP, SAV, ATS e AT-CN
Conferenti	Congiuntamente, Argo e Codelfa
Conferimento	Il conferimento delle Partecipazioni Oggetto di Conferimento effettuato dalle Conferenti mediante l'Atto di Conferimento e divenuto efficace in data 1° luglio 2016
Consiglio di Amministrazione	Il consiglio di amministrazione dell'Emittente
Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3
Convenzioni Uniche	Convenzioni sottoscritte a seguito delle previsioni della legge 24 novembre 2006, n. 286 che ha introdotto un nuovo regime per le concessioni autostradali
CR Almeida	CR Almeida S.A. Engenharia e Construções, società per azioni di diritto brasiliano, con sede legale in Rua Teófilo Otoni, No. 63, 3 rd floor, Centro, Rio de Janeiro, Stato di Rio de Janeiro (Brasile)
Data del Prospetto	La data di pubblicazione del Prospetto
Data di Esecuzione	Il giorno 11 maggio 2016, data di stipula dell'Atto di Conferimento
Decreto 231	Il d.lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001
Deloitte o Società di Revisione o Revisore	La società Deloitte & Touche S.p.A. con sede legale in Milano, Via Tortona n. 25
Direzione e Coordinamento	L'attività di direzione e coordinamento di cui agli artt. 2497 e ss. cod. civ.
Dirigente Preposto	La dott.ssa Lucia Scaglione nominata dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2016
Diritto di Prelazione	Il diritto di prelazione di cui all'art. 8 dello statuto sociale di Itinera a mente del quale <i>"(...) in caso di trasferimento, per atto tra vivi, delle azioni e dei diritti di sottoscrizione e di prelazione spettanti ai soci a seguito di operazioni di aumento di capitale, spetta agli altri soci il</i>

diritto di prelazione, precisandosi che, per trasferimento si intende qualsiasi negozio, a titolo oneroso o gratuito, concernente o la piena proprietà o l'usufrutto di dette azioni o diritti in forza del quale si consegua, in via diretta o indiretta, il risultato del mutamento di titolarità di dette azioni o diritti (...)"

Ecorodovias	Ecorodovias Infrastruttura e Logistica S.A., società quotata di diritto brasiliano, con sede legale in Rua Gomes de Carvalho, No. 1510, rooms 31/32, Vila Olímpia, São Paulo, Stato di São Paulo
Emittente o Società	ASTM S.p.A. con sede in Torino, Corso Regina Margherita 165
Fiera Parking	Fiera Parking S.p.A., con sede in Tortona (AL), Frazione Passalacqua
FPI	Finanziaria di Partecipazioni e Investimenti S.p.A., con sede legale in Tortona (AL), Strada Statale 211, Località San Guglielmo, 3/13, soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento di SALT
Gruppo o Gruppo ASTM	Il gruppo facente capo ad ASTM
Gruppo ACI	Il gruppo facente capo ad ACI
Gruppo Ecorodovias	Il gruppo facente capo ad Ecorodovias
Gruppo Itinera	Il gruppo facente capo ad Itinera
Gruppo SIAS	Il gruppo facente capo a SIAS
IGLI	IGLI S.p.A. con socio unico, sede in Milano, Via Quintino Sella 4 società soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento di ASTM
Investor Relator	Il responsabile della funzione <i>investor relations</i> , dott. Stefano Viviano
Istruzioni o Istruzioni al Regolamento di Borsa	Le Istruzioni al Regolamento di Borsa come da ultimo modificate ed integrate
Itinera	Itinera S.p.A., con sede legale in Tortona (AL), Via Balustra, n. 15, società soggetta, a partire dalla data di efficacia del Conferimento (<i>i.e.</i> 1° luglio 2016), ad attività di Direzione e Coordinamento di ASTM, la quale controlla Itinera, in via esclusiva e di diritto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2359, comma 1, n. 1, cod. civ., con una partecipazione pari all'intero capitale sociale (70,36% direttamente e 29,64% tramite la controllata SATAP) tranne un'azione detenuta da SEA. L'attività di Direzione e Coordinamento esercitata da ASTM su Itinera discende dalla sussistenza di una posizione di controllo di diritto e in via esclusiva della società esercente Direzione e Coordinamento sulla controllata. Risulta quindi integrata la presunzione di esercizio di Direzione e Coordinamento stabilita dall'art. 2497- <i>sexies</i> cod. civ. L'attività di Direzione e Coordinamento di ASTM su Itinera si esplica principalmente attraverso la comunanza delle cariche manageriali apicali
Legge Fallimentare	Il Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 come successivamente modificato ed integrato

Linee di Indirizzo	Le “ <i>Linee di indirizzo del sistema di Controllo interno e di gestione dei rischi</i> ” dell’Emittente, approvate dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell’art. 7.C.1 del Codice di Autodisciplina
MEF	Il Ministero dell’Economia e delle Finanze
Modello 231	Il modello di organizzazione, gestione e controllo dell’Emittente, di cui al Decreto 231, come da ultimo approvato dal Consiglio di Amministrazione dell’Emittente con delibera del 19 febbraio 2015
MTA	Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana
Operazione	Congiuntamente e nel complesso, le attività connesse all’esecuzione dell’Accordo di Investimento, dell’Accordo Ancillare, dell’Aumento di Capitale e del Conferimento
Organismo di Vigilanza	L’organismo di vigilanza dell’Emittente istituito ai sensi dell’art. 6 del Decreto 231
Paragrafo	Paragrafo del presente Prospetto
Partecipazioni Oggetto di Conferimento	Indica le partecipazioni, detenute da Argo e Codelfa in Itinera, pari rispettivamente al 43,90% e al 9,45% del capitale sociale di Itinera
Primav	Primav Construções e Comércio S.A., società per azioni di diritto brasiliano, con sede legale in Rua Teófilo Otoni, No. 63, 3rd floor, Centro, Rio de Janeiro, Stato di Rio de Janeiro
Primav Infrastruttura S.A. o Newco	Società di diritto brasiliano con sede legale in Rua Eduardo Souza Aranha, No. 387, 1° andar – parte, Cidade de São Paulo, Stato di São Paulo, cui sono stati conferiti, tra l’altro, gli assets oggetto dell’Accordo di Investimento Ecorodovias
Procedura OPC	Procedura per le operazioni con parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società il 26 novembre 2010, come successivamente modificata ed integrata
Prospetto o Prospetto Informativo	Il presente Prospetto Informativo
Regolamento di Borsa	Il Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana come da ultimo modificato ed integrato
Regolamento Emittenti	Il Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato, concernente la disciplina degli emittenti
Regolamento Mercati	Il regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007, come successivamente modificato, concernente la disciplina dei mercati
Regolamento OPC CONSOB	Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato ed integrato, recante

disposizioni in materia di operazioni con parti correlate

Road Link	Road Link Holdings Limited, società di diritto inglese con sede in Stocksfield, Stocksfield Hall, NE43 7TN
Salini Impregilo	Salini Impregilo S.p.A., con sede legale in Milano, via dei Missaglia, 97
SALT	SALT S.p.A., con sede legale in Lido di Camaiore (LU) Via Don Enrico Tazzoli 9, società soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento di SIAS
SATAP	Società Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza S.p.A., con sede legale in Torino, Via Bonzanigo, n. 22, società soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento di SIAS
SAV	S.A.V. Società Autostrade Valdostane S.p.A., con sede legale in Châtillon (Aosta), strada Barat 13, soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento di SIAS
SEA	SEA - Segnaletica Stradale S.p.A., con sede legale in Tortona (AL) Regione Ratto, società soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento di Argo
Sezione	Sezione del presente Prospetto
SIAS	Società Iniziative Autostradali e Servizi S.p.A., con sede legale in Torino, Via Bonzanigo, n. 22, società soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento di Argo
SINA	SINA S.p.A. con sede legale in Milano, Viale Isonzo 14, società soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento di ASTM
SINECO	SINECO S.p.A. con sede legale in Milano, Viale Isonzo 14 società soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento di ASTM
Sistemi e servizi	Sistemi e Servizi S.c.a.r.l., con sede legale in Tortona (AL), Strada Provinciale 211 della Lomellina 3/13
SITAF	SITAF S.p.A. con sede legale in frazione San Giuliano, 2, C.P. 59c Susa (TO)
SITRASB	SITRASB S.p.A. o Società Italiana Traforo del Gran San Bernardo S.p.A. con sede legale in Aosta, Via Chambéry 51
Soci	I soggetti titolari di azioni dell'Emittente
Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente di tempo in tempo vigente
Tangenziale Esterna o TE	Tangenziale Esterna S.p.A. con sede legale in Milano, Via Fabio Filzi, 25
Tangenziali Esterne di Milano o TEM	Tangenziali Esterne di Milano S.p.A., con sede in Milano, Viale della liberazione n. 18

Testo Unico Ambientale	Il d.lgs. 3 marzo 2006 n. 152, come successivamente modificato e/o integrato
Tubosider	Tubosider S.p.A., con sede legale in Torino, Via Palmieri 29
TUF	Il d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato e integrato
VEM ABC	VEM ABC Concessionária do Monotrilho da Linha 18 – Bronze S.A. – società di diritto brasiliano con sede legale in Rua Dr. Eduardo de Souza Aranha, No. 387, 7th floor, room 72, São Paulo, Stato di São Paulo

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei termini tecnici utilizzati con maggiore frequenza all'interno del Prospetto. Tali termini, salvo quanto diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

AISCAT	Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori con sede in Roma, Via Gaetano Donizetti 10
Aree di Servizio	Le aree di servizio presenti lungo la Rete Italiana del Gruppo affidata a operatori terzi, i quali prestano servizi connessi alle attività <i>Oil</i> e <i>Non-Oil</i> agli utenti e, in generale, ai soggetti che utilizzano a vario titolo la rete autostradale interessata
Attività Non-Oil	Le attività diverse dalle attività <i>Oil</i> , consistenti, principalmente, nella prestazione di servizi di ristorazione (vendita di generi alimentari e di beni di largo consumo) e nell'esercizio delle attività alberghiere
Attività Oil	Le attività consistenti nella prestazione di servizi di rifornimento di carburante e nella vendita di prodotti petroliferi e affini
Beni Gratuitamente Reversibili	Beni immobili che il Concessionario è obbligato a trasferire in proprietà al Concedente, gratuitamente, alla data di scadenza della relativa concessione
Breakage Costs	Costi di rottura di un finanziamento connessi al rimborso anticipato totale o parziale dello stesso. Generalmente sono convenzionalmente calcolati come somma dei differenziale attualizzati, se positivi, tra le rate residue calcolate al tasso contrattualmente previsto (generalmente al netto del margine) e quelle calcolate al tasso di reimpiego (generalmente pari al tasso fisso IRS con scadenza pari alla durata residua del finanziamento)
Cash Pooling	Contratto avente ad oggetto la gestione accentrata della tesoreria a livello di gruppo
Cash Sweep	Meccanismo tipico di alcuni contratti di finanziamento in base al quale tutti le risorse finanziarie generate da una società o da un'attività che residuano dopo il pagamento di tutti i costi operativi e finanziari ammessi sono utilizzate interamente o parzialmente per ridurre anticipatamente l'importo del debito finanziario residuo
CIPE	Comitato interministeriale per la programmazione economica
Concedente o MIT	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Concessioni e Progetti Greenfield	Concessioni e progetti relativi a nuove tratte autostradali da costruire
Convenzione	Contratto attraverso il quale viene disciplinata la concessione di realizzazione (progettazione e costruzione) e gestione di tratte autostradali, contenente la regolamentazione di cui all'art. 2, commi da 82 a 85, del D.L. 262/2006 e successive modifiche ed integrazioni

Covenant	L'impegno assunto da una parte, tipicamente il debitore, a compiere una determinata prestazione (<i>covenant</i> positivo) ovvero ad astenersi dal compiere determinate azioni (<i>covenant</i> negativo), ovvero ancora a rispettare parametri finanziari predeterminati e calcolati in base a criteri contrattualmente definiti (<i>covenant</i> finanziario)
Credit Rating	Il giudizio assegnato ad un emittente da parte di agenzie indipendenti connesso alla capacità dell'emittente stesso di adempiere alle proprie obbligazioni, sorte a seguito dell'emissione di strumenti di debito e di strumenti del mercato monetario
Creditori Senior Secured	Creditori che hanno aderito all' <i>Intercreditor Agreement</i> e che ai sensi della struttura di raccolta finanziaria accentrata di SIAS sono beneficiari di un pegno sui crediti <i>intercompany</i>
Cross Acceleration	La clausola contrattuale in virtù della quale si verifica un <i>Event of default</i> nel caso in cui il debitore decada dal beneficio del termine in relazione a un qualsiasi altro rapporto di credito del debitore medesimo ovvero tale rapporto sia risolto o revocato a qualsiasi altro titolo
Cross Default	La clausola contrattuale in virtù della quale si verifica un <i>Event of default</i> ove il debitore sia inadempiente in relazione a un qualsiasi altro rapporto di credito del debitore medesimo
EBITDA o Margine Operativo Lordo	Acronimo di <i>Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization</i> . Tale margine è determinato sottraendo al totale dei ricavi tutti i costi operativi, ad eccezione di ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali
Emissioni Secured	Emissioni obbligazionarie nel contesto del Programma EMTN assistite da garanzie reali
Emissioni Unsecured	Emissioni obbligazionarie nel contesto del Programma EMTN non assistite da garanzie reali
Event of default o Evento di default	Con riferimento a un contratto di finanziamento, un evento al verificarsi del quale si determina la facoltà per i creditori di richiedere la decadenza dal beneficio del termine e/o la risoluzione e/o il recesso del contratto di finanziamento e il conseguente obbligo del debitore di rimborso anticipato delle somme dovute ai sensi di tale contratto di finanziamento
Fair value (valore equo)	Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione
Holding Discount	Valutazione di mercato di una società in termini di capitalizzazione, che, a causa della struttura del gruppo e della natura di <i>holding</i> finanziaria della stessa, risulta sistematicamente inferiore al valore, attribuito dal mercato stesso, della pura sommatoria delle singole attività possedute
IAP o Indicatori Alternativi di Performance	Rappresentano un indicatore finanziario di <i>performance</i> (economico, gestionale e finanziario, di posizione finanziaria o di flussi di cassa storici o futuri), diverso da un indicatore finanziario definito o specificato ai sensi dei principi contabili internazionali

IRS	Acronimo di <i>Interest Rate Swap</i>
ISIN	Acronimo di <i>International Security Identification Number</i>
IVA	Acronimo di <i>Imposta sul Valore Aggiunto</i>
Linea di Credito (Risorsa) Committed	Linea di credito bancaria la cui disponibilità non può essere revocata dal finanziatore salvo il verificarsi, in capo al soggetto finanziato, di eventi patologici e/o di casi di inadempimento e/o di decadenza dal beneficio del termine come previsti contrattualmente
Linea di Credito (Risorsa) Uncommitted	Linea di credito bancaria la cui disponibilità può essere revocata in qualsiasi momento dal finanziatore anche senza preavviso e anche per motivazioni e/o eventi non direttamente o indirettamente imputabili o comunque connessi al soggetto finanziato
Livelli Gerarchici di Valutazione del Fair Value	I seguenti livelli di valutazione: (i) Livello 1: “fair value” determinato sulla base del prezzo di quotazione del titolo su mercati attivi; (ii) Livello 2: “fair value” determinato su input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato; (iii) Livello 3: “fair value”, non basato su dati di mercato osservabili, determinato sulla base del prezzo desumibile da recenti perizie o transazioni, costo, patrimonio netto, modelli/piani finanziari
NARS	Nucleo di consulenza per l'Attuazione e Regolazione dei Servizi di pubblica utilità (NARS) istituito con delibera CIPE del giorno 8 maggio 1996 e attualmente disciplinato dal D.P.C.M. 25 novembre 2008, come successivamente modificato
Negative Pledge	L'impegno assunto dal debitore nei confronti di un creditore di non concedere garanzie o privilegi sui beni che formano le sue attività in favore di crediti successivi recanti il medesimo grado e <i>status</i> , senza offrire analoga tutela al creditore che beneficia della clausola di <i>negative pledge</i>
Novo Mercado BOVESPA	Il segmento di quotazione “ <i>Novo Mercado</i> ” della “ <i>Bolsa de Valores, Mercadorias & Futuros de São Paulo</i> ”
Outlook	Il parametro che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa i <i>Credit Rating</i> assegnati ad un emittente
Pari Passu	Clausola che comporta l'impegno a far sì che nessuna obbligazione in favore di un finanziatore risulti postergata a nessuna altra obbligazione finanziaria assunta, e che l'obbligazione assunta si collochi almeno nello stesso grado rispetto ai diritti di tutti gli altri creditori non subordinati
PEF o Piano Economico Finanziario	Piano economico finanziario di ciascuna concessionaria allegato alla relativa Convenzione
Pro-rata sharing	Quota di ripartizione
Programma EMTN o	Il programma relativo all'emissione di titoli obbligazionari di SIAS costituito in data 8 ottobre 2010 a seguito di delibera del consiglio di

Programma	amministrazione di SIAS del 6 ottobre 2010, a valere sul quale effettuare emissioni di obbligazioni, assistite o meno da garanzie reali (c.d. rispettivamente <i>secured</i> o <i>unsecured</i>), per un importo complessivo massimo, in linea capitale, pari 2 miliardi di Euro, i cui termini e condizioni sono contenuti nel prospetto di base del 18 novembre 2013 (e successivi aggiornamenti annuali) approvato dalla Banca Centrale d'Irlanda
Rete Italiana del Gruppo	La rete autostradale italiana in esercizio gestita da ASTM che, alla data del 30 giugno 2016, si estendeva per complessivi 1.373 chilometri
Structural Subordination	Subordinazione c.d. " <i>strutturale</i> " di una società connessa alla sua natura di <i>holding</i> finanziaria e derivante dalla maggiore lontananza dai flussi di cassa generati dalle proprie partecipate
Volume d'affari	Il volume d'affari rappresenta il totale dei ricavi del prospetto di bilancio al netto (i) dei ricavi per progettazione e costruzione relativi ai beni gratuitamente reversibili, (ii) del canone/sovrapprezzi da devolvere all'ANAS, (iii) dei ribaltamenti costi/ricavi società consortili e (iv) le componenti di ricavo "non ricorrenti" in quanto la Società ritiene che siano di carattere non ripetibile
WACC	Acronimo di <i>weighted average cost of capital</i> , ovvero costo medio ponderato del capitale. Rappresenta il costo medio delle diverse fonti di finanziamento della società, sia sotto forma di debito che di capitale proprio
WACC Reale Post-Tax	WACC espresso in termini reali, cioè depurando dell'inflazione le varie componenti, al netto del tasso fiscale teorico
Waiver Fees	Commissioni generalmente applicate da una banca finanziatrice nel caso in cui si renda necessario apportare una o più variazioni rilevanti ad un contratto di finanziamento precedentemente stipulato

NOTA DI SINTESI

La presente nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”) è redatta in conformità a quanto previsto dall’articolo 5, secondo comma, della Direttiva 2003/71/CE e dall’articolo 24 del Regolamento 809/2004/CE, e riporta sinteticamente i rischi e le caratteristiche essenziali connessi all’Emittente ed al Gruppo ad esso facente capo, al settore di attività in cui l’Emittente ed il Gruppo operano nonché le informazioni relative alle Azioni, oggetto di ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario.

La presente Nota di Sintesi riporta gli elementi informativi richiesti dagli schemi applicabili (“**Elementi**”) delle sezioni da A ad E (A.1 – E.7), dell’allegato XXII del Regolamento 809/2004/CE.

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti dagli schemi applicabili in relazione alle caratteristiche degli strumenti finanziari oggetto di ammissione a quotazione e dell’Emittente. Poiché non è richiesta l’indicazione nella Nota di Sintesi di Elementi relativi a schemi non utilizzati per la redazione del Prospetto, potrebbero esservi intervalli nella sequenza numerica degli Elementi.

Qualora l’indicazione di un determinato Elemento sia richiesta dagli schemi applicabili in relazione alle caratteristiche degli strumenti finanziari oggetto di ammissione a quotazione e dell’Emittente, e non vi siano informazioni rilevanti a riguardo, la Nota di Sintesi contiene una sintetica descrizione dell’Elemento astratto richiesto dagli schemi applicabili, congiuntamente all’indicazione “non applicabile”.

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1	Avvertenza
	<p>Si avverte espressamente che:</p> <ul style="list-style-type: none">• la presente Nota di Sintesi deve essere letta come introduzione al Prospetto;• qualsiasi decisione di investire nelle Azioni dell’Emittente deve basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto completo;• qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale applicabile, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell’inizio del procedimento; e• la responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto qualora la stessa Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto o non offra, se letta insieme con le altre parti del Prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali strumenti finanziari.
A.2	Consenso dell’Emittente all’utilizzo del Prospetto
	<p>L’Emittente non ha accordato il proprio consenso all’utilizzo del Prospetto per successiva rivendita o collocamento finale di strumenti finanziari oggetto del Prospetto da parte di intermediari finanziari.</p> <p>Le Azioni non sono oggetto di offerta.</p>

Sezione B – Emittente ed eventuali garanti

B.1	Denominazione legale e commerciale dell’Emittente
------------	--

	La Società è denominata “ASTM S.p.A.”
B.2	Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera l’Emittente e suo Paese di costituzione
	La Società è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia ed operante in base alla legislazione italiana. La Società ha sede legale in Torino, Corso Regina Margherita n. 165.
B.3	Descrizione della natura delle operazioni correnti dell’Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati e identificazione dei principali mercati in cui l’Emittente compete
	<p><u>Principali attività dell’Emittente</u> ASTM è una <i>holding</i> industriale di partecipazioni attiva principalmente nel settore autostradale svolgendo, per il tramite delle proprie controllate che operano in regime di concessione, l’attività di gestione operativa, di progettazione e costruzione di infrastrutture autostradali.</p> <p><u>Fattori chiave</u> L’Emittente ritiene che i principali fattori che hanno consentito lo sviluppo e il consolidamento della sua posizione siano i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • partecipazione in società concessionarie collocate nel quadrante nord-ovest del Paese, regione geografica ad elevato sviluppo industriale e direttrice dei principali flussi di traffico transnazionali; • conoscenza approfondita e consolidata del settore autostradale; • partecipazione in società operanti nei settori della progettazione e della costruzione e manutenzione autostradale; tale fattore consente al Gruppo, tra l’altro, un maggior controllo e flessibilità nella realizzazione degli investimenti; • sviluppo di sinergie operative e finanziarie tra le società facenti parte del Gruppo. <p><u>Principali mercati</u> Il Gruppo ASTM, attraverso i circa 1.269 km di rete autostradale gestita (pari al 21,2% della rete in concessione), risulta essere il secondo Gruppo autostradale italiano. (<i>Fonte: AISCAT e bilanci di esercizio delle società</i>).</p> <p>Il Gruppo ASTM ha recentemente avviato un programma di diversificazione geografica delle proprie attività unitamente all’implementazione di un modello di <i>business</i> incentrato sullo sviluppo di progetti di Concessioni e Progetti <i>Greenfield</i> attraverso (i) l’acquisizione del co-controllo di EcoRodovias, società che gestisce in Brasile circa 1.860 km di rete autostradale e (ii) l’acquisizione del controllo della società di costruzione Itinera.</p>
B.4a	Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l’Emittente e i settori in cui opera
	<p>Pur in presenza in Italia di un quadro macroeconomico ancora debole, l’andamento del traffico sulla Rete Italiana del Gruppo mostra positivi segnali di ripresa del traffico, in linea con quanto previsto dall’Emittente per il 2016, che dovrebbero consentire, per l’esercizio in corso, un ulteriore consolidamento dei risultati reddituali del Gruppo ASTM. L’andamento del Gruppo rifletterà altresì gli effetti dell’operazione di acquisizione del co-controllo di Ecorodovias e del controllo di Itinera che potranno rafforzare il posizionamento strategico e la forza competitiva del Gruppo nei mercati di riferimento in un orizzonte di medio periodo.</p> <p>Con riferimento ai dati del primo semestre 2016 si evidenzia che il traffico autostradale ha registrato un incremento del 2,03%, beneficiando della giornata in più nel mese di febbraio in linea con quanto previsto dall’Emittente per il 2016 (trattandosi di anno bisestile). I ricavi netti da pedaggio – tenuto altresì conto del riconoscimento degli adeguamenti tariffari con decorrenza dal 1° gennaio 2016 (limitatamente alla tratta Torino-Milano) – sono aumentati di 17,5 milioni di Euro.</p> <p>Tale aumento, in presenza di una flessione degli “<i>altri ricavi autostradali</i>” (-0,2 milioni di Euro) e di un</p>

incremento dei “*costi operativi*” (+3,5 milioni di Euro, ascrivibili principalmente ad una diversa modulazione degli interventi di manutenzione) ha determinato una crescita dell’EBITDA del “*settore autostradale*” pari a circa 13,8 milioni di Euro. Tenuto conto della variazione intervenuta nella contribuzione dei cd. “*settori ancillari*” (-8,8 milioni di Euro), l’EBITDA evidenzia una crescita di 5,0 milioni di Euro, attestandosi su di un valore pari a 312 milioni di Euro.

Relativamente al settore autostradale si evidenzia che nel primo semestre 2016 – a fronte di una crescita costante del traffico dei veicoli “*pesanti*” (+3,25% rispetto al passato esercizio) – vi è stato un andamento irregolare, tra il primo ed il secondo trimestre, del traffico dei “*veicoli leggeri*” (complessivamente cresciuto dell’1,62% rispetto al 30 giugno 2015) ascrivibile, in parte, alle sfavorevoli condizioni climatiche che hanno contraddistinto i fine settimana nelle regioni nord occidentali nei mesi di maggio e giugno 2016 e, in parte, allo svolgimento, nel primo semestre del 2015, di alcuni importanti eventi quali l’Ostensione della Sindone (Torino 19 aprile – 24 giugno) e l’EXPO 2015 (Milano 1° maggio – 31 ottobre).

Con riferimento all’andamento gestionale del settore autostradale, per il periodo luglio-settembre 2016, si evidenzia che, sulla base dei dati disponibili sull’andamento del traffico è stata registrata una crescita dei transiti dell’1,76% rispetto all’analogo trimestre del precedente esercizio. Conseguentemente, nei primi nove mesi dell’anno 2016 i volumi di traffico sono cresciuti dell’1,92% rispetto all’analogo periodo del 2015 (+1,67% del traffico dei “*veicoli leggeri*” e + 2,75% del traffico dei “*veicoli pesanti*”).

Si ricorda inoltre che, dal 1° gennaio 2016, prosegue la sospensione dell’adeguamento tariffario disposta dal MIT congiuntamente con il MEF, per le tratte autostradali SATAP (Tronco A21 Torino-Piacenza), ATS (A6), ADF (A10), SALT (A12), CISA (A15), SAV (A5) e Bre.Be.Mi. (A35). Per completezza si ricorda che, con effetto del 1° gennaio 2016, sono stati riconosciuti i seguenti incrementi tariffari: (i) +6,50% per SATAP (Tronco A4 Torino-Milano), (ii) +0,03% per ATIVA (la cui concessione risulta scaduta alla Data del Prospetto) e (iii) +2,10% per TE (A58).

Fatto salvo quanto sopra, nel periodo ricompreso tra il 1° luglio 2016 e la Data del Prospetto non si sono verificati eventi tali da incidere significativamente sull’andamento reddituale del Gruppo ASTM nel suddetto periodo.

Per quanto riguarda il settore delle costruzioni, l’attività del Gruppo Itinera si è svolta in continuità di *business* con il passato in un contesto nazionale che vive ormai da anni una situazione di grave difficoltà.

La gestione caratteristica delle società di costruzione si articola su un ciclo che prevede, innanzitutto, la partecipazione a gare per l’acquisizione di lavori, il successivo inizio degli stessi entro un certo intervallo temporale dall’aggiudicazione della gara e l’esecuzione dei lavori su un orizzonte temporale di medio-lungo termine.

Nel corso del 2016 l’attività del Gruppo Itinera si è concentrata sull’esecuzione delle commesse che erano già state acquisite al 31 dicembre 2015, registrando nel primo semestre 2016 ricavi consolidati per circa 209 milioni di Euro.

Dal 1° gennaio 2016 alla Data del Prospetto i ricavi risultano in linea con le previsioni degli amministratori per l’anno in corso (circa 400 milioni di Euro a fine 2016). Tuttavia, tenuto conto del fatto che non sono stati aggiudicati nuovi rilevanti lavori tra il 1° luglio 2016 e la Data del Prospetto, i ricavi per l’esercizio 2016 non raggiungeranno l’ammontare dei ricavi registrati nel 2014 (pari a circa 1.012 milioni di Euro) o nel 2015 (pari a circa 762 milioni di Euro).

A tal riguardo si evidenzia che la forte crescita dei ricavi del Gruppo Itinera nel 2014 era, infatti, coincisa con il picco dei lavori connessi alla realizzazione della TEM, che si era riverberata anche sui ricavi dell’anno 2015. In particolare, relativamente a tale iniziativa, Itinera era subentrata nel novembre del 2013 a Salini Impregilo S.p.A. nei lavori di costruzione del tratto autostradale, già in corso di realizzazione (così potendo immediatamente registrare i relativi ricavi), nell’ambito del più ampio accordo di investimento

avente ad oggetto l'acquisizione del controllo congiunto, unitamente ad ISP, di AL, Brebemi, TEM e TE.

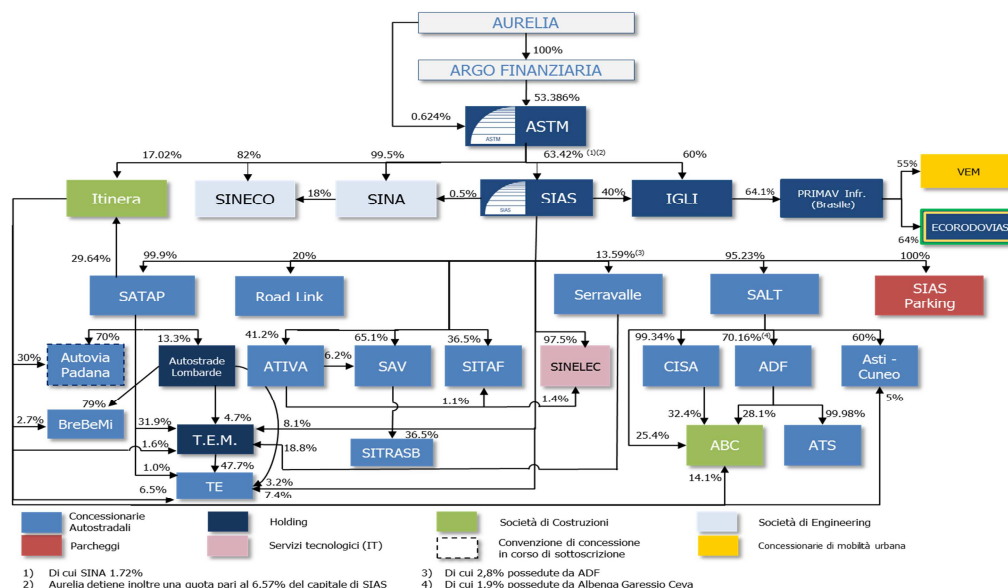
Con riferimento alla partecipata Primav Infrastruttura S.A., che detiene le partecipazioni di controllo in Ecorodovias e VEM, si evidenzia che il risultato economico negativo registrato nel primo semestre 2016 (perdita per circa 309,2 milioni di Euro¹) è imputabile per circa 306 milioni di Euro a componenti non ricorrenti ascrivibili alla svalutazione delle attività detenute (per il tramite di Ecorodovias) nei settori dei porti e della logistica. Si ritiene che tali componenti, riconducibili alla precedente gestione, siano di carattere non ripetibile.

Con riguardo al settore delle concessioni autostradali facenti capo al Gruppo Ecorodovias, nel primo semestre 2016 i volumi di traffico in termini di "veicoli paganti equivalenti" si sono incrementati complessivamente dell'1,71%. Ai fini comparativi, non tenendo conto dei volumi di traffico della concessionaria Ecoponte, la cui riscossione dei pedaggi ha avuto inizio in data 1° giugno 2015, i volumi di traffico sono diminuiti complessivamente del 6,63%. Con riguardo alle previsioni di traffico delle concessioni autostradali per il periodo successivo al 30 giugno 2016, alla Data del Prospetto non sono disponibili dati pubblici.

Fatto salvo quanto sopra, nel secondo semestre dell'esercizio 2016 non si prevedono componenti di carattere straordinario, che possano incidere negativamente sulla redditività del gruppo Ecorodovias e di Primav Infrastruttura S.A. per detto periodo.

B.5 Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente

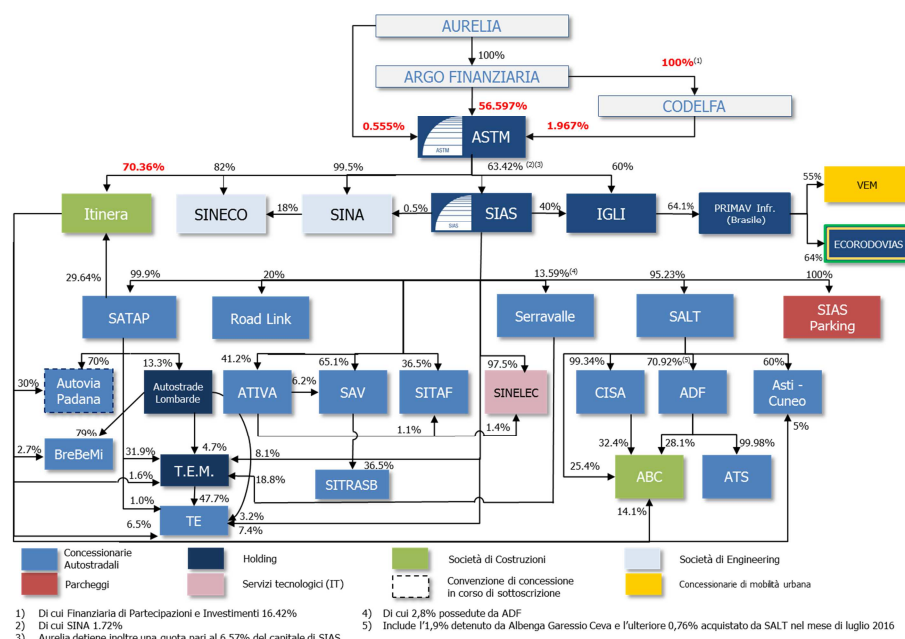
Si riporta di seguito la struttura della catena di controllo e della compagine societaria dell'Emittente al 30 giugno 2016.



Si evidenzia che, in data 1° luglio 2016, per effetto dell'intervenuta efficacia del Conferimento e del connesso aumento di capitale ASTM, la quota di partecipazione detenuta da Argo in ASTM, direttamente e tramite la controllata Codelfa (di cui Argo detiene, direttamente ed indirettamente l'intero capitale sociale), è passata dal 53,386% al 58,564% e che la partecipazione direttamente detenuta da ASTM in Itinera è passata dal 17,0% al 70,36% del capitale sociale.

¹ Sulla base del rapporto di cambio Euro/Reais di 4,129 corrispondente al tasso di cambio medio del periodo 1° gennaio 2016 – 30 giugno 2016.

Si riporta di seguito la struttura della catena di controllo relativa all'Emittente alla Data del Prospetto, tenendo conto dell'intervenuta efficacia del Conferimento e dell'Aumento di Capitale.



B.6 Persone che, direttamente o indirettamente, detengono una partecipazione nel capitale o ai diritti di voto dell'Emittente che sia soggetta a notifica, con indicazione del relativo importo. Soggetti che direttamente o indirettamente possiedono o controllano l'Emittente e natura di tale controllo

Alla Data del Prospetto, l'Emittente è controllata di diritto da Aurelia – società facente capo direttamente ad alcuni membri della famiglia Gavio – la quale detiene nel capitale sociale dell'Emittente una partecipazione complessiva pari al 59,119% del capitale sociale di cui (i) lo 0,555% in via diretta e (ii) il 58,564% in via indiretta, tramite le controllate totalitarie Argo e Codelfa.

Alla Data del Prospetto, sulla base delle informazioni disponibili all'Emittente e tenuto conto dell'intervenuta efficacia del Conferimento e dunque dell'Aumento di Capitale, gli azionisti che detengono, direttamente ed indirettamente, partecipazioni superiori al 3% del capitale sociale di ASTM sono i seguenti:

- (i) Aurelia, titolare di una partecipazione complessiva pari al 59,119% del capitale sociale, di cui il 58,564% detenuto tramite Argo e Codelfa, e lo 0,555% detenuto direttamente;
- (ii) ASTM, titolare, direttamente e indirettamente, di una partecipazione pari al 6,307%.

B.7 Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente

Gruppo ASTM

Di seguito sono forniti i principali dati economici del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 e per il semestre chiuso rispettivamente al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2015.

(importi in migliaia di Euro)	I semestre 2016	I semestre 2015	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Totale ricavi	646.013	671.113	1.399.109	1.340.370	1.344.389
Margine operativo lordo ⁽¹⁾	309.343	313.338	649.169	603.641	571.382
Risultato operativo ⁽²⁾	160.981	166.526	350.749	325.122	316.444
Risultato prima delle imposte	130.035	130.302	289.595	260.363	256.649
Utile del periodo	88.093	87.135	188.810	172.923	166.272

(1) Il "Margine Operativo Lordo" è determinato sottraendo al "Totale Ricavi" da bilancio tutti i costi operativi, includendo il saldo delle componenti non ricorrenti e al netto degli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni delle attività immateriali e materiali, del saldo delle partite finanziarie e delle imposte.

(2) Il "Risultato Operativo" è determinato sottraendo al "Margine Operativo Lordo" gli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali.

Si riporta di seguito la suddivisione del totale dei ricavi, comprensivi degli altri ricavi, per *business line* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 e per i semestri chiusi rispettivamente al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2015.

(importi in migliaia di Euro)	I semestre 2016	I semestre 2015	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013
settore autostradale – gestione operativa	512.584	494.531	1.046.763	1.004.688	958.116
settore autostradale – progettazione e costruzione	83.782	103.014	208.390	223.531	283.900
settore costruzioni ed <i>engineering</i>	6.234	9.806	16.971	19.744	20.085
settore tecnologico	20.187	33.979	66.475	50.101	42.040
settore parcheggi	1.456	1.970	6.368	-	-
Altri	21.770	27.813	54.142	42.306	40.248
Totale Ricavi	646.013	671.113	1.399.109	1.340.370	1.344.389

Settori di attività

Si riporta nel prosieguo il contributo dei singoli settori di attività sui risultati economici del Gruppo ASTM relativamente al primo semestre 2016 e al primo semestre 2015 nonché agli esercizi 2013, 2014 e 2015.

Primo semestre 2016 vs primo semestre 2015

	Settore di attività												Eliminazioni		Consolidato		
	Autostradale (gestione operativa)		Autostradale (progettazione e costruzione)		Costruzioni ed Engineering		Parcheggi		Tecnologico		Servizi		2016	2015	2016	2015	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015					
Ricavi verso terzi:																	
Autostradali (pedaggi)	499.096	480.685														499.096	480.685
Altri ricavi autostradali	13.488	13.846														13.488	13.846
Ricavi autostradali settore costruzioni			83.782	103.014												83.782	103.014
Costruzioni ed <i>engineering</i>					6.234	9.806										6.234	9.806
Parcheggi							1.456	1.970								1.456	1.970
Tecnologico									20.187	33.979						20.187	33.979
Altri	19.711	17.684			135	410	156		489	3.129	1.279	315				21.770	21.538
Totale ricavi verso terzi	532.295	512.215	83.782	103.014	6.369	10.216	1.612	1.970	20.676	37.108	1.279	315				646.013	664.838
Ricavi infrasettoriali	4.118	3.886			38.967	42.836			28.392	28.682	4.442	5.218	(75.919)	(80.622)			
Totale ricavi	536.413	516.101	83.782	103.014	45.336	53.052	1.612	1.970	49.068	65.790	5.721	5.533	(75.919)	(80.622)		646.013	664.838
Costi operativi	(231.885)	(225.384)	(83.782)	(103.014)	(41.668)	(48.018)	(850)	(1.198)	(38.975)	(51.002)	(12.279)	(9.781)	75.919	80.622		(333.970)	(357.775)
EBITDA	304.528	290.717			3.668	5.034	762	772	10.093	14.788	(7.008)	(4.248)				312.043	307.063
Componenti non ricorrenti		5.470						805		(2.700)						(2.700)	6.275
MOL	304.528	296.187			3.668	5.034	762	1.577	10.093	14.788	(9.708)	(4.248)				309.343	313.338
Ammortamenti ed accantonamenti	(144.052)	(140.860)			(1.563)	(3.169)	(301)	(268)	(1.434)	(1.461)	(1.012)	(1.054)				(148.362)	(146.812)
Svalutazioni																	
Risultato operativo	160.476	155.327			2.105	1.865	461	1.309	8.659	13.327	(10.720)	(5.302)				160.981	166.526
Oneri finanziari	(45.026)	(45.826)			(75)	(75)	(681)	(776)	(32)	(82)	(35.310)	(37.906)	33.012	34.327		(48.112)	(50.338)
Proventi finanziari	7.176	7.072			84	90	1.543	1.565	120	92	51.606	39.848	(33.012)	(34.327)		27.517	14.340
Svalutazioni di partecipazioni	(66)	(152)									(10.997)	(798)				(11.063)	(950)
Quota utili netti società collegate	2.681	(1.261)							(106)	(137)	(1.863)	2.122				712	724
Risultato ante imposte	125.241	115.160			2.114	1.880	1.323	2.098	8.641	13.200	(7.284)	(2.036)				130.035	130.302
Imposte sul reddito																(41.942)	(43.167)
Risultato netto al lordo della quota di terzi																88.093	87.135

2015 vs. 2014

	Settore di attività												Eliminazioni		Consolidato		
	Autostradale (gestione operativa)		Autostradale (progettazione e costruzione)		Costruzioni ed engineering		Parcheggi		Tecnologico		Servizi		2015	2014	2015	2014	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014					
Ricavi verso terzi:																	
Autostradali (pedaggi)	1.017.891	974.014														1.017.891	974.014
Altri ricavi autostradali	28.872	30.674														28.872	30.674
Ricavi autostradali settore costruzioni			208.390	223.531												208.390	223.531

Totale patrimonio netto	2.535.446	2.440.064	2.380.087	2.413.745
Totale passività non correnti	2.865.896	3.070.249	3.142.550	2.813.349
Totale passività correnti	850.267	580.505	754.727	707.653
Totale patrimonio netto e passività	6.251.609	6.090.818	6.277.364	5.934.747

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto al 31 agosto 2016, al 30 giugno 2016, al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 predisposto in conformità alle raccomandazioni "ESMA update of the CESR recommendations. The consistent implementation of Commission Regulation (EC) No 809/2004 implementing the Prospectus Directive" del 20 marzo 2013 (già Raccomandazione del CESR 05-054b del 10 febbraio 2005) ed il raccordo rispetto all'indebitamento finanziario netto "rettificato", alle stesse date.

(valori in migliaia di Euro)	31/08/2016(** *)	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
A) Cassa ed altre disponibilità liquide	941.858	813.902	1.176.540	1.280.884	997.147
B) Titoli detenuti per la negoziazione	11.106	11.143	-	18.443	18.616
C) Liquidità (A) + (B)	952.964	825.045	1.176.540	1.299.327	1.015.763
D) Crediti finanziari	508.740	471.511	480.167	520.679	408.410
E) Debiti bancari correnti	(25.087)	(28.971)	(18.155)	(8.219)	(104.803)
F) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(260.325)	(256.300)	(176.232)	(327.353)	(152.322)
G) Altri debiti finanziari correnti ^(*)	(286.461)	(280.917)	(43.579)	(35.430)	(17.985)
H) Indebitamento finanziario corrente (E) + (F) + (G)	(571.873)	(566.188)	(237.966)	(371.002)	(275.110)
I) Disponibilità finanziaria corrente netta (C) + (D) + (H)	889.830	730.368	1.418.741	1.449.004	1.149.063
J) Debiti bancari non correnti	(1.219.521)	(1.216.817)	(1.208.880)	(1.228.390)	(1.386.509)
K) Strumenti derivati di copertura	(108.377)	(117.346)	(107.018)	(131.066)	(98.040)
L) Obbligazioni emesse ^(*)	(992.320)	(992.104)	(1.217.437)	(1.212.562)	(713.108)
M) Altri debiti non correnti	(9.756)	(1.571)	(1.671)	(1.907)	(1.833)
N) Indebitamento finanziario non corrente (J) + (K) + (L) + (M)	(2.329.974)	(2.327.838)	(2.535.006)	(2.573.925)	(2.199.490)
O) Indebitamento finanziario netto ^(**) (I) + (N)	(1.440.144)	(1.597.470)	(1.116.265)	(1.124.921)	(1.050.427)
P) Crediti finanziari non correnti	50.290	50.182	49.237	49.160	-
Q) Valore attualizzato del debito verso l'ANAS-Fondo Centrale di Garanzia	(185.572)	(183.798)	(178.479)	(235.865)	(271.413)
R) Indebitamento finanziario netto "rettificato" (O) + (P) + (Q)	(1.575.426)	(1.731.086)	(1.245.507)	(1.311.626)	(1.321.840)

(*) Al netto delle obbligazioni "SIAS 2,625% 2005-2017" detenute dalla Capogruppo ASTM

(**) come da raccomandazione ESMA

(***) elaborazione dell'Emittente

Fatto salvo quanto precedentemente indicato, dal 30 giugno 2016, data di riferimento della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016, alla Data del Prospetto non si sono manifestati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo.

Si forniscono di seguito le informazioni sintetiche relative ai flussi di cassa generati ed assorbiti dalle attività operative, di investimento e di finanziamento nel corso del I semestre 2016 e 2015 degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

(importi in migliaia di Euro)	I semestre chiuso al 30 giugno		Esercizio chiuso al		
	2016	2015	2015	2014	2013
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa	184.729	172.826	393.452	434.461	375.479

Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento	(589.312)	(148.925)	(232.239)	(252.416)	107.012
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività finanziaria	40.622	(152.302)	(265.557)	95.462	(444.187)
Flusso di cassa complessivo	(363.961)	(128.401)	(104.344)	277.507	38.304
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali	1.176.540	1.280.884	1.280.884	997.147	958.843
Variazione area di consolidamento	1.323	-	-	6.230	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali "rettificate"	1.177.863	1.280.884	1.280.884	1.003.377	958.843
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali	813.902	1.152.483	1.176.540	1.280.884	997.147

Si forniscono di seguito le informazioni sintetiche relative agli indicatori IAP utilizzati dall'Emittente per monitorare l'andamento economico e finanziario del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 e per i periodi chiusi al 30 giugno 2016 ed al 30 giugno 2015:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2016	30 giugno 2015	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Totale Volume d'affari ⁽¹⁾	523.972	523.762	1.104.330	1.040.579	990.856
EBITDA ⁽²⁾	312.043	307.063	645.833	613.877	571.382
EBITDA/Totale Volume d'affari	59,55%	58,63%	58,78%	58,01%	57,67%
Cash Flow Operativo (FFO) ⁽⁴⁾	232.473	227.293	459.986	431.566	399.794
Indebitamento Finanziario Netto ⁽⁵⁾	(1.731.086)	(1.354.786)	(1.245.507)	(1.311.626)	(1.321.840)

(1) Il "Volume d'affari" differisce dal "Totale ricavi" del prospetto di bilancio consolidato in quanto non considera (i) i ricavi per progettazione e costruzione relativi ai beni gratuitamente reversibili, (ii) il canone/sovrapprezzi da devolvere all'ANAS, (iii) i ribalamenti costi/ricavi società consortili e (iv) le componenti di ricavo "non ricorrenti" in quanto la Società ritiene che siano di carattere non ripetibile.

(2) L'EBITDA è determinato sottraendo al "Totale ricavi" da bilancio tutti i costi operativi, ad eccezione degli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni delle attività immateriali e materiali. L'EBITDA non include il saldo delle componenti non ricorrenti, il saldo delle partite finanziarie e le imposte

(3) Il "Cash Flow Operativo (FFO)" è stato determinato sommando all'utile dell'esercizio gli ammortamenti, l'adeguamento del fondo di ripristino/sostituzione dei beni gratuitamente reversibili, l'adeguamento del fondo TFR, gli accantonamenti per rischi, le perdite (utili) da società valutate con il metodo del patrimonio netto, le svalutazioni (rivalutazioni) di attività finanziarie e sottraendo la capitalizzazione di oneri finanziari.

(4) L'indebitamento Finanziario Netto del Gruppo è determinato deducendo dall'indebitamento finanziario netto determinato, in conformità alla raccomandazione dell'ESMA n. 319 del 20 marzo 2013, le attività finanziarie non correnti e il valore attualizzato del debito verso l'ANAS-Fondo Centrale di Garanzia.

Si riporta di seguito il dettaglio del "Volume d'affari settore autostradale", per ciascuna società concessionaria controllata relativo al primo semestre 2016.

Volume d'affari settore autostradale	
<i>(importi in migliaia di euro)</i>	
SATAP A4 (Torino - Milano)	112.783
SATAP A21 (Torino - Piacenza)	81.895
SALT	83.988
CISA	42.949
SAV	31.493
ADF	72.352
ATS	30.075
AT-CN	8.271
Totale ricavi netti da pedaggio	463.806
canoni attivi - royalties aree di servizio	13.488
Totale Volume d'affari settore autostradale	477.294

Relativamente al primo semestre 2016, si riporta di seguito il dettaglio dell'"EBITDA", della contribuzione all'EBITDA di Gruppo e dell'"EBITDA Margin" per ciascun settore nel quale opera il Gruppo con evidenza del dettaglio per singola società concessionaria controllata del settore autostradale.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	EBITDA	Contribuzione EBITDA	EBITDA Margin ⁽²⁾
SATAP A4 (Torino - Milano)	84.258	27%	72%
SATAP A21 (Torino - Piacenza)	61.604	20%	69%
SALT	54.531	17%	61%
CISA	24.439	8%	51%
SAV	21.843	7%	61%
ADF	40.894	13%	54%
ATS	15.881	5%	47%
AT-CN	1.270	0%	14%
SETTORE AUTOSTRADALE ⁽¹⁾	304.720	98%	61%
SETTORE COSTRUZIONI E ENGINEERING	3.668	1%	8%
SETTORE TECNOLOGICO	10.093	3%	21%
SETTORE PARCHEGGI	762	0%	47%
SETTORE SERVIZI	(7.200)	-2%	-126%
TOTALE	312.043	100%	

⁽¹⁾ Detto importo non include l'EBITDA relativo alla Società di progetto Autovia Padana S.p.A. pari ad Euro 192 migliaia, non ancora operativa che è stato inserito nel saldo del "Settore Servizi".

⁽²⁾ Calcolato come rapporto tra EBITDA e la sommatoria di (i) ricavi netti da pedaggio (ii) canoni attivi - royalties aree di servizio e (iii) altri ricavi di ogni singola concessionaria

Gruppo ITINERA

Di seguito sono forniti i principali dati economici del Gruppo Itinera per il primo semestre 2016 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

Si segnala che la società non ha predisposto i dati consolidati al 30 giugno 2015 in quanto non richiesti ai sensi di legge.

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	I semestre 2016	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Totale ricavi	209.233	762.274	1.012.420	544.153
EBITDA	15.110	43.499 ⁽¹⁾	66.846	24.169
Risultato operativo	11.387	24.543	46.992	1.751
Risultato prima delle imposte	10.769	18.710	49.415	8.758
Utile dell'esercizio	7.448	11.035	33.179	4.883

⁽¹⁾ Importo al lordo degli accantonamenti effettuati al fondo garanzia per 8,7 milioni di Euro.

Di seguito sono forniti i principali dati patrimoniali e finanziari al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Totale attività non correnti	174.113	180.149	157.850	157.872
Totale attività correnti	445.436	525.648	680.207	626.709
Totale attività	619.549	705.797	838.057	784.581
Patrimonio netto e passività				
Patrimonio netto attribuito ai soci della controllante	202.401	197.822	186.731	153.524
Patrimonio netto attribuito alle partecipazioni di minoranza	467	462	544	562

Totale patrimonio netto	202.868	198.284	187.275	154.086
Totale passività non correnti	46.478	43.999	19.051	25.924
Totale passività correnti	370.203	463.514	631.731	604.571
Totale patrimonio netto e passività	619.549	705.797	838.057	784.581

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 predisposto in conformità alle raccomandazioni "ESMA update of the CESR recommendations. The consistent implementation of Commission Regulation (EC) No 809/2004 implementing the Prospectus Directive" del 20 marzo 2013 (già Raccomandazione del CESR 05-054b del 10 febbraio 2005).

(valori in migliaia di Euro)	30 giugno 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
A) Cassa ed altre disponibilità liquide	72.220	29.204	67.200	50.599
B) Titoli detenuti per la negoziazione				
C) Liquidità (A) + (B)	72.220	29.204	67.200	50.599
D) Crediti finanziari				
E) Debiti bancari correnti	(37.989)	(38.350)	(84.452)	(140.178)
F) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(8.123)	(3.060)	(2.938)	(1.500)
G) Altri debiti finanziari correnti	(1.170)	(1.280)	(1.830)	(2.220)
H) Indebitamento finanziario corrente (E) + (F) + (G)	(47.282)	(42.690)	(89.220)	(143.898)
I) Disponibilità finanziaria corrente netta (C) + (D) + (H)	24.938	(13.486)	(22.020)	(93.299)
J) Debiti bancari non correnti	(32.022)	(28.593)	(4.638)	(7.500)
K) Strumenti derivati di copertura				
L) Obbligazioni emesse				
M) Altri debiti non correnti	(1.058)	(1.209)	(1.204)	(2.303)
N) Indebitamento finanziario non corrente (J) + (K) + (L) + (M)	(33.080)	(29.802)	(5.842)	(9.803)
O) Indebitamento finanziario netto ^(*) (I) + (N)	(8.142)	(43.288)	(27.862)	(103.102)

^(*) come da raccomandazione ESMA

Si forniscono di seguito le informazioni sintetiche relative ai flussi di cassa generati ed assorbiti dalle attività operative, di investimento e di finanziamento nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

(importi in migliaia di euro)	I semestre	Esercizio chiuso al		
	2016	2015	2014	2013
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa	39.696	28.508	80.680	5.069
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento	(4.446)	(36.242)	(9.034)	33.829
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività finanziaria	7.766	(22.596)	(58.629)	(12.772)
Flusso di cassa complessivo	43.016	(30.330)	13.017	26.126
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali	29.204	67.200	50.599	24.311
Variazione area di consolidamento	-	(7.666)	3.584	162
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali "rettificate"	29.204	59.534	54.183	24.473
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali	72.220	29.204	67.200	50.599

Si forniscono di seguito le informazioni sintetiche relative agli indicatori economici del Gruppo Itinera per il primo semestre 2016 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

(importi in migliaia di Euro)	I semestre 2016	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013
-------------------------------	-----------------	----------------	----------------	----------------

Totale Ricavi	209.233	762.274	1.012.420	544.153
EBITDA ⁽²⁾	15.110	43.499 ⁽¹⁾	66.846	24.169
EBITDA/Ricavi	7,22%	5,64%	6,60%	4,44%
Cash Flow Operativo (FFO) ⁽³⁾	40.338	86.009	98.518	43.680
Indebitamento Finanziario Netto	(8.142)	(29.820)	(21.137)	(94.615)

⁽¹⁾ Importo al lordo degli accantonamenti effettuati al fondo garanzia per 8,7 milioni di Euro.

⁽²⁾ L'EBITDA è determinato sottraendo al "Totale ricavi" da bilancio tutti i costi operativi, ad eccezione degli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni delle attività immateriali e materiali. L'EBITDA non include il saldo delle componenti non ricorrenti, il saldo delle partite finanziarie e le imposte.

⁽³⁾ Il "Cash Flow Operativo (FFO)" è stato determinato sommando all'utile dell'esercizio gli ammortamenti, l'adeguamento del fondo TFR, gli accantonamenti per rischi, le perdite/(utili) da società valutate con il metodo del patrimonio netto e le svalutazioni (rivalutazioni) di attività finanziarie.

B.8 Informazioni finanziarie pro-forma fondamentali selezionate

I dati consolidati pro-forma sono stati redatti unicamente a scopo illustrativo e sono stati ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche pro-forma per riflettere retroattivamente gli effetti significativi dell'aumento di capitale sociale di ASTM a seguito del Conferimento e conseguentemente:

- il consolidamento (al 31 dicembre 2015 ed al 30 giugno 2016) secondo il "metodo integrale", della partecipazione detenuta in Itinera;
- il consolidamento (al 31 dicembre 2015 ed al 30 giugno 2016) secondo il "metodo integrale", delle partecipazioni detenute dal Gruppo ASTM e dal Gruppo Itinera in ACI, il cui controllo è stato acquisito a seguito del conferimento;
- il consolidamento (al 31 dicembre 2015 ed al 30 giugno 2016) secondo il "metodo integrale" delle partecipazioni detenute da Itinera in Autostrada Asti-Cuneo, Autovia Padana, Sistemi e Servizi e ABC Costruzioni (con l'effetto sul patrimonio netto di spettanza di terzi, in quanto società già consolidate nel Gruppo ASTM);
- la valutazione con il "metodo del patrimonio netto", al 31 dicembre 2015 ed al 30 giugno 2016, delle partecipazioni detenute da Itinera in TEM (1,561% del capitale sociale), TE (6,481% del capitale sociale) e Bre.Be.Mi. (2,710% del capitale sociale), in quanto società sottoposte a controllo congiunto da parte del Gruppo ASTM.

Per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati pro-forma, è necessario considerare i seguenti aspetti:

- trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora l'Operazione e le relative operazioni finanziarie ed economiche fossero state realmente realizzate alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma, anziché alla data di efficacia, non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali a quelli pro-forma;
- i dati pro-forma non riflettono dati prospettici in quanto predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili dell'Operazione e delle relative operazioni finanziarie ed economiche, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche della direzione ed a decisioni operative conseguenti all'operazione stessa.

Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti dell'Operazione e delle relative operazioni finanziarie ed economiche con riferimento alla situazione patrimoniale-finanziaria, al conto economico ed al rendiconto finanziario, i prospetti consolidati *pro-forma* vanno letti e interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra i due documenti.

Di seguito sono forniti i principali dati economici, patrimoniali e finanziari al 31 dicembre 2015 su base pro-forma.

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Gruppo ASTM 31 dicembre 2015	Gruppo Itinera 31 dicembre 2015	Rettifiche pro-forma	Gruppo ASTM pro-forma 31 dicembre 2015
Totale ricavi	1.399.109	762.271	(193.427)	1.967.953
Margine Operativo Lordo	649.169	34.799	292	684.260
Risultato operativo	350.749	24.543	8	375.300
Utile dell'esercizio	188.810	11.035	(7.196)	192.649

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Gruppo ASTM 31 dicembre 2015	Gruppo Itinera 31 dicembre 2015	Rettifiche pro-forma	Gruppo ASTM pro-forma 31 dicembre 2015
settore autostradale – gestione operativa	1.046.763			1.046.763
settore concessioni – progettazione e costruzione	208.390		59.996	268.386
settore costruzioni ed engineering	16.971	742.034	(196.845)	562.160
settore tecnologico	66.475		(50.626)	15.849
settore parcheggi	6.368			6.368
Altri	54.142	20.237	(5.952)	68.427
Totale Ricavi	1.399.109	762.271	(193.427)	1.967.953

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Gruppo ASTM 31 dicembre 2015	Gruppo Itinera 31 dicembre 2015	Rettifiche pro-forma	Gruppo ASTM pro-forma 31 dicembre 2015
Totale attività non correnti	4.483.802	180.150	(103.518)	4.560.434
Totale attività correnti	1.607.016	525.648	(102.019)	2.030.645
Totale attività	6.090.818	705.798	(205.537)	6.591.079
Patrimonio netto e passività				
Patrimonio netto attribuito ai soci della controllante	1.552.892	197.823	(102.191)	1.648.524
Patrimonio netto attribuito alle partecipazioni di minoranza	887.172	462	(4.499)	883.135
Totale patrimonio netto	2.440.064	198.285	(106.690)	2.531.659
Totale passività non correnti	3.070.249	43.999	46	3.114.294
Totale passività correnti	580.505	463.514	(98.893)	945.126
Totale patrimonio netto e passività	6.090.818	705.798	(205.537)	6.591.079

Si forniscono di seguito le informazioni sintetiche relative ai flussi di cassa generati ed assorbiti dalle attività operative, di investimento e di finanziamento nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 su base pro-forma.

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Gruppo ASTM 31 dicembre 2015	Gruppo Itinera 31 dicembre 2015	Rettifiche pro-forma	Gruppo ASTM pro-forma 31 dicembre 2015
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa	393.452	28.508	(894)	421.066
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento	(232.239)	(36.242)	(46)	(268.527)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività finanziaria	(265.557)	(22.596)	-	(288.153)
Flusso di cassa complessivo	(104.344)	(30.330)	(940)	(135.614)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali	1.280.884	67.200	(577)	1.347.507

Variazione area di consolidamento	-	(7.666)	7.666	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali "rettificate"	1.280.884	59.534	7.089	1.347.507
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali	1.176.540	29.204	6.149	1.211.893

Di seguito sono forniti i dati storici e pro-forma per azione del Gruppo ASTM al 31 dicembre 2015.

<i>(importi in Euro)</i>	31.12.2015 Dati Storici	31.12.2015 pro-forma
Numero di azioni ⁽¹⁾	83.391.742	94.390.342
Risultato netto per azione (EPS)	1,297	1,192
Cash flow per azione ⁽²⁾	5,516	5,157

⁽¹⁾ Numero medio di azioni ordinarie in circolazione nel periodo (al netto del numero medio di azioni proprie del periodo pari a 4.608.258).

⁽²⁾ Cash flow operativo per azione.

Di seguito sono forniti i principali dati economici, patrimoniali e finanziari al 30 giugno 2016 su base pro-forma.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Gruppo ASTM 30 giugno 2016	Gruppo Itinera 30 giugno 2016	Rettifiche pro-forma	Gruppo ASTM pro-forma 30 giugno 2016
Totale ricavi	646.013	209.233	(49.786)	805.460
Margine Operativo Lordo	309.343	15.110	43	324.496
Risultato operativo	160.981	11.387	13	172.381
Utile dell'esercizio	88.093	7.448	(5.539)	90.002

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Gruppo ASTM 30 giugno 2016	Gruppo Itinera 30 giugno 2016	Rettifiche pro-forma	Gruppo ASTM pro-forma 30 giugno 2016
settore autostradale – gestione operativa	512.584		0	512.584
settore autostradale – progettazione e costruzione	83.782		8.731	92.513
settore costruzioni ed engineering	6.234	203.114	(50.342)	159.006
settore tecnologico	20.187		(4.350)	15.837
settore parcheggi	1.456		0	1.456
Altri	21.770	6.119	(3.825)	24.064
Totale Ricavi	646.013	209.233	(49.786)	805.460

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Gruppo ASTM 30 giugno 2016	Gruppo Itinera 30 giugno 2016	Rettifiche pro-forma	Gruppo ASTM pro-forma 30 giugno 2016
Totale attività non correnti	4.991.688	174.113	(110.424)	5.055.377
Totale attività correnti	1.259.921	445.436	(79.556)	1.625.801
Totale attività	6.251.609	619.549	(189.980)	6.681.178
Patrimonio netto e passività				
Patrimonio netto attribuito ai soci della controllante	1.648.430	202.401	(107.797)	1.743.034
Patrimonio netto attribuito alle partecipazioni di minoranza	887.016	467	(5.231)	882.252
Totale patrimonio netto	2.535.446	202.868	(113.028)	2.625.286
Totale passività non correnti	2.865.896	46.478	55	2.912.429

Totale passività correnti	850.267	370.203	(77.007)	1.143.463
Totale patrimonio netto e passività	6.251.609	619.549	(189.980)	6.681.178

Si forniscono di seguito le informazioni sintetiche relative ai flussi di cassa generati ed assorbiti dalle attività operative, di investimento e di finanziamento nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2016 su base pro-forma.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Gruppo ASTM 30 giugno 2016	Gruppo Itinera 30 giugno	Rettifiche pro-forma	Gruppo ASTM pro-forma 30 giugno 2016
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa	184.729	39.696	(3.719)	220.706
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento	(589.312)	(4.446)	470	(593.288)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività finanziaria	40.622	7.766	-	48.388
Flusso di cassa complessivo	(363.961)	43.016	(3.249)	(324.194)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali	1.176.540	29.204	6.149	1.211.893
Variazione area di consolidamento	1.323	-	-	1.323
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali "rettificate"	1.177.863	29.204	6.149	1.213.216
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali	813.902	72.220	2.900	889.022

Di seguito sono forniti i dati storici e pro-forma per azione del Gruppo ASTM al 30 giugno 2016.

<i>(importi in Euro)</i>	30.6.2016 Dati Storici	30.6.2016 pro-forma
Numero di azioni ⁽¹⁾	82.780.782	93.779.382
Risultato netto per azione (EPS)	0,603	0,557
Cash flow per azione ⁽²⁾	2,808	2,598

⁽¹⁾ Numero medio di azioni ordinarie in circolazione nel periodo (al netto del numero medio di azioni proprie del periodo pari a 5.219.218)
⁽²⁾ Cash flow operativo per azione

B.9 Previsioni o stime degli utili

Il Prospetto non contiene previsioni o stime degli utili.

B.10 Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riportate nel Prospetto non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione, in merito ai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione.

B.11 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e della definizione di capitale circolante ai sensi della Raccomandazione ESMA/2013/319, alla Data del Prospetto, l'Emittente – a livello di Gruppo – dispone di capitale circolante sufficiente per fare fronte ai propri fabbisogni finanziari correnti, per tale intendendosi quelli relativi ai dodici mesi successivi alla Data del Prospetto.

Sezione C – Strumenti finanziari

C.1 Descrizione delle Azioni

Le Azioni di cui viene richiesta l'ammissione a quotazione con il presente Prospetto sono n. 10.998.600 azioni ordinarie della Società prive di indicazione del valore nominale, emesse in data 1° luglio 2016.

Alla Data del Prospetto, le azioni della Società sono quotate sul Mercato Telematico Azionario (codice ISIN IT

	0000084027).
	Secondo quanto previsto dall'art. 2.4.1 del Regolamento di Borsa, le Azioni saranno negoziate, a seguito della pubblicazione del presente Prospetto, in via automatica, presso il medesimo mercato in cui sono negoziate le azioni ASTM, ossia MTA.
C.2	Valuta di emissione delle Azioni
	Le Azioni sono state emesse in Euro.
C.3	Capitale sociale sottoscritto e versato
	Alla Data del Prospetto, il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente è pari a 49.499.300 di Euro, rappresentato da n. 98.998.600 di azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale.
C.4	Descrizione dei diritti connessi alle Azioni
	Le Azioni hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti delle azioni ordinarie dell'Emittente già in circolazione alla data della loro emissione.
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni
	Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge o di Statuto.
C.6	Eventuali domande di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato delle Azioni e indicazione dei mercati regolamentati nei quali le Azioni vengono o devono essere scambiate
	Alla Data del Prospetto, le azioni dell'Emittente sono quotate sul Mercato Telematico Azionario (codice ISIN IT 0000084027). Secondo quanto previsto dall'art. 2.4.1 del Regolamento di Borsa, le Azioni saranno negoziate, a seguito della pubblicazione del presente Prospetto, in via automatica, presso il medesimo mercato in cui sono negoziate le azioni ASTM, ossia sul Mercato Telematico Azionario.
C.7	Politica dei dividendi
	Ai sensi del vigente Statuto, gli utili netti risultanti dal bilancio sono destinati come segue: a) dagli utili che risultano dal bilancio approvato dall'assemblea si preleva il 5% fino a costituire il fondo di riserva legale prescritto dalla legge; b) la somma rimanente verrà utilizzata per l'assegnazione del dividendo deliberato dall'assemblea, e/o per quegli altri scopi che la stessa riterrà di determinare; c) il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di deliberare, durante il corso dell'esercizio, il pagamento di un acconto sul dividendo dell'esercizio stesso. Il saldo verrà pagato all'epoca che sarà fissata dall'Assemblea in sede di approvazione del bilancio; d) i dividendi sono pagabili presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata ai sensi della vigente normativa; e) i dividendi non ritirati entro 5 anni dal giorno di esigibilità si prescrivono a vantaggio della Società. L'Emittente non ha sinora adottato una politica di distribuzione dei dividendi. Nel corso dell'ultimo triennio, l'Emittente ha tuttavia distribuito dividendi e riserve per un ammontare complessivo pari a 133,7 milioni di Euro.

Sezione D – Rischi

D.1 Fattori di rischio relativi all'emittente e al gruppo nonché relativi ai settori in cui opera il gruppo**FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO****Rischi connessi alla dipendenza del Gruppo dalla durata delle concessioni**

Il Gruppo ASTM opera in un settore altamente regolamentato e svolge principalmente attività di costruzione, gestione e manutenzione di reti autostradali in concessione prevalentemente in Italia, in forza di convenzioni stipulate con il Concedente (per quanto concerne l'Italia il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti).

Qualora, al termine delle singole concessioni, le società concessionarie del Gruppo non risultassero aggiudicatrici di nuove concessioni, ovvero nel caso in cui le nuove concessioni affidate dovessero contenere condizioni significativamente deteriori rispetto a quelle previste per le concessioni attualmente in vigore (anche in termini di oneri, in capo alle Concessionarie, connessi alla riassegnazione), potrebbero verificarsi significativi effetti negativi sulla redditività, sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Concessioni nel settore autostradale

Nel primo semestre 2016, il settore autostradale rappresenta circa il 91,1% del Volume d'affari consolidato di ASTM e contribuisce per il 98% all'EBITDA consolidato.

Le scadenze delle concessioni autostradali del Gruppo risultano dalla tabella di seguito riportata:

SOCIETÀ CONCESSIONARIA	TRATTA AUTOSTRADALE	SCADENZA CONCESSIONE
Società controllate		
SATAP	Torino – Milano	31 dicembre 2026
SATAP	Torino – Piacenza	30 giugno 2017
SAV	Quincinetto – Aosta	31 dicembre 2032
SALT	Sestri Levante-Livorno, Viareggio-Lucca e Fornola-La Spezia	31 luglio 2019
ADF	Savona-Ventimiglia	30 novembre 2021
CISA	La Spezia-Parma (e collegamento con l'Autostrada del Brennero)	31 dicembre 2031
Asti-Cuneo	Asti-Cuneo	(*)
ATS	Torino - Savona	31 dicembre 2038
Società a controllo congiunto e collegate		
ATIVA	Tangenziale di Torino, Torino-Quincinetto, Ivrea-Santhià e Torino-Pinerolo	31 agosto 2016
Bre.Be.Mi.	Brescia – Bergamo- Milano	31 dicembre 2033 (**)
Road Link	A69 Carlisle-Newcastle (UK)	31 dicembre 2026
SITAF	Torino-Bardonecchia, Traforo Frejus	31 dicembre 2050

Sitrasb	Trafo Gran San Bernardo	31 dicembre 2034
Tangenziale Esterna	Tangenziale Est Esterna di Milano	30 aprile 2065
(*) Per tale tratta, ancora in corso di completamento, la durata della concessione è stata fissata in 23,5 anni computabili dalla data di ultimazione dell'infrastruttura. (**) Il piano di riequilibrio approvato dal CIPE nell'agosto 2015 – e con iter approvativo ancora in corso - prevede una proroga della scadenza della concessione al 31 dicembre 2039.		

Alla Data del Prospetto non risultano attivati procedimenti di proroga delle concessioni e pertanto, in relazione alla normativa vigente, le concessioni giunte a scadenza saranno presumibilmente riassegnate con procedure di gara ad evidenza pubblica secondo il relativo bando di gara sulla base dei termini che saranno definiti dal MIT (ivi inclusi gli eventuali oneri di riassegnazione, non quantificabili alla Data del Prospetto).

In ragione di quanto sopra, sussiste il rischio che, ad esito delle gare di riassegnazione ad evidenza pubblica, le concessioni scadute siano assegnate a concorrenti del Gruppo ASTM operanti nel settore ovvero siano riassegnate a società del Gruppo a condizioni significativamente deteriori rispetto a quelle previste per le concessioni attualmente in vigore. Tenuto conto del contributo più che rilevante del Volume d'affari derivante dal settore autostradale sul Volume d'affari consolidato del Gruppo, la mancata riassegnazione di tutte o parte delle concessioni attualmente assegnate alle Concessionarie del Gruppo potrebbe comportare un progressivo ridimensionamento del Gruppo con significativi effetti negativi sulla capacità di accesso ai mercati finanziari (anche in ragione della ridotta capacità prospettica di fronteggiare nuovo indebitamento) e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Oltre al rischio di mancata riassegnazione (o di riassegnazione a condizioni significativamente deteriori rispetto a quelle previste per le concessioni attualmente in vigore) sussiste altresì il rischio che, ai fini della riassegnazione, il Gruppo debba sostenere oneri significativi non quantificabili alla Data del Prospetto, derivanti principalmente da elementi non noti all'Emittente alla Data del Prospetto, tra i quali si segnalano: (i) l'ammontare complessivo degli investimenti che il MIT metterà a base di gara; (ii) la durata delle concessioni a base di gara; (iii) il livello del prezzo eventuale a carico degli offerenti.

Rischi connessi alla cessazione anticipata delle concessioni autostradali in Italia, nonché a penali o sanzioni per inadempimento e sospensione di aumenti tariffari - mutamenti soggettivi

Le convenzioni stipulate con il Concedente comportano l'adempimento di determinate obbligazioni (quali, tra l'altro, la gestione e manutenzione dell'infrastruttura autostradale, la realizzazione di lavori di manutenzione e migliorie sulle autostrade gestite e l'assicurazione del funzionamento di servizi di soccorso autostradali, fornire trimestralmente al Concedente situazioni contabili specifiche, richiedere ed ottenere tutte le garanzie e coperture assicurative previste dalle applicabili disposizioni, mantenere nel proprio statuto la presenza nel collegio sindacale e/o comunque nell'organo di controllo, di un funzionario del MEF, che ne assume la Presidenza, e di uno del MIT, soddisfare specifici requisiti patrimoniali previsti nelle Convenzioni).

In caso di inadempimento del concessionario, le Convenzioni vigenti prevedono, a seconda della gravità delle violazioni, (i) la decadenza dalla concessione, (ii) la sospensione degli adeguamenti tariffari ovvero (iii) l'applicazione di sanzioni o penali in capo al concessionario.

Atteso che, alla data del 30 giugno 2016, circa (i) il 91,1% del Volume d'affari consolidato e circa il 98% dell'EBITDA del Gruppo proveniva dalle attività autostradali condotte sulla base delle suddette Convenzioni e (ii) l'ammontare degli avviamenti relativi alle concessionarie autostradali controllate, iscritti nel bilancio consolidato al 30 giugno 2016, risulta pari a 42 milioni di Euro, la decadenza o cessazione anticipata delle medesime, la sospensione degli adeguamenti tariffari, nonché le penali e le sanzioni eventualmente comminate al concessionario potrebbero determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Fermo quanto sopra, si evidenzia che, alla Data del Prospetto, non risultano violazioni da parte delle Concessionarie del Gruppo ASTM rilevanti ai fini della decadenza, sospensione delle concessioni ovvero

dell'applicazione di penali, né sono in essere procedimenti di accertamento o verifica da parte delle autorità preposte.

Rischi connessi all'aggiornamento ed attuazione dei Piani Economico Finanziari

In base alla disciplina convenzionale i rapporti tra Concedente e singole concessionarie (e, dunque, i diritti ed obblighi intercorrenti tra detti soggetti nell'ambito del rapporto concessorio) sono definiti dalla relativa Convenzione, cui viene allegato il relativo Piano Economico Finanziario (PEF) approvato di concerto dal MIT e dal MEF, che permette di verificare l'equilibrio economico-finanziario della concessione sulla base dei costi ammessi e dei ricavi previsti ai fini regolatori.

La determinazione delle tariffe – i cui criteri sono definiti dalla delibera CIPE n. 39/2007, successivamente integrata dalla delibera CIPE n. 27/2013 – si basa su previsioni e stime dei costi e dei volumi di traffico effettuate dalle Concessionarie e riportati nei PEF.

A tal riguardo si segnala che, durante il periodo regolatorio, qualora si verificassero scostamenti tra i volumi di traffico ed i costi preventivati rispetto a quelli consuntivati, le perdite da scostamento risulterebbero in capo al concessionario, fatto salvo il meccanismo di adeguamento tariffario riconosciuto per il periodo regolatorio successivo per le concessioni a riequilibrio (e non per le concessioni a convalida), con conseguenti effetti negativi sulla redditività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

L'adeguamento delle tariffe – che rappresentano una delle variabili, oltre al traffico, da cui derivano i ricavi connessi alla gestione di tratte autostradali in concessione – risulta peraltro connesso all'aggiornamento dei PEF i quali, in base alla disciplina convenzionale, vengono aggiornati su base quinquennale (orizzonte temporale che determina il c.d. “*periodo regolatorio*”). Peraltro fintanto che i PEF giunti a scadenza non vengono aggiornati, sussiste il rischio che il MIT non conceda gli adeguamenti tariffari.

Il protrarsi del mancato aggiornamento dei PEF e conseguentemente il protrarsi del mancato adeguamento delle tariffe ovvero il riconoscimento delle stesse in misura inferiore a quanto proposto dal concessionario – congiuntamente con l'eventuale diminuzione dei volumi di traffico e/o uno scostamento dei costi consuntivati rispetto a quelli preventivati – potrebbe comportare un impatto negativo rilevante sulla redditività dell'Emittente e del Gruppo.

Considerato che i PEF accolgono le previsioni in merito agli investimenti da effettuare e che di norma il Concedente non autorizza l'avvio di investimenti che non trovino idonea copertura nel PEF vigente, la ritardata approvazione dei PEF potrebbe, inoltre, determinare lo slittamento temporale dei suddetti investimenti e quindi il mancato riconoscimento della componente tariffaria prevista in convenzione per la remunerazione di tali investimenti. In tale evenienza, ove il Gruppo avesse sostenuto costi in relazione a detti investimenti, il Gruppo medesimo sarebbe esposto al rischio di una gestione non redditizia di detti investimenti e/o sarebbe impossibilitato a portare a compimento nei tempi previsti i suddetti investimenti con un incremento del rischio di sovraccosti (c.d. “*cost overrun*”) e di contenziosi con le imprese cui sono stati affidati i lavori. Da ciò potrebbero derivare significativi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Tale situazione, posto che i ritardi risultino imputabili all'inerzia della Pubblica Amministrazione nella conclusione del processo di aggiornamento dei PEF e non ai concessionari, non dovrebbe comportare rischi di sanzioni o penali a carico degli stessi concessionari.

Sebbene le concessionarie ne abbiano fatto espressa richiesta ai termini ed alle condizioni di cui alle Convenzioni: (i) alla Data del Prospetto non hanno ancora ottenuto l'aggiornamento del relativo PEF ATS (A6), ADF (A10), SALT (A12), CISA (A15) e SAV (A5) – che contribuiscono all'EBITDA consolidato del Gruppo per il primo semestre 2016 per il 51% – (ii) con riferimento a SATAP (A21), benché il relativo PEF sia stato approvato con pubblicazione, in data 19 aprile 2016, della delibera CIPE n. 110/2016 la concessionaria, ritenendo illegittime alcune prescrizioni contenute nella citata delibera, ne ha richiesto

l'annullamento; (iii) il PEF di SATAP A4 è stato regolarmente aggiornato. SATAP A4 ha ottenuto un adeguamento tariffario inferiore rispetto a quello proposto e, segnatamente, un incremento del 6,50% a fronte di una richiesta di incremento del 9,06%.

Alla Data del Prospetto, non è possibile prevedere le tempistiche di conclusione del processo di aggiornamento dei PEF.

Le concessionarie interessate dal ritardo nell'aggiornamento dei PEF hanno attivato azioni legali nelle competenti sedi, rispettivamente avverso i decreti di sospensione provvisoria dell'adeguamento tariffario e verso le delibere di adeguamento (nel caso di minor incremento rispetto a quanto proposto).

A giudizio dell'Emittente i decreti di sospensione tariffaria risulterebbero infatti illegittimi in quanto riconducono il mancato adeguamento tariffario ad una attività non ancora espletata (approvazione del PEF), la cui competenza è in capo al MIT. Peraltro occorre segnalare che il CIPE, nella seduta del 10 agosto 2016, ha espresso parere favorevole, con osservazioni e raccomandazioni, sull'aggiornamento dei PEF. Alla Data del Prospetto, tuttavia, non è stato diffuso il testo del parere e pertanto non è possibile alcun tipo di valutazione al riguardo.

Con riguardo al citato contenzioso si evidenzia quanto segue.

Il ricorso proposto da SAV è stato discusso il 12 luglio 2016. A tal riguardo si evidenzia che, in data 12 ottobre 2016, è stata pubblicata la sentenza n. 46/2016 con cui il TAR della Valle d'Aosta ha accolto il ricorso presentato da SAV, dichiarando l'illegittimità della sospensione dell'adeguamento tariffario per l'anno 2016, fissando un termine di 60 giorni per provvedere, con facoltà di SAV di richiedere la nomina del commissario *ad acta* se il MIT e MEF non provvedessero nel termine.

Inoltre, con riferimento al ricorso presentato da ADF in merito al mancato aggiornamento del PEF, il TAR Liguria ha sentenziato che l'amministrazione statale è risultata inadempiente, fissando un termine di 30 giorni per provvedere, con facoltà di ADF di richiedere la nomina del commissario *ad acta* se il MIT e MEF non provvedessero nel termine.

Nel contesto di attuali interlocuzioni con il MIT inerenti ai programmi di investimenti infrastrutturali volti ad individuare misure compensative per il ripristino dell'equilibrio economico-finanziario di alcune tratte autostradali, non si può escludere che il protrarsi dei ritardi nel processo di aggiornamento dei PEF possano comportare: (i) il peggioramento del *Credit Rating* del Gruppo SIAS derivante dalla percezione – da parte delle preposte agenzie – di un incremento del “rischio regolatorio”, ossia del rischio che la Pubblica Amministrazione non dia corso, nei tempi e nei modi dovuti, ai propri obblighi contrattuali², (ii) l'impossibilità di adempiere puntualmente alle obbligazioni di pagamento relative ai debiti finanziari contratti, il cui profilo di ammortamento era stato a suo tempo definito coerentemente alle previsioni dei contratti di concessione e (iii) l'impossibilità di rispettare i *covenants* finanziari ed altri impegni qualitativi rilevanti previsti nei contratti di finanziamento.

Nel quadro sopra delineato, come segnalato nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, si ricorda che con nota del 1° luglio 2015 il MIT aveva contestato alle società SALT, ADF, SAV e ATS un “grave inadempimento” relativamente ai ritardi nell'attuazione dei programmi d'investimento. Nello stesso mese di luglio 2015 le medesime società avevano puntualmente replicato, chiedendo anche l'accesso agli atti. Alla Data del Prospetto, non sono stati emanati ulteriori provvedimenti da parte del MIT. In ragione del fatto che tali contestazioni risultano venute meno sulla base di quanto evidenziato negli atti relativi ai decreti interministeriali emanati relativamente agli adeguamenti tariffari per il 2016, anche tenuto conto della mancata emanazione di ulteriori provvedimenti da parte del MIT (successivamente alle repliche di luglio 2015 da parte delle concessionarie del Gruppo), l'Emittente ritiene che da tali contestazioni non possa derivare alcun sostanziale profilo di rischio³.

² Al riguardo si evidenzia che, in data 21 settembre 2016, l'agenzia di *rating* Moody's ha modificato l'*Outlook* su SIAS da “negativo” a “stabile” confermando il *rating* “Baa2” sul debito *long term senior secured*.

³ In particolare il MIT, nel documento riepilogativo dell'istruttoria sugli adeguamenti tariffe autostradali, ha dichiarato che, con riferimento

Con riferimento alle contestazioni mosse nel giugno 2016 dal MIT nei confronti di alcune società concessionarie del Gruppo (e, segnatamente ADF, ATS, SAV e SALT) in relazione a presunti ritardi (comunque non qualificati come “gravi inadempimenti” dal MIT nelle proprie contestazioni) nell’attuazione del programma degli investimenti rispetto alle corrispondenti previsioni del PEF, si segnala che a tali contestazioni è stato fornito puntuale riscontro dalle suddette società concessionarie del Gruppo. Alla Data del Prospetto, pur non essendo stati emanati ulteriori provvedimenti da parte del MIT, non si può escludere che tali contestazioni per presunti ritardi (comunque non qualificati come “gravi inadempimenti” dal MIT) possano sfociare in provvedimenti sanzionatori da parte del MIT medesimo, con rilevanti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e del Gruppo.

Rischi connessi alla valutazione delle partecipazioni

L’attivo del bilancio consolidato del Gruppo, essendo l’Emittente una *holding* di partecipazioni, riflette il valore delle partecipazioni detenute e, dunque, dipende in modo rilevante da detto valore.

Conseguentemente, le modalità di valutazione delle partecipazioni detenute dall’Emittente (così come eventuali circostanze che ne dovessero rendere necessaria la svalutazione) incidono su tale valore e, dunque, indirettamente, sull’attivo del consolidato di Gruppo.

Con riferimento alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto si evidenzia che il valore di iscrizione di tali partecipazioni include importi ascrivibili ai c.d. “avviamenti impliciti”. La ricorrenza di variabili di scenario non controllabili da cui dovesse derivare la necessità di riflettere svalutazioni dell’avviamento e/o delle partecipazioni detenute potrebbe dare luogo ad effetti di riduzione della patrimonializzazione dell’Emittente e del Gruppo, con conseguente insorgere di maggiori fabbisogni di sostegno patrimoniale.

Con riferimento alle partecipazioni valutate al *fair value*, le stesse potrebbero essere soggette a modifiche delle quotazioni di mercato e/o alle incertezze connesse alle metodologie quantitative utilizzate (nel caso in cui non sussista un valore di mercato di riferimento), da cui potrebbero conseguire eventuali svalutazioni con conseguente impatto sul patrimonio netto.

In particolare, le svalutazioni delle partecipazioni in società controllate e collegate (valutate al costo) e delle partecipazioni in altre imprese (valutate al “*fair value*”) per un ammontare complessivo pari a 11,1 milioni di Euro nel primo semestre 2016 e pari a 3,1 milioni di Euro nell’esercizio 2015 sono state effettuate (i) nel primo caso per riflettere le riduzioni durevoli di valore ascrivibili ai risultati economici negativi consuntivati dalle stesse e (ii) nel secondo caso per riflettere le riduzioni di valore espresse dal relativo *fair value* basato (a) sulle quotazioni di mercato o su valori desumibili da recenti perizie e/o operazioni e (b) sul patrimonio netto della Società.

Rischi connessi ad eventi che possono impattare sui volumi di traffico

Nell’esercizio 2015, i ricavi del settore autostradale risultano pari a 974,3 milioni di Euro e rappresentano circa l’88,2% del Volume d’affari consolidato del Gruppo ASTM.

Nel primo semestre 2016, i ricavi del settore autostradale risultano pari a 477,3 milioni di Euro e rappresentano circa il 91,1% del Volume d’affari consolidato del Gruppo ASTM.

In particolare, i ricavi del Gruppo che contribuiscono al Volume d’affari nel settore autostradale sono costituiti dai pedaggi pagati dagli utilizzatori della rete autostradale e dalle *royalties* derivanti dalla vendita di beni e servizi presso le aree di servizio ubicate lungo la rete del Gruppo. Si segnala che tuttavia non esiste un diritto incondizionato a favore dei concessionari alla riscossione dei pedaggi ed a ricevere flussi di cassa garantiti.

Le variazioni di traffico rappresentano, dunque, un rischio a carico dei concessionari.

Sebbene alla Data del Prospetto il Gruppo ASTM non abbia registrato scostamenti nei volumi di traffico rispetto a quelli previsti all'interno dei PEF non si può escludere che in futuro i volumi di traffico lungo la Rete Italiana del Gruppo possano diminuire, con conseguente impatto negativo rilevante sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

I ricavi del Gruppo nel settore autostradale dipendono principalmente dai volumi di traffico registrati sulle tratte in concessione al Gruppo. In particolare, i volumi di traffico e – conseguentemente – i ricavi da pedaggio dipendono da una serie di fattori quali la qualità, la convenienza e il tempo di percorrenza su tracciati alternativi, l'esistenza di mezzi di trasporto alternativi, la qualità e lo stato di manutenzione delle autostrade del Gruppo; inoltre altri fattori esogeni, quali il generale clima economico e, più in particolare, l'andamento della produzione industriale, la propensione al consumo, il prezzo dei carburanti, la normativa ambientale (che comporta alcune misure per limitare l'utilizzo degli autoveicoli al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico), fattori meteorologici e scioperi potrebbero essere causa di una flessione nei volumi di traffico.

Nel 2015 si è registrato un aumento dei chilometri percorsi sulla Rete Italiana del Gruppo pari al 3,2% circa rispetto ai volumi di traffico registrati nel 2014; con riferimento al primo semestre 2016, il traffico è aumentato di circa l'1,52% rispetto all'analogo periodo 2015 (dato già depurato dell'effetto relativo al 2016 bisestile).

Tenuto conto di quanto sopra non si può escludere, con riguardo ad Ecorodovias, che in futuro i volumi di traffico potrebbero diminuire, con conseguente impatto negativo rilevante sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Rischi connessi ai criteri di determinazione delle tariffe ed al meccanismo di adeguamento delle stesse

La determinazione delle tariffe – i cui criteri sono definiti dalla delibera CIPE n. 39/2007, successivamente integrata dalla delibera CIPE n. 27/2013 – si basa su previsioni e stime dei costi e dei volumi di traffico effettuate dalle Concessionarie e riportati nei PEF.

Eventuali scostamenti tra i costi stimati dall'Emittente e quelli effettivamente sostenuti (“rischio costi”), e/o tra i volumi di traffico previsionali e quelli effettivi (“rischio traffico”), potrebbero determinare una perdita da scostamento, con potenziali effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

La delibera CIPE n. 39/2007 prevedeva che, in sede di prima adozione, le concessionarie potessero optare (i) per l'applicazione dei meccanismi regolatori previsti dalla citata delibera a tutti gli investimenti, adottando la metodologia di aggiornamento del PEF definita di “*riequilibrio*” ovvero (ii) per l'applicazione ai soli i nuovi investimenti (i.e. investimenti ulteriori rispetto a quelli originari) dei meccanismi regolatori previsti dalla citata delibera, adottando la metodologia di aggiornamento del PEF definita di “*convalida*”.

Il “rischio costi” ed il “rischio traffico” si ripartiscono in modo diverso nell'ambito delle società concessionarie del Gruppo, in relazione allo specifico meccanismo tariffario adottato (a seconda della metodologia di aggiornamento del PEF adottata, di “*riequilibrio*” ovvero di “*convalida*”).

In sintesi, con riferimento al rischio traffico ed al rischio costi, a seconda della metodologia di aggiornamento dei PEF prevista, si evidenzia che:

(i) con riferimento al “rischio traffico”: (a) il rischio di una diminuzione di traffico rispetto alle previsioni contenute nei PEF per le concessionarie che abbiano optato per la metodologia di aggiornamento di riequilibrio è limitato al quinquennio regolatorio, perché in sede di aggiornamento del PEF i nuovi livelli tariffari sono rideterminati in funzione degli effettivi volumi di traffico consuntivati alla chiusura del periodo regolatorio scaduto; (b) il rischio di una diminuzione di traffico rispetto alle previsioni del PEF per le concessionarie che abbiano optato per la metodologia di aggiornamento di convalida è pieno;

(ii) con riferimento al “rischio costi”: (a) il rischio di un incremento dei costi rispetto alle previsioni contenute nei PEF per le concessionarie che abbiano optato per la metodologia di aggiornamento di riequilibrio è

limitato al quinquennio regolatorio, perché in sede di aggiornamento del PEF i nuovi livelli tariffari sono rideterminati in funzione degli effettivi livello di costo, contestuali alla chiusura del periodo regolatorio scaduto; (b) il rischio di un incremento dei costi rispetto alle previsioni del PEF per le concessionarie che abbiano optato per la metodologia di aggiornamento di convalida è pieno.

In considerazione di quanto sopra e della specifica allocazione dei rischi di incremento dei costi e/o di diminuzione dei volumi di traffico, il verificarsi di tali circostanze potrebbe determinare rilevanti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Rischi connessi all'indebitamento ed al mancato rispetto dei *covenant* previsti nei contratti di finanziamento

L'indebitamento finanziario netto di Gruppo è rappresentato da:

(valori in migliaia di Euro)	31/08/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
A) Cassa ed altre disponibilità liquide	941.858	813.902	1.176.540	1.280.884	997.147
B) Titoli detenuti per la negoziazione	11.106	11.143	-	18.443	18.616
C) Liquidità (A) + (B)	952.964	825.045	1.176.540	1.299.327	1.015.763
D) Crediti finanziari	508.740	471.511	480.167	520.679	408.410
E) Debiti bancari correnti	(25.087)	(28.971)	(18.155)	(8.219)	(104.803)
F) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(260.325)	(256.300)	(176.232)	(327.353)	(152.322)
G) Altri debiti finanziari correnti	(286.461)	(280.917)	(43.579)	(35.430)	(17.985)
H) Indebitamento finanziario corrente (E) + (F) + (G)	(571.873)	(566.188)	(237.966)	(371.002)	(275.110)
I) Disponibilità finanziaria corrente netta (C) + (D) + (H)	889.830	730.368	1.418.741	1.449.004	1.149.063
J) Debiti bancari non correnti	(1.219.521)	(1.216.817)	(1.208.880)	(1.228.390)	(1.386.509)
K) Strumenti derivati di copertura	(108.377)	(117.346)	(107.018)	(131.066)	(98.040)
L) Obbligazioni emesse	(992.320)	(992.104)	(1.217.437)	(1.212.562)	(713.108)
M) Altri debiti non correnti	(9.756)	(1.571)	(1.671)	(1.907)	(1.833)
N) Indebitamento finanziario non corrente (J) + (K) + (L) + (M)	(2.329.974)	(2.327.838)	(2.535.006)	(2.573.925)	(2.199.490)
O) Indebitamento finanziario netto (I) + (N)	(1.440.144)	(1.597.470)	(1.116.265)	(1.124.921)	(1.050.427)

La variazione intervenuta tra i dati al 31 agosto 2016 rispetto ai dati al 31 dicembre 2015, riflette sia l'incremento dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo, dovuto all'acquisizione di Ecorodovias e VEM, per circa 503 milioni di Euro sia il consolidamento di Itinera, che presenta una posizione finanziaria netta positiva pari a circa 2 milioni di Euro.

Relativamente al periodo 2013-2015 e al primo semestre 2016 e 2015, al fine di riflettere la dinamica dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo ASTM, si riportano di seguito l'indice di *leverage* (inteso come rapporto tra indebitamento finanziario netto e EBITDA), l'indice del rapporto tra i flussi di cassa operativi (*funds from operations*, FFO) e l'ammontare dell'indebitamento finanziario netto nonché dell'incidenza degli oneri finanziari netti sull'EBITDA.

	I semestre 2016	I semestre 2015	2015	2014	2013
Indebitamento finanziario netto	5,12X	3,78X	1,73X	1,83X	1,84X
EBITDA					

	I semestre 2016	I semestre 2015	2015	2014	2013
FFO	14,6%	19,6%	41,2%	38,4%	38,1%
Indebitamento finanziario netto					
	I semestre 2016	I semestre 2015	2015	2014	2013
EBITDA	9,97X	6,27X	6,75X	6,31X	6,38X
Oneri finanziari netti					

Nel primo semestre 2016 gli indici gestionali riflettono l'investimento nelle società brasiliane.

Al 30 giugno 2016, il Gruppo aveva in essere Linee di Credito *Committed* non utilizzate per un importo complessivo di 686 milioni di Euro e Linee di Credito *Uncommitted* per un importo complessivo pari a 423 milioni di Euro, utilizzate per un importo complessivo pari a 29 milioni di Euro. La disponibilità delle linee *Committed* e la possibilità di un effettivo utilizzo delle stesse è comunque soggetta ad una serie di limitazioni specifiche previste contrattualmente e descritte nel prosieguo. Il mancato verificarsi di tutte le condizioni sospensive all'utilizzo di tali Linee di Credito *Committed* potrebbe pertanto comportare rischi per l'Emittente ed il relativo Gruppo in merito alla capacità di sostenere effettivamente gli impegni finanziari già assunti. A ciò si deve aggiungere che per loro natura le Linee di Credito *Uncommitted* possono essere revocate in qualsiasi momento, anche senza giusta causa e senza preavviso alcuno, dal soggetto finanziatore.

L'indebitamento del Gruppo ASTM è in alcuni casi supportato da garanzie di natura personale e reale.

I pegni sui crediti infragruppo e la cessione dei crediti infragruppo rappresentano uno strumento di garanzia volto ad evitare la subordinazione strutturale dei finanziatori di SIAS rispetto ai finanziatori delle società controllate da SIAS. Sulla base della struttura di raccolta accentrata del gruppo SIAS a livello di capogruppo SIAS, infatti, le risorse raccolte sul mercato dei capitali dalla stessa SIAS sono, di volta in volta, prestate alle concessionarie controllate tramite contratti di finanziamento infragruppo. La cessione ed il pegno sui crediti infragruppo permette pertanto ai creditori di SIAS, in caso di *default* della stessa, un accesso effettivo alle società operative finanziate.

Al 30 giugno 2016 pertanto il 64,9% del debito finanziario lordo del Gruppo ASTM risulta assistito da garanzie la cui escussione potrebbe comportare gravi conseguenze sulla credibilità dell'Emittente e del relativo Gruppo nonché sulla successiva capacità e possibilità di accedere sul mercato dei capitali.

Sempre alla data del 30 giugno 2016 il Gruppo Itinera aveva in essere Linee di Credito *Committed* non utilizzate per un importo complessivo di 13 milioni di Euro, Linee di Credito *Uncommitted* per un importo complessivo pari a 253 milioni di Euro, utilizzate per un importo complessivo pari a 40 milioni di Euro e linee di credito di firma per un importo complessivo pari a 501 milioni di Euro, utilizzate per 57 milioni di Euro. Si segnala che, per loro natura, le Linee di Credito *Uncommitted* possono essere revocate in qualsiasi momento, anche senza giusta causa e senza preavviso alcuno, dal soggetto finanziatore. La revoca di Linee di Credito *Uncommitted* potrebbe pertanto comportare rischi per Itinera in merito allo sviluppo della propria attività operativa ed alla capacità di sostenere effettivamente gli impegni (anche di natura finanziaria) già assunti.

Nessuna delle suddette linee di credito è supportata da garanzie di natura personale e reale.

Alla Data del Prospetto né il gruppo ASTM né il Gruppo Itinera hanno subito alcuna escussione su garanzie

prestate a beneficio di enti finanziatori.

Alla Data del Prospetto, il Gruppo ha in essere linee di credito a revoca per un importo complessivo pari a 423 milioni di Euro, utilizzate per un importo complessivo pari a 26 milioni di Euro.

Sebbene alla Data del Prospetto, tenendo anche conto dell'acquisto del co-controllo di Ecorodovias e dell'integrazione di Itinera, la Società ritenga, stante l'attuale livello di indebitamento, di avere la capacità di reperire eventuali ulteriori finanziamenti dal sistema bancario (ove necessario), non si può garantire che, qualora le condizioni del mercato fossero diverse rispetto alle attuali, il Gruppo possa essere in grado di reperire, anche nel futuro, risorse finanziarie sul mercato bancario o dei capitali.

In particolare, benché allo stato attuale l'acquisizione del co-controllo di Ecorodovias e l'integrazione di Itinera non incidano sui profili di rischio in termini di sostenibilità dell'indebitamento finanziario e sulla capacità del Gruppo di far fronte al proprio indebitamento commerciale, non è possibile garantire che tale situazione possa permanere anche in futuro.

Inoltre, sebbene fino alla Data del Prospetto il Gruppo abbia rispettato i *covenant* finanziari e gli altri impegni contrattuali rilevanti, l'eventuale mancato rispetto degli stessi potrebbe comportare l'obbligo di rimborso anticipato del debito finanziario nonché ulteriori esborsi dovuti ad eventuali *Waiver Fees* e/o incrementi del margine applicato ai finanziamenti e penali/*breackage cost* connessi al rimborso anticipato obbligatorio.

Si segnala infine che, sebbene allo stato attuale, l'integrazione di Itinera e l'acquisizione indiretta delle partecipazioni brasiliane non abbia un impatto significativo in ordine alla sostenibilità dell'indebitamento finanziario del Gruppo ASTM, al rispetto dei *covenants* previsti dai contratti di finanziamento ed al livello degli indicatori finanziari sopra riportati, l'Emittente non è grado di garantire che tale situazione possa permanere anche in futuro e che pertanto non possano verificarsi fasi di tensione finanziaria in capo all'Emittente stesso e/o al Gruppo.

Qualora non vi fossero risorse finanziarie sufficienti per consentire al Gruppo di far fronte ai propri debiti (incluse le obbligazioni) alla rispettiva scadenza o di finanziare ulteriori esigenze di liquidità ovvero in caso di mancato rispetto delle previsioni contenute nei contratti di finanziamento in essere, potrebbero determinarsi effetti negativi sull'attività, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e delle società del Gruppo.

Rischi connessi all'acquisizione del co-controllo di Ecorodovias

Al 30 giugno 2016, per effetto dell'acquisizione del co-controllo di Ecorodovias, il Gruppo ASTM risulta esposto ad investimenti in Brasile per un valore complessivo di 616,4 milioni di Euro, di cui 583 milioni di Euro in relazione alla valorizzazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto in Newco (i.e. Primav Infrastruttura S.A.) e 33,4 milioni di Euro in relazione al finanziamento erogato a favore di Primav (il "**Finanziamento Primav**").

Il mantenimento della valorizzazione della partecipazione in Newco e la capacità di rimborso del Finanziamento Primav dipendono strettamente dalla redditività di Ecorodovias.

A sua volta, la redditività del Gruppo Ecorodovias è ad oggi significativamente dipendente dal *business* delle concessioni autostradali in quanto, al 30 giugno 2016, circa l'89,1% dei ricavi netti e la quasi totalità dell'EBITDA del Gruppo Ecorodovias ad essa facente capo deriva dalla gestione delle sette concessioni autostradali in esercizio (su otto esistenti).

I ricavi derivanti dal settore delle concessioni autostradali sono principalmente legati alle tariffe di pedaggio e ai volumi di traffico.

Con riferimento alle tariffe di pedaggio, si evidenzia che, ai sensi dei singoli contratti di concessione, tali tariffe sono soggette a revisione su base annuale, in ragione di specifiche formule di adeguamento che tengono conto degli adeguamenti inflazionistici.

I volumi di traffico possono invece essere influenzati dall'andamento del sistema economico, dalle variazioni dei prezzi del carburante, dall'aumento delle tariffe di pedaggio e dalla possibilità di avvalersi di mezzi di trasporto o vie stradali alternative.

Le variazioni dei volumi di traffico, non controllabili dall'Emittente, non darebbero peraltro luogo ad applicazione dei meccanismi di riequilibrio economico finanziario, previsti invece solo per eventi eccezionali, modifiche normative o atti del concedente che modifichino unilateralmente i termini convenzionali; conseguentemente, qualora si verifichi uno scostamento tra i dati previsionali elaborati dal concessionario nel contesto della procedura di gara ed i dati effettivamente riscontrati durante il periodo di vigenza della concessione il rischio di traffico e la conseguente perdita da scostamento sarebbero a carico del concessionario, con significativi effetti sulla redditività del Gruppo Ecorodovias.

Peraltro, anche in ipotesi di applicazione dei meccanismi di riequilibrio delle tariffe, si evidenzia comunque il rischio derivante da un eventuale contenzioso con il concedente e/o ritardi derivanti dall'individuazione dei meccanismi correttivi di riequilibrio, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Con riguardo al rischio costi legato agli scostamenti tra i costi stimati dall'Emittente e quelli effettivamente sostenuti, eventuali perdite da scostamento sono a capo del concessionario, con significativi effetti sulla redditività del Gruppo Ecorodovias.

Con riguardo agli obblighi concessori non possono escludersi gravi inadempimenti del concessionario che potrebbero dare luogo a risoluzione del contratto di concessione.

Sebbene l'Emittente intenda implementare le procedure e le azioni necessarie per integrare, nell'ambito degli accordi di co-controllo definiti con CR Almeida e Primav, le attività nei settori delle concessioni e delle costruzioni riconducibili a Newco e per sviluppare possibili sinergie in grado di valorizzare le competenze maturate dal Gruppo nel settore dei servizi per la mobilità e di consentire lo sviluppo di eventuali nuove Concessioni e Progetti *Greenfield*, non può escludersi che le valutazioni e le assunzioni alla base di tale scelta di investimento si rivelino non corrette, potendosi verificare eventi, anche fuori dal controllo dell'Emittente, che possano pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi attesi e/o ritardare l'attuazione del processo di integrazione ovvero incrementarne i costi rispetto a quelli preventivati, anche tenuto conto della disciplina applicabile al settore delle concessioni autostradali in Brasile, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi all'investimento in Itinera

In data 11 maggio 2016 è stato stipulato l'Atto di Conferimento, avente ad oggetto il conferimento da parte di Argo e della sua controllata Codelfa, in favore dell'Emittente, delle Partecipazioni Oggetto di Conferimento a fronte di un aumento di capitale per complessivi Euro 128.023.704 (di cui Euro 5.499.300 a titolo di capitale sociale ed Euro 122.524.404 a titolo di sovrapprezzo). Il Conferimento, secondo quanto convenzionalmente stabilito dalle parti nell'Atto di Conferimento, è divenuto efficace in data 1° luglio 2016.

Sebbene l'Operazione presenti, per l'Emittente e il Gruppo, una significativa valenza industriale e strategica, ad essa sono riconducibili i rischi tipici dell'investimento in partecipazioni di controllo nel capitale di società non quotate. Inoltre, l'assunzione del controllo di Itinera, di cui precedentemente il Gruppo deteneva una partecipazione corrispondente al 46,66% del relativo capitale sociale, comporterà una maggiore esposizione del Gruppo ASTM ai rischi tipici del settore delle costruzioni e delle commesse.

L'acquisizione di Itinera è finalizzata alla partecipazione alle gare e/o allo sviluppo delle attività commerciali prodromiche all'acquisizione di nuovi lavori. Non può peraltro escludersi che tali obiettivi non vengano completamente raggiunti o che il loro raggiungimento avvenga in un arco temporale più lungo, potendo quindi venirsi a determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Il verificarsi dei sopra richiamati eventi potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Rischi connessi ai progetti di costruzione

I piani di investimento delle concessionarie autostradali del Gruppo prevedono significativi impegni realizzativi, come evidenziato dalla seguente tabella che mostra le previsioni di investimento relative alle concessionarie autostradali italiane sottoposte a controllo diretto da eseguire a partire dal 1° gennaio 2016:

Concessionaria	Scadenza Concessione	PEF di riferimento	Investimenti da realizzare dal 2016 - €mln
SATAP A4	31/12/2026	Atto Aggiuntivo	270
SATAP A21	30/06/2017	In aggiornamento	60
SALT	31/07/2019	In aggiornamento	192
CISA	31/12/2031	In aggiornamento	553
ADF	30/11/2021	In aggiornamento	131
ATS	31/12/2038	In aggiornamento	134
SAV	31/12/2032	In aggiornamento	64
Totale			1.404

Il Gruppo risulta esposto a rischi specificamente inerenti i progetti di costruzione quali: (a) il rischio di sovraccosti (c.d. “*cost overrun*”) connesso all’eventualità in cui, durante l’avvio dei lavori, si verificano imprevisti tecnici e/o strutturali che comportino modifiche progettuali, con conseguente aumento dei costi rispetto a quelli inizialmente stimati e (b) un rischio di ritardi connesso al contenzioso in relazione all’affidamento di lavori, con conseguente aumento, durante l’affidamento o l’esecuzione degli stessi, dei tempi (oltre che dei costi) di realizzazione dell’opera rispetto a quelli inizialmente stimati.

Le tariffe concordate con il Concedente rispetto l’inizio di un progetto di investimento non contemplano il recupero delle perdite causate da ritardi o dal superamento dei costi, a meno che tali ritardi o incrementi di costi siano attribuibili a cause di forza maggiore o comunque non attribuibili alle Concessionarie del Gruppo. Pertanto, una volta che il progetto definitivo dei lavori sia stato approvato dal Concedente, il rischio di costruzione ricade in capo al concessionario, con una conseguente riduzione della redditività della concessione e possibili effetti negativi sull’attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e del Gruppo, salvo che l’incremento dei costi dipenda dalle predette cause di forza maggiore o comunque estranee alla responsabilità del concessionario.

Rischi connessi alla natura di holding di ASTM

L’Emittente è la società capogruppo (*holding*) del Gruppo ASTM.

Considerata la natura di *holding* di partecipazioni dell’Emittente i risultati economici e la redditività di quest’ultima dipendono dalla distribuzione dei dividendi da parte delle società partecipate (e, quindi, sono strettamente correlati ai risultati economici conseguiti da queste ultime).

In particolare, con riferimento al 31 dicembre 2015, si evidenzia che circa il 90,5% dei proventi da partecipazioni dell’Emittente era riferibile a dividendi staccati da SIAS.

Con riferimento alla distribuzione dei dividendi da parte delle società partecipate, si evidenzia che esistono alcune limitazioni alla distribuzione degli stessi sulla base di alcuni contratti di finanziamento. In particolare i contratti di finanziamento sottoscritti da due società partecipate – Autostrada dei Fiori e Fiera Parking, società nelle quali l’Emittente detiene indirettamente rispettivamente il 70,9% ed il 99% del relativo capitale sociale – contengono clausole volte a limitare la distribuzione dei dividendi.

Eventuali risultati negativi registrati dalle società del Gruppo, la mancata distribuzione dei dividendi da parte delle stesse, in ragione di determinate politiche di distribuzione ovvero di impossibilità di destinare risorse

finanziarie al pagamento degli stessi (anche in ragione di potenziali obblighi derivanti dai contratti di finanziamento in essere), nonché svalutazioni e difficoltà di disinvestimento di partecipazioni in società non quotate e/o di minoranza, potrebbero determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Rischi connessi alla mancata predisposizione di un piano industriale di Gruppo

Alla Data del Prospetto il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non ha approvato un piano industriale o altri documenti analoghi (quali ad esempio linee guida di previsioni aziendali di periodo).

La mancata approvazione di un piano industriale può costituire un elemento di incertezza per gli interlocutori dell'Emittente (ivi inclusi potenziali investitori, *stakeholders*, azionisti), in merito al disegno strategico e gestionale del Gruppo nel medio periodo, determinando una minore attenzione da parte di eventuali investitori nei confronti dell'Emittente e del Gruppo, con potenziali effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Rischi connessi all'approvazione dei dati economici e finanziari al 30 settembre 2016 del Gruppo ASTM

Si evidenzia che, con riferimento all'approvazione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016 del Gruppo ASTM, la convocazione della riunione del Consiglio di Amministrazione chiamato ad approvare il suddetto resoconto è prevista per il giorno 11 novembre 2016, pertanto successivamente alla Data del Prospetto).

Ciò premesso, con riferimento all'andamento gestionale del settore autostradale del Gruppo ASTM, per il periodo luglio-settembre 2016, si evidenzia che, sulla base dei dati disponibili sull'andamento del traffico è stata registrata una crescita dei transiti dell'1,76% rispetto all'analogo trimestre del precedente esercizio.

Prosegue altresì la sospensione dell'adeguamento tariffario disposta dal MIT congiuntamente con il MEF, per le tratte autostradali SATAP (Tronco A21 Torino-Piacenza), ATS (A6), ADF (A10), SALT (A12), CISA (A15), SAV (A5) e Bre.Be.Mi. (A35).

Fatto salvo quanto sopra, nel periodo ricompreso tra il 1° luglio 2016 e la Data del Prospetto non si sono verificati eventi tali da incidere significativamente sull'andamento reddituale del Gruppo ASTM nel suddetto periodo.

Con riguardo al settore delle costruzioni dal 1° gennaio 2016 alla Data del Prospetto i ricavi consolidati del Gruppo Itinera risultano in linea con le previsioni degli amministratori per l'anno in corso. Tuttavia, tenuto conto del fatto che non sono stati aggiudicati nuovi rilevanti lavori tra il 1° luglio 2016 e la Data del Prospetto, i ricavi per l'esercizio 2016 non raggiungeranno l'ammontare dei ricavi registrati nel 2014 o nel 2015.

Con riguardo all'andamento della gestione del settore autostradale in Brasile, nel secondo semestre dell'esercizio 2016 non si prevedono componenti di carattere straordinario, che possano incidere negativamente sulla redditività del gruppo Ecorodovias e di Primav Infraestrutura S.A.

Rischi connessi allo svolgimento di attività in subappalto

Le società del Gruppo operanti nel settore delle costruzioni ricorrono alle prestazioni di subappaltatori.

Al riguardo si evidenzia che lo svolgimento di attività da parte di subappaltatori può determinare il rischio che il soggetto chiamato allo svolgimento delle attività in subappalto non realizzi le opere nei modi e nei tempi stabiliti, con conseguenti ritardi e difformità nella realizzazione dei lavori.

In caso di ritardi imputabili all'appaltatore, questi potrebbe essere soggetto al pagamento delle relative penali contrattualmente previste. Peraltro, in caso di ritardo nell'esecuzione dell'attività rispetto ai tempi pattuiti dipendente dall'attività affidata in subappalto, l'appaltatore potrà contestare al subappaltatore l'inadempimento

del rispetto dei tempi realizzativi, attivare i rimedi contrattualmente previsti ed eventualmente provvedere alla risoluzione del rapporto, sostituendo il subappaltatore.

Si evidenzia inoltre che, in caso di accertati vizi e difformità dell'opera, il committente potrà avviare un'azione di responsabilità nei confronti dell'appaltatore, che opererà a sua volta in regresso nei confronti del subappaltatore.

Sebbene gli accordi sottoscritti dalle società del Gruppo con i subappaltatori prevedano abitualmente l'obbligo di questi ultimi di corrispondere specifici indennizzi a fronte di eventuali inadempimenti, tale circostanza non consente di escludere del tutto il verificarsi degli eventi sopra descritti. Inoltre il rischio sopra evidenziato potrebbe derivare anche dall'eventualità che i subappaltatori vengano dichiarati insolventi. Al riguardo, si evidenzia anche che, in caso di affidamento in subappalto, le società del Gruppo potrebbero essere chiamate dai lavoratori dei subappaltatori, entro il limite di due anni dalla cessazione del subappalto, a rispondere in via solidale con il subappaltatore per i trattamenti retributivi, contributivi e assicurativi dovuti in relazione al periodo di esecuzione del contratto di appalto.

Il verificarsi dei sopra richiamati eventi potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi al *Credit Rating* del gruppo SIAS per il Programma EMTN

Le agenzie di *rating* *Moody's* e *Fitch* hanno assegnato un *Credit Rating* al Gruppo SIAS nel contesto del Programma EMTN pari rispettivamente a Baa2 (*Outlook* stabile a far data dal 21 settembre 2016) e BBB+ (*Outlook* stabile).

La capacità di competere con successo nel mercato del credito dipende, tra l'altro, dal *Credit Rating* assegnato dalle agenzie, che può variare a seguito di cambiamenti nei risultati economici, nella situazione finanziaria, nella struttura del credito e nel profilo di liquidità e, pertanto, non vi è alcuna garanzia che tale valutazione rimanga costante e immutata e non possa essere oggetto di modifica, revisione od addirittura ritiro da parte dell'agenzia di *rating* che la ha rilasciata.

Un peggioramento del *Credit Rating* del Gruppo SIAS potrebbe influire anche sulla capacità del Gruppo ASTM di ottenere finanziamenti e/o di mantenere quelli in essere, nonché sui relativi costi, con ripercussioni negative sull'attività, sui risultati e sulla situazione finanziaria del Gruppo stesso.

Alcuni dei contratti di finanziamento stipulati da SIAS prevedono, infatti, clausole relative a *credit rating events*, che normano la decadenza dal beneficio del termine in caso di peggioramento sostanziale del livello di *rating* attribuito a SIAS dalle agenzie di *rating* e/o clausole di determinazione dei margini di interesse in relazione al livello di *rating* di volta in volta attribuito a SIAS dalle agenzie di *rating*.

Rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi d'interesse

Il rischio di tasso è collegato all'incertezza indotta dall'andamento dei tassi di interesse.

Occorre preliminarmente segnalare che (i) la percentuale di indebitamento di Gruppo a tasso fisso/coperto mediante contratti di copertura del rischio di tasso "*hedging*" (prevalentemente nella forma di *Interest Rate Swap* - IRS) – nell'ottica di minimizzare eventuali perdite connesse alle fluttuazioni dei tassi di interesse – rappresenta circa l'80% dell'indebitamento complessivo, mentre solo il 20% dell'indebitamento complessivo del Gruppo è a tasso variabile (senza copertura "*hedging*"), e (ii) l'Emittente monitora costantemente l'andamento dei mercati finanziari garantendo, ove possibile, una attenta ripartizione tra finanziamenti stipulati a tassi fissi e finanziamenti a tassi variabili.

La tabella che segue riporta i contratti di copertura di rischio tasso di interesse in essere alla data del 30 giugno 2016 con indicazione della tipologia di strumento utilizzata e della percentuale di copertura relativa ad ogni contratto finanziario sottostante. Il *Fair Value* complessivo al 30 giugno 2016 è negativo per 117 milioni di Euro.

Istituto Finanziatore	Società	Saldo 30/06/20 16 (Euro/00 0)	% Coper ta	Tipolog ia di derivat o	Nozional e di riferimen to	Fair Value	Importo nominale finanziame nto
Mediobanca, UniCredit Ubi, (provvista Bei)	SIAS	226.428	22%	IRS	49.500	(1.608)	49.500
Bei	SIAS	160.536	67%	IRS	108.750	(8.028)	108.750
Mediobanca	SATAP	400.000	100%	IRS	400.000	(59.149)	400.000
Banca IMI	SATAP	38.710	100%	IRS	38.710	(6.714)	38.710
Mediobanca	SATAP	7.200	100%	IRS	7.200	(806)	7.200
Mediobanca	SATAP	30.683	100%	IRS	30.684	(5.135)	30.684
Mediobanca	SATAP	180.000	100%	IRS	180.000	(29.325)	180.000
BNL	SAV	14.584	100%	IRS	14.583	(235)	14.583
Monte dei Paschi di Siena	SALT	32.378	100%	IRS	32.378	(1.479)	32.378
Banca IMI	CISA	20.000	48%	IRS	9.649	(499)	20.000
UniCredit	FIERA PARKING	25.512	85%	IRS	21.653	(4.368)	25.512
Totale finanziamenti con copertura di rischio tasso di interessi		1.136.031			893.107	(117.346)	907.317
UniCredit	ASTM	150.000					
Carisbo / UniCredit / Cariparma	Siteco Informatica	166					
Cassa Risparmio La Spezia	Logistica Tirrenica	1.069					
Intesa SanPaolo, Dexia (provvista BEI)	ATS	9.787					
SocieteGenerale, Barclays Bank, BBVA, BNL	SIAS	180.000					
Totale finanziamenti		1.477.053					

Con riferimento al Gruppo Itinera si evidenzia che circa il 91% dell'indebitamento al 30 giugno 2016 è a tasso variabile e non sono stati conclusi contratti di copertura del rischio di tasso.

Fermo quanto precede non può tuttavia escludersi (a) un innalzamento dei tassi, da cui potrebbe derivare una riduzione dei flussi di cassa disponibili al servizio del debitore, con riferimento ai contratti di copertura del rischio tasso (b) la non perfetta efficacia della copertura dei tassi di interesse per il tramite dei derivati sottoscritti, (c) la possibilità di dover estinguere anticipatamente tali contratti sopportandone l'eventuale costo di chiusura (*mark to market* negativo) e (d) il verificarsi di eventi che possano compromettere il merito di credito e la solvibilità delle varie banche con cui sono stati sottoscritti contratti di copertura.

Il verificarsi degli eventi sopra richiamati potrebbe determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi all'operatività all'estero

Il Gruppo ha realizzato, ed intende realizzare, investimenti in attività all'estero.

Le attività all'estero del Gruppo sono soggette ai consueti rischi Paese, tra i quali eventuali mutamenti delle politiche di governo, modifiche legislative e regolamentari, mutamenti di mercato, introduzione di restrizioni di varia natura, monetarie o sulle movimentazioni di capitali, crisi economiche, espropri di beni da parte dello stato, assenza, scadenza o mancato rinnovo di trattati o accordi con le autorità fiscali nonché instabilità politica, sociale ed economica.

Il verificarsi di tali eventi nonché, in generale, un peggioramento delle condizioni economiche ovvero il permanere o l'aggravarsi delle condizioni di instabilità socio-politica di alcuni paesi, potrebbero avere un impatto sull'attività e sui risultati operativi del Gruppo, con possibili effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo stesso.

Rischi connessi al tasso di cambio

La valuta del bilancio consolidato del Gruppo è rappresentata dall'Euro. Soprattutto in conseguenza degli investimenti effettuati in Brasile dalla controllata IGLI e nel sultanato dell'Oman dalla controllata Itinera, il Gruppo è interessato da rapporti di partecipazione e operativi denominati in una valuta diversa dall'Euro.

Pertanto il Gruppo (in particolare dopo gli investimenti in Ecorodovias ed Itinera, entrambe con attività all'estero) è esposto ad un rischio di cambio derivante da diversi fattori tra cui (i) flussi di incasso e pagamento in divise diverse dalla divisa di bilancio (rischio di cambio economico); (ii) investimento netto di capitale effettuato in società partecipate con divisa di bilancio diversa dall'Euro (rischio di cambio traslativo); (iii) operazioni di deposito e/o finanziamento in divise diverse dalla divisa di bilancio (rischio di cambio transattivo).

Sebbene l'Emittente persegua una politica di copertura del rischio derivante dalle oscillazioni dei tassi di cambio mediante gli strumenti finanziari disponibili sul mercato alla Data del Prospetto non sono in essere operazioni di copertura del rischio di cambio. Non si può peraltro escludere che future variazioni significative dei tassi, anche in sede di conversione dei bilanci delle partecipate estere, possano produrre effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi al contenzioso del Gruppo ASTM e del Gruppo Itinera

Alla Data del Prospetto, l'Emittente e le società del Gruppo sono coinvolti in alcuni procedimenti amministrativi e giudiziari. L'Emittente e le società del Gruppo hanno valutato le potenziali passività che potrebbero derivare da tali vertenze ed hanno stanziato appositi fondi rischi che risultano congrui rispetto ai rischi potenziali.

In particolare nel bilancio del Gruppo ASTM chiuso al 31 dicembre 2015 è stanziato un fondo per contenziosi pari a 6,2 milioni di Euro, che rappresenta gli oneri che si stima, sulla base delle indicazioni dei legali esterni e interni, potrebbero emergere dalla definizione dei contenziosi e delle vertenze in corso a tale data, a fronte di un *petitum* di 7,8 milioni di Euro. L'evoluzione dei contenziosi in essere nel corso del 2016 ha comportato una rideterminazione del predetto fondo, alla data del 30 giugno 2016, a 6,2 milioni di Euro, a fronte di un *petitum* di 7,3 milioni di Euro.

Con riferimento al Gruppo Itinera, nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 è stanziato un fondo per contenziosi pari a 2,9 milioni di Euro, che rappresenta gli oneri che si stima, sulla base delle indicazioni dei legali esterni e interni, potrebbero emergere dalla definizione dei contenziosi e delle vertenze in corso a tale data, a fronte di un *petitum* di 2,7 milioni di Euro. L'evoluzione dei contenziosi in essere nel corso del 2016 ha comportato una rideterminazione del predetto fondo, alla data del 30 giugno 2016, a 3,2 milioni di Euro, a fronte di un *petitum* invariato (*i.e.* 2,7 milioni di Euro).

Rischi di credito

Alla data del 30 giugno 2016 il credito del Gruppo ASTM è composto in parte da crediti non correnti (per un importo complessivo di circa 414 milioni di Euro) e in parte da crediti correnti (per un importo complessivo di circa 396 milioni di Euro).

Alla data del 30 giugno 2016 il credito del Gruppo Itinera è composto in parte da crediti non correnti per circa 16 milioni di Euro e in parte da crediti correnti per circa 249 milioni di Euro.

Nonostante il merito di credito delle controparti ed il continuo monitoraggio effettuato dalle società del Gruppo ASTM, in modo da identificare tempestivamente i fenomeni degenerativi della qualità dei crediti in essere, non può escludersi il rischio di credito, inteso come la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte generi effetti sulla posizione creditoria in termini di insolvenza (rischio di *default*).

Pertanto, qualora i soggetti debitori non fossero in grado di pagare tempestivamente gli importi dovuti all'Emittente e alle società del Gruppo, lo stesso potrebbe essere costretto a predisporre fondi per svalutazione crediti e/o subire potenziali perdite o potrebbe essere costretto a rendicontare ulteriori svalutazioni per crediti inesigibili, con potenziali effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi all'incidenza dell'avviamento e delle attività immateriali

Alla data del 30 giugno 2016, il bilancio consolidato del Gruppo include un valore di "avviamento" pari a 42 milioni di Euro ed un valore per "altre attività immateriali" e "beni gratuitamente reversibili" pari "beni gratuitamente reversibili" a 3.175,5 milioni di Euro, pari rispettivamente allo 0,67% e al 50,79% dell'attivo totale consolidato del Gruppo.

Qualsiasi svalutazione futura dell'avviamento e/o delle immobilizzazioni immateriali sottoposte ad *impairment test* potrebbe comportare una riduzione dell'attivo e del patrimonio dell'Emittente e del Gruppo in base agli *standard* IFRS, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo nonché sul rispetto dei parametri finanziari e dei requisiti per il mantenimento delle concessioni per il Gruppo stesso.

Rischi connessi alla presenza di dati contabili pro-forma

I Dati Contabili Pro-forma contenuti nel Prospetto sono stati predisposti al fine di rappresentare – a soli fini illustrativi e con criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento – i principali effetti derivanti dal Conferimento sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo consolidata al 31 dicembre 2015 ed al 30 giugno 2016, sul conto economico consolidato e sul rendiconto finanziario consolidato relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ed al semestre chiuso a 30 giugno 2016.

Poiché i Dati Contabili Pro-Forma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa di tali dati.

I Dati Contabili Pro-Forma non rappresentano comunque una previsione dei futuri risultati del Gruppo e non devono essere utilizzati in tal senso. Da ultimo, in considerazione delle diverse finalità dei dati *pro-forma* rispetto ai dati dei bilanci storici (e delle diverse modalità di calcolo degli effetti dell'acquisizione con riferimento allo stato patrimoniale consolidato *pro-forma* ed al conto economico consolidato *pro-forma*) questi ultimi documenti vanno letti e interpretati senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

Sussiste pertanto il rischio che, qualora il Conferimento si fosse effettivamente realizzato alla data presa a riferimento per la predisposizione dei Dati Contabili Pro-Forma, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nello stato patrimoniale consolidato *pro-forma* e nel conto economico consolidato *pro-forma*.

Rischi connessi alla tassazione e imposte applicate nei paesi in cui il Gruppo opera

Il Gruppo ASTM è soggetto al pagamento di tasse e imposte in diverse giurisdizioni e determina gli ammontari dovuti sulla base dell'interpretazione della legislazione e regolamentazione fiscale vigente nei paesi in cui opera.

Per effetto di quanto sopra, il Gruppo potrebbe pertanto essere soggetto ad effetti negativi derivanti da mutamenti della normativa fiscale cui è soggetto sia in Italia, sia nei paesi esteri in cui opera.

Verifiche o accertamenti da parte delle autorità fiscali competenti e mutamenti della normativa fiscale o della

sua interpretazione potrebbero esporre il Gruppo a conseguenze negative dal punto di vista fiscale e a richieste di pagamenti di interessi e possibili sanzioni.

Inoltre, il Gruppo è esposto all'eventualità che una società sia considerata residente in una giurisdizione differente da quella di costituzione con conseguente mutamento del regime normativo e fiscale, da cui potrebbero derivare accertamenti e conseguenti richieste di pagamenti inattesi, interessi e/o sanzioni, che potrebbero comportare conseguenze negative, con potenziali impatti anche sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi ai rapporti con parti correlate

Le società del Gruppo hanno intrattenuto ed intrattengono, alla Data del Prospetto, rapporti di natura commerciale e finanziaria con Parti Correlate. I rapporti intrattenuti dal Gruppo con le parti correlate sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono legati a operazioni effettuate a normali condizioni di mercato.

Le operazioni con parti correlate potrebbero essere soggette a limitazioni procedurali ai sensi della normativa applicabile e, in ogni caso, non vi è garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato o stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni, agli stessi termini e condizioni, che potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per effetto di quanto previsto dal nuovo Codice degli Appalti, con riferimento ai lavori di importo superiore a 150.000 Euro le società concessionarie a partire da aprile 2018 dovranno affidare l'80% di tali lavori con una procedura ad evidenza pubblica, mentre soltanto per il restante 20% potranno ricorrere a società *in house* o controllate (precedentemente tale percentuale era fissata al 40%).

Quanto precede potrebbe (i) incidere sull'ammontare delle transazioni con parti correlate e, conseguentemente, comportare effetti significativi in termini di redditività e profittabilità per il Gruppo in ragione della minor quota di lavori realizzati in *house* o affidati a società controllate e delle azioni di efficientamento industriale che si dovessero rendere opportune, (ii) comportare ritardi nell'esecuzione delle opere e maggiori oneri legati alla gestione dei procedimenti, (iii) determinare l'avvio di processi di ottimizzazione del comparto delle costruzioni, con potenziali effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In particolare, si evidenzia che: (i) la società ABC, che al 31 dicembre 2014 constava di 149 dipendenti, nel corso del 2015 ha ridotto la propria forza lavoro di 24 unità e, alla Data del Prospetto, ha in corso una procedura di licenziamento collettivo riguardante 39 dipendenti; (ii) la società Itinera, che al 31 dicembre 2015 constava di 702 dipendenti, nel mese di luglio 2016 ha avviato una procedura ai sensi degli artt. 4 e 24 della l. n. 223/91 finalizzata alla riduzione del proprio organico che coinvolge 101 dipendenti e che si svilupperà, nel rispetto del programma di mobilità e delle esigenze tecnico-operative dei cantieri coinvolti, entro il 31 maggio 2017.

Rischi connessi alla distribuzione di dividendi

L'Emittente non ha sinora adottato una politica di distribuzione dei dividendi. Nel corso dell'ultimo triennio, l'Emittente ha tuttavia distribuito dividendi e riserve per un ammontare complessivo pari a 133,7 milioni di Euro.

La distribuzione di dividendi da parte dell'Emittente, stante la propria natura di *holding*, dipende principalmente dai dividendi percepiti dalle società partecipate (in particolare SIAS) e dalla eventuale necessità di rimborsare i debiti finanziari in scadenza; non può essere pertanto fornita alcuna garanzia in merito a future distribuzioni da parte dell'Emittente.

Rischi connessi ai provvedimenti giudiziari a carico dei membri del Consiglio di Amministrazione

Per quanto a conoscenza dell'Emittente nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha, nei 5 anni precedenti alla Data del Prospetto riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione

controllata o liquidazione non volontaria. Inoltre, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale, dalla carica di amministrazione, direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi altro emittente, ad eccezione del Consigliere Giuseppe Maria Garofano. Il medesimo ha dichiarato infatti che è stato membro del Consiglio di Amministrazione senza deleghe di Banca MB S.p.A., società dapprima commissariata nel 2009 e, successivamente, sottoposta a liquidazione coatta amministrativa nel 2011 e che nel 2010, a valle del commissariamento della Banca MB S.p.A. è stato sanzionato - unitamente agli altri Consiglieri senza delega e membri del Collegio Sindacale della stessa banca - da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 144 T.U.B. con una sanzione pecuniaria di circa 45.000 Euro. In connessione con la dichiarazione di insolvenza di Banca MB il Consigliere medesimo è stato altresì sottoposto ad indagini preliminari della Procura di Milano, la quale ha ipotizzato a suo carico e di altri amministratori senza deleghe, l'ipotesi di reato di bancarotta fraudolenta in concorso, di cui agli artt. 110 c.p. e 216, 219 e 223 l.fall., e, in relazione a tale ipotesi, il Consigliere ha appreso, in concomitanza con la stessa informativa, che il Pubblico Ministero, in data 12 aprile 2016, ha formulato nei suoi confronti richiesta di rinvio a giudizio. Allo stato non è ancora stata fissata l'udienza preliminare. Il Consigliere Giuseppe Maria Garofano ha inoltre precisato che la procedura di liquidazione coatta amministrativa di Banca MB ha instaurato, in sede civile, presso il Tribunale di Milano, un'azione di responsabilità nei confronti di tutti gli ex Amministratori e Sindaci della Banca (incluso il medesimo) e che tale giudizio è tuttora pendente. Ha infine precisato che la dichiarazione di insolvenza della stessa Banca MB è stata (anche) dallo stesso impugnata avanti alla Corte di Cassazione ed il relativo giudizio è attualmente pendente.

Si segnala che ai sensi dell'art. 147-*quinquies* del TUF l'eventuale perdita dei requisiti di onorabilità previsti dalla disciplina applicabile potrebbe determinare la decadenza dalla carica dell'Ing. Garofano.

Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sui mercati

Alla Data del Prospetto non esistono fonti terze a supporto di talune informazioni relative alla descrizione dei mercati di riferimento e al relativo posizionamento dell'Emittente.

Tali informazioni potrebbero tuttavia non rappresentare correttamente i mercati di riferimento, la loro evoluzione, il relativo posizionamento dell'Emittente, nonché gli effettivi sviluppi dell'attività del Gruppo, a causa di rischi noti ed ignoti, incertezze e altri fattori enunciati, fra l'altro, nella presente sezione dei fattori di rischio.

Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha individuato alcuni Indicatori Alternativi di Performance ("IAP").

Tali indicatori rappresentano utili strumenti per gli Amministratori nell'ottica di individuare tendenze operative e di prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni gestionali.

Per una corretta interpretazione di tali indicatori si deve considerare, *inter alia*, che questi: (i) sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo; (ii) non sono previsti dai principi contabili internazionali ("IFRS") e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati dell'Emittente, non sono assoggettati a revisione contabile; (iii) non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS); (iv) lettura degli stessi deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo; (v) le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili; e (vi) gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Prospetto.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SETTORI IN CUI OPERA IL GRUPPO

Rischi connessi a modifiche nella legislazione e/o alla regolamentazione di settore

Il Gruppo ASTM opera principalmente in un settore di attività altamente regolamentato ed è soggetto a normative europee, nazionali e locali che incidono sulle modalità di svolgimento dell'attività autostradale.

In particolare, modifiche legislative e regolamentari che incidono sulle attività concessorie e che, pertanto, hanno un impatto sui termini economici e finanziari delle concessioni potrebbero comportare la necessità di rinegoziare con il concedente i termini della relativa convenzione, al fine di ristabilire l'equilibrio tra tariffe e investimenti previsti ovvero di risolvere la convenzione stessa con la possibilità di ottenere un risarcimento o un indennizzo.

Cionondimeno, le modifiche legislative o regolamentari – anche dovute a cambiamenti della linea politica delle autorità governative italiane – comprese eventuali modifiche che dovessero imporre al Gruppo ASTM di intraprendere ulteriori investimenti, laddove non dovessero determinare, in deroga ai normali termini di convenzione, una specifica remunerazione in tariffa, potrebbero incidere in modo negativo sui risultati finanziari del Gruppo ovvero limitare l'importo dei risarcimenti o degli indennizzi allo stesso riconosciuti.

Allo stesso modo, gli adeguamenti tariffari futuri del Gruppo potrebbero non consentire allo stesso di generare adeguati ritorni, ovvero i risultati o le operazioni del Gruppo potrebbero essere influenzati in maniera significativamente negativa a seguito di eventuali future limitazioni sugli aumenti tariffari o regolazioni.

Il verificarsi di tali eventi potrebbe avere un impatto significativo sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi a interruzioni dell'operatività delle infrastrutture e degli impianti di rete

Lo svolgimento dell'attività del Gruppo è legata alla corretta operatività delle infrastrutture e degli impianti di rete del Gruppo medesimo che può dipendere anche da alcune circostanze imprevedibili ed estranee al proprio controllo, quali guasti o malfunzionamento di apparecchiature o sistemi di controllo, disagi legati a scioperi o agitazioni, disastri naturali (inclusi alluvioni, eventi sismici, frane o subsidenze), crolli o distruzioni di parti della rete autostradale o infine disastri causati dall'uomo quali sinistri, incendi, atti di terrorismo o fuoriuscita di sostanze pericolose dai mezzi di trasporto.

Nonostante la stipula di adeguate polizze assicurative, la copertura garantita dalle stesse potrebbe non essere idonea a coprire tutte le passività potenzialmente derivanti da richieste risarcitorie di terzi o dai costi per le opere di ricostruzione o manutenzione.

Pertanto, il verificarsi degli eventi sopra descritti potrebbe comportare malfunzionamenti o interruzioni del servizio, esponendo il Gruppo al rischio di procedimenti legali nonché un calo dei ricavi da pedaggio sulla rete autostradale del Gruppo e un aumento dei costi di manutenzione e delle spese per il ripristino del corretto funzionamento delle reti gestite, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi alla regolamentazione ambientale

Le attività del Gruppo sono soggette alla normativa in materia ambientale di volta in volta applicabile.

a) Rischio legato all'inquinamento acustico.

Non può escludersi che, in particolari contesti (soprattutto se fortemente antropizzati), i cittadini e le comunità territoriali avanzino contestazioni relative all'inquinamento acustico generato dal traffico autostradale, con conseguenti oneri legati alla gestione dei procedimenti, al rallentamento di procedure di approvazione per le nuove opere, nonché alla realizzazione di nuovi interventi di mitigazione, con potenziali effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

b) Rischi di interferenza con aree contaminate

Imprevisti di natura ambientale ovvero l'inosservanza delle prescrizioni normative e regolamentari applicabili da parte degli appaltatori, potrebbero comportare ritardi nella realizzazione delle opere e conseguente necessità di avviare nuove procedure autorizzative nonché il rischio di contenziosi e procedimenti di varia natura che possono incidere negativamente sui costi e tempi delle costruzioni in programma.

c) Rischi relativi allo smaltimento dei rifiuti e alla gestione delle acque di cantiere nella fase di realizzazione dell'opera

Fra i rischi ambientali afferenti alle attività del Gruppo rientrano anche quelli legati alla gestione dei rifiuti, degli scarichi autostradali nel reticolo idrico superficiale, delle immissioni atmosferiche, nonché i rischi legati al depauperamento delle risorse idriche per la realizzazione di opere interferenti con falde acquifere.

Sebbene le società del Gruppo pongano in essere i necessari adempimenti al fine di mantenere costantemente la conformità ai provvedimenti di legge e regolamentari applicabili, le società del Gruppo potrebbero essere chiamate a sostenere costi o investimenti significativi o essere assoggettate a responsabilità di natura ambientale in relazione alle attività svolte, ivi inclusa la responsabilità amministrativa di cui al Decreto 231.

Rischi connessi al posizionamento competitivo

Il Gruppo opera principalmente (i) nel settore autostradale (e nelle attività ad esso correlate), sia in Italia sia all'estero, e (ii) nel settore delle costruzioni.

Al 30 giugno 2016 la rete autostradale italiana, inclusiva di *tunnel*, ponti e viadotti, si sviluppa lungo 6.934 km, di cui 5.996 km affidati in concessione a privati e 938 km gestiti direttamente dall'ANAS. Il Gruppo ASTM, attraverso i circa 1.269 km di rete autostradale gestita (pari al 21,2% della rete in concessione), risulta essere il secondo Gruppo autostradale italiano. (*Fonte: AISCAT e bilanci di esercizio delle società*).

Con riferimento al settore autostradale all'estero, il Gruppo ASTM, a seguito dell'acquisto di Ecorodovias, è divenuto il quarto operatore autostradale per chilometri di tratte gestite in Europa/Sud America.

Con riferimento al suddetto posizionamento competitivo del Gruppo ASTM, si segnala che la concorrenza delle altre società nel settore autostradale o lo sviluppo di mezzi di trasporto alternativi, potendo causare una riduzione dei volumi di traffico sui tratti a lunga percorrenza della Rete Italiana e brasiliana del Gruppo, potrebbero determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo ASTM.

Rischi connessi alle variazioni climatiche

I volumi di traffico sono fortemente influenzati da eventi di carattere climatico, soprattutto di natura eccezionale, potenzialmente idonei a incidere negativamente sul normale funzionamento delle infrastrutture del Gruppo. In particolare, gli eventi nevosi e, in minor misura, il vetrone o le piogge gelate potrebbero avere delle ripercussioni sulla domanda di utilizzo della rete autostradale. Il verificarsi di un evento nevoso o di altri eventi climatici, quali quelli sopra richiamati, infatti, richiede nella maggior parte dei casi talune limitazioni precauzionali all'utilizzo delle tratte autostradali, volte a garantire agli utenti il mantenimento degli *standard* di sicurezza previsti.

Eventi climatici avversi potrebbero dunque comportare da un lato, una minore domanda di traffico che si tradurrebbe in minori ricavi per il Gruppo e, dall'altro, un incremento dei costi legati alla manutenzione e derivanti dalla percentuale di sinistri, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo medesimo.

Rischi connessi a dissesti geo-morfologici in caso di costruzioni e scavi

Il rischio geomorfologico è uno dei rischi ambientali connessi alle attività umane, e conseguentemente, la realizzazione delle opere infrastrutturali deve attentamente valutare questo rischio sia in fase di costruzione sia in fase di esercizio delle opere.

L'intervento di costruzione di opere stradali (rilevati, scavi, gallerie) sui versanti può facilitare l'innescare di fenomeni di alterazione, disgregazione, frantumazione delle rocce, ai quali possono seguire fenomeni di spostamento lento e per caduta ad opera della forza di gravità e degli agenti atmosferici.

Il verificarsi di tali circostanze, durante l'esecuzione di lavori di costruzione, potrebbe determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischio di interferenza con aree di interesse archeologico

Durante la fase di realizzazione di opere autostradali le società del Gruppo possono rinvenire reperti che possono fare ipotizzare una interferenza con aree di interesse archeologico non individuate durante la progettazione.

Sebbene le società del Gruppo operino in conformità con le procedure richieste dalla normativa vigente in materia di verifica preventiva, non si può escludere il rischio di incorrere in aree di interesse archeologico, con conseguenti rallentamenti o interruzioni (dovuti, ad esempio, a richieste di fermo dei lavori per accertamenti, alla necessità di esperire nuove procedure autorizzative o a quella di apportare varianti al progetto) che potrebbero incidere negativamente sui costi e sui tempi delle costruzioni in programma, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi a eventi c.d. "Nimby"

Nello corso dello svolgimento delle attività di costruzione, non si può escludere che le comunità territoriali o associazioni di categoria avanzino contestazioni contro la realizzazione di grandi opere infrastrutturali e/o di progetti di miglioramento della viabilità effettuati dal Gruppo. Le motivazioni alla base di tali atteggiamenti di contrasto possono essere varie e comprendono l'inquinamento ambientale e acustico derivante dai lavori, la perdita di valore delle proprietà limitrofe, il rischio di espropriazioni, la previsione di oneri economici addizionali a carico dei residenti o la deturpazione del paesaggio circostante. Tale fenomeno è comunemente denominato effetto "Nimby" (dall'acronimo "Not In My Back Yard").

Il verificarsi di un effetto "Nimby" durante la fase di progettazione o di esecuzione dei lavori potrebbe dare luogo a rallentamenti o situazioni di stallo, che in alcune circostanze possono anche protrarsi per un lungo periodo di tempo, con possibili ripercussioni sui tempi di consegna delle opere e incrementi dei costi sostenuti dalle società del Gruppo che ne siano coinvolte, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi al recente andamento globale del settore delle costruzioni

Relativamente ai mercati internazionali, nel corso degli ultimi anni, il mercato delle costruzioni è stato caratterizzato da un forte livello di incertezza, nonostante la richiesta di realizzazione di infrastrutture rimanga elevata a livello globale, anche a fronte dei crescenti fenomeni di urbanizzazione che interessano le economie emergenti e i Paesi in via di sviluppo. La perdurante volatilità dell'economia mondiale ha seriamente colpito alcuni segmenti del settore delle costruzioni, tra i quali il segmento residenziale e il segmento commerciale, costringendo di fatto primarie imprese a ripiegare su progetti afferenti ai segmenti dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni. Tale situazione ha, inoltre, incoraggiato fenomeni di aggregazione tra le società attive nel campo ingegneristico e della costruzione, dando vita a realtà imprenditoriali più ampie e con competenze diversificate, in grado di realizzare progetti di maggiore complessità tecnologica e maggiormente remunerativi.

In aggiunta, le imprese costruttrici dei Paesi in via di sviluppo sono cresciute di dimensioni e si sono espanse in maniera significativa nei rispettivi mercati domestici, penetrando altresì il mercato internazionale delle costruzioni. A titolo esemplificativo, numerose società coreane, cinesi e indiane si sono affermate tra i maggiori costruttori a livello mondiale.

Conseguentemente, le società del Gruppo sono esposte a un livello di concorrenza via via crescente nei settori che ne rappresentano il *core business*. Al fine di poter competere con successo in questo contesto, il Gruppo deve fare sempre più affidamento sulle proprie competenze tecniche, sull'esperienza maturata e su una solida struttura finanziaria nonché essere costantemente in grado di attrarre nuove risorse dotate di capacità

	<p>professionale senza che, peraltro, sia previsto un accrescimento del livello degli impegni e delle garanzie del Gruppo ASTM.</p> <p>Eventuali difficoltà a mantenere alto il livello di competitività nel settore globale delle costruzioni potrebbero pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di <i>business</i> in Italia ed all'estero e determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.</p> <p>Rischi connessi all'autonomia gestionale dell'Emittente derivanti dalla presenza di un'attività di direzione e coordinamento da parte di Argo</p> <p>Alla Data del Prospetto, l'Emittente è soggetto ad attività di Direzione e Coordinamento di Argo.</p> <p>In particolare, l'attività di Direzione e Coordinamento di Argo su ASTM si esplica principalmente attraverso la comunanza delle cariche manageriali apicali.</p> <p>L'Emittente soddisfa peraltro i requisiti previsti dall'art. 37 del Regolamento Mercati per la negoziazione delle proprie azioni sul MTA e, in particolare, (i) ha effettuato, nei termini di legge, la comunicazione prevista dall'articolo 2497-bis cod. civ. al Registro delle Imprese di Torino, (ii) è dotata di un'autonoma capacità negoziale nei confronti di clienti e fornitori, (iii) non ha un servizio di tesoreria accentrata e (iv) tutti i comitati istituiti in seno al Consiglio di Amministrazione sono composti di amministratori indipendenti, ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina.</p> <p>Fermo restando che tali requisiti sono rispettati alla Data del Prospetto, non può escludersi che la circostanza della comunanza delle cariche manageriali apicali dell'Emittente e della propria controllante Argo possa influire sulla autonomia gestionale dell'Emittente.</p>
D.3	Fattori di rischio relativi alla quotazione degli strumenti finanziari
	<p>Rischi connessi alla liquidità ed alla volatilità del prezzo delle Azioni</p> <p>Le Azioni oggetto del presente Prospetto presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni quotate. A seguito della loro ammissione alla negoziazione, i possessori delle Azioni avranno la possibilità di liquidare il proprio investimento sul MTA.</p> <p>Tuttavia le Azioni potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, a prescindere dall'Emittente e dall'ammontare degli strumenti finanziari in oggetto, dal momento che le richieste di vendita di tali strumenti finanziari potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite per la vendita.</p> <p>Inoltre, il prezzo di mercato delle Azioni potrebbe subire notevoli fluttuazioni in relazione a una serie di fattori che esulano dal controllo dell'Emittente; in alcune circostanze, pertanto, il prezzo di mercato potrebbe non riflettere i reali risultati del Gruppo.</p>

Sezione E – Offerta

E.1	Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'emissione/offerta
	Non applicabile.
E.2a	Motivazioni dell'offerta e impiego dei proventi

	Non applicabile.
E.3	Termini e condizioni dell'offerta
	Non applicabile.
E.4	Interessi che sono significativi per l'emissione/offerta, compresi interessi confliggenti
	Non si rilevano ulteriori interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione rispetto a quelli riportati nel Prospetto.
E.5	Azionisti venditori e accordi di <i>lock-up</i>
	Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto, non sussistono accordi di <i>lock-up</i> che rilevino rispetto all'Emittente.
E.6	Diluizione
	Le Azioni, già emesse e per le quali viene richiesta l'ammissione a quotazione mediante il Prospetto, rappresentano, alla Data del Prospetto, l'11,86% del capitale sociale dell'Emittente, a seguito dell'intervenuta efficacia dell'Aumento di Capitale ed al netto delle n. 6.244.006 azioni proprie detenute dall'Emittente, direttamente ed indirettamente, alla Data del Prospetto.
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente
	Non applicabile.

SEZIONE PRIMA

CAPITOLO 1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto

ASTM S.p.A., con sede legale in Torino, Corso Regina Margherita n. 165 e Itinera S.p.A., con sede legale in Tortona (AL), Via Balustra, n. 15, assumono la responsabilità della veridicità e completezza delle informazioni e dei dati contenuti nel Prospetto.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Il Prospetto è conforme al modello depositato presso la Consob in data 4 novembre 2016 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 3 novembre 2016, protocollo n. 0098302/16.

L'Emittente e Itinera dichiarano che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

CAPITOLO 2 REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

La società Deloitte & Touche S.p.A. (con sede legale in Milano, Via Tortona n. 25), iscritta nel Registro dei revisori legali, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi del d.lgs. n. 39/2010, svolge l'attività di revisione legale dei conti dell'Emittente, a seguito di incarico conferito, per gli esercizi dal 2009 al 2017, ai sensi degli articoli 14 e 17 del d.lgs. n. 39/2010, dall'assemblea degli azionisti dell'Emittente del 28 aprile 2009, su proposta motivata del collegio sindacale.

Tale incarico ha ad oggetto:

- la revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato dell'Emittente;
- la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo ASTM;
- la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- attività di revisione contabile limitata dei resoconti intermedi di gestione del Gruppo secondo procedure concordate con la direzione;
- lo svolgimento delle opportune verifiche ai fini delle dichiarazioni dei redditi e dei Modelli 770.

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riportate nel presente Prospetto non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione, in merito ai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione.

2.2 Eventuali dimissioni, revoca dell'incarico o mancato rinnovo dell'incarico della Società di Revisione negli ultimi tre esercizi

Fino alla Data del Prospetto non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la stessa ha rinunciato al proprio incarico.

CAPITOLO 3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

3.1 Informazioni finanziarie infrannuali relative ai periodi chiusi al 30 giugno 2016 e 30 giugno 2015

Di seguito si riportano i principali dati economici e finanziari del Gruppo ASTM per il primo semestre chiuso al 30 giugno 2016.

I dati relativi al 30 giugno 2016 sono estratti dalla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016 approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 22 settembre 2016 e redatta in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Financial Standards Board (IASB) ed omologati dalla Commissione europea.

La relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016 del Gruppo ASTM, rappresenta un bilancio intermedio redatto ai sensi del principio contabile internazionale IAS 34 ed è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 23 settembre 2016.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nella Sezione Prima, Capitoli IX, X e XX.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dalla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016 ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Emittenti e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE.

Tale documento è stato pubblicato ed è a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente (www.astm.it) nonché presso la sede legale dell'Emittente.

Si riporta di seguito un indice incrociato di riferimento che consente di reperire gli specifici elementi informativi inclusi nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016:

	Relazione intermedia sulla Gestione	Prospetti contabili consolidati	Note esplicative	Relazione della società di revisione
Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016	8-49	51-55	56-130	134

3.1.1 Dati selezionati economici del Gruppo per i semestri chiusi al 30 giugno 2016 e 30 giugno 2015

Di seguito sono forniti i principali dati economici del Gruppo per il semestre chiuso rispettivamente al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2015.

(importi in migliaia di Euro)	I semestre 2016	I semestre 2015
Totale ricavi	646.013	671.113
Margine operativo lordo ⁽¹⁾	309.343	313.338
Risultato operativo ⁽²⁾	160.981	166.526
Risultato prima delle imposte	130.035	130.302
Utile del periodo	88.093	87.135

(1) Il "Margine Operativo Lordo" è determinato sottraendo al "Totale Ricavi" da bilancio tutti i costi operativi, includendo il saldo delle componenti non ricorrenti e al netto degli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni delle attività immateriali e materiali, del saldo delle partite finanziarie e delle imposte.

(2) Il "Risultato Operativo" è determinato sottraendo al "Margine Operativo Lordo" gli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali.

Si riporta di seguito la suddivisione del totale dei ricavi, comprensivi degli altri ricavi, per *business line* per i semestri chiusi rispettivamente al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2015.

(importi in migliaia di Euro)

	I semestre 2016		I semestre 2015	
settore autostradale – gestione operativa	512.584		494.531	
settore autostradale – progettazione e costruzione	83.782		103.014	
settore costruzioni ed <i>engineering</i>	6.234		9.806	
settore tecnologico	20.187		33.979	
settore parcheggi	1.456		1.970	
Altri	21.770		27.813	
Totale Ricavi	646.013		671.113	

Settori di attività

Si riporta nel prosieguo il contributo dei singoli settori di attività sui risultati economici del Gruppo ASTM relativamente al primo semestre 2016 e al primo semestre 2015.

Primo semestre 2016 vs primo semestre 2015

	Settore di attività												Eliminazioni		Consolidato	
	Autostradale (gestione operativa)		Autostradale (progettazione e costruzione)		Costruzioni ed Engineering		Parcheggi		Tecnologico		Servizi		2016	2015	2016	2015
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015				
Ricavi verso terzi:																
Autostradali (pedaggi)	499.096	480.685													499.096	480.685
Altri ricavi autostradali	13.488	13.846													13.488	13.846
Ricavi autostradali settore costruzioni			83.782	103.014											83.782	103.014
Costruzioni ed <i>engineering</i>					6.234	9.806									6.234	9.806
Parcheggi							1.456	1.970							1.456	1.970
Tecnologico									20.187	33.979					20.187	33.979
Altri	19.711	17.684			135	410	156		489	3.129	1.279	315			21.770	21.538
Totale ricavi verso terzi	532.295	512.215	83.782	103.014	6.369	10.216	1.612	1.970	20.676	37.108	1.279	315			646.013	664.838
Ricavi infrasettoriali	4.118	3.886			38.967	42.836			28.392	28.682	4.442	5.218	(75.919)	(80.622)		
Totale ricavi	536.413	516.101	83.782	103.014	45.336	53.052	1.612	1.970	49.068	65.790	5.721	5.533	(75.919)	(80.622)	646.013	664.838
Costi operativi	(231.885)	(225.384)	(83.782)	(103.014)	(41.668)	(48.018)	(850)	(1.198)	(38.975)	(51.002)	(12.279)	(9.781)	75.919	80.622	(333.970)	(357.775)
EBITDA	304.528	290.717			3.668	5.034	762	772	10.093	14.788	(7.008)	(4.248)			312.043	307.063
Componenti non ricorrenti		5.470						805							(2.700)	6.275
MOL	304.528	296.187			3.668	5.034	762	1.577	10.093	14.788	(9.708)	(4.248)			309.343	313.338
Ammortamenti ed accantonamenti	(144.052)	(140.860)			(1.563)	(3.169)	(301)	(268)	(1.434)	(1.461)	(1.012)	(1.054)			(148.362)	(146.812)
Svalutazioni																
Risultato operativo	160.476	155.327			2.105	1.865	461	1.309	8.659	13.327	(10.720)	(5.302)			160.981	166.526
Oneri finanziari	(45.026)	(45.826)			(75)	(75)	(681)	(776)	(32)	(82)	(35.310)	(37.906)	33.012	34.327	(48.112)	(50.338)
Proventi finanziari	7.176	7.072			84	90	1.543	1.565	120	92	51.606	39.848	(33.012)	(34.327)	27.517	14.340
Svalutazioni di partecipazioni	(66)	(152)									(10.997)	(798)			(11.063)	(950)
Quota utili netti società collegate	2.681	(1.261)							(106)	(137)	(1.863)	2.122			712	724
Risultato ante imposte	125.241	115.160			2.114	1.880	1.323	2.098	8.641	13.200	(7.284)	(2.036)			130.035	130.302
Imposte sul reddito															(41.942)	(43.167)
Risultato netto al lordo della quota di terzi															88.093	87.135

3.1.2 Dati selezionati patrimoniali e finanziari del gruppo al 30 giugno 2016

Di seguito sono forniti i principali dati finanziari al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015:

(importi in migliaia di euro)	30 giugno 2016	31 dicembre 2015
Attività		
Totale attività immateriali	3.217.536	3.271.680
Totale immobilizzazioni materiali	72.635	73.672
Totale attività finanziarie non correnti	1.559.179	1.003.285
Attività fiscali differite	142.338	135.165
Totale attività non correnti	4.991.688	4.483.802
Totale attività correnti	1.259.921	1.607.016
Totale attività	6.251.609	6.090.818
Patrimonio netto e passività		
Patrimonio netto attribuito ai soci della controllante	1.648.430	1.552.892

Patrimonio netto attribuito alle partecipazioni di minoranza	887.016	887.172
Totale patrimonio netto	2.535.446	2.440.064
Totale passività non correnti	2.865.896	3.070.249
Totale passività correnti	850.267	580.505
Totale patrimonio netto e passività	6.251.609	6.090.818

3.1.3 Analisi dei flussi di cassa per i semestri chiusi al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2015

Si forniscono di seguito le informazioni sintetiche relative ai flussi di cassa generati ed assorbiti dalle attività operative, di investimento e di finanziamento nel primo semestre 2016 e nel primo semestre 2015.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	I semestre	
	2016	2015
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa	184.729	172.826
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento	(589.312)	(148.925)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività finanziaria	40.622	(152.302)
Flusso di cassa complessivo	(363.961)	(128.401)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali	1.176.540	1.280.884
Variazione area di consolidamento	1.323	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali "rettificate"	1.177.863	1.280.884
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali	813.902	1.152.483

3.1.4 Indebitamento finanziario netto del Gruppo al 30 giugno 2016 e 31 dicembre 2015

Nella seguente tabella si riporta l'analisi dell'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015.

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	30/06/2016	31/12/2015
A) Cassa ed altre disponibilità liquide	813.902	1.176.540
B) Titoli detenuti per la negoziazione	11.143	-
C) Liquidità (A) + (B)	825.045	1.176.540
D) Crediti finanziari	471.511	480.167
E) Debiti bancari correnti	(28.971)	(18.155)
F) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(256.300)	(176.232)
G) Altri debiti finanziari correnti ^(*)	(280.917)	(43.579)
H) Indebitamento finanziario corrente (E) + (F) + (G)	(566.188)	(237.966)
I) Disponibilità finanziaria corrente netta (C) + (D) + (H)	730.368	1.418.741
J) Debiti bancari non correnti	(1.216.817)	(1.208.880)
K) Strumenti derivati di copertura	(117.346)	(107.018)
L) Obbligazioni emesse ^(*)	(992.104)	(1.217.437)
M) Altri debiti non correnti	(1.571)	(1.671)
N) Indebitamento finanziario non corrente (J) + (K) + (L) + (M)	(2.327.838)	(2.535.006)
O) Indebitamento finanziario netto^(**) (I) + (N)	(1.597.470)	(1.116.265)
P) Crediti finanziari non correnti	50.182	49.237
Q) Valore attualizzato del debito verso l'ANAS-Fondo Centrale di Garanzia	(183.798)	(178.479)
R) Indebitamento finanziario netto "rettificato" (O) + (P) + (Q)	(1.731.086)	(1.245.507)

(*) Al netto delle obbligazioni "SIAS 2,625% 2005-2017" detenute dalla Capogruppo ASTM

(**) Come da raccomandazione CESR

3.1.5 Indicatori economici e finanziari per il periodo chiuso al 30 giugno 2016 e 30 giugno 2015

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha individuato alcuni Indicatori Alternativi di *Performance* ("IAP").

Tali indicatori rappresentano utili strumenti per gli Amministratori nell'ottica di individuare tendenze operative e di prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni gestionali.

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- (i) tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo;
- (ii) gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali ("IFRS") e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati dell'Emittente, non sono assoggettati a revisione contabile;
- (iii) gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- (iv) la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dai resoconti intermedi di gestione presentate nei Capitoli IX, X e XX del presente Prospetto;
- (v) le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili; e
- (vi) gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Prospetto.

La tabella di seguito riportata evidenzia gli IAP utilizzati dall'Emittente per monitorare e valutare l'andamento economico e finanziario del Gruppo.

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2016	30 giugno 2015
Totale Volume d'affari ⁽¹⁾	523.972	523.762
EBITDA ⁽²⁾	312.043	307.063
EBITDA/Totale Volume d'affari	59,55%	58,63%
Cash Flow Operativo (FFO) ⁽³⁾	232.473	227.293
Indebitamento Finanziario Netto ⁽⁴⁾	(1.731.086)	(1.354.786)

(1) Il "Volume d'affari" differisce dal "Totale ricavi" del prospetto di bilancio consolidato in quanto non considera (i) i ricavi per progettazione e costruzione relativi ai beni gratuitamente reversibili, (ii) il canone/sovrapprezzi da devolvere all'ANAS, (iii) i ribalamenti costi/ricavi società consortili e (iv) le componenti di ricavo "non ricorrenti" in quanto la Società ritiene che siano di carattere non ripetibile.

(2) L'EBITDA è determinato sottraendo al "Totale ricavi" da bilancio tutti i costi operativi, ad eccezione degli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni delle attività immateriali e materiali. L'EBITDA non include il saldo delle componenti non ricorrenti, il saldo delle partite finanziarie e le imposte.

(3) Il "Cash Flow Operativo (FFO)" è stato determinato sommando all'utile dell'esercizio gli ammortamenti, l'adeguamento del fondo di ripristino/sostituzione dei beni gratuitamente reversibili, l'adeguamento del fondo TFR, gli accantonamenti per rischi, le perdite (utili) da società valutate con il metodo del patrimonio netto, le svalutazioni (rivalutazioni) di attività finanziarie e sottraendo la capitalizzazione di oneri finanziari.

(4) L'indebitamento Finanziario Netto del Gruppo è determinato deducendo dall'indebitamento finanziario netto determinato, in conformità alla raccomandazione dell'ESMA n. 319 del 20 marzo 2013, le attività finanziarie non correnti e il valore attualizzato del debito verso l'ANAS-Fondo Centrale di Garanzia.

Il Volume d'affari complessivo risulta pari a 524 milioni di euro (523,7 milioni di euro nel primo semestre 2015); la variazione rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio è la risultante della crescita sia dei ricavi netti da pedaggio (+17,2 milioni di Euro) sia degli altri ricavi (+0,9 milioni di Euro) e della flessione dei ricavi dei settori costruzioni ed *engineering* (-3,6 milioni di Euro) , del settore tecnologico (-13,8 milioni di Euro) e del settore parcheggi (-0,5 milioni di Euro).

La crescita dei ricavi netti da pedaggio (+17,6 milioni di Euro) in presenza di una flessione degli "altri ricavi autostradali" (-0,4 milioni di Euro) e di maggiori "costi operativi" (+3,4 milioni di Euro, ascrivibili principalmente ad una diversa modulazione degli interventi di manutenzione) – ha determinato una crescita del margine operativo lordo del "settore autostradale" pari a circa 13,8 milioni di Euro. Tenuto conto della variazione intervenuta nella contribuzione dei cd. "settori ancillari" (-8,8 milioni di Euro), il "Margine Operativo Lordo" evidenzia una crescita di 5,0 milioni di Euro attestandosi su di un valore pari a 312 milioni di Euro.

Si riporta di seguito il "margine operativo lordo" per settore:

(importi in milioni di Euro)	I semestre 2016	I semestre 2015	Variazioni
• Settore Autostradale	304,5	290,7	13,8
• Settore Costruzioni/Engineering	3,7	5,0	(1,3)
• Settore Tecnologico	10,1	14,8	(4,7)
• Settore Parcheggi	0,7	0,7	-
• Settore Servizi (<i>holdings</i>)	(7,0)	(4,2)	(2,8)
Totale	312,0	307,0	5,0

L'indice "EBITDA/Totale Volume d'affari" evidenzia un miglioramento passando dal 58,63% del primo semestre 2016 al 59,55% del primo semestre 2016.

Il Cash Flow Operativo (FFO) evidenzia un miglioramento di 5,2 milioni di Euro attestandosi su di un importo pari a 232,5 milioni di Euro.

L'"Indebitamento Finanziario Netto" evidenzia rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio un incremento di circa 376 milioni di Euro.

3.2 Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013

Di seguito si riportano sinteticamente i principali dati patrimoniali, finanziari ed economici consolidati del Gruppo ASTM riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013.

I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 sono estratti dal bilancio consolidato di ASTM al 31 dicembre 2015, predisposto secondo gli IFRS. Tale bilancio è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 22 marzo 2016.

I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 sono estratti dal bilancio consolidato di ASTM al 31 dicembre 2014, predisposto secondo gli IFRS. Tale bilancio è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 23 marzo 2015.

I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sono estratti dal bilancio consolidato di ASTM al 31 dicembre 2013, predisposto secondo gli IFRS. Tale bilancio è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 27 marzo 2014.

Si riporta di seguito un indice incrociato di riferimento che consente di reperire gli specifici elementi informativi inclusi nella Relazione sulla Gestione e Bilancio 2015, nella Relazione sulla Gestione e Bilancio 2014 e nella Relazione sulla Gestione e Bilancio 2013.

	Relazione sulla Gestione	Prospetti contabili consolidati	Note esplicative bilancio consolidato	Relazione del Collegio Sindacale	Relazione della Società di revisione
Relazione e bilancio 2015	19-76	136-140	143-226	233	237-238
Relazione e bilancio 2014	19-68	122-126	129-200	207	211-212
Relazione e bilancio 2013	19-65	124-128	131-200	207	211-212

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nella Sezione Prima, Capitolo IX, Capitolo X e Capitolo XX.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento della Relazione sulla Gestione e bilancio 2015, della Relazione sulla Gestione e bilancio 2014 e della Relazione sulla Gestione e bilancio 2013 ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Emittenti e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE.

Tali documenti sono stati pubblicati e sono a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente (www.astm.it) nonché presso la sede legale dell'Emittente.

3.2.1 Dati selezionati economici del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013

Di seguito sono forniti i principali dati economici del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Totale ricavi	1.399.109	1.340.370	1.344.389
Margine operativo lordo ⁽¹⁾	649.169	603.641	571.382
Risultato operativo ⁽²⁾	350.749	325.122	316.444
Risultato prima delle imposte	289.595	260.363	256.649
Utile del periodo	188.810	172.923	166.272

(1) Il "Margine Operativo Lordo" è determinato sottraendo al "Totale Ricavi" da bilancio tutti i costi operativi, includendo il saldo delle componenti non ricorrenti e al netto degli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni delle attività immateriali e materiali, del saldo delle partite finanziarie e delle imposte.

(2) Il "Risultato Operativo" è determinato sottraendo al "Margine Operativo Lordo" gli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali.

Si riporta di seguito la suddivisione del totale dei ricavi, comprensivi degli altri ricavi, per *business line* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013
settore autostradale – gestione operativa	1.046.763	1.004.688	958.116
settore autostradale – progettazione e costruzione	208.390	223.531	283.900
settore costruzioni ed <i>engineering</i>	16.971	19.744	20.085
settore tecnologico	66.475	50.101	42.040
settore parcheggi	6.368	-	-
Altri	54.142	42.306	40.248
Totale Ricavi	1.399.109	1.340.370	1.344.389

Settori di attività

Totale attività immateriali	3.271.680	3.332.176	3.360.391
Totale immobilizzazioni materiali	73.672	73.826	71.898
Totale attività finanziarie non correnti	1.003.285	988.909	849.594
Attività fiscali differite	135.165	141.723	135.041
Totale attività non correnti	4.483.802	4.536.634	4.416.924
Totale attività correnti	1.607.016	1.740.730	1.517.823
Totale attività	6.090.818	6.277.364	5.934.747
Patrimonio netto e passività			
Patrimonio netto attribuito ai soci della controllante	1.552.892	1.507.160	1.513.012
Patrimonio netto attribuito alle partecipazioni di minoranza	887.172	872.927	900.733
Totale patrimonio netto	2.440.064	2.380.087	2.413.745
Totale passività non correnti	3.070.249	3.142.550	2.813.349
Totale passività correnti	580.505	754.727	707.653
Totale patrimonio netto e passività	6.090.818	6.277.364	5.934.747

3.2.3 Analisi dei flussi di cassa per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013

Si forniscono di seguito le informazioni sintetiche relative ai flussi di cassa generati ed assorbiti dalle attività operative, di investimento e di finanziamento nell'esercizio 2015 e nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013.

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al		
	2015	2014	2013
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa	393.452	434.461	375.479
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento	(232.239)	(252.416)	107.012
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività finanziaria	(265.557)	95.462	(444.187)
Flusso di cassa complessivo	(104.344)	277.507	38.304
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali	1.280.884	997.147	958.843
Variazione area di consolidamento	-	6.230	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali "rettificate"	1.280.884	1.003.377	958.843
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali	1.176.540	1.280.884	997.147

3.2.4 Indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013

Nella seguente tabella si riporta l'analisi dell'Indebitamento Finanziario Netto al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
A) Cassa ed altre disponibilità liquide	1.176.540	1.280.884	997.147
B) Titoli detenuti per la negoziazione	-	18.443	18.616
C) Liquidità (A) + (B)	1.176.540	1.299.327	1.015.763
D) Crediti finanziari	480.167	520.679	408.410
E) Debiti bancari correnti	(18.155)	(8.219)	(104.803)
F) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(176.232)	(327.353)	(152.322)
G) Altri debiti finanziari correnti ^(*)	(43.579)	(35.430)	(17.985)
H) Indebitamento finanziario corrente (E) + (F) + (G)	(237.966)	(371.002)	(275.110)
I) Disponibilità finanziaria corrente netta (C) + (D) + (H)	1.418.741	1.449.004	1.149.063
J) Debiti bancari non correnti	(1.208.880)	(1.228.390)	(1.386.509)
K) Strumenti derivati di copertura	(107.018)	(131.066)	(98.040)
L) Obbligazioni emesse ^(*)	(1.217.437)	(1.212.562)	(713.108)
M) Altri debiti non correnti	(1.671)	(1.907)	(1.833)
N) Indebitamento finanziario non corrente (J) + (K) + (L) + (M)	(2.535.006)	(2.573.925)	(2.199.490)
O) Indebitamento finanziario netto ^(**) (I) + (N)	(1.116.265)	(1.124.921)	(1.050.427)
P) Crediti finanziari non correnti	49.237	49.160	-

Q) Valore attualizzato del debito verso l'ANAS-Fondo Centrale di Garanzia	(178.479)	(235.865)	(271.413)
R) Indebitamento finanziario netto "rettificato" (O) + (P) + (Q)	(1.245.507)	(1.311.626)	(1.321.840)

3.2.5 Indicatori economici e finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha individuato alcuni Indicatori Alternativi di *Performance* ("IAP").

Tali indicatori rappresentano utili strumenti per gli Amministratori nell'ottica di individuare tendenze operative e di prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni gestionali. Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- (i) tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo;
- (ii) gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali ("IFRS") e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati dell'Emittente, non sono assoggettati a revisione contabile;
- (iii) gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- (iv) la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dai bilanci consolidati dell'Emittente per il triennio 2015-2013 presentate nei Capitoli IX, X e XX del presente Prospetto;
- (v) le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili; e
- (vi) gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Prospetto.

La tabella di seguito riportata evidenzia gli IAP utilizzati dall'Emittente per monitorare e valutare l'andamento economico e finanziario del Gruppo.

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Totale Volume d'affari ⁽¹⁾	1.104.330	1.040.579	990.856
EBITDA ⁽²⁾	645.833	613.877	571.382
EBITDA/Totale Volume d'affari	58,48%	58,99%	57,67%
Cash Flow Operativo (FFO) ⁽³⁾	459.986	431.566	399.794
Indebitamento Finanziario Netto ⁽⁴⁾	(1.245.507)	(1.311.626)	(1.321.840)

(1) Il "Volume d'affari" differisce dal "Totale ricavi" del prospetto di bilancio consolidato in quanto non considera (i) i ricavi per progettazione e costruzione relativi ai beni gratuitamente reversibili, (ii) il canone/sovrapprezzi da devolvere all'ANAS, (iii) i ribaltamenti costi/ricavi società consortili e (iv) le componenti di ricavo "non ricorrenti" in quanto la Società ritiene che siano di carattere non ripetibile.

(2) L'EBITDA è determinato sottraendo al "Totale ricavi" da bilancio tutti i costi operativi, ad eccezione degli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni delle attività immateriali e materiali. L'EBITDA non include il saldo delle componenti non ricorrenti, il saldo delle partite finanziarie e le imposte

(3) Il "Cash Flow Operativo (FFO)" è stato determinato sommando all'utile dell'esercizio gli ammortamenti, l'adeguamento del fondo di ripristino/sostituzione dei beni gratuitamente reversibili, l'adeguamento del fondo TFR, gli accantonamenti per rischi, le perdite (utili) da società valutate con il metodo del patrimonio netto, le svalutazioni (rivalutazioni) di attività finanziarie e sottraendo la capitalizzazione di oneri finanziari.

(4) L'indebitamento Finanziario Netto del Gruppo è determinato deducendo dall'indebitamento finanziario netto determinato, in conformità alla raccomandazione dell'ESMA n. 319 del 20 marzo 2013, le attività finanziarie non correnti e il valore attualizzato del debito verso l'ANAS-Fondo Centrale di Garanzia.

2015 vs. 2014

Nell'esercizio 2015 il **“Totale Volume d'affari”** risulta superiore a 1,1 miliardi di Euro, in crescita del 6,1% rispetto all'esercizio 2015.

Tale variazione (+63,7 milioni di Euro) è la risultante della crescita dei ricavi del settore autostradale (+39,9 milioni di Euro), dei ricavi del settore tecnologico (+16,4 milioni di Euro), dei ricavi del settore parcheggi (+6,4 milioni di Euro), degli altri ricavi (+3,8 milioni di Euro) e della flessione dei ricavi dei settori costruzioni ed *engineering* (-2,8 milioni di Euro).

La crescita dei ricavi netti da pedaggio (+41,7 milioni di Euro) in presenza di una flessione degli “altri ricavi autostradali” (-0,9 milioni di Euro) e di maggiori “costi operativi” (+7,6 milioni di Euro, ascrivibili principalmente a maggiori costi di manutenzione e costi per servizi invernali) – ha determinato una crescita del margine operativo lordo del “settore autostradale” pari a circa 33,2 milioni di Euro. Tenuto conto della variazione intervenuta nella contribuzione dei cd. “settori ancillari” (-1,3 milioni di Euro), l'**EBITDA** evidenzia una crescita di 31,9 milioni di Euro attestandosi su di un valore pari a 645,8 milioni di Euro.

Si riporta di seguito il *“margine operativo lordo”* per settore:

<i>(importi in milioni di Euro)</i>	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazioni
• Settore Autostradale	612,9	579,7	33,2
• Settore Costruzioni/Engineering	9,6	13,8	(4,2)
• Settore Tecnologico	30,9	28,6	2,3
• Settore Parcheggi	2,8	-	2,8
• Settore Servizi (<i>holdings</i>)	(10,4)	(8,2)	(2,2)
Totale	645,8	613,9	31,9

In considerazione anche dell'aumento del fatturato dei cd. “settori ancillari” l'indice **“EBITDA/Totale Volume d'affari”** nell'esercizio 2015 risulta pari al 58,48% (58,99% nell'esercizio 2014).

Il **Cash Flow Operativo (FFO)** evidenzia un miglioramento di 28 milioni di Euro attestandosi su di un importo pari a 460 milioni di Euro.

L'**“Indebitamento Finanziario Netto”** evidenzia un miglioramento di 66,1 milioni di Euro.

2014 vs. 2013

Nell'esercizio 2015 il **“Totale Volume d'affari”** risulta superiore a 1 miliardo di Euro, in crescita del 5% rispetto all'esercizio 2014.

Tale variazione (+49,7 milioni di Euro) è la risultante della crescita dei ricavi del settore autostradale (+45,9 milioni di Euro), dei ricavi del settore tecnologico (+8 milioni di Euro), e della flessione degli altri ricavi (-4 milioni di Euro) e dei ricavi dei settori costruzioni ed *engineering* (-0,3 milioni di Euro).

La crescita dei ricavi netti da pedaggio (+46,9 milioni di Euro) unitamente a quella degli “altri ricavi autostradali” (+1,1 milioni di Euro) e di maggiori “costi operativi” (+6,5 milioni di Euro, ascrivibili principalmente a maggiori costi di manutenzione ed altri costi operativi parzialmente compensati dalla riduzione dei costi per servizi invernali) – ha determinato una crescita del margine operativo lordo del “settore autostradale” pari a circa 41,5 milioni di Euro. Tenuto conto della variazione intervenuta nella contribuzione dei cd. “settori ancillari” (+1 milione di euro), l'**EBITDA** evidenzia una crescita di 42,5 milioni di Euro attestandosi su di un valore pari a 613,9 milioni di Euro.

Si riporta di seguito il *“margine operativo lordo”* per settore:

<i>(importi in milioni di Euro)</i>	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Variazioni
• Settore Autostradale	579,7	538,2	41,5

• Settore Costruzioni/Engineering	13,8	17,0	(3,2)
• Settore Tecnologico	28,6	26,6	2,0
• Settore Servizi (<i>holdings</i>)	(8,2)	(10,4)	2,2
Totale	613,9	571,4	42,5

L'indice “**EBITDA/ Totale Volume d'affari**” evidenzia un miglioramento passando dal 57,67% dell'esercizio 2013 al 58,99% dell'esercizio 2014.

Il **Cash Flow Operativo (FFO)** evidenzia un miglioramento di 31,8 milioni di Euro attestandosi su di un importo pari a 431,6 milioni di Euro.

L'“**Indebitamento Finanziario Netto**” evidenzia un miglioramento di 10,2 milioni di Euro.

CAPITOLO 4 FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel presente Prospetto presenta i rischi tipici di un investimento in azioni. Si invitano, pertanto, gli investitori a valutare attentamente i seguenti fattori di rischio.

Sono di seguito indicati i fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo, ai settori di attività in cui l'Emittente e il Gruppo operano, nonché agli strumenti finanziari oggetto di ammissione a quotazione.

I fattori di rischio di seguito descritti devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto, ivi compresi i documenti a disposizione del pubblico, secondo le modalità di cui al successivo Capitolo XXIV della presente Sezione Prima.

I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle sezioni, capitoli e paragrafi del presente Prospetto.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO

4.1.1 Rischi connessi alla dipendenza del Gruppo dalla durata delle concessioni

Il Gruppo ASTM opera in un settore altamente regolamentato e svolge principalmente attività di costruzione, gestione e manutenzione di reti autostradali in concessione prevalentemente in Italia, in forza di convenzioni stipulate con il Concedente (per quanto concerne l'Italia, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti).

Qualora, al termine delle singole concessioni, le società concessionarie del Gruppo non risultassero aggiudicatrici di nuove concessioni, ovvero nel caso in cui le nuove concessioni affidate dovessero contenere condizioni significativamente deteriori rispetto a quelle previste per le concessioni attualmente in vigore (anche in termini di oneri, in capo alle Concessionarie, connessi alla riassegnazione), potrebbero verificarsi significativi effetti negativi sulla redditività, sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Concessioni nel settore autostradale

Nel primo semestre 2016, il settore autostradale rappresenta circa il 91,1% del Volume d'affari consolidato di ASTM e contribuisce per il 98% dell'EBITDA consolidato, come si evince dalle tabelle seguenti:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	I semestre 2016	
Volume d'affari		<i>% sul Volume d'affari di Gruppo</i>
settore autostradale ⁽¹⁾	477.294	91,09%
– ricavi netti da pedaggio	463.806	88,52%
– canoni attivi – royalties aree di servizio	13.488	2,57%
settore costruzioni ed engineering	6.234	1,19%
settore tecnologico	20.187	3,85%
settore parcheggi	1.456	0,28%
altri ⁽²⁾	18.801	3,59%
Totale Volume d'affari	523.972	100,00%

(1) Rispetto al valore dei "Ricavi settore autostradale – gestione operativa" riportato nel bilancio semestrale al 30 giugno 2016 (pari a Euro 512.584 migliaia), detto importo non include il sovraccanone da devolvere all'ANAS (pari ad Euro 35.290 migliaia).

(2) Trattasi, principalmente, di recuperi spese/risarcimenti danni relativi alle infrastrutture autostradali, contributi in conto esercizio, quote di competenza del provento derivante dall'attualizzazione del debito verso l'ANAS-Fondo Centrale di Garanzia; importi al netto dei ribalamenti costi/ricavi pari a Euro 3 milioni.

FATTORI DI RISCHIO

Si riporta di seguito il dettaglio del “Volume d'affari settore autostradale”, per ciascuna società concessionaria controllata relativo al primo semestre 2016.

Volume d'affari settore autostradale	
<i>(importi in migliaia di euro)</i>	
SATAP A4 (Torino - Milano)	112.783
SATAP A21 (Torino - Piacenza)	81.895
SALT	83.988
CISA	42.949
SAV	31.493
ADF	72.352
ATS	30.075
AT-CN	8.271
Totale ricavi netti da pedaggio	463.806
canoni attivi - royalties aree di servizio	13.488
Totale Volume d'affari settore autostradale	477.294

Relativamente al primo semestre 2016, si riporta di seguito il dettaglio dell'“EBITDA”, della contribuzione all'EBITDA di Gruppo e dell'“EBITDA Margin” per ciascun settore nel quale opera il Gruppo con evidenza del dettaglio per singola società concessionaria controllata del settore autostradale.

	EBITDA	Contribuzione EBITDA	EBITDA Margin⁽²⁾
<i>(importi in migliaia di euro)</i>			
SATAP A4 (Torino - Milano)	84.258	27%	72%
SATAP A21 (Torino - Piacenza)	61.604	20%	69%
SALT	54.531	17%	61%
CISA	24.439	8%	51%
SAV	21.843	7%	61%
ADF	40.894	13%	54%
ATS	15.881	5%	47%
AT-CN	1.270	0%	14%
SETTORE AUTOSTRADALE⁽¹⁾	304.720	98%	61%
SETTORE COSTRUZIONI E ENGINEERING	3.668	1%	8%
SETTORE TECNOLOGICO	10.093	3%	21%
SETTORE PARCHEGGI	762	0%	47%
SETTORE SERVIZI	(7.200)	-2%	-126%
TOTALE	312.043	100%	

⁽¹⁾ Detto importo non include l'EBITDA relativo alla Società di progetto Autovia Padana S.p.A. pari ad Euro 192 migliaia, non ancora operativa che è stato inserito nel saldo del “Settore Servizi”.

⁽²⁾ Calcolato come rapporto tra EBITDA e la sommatoria di (i) ricavi netti da pedaggio (ii) canoni attivi - royalties aree di servizio e (iii) altri ricavi di ogni singola concessionaria

Per maggiori informazioni in merito alla contribuzione al Volume d'affari di ciascun settore di attività si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.

Le scadenze delle concessioni autostradali del Gruppo risultano dalla tabella di seguito riportata:

FATTORI DI RISCHIO

SOCIETÀ CONCESSIONARIA	TRATTA AUTOSTRADALE	SCADENZA CONCESSIONE
Società controllate		
SATAP	Torino – Milano	31 dicembre 2026
SATAP	Torino – Piacenza	30 giugno 2017
SAV	Quincinetto – Aosta	31 dicembre 2032
SALT	Sestri Levante-Livorno, Viareggio-Lucca e Fornola-La Spezia	31 luglio 2019
ADF	Savona-Ventimiglia	30 novembre 2021
CISA	La Spezia-Parma (e collegamento con l'Autostrada del Brennero)	31 dicembre 2031
Asti-Cuneo	Asti-Cuneo	(*)
ATS	Torino - Savona	31 dicembre 2038
Società a controllo congiunto e collegate		
ATIVA	Tangenziale di Torino, Torino-Quincinetto, Ivrea-Santhià e Torino-Pinerolo	31 agosto 2016
Bre.Be.Mi.	Brescia – Bergamo- Milano	31 dicembre 2033 (**)
Road Link	A69 Carlisle-Newcastle (UK)	31 dicembre 2026
SITAF	Torino-Bardonecchia, Traforo Frejus	31 dicembre 2050
Sitrasb	Trafo Gran San Bernardo	31 dicembre 2034
Tangenziale Esterna	Tangenziale Est Esterna di Milano	30 aprile 2065
(*) Per tale tratta, ancora in corso di completamento, la durata della concessione è stata fissata in 23,5 anni computabili dalla data di ultimazione dell'infrastruttura.		
(**) Il piano di riequilibrio approvato dal CIPE nell'agosto 2015 – e con iter approvativo ancora in corso - prevede una proroga della scadenza della concessione al 31 dicembre 2039.		

Con particolare riferimento alle concessioni di prossima scadenza alla Data del Prospetto, si evidenzia che la concessione di SATAP – società controllata con il 99,87% del capitale sociale – relativa alla gestione del “Tronco A21 Torino-Piacenza”, giungerà a scadenza il 30 giugno 2017. Nel primo semestre 2016 SATAP A21 ha partecipato per circa il 15,6% al Volume d'affari del Gruppo ASTM, con una contribuzione sull'EBITDA pari al 20% e con un EBITDA Margin del 69%.

Con riguardo alle concessioni scadute alla Data del Prospetto, si evidenzia che la concessione di ATIVA – società partecipata dal Gruppo con una quota pari al 41,17% ed assoggettata a controllo congiunto con Mattioda Pierino & Figli Autostrade S.r.l. – è scaduta il 31 agosto 2016. La gestione della suddetta concessione nel primo semestre 2016 ha contribuito al risultato di Gruppo per un importo pari a 2,5 milioni di Euro, riferibile all'adeguamento della partecipazione valutata con il metodo del patrimonio netto (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.2.

Con particolare riferimento alla concessione di ATIVA, giunta a scadenza il 31 agosto 2016, non sono ancora state stabilite con il Concedente, le condizioni di continuazione nella gestione fino alla data di subentro di eventuale altro concessionario. Con comunicazione del 1° agosto 2016, il MIT ha richiesto ad ATIVA di proseguire, nelle more del perfezionamento dell'eventuale subentro nella concessione, nella gestione della concessione medesima secondo i termini e modalità previsti dalla Convenzione vigente in

modo da garantire l'espletamento del servizio autostradale senza soluzione di continuità. È ragionevole presupporre che la gestione della tratta possa proseguire sulla base di un accordo aggiuntivo, ancora da definire, fino all'eventuale subentro.

Con particolare riferimento alle concessioni ATIVA e SATAP (A21), si evidenzia che in caso di riassegnazione, il Concedente impone a carico del subentrante l'obbligo di pagamento, in favore del concessionario uscente, del valore di subentro, pari a circa 110,5 milioni di Euro (relativamente ad ATIVA) ed a 125,5 milioni di Euro (relativamente a SATAP A21). Si precisa tuttavia che, per le attuali Concessionarie, qualora partecipassero alle gare e ne risultassero aggiudicatarie, tali costi di subentro non costituirebbero un esborso effettivo bensì una partita di giro.

Alla Data del Prospetto non risultano attivati procedimenti di proroga delle concessioni e pertanto, in relazione alla normativa vigente, le concessioni giunte a scadenza saranno presumibilmente riassegnate con procedure di gara ad evidenza pubblica secondo il relativo bando di gara sulla base dei termini che saranno definiti dal MIT (ivi inclusi gli eventuali oneri di riassegnazione, non quantificabili alla Data del Prospetto).

In ragione di quanto sopra, sussiste il rischio che, ad esito delle gare di riassegnazione ad evidenza pubblica, le concessioni scadute siano assegnate a concorrenti del Gruppo ASTM operanti nel settore ovvero siano riassegnate a società del Gruppo a condizioni significativamente deteriori rispetto a quelle previste per le concessioni attualmente in vigore. Tenuto conto del contributo più che rilevante del Volume d'affari derivante dal settore autostradale sul Volume d'affari consolidato del Gruppo, la mancata riassegnazione di tutte o parte delle concessioni attualmente assegnate alle Concessionarie del Gruppo potrebbe comportare un progressivo ridimensionamento del Gruppo con significativi effetti negativi sulla capacità di accesso ai mercati finanziari (anche in ragione della ridotta capacità prospettica di fronteggiare nuovo indebitamento) e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Oltre al rischio di mancata riassegnazione (o di riassegnazione a condizioni significativamente deteriori rispetto a quelle previste per le concessioni attualmente in vigore) sussiste altresì il rischio che, ai fini della riassegnazione, il Gruppo debba sostenere oneri significativi non quantificabili alla Data del Prospetto, derivanti principalmente da elementi non noti all'Emittente alla Data del Prospetto, tra i quali si segnalano: (i) l'ammontare complessivo degli investimenti che il MIT metterà a base di gara; (ii) la durata delle concessioni a base di gara; (iii) il livello del prezzo eventuale a carico degli offerenti.

Inoltre, alla scadenza dei rispettivi periodi di concessione, ciascuna società concessionaria è tenuta a trasferire in proprietà al Concedente la tratta della rete autostradale assentita in concessione, nonché le relative infrastrutture e pertinenze, a titolo gratuito (salvo indennizzo, se previsto, calcolato normalmente in misura pari al valore degli investimenti realizzati al netto degli ammortamenti contabilizzati) e in buono stato di conservazione.

Con riferimento all'obbligo del concessionario, alla scadenza della relativa concessione, di devolvere gratuitamente in favore del Concedente i beni reversibili (l'autostrada), non si evidenziano particolari profili di rischio, posto che alla Data del Prospetto lo stanziamento annuale in bilancio di quote di ammortamento finanziario risulta coerente rispetto ai PEF e consente di ripartire l'onere della gratuita devoluzione sull'intera durata della concessione, senza che quindi la devoluzione finale avvenga con oneri specifici a carico del concessionario. In particolare, con riguardo alle concessioni di più prossima scadenza (ATIVA, già scaduta, e SATAP A21), non si prevedono specifici costi di devoluzione.

Con riferimento all'obbligo per le concessionarie autostradali di ritrasferire al Concedente la rete autostradale in buono stato di conservazione (al momento della gratuita devoluzione) si segnala che le Concessionarie rispettano rigorosi programmi di manutenzione e di ripristino della funzionalità idonei a garantire il buono stato delle infrastrutture al termine del periodo di durata della concessione⁴. Con

⁴ Nei bilanci delle concessionarie risulta iscritto un "Fondo di ripristino o sostituzione dei beni gratuitamente reversibili" che, coerentemente con gli obblighi convenzionali riflessi nei PEF, recepisce gli accantonamenti necessari ad effettuare, nei successivi esercizi/periodi, le manutenzioni

specifico riferimento ad ATIVA e SATAP (A21) alla Data del Prospetto il Concedente non ha formalizzato contestazioni in merito allo stato delle infrastrutture gestite.

Sebbene possa evidenziarsi che:

- (i) con riferimento ai contratti di finanziamento e la conseguente sostenibilità dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo, l'eventuale mancato rinnovo delle concessioni in scadenza non dovrebbe avere impatti pregiudizievoli, in quanto i finanziamenti in essere sono strutturati in funzione delle durate dei contratti di concessione attualmente previste dalle rispettive convenzioni e, pertanto, i relativi profili di restituzione, estinzione ed i *covenants* risultano rispettati nell'ambito delle attuali scadenze;
- (ii) con riguardo al *Credit Rating* assegnato al Gruppo SIAS, l'attuale *Rating* si basa sulla capacità di fronteggiare gli impegni nell'ambito della durata delle attuali concessioni autostradali e tiene dunque già conto delle relative scadenze; conseguentemente non si ritiene che le prossime scadenze convenzionali possano comportare impatti di breve periodo su tale *Rating*;
- (iii) le scadenze delle concessioni non comportano rischi in termini di continuità aziendale, posto che ogni Concessionaria risulta perfettamente in grado di adempiere ai propri impegni entro la fine del periodo concessorio;
- (iv) alla Data del Prospetto non risultano attivati specifici contenziosi relativi alla scadenza delle concessioni né si ritiene sussistano profili di rischio per le Concessionarie inerenti tale aspetto, anche con specifico riferimento alle concessioni scadute/di prossima scadenza (ATIVA, già scaduta il 31 agosto 2016 e SATAP A21, in scadenza il 30 giugno 2017),

non si può escludere la realizzazione dei menzionati eventi stante l'incertezza connessa all'eventuale mancato rinnovo delle concessioni scadute, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori informazioni in merito al sistema delle concessioni in Brasile, si rinvia al successivo Paragrafo 4.1.9.

Per maggiori informazioni in merito alla concessione in capo a VEM ABC, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.5.

Concessioni nel settore parcheggi

Sebbene le concessioni nel settore parcheggi non presentino rischi connessi alla relativa durata, per completezza si evidenzia che il Gruppo ASTM svolge anche attività di gestione di parcheggi in concessione, principalmente attraverso la propria controllata Fiera Parking. Al 30 giugno 2016, circa lo 0,28% del Volume d'affari consolidato del Gruppo era rappresentato da corrispettivi da parcheggi.

La tabella seguente riporta il dettaglio delle concessioni dei parcheggi per società concessionaria:

SOCIETÀ CONCESSIONARIA	OGGETTO CONCESSIONE	SCADENZA CONCESSIONE
Società controllate		

finalizzate ad assicurare la dovuta funzionalità e sicurezza dei beni gratuitamente reversibili. Tale fondo risulta in grado di fronteggiare eventuali oneri non previsti in relazione alla devoluzione di beni devolvibili alla scadenza della concessione.

Fiera Parking S.p.A.	Parcheeggi polo fieristico di Rho-Pero	15 marzo 2035
Società a controllo congiunto e collegate		
Piazza Meda S.r.l.	Parcheeggio pubblico a rotazione In Piazza Meda e Corso Matteotti - Milano	31 dicembre 2058
Piazza Vittorio S.r.l.	Parcheeggio pubblico a rotazione in Piazza Vittorio Veneto - Torino	30 giugno 2079
Piazza Trento e Trieste S.r.l.	Parcheeggio pubblico a rotazione in Piazza Trento e Trieste - Monza	10 marzo 2040
Via Manuzio.S.r.l.	Parcheeggio pubblico a rotazione in Via Manuzio - Milano	21 ottobre 2049

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo VI.

4.1.2 Rischi connessi alla cessazione anticipata delle concessioni autostradali in Italia, nonché a penali o sanzioni per inadempimento e sospensione di aumenti tariffari - mutamenti soggettivi

Le convenzioni stipulate con il Concedente comportano l'adempimento di determinate obbligazioni (quali, tra l'altro, la gestione e manutenzione dell'infrastruttura autostradale, la realizzazione di lavori di manutenzione e migliorie sulle autostrade gestite e l'assicurazione del funzionamento di servizi di soccorso autostradali, fornire trimestralmente al Concedente situazioni contabili specifiche, richiedere ed ottenere tutte le garanzie e coperture assicurative previste dalle applicabili disposizioni, mantenere nel proprio statuto la presenza nel collegio sindacale e/o comunque nell'organo di controllo, di un funzionario del MEF, che ne assume la Presidenza, e di uno del MIT, soddisfare specifici requisiti patrimoniali previsti nelle Convenzioni).

In caso di inadempimento del concessionario, le Convenzioni vigenti prevedono, a seconda della gravità delle violazioni, (i) la decadenza dalla concessione, (ii) la sospensione degli adeguamenti tariffari ovvero (iii) l'applicazione di sanzioni o penali in capo al concessionario.

Atteso che, alla data del 30 giugno 2016, circa (i) il 91,1% del Volume d'affari consolidato e circa il 98% dell'EBITDA del Gruppo proveniva dalle attività autostradali condotte sulla base delle suddette Convenzioni e (ii) l'ammontare degli avviamenti relativi alle concessionarie autostradali controllate, iscritti nel bilancio consolidato al 30 giugno 2016, risulta pari a 42 milioni di Euro, la decadenza o cessazione anticipata delle medesime, la sospensione degli adeguamenti tariffari, nonché le penali e le sanzioni eventualmente comminate al concessionario potrebbero determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Fermo quanto sopra, si evidenzia che, alla Data del Prospetto, non risultano violazioni da parte delle Concessionarie del Gruppo ASTM rilevanti ai fini della decadenza, sospensione delle concessioni ovvero dell'applicazione di penali, né sono in essere procedimenti di accertamento o verifica da parte delle autorità preposte.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.

4.1.3.1 Principali fattispecie di violazione che comportano la decadenza

Ogni Convenzione definisce specifiche condizioni e procedure per la risoluzione anticipata della concessione in caso di violazioni da parte del concessionario degli obblighi derivanti dalla Convenzione medesima.

In particolare, l'apertura di una procedura di decadenza può avvenire nel caso di violazione di taluni obblighi da parte del Concessionario, tra cui la mancata gestione e manutenzione dell'infrastruttura autostradale, la mancata progettazione e realizzazione delle opere previste in ogni Convenzione, ovvero il

mancato mantenimento di adeguati requisiti di solidità patrimoniale (ove non sanato entro i termini previsti dalle medesime Convenzioni).

In particolare è previsto che il concessionario, al termine di ciascun esercizio, rispetti il seguente rapporto di solidità patrimoniale, calcolato sulla base dei dati consuntivi risultanti dall'ultimo bilancio approvato: $FCO/SD > 1,2$. In tale formula (i) FCO = flusso di cassa operativo disponibile per il servizio del debito e (ii) SD = servizio del debito. Il rapporto risulta rispettato quando l'indice risulta maggiore di 1,2. Tale rapporto deve essere rispettato da tutte le Concessionarie del Gruppo per ciascuna concessione.

Si evidenzia che, alla Data del Prospetto, tale rapporto risulta rispettato da tutte le Concessionarie per ciascuna delle tratte gestite; al riguardo, nello specifico, si sottolinea altresì che Tangenziale Esterna e Bre.Be.Mi dovranno rispettare l'indice di solidità patrimoniale dopo un periodo di grazia di 5 anni dall'entrata in esercizio, avvenuta rispettivamente nel 2015 e 2014; la disciplina della solidità patrimoniale non si applica ad Asti Cuneo, in quanto l'autostrada risulta ancora in fase di costruzione.

Le Convenzioni prevedono altresì la preventiva autorizzazione del Concedente, a pena di avvio del procedimento di decadenza, per operazioni comportanti mutamenti soggettivi delle Concessionarie (quali fusione, scissione, trasferimento di azienda, mutamento della sede o dell'oggetto sociale, scioglimento della società) ovvero aventi ad oggetto partecipazioni di controllo nelle Concessionarie medesime, ovvero ad operazioni dispositive di Beni Gratuitamente Reversibili (quali cessioni di immobili destinati ad essere devoluti al concedente a fine concessione ovvero costituzione su di essi di diritti a favore di terzi).

Inoltre le convenzioni prevedono, a pena di decadenza, che il controllo del concessionario, ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., resti sempre in capo ad un soggetto dotato di determinati requisiti e che assuma specifici obblighi individuati nelle stesse Convenzioni.

Qualora il procedimento avviato dal Concedente con la contestazione della grave violazione comportante la decadenza si concluda, anche a seguito dell'instaurazione del previsto contraddittorio e dell'assegnazione di termini per porre rimedio all'inadempimento contestato, con la decadenza dalla concessione, il concessionario avrebbe diritto a un indennizzo.

La disciplina generalmente prevista per le Concessionarie del Gruppo prevede che il suddetto indennizzo sia determinato in misura corrispondente al costo degli investimenti effettivamente sostenuto, al netto degli ammortamenti, calcolato secondo la normativa applicabile ai singoli investimenti autorizzati dal Concedente, certificati da una società di revisione.

Non si può peraltro escludere che, in caso di decadenza, la determinazione della misura dell'indennizzo dovuto dal Concedente e il calcolo del maggior danno eventualmente dovuto allo stesso comportino lunghe negoziazioni dall'esito non prevedibile. In tali circostanze, potrebbero verificarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per ulteriori informazioni in merito alla risoluzione anticipata delle Convenzioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.5.

4.1.3.2 Sospensione degli adeguamenti tariffari per inadempimento del concessionario

Si rappresenta inoltre che, in caso di gravi inadempimenti degli obblighi previsti dalle Convenzioni, notificati dal Concedente al concessionario entro il 30 giugno di ogni anno, su proposta del Concedente potrebbero essere sospesi gli adeguamenti tariffari annuali richiesti dal concessionario per l'anno successivo. Tale eventualità potrebbe determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

4.1.3.3 Applicabilità di penali e sanzioni

Il Concedente può altresì applicare ai concessionari, previo contraddittorio, penali o sanzioni in caso di violazione o inadempimento di alcuni obblighi specifici derivanti dalla Convenzione.

L'importo delle penali è compreso tra 10.000 Euro ed 1 milione di Euro; la penale massima è applicata in caso di violazione dell'obbligo di fornire il servizio di soccorso stradale.

L'importo delle sanzioni, invece, è compreso tra 25.000 Euro e 5 milioni di Euro. L'importo massimo della sanzione è associato alla violazione dell'obbligo di richiedere la previa autorizzazione del Concedente per eseguire una delle operazioni straordinarie (aventi ad oggetto la fusione, la scissione, il trasferimento dell'azienda, il trasferimento della sede sociale, la liquidazione della società e le modifiche dell'oggetto sociale, nonché il trasferimento delle partecipazioni di controllo dei concessionari o la dismissione dei beni gratuitamente reversibili).

Con specifico riferimento al mancato rispetto dell'obbligo di accantonamenti per benefici finanziari conseguenti alla ritardata realizzazione di opere di mantenimento è prevista una penale di 2 milioni di Euro, mentre è prevista una penale di 1 milione di Euro in caso di mancato mantenimento nel collegio sindacale di un funzionario del MEF e di uno del MIT e di mancato rispetto dell'obbligo di comunicare l'entità degli accantonamenti per benefici finanziari conseguenti alla ritardata realizzazione di opere.

L'importo massimo delle sanzioni in qualsiasi anno di riferimento della Convenzione non può in ogni caso superare il 10 per cento dei ricavi di quell'esercizio, fino ad un massimo di Euro 150 milioni. Qualora l'importo massimo delle sanzioni applicabili in ciascun anno di riferimento fosse superato per due anni consecutivi, la Convenzione potrebbe essere soggetta alla procedura di risoluzione anticipata.

4.1.3 Rischi connessi all'aggiornamento ed attuazione dei Piani Economico Finanziari

In base alla disciplina convenzionale i rapporti tra Concedente e singole concessionarie (e, dunque, i diritti ed obblighi intercorrenti tra detti soggetti nell'ambito del rapporto concessorio) sono definiti dalla relativa Convenzione, cui viene allegato il relativo Piano Economico Finanziario (PEF) approvato di concerto dal MIT e dal MEF, che permette di verificare l'equilibrio economico-finanziario della concessione sulla base dei costi ammessi e dei ricavi previsti ai fini regolatori.

La determinazione delle tariffe – i cui criteri sono definiti dalla delibera CIPE n. 39/2007, successivamente integrata dalla delibera CIPE n. 27/2013 – si basa su previsioni e stime dei costi e dei volumi di traffico effettuate dalle Concessionarie e riportati nei PEF.

A tal riguardo si segnala che, durante il periodo regolatorio, qualora si verificassero scostamenti tra i volumi di traffico ed i costi preventivati rispetto a quelli consuntivati, le perdite da scostamento risulterebbero in capo al concessionario, fatto salvo il meccanismo di adeguamento tariffario riconosciuto per il periodo regolatorio successivo per le concessioni a riequilibrio (e non per le concessioni a convalida), con conseguenti effetti negativi sulla redditività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.6.

L'adeguamento delle tariffe – che rappresentano una delle variabili, oltre al traffico, da cui derivano i ricavi connessi alla gestione di tratte autostradali in concessione – risulta peraltro connesso all'aggiornamento dei PEF i quali, in base alla disciplina convenzionale, vengono aggiornati su base quinquennale (orizzonte temporale che determina il c.d. "periodo regolatorio"). Peraltro fintanto che i PEF giunti a scadenza non vengono aggiornati, sussiste il rischio che il MIT non conceda gli adeguamenti tariffari.

Il protrarsi del mancato aggiornamento dei PEF e conseguentemente il protrarsi del mancato adeguamento delle tariffe ovvero il riconoscimento delle stesse in misura inferiore a quanto proposto dal concessionario – congiuntamente con l'eventuale diminuzione dei volumi di traffico e/o uno scostamento dei costi consuntivati rispetto a quelli preventivati – potrebbe comportare un impatto negativo rilevante sulla redditività dell'Emittente e del Gruppo.

Considerato che i PEF accolgono le previsioni in merito agli investimenti da effettuare e che di norma il Concedente non autorizza l'avvio di investimenti che non trovino idonea copertura nel PEF vigente, la ritardata approvazione dei PEF potrebbe, inoltre, determinare lo slittamento temporale dei suddetti investimenti e quindi il mancato riconoscimento della componente tariffaria prevista in convenzione per la remunerazione di tali investimenti. In tale evenienza, ove il Gruppo avesse sostenuto costi in relazione a detti investimenti, il Gruppo medesimo sarebbe esposto al rischio di una gestione non redditizia di detti investimenti e/o sarebbe impossibilitato a portare a compimento nei tempi previsti i suddetti investimenti con un incremento del rischio di sovraccosti (c.d. "cost overrun") e di contenziosi con le imprese cui sono stati affidati i lavori. Da ciò potrebbero derivare significativi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Tale situazione, posto che i ritardi risultino imputabili all'inerzia della Pubblica Amministrazione nella conclusione del processo di aggiornamento dei PEF e non ai concessionari, non dovrebbe invece comportare rischi di sanzioni o penali a carico degli stessi concessionari.

I termini entro i quali le autorità competenti sarebbero tenute a concludere l'aggiornamento dei PEF sono definiti dalla delibera CIPE 27 del 21 marzo 2013, che prevede che l'aggiornamento quinquennale dei PEF debba essere effettuato entro il 30 giugno del nuovo "periodo regolatorio". Le norme non prevedono tuttavia meccanismi di silenzio-assenso né specifici meccanismi compensativi in caso di ritardo nell'aggiornamento dei PEF.

Di seguito si evidenzia lo stato di approvazione dei PEF delle società controllate e delle società collegate.

Stato di approvazione dei PEF delle società controllate

In data 31 dicembre 2013 è scaduto il primo periodo regolatorio delle concessioni (2009-2013), per cui le concessionarie, ai sensi della normativa CIPE, hanno presentato la richiesta di aggiornamento dei relativi PEF il 30 giugno 2014 per il successivo periodo regolatorio (2014-2018).

Sebbene le concessionarie ne abbiano fatto espressa richiesta ai termini ed alle condizioni di cui alle Convenzioni: (i) alla Data del Prospetto non hanno ancora ottenuto l'aggiornamento del relativo PEF ATS (A6), ADF (A10), SALT (A12), CISA (A15) e SAV (A5) – che contribuiscono all'EBITDA consolidato del Gruppo per il primo semestre 2016 per il 51% – (ii) con riferimento a SATAP (A21), benché il relativo PEF sia stato approvato con pubblicazione, in data 19 aprile 2016, della delibera CIPE n. 110/2016 la concessionaria, ritenendo illegittime alcune prescrizioni contenute nella citata delibera, ne ha richiesto l'annullamento; (iii) il PEF di SATAP A4 è stato regolarmente aggiornato. SATAP A4 ha ottenuto un adeguamento tariffario inferiore rispetto a quello proposto e, segnatamente, un incremento del 6,50% a fronte di una richiesta di incremento del 9,06%.

La controllata Asti Cuneo ha attivato il procedimento di revisione del PEF per motivi di forza maggiore. In particolare, Asti Cuneo ha richiesto (oltre ad incrementi tariffari) un contributo pubblico pari a circa 850 milioni di Euro, per far fronte ad un incremento dei costi derivante da intervenute modifiche del quadro normativo di riferimento e ad una flessione dei volumi di traffico sulla tratta gestita dovute al mutato quadro macro economico. In relazione alla procedura di revisione per motivi di forza maggiore, le interlocuzioni con il Concedente sono proseguite, anche per sondare possibili soluzioni alternative al contributo pubblico. Tuttavia, in quanto trattasi di procedura che prevede l'autorizzazione in sede europea, a seguito di apposita istanza da parte dello Stato Italiano, l'esito di tale procedura non è prevedibile alla Data del Prospetto.

Alla Data del Prospetto, non è possibile prevedere le tempistiche di conclusione del processo di aggiornamento dei PEF.

FATTORI DI RISCHIO

Si segnala che, nelle more della conclusione del processo di approvazione dei PEF, per il 2014 – mediante decreti interministeriali – sono stati riconosciuti i seguenti incrementi.

	INCREMENTO %
SATAP S.p.A. – tronco A4	5,27%
SATAP S.p.A. – tronco A21	1,66%
SAV S.p.A.	5,00%
Autocamionale della Cisa S.p.A.	6,26%
SALT S.p.A.	3,07%
Autostrada dei Fiori S.p.A.	2,78%
Autostrada Torino-Savona S.p.A.	1,60%
Autostrada Asti-Cuneo S.p.A.	-

Con riferimento al 2015, a seguito della sottoscrizione di specifici protocolli di intesa con il MIT, vi è stato un incremento tariffario pari all'1,5% per tutte le suddette concessionarie.

Relativamente al 2016, sulla base di quanto stabilito dai decreti interministeriali emanati in data 31 dicembre 2015 dal MIT, di concerto con il MEF, alle società concessionarie controllate dal Gruppo ASTM è stato riconosciuto – dal 1° gennaio 2016 – un incremento tariffario (+6,50%) limitatamente a SATAP (Tronco A4 Torino-Milano), il cui PEF è pienamente efficace a seguito della registrazione – da parte della Corte dei Conti – dell'Atto Aggiuntivo sottoscritto con il MIT nel mese di dicembre 2013.

Pertanto, fermo restando che non sussistono ulteriori provvedimenti governativi volti a porre un tetto agli incrementi tariffari, l'adeguamento tariffario per le concessionarie i cui PEF risultano in corso di istruttoria per l'aggiornamento presso i competenti ministeri è stato provvisoriamente sospeso per l'esercizio 2016 mediante decreti interministeriali emanati in data 31 dicembre 2015 dal MIT di concerto con il MEF.

In conseguenza di quanto sopra, sia le concessionarie interessate dal ritardo nell'aggiornamento dei PEF sia SATAP (A4) hanno attivato azioni legali nelle competenti sedi, rispettivamente avverso i decreti di sospensione provvisoria dell'adeguamento tariffario e verso le delibere di adeguamento (nel caso di minor incremento rispetto a quanto proposto).

A giudizio dell'Emittente i decreti di sospensione tariffaria risulterebbero infatti illegittimi in quanto riconducono il mancato adeguamento tariffario ad una attività non ancora espletata (approvazione del PEF), la cui competenza è in capo al MIT. Peraltro occorre segnalare che il CIPE, nella seduta del 10 agosto 2016, ha espresso parere favorevole, con osservazioni e raccomandazioni, sull'aggiornamento dei PEF. Alla Data del Prospetto, tuttavia, non è stato diffuso il testo del parere e pertanto non è possibile alcun tipo di valutazione al riguardo.

Con riguardo al citato contenzioso si evidenzia quanto segue.

Il ricorso proposto da SAV è stato discusso il 12 luglio 2016. A tal riguardo si evidenzia che, in data 12 ottobre 2016, è stata pubblicata la sentenza n. 46/2016 con cui il TAR della Valle d'Aosta ha accolto il ricorso presentato da SAV, dichiarando l'illegittimità della sospensione dell'adeguamento tariffario per l'anno 2016, fissando un termine di 60 giorni per provvedere, con facoltà di SAV di richiedere la nomina del commissario *ad acta* se il MIT e MEF non provvedessero nel termine.

Inoltre, con riferimento al ricorso presentato da ADF in merito al mancato aggiornamento del PEF, il TAR Liguria ha sentenziato che l'amministrazione statale è risultata inadempiente, fissando un termine di 30 giorni per provvedere, con facoltà di ADF di richiedere la nomina del commissario *ad acta* se il MIT e MEF non provvedessero nel termine.

Stato di approvazione dei PEF delle società collegate

Per quanto riguarda ATIVA, alla stessa era stato riconosciuto un incremento tariffario (pari allo 0,03%, a fronte di una richiesta pari al 33,37%) nonostante il relativo PEF non fosse stato ancora aggiornato alla data di scadenza. Con particolare riferimento alla concessione di ATIVA, giunta a scadenza il 31 agosto 2016, non sono ancora state stabilite con il Concedente, le condizioni di continuazione nella gestione fino alla data di subentro di eventuale altro concessionario. Con comunicazione del 1° agosto 2016, il MIT ha richiesto ad ATIVA di proseguire, nelle more del perfezionamento dell'eventuale subentro nella concessione, nella gestione della concessione medesima secondo i termini e modalità previsti dalla Convenzione vigente in modo da garantire l'espletamento del servizio autostradale senza soluzione di continuità. A parere dell'Emittente, sulla base della esperienza pregressa, si ritiene che la gestione della tratta possa proseguire sulla base di un accordo aggiuntivo, ancora da definire, fino all'eventuale subentro.

La concessionaria TE risulta titolare di un PEF pienamente vigente, ed ha ottenuto un adeguamento tariffario del 2,10%, inferiore rispetto a quello proposto del 3%, (la riduzione è riconducibile a motivi che non giustificavano l'attivazione di un contenzioso da parte della società, in quanto dovuti alla modifica del tasso di inflazione programmata successiva alla richiesta fatta dalla società medesima).

Con specifico riferimento a Bre.Be.Mi, si evidenzia che risulta attivata la procedura di revisione del PEF per i seguenti motivi di forza maggiore: (i) incremento del costo degli espropri; (ii) minor traffico per mancato completamento delle opere di collegamento con la rete autostradale nazionale; (iii) incremento dei costi operativi.

In relazione a quanto sopra, il Concedente ha sottoposto al CIPE il PEF e le conseguenti modifiche contrattuali (il c.d. "terzo atto aggiuntivo" al contratto di concessione Bre.Be.Mi) per le approvazioni di rito. All'esito dell'istruttoria, con delibera 6 agosto 2015 n. 60, il CIPE ha formulato parere favorevole in ordine allo schema del "terzo atto aggiuntivo" ed ha approvato le specifiche modalità di ripristino dell'equilibrio del PEF di Bre.Be.Mi. stabilendo: (i) una proroga di 6 anni della durata della concessione e (ii) un contributo pubblico in favore del concessionario pari a complessivi 320 milioni di Euro, da erogarsi in quote annuali ripartite fino al 2029, di cui 60 milioni di Euro quale contributo regionale e 260 milioni di Euro quale contributo statale.

La citata delibera CIPE ha altresì approvato, quale presupposto del PEF e misura di riequilibrio dello stesso, la realizzazione, entro gennaio 2017, della interconnessione lato Brescia della Bre.Be.Mi con la autostrada Brescia-Padova (A4). Tali misure, pur approvate, diverranno efficaci solo all'esito del procedimento (ancora non concluso alla Data del Prospetto) e, dunque, con l'emanazione di apposito decreto interministeriale di approvazione e relativa registrazione da parte della Corte di Conti.

Nel contesto di attuali interlocuzioni con il MIT inerenti ai programmi di investimenti infrastrutturali volti ad individuare misure compensative per il ripristino dell'equilibrio economico-finanziario di alcune tratte autostradali, non si può escludere che il protrarsi dei ritardi nel processo di aggiornamento dei PEF e la durata delle procedure di revisione per causa di forza maggiore dei PEF di Bre.Be.Mi. ed Asti Cuneo possano comportare: (i) il peggioramento del *Credit Rating* del Gruppo SIAS derivante dalla percezione – da parte delle preposte agenzie – di un incremento del "rischio regolatorio", ossia del rischio che la Pubblica Amministrazione non dia corso, nei tempi e nei modi dovuti, ai propri obblighi contrattuali⁵, (ii) l'impossibilità di adempiere puntualmente alle obbligazioni di pagamento relative ai debiti finanziari contratti, il cui profilo di ammortamento era stato a suo tempo definito coerentemente alle previsioni dei

⁵ Al riguardo si evidenzia che, in data 21 settembre 2016, l'agenzia di rating Moody's ha modificato l'*Outlook* su SIAS da "negativo" a "stabile" confermando il rating "Baa2" sul debito *long term senior secured*.

contratti di concessione e (iii) l'impossibilità di rispettare i *covenants* finanziari ed altri impegni qualitativi rilevanti previsti nei contratti di finanziamento.

Nel quadro sopra delineato, come segnalato nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, si ricorda che con nota del 1° luglio 2015 il MIT aveva contestato alle società SALT, ADF, SAV e ATS un "grave inadempimento" relativamente ai ritardi nell'attuazione dei programmi d'investimento. Nello stesso mese di luglio 2015 le medesime società avevano puntualmente replicato, chiedendo anche l'accesso agli atti. Alla Data del Prospetto, non sono stati emanati ulteriori provvedimenti da parte del MIT. In ragione del fatto che tali contestazioni risultano venute meno sulla base di quanto evidenziato negli atti relativi ai decreti interministeriali emanati relativamente agli adeguamenti tariffari per il 2016, anche tenuto conto della mancata emanazione di ulteriori provvedimenti da parte del MIT (successivamente alle repliche di luglio 2015 da parte delle concessionarie del Gruppo), l'Emittente ritiene che da tali contestazioni non possa derivare alcun sostanziale profilo di rischio⁶.

Con riferimento alle contestazioni mosse nel giugno 2016 dal MIT nei confronti di alcune società concessionarie del Gruppo (e, segnatamente ADF, ATS, SAV e SALT) in relazione a presunti ritardi (comunque non qualificati come "gravi inadempimenti" dal MIT nelle proprie contestazioni) nell'attuazione del programma degli investimenti rispetto alle corrispondenti previsioni del PEF, si segnala che a tali contestazioni è stato fornito puntuale riscontro dalle suddette società concessionarie del Gruppo. Alla Data del Prospetto, pur non essendo stati emanati ulteriori provvedimenti da parte del MIT, non si può escludere che tali contestazioni per presunti ritardi (comunque non qualificati come "gravi inadempimenti" dal MIT) possano sfociare in provvedimenti sanzionatori da parte del MIT medesimo, con rilevanti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitoli V, Paragrafo 5.2.2, VI, Paragrafi 6.1.1.4 e 6.1.1.5, IX, Paragrafo 9.2.4 e XX, Paragrafo 20.8.

4.1.4 Rischi connessi alla valutazione delle partecipazioni

L'attivo del bilancio consolidato del Gruppo, essendo l'Emittente una *holding* di partecipazioni, riflette il valore delle partecipazioni detenute e, dunque, dipende in modo rilevante da detto valore.

Conseguentemente, le modalità di valutazione delle partecipazioni detenute dall'Emittente (così come eventuali circostanze che ne dovessero rendere necessaria la svalutazione) incidono su tale valore e, dunque, indirettamente, sull'attivo del consolidato di Gruppo.

Si riporta di seguito dettaglio delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e di quelle non consolidate-disponibili per la vendita, valutate al *fair value*.

Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	30/06/2016	31/12/2015
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	770.304	210.025
Partecipazioni in imprese collegate	261.658	263.528
Totale partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	1.031.962	473.553

Partecipazioni non consolidate - disponibili per la vendita

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	30/06/2016	31/12/2015
Partecipazioni "Fair value - Livello 1"	27.211	41.647

⁶ In particolare il MIT, nel documento riepilogativo dell'istruttoria sugli adeguamenti tariffe autostradali, ha dichiarato che, con riferimento al capitolo gravi inadempimenti, "non sussistono inadempimenti non sanati".

Partecipazioni "Fair value - Livello 2"	-	-
Partecipazioni "Fair value - Livello 3"	85.688	85.754
Totale partecipazioni non consolidate - disponibili per la vendita	112.899	127.401

Livelli Gerarchici di Valutazione del Fair Value

Livello 1: "fair value" determinato sulla base del prezzo di quotazione del titolo su mercati attivi.

Livello 2: (non presente) "fair value" determinato su input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3: "fair value", non basato su dati di mercato osservabili, determinato sulla base del prezzo desumibile da recenti perizie o transazioni, costo, patrimonio netto, modelli/piani finanziari.

Con riferimento alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto si evidenzia che il valore di iscrizione di tali partecipazioni include importi ascrivibili ai c.d. "avviamenti impliciti". Per "Avviamento implicito" si intende la differenza tra il prezzo pagato e la corrispondente frazione del patrimonio netto relativa a società consolidate con il "metodo del patrimonio netto". Al 30 giugno 2016 tali avviamenti impliciti si riferiscono principalmente alla partecipazione detenuta in Primav Infrastruttura S.A.

La ricorrenza di variabili di scenario non controllabili da cui dovesse derivare la necessità di riflettere svalutazioni dell'avviamento e/o delle partecipazioni detenute potrebbe dare luogo ad effetti di riduzione della patrimonializzazione dell'Emittente e del Gruppo, con conseguente insorgere di maggiori fabbisogni di sostegno patrimoniale.

Con riferimento alle partecipazioni valutate al *fair value*, le stesse potrebbero essere soggette a modifiche delle quotazioni di mercato e/o alle incertezze connesse alle metodologie quantitative utilizzate (nel caso in cui non sussista un valore di mercato di riferimento), da cui potrebbero conseguire eventuali svalutazioni con conseguente impatto sul patrimonio netto.

In particolare, le svalutazioni delle partecipazioni in società controllate e collegate (valutate al costo) e delle partecipazioni in altre imprese (valutate al "fair value") per un ammontare complessivo pari a 11,1 milioni di Euro nel primo semestre 2016 e pari a 3,1 milioni di Euro nell'esercizio 2015 sono state effettuate (i) nel primo caso per riflettere le riduzioni durevoli di valore ascrivibili ai risultati economici negativi consuntivati dalle stesse e (ii) nel secondo caso per riflettere le riduzioni di valore espresse dal relativo *fair value* basato (a) sulle quotazioni di mercato o su valori desumibili da recenti perizie e/o operazioni e (b) sul patrimonio netto della Società.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli V e VI.

4.1.5 Rischi connessi ad eventi che possono impattare sui volumi di traffico

Nell'esercizio 2015, i ricavi del settore autostradale risultano pari a 974,3 milioni di Euro e rappresentano circa l'88,2% del Volume d'affari totale consolidato del Gruppo ASTM.

Nel primo semestre 2016, i ricavi del settore autostradale risultano pari a 477,3 milioni di Euro e rappresentano circa il 91,1% del Volume d'affari totale consolidato del Gruppo ASTM.

In particolare, i ricavi del Gruppo che contribuiscono al Volume d'affari nel settore autostradale sono costituiti dai pedaggi pagati dagli utilizzatori della rete autostradale e dalle *royalties* derivanti dalla vendita di beni e servizi presso le aree di servizio ubicate lungo la rete del Gruppo. Si segnala che tuttavia non esiste un diritto incondizionato a favore dei concessionari alla riscossione dei pedaggi ed a ricevere flussi di cassa garantiti.

Le variazioni di traffico rappresentano, dunque, un rischio a carico dei concessionari.

FATTORI DI RISCHIO

Sebbene alla Data del Prospetto il Gruppo ASTM non abbia registrato scostamenti nei volumi di traffico rispetto a quelli previsti all'interno dei PEF non si può escludere che in futuro i volumi di traffico lungo la Rete Italiana del Gruppo possano diminuire, con conseguente impatto negativo rilevante sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

I ricavi del Gruppo nel settore autostradale dipendono principalmente dai volumi di traffico registrati sulle tratte in concessione al Gruppo. In particolare, i volumi di traffico e – conseguentemente – i ricavi da pedaggio dipendono da una serie di fattori quali la qualità, la convenienza e il tempo di percorrenza su tracciati alternativi, l'esistenza di mezzi di trasporto alternativi, la qualità e lo stato di manutenzione delle autostrade del Gruppo; inoltre altri fattori esogeni, quali il generale clima economico e, più in particolare, l'andamento della produzione industriale, la propensione al consumo, il prezzo dei carburanti, la normativa ambientale (che comporta alcune misure per limitare l'utilizzo degli autoveicoli al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico), fattori meteorologici e scioperi potrebbero essere causa di una flessione nei volumi di traffico.

L'attuale situazione dell'economia dell'“area Euro” ha portato alla stagnazione della domanda di beni e servizi, con conseguente riduzione dei consumi e la diminuzione del traffico di veicoli sia pesanti sia leggeri, se riferiti ai volumi di traffico “pre-crisi” ante 2009.

In particolare, una diminuzione dei volumi di traffico, oltre ad influenzare negativamente il volume di ricavi da pedaggio, incide indirettamente anche sulle *royalties* corrisposte dai suddetti operatori terzi, in conseguenza della minore affluenza di utenti presso le Aree di Servizio (atteso che una parte marginale delle *royalties* è determinata in misura variabile sulla base del fatturato realizzato).

Nel 2015 si è registrato un aumento dei chilometri percorsi sulla Rete Italiana del Gruppo pari al 3,2% circa rispetto ai volumi di traffico registrati nel 2014; con riferimento al primo semestre 2016, il traffico è aumentato di circa l'1,52% rispetto all'analogo periodo 2015 (dato già depurato dell'effetto relativo al 2016 bisestile).

La tabella che segue mostra l'andamento del traffico nel primo semestre 2016 a confronto con l'analogo periodo del precedente esercizio (con evidenza dell'effetto relativo all'anno bisestile)⁷.

(dati in milioni di veicoli Km.)	2016			2015			Variazioni		
	Leggeri	Pesanti	Totale	Leggeri	Pesanti	Totale	Leggeri	Pesanti	Totale
Gennaio	488	157	645	478	158	636	1,93%	-0,89%	1,23%
Febbraio	467	179	646	428	166	594	9,09%	7,72%	8,70%
Marzo	573	197	770	517	192	709	10,86%	2,32%	8,54%
Aprile	568	195	763	591	193	784	-3,79%	1,30%	-2,54%
Maggio	602	208	810	628	196	824	-4,18%	6,38%	-1,67%
Giugno	647	203	850	650	198	848	-0,33%	2,52%	0,33%
Totale 1/1 – 30/6	3.345	1.139	4.484	3.292	1.103	4.395	1,62%	3,25%	2,03%
							“Effetto” anno bisestile (2016)		0,51%
							Variazione traffico “rettificata”		1,52%

La tabella che segue mostra l'andamento del traffico per singola concessionaria nel primo semestre 2016 a confronto con l'analogo periodo del precedente esercizio (con evidenza dell'effetto relativo all'anno bisestile)⁸.

(dati in milioni di veicoli Km)	1/1-30/6/2016			1/1-30/6/2015			Variazioni		
	Leggeri	Pesanti	Totale	Leggeri	Pesanti	Totale	Leggeri	Pesanti	Totale
SATAP S.p.A. – Tronco A4	816	274	1090	803	265	1.068	1,67%	3,32%	2,08%
SATAP S.p.A. – Tronco A21	640	322	962	623	309	932	2,81%	3,97%	3,19%

⁷ Fonte: Dati del Gruppo ASTM.

⁸ Fonte: Dati del Gruppo ASTM.

FATTORI DI RISCHIO

SAV S.p.A.	125	36	161	121	36	157	3,77%	0,77%	3,09%
Autostrada dei Fiori S.p.A.	432	143	575	430	136	566	0,53%	5,12%	1,63%
SALT S.p.A.	672	178	850	656	175	831	2,32%	1,84%	2,22%
Autocamionale della Cisa S.p.A.	266	91	357	265	90	355	0,56%	1,41%	0,78%
Autostrada Torino-Savona S.p.A.	343	79	422	346	77	423	-0,95%	7,03%	-0,31%
Autostrada Asti-Cuneo S.p.A.	51	16	67	48	15	63	4,51%	2,59%	5,11%
Totale 1/1 - 30/6	3.345	1.139	4.484	3.292	1.103	4.395	1,62%	3,25%	2,03%
"Effetto" anno bisestile (2016)									0,51%
Variazione traffico "rettificata"									1,52%

La tabella che segue mostra i volumi di traffico sulla Rete Italiana dal Gruppo per categoria con indicazione della variazione percentuale per gli esercizi chiusi dal 2013 al 2015⁹.

Esercizio chiuso al	Veicoli leggeri	Incremento (decremento) % annuo	Veicoli pesanti	Incremento (decremento) % annuo	Totale veicoli	Incremento (decremento) % annuo
31 dicembre						
<i>(in milioni di chilometri e percentuali)</i>						
2013	6.869	-2,5%	2.148	-2,6%	9.017	-2,5%
2014	6.933	0,9%	2.162	0,7%	9.095	0,9%
2015	7.150	3,1%	2.233	3,3%	9.383	3,2%

Con riferimento alle società concessionarie brasiliane facenti capo a Ecorodovias, la tabella che segue mostra l'andamento del traffico per singola concessionaria nel primo semestre 2016 a confronto con l'analogo periodo del precedente esercizio¹⁰.

<i>(in veicoli paganti equivalenti x milioni)</i> Società	1/1-30/6/2016			1/1-30/6/2015			Variazioni		
	Leggeri	Pesanti	Totale	Leggeri	Pesanti	Totale	Leggeri	Pesanti	Totale
Ecovia Caminho Do Mar	2	6	9	2	5	8	-4,38%	16,29%	9,96%
Ecocataratas	5	9	14	5	8	13	-3,95%	6,67%	2,65%
Ecovias dos Imigrantes	17	13	31	17	14	32	-1,25%	-5,54%	-3,19%
Ecopistas	28	12	40	30	15	45	-5,26%	-24,29%	-11,68%
Ecoponte ¹¹	12	2	14	2	0	2	600,93%	+585,64%	598,37%
Ecosul	3	10	14	4	10	14	-6,62%	-0,79%	-2,30%
Eco 101	8	15	23	9	18	27	-4,74%	-18,23%	-13,94%
Totale	76	67	143	69	72	141	10,14%	-6,32%	1,71%

Fonte (Comunicazioni finanziarie periodiche Gruppo Ecorodovias)

Nel primo semestre 2016 i volumi di traffico in termini di "veicoli paganti equivalenti" si è incrementato complessivamente dell'1,71%. Ai fini comparativi, non tenendo conto dei volumi di traffico della concessionaria Ecoponte, la cui riscossione dei pedaggi ha avuto inizio in data 1° giugno 2015, i volumi di traffico sono diminuiti complessivamente del 6,63%.

⁹ Fonte: Dati del Gruppo ASTM.

¹⁰ Fonte: Dati del Gruppo ASTM.

¹¹ La riscossione dei pedaggi relativa alla concessione di Ecoponte ha avuto inizio il 1° giugno 2015.

Con riferimento ai veicoli pesanti, si segnala che le concessionarie Ecovia Caminho do Mar, Ecocataratas e Ecosul hanno beneficiato della crescita nelle esportazioni di prodotti agricoli (principalmente soia e mais) nei porti di Paranagua e Rio Grande. La riduzione dei volumi di traffico delle concessionarie Ecovias, Ecopistas e ECO101 è direttamente correlata alla recessione che ha colpito il Paese e alla contrazione della produzione industriale.

Con riferimento ai veicoli leggeri, si segnala che i volumi di traffico delle concessionarie Ecovias dos Imigrantes, Ecovia Caminho do Mar, Ecosul e Ecocataratas sono stati influenzati (i) dalle avverse condizioni atmosferiche che hanno conseguentemente influenzato negativamente i flussi turistici verso le località balneari negli stati di San Paolo, Paraná e Rio Grande do Sul e le cascate di Iguazu, (ii) nonché dalla recessione del Paese. La flessione del traffico intervenuta a Ecopistas è ascrivibile alla contrazione della produzione industriale della regione.

Tenuto conto di quanto sopra non si può escludere, con riguardo ad Ecorodovias, che in futuro i volumi di traffico potrebbero diminuire, con conseguente impatto negativo rilevante sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI.

4.1.6 Rischi connessi ai criteri di determinazione delle tariffe ed al meccanismo di adeguamento delle stesse

La determinazione delle tariffe – i cui criteri sono definiti dalla delibera CIPE n. 39/2007, successivamente integrata dalla delibera CIPE n. 27/2013 – si basa su previsioni e stime dei costi e dei volumi di traffico effettuate dalle Concessionarie e riportati nei PEF.

Eventuali scostamenti tra i costi stimati dall'Emittente e quelli effettivamente sostenuti (“rischio costi”), e/o tra i volumi di traffico previsionali e quelli effettivi (“rischio traffico”), potrebbero determinare una perdita da scostamento, con potenziali effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

La delibera CIPE n. 39/2007 prevedeva che, in sede di prima adozione, le concessionarie potessero optare (i) per l'applicazione dei meccanismi regolatori previsti dalla citata delibera a tutti gli investimenti, adottando la metodologia di aggiornamento del PEF definita di “*riequilibrio*” ovvero (ii) per l'applicazione ai soli i nuovi investimenti (i.e. investimenti ulteriori rispetto a quelli originari) dei meccanismi regolatori previsti dalla citata delibera, adottando la metodologia di aggiornamento del PEF definita di “*convalida*”.

Il “rischio costi” ed il “rischio traffico” si ripartiscono in modo diverso nell'ambito delle società concessionarie del Gruppo, in relazione allo specifico meccanismo tariffario adottato (a seconda della metodologia di aggiornamento del PEF adottata, di “*riequilibrio*” ovvero di “*convalida*”).

La tabella sottostante evidenzia la percentuale di incidenza dei proventi da concessioni a riequilibrio rispetto a quelle a convalida sui ricavi netti da pedaggio (componente del Volume d'affari del settore autostradale) del Gruppo al 31 dicembre 2015 ed al 30 giugno 2016, da cui si evince che, con riferimento al totale dei ricavi netti da pedaggio, il peso percentuale delle tratte “al riequilibrio” è pari al 58% al 31 dicembre 2015 ed al 60% al 30 giugno 2016, mentre, alle stesse date, il peso percentuale delle tratte “a convalida” è rispettivamente pari al 42% ed al 40%.

concessionaria	Tipologia di aggiornamento del PEF	Ricavi netti da pedaggio al 31-dic-15 <i>(importi in migliaia di euro)</i>	Contribuzione % ai Ricavi netti da pedaggio	Ricavi netti da pedaggio al 30-giu-16 <i>(importi in migliaia di euro)</i>	Contribuzione % ai Ricavi netti da pedaggio

FATTORI DI RISCHIO

SATAP A4 (Torino - Milano)	Riequilibrio	211.249	22%	112.783	24%
SATAP A21 (Torino - Piacenza)	Riequilibrio	164.104	17%	81.895	18%
CISA	Riequilibrio	94.231	10%	42.949	9%
SAV	Riequilibrio	65.859	7%	31.493	7%
AT-CN	Riequilibrio	16.718	2%	8.271	2%
Subtotale		552.161	58%	277.391	60%
ADF	Convalida	149.944	16%	72.352	16%
ATS	Convalida	64.241	7%	30.075	6%
SALT	Convalida	179.099	19%	83.988	18%
Subtotale		393.284	42%	186.415	40%
TOTALE RICAVI NETTI DA PEDAGGIO		945.445	100%	463.806	100%

In sintesi, con riferimento al rischio traffico ed al rischio costi, a seconda della metodologia di aggiornamento dei PEF prevista, si evidenzia che:

- (i) con riferimento al “rischio traffico”: (a) il rischio di una diminuzione di traffico rispetto alle previsioni contenute nei PEF per le concessionarie che abbiano optato per la metodologia di aggiornamento di riequilibrio è limitato al quinquennio regolatorio, perché in sede di aggiornamento del PEF i nuovi livelli tariffari sono rideterminati in funzione degli effettivi volumi di traffico consuntivati alla chiusura del periodo regolatorio scaduto; (b) il rischio di una diminuzione di traffico rispetto alle previsioni del PEF per le concessionarie che abbiano optato per la metodologia di aggiornamento di convalida è pieno; infatti tali concessionarie, non adottano la componente tariffaria X, ciò che comporta che eventuali scostamenti tra i costi stimati e quelli effettivamente sostenuti (rischio costi), e/o tra i volumi di traffico previsionali e quelli effettivi (rischio traffico), si riverberano interamente sulla redditività della tratta;
- (ii) con riferimento al “rischio costi”: (a) il rischio di un incremento dei costi rispetto alle previsioni contenute nei PEF per le concessionarie che abbiano optato per la metodologia di aggiornamento di riequilibrio è limitato al quinquennio regolatorio, perché in sede di aggiornamento del PEF i nuovi livelli tariffari sono rideterminati in funzione degli effettivi livello di costo, contestuali alla chiusura del periodo regolatorio scaduto; (b) il rischio di un incremento dei costi rispetto alle previsioni del PEF per le concessionarie che abbiano optato per la metodologia di aggiornamento di convalida è pieno per le ragioni che precedono.

In considerazione di quanto sopra e della specifica allocazione dei rischi di incremento dei costi e/o di diminuzione dei volumi di traffico, il verificarsi di tali circostanze potrebbe determinare rilevanti effetti negativi sull’attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e del Gruppo.

Per ulteriori informazioni in merito ai meccanismi di determinazione e di adeguamento delle tariffe ed all’allocazione dei rischi costi e traffico, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.5.1.

4.1.7 Rischi connessi all’indebitamento ed al mancato rispetto dei *covenant* previsti nei contratti di finanziamento

L’indebitamento finanziario netto di Gruppo è rappresentato da:

(valori in migliaia di Euro)	31/08/2016	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
A) Cassa ed altre disponibilità liquide	941.858	813.902	1.176.540	1.280.884	997.147

FATTORI DI RISCHIO

B) Titoli detenuti per la negoziazione	11.106	11.143	-	18.443	18.616
C) Liquidità (A) + (B)	952.964	825.045	1.176.540	1.299.327	1.015.763
D) Crediti finanziari	508.740	471.511	480.167	520.679	408.410
E) Debiti bancari correnti	(25.087)	(28.971)	(18.155)	(8.219)	(104.803)
F) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(260.325)	(256.300)	(176.232)	(327.353)	(152.322)
G) Altri debiti finanziari correnti	(286.461)	(280.917)	(43.579)	(35.430)	(17.985)
H) Indebitamento finanziario corrente (E) + (F) + (G)	(571.873)	(566.188)	(237.966)	(371.002)	(275.110)
I) Disponibilità finanziaria corrente netta (C) + (D) + (H)	889.830	730.368	1.418.741	1.449.004	1.149.063
J) Debiti bancari non correnti	(1.219.521)	(1.216.817)	(1.208.880)	(1.228.390)	(1.386.509)
K) Strumenti derivati di copertura	(108.377)	(117.346)	(107.018)	(131.066)	(98.040)
L) Obbligazioni emesse	(992.320)	(992.104)	(1.217.437)	(1.212.562)	(713.108)
M) Altri debiti non correnti	(9.756)	(1.571)	(1.671)	(1.907)	(1.833)
N) Indebitamento finanziario non corrente (J) + (K) + (L) + (M)	(2.329.974)	(2.327.838)	(2.535.006)	(2.573.925)	(2.199.490)
O) Indebitamento finanziario netto (I) + (N)	(1.440.144)	(1.597.470)	(1.116.265)	(1.124.921)	(1.050.427)

La variazione intervenuta tra i dati al 31 agosto 2016 rispetto ai dati al 31 dicembre 2015, riflette sia l'incremento dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo, dovuto all'acquisizione di Ecorodovias e VEM, per circa 503 milioni di Euro sia il consolidamento di Itinera, che presenta una posizione finanziaria netta positiva pari a circa 2 milioni di Euro.

Relativamente al periodo 2013-2015 e al primo semestre 2016 e 2015, al fine di riflettere la dinamica dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo ASTM, si riportano di seguito l'indice di *leverage* (inteso come rapporto tra indebitamento finanziario netto e EBITDA), l'indice del rapporto tra i flussi di cassa operativi (*funds from operations*, FFO) e l'ammontare dell'indebitamento finanziario netto nonché dell'incidenza degli oneri finanziari netti sull'EBITDA.

	I semestre 2016	I semestre 2015	2015	2014	2013
Indebitamento finanziario netto	5,12X	3,78X	1,73X	1,83X	1,84X
EBITDA					
	I semestre 2016	I semestre 2015	2015	2014	2013
FFO	14,6%	19,6%	41,2%	38,4%	38,1%
Indebitamento finanziario netto					
	I semestre 2016	I semestre 2015	2015	2014	2013
EBITDA	9,97X	6,27X	6,75X	6,31X	6,38X
Oneri finanziari netti					

Nel primo semestre 2016 gli indici gestionali riflettono l'investimento nelle società brasiliane.

FATTORI DI RISCHIO

Con riferimento all'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 30 giugno 2016, si evidenzia che in conseguenza dell'acquisto del co-controllo della nuova società di diritto brasiliano Primav Infrastruttura S.A., avvenuta in data 4 maggio 2016 la "liquidità" si è ridotta di circa 503 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2015.

Al 30 giugno 2016, il Gruppo aveva in essere Linee di Credito *Committed* non utilizzate per un importo complessivo di 686 milioni di Euro e Linee di Credito *Uncommitted* per un importo complessivo pari a 423 milioni di Euro, utilizzate per un importo complessivo pari a 29 milioni di Euro. La disponibilità delle linee *Committed* e la possibilità di un effettivo utilizzo delle stesse è comunque soggetta ad una serie di limitazioni specifiche previste contrattualmente e descritte nel prosieguo. Il mancato verificarsi di tutte le condizioni sospensive all'utilizzo di tali Linee di Credito *Committed* potrebbe pertanto comportare rischi per l'Emittente ed il relativo Gruppo in merito alla capacità di sostenere effettivamente gli impegni finanziari già assunti. A ciò si deve aggiungere che per loro natura le Linee di Credito *Uncommitted* possono essere revocate in qualsiasi momento, anche senza giusta causa e senza preavviso alcuno, dal soggetto finanziatore.

L'indebitamento del Gruppo ASTM è in alcuni casi supportato da garanzie di natura personale e reale.

Nella tabella seguente è evidenziato il dettaglio delle garanzie che, con riferimento al saldo debitore al 30 giugno 2016, assistono i finanziamenti *Committed* a medio/lungo termine in essere. Nessuna Linea di Credito *Uncommitted* invece risulta, alla Data del Prospetto, assistita da garanzie reali e/o personali.

Istituto Finanziatore	Società	Saldo 31/03/2016 Euro/000	Saldo 30/06/2016 Euro/000	Garanzie
UniCredit	AUTOFIORI	10.000	-	n/a
Cassa di Risparmio della Spezia	LOGISTICA TIRRENICA	1.245	1.069	ipoteca su immobile
Banca IMI	CISA	25.000	20.000	n/a
Societe Generale	SIAS	50.000	50.000	Pegno sui crediti intercompany
Barclays	SIAS	50.000	50.000	Pegno sui crediti intercompany
BNL	SIAS	50.000	50.000	Pegno sui crediti intercompany
Mediobanca, UniCredit, Ubi (provvista Bei)	SIAS	244.286	226.428	Pegno sui crediti intercompany
Bei	SIAS	173.690	160.536	Cessione crediti intercompany
UniCredit	ASTM	150.000	150.000	Fideiussione IGLI
Mediobanca	SATAP	400.000	400.000	n/a
Banca Intesa Sanpaolo/Dexia Crediop	ATS	9.787	9.787	n/a
Banca IMI	SATAP	41.129	38.710	n/a
Mediobanca	SATAP	7.200	7.200	n/a
Mediobanca	SATAP	32.602	30.683	n/a
Mediobanca	SATAP	180.000	180.000	n/a
BBVA	SIAS	30.000	30.000	Pegno sui crediti intercompany
BNL	SAV	16.667	14.584	Pegno su conto corrente
Monte dei Paschi di Siena	SALT	40.476	32.378	n/a
Prestito obbligazionario Convertibile 2017	SIAS	334.677	230.610	n/a
Prestito obbligazionario 2024	SIAS	500.000	500.000	Pegno sui crediti intercompany
Prestito obbligazionario 2020	SIAS	500.000	500.000	Pegno sui crediti intercompany
UniCredit	FIERA PARKING	21.708	20.536	Secury package Project Finance

I pegni sui crediti infragruppo e la cessione dei crediti infragruppo rappresentano uno strumento di garanzia volto ad evitare la subordinazione strutturale dei finanziatori di SIAS rispetto ai finanziatori delle società controllate da SIAS. Sulla base della struttura di raccolta accentrata del gruppo SIAS a livello di capogruppo SIAS, infatti, le risorse raccolte sul mercato dei capitali dalla stessa SIAS sono, di volta in volta, prestate alle concessionarie controllate tramite contratti di finanziamento infragruppo. La cessione ed il pegno sui crediti infragruppo permette pertanto ai creditori di SIAS, in caso di *default* della stessa, un accesso effettivo alle società operative finanziate.

Al 30 giugno 2016 pertanto il 64,9% del debito finanziario lordo del Gruppo ASTM risulta assistito da garanzie la cui escussione potrebbe comportare gravi conseguenze sulla credibilità dell’Emittente e del relativo Gruppo nonché sulla successiva capacità e possibilità di accedere sul mercato dei capitali.

Sempre alla data del 30 giugno 2016 il Gruppo Itinera aveva in essere Linee di Credito *Committed* non utilizzate per un importo complessivo di 13 milioni di Euro, Linee di Credito *Uncommitted* per un importo complessivo pari a 253 milioni di Euro, utilizzate per un importo complessivo pari a 40 milioni di Euro e linee di credito di firma per un importo complessivo pari a 501 milioni di Euro, utilizzate per 57 milioni di Euro. Si segnala che, per loro natura, le Linee di Credito *Uncommitted* possono essere revocate in qualsiasi momento, anche senza giusta causa e senza preavviso alcuno, dal soggetto finanziatore. La revoca di Linee di Credito *Uncommitted* potrebbe pertanto comportare rischi per Itinera in merito allo sviluppo della propria attività operativa ed alla capacità di sostenere effettivamente gli impegni (anche di natura finanziaria) già assunti.

Nessuna delle suddette linee di credito è supportata da garanzie di natura personale e reale.

Alla Data del Prospetto né il gruppo ASTM né il Gruppo Itinera hanno subito alcuna escussione su garanzie prestate a beneficio di enti finanziatori.

Alla Data del Prospetto, il Gruppo ha in essere linee di credito a revoca per un importo complessivo pari a 423 milioni di Euro, utilizzate per un importo complessivo pari a 26 milioni di Euro.

La durata media residua dell’indebitamento del Gruppo è pari a circa 3,84 anni ed è prevalentemente (80%) regolata a tasso fisso (o comunque “*hedged*”) e con scadenze comprese tra il 2016 ed il 2024. Gli unici picchi cadono nel 2017 nel 2020 e nel 2024, in coincidenza rispettivamente con la scadenza del prestito obbligazionario convertibile 2005-2017 (335 milioni di Euro, in ipotesi di mancato esercizio dell’opzione di conversione), con la scadenza del prestito obbligazionario 2010-2020 (500 milioni di Euro) e con la scadenza del prestito obbligazionario 2014-2024 (500 milioni di Euro).

Peraltro, i principali debiti finanziari a lungo termine del Gruppo contengono impegni (*covenant*), in linea con la prassi internazionale, in capo alle società debentrici. In particolare i principali impegni riguardano:

- (i) clausole di *Negative Pledge*, che comportano limitazioni alla concessione di garanzie reali sui propri beni ad eccezione di quelle espressamente consentite;
- (ii) clausole di *Pari Passu*, che comportano che ogni nuovo indebitamento finanziario debba trovarsi nella stessa posizione, per quanto riguarda la priorità nei pagamenti e le garanzie reali o personali, di tutti gli altri debiti nei confronti di terzi;
- (iii) fattispecie di *Event of Default*, al verificarsi delle quali (ad esempio, insolvenza, mancato pagamento di quote capitale o di interessi, messa in liquidazione) si determina un inadempimento;
- (iv) clausole di *Cross Default* e *Cross Acceleration*, che prevedono che un evento di inadempimento e/o di decadenza dal beneficio del termine su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a

determinati importi) emesso da una società rilevante del Gruppo (come di volta in volta definita nel relativo contratto di finanziamento) si consideri inadempimento e/o causa di accelerazione anche di qualsiasi altro indebitamento finanziario in essere che diviene immediatamente esigibile;

- (v) clausole di rispetto di determinati *ratio* economici, patrimoniali e/o finanziari, al superamento dei quali si determina un inadempimento;
- (vi) altre clausole relative ad impegni generici o specifici, positivi o negativi, tra le quali, ad esempio, il mantenimento di autorizzazioni e/o licenze, il rispetto della legge, il mantenimento delle coperture assicurative, la revisione del bilancio, limitazioni ad “*asset disposal*”, ad attività di finanza straordinaria o all’assunzione di nuovo indebitamento, “*credit rating event*” (che norma il possibile evento di decadenza dal beneficio del termine nel caso in cui il *rating* attribuito ai titoli secured emessi da SIAS a valere sul proprio Programma EMTN scenda al di sotto di determinati livelli) e “*delisting event*” (che norma la facoltà di recesso della controparte finanziatrice nel caso in cui i titoli azionari di SIAS cessino, anche temporaneamente, di essere ammessi a quotazione sui mercati).

Sebbene alla Data del Prospetto, tenendo anche conto dell’acquisto del co-controllo di Ecorodovias e dell’integrazione di Itinera, la Società ritenga, stante l’attuale livello di indebitamento, di avere la capacità di reperire eventuali ulteriori finanziamenti dal sistema bancario (ove necessario), non si può garantire che, qualora le condizioni del mercato fossero diverse rispetto alle attuali, il Gruppo possa essere in grado di reperire, anche nel futuro, risorse finanziarie sul mercato bancario o dei capitali.

In particolare, benché allo stato attuale l’acquisizione del co-controllo di Ecorodovias e l’integrazione di Itinera non incidano sui profili di rischio in termini di sostenibilità dell’indebitamento finanziario e sulla capacità del Gruppo di far fronte al proprio indebitamento commerciale, non è possibile garantire che tale situazione possa permanere anche in futuro.

Inoltre, sebbene fino alla Data del Prospetto il Gruppo abbia rispettato i *covenant* finanziari e gli altri impegni contrattuali rilevanti, l’eventuale mancato rispetto degli stessi potrebbe comportare l’obbligo di rimborso anticipato del debito finanziario nonché ulteriori esborsi dovuti ad eventuali *Waiver Fees* e/o incrementi del margine applicato ai finanziamenti e penali/*breackage cost* connessi al rimborso anticipato obbligatorio.

Si segnala infine che, sebbene allo stato attuale, l’integrazione di Itinera e l’acquisizione indiretta delle partecipazioni brasiliane non abbia un impatto significativo in ordine alla sostenibilità dell’indebitamento finanziario del Gruppo ASTM, al rispetto dei *covenants* previsti dai contratti di finanziamento ed al livello degli indicatori finanziari sopra riportati, l’Emittente non è grado di garantire che tale situazione possa permanere anche in futuro e che pertanto non possano verificarsi fasi di tensione finanziaria in capo all’Emittente stesso e/o al Gruppo.

Qualora non vi fossero risorse finanziarie sufficienti per consentire al Gruppo di far fronte ai propri debiti (incluse le obbligazioni) alla rispettiva scadenza o di finanziare ulteriori esigenze di liquidità ovvero in caso di mancato rispetto delle previsioni contenute nei contratti di finanziamento in essere, potrebbero determinarsi effetti negativi sull’attività, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e delle società del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitoli IX, X e XXII, Paragrafo 22.2.

4.1.8 Rischi connessi all’acquisizione del co-controllo di Ecorodovias

In data 4 maggio 2016, ASTM congiuntamente alla controllata SIAS, tramite IGLI, ha perfezionato con CR Almeida l’acquisizione del co-controllo di una società di diritto brasiliano, Primav Infraestrutura S.A. (“**Newco**”), in cui è stato conferito (i) il 64% del capitale di Ecorodovias, società quotata al Novo Mercado BOVESPA che gestisce in Brasile circa 1.860 km di rete autostradale e detiene partecipazioni di controllo

in società operanti nei settori della logistica e dei porti¹² e (ii) il 55% del capitale di VEM ABC, società attiva nel settore della mobilità urbana.

L'acquisizione del co-controllo di Ecorodovias è funzionale alla realizzazione di un processo di sviluppo e di diversificazione geografica portato avanti dall'Emittente e dal Gruppo ed orientato all'internazionalizzazione delle proprie attività con particolare riferimento ai settori delle costruzioni e delle concessioni.

Al 30 giugno 2016, per effetto dell'acquisizione del co-controllo di Ecorodovias, il Gruppo ASTM risulta esposto ad investimenti in Brasile per un valore complessivo di 616,4 milioni di Euro, di cui 583 milioni di Euro in relazione alla valorizzazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto in Newco (i.e. Primav Infrastruttura S.A.) e 33,4 milioni di Euro in relazione al finanziamento erogato a favore di Primav (il "**Finanziamento Primav**"). Per ulteriori informazioni in merito al Finanziamento Primav, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1.

Il mantenimento della valorizzazione della partecipazione in Newco e la capacità di rimborso del Finanziamento Primav dipendono strettamente dalla redditività di Ecorodovias.

A sua volta, la redditività del Gruppo Ecorodovias è ad oggi significativamente dipendente dal *business* delle concessioni autostradali in quanto, al 30 giugno 2016, circa l'89,1% dei ricavi netti e la quasi totalità dell'EBITDA del Gruppo Ecorodovias ad essa facente capo deriva dalla gestione delle sette concessioni autostradali in esercizio (su otto esistenti).

Il Gruppo Ecorodovias, nel primo semestre 2016 (confrontato con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente) e nel triennio 2013-2015 ha registrato il seguente andamento economico.

<i>(in milioni di Euro)</i> ¹³	I semestre 2016	I semestre 2015	2015	2014	2013
Ricavi netti	370	376	808	818	735
EBITDA	210	186	370	403	333
EBITDA Margin	56,7%	49,5%	45,8%	49,3%	45,3%
Risultato netto di periodo	(312)	13	30	131	111

Si evidenzia che il risultato netto di periodo include poste non ricorrenti relative all'*impairment* del settore porti e logistica per complessivi 344 milioni di Euro.

Con riferimento al settore dei porti, il Gruppo Ecorodovias ha effettuato uno specifico *impairment test* del *goodwill*, delle immobilizzazioni immateriali e materiali e delle imposte differite attive relativi a tale settore. Nell'effettuazione di tale test, la società ha tenuto conto della recessione che ha colpito il Paese e della crescente concorrenza che ha comportato una riduzione dei volumi e dei prezzi delle attività di banchina e stoccaggio presso Ecoporto Santos. In considerazione dell'attuale scenario e delle previsioni per gli esercizi futuri, la società ha - pertanto - registrato una riduzione di circa 545 milioni di Reais (pari a circa Euro 152 milioni¹⁴) del valore degli attivi immobilizzati relativi al settore dei porti con riferimento al 30 giugno 2016.

¹² In data 6 ottobre 2016 Elog S.A., società integralmente controllata da Ecorodovias e capofila del settore della logistica, ha formalizzato la cessione del 100% del capitale sociale delle controllate Elog Logística Sul Ltda, Maringá Serviços Auxiliares de Transporte Aéreo Ltda e Maringá Armazéns Gerais Ltda, società che provvedevano allo svolgimento di attività di magazzinaggio ed alla prestazione di servizi logistici, per un corrispettivo complessivo pari a 115 milioni di Reais, pari a 32 milioni di Euro, sulla base del rapporto di cambio Euro/Reais di 3,5898 corrispondente al tasso di cambio del 30 giugno 2016. Tali cessioni rientrano in un piano strategico del Gruppo Ecorodovias finalizzato a concentrare le proprie attività sulla gestione degli assets autostradali e che prevede, fra l'altro, anche la dismissione di Ecopatio Logística Cubatao Ltda, società che gestisce un terminal intermodale presso il Porto di Santos.

¹³ Sulla base del rapporto di cambio Euro/Reais di 3,5898 corrispondente al tasso di cambio del 30 giugno 2016.

¹⁴ Sulla base del rapporto di cambio Euro/Reais di 3,5898 corrispondente al tasso di cambio del 30 giugno 2016.

Fatto salvo quanto sopra, i ricavi derivanti dal settore delle concessioni autostradali sono principalmente legati alle tariffe di pedaggio e ai volumi di traffico.

Con riferimento alle tariffe di pedaggio, si evidenzia che, ai sensi dei singoli contratti di concessione, tali tariffe sono soggette a revisione su base annuale, in ragione di specifiche formule di adeguamento che tengono conto degli adeguamenti inflazionistici.

I volumi di traffico possono invece essere influenzati dall'andamento del sistema economico, dalle variazioni dei prezzi del carburante, dall'aumento delle tariffe di pedaggio e dalla possibilità di avvalersi di mezzi di trasporto o vie stradali alternative.

Inoltre, mentre alcune tratte autostradali si sviluppano in direzione dei porti e dei principali centri commerciali ed industriali nel sud-est del Brasile e, in quanto utilizzate per la spedizione di prodotti agricoli e industriali, possono maggiormente risentire delle variazioni riguardanti il traffico pesante, altre tratte, prevalentemente caratterizzate da un transito turistico, possono maggiormente risentire delle variazioni riguardanti il traffico leggero, che risulta più intenso durante i tipici mesi di vacanza e può essere particolarmente influenzato dalle condizioni meteorologiche.

Le variazioni dei volumi di traffico, non controllabili dall'Emittente, non darebbero peraltro luogo ad applicazione dei meccanismi di riequilibrio economico finanziario, previsti invece solo per eventi eccezionali, modifiche normative o atti del concedente che modifichino unilateralmente i termini convenzionali; conseguentemente, qualora si verifichi uno scostamento tra i dati previsionali elaborati dal concessionario nel contesto della procedura di gara ed i dati effettivamente riscontrati durante il periodo di vigenza della concessione il rischio di traffico e la conseguente perdita da scostamento sarebbero a carico del concessionario, con significativi effetti sulla redditività del Gruppo Ecorodovias.

Peraltro, anche in ipotesi di applicazione dei meccanismi di riequilibrio delle tariffe, si evidenzia comunque il rischio derivante da un eventuale contenzioso con il concedente e/o ritardi derivanti dall'individuazione dei meccanismi correttivi di riequilibrio, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Con riguardo al rischio costi legato agli scostamenti tra i costi stimati dall'Emittente e quelli effettivamente sostenuti, eventuali perdite da scostamento sono a capo del concessionario, con significativi effetti sulla redditività del Gruppo Ecorodovias.

Con riguardo agli obblighi concessori non possono escludersi gravi inadempimenti del concessionario che potrebbero dare luogo a risoluzione del contratto di concessione.

Il Gruppo Ecorodovias opera principalmente in un settore di attività altamente regolamentato e l'operatività dello stesso dipende dal rilascio di concessioni da parte di autorità aggiudicatrici a cui è affidata la supervisione, monitoraggio e ispezione delle concessioni, nonché della verifica del rispetto delle condizioni dei contratti di concessione, con facoltà di imporre penali in caso di violazione delle disposizioni contrattuali o normative e, nei casi più gravi, disporre la revoca della concessione.

L'autorità aggiudicatrice ha inoltre la facoltà di risolvere il contratto di concessione prima della sua naturale scadenza mediante: (i) esproprio; (ii) confisca; (iii) risoluzione giudiziale; (iv) annullamento o (v) nel caso di bancarotta o scioglimento delle società concessionarie.

L'esproprio consiste nell'estinzione anticipata della concessione per ragioni di interesse pubblico da parte dell'autorità aggiudicatrice.

La confisca consiste nella risoluzione anticipata della concessione da parte dell'autorità aggiudicatrice dovuta a parziale o totale inadempimento, da parte dei concessionari, agli obblighi previsti dai contratti di concessione. In particolare la confisca è disposta, mediante decreto, qualora il concessionario non dovesse sanare l'irregolarità a seguito della notifica della contestazione inviata da un rappresentante dall'autorità aggiudicatrice. In ogni caso il decreto di confisca può essere emesso solo all'esito di procedure amministrative che garantiscano il diritto di difesa.

I concessionari hanno inoltre diritto di risolvere i contratti di concessione in via giudiziale qualora l'autorità aggiudicatrice dovesse risultare inadempiente, fermo restando comunque l'obbligo di continuare ad erogare i servizi previsti nei contratti di concessione fino alla decisione definitiva emessa dall'autorità giudiziaria.

Nel caso di risoluzione anticipata dei contratti di concessione i concessionari hanno diritto ad un indennizzo da parte dell'autorità aggiudicatrice corrispondente al valore dei beni non ancora completamente ammortizzati o svalutati (e il cui acquisto sia stato debitamente autorizzato dall'autorità aggiudicatrice) oltre ad altre somme eventualmente dovute per inadempimenti contrattuali connessi all'interruzione del rapporto concessorio (es. eventuali penali previste per la risoluzione anticipata dei contratti di fornitura di materiali e servizi).

A seguito dell'acquisizione il Gruppo ASTM gestisce in Brasile circa 1.860 km di rete autostradale in concessione in aree ricche e a forte vocazione industriale e può concorrere, anche in forza di possibili intese con il Gruppo Ecorodovias e/o CR Almeida, al piano di sviluppo infrastrutturale promosso dal governo brasiliano nell'ambito della propria strategia di sviluppo congiunto nei settori delle costruzioni e delle concessioni. Al riguardo si segnala che nel solo settore autostradale sono state annunciate gare per la realizzazione di nuove tratte da affidare in concessione per circa km 6.300 per un investimento stimato in circa Reais 50 miliardi (pari a circa 13,9 miliardi di Euro¹⁵16).

Sebbene l'Emittente intenda implementare le procedure e le azioni necessarie per integrare, nell'ambito degli accordi di co-controllo definiti con CR Almedia e Primav, le attività nei settori delle concessioni e delle costruzioni riconducibili a Newco e per sviluppare possibili sinergie in grado di valorizzare le competenze maturate dal Gruppo nel settore dei servizi per la mobilità e di consentire lo sviluppo di eventuali nuove Concessioni e Progetti *Greenfield*, non può escludersi che le valutazioni e le assunzioni alla base di tale scelta di investimento si rivelino non corrette, potendosi verificare eventi, anche fuori dal controllo dell'Emittente, che possano pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi attesi e/o ritardare l'attuazione del processo di integrazione ovvero incrementarne i costi rispetto a quelli preventivati, anche tenuto conto della disciplina applicabile al settore delle concessioni autostradali in Brasile, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafi 6.1.1.3 e 6.1.1.5.2 e Capitolo XXII, Paragrafo 22.1.

4.1.9 Rischi connessi all'investimento in Itinera

In data 11 maggio 2016 è stato stipulato l'Atto di Conferimento, avente ad oggetto il conferimento da parte di Argo e della sua controllata Codelfa, in favore dell'Emittente, delle Partecipazioni Oggetto di Conferimento a fronte di un aumento di capitale per complessivi Euro 128.023.704 (di cui Euro 5.499.300 a titolo di capitale sociale ed Euro 122.524.404 a titolo di sovrapprezzo).

¹⁵ Sulla base del rapporto di cambio Euro/Reais di 3,5898 corrispondente al tasso di cambio del 30 giugno 2016.

¹⁶ Dati tratti da "Presentazione Luglio 2016 Gruppo Ecorodovias" (<http://www.ecorodovias.com.br/>).

FATTORI DI RISCHIO

Il Conferimento, secondo quanto convenzionalmente stabilito dalle parti nell'Atto di Conferimento, è divenuto efficace in data 1° luglio 2016.

L'operazione costituisce operazione con parti correlate, ai sensi del Regolamento OPC e della Procedura OPC, in quanto Argo detiene una partecipazione di controllo nel capitale sociale di ASTM ed esercita su quest'ultima attività di direzione e coordinamento. In particolare, l'operazione medesima, considerandone il complessivo valore economico, si configura come operazione di "maggiore rilevanza" ai sensi dell'articolo 6 della Procedura OPC ed è stata approvata nel rispetto delle disposizioni previste per tali tipologie di operazioni.

Sebbene l'Operazione presenti, per l'Emittente e il Gruppo, una significativa valenza industriale e strategica, ad essa sono riconducibili i rischi tipici dell'investimento in partecipazioni di controllo nel capitale di società non quotate. Inoltre, l'assunzione del controllo di Itinera, di cui precedentemente il Gruppo deteneva una partecipazione corrispondente al 46,66% del relativo capitale sociale, comporterà una maggiore esposizione del Gruppo ASTM ai rischi tipici del settore delle costruzioni e delle commesse per ulteriori informazioni sui quali si rinvia al successivo Paragrafo 4.2.9 ("Rischi connessi al recente andamento globale del settore delle costruzioni").

In tal senso l'andamento reddituale del Gruppo Itinera è fortemente influenzato dal portafoglio delle commesse e dalla regolare realizzazione di tali commesse.

La tabella seguente evidenzia i ricavi del Gruppo Itinera negli ultimi tre esercizi e per il periodo chiuso al 30 giugno 2016.

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	I semestre 2016	2015	2014	2013
Ricavi per lavori e progettazione	57.151	292.711	567.476	199.928
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	132.028	414.238	288.516	190.155
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	60	(430)	63	(2.987)
Altri ricavi attività costruzione	13.875	35.517	140.171	149.207
Totale ricavi attività costruzione	203.114	742.036	996.226	536.303
Altri ricavi	6.119	20.238	16.194	7.850
Totale ricavi	209.233	762.274	1.012.420	544.153

Nel primo semestre 2016 i ricavi consolidati del Gruppo Itinera ammontano a circa 209 milioni di Euro. Dal 1° gennaio 2016 alla Data del Prospetto i ricavi risultano in linea con le previsioni degli amministratori per l'anno in corso (circa 400 milioni di Euro a fine 2016). Tuttavia, tenuto conto del fatto che non sono stati aggiudicati nuovi rilevanti lavori tra il 1° luglio 2016 e la Data del Prospetto, i ricavi per l'esercizio 2016 non raggiungeranno l'ammontare dei ricavi registrati nel 2014 (pari a circa 1.012 milioni di Euro) o nel 2015 (pari a circa 762 milioni di Euro).

A tal riguardo si evidenzia che la forte crescita dei ricavi del Gruppo Itinera nel 2014 era, infatti, coincisa con il picco dei lavori connessi alla realizzazione della TEM, che si era riverberata anche sui ricavi dell'anno 2015.

In particolare, relativamente a tale iniziativa, Itinera era subentrata nel novembre del 2013 a Salini Impregilo S.p.A. nei lavori di costruzione del tratto autostradale, già in corso di realizzazione (così potendo immediatamente registrare i relativi ricavi), nell'ambito del più ampio accordo di investimento avente ad oggetto l'acquisizione del controllo congiunto, unitamente ad ISP, di AL, Brebemi, TEM e TE.

La variazione della voce “Altri ricavi” registrata nel 2015 è riconducibile sia alla contrazione delle vendite per materie prime e semilavorati, sia all’uscita dall’area di consolidamento del Gruppo Itinera di ACI che, negli esercizi 2014 e 2013, concorreva alla voce, rispettivamente, per circa 64 e 76 milioni di Euro.

L’acquisizione di Itinera è finalizzata alla partecipazione alle gare e/o allo sviluppo delle attività commerciali prodromiche all’acquisizione di nuovi lavori. Non può peraltro escludersi che tali obiettivi non vengano completamente raggiunti o che il loro raggiungimento avvenga in un arco temporale più lungo, potendo quindi venirsi a determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e del Gruppo.

Più in generale, con riferimento al processo di integrazione di Itinera, non può essere escluso l’insorgere di eventuali difficoltà relative al coordinamento dei soggetti apicali e del personale, all’integrazione dei sistemi gestionali, delle strutture e dei servizi esistenti nell’Emittente con quelli della società di cui viene acquisito il controllo.

Inoltre, posto che con l’assunzione del controllo di Itinera il Gruppo ASTM persegue l’obiettivo di rafforzare il disegno strategico incentrato sullo sviluppo del *business* concessioni “*green field*” (aggiudicazione di gare che prevedano la costruzione di infrastrutture e la successiva gestione in concessione delle stesse), anche tenuto conto che per effetto di quanto previsto dal nuovo Codice degli Appalti, con riferimento ai lavori di importo superiore a 150.000 Euro le società concessionarie a partire da aprile 2018 dovranno affidare l’80% di tali lavori con una procedura ad evidenza pubblica, mentre soltanto per il restante 20% potranno ricorrere a società *in house* o controllate (precedentemente tale percentuale era fissata al 40%), la mancata implementazione, in tutto o in parte, delle sinergie connesse alle opportunità che il binomio concessioni autostradali/costruzioni può al riguardo offrire, potrebbe produrre effetti negativi con particolare riferimento ai costi di sviluppo delle attività all’estero ad oggi non quantificabili in modo attendibile e, più in generale, pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo attesi.

Per informazioni in merito ai potenziali effetti del Nuovo Codice degli Appalti sull’affidamento dei lavori a parti correlate si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.22.

Si segnala inoltre che, nell’ambito degli accordi contrattuali inerenti il Conferimento, Itinera, Argo e Codelfa hanno prestato, in favore di ASTM, dichiarazioni e garanzie usuali in questo genere di operazioni, aventi ad oggetto (i) il *good standing* delle Conferenti, (ii) le autorizzazioni alla sottoscrizione dell’Accordo di Investimento e al conseguente adempimento delle obbligazioni ivi previste, (iii) l’assenza di conflitti e/o di violazioni dei rispettivi statuti sociali, di accordi di cui le Conferenti siano parti, né di alcuna legge e/o sentenza o altro provvedimento applicabile, conseguenti al perfezionamento dell’Operazione, (iv) la piena ed esclusiva proprietà delle Partecipazioni Oggetto di Conferimento nonché l’assenza di gravami sulle medesime, e (v) avuto riguardo a Itinera, la conformità dell’attività di quest’ultima alla normativa applicabile nonché dichiarazioni e garanzie in merito, *inter alia*, (a) al progetto di bilancio di Itinera al 31 dicembre 2015 e, segnatamente, alla veridicità e correttezza di quest’ultimo nonché alla sua conformità rispetto a tutte le norme di legge applicabili ed ai principi contabili utilizzati ai fini della redazione dello stesso, (b) ai profili di natura tributaria, (c) ai rapporti contrattuali di appalto e di finanziamento di Itinera in essere e (d) alla certezza ed esigibilità di determinate pretese creditorie vantate da Itinera.

L’Emittente ha a sua volta rilasciato, in favore delle Conferenti, dichiarazioni e garanzie usuali in questo genere di operazioni, aventi ad oggetto (i) il *good standing* di ASTM, (ii) le autorizzazioni alla sottoscrizione dell’Accordo di Investimento e al conseguente adempimento delle obbligazioni ivi previste, (iii) l’assenza di conflitti e/o di violazione del proprio statuto sociale, di accordi o contratti di cui ASTM sia contraente, né di alcuna legge e/o sentenza o altro provvedimento applicabile, conseguenti al perfezionamento dell’Operazione.

L’Accordo di Investimento contiene inoltre usuali clausole in materia di diritto al risarcimento del danno (con relativi limiti, franchigie e obblighi di indennizzo), per ulteriori informazioni sui quali si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIX, Paragrafo 19.4 e Capitolo XXII, Paragrafo 22.1.2.

A tal riguardo, si evidenzia che, essendo state pattuite espresse limitazioni agli obblighi di indennizzo assunti da Argo e Codelfa nei confronti di ASTM eventuali pretese risarcitorie vantate da ASTM potrebbero non essere soddisfatte integralmente.

Con riferimento alle disposizioni inerenti le predette dichiarazioni e garanzie, l'Accordo di Investimento prevede che il diritto al risarcimento del danno derivante dalla non veridicità e correttezza delle dichiarazioni e garanzie rilasciate dalle Conferenti potrà, se del caso, (i) essere fatto valere non oltre il 31 dicembre 2017 (salvo alcuni casi specifici); (ii) non sarà azionabile fintantoché il relativo danno non sia in aggregato almeno pari a 500.000 Euro, (iii) sarà comunque limitato all'importo complessivo massimo di 23.000.000 di Euro.

Si evidenzia inoltre che, ai sensi dell'Accordo di Investimento, non è stato riconosciuto alcun diritto in favore dei soci di minoranza di Itinera (che all'epoca erano FPI e SEA), a fronte della rinuncia da parte di quest'ultimi all'esercizio del Diritto di Prelazione e più in generale, del loro consenso irrevocabile ed incondizionato al perfezionamento dell'Operazione.

L'Emittente ritiene che l'investimento in Itinera non dovrebbe comportare, allo stato attuale, particolari rischi in relazione al *Credit Rating* del Gruppo SIAS. Non si può peraltro escludere che, qualora la partecipazione detenuta dall'Emittente in Itinera dovesse in futuro causare per l'Emittente stesso particolari situazioni di *stress* finanziario finalizzate a supportare l'operatività di Itinera, il *Credit Rating* assegnato al Gruppo SIAS possa indirettamente subire conseguenze negative.

Il verificarsi dei sopra richiamati eventi potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

4.1.10 Rischi connessi ai progetti di costruzione

I piani di investimento delle concessionarie autostradali del Gruppo prevedono significativi impegni realizzativi, come evidenziato dalla seguente tabella¹⁷ che mostra le previsioni di investimento relative alle concessionarie autostradali italiane sottoposte a controllo diretto da eseguire a partire dal 1° gennaio 2016:

Concessionaria	Scadenza Concessione	PEF di riferimento	Investimenti da realizzare dal 2016 - €mln
SATAP A4	31/12/2026	Atto Aggiuntivo	270
SATAP A21	30/06/2017	In aggiornamento	60
SALT	31/07/2019	In aggiornamento	192
CISA	31/12/2031	In aggiornamento	553
ADF	30/11/2021	In aggiornamento	131
ATS	31/12/2038	In aggiornamento	134
SAV	31/12/2032	In aggiornamento	64
Totale			1.404

Il Gruppo risulta esposto a rischi specificamente inerenti i progetti di costruzione; al riguardo, si segnalano in particolare i seguenti:

- ritardi nell'aggiornamento dei PEF;
- ritardi nell'ottenimento di autorizzazioni per la realizzazione dei progetti;
- ritardi nell'ottenimento delle autorizzazioni richieste per gli aumenti tariffari necessari per finanziare i progetti;
- modifiche delle condizioni generali economiche, di mercato e di credito;

¹⁷ La tabella non comprende Asti Cuneo in quanto la stessa ha attivato la procedura di revisione del PEF per eventi di forza maggiore, e ciò potrebbe comportare la revisione progettuale dell'infrastruttura da realizzare con conseguente ridefinizione del valore dell'investimento.

- inadempimento, parziale o totale, da parte di appaltatori, subappaltatori e subfornitori;
- fallimento dell'appaltatore e conseguente riattivazione delle procedure di gara;
- interruzioni o ritardi dovuti a contenziosi, condizioni climatiche non favorevoli e problemi ingegneristici e/o ambientali imprevisti;
- scarsità di materiali e di manodopera ovvero incrementi dei relativi costi;
- rivendicazioni dei subfornitori;
- prescrizioni degli enti territoriali successive alla conclusione degli *iter* autorizzativi, che vincolano la messa in esercizio di viabilità secondarie;
- revoca delle autorizzazioni conseguite e conseguente interruzione dei lavori;
- limitata governabilità delle procedure di rimozione delle interferenze tecnologiche di competenza dell'ente gestore;
- procedure di esproprio.

Ai suddetti rischi specifici, devono aggiungersi (a) il rischio di sovraccosti (c.d. “*cost overrun*”) connesso all'eventualità in cui, durante l'avvio dei lavori, si verificano imprevisti tecnici e/o strutturali che comportino modifiche progettuali, con conseguente aumento dei costi rispetto a quelli inizialmente stimati e (b) un rischio di ritardi connesso al contenzioso in relazione all'affidamento di lavori, con conseguente aumento, durante l'affidamento o l'esecuzione degli stessi, dei tempi (oltre che dei costi) di realizzazione dell'opera rispetto a quelli inizialmente stimati.

Le tariffe concordate con il Concedente rispetto l'inizio di un progetto di investimento non contemplano il recupero delle perdite causate da ritardi o dal superamento dei costi, a meno che tali ritardi o incrementi di costi siano attribuibili a cause di forza maggiore o comunque non attribuibili alle Concessionarie del Gruppo. Pertanto, una volta che il progetto definitivo dei lavori sia stato approvato dal Concedente, il rischio di costruzione ricade in capo al concessionario, con una conseguente riduzione della redditività della concessione e possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo, salvo che l'incremento dei costi dipenda dalle predette cause di forza maggiore o comunque estranee alla responsabilità del concessionario.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.2.

4.1.11 Rischi connessi alla natura di *holding* di ASTM

L'Emittente è la società capogruppo (*holding*) del Gruppo ASTM.

Considerata la natura di *holding* di partecipazioni dell'Emittente i risultati economici e la redditività di quest'ultima dipendono dalla distribuzione dei dividendi da parte delle società partecipate (e, quindi, sono strettamente correlati ai risultati economici conseguiti da queste ultime).

In particolare, con riferimento al 31 dicembre 2015, si evidenzia che circa il 90,5% dei proventi da partecipazioni dell'Emittente era riferibile a dividendi staccati da SIAS.

Con riferimento alla distribuzione dei dividendi da parte delle società partecipate, si evidenzia che esistono alcune limitazioni alla distribuzione degli stessi sulla base di alcuni contratti di finanziamento. In particolare i contratti di finanziamento sottoscritti da due società partecipate – Autostrada dei Fiori e Fiera Parking, società nelle quali l'Emittente detiene indirettamente rispettivamente il 70,9% ed il 99% del relativo capitale sociale – contengono clausole volte a limitare la distribuzione dei dividendi.

Si evidenzia inoltre che l'Emittente detiene, tra l'altro, partecipazioni in società non quotate e/o di minoranza, le quali presentano rischi maggiori rispetto a quelle detenute in società quotate e controllate, in quanto ASTM potrebbe non determinare le scelte gestionali delle società in cui l'Emittente detiene partecipazioni di minoranza e in quanto i titoli in società non quotate e/o non controllate potrebbero non

essere immediatamente liquidabili per la mancanza di un mercato effettivo e/o subire uno sconto di minoranza, in caso di eventuale cessione.

A ciò si aggiunga che il grado di liquidità di talune partecipazioni detenute dall'Emittente (e, segnatamente, alcune partecipazioni di co-controllo detenute in forza di patti parasociali in AL, Bre.Be.Mi., TEM, TE e Newco) potrebbe risultare, inoltre, ridotto dalle clausole di limitazioni alla possibilità di dismissione dell'investimento (previste in tali patti).

Eventuali risultati negativi registrati dalle società del Gruppo, la mancata distribuzione dei dividendi da parte delle stesse, in ragione di determinate politiche di distribuzione ovvero di impossibilità di destinare risorse finanziarie al pagamento degli stessi (anche in ragione di potenziali obblighi derivanti dai contratti di finanziamento in essere), nonché svalutazioni e difficoltà di disinvestimento di partecipazioni in società non quotate e/o di minoranza, potrebbero determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1, Capitolo VII, Paragrafo 7.1 e Capitolo X, Paragrafo 10.4.

4.1.12 Rischi connessi alla mancata predisposizione di un piano industriale di Gruppo

Alla Data del Prospetto il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non ha approvato un piano industriale o altri documenti analoghi (quali ad esempio linee guida di previsioni aziendali di periodo).

La redazione del piano industriale costituisce un momento di analisi, in chiave prognostica, delle scelte dell'organo di amministrazione dell'Emittente, che agevola l'interpretazione dei possibili scenari futuri e il confronto con gli investitori.

La mancata approvazione di un piano industriale può costituire un elemento di incertezza per gli interlocutori *dell'Emittente* (ivi inclusi potenziali investitori, *stakeholders*, azionisti), in merito al disegno strategico e gestionale del Gruppo nel medio periodo, determinando una minore attenzione da parte di eventuali investitori nei confronti dell'Emittente e del Gruppo, con potenziali effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per ulteriori informazioni in merito ai programmi futuri del Gruppo, con particolare riguardo agli investimenti futuri, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2.3.

4.1.13 Rischi connessi all'approvazione dei dati economici e finanziari al 30 settembre 2016 del Gruppo ASTM

Si evidenzia che, con riferimento all'approvazione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016 del Gruppo ASTM, la convocazione della riunione del Consiglio di Amministrazione chiamato ad approvare il suddetto resoconto è prevista per il giorno 11 novembre 2016, pertanto successivamente alla Data del Prospetto).

Ciò premesso, con riferimento all'andamento gestionale del settore autostradale del Gruppo ASTM, per il periodo luglio-settembre 2016, si evidenzia che, sulla base dei dati disponibili sull'andamento del traffico è stata registrata una crescita dei transiti dell'1,76% rispetto all'analogo trimestre del precedente esercizio.

Prosegue altresì la sospensione dell'adeguamento tariffario disposta dal MIT congiuntamente con il MEF, per le tratte autostradali SATAP (Tronco A21 Torino-Piacenza), ATS (A6), ADF (A10), SALT (A12), CISA (A15), SAV (A5) e Bre.Be.Mi. (A35).

Fatto salvo quanto sopra, nel periodo ricompreso tra il 1° luglio 2016 e la Data del Prospetto non si sono verificati eventi tali da incidere significativamente sull'andamento reddituale del Gruppo ASTM nel suddetto periodo.

Per maggiori informazioni in merito all'andamento del Gruppo ASTM successivamente al primo semestre 2016, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XII, Paragrafo 12.1.

4.1.14 Rischi connessi allo svolgimento di attività in subappalto

Le società del Gruppo operanti nel settore delle costruzioni ricorrono alle prestazioni di subappaltatori.

Al riguardo si evidenzia che lo svolgimento di attività da parte di subappaltatori può determinare il rischio che il soggetto chiamato allo svolgimento delle attività in subappalto non realizzi le opere nei modi e nei tempi stabiliti, con conseguenti ritardi e difformità nella realizzazione dei lavori.

In caso di ritardi imputabili all'appaltatore, questi potrebbe essere soggetto al pagamento delle relative penali contrattualmente previste. Peraltro, in caso di ritardo nell'esecuzione dell'attività rispetto ai tempi pattuiti dipendente dall'attività affidata in subappalto, l'appaltatore potrà contestare al subappaltatore l'inadempimento del rispetto dei tempi realizzativi, attivare i rimedi contrattualmente previsti ed eventualmente provvedere alla risoluzione del rapporto, sostituendo il subappaltatore.

Si evidenzia inoltre che, in caso di accertati vizi e difformità dell'opera, il committente potrà avviare un'azione di responsabilità nei confronti dell'appaltatore, che opererà a sua volta in regresso nei confronti del subappaltatore.

Sebbene gli accordi sottoscritti dalle società del Gruppo con i subappaltatori prevedano abitualmente l'obbligo di questi ultimi di corrispondere specifici indennizzi a fronte di eventuali inadempimenti, tale circostanza non consente di escludere del tutto il verificarsi degli eventi sopra descritti. Inoltre il rischio sopra evidenziato potrebbe derivare anche dall'eventualità che i subappaltatori vengano dichiarati insolventi. Al riguardo, si evidenzia anche che, in caso di affidamento in subappalto, le società del Gruppo potrebbero essere chiamate dai lavoratori dei subappaltatori, entro il limite di due anni dalla cessazione del subappalto, a rispondere in via solidale con il subappaltatore per i trattamenti retributivi, contributivi e assicurativi dovuti in relazione al periodo di esecuzione del contratto di appalto.

Il verificarsi dei sopra richiamati eventi potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.5.1 e Paragrafo 6.1.2.

4.1.15 Rischi connessi al *Credit Rating* del gruppo SIAS per il Programma EMTN

Le agenzie di *rating* *Moody's* e *Fitch* hanno assegnato un *Credit Rating* al Gruppo SIAS nel contesto del Programma EMTN pari rispettivamente a Baa2 (*Outlook* stabile a far data dal 21 settembre 2016) e BBB+ (*Outlook* stabile).

In particolare, l'assegnazione del *Credit Rating* di *Moody's* sul Programma EMTN ("Baa2" per il Programma EMTN per le Emissioni *Secured* e "Baa3" per le Emissioni *Unsecured*, con *Outlook* stabile a far data dal 21 settembre 2016) riflette: (i) un rischio relativamente basso associato al *business* del pedaggiamento, con una rete autostradale che comprende importanti collegamenti in un'area tra le più produttive del Paese; (ii) un flusso di cassa elastico dimostrato dal gruppo, nonostante il mancato adeguamento tariffario ed i moderati volumi di traffico nel periodo 2008-2013; (iii) un positivo *trend* del traffico nell'ambito un miglioramento, seppur debole, delle condizioni macroeconomiche italiane; (iv) elevata liquidità della società e una leva finanziaria moderata. La modifica dell'*Outlook*, passato da negativo a stabile in data 21 settembre 2016, riflette la circostanza che, nonostante le continue incertezze

FATTORI DI RISCHIO

relative ai ritardi nell'approvazione dei PEF ed il connesso mancato incremento tariffario, i volumi positivi di traffico registrati sulle tratte gestite concorrono ad un incremento dei flussi di cassa e del profilo di credito.

Il *Credit Rating* rilasciato da Fitch ("BBB+" per il Programma EMTN per le Emissioni *Secured* e "BBB" per le Emissioni *Unsecured*, con *Outlook* stabile) ed il relativo *Outlook* riflettono (i) il buon andamento del traffico sulla rete del Gruppo; (ii) l'indebitamento moderato e la robusta, seppur complessa, struttura del debito; (iii) la considerazione che, nonostante la limitata visibilità di SIAS sul mercato dei capitali, il rischio di rifinanziamento è mitigato dall'elevata liquidità e dal consolidato rapporto con le banche nazionali e internazionali; (iv) che le interlocuzioni in corso con il MIT - volte a valutare la possibilità di sostenere gli investimenti di tratte "svantaggiate", in assenza di contributo pubblico e con profili tariffari socialmente sostenibili, attraverso il prolungamento della durata di tratte limitrofe - potrebbero causare incertezza relativamente agli aumenti tariffari. Tuttavia è stato ritenuto che, anche in caso di blocco degli incrementi tariffari, sulla maggior parte delle concessioni per i successivi tre esercizi, il Gruppo sia in grado di mantenere sotto controllo l'indebitamento finanziario. In ogni caso, Fitch si è riservata di riesaminare il *Credit Profile* di SIAS, nel caso dovessero presentarsi incertezze normative aggiuntive in grado di influenzare la generazione di flussi di cassa del Gruppo.

La capacità di competere con successo nel mercato del credito dipende, tra l'altro, dal *Credit Rating* assegnato dalle agenzie, che può variare a seguito di cambiamenti nei risultati economici, nella situazione finanziaria, nella struttura del credito e nel profilo di liquidità e, pertanto, non vi è alcuna garanzia che tale valutazione rimanga costante e immutata e non possa essere oggetto di modifica, revisione od addirittura ritiro da parte dell'agenzia di *rating* che la ha rilasciata.

In ogni caso il giudizio sugli attuali *Credit Rating* non dovrebbe, a parere dell'Emittente, essere modificato dall'investimento in Ecorodovias, nei limiti in cui tale investimento non comporterà una crescita dell'indebitamento o una responsabilità diretta o indiretta di SIAS con riferimento al debito di Ecorodovias.

Un peggioramento del *Credit Rating* del Gruppo SIAS potrebbe influire anche sulla capacità del Gruppo ASTM di ottenere finanziamenti e/o di mantenere quelli in essere, nonché sui relativi costi, con ripercussioni negative sull'attività, sui risultati e sulla situazione finanziaria del Gruppo stesso.

Alcuni dei contratti di finanziamento stipulati da SIAS prevedono, infatti, clausole relative a *credit rating events*, che normano la decadenza dal beneficio del termine in caso di peggioramento sostanziale del livello di *rating* attribuito a SIAS dalle agenzie di *rating* e/o clausole di determinazione dei margini di interesse in relazione al livello di *rating* di volta in volta attribuito a SIAS dalle agenzie di *rating*.

Si riporta nella tabella che segue l'elenco dei finanziamenti in essere al 30 giugno 2016 che prevedono clausole legate al livello di *rating* di SIAS.

Istituto Finanziatore	Società	Saldo al 30/06/2016 (valori in migliaia di Euro)	Margine legato al livello di rating	Credit rating events
BNL	SIAS	50.000	SI	NO
Mediobanca, UniCredit Ubi, (provvista Bei)	SIAS	226.428	SI	Rating < B
Bei (diretto con back-up Sace)	SIAS	160.536	SI	Rating < B
BBVA	SIAS	30.000	SI	NO
Prestito obbligazionario 2024	SIAS	500.000	SI in caso di Conversion Downgrading dovuto alla conversione di obbligazioni secured in obbligazioni unsecured	SI in caso di Put Event
Prestito obbligazionario 2020	SIAS	500.000	SI in caso di Conversion Downgrading dovuto alla conversione di obbligazioni	SI in caso di Put Event

		secured in obbligazioni unsecured
--	--	-----------------------------------

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione Prima, Capitoli X e XX, Paragrafi 10.1.1 e 22.2.1.

4.1.16 Rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi d'interesse

Il rischio di tasso è collegato all'incertezza indotta dall'andamento dei tassi di interesse.

Occorre preliminarmente segnalare che (i) la percentuale di indebitamento di Gruppo a tasso fisso/coperto mediante contratti di copertura del rischio di tasso "hedging" (prevalentemente nella forma di *Interest Rate Swap - IRS*) – nell'ottica di minimizzare eventuali perdite connesse alle fluttuazioni dei tassi di interesse – rappresenta circa l'80% dell'indebitamento complessivo, mentre solo il 20% dell'indebitamento complessivo del Gruppo è a tasso variabile (senza copertura "hedging"), e (ii) l'Emittente monitora costantemente l'andamento dei mercati finanziari garantendo, ove possibile, una attenta ripartizione tra finanziamenti stipulati a tassi fissi e finanziamenti a tassi variabili.

La tabella che segue riporta i contratti di copertura di rischio tasso di interesse in essere alla data del 30 giugno 2016 con indicazione della tipologia di strumento utilizzata e della percentuale di copertura relativa ad ogni contratto finanziario sottostante. Il *Fair Value* complessivo al 30 giugno 2016 è negativo per 117 milioni di Euro.

Istituto Finanziatore	Società	Saldo 30/06/2016 (Euro/000)	% Coperta	Tipologia di derivato	Nozionale di riferimento	Fair Value	Importo nominale finanziamento
Mediobanca, UniCredit Ubi, (provvista Bei)	SIAS	226.428	22%	IRS	49.500	(1.608)	49.500
Bei	SIAS	160.536	67%	IRS	108.750	(8.028)	108.750
Mediobanca	SATAP	400.000	100%	IRS	400.000	(59.149)	400.000
Banca IMI	SATAP	38.710	100%	IRS	38.710	(6.714)	38.710
Mediobanca	SATAP	7.200	100%	IRS	7.200	(806)	7.200
Mediobanca	SATAP	30.683	100%	IRS	30.684	(5.135)	30.684
Mediobanca	SATAP	180.000	100%	IRS	180.000	(29.325)	180.000
BNL	SAV	14.584	100%	IRS	14.583	(235)	14.583
Monte dei Paschi di Siena	SALT	32.378	100%	IRS	32.378	(1.479)	32.378
Banca IMI	CISA	20.000	48%	IRS	9.649	(499)	20.000
UniCredit	FIERA PARKING	25.512	85%	IRS	21.653	(4.368)	25.512
Totale finanziamenti con copertura di rischio tasso di interessi		1.136.031			893.107	(117.346)	907.317
UniCredit	ASTM	150.000					
Carisbo / UniCredit / Cariparma	Siteco Informatica	166					
Cassa Risparmio La Spezia	Logistica Tirrenica	1.069					
Intesa SanPaolo, Dexia (provvista BEI)	ATS	9.787					
SocieteGenerale, Barclays Bank, BBVA, BNL	SIAS	180.000					
Totale finanziamenti		1.477.053					

Con riferimento al Gruppo Itinera si evidenzia che circa il 91% dell'indebitamento al 30 giugno 2016 è a tasso variabile e non sono stati conclusi contratti di copertura del rischio di tasso.

Fermo quanto precede non può tuttavia escludersi (a) un innalzamento dei tassi, da cui potrebbe derivare una riduzione dei flussi di cassa disponibili al servizio del debitore, con riferimento ai contratti di copertura

del rischio tasso (*b*) la non perfetta efficacia della copertura dei tassi di interesse per il tramite dei derivati sottoscritti, (*c*) la possibilità di dover estinguere anticipatamente tali contratti sopportandone l'eventuale costo di chiusura (*mark to market* negativo) e (*d*) il verificarsi di eventi che possano compromettere il merito di credito e la solvibilità delle varie banche con cui sono stati sottoscritti contratti di copertura.

Il verificarsi degli eventi sopra richiamati potrebbe determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitoli IX, X, XX e XXII.

4.1.17 Rischi connessi all'operatività all'estero

Il Gruppo ha realizzato, ed intende realizzare, investimenti in attività all'estero.

Con riferimento a tali investimenti si evidenzia quanto segue:

- (i) nel corso del primo semestre del 2016, mediante la sottoscrizione di un aumento di capitale in Newco per un importo di circa 476 milioni di Euro, (a) è stata perfezionata l'acquisizione del co-controllo di Ecorodovias, che opera in Brasile, (b) è stato erogato il finanziamento per un importo pari a 27,1 milioni di Euro nonché (c) IGLI, a titolo di investimento di liquidità, ha sottoscritto e detiene alla Data del Prospetto, un certificato di deposito bancario brasiliano per complessivi Reais 40 milioni (pari a circa 11,1 milioni di Euro, sulla base del rapporto di cambio EUR/Reais al 30 giugno 2016 pari a 3,5898);
- (ii) la partecipata Itinera, società operante nel settore delle costruzioni, detiene, per un controvalore di circa 18,4 milioni di Euro, il 34,30% delle quote, rappresentative del 49% degli interessi economici, della società di diritto omanita Federici Stirling Batco LLC con sede a Muscat, capitale del sultanato dell'Oman;
- (iii) la partecipata Itinera, inoltre, si è attivata per l'apertura di filiali in Paesi esteri di interesse, alcune già concretizzate (Romania, Abu Dhabi, Dubai, Angola, Zambia, Sud Africa, Armenia e Kenya) ed altre in via di esecuzione (Iran ed Arabia Saudita quest'ultima filiale è stata costituita il 10 aprile 2016), e di società di capitali di diritto locale in Algeria e negli Stati Uniti.

Le attività all'estero del Gruppo sono soggette ai consueti rischi Paese, tra i quali eventuali mutamenti delle politiche di governo, modifiche legislative e regolamentari, mutamenti di mercato, introduzione di restrizioni di varia natura, monetarie o sulle movimentazioni di capitali, crisi economiche, espropri di beni da parte dello stato, assenza, scadenza o mancato rinnovo di trattati o accordi con le autorità fiscali nonché instabilità politica, sociale ed economica.

Il verificarsi di tali eventi nonché, in generale, un peggioramento delle condizioni economiche ovvero il permanere o l'aggravarsi delle condizioni di instabilità socio-politica di alcuni paesi, potrebbero avere un impatto sulle attività e sui risultati operativi del Gruppo, con possibili significativi effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo stesso.

Per maggiori informazioni sulle attività estere del Gruppo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI.

4.1.18 Rischi connessi al tasso di cambio

La valuta del bilancio consolidato del Gruppo è rappresentata dall'Euro. Soprattutto in conseguenza degli investimenti effettuati in Brasile dalla controllata IGLI e nel sultanato dell'Oman dalla controllata Itinera, il Gruppo è interessato da rapporti di partecipazione e operativi denominati in una valuta diversa dall'Euro.

In particolare si evidenzia che, in data 4 maggio 2016, per effetto del perfezionamento dell'operazione relativa all'acquisizione, tramite IGLI, del co-controllo di Ecorodovias (*i*) è stata acquisito il 64,1% del capitale sociale di una società di diritto brasiliano mediante la sottoscrizione di un aumento di capitale per

un importo di Reais 2.104 milioni (circa 476 milioni di Euro¹⁸) e (ii) è stato erogato a Primav un finanziamento di Reais 120 milioni (circa 27 milioni di Euro¹⁹) da rimborsarsi, a decorrere dal 13 giugno 2019, salvo le ipotesi di rimborso anticipato (descritte nella Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1.1), in 5 rate annuali oltre ad interessi ad un tasso annuo pari al tasso di deposito interbancario brasiliano.

Si evidenzia inoltre che (i) IGLI, a titolo di investimento di liquidità, ha sottoscritto e detiene alla Data del Prospetto un certificato di deposito bancario brasiliano per complessivi Reais 40 milioni (pari a circa 11,1 milioni di Euro, sulla base del rapporto di cambio EUR/Reais al 30 giugno 2016 pari a 3,5898) e (ii) il Gruppo Itinera, pur avendo in programma una profonda revisione del proprio ambito di operatività, con un progressivo incremento della componente internazionale lungo l'orizzonte 2016-2020, nell'ottica di giungere alla realizzazione sui mercati esteri di circa il 50% del proprio fatturato, alla Data del Prospetto, fatti salvi i suddetti rapporti di partecipazione, non detiene posizioni in cambi.

Pertanto il Gruppo (in particolare dopo gli investimenti in Ecorodovias ed Itinera, entrambe con attività all'estero) è esposto ad un rischio di cambio derivante da diversi fattori tra cui (i) flussi di incasso e pagamento in divise diverse dalla divisa di bilancio (rischio di cambio economico); (ii) investimento netto di capitale effettuato in società partecipate con divisa di bilancio diversa dall'Euro (rischio di cambio traslativo); (iii) operazioni di deposito e/o finanziamento in divise diverse dalla divisa di bilancio (rischio di cambio transattivo).

Sebbene l'Emittente persegua una politica di copertura del rischio derivante dalle oscillazioni dei tassi di cambio mediante gli strumenti finanziari disponibili sul mercato, alla Data del Prospetto non sono in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

. Non si può peraltro escludere che future variazioni significative dei tassi, anche in sede di conversione dei bilanci delle partecipate estere, possano produrre effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitoli IX, X, XX. Per informazioni specifiche sul finanziamento erogato a Primav si veda in particolare la Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1.1.

4.1.19 Rischi connessi al contenzioso del Gruppo ASTM e del Gruppo Itinera

Contenzioso del Gruppo ASTM

Alla Data del Prospetto, l'Emittente e le società del Gruppo sono coinvolti in alcuni procedimenti amministrativi e giudiziari. L'Emittente e le società del Gruppo hanno valutato le potenziali passività che potrebbero derivare da tali vertenze ed hanno stanziato appositi fondi rischi che risultano congrui rispetto ai rischi potenziali.

In particolare nel bilancio del Gruppo ASTM chiuso al 31 dicembre 2015 è stanziato un fondo per contenziosi pari a 6,2 milioni di Euro, che rappresenta gli oneri che si stima, sulla base delle indicazioni dei legali esterni e interni, potrebbero emergere dalla definizione dei contenziosi e delle vertenze in corso a tale data, a fronte di un *petitum* di 7,8 milioni di Euro. L'evoluzione dei contenziosi in essere nel corso del 2016 ha comportato una rideterminazione del predetto fondo, alla data del 30 giugno 2016, a 6,2 milioni di Euro, a fronte di un *petitum* di 7,3 milioni di Euro.

L'Emittente non ritiene tuttavia che, nel periodo di dodici mesi antecedenti la Data del Prospetto, vi siano procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali che possano avere, o abbiano avuto, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività dell'Emittente e/o del Gruppo ASTM.

¹⁸ Sulla base del rapporto di cambio EUR/Reais di 4,4189, corrispondente al tasso di cambio fissato dai contratti derivati di copertura (*cross currency swap*).

¹⁹ Sulla base del rapporto di cambio EUR/Reais di 4,4189, corrispondente al tasso di cambio fissato dai contratti derivati di copertura (*cross currency swap*).

Peraltro, alcuni procedimenti in cui il Gruppo è coinvolto – per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile – non sono compresi nel predetto fondo.

Pertanto, sebbene l'Emittente non ritenga allo stato che dalla definizione dei contenziosi in essere possano emergere oneri significativi a carico delle società del Gruppo ulteriori rispetto a quanto già stanziato nel fondo per contenziosi al 31 dicembre 2015, come rivalutato successivamente, non è possibile escludere che il Gruppo possa essere tenuto in futuro a far fronte a obblighi di pagamento (i) non coperti da tale fondo ovvero (ii) superiori agli importi accantonati, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

A tal specifico riguardo si segnala il contenzioso instaurato da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (“**RFI**”) nei confronti di SATAP e ANAS di seguito descritto.

RFI aveva stipulato con SATAP (i) un accordo sui criteri base di convenzionamento nel 2000 e (ii) una convenzione del 2002, entrambi disciplinanti la risoluzione dell'interferenza tra la realizzanda linea ferroviaria ad alta velocità e ad alta capacità (linea AV/AC) e l'autostrada A4 Torino-Milano, gestita da SATAP.

Gli oneri economici a carico delle parti non erano stati definiti nei citati accordi bensì sospesi e demandati agli esiti di un gruppo di lavoro – coordinato dal MIT – che tuttavia non ha portato alla determinazione di tali oneri, i quali – facendo parte dell'investimento della concessionaria – dovranno essere allocati tra le voci di un riequilibrio del relativo PEF, secondo quanto previsto dalla convenzione unica relativa al tronco A4 Torino-Milano.

In data 8 giugno 2015, RFI inviava a SATAP e ANAS una diffida relativa al riconoscimento (i) di oneri (per 1.160 milioni di Euro) sostenuti per la realizzazione di opere per la risoluzione dell'interferenza generata dalla realizzazione della linea AV/AC con la preesistente autostrada A4 Torino-Milano e (ii) di pretese avanzate dalla società che ha realizzato le opere (per 180 milioni di Euro).

Successivamente, in data 1 giugno 2016, con atto di citazione notificato l'11 giugno 2016, RFI conveniva ANAS e SATAP avanti il Tribunale di Roma, chiedendo la condanna:

(i) in via principale, a titolo di responsabilità contrattuale, di SATAP a rimborsare a RFI la somma di Euro 485,8 milioni, e di ANAS a corrispondere, sempre a RFI la somma di 698,2 milioni di Euro; in subordine la condanna di ANAS al pagamento dell'intero importo di 1.184 milioni di Euro;

(ii) in via subordinata, di SATAP a versare a RFI il suddetto medesimo importo, ma a titolo di responsabilità precontrattuale e di ANAS a corrispondere, allo stesso titolo, le somme già indicate sub (i);

(iii) in via ulteriormente subordinata, di SATAP al pagamento della somma di cui al punto (i), a titolo di indebito arricchimento e di ANAS, allo stesso titolo, alla corresponsione della medesima somma di Euro 698,2 milioni, già indicata sub (i);

(iv) oltre interessi e rivalutazione a decorrere dall'asserita consegna dell'opera.

Si evidenzia che, nell'atto di citazione, non è stata rinnovata la richiesta di rimborso delle pretese avanzate dalla società realizzatrice delle opere. SATAP sta predisponendo, alla Data del Prospetto, le difese per la sua costituzione in giudizio prevista per il 31 gennaio 2017, chiedendo la reiezione delle avversarie pretese.

Con riferimento al descritto contenzioso, si evidenzia che, anche tenuto conto di un parere dei legali di SATAP, non si è proceduto – in conformità a quanto sancito dai principi contabili di riferimento – alla rilevazione, nel bilancio consolidato del Gruppo ASTM chiuso al 31 dicembre 2015, di alcun accantonamento in quanto (i) non sussiste alcun titolo che legittimi RFI ad avanzare nei confronti di

SATAP pretese per la realizzazione delle opere di risoluzione dell'interferenza generata dalla realizzazione della linea AV/AC con la preesistente autostrada A4 Torino-Milano e (ii) nessuna responsabilità può essere ascritta a SATAP per le scelte operate da RFI nel definire e gestire i propri rapporti con il soggetto realizzatore – a suo tempo – delle opere.

Contenziosi del Gruppo Itinera

Con riferimento ai contenziosi del Gruppo Itinera si evidenzia che, nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 risulta stanziato un fondo per contenziosi pari a 2,9 milioni di Euro, che rappresenta gli oneri che si stima, sulla base delle indicazioni dei legali esterni e interni, potrebbero emergere dalla definizione dei contenziosi e delle vertenze in corso a tale data, a fronte di un *petitum* di 2,7 milioni di Euro.

L'evoluzione, nel corso del 2016, dei contenziosi in essere, ha comportato una rideterminazione del fondo per contenziosi (pari a 3,2 milioni di Euro al 30 giugno 2016) a fronte di un *petitum* invariato (i.e. 2,7 milioni di Euro).

Con riferimento ai contenziosi del Gruppo Itinera, si evidenzia il rischio derivante da un'eventuale soccombenza di Itinera nel procedimento instaurato, nel corso del 2006, da Sintesi S.p.A. nei confronti (i) del MIT e (ii) di Itinera, quale mandataria (40%) dell'associazione temporanea di imprese di cui erano mandanti Impresa Pizzarotti & Co. S.p.A. (40%), CO.GE. Costruzioni Generali S.r.l. (19,99%) e Impresa Gelfi Costruzioni S.p.A. in fallimento (0,01%).

In particolare Sintesi S.p.A. ha proposto avverso il MIT e Itinera domanda di risarcimento del danno derivante da occupazione abusiva di immobili di sua proprietà, avente un ammontare pari, in via principale, a 78,2 milioni di Euro e, in via subordinata, a 32,6 milioni di Euro, oltre ad interessi e rivalutazione monetaria.

Contenziosi di natura fiscale delle società del Gruppo

Alla Data del Prospetto alcune società del Gruppo, inclusa Itinera, sono state oggetto di verifiche fiscali da parte dell'Agenzia delle Entrate e della Guardia di Finanza.

Nel caso in cui le verifiche si siano concluse con la formulazione di rilievi riguardanti interpretazioni delle norme fiscali diverse da quelle adottate dalle società del Gruppo, in ordine a tali rilievi, le stesse hanno ribadito di aver adottato un comportamento conforme alle norme che disciplinano la redazione del bilancio ed in linea con i principi contabili di riferimento.

Ove tali rilievi siano stati oggetto di successivo accertamento da parte degli uffici competenti, le società del Gruppo hanno provveduto a presentare istanza di ricorso, ribadendo la correttezza dell'impostazione adottata.

In taluni casi, ove se ne sia ravvisata la convenienza, la chiusura dei contenziosi in essere è avvenuta tramite adesione alle proposte di definizione formulate dagli uffici nell'ambito degli strumenti e delle procedure appositamente predisposti dalla normativa fiscale.

Le società del Gruppo non sono interessate da procedimenti di natura fiscale rilevanti. Si evidenzia peraltro che nei confronti della società Euroimpianti Electronic S.p.A. è stato emesso un processo verbale di contestazione nel 2014, per il periodo d'imposta relativo all'anno 2012, dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Alessandria, ad esito di una verifica del luglio 2014, con il quale è stato contestato un maggior imponibile IRES di circa 279 mila Euro, un maggior valore della produzione IRAP di circa 322 mila Euro e una maggiore IVA di circa 22 mila Euro. Nel novembre 2014 la società ha presentato una memoria per contestare i rilievi evidenziati. La società è in attesa di ricevere comunicazioni da parte delle competenti autorità in merito al procedimento.

Infine, per mera completezza informativa, si precisa che: (i) in data 27 luglio 2016, la Direzione Provinciale di Genova - Ufficio controlli ha notificato alla società Cornegliano 2009 S.c.a.r.l. un invito a comparire (ex artt. 51 D.P.R. 633/192 e 32 D.P.R. 600/1973) in data 8 settembre 2016 al fine di fornire documentazione, dati e notizie relative al periodo d'imposta 2012, rilevanti ai fini dell'accertamento avviato nei confronti della medesima; (ii) in data 25 agosto 2016, la Direzione Provinciale di Parma - Ufficio Controlli ha notificato alla società ABC Costruzioni S.p.A. un invito a comparire (ex art. 32 D.P.R. 600/1973) in data 13 settembre 2016 al fine di fornire documentazione, dati e notizie relative al periodo d'imposta 2012, rilevanti ai fini dell'accertamento avviato nei confronti della medesima; (iii) con verbale d'accesso datato 20 settembre 2016, la Direzione Regionale del Piemonte - Settore Controlli - Ufficio Grandi Contribuenti ha iniziato una verifica fiscale, presso la sede legale di Itinera, avente ad oggetto il periodo d'imposta 2013 nonché la regolarità delle scritture contabili tenute dalla società con riferimento ai periodi d'imposta successivi.

Sulla base delle ultime informazioni disponibili, alla Data del Prospetto tali inviti a comparire e tale verbale di accesso non sono sfociati nella notifica di un atto impositivo e/o di un processo verbale di contestazione.

Alla Data del Prospetto, salvo quanto sopra illustrato, si evidenzia che, sulla base delle ultime informazioni disponibili, le società del Gruppo, ivi inclusa Itinera, non sono oggetto di ispezioni, contestazioni e/o procedure amministrative o tributarie rilevanti da parte delle autorità competenti.

Per maggiori informazioni sui principali contenziosi, anche fiscali, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.8.

4.1.20 Rischi di credito

Alla data del 30 giugno 2016 il credito del Gruppo ASTM è composto in parte da crediti non correnti (per un importo complessivo di circa 414 milioni di Euro) e in parte da crediti correnti (per un importo complessivo di circa 396 milioni di Euro).

I crediti non correnti sono costituiti da crediti finanziari ed includono (i) polizze assicurative investimento ramo V esclusivamente a capitale garantito (circa 213 milioni di Euro) e un fondo di investimento (circa 10 milioni di Euro)²⁰, (ii) finanziamenti a società partecipate (circa 110 milioni di Euro) ed (iii) altri crediti finanziari (circa 81 milioni di Euro).

I crediti correnti includono (i) crediti commerciali (circa 78 milioni di Euro, al netto di un fondo svalutazione di circa 4 milioni di Euro), (ii) crediti finanziari (circa 258 milioni di Euro, di cui 231 verso società interconnesse derivanti dalle somme incassate per i pedaggi delle medesime per conto delle società Concessionarie del Gruppo ASTM e ancora da attribuire) (iii) un certificato deposito bancario (circa 11,1 milioni di Euro) e (iv) altri crediti (circa 48 milioni di Euro).

I crediti commerciali si riferiscono per circa 46,2 milioni di Euro a crediti verso società correlate con un elevato merito di credito.

I crediti verso società interconnesse, relativi a pedaggi autostradali, sono regolati dalla Convenzione di interconnessione e non vi sono rischi per crediti scaduti verso tali società.

Gli altri crediti includono, tra l'altro, i crediti vantati da Autostrada dei Fiori nei confronti della collegata Rivalta Terminal Europa S.p.A. e VIO S.c.p.A. (per complessivi 13,9 milioni di Euro), crediti per anticipi a fornitori (8 milioni di Euro), crediti verso dipendenti (0,7 milioni di Euro) e risconti attivi (14,2 milioni di Euro).

²⁰ *Atlante Europe Absolute Fund* è un comparto di Atlante Funds Plc., una società di investimento a capitale variabile di diritto irlandese. L'obiettivo di investimento del comparto è la rivalutazione del capitale a lungo termine che il fondo mira a raggiungere investendo principalmente in titoli europei (azioni, obbligazioni e derivati). In misura minore il fondo può investire al di fuori del mercato europeo (obbligazioni e derivati).

Alla data del 30 giugno 2016 il credito del Gruppo Itinera è composto in parte da crediti non correnti per circa 16 milioni di Euro e in parte da crediti correnti per circa 249 milioni di Euro.

I crediti non correnti sono costituiti da crediti finanziari ed includono (i) finanziamenti a società partecipate non consolidate per circa 12 milioni di Euro, (ii) crediti relativi all'apporto nelle associazioni in partecipazione A.I.A. e nell'associazione in partecipazione Area Industriale Attrezzata "Rebba" di Ovada per circa 3 milioni di Euro ed (iii) depositi cauzionali per circa 0,3 milioni di Euro.

I crediti correnti includono (i) crediti commerciali per circa 229 milioni di Euro al netto di un fondo svalutazione di circa 2,6 milioni di Euro e (ii) crediti verso altri per circa 12 milioni di Euro.

Con riferimento alle suddette partite, tenuto conto della natura delle stesse, non vi sono ammontari scaduti significativi.

Nonostante il merito di credito delle controparti ed il continuo monitoraggio effettuato dalle società del Gruppo ASTM, in modo da identificare tempestivamente i fenomeni degenerativi della qualità dei crediti in essere, non può escludersi il rischio di credito, inteso come la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte generi effetti sulla posizione creditoria in termini di insolvenza (rischio di *default*).

Pertanto, qualora i soggetti debitori non fossero in grado di pagare tempestivamente gli importi dovuti all'Emittente e alle società del Gruppo, lo stesso potrebbe essere costretto a predisporre fondi per svalutazione crediti e/o subire potenziali perdite o potrebbe essere costretto a rendicontare ulteriori svalutazioni per crediti inesigibili, con potenziali effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitoli IX e XX.

4.1.21 Rischi connessi all'incidenza dell'avviamento e delle attività immateriali

Alla data del 30 giugno 2016, il bilancio consolidato del Gruppo include un valore di "avviamento" pari a 42 milioni di Euro ed un valore per "altre attività immateriali" e "beni gratuitamente reversibili" pari complessivamente a 3.175,5 milioni di Euro, pari rispettivamente allo 0,67% e al 50,79% dell'attivo totale consolidato del Gruppo.

<i>(Valori in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2016	% sul totale attività	
Avviamento	42.034	0,67%	
Altre attività immateriali	14.506	0,23%	} 50,79%
Beni gratuitamente reversibili	3.160.996	50,56%	
Totale Attività immateriali	3.217.536	51,46%	

L'avviamento, in conformità a quanto previsto dallo IAS 36, non è soggetto ad ammortamento ma, trattandosi di bene immateriale a vita utile indefinita, viene sottoposto ad "impairment test" una volta l'anno o qualora si verificano specifici eventi o circostanze che possano far presumere una riduzione di valore. Ai fini di tale verifica l'avviamento è stato allocato sulle unità generatrici di flussi finanziari (*Cash Generating Unit*) di seguito riportate:

Cash Generating Unit	30 giugno 2016
Autocamionale della Cisa S.p.A.	25.756
Autostrada dei Fiori S.p.A.	313
SALT S.p.A.	12.679

FATTORI DI RISCHIO

SATAP S.p.A.	2.907
Sinelec S.p.A.	379
Totale Avviamento	42.034

Il dettaglio dei beni gratuitamente reversibili suddivisi per concessionaria è riportato nella tabella che segue:

Società concessionaria	Tratta autostradale / oggetto concessione	Valore netto
SATAP S.p.A.	Torino – Milano	975.062
SATAP S.p.A.	Torino – Piacenza	175.219
SAV S.p.A.	Quincinetto – Aosta	315.754
SALT S.p.A.	Sestri Levante-Livorno, Viareggio-Lucca e Fornola-La Spezia	404.562
ADF S.p.A.	Savona-Ventimiglia	305.765
CISA S.p.A.	La Spezia-Parma (e collegamento con l'Autostrada del Brennero)	350.809
Asti-Cuneo S.p.A.	Asti-Cuneo	310.209
ATS S.p.A.	Torino - Savona	315.420
Fiera Parking S.p.A.	Parcheggi polo fieristico di Rho-Pero	8.196
	Totale beni gratuitamente reversibili	3.160.996

Ciascuna Concessionaria rappresenta una specifica unità generatrice di flussi finanziari (CGU), in quanto i flussi finanziari generati da tali tratte autostradali sono strettamente correlati alle concessioni assegnate a ciascuna società; parimenti, anche le società controllate non titolari di concessioni autostradali sono state identificate come singole CGU.

Con riferimento alla recuperabilità dell'avviamento e dei valori dei beni gratuitamente reversibili delle Concessionarie, l'Emittente al 31 dicembre 2015 ha provveduto a determinare il "valore d'uso" di ogni singola CGU attualizzando i flussi finanziari futuri (*Discounted Cash Flows*) derivanti dall'attività autostradale.

I PEF di ciascuna società autostradale evidenziano i risultati attesi per l'intera durata della concessione e, nonostante siano redatti su di un orizzonte temporale mediamente superiore ai cinque esercizi, costituiscono il documento rappresentativo ai fini dell'identificazione dei *Discounted Cash Flows*.

Inoltre, trattandosi di concessioni aventi una vita utile predefinita, non si è provveduto a determinare il cd. "terminal value". Nel caso in cui, a fine concessione, sia previsto, da parte del subentrante, un indennizzo per opere realizzate e non ammortizzate (c.d. "subentro"), tale valore è stato considerato nell'ambito dei flussi operativi. In particolare, sono stati considerati i seguenti valori di subentro:

(importo in milioni di Euro)	Investimenti soggetti a subentro
SATAP - A21	125,5
SALT	287,2
ADF	99,2
Ativa	110,5

I dati contenuti nei PEF sono stati eventualmente rettificati per riflettere le variazioni intervenute successivamente alla data di redazione degli stessi (traffico, tariffe, completamento del programma di investimenti etc.). In particolare, le previsioni di traffico riflettono le risultanze degli studi di traffico

prodotti da un esperto indipendente.

I flussi finanziari come sopra determinati sono stati attualizzati ad un tasso *WACC reale post-tax*; si è optato per un tasso “reale” (scomputando dal tasso nominale la componente ascrivibile all’inflazione reale) in quanto i piani finanziari utilizzati sono stati redatti a “moneta costante”.

Nel corso del triennio 2013-2015, a seguito dell’effettuazione di specifici *impairment test*, sono state effettuate le svalutazioni di seguito riportate:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Svalutazione 2015	Svalutazione 2014	Svalutazione 2013
Autocamionale della Cisa S.p.A.	1.396		
Autostrada dei Fiori S.p.A.			
SALT S.p.A.	505		1.344
SATAP S.p.A.			
Sinelec S.p.A.			
Totale Avviamento	1.901	0	1.344

Le svalutazioni sopra riportate, nonostante il positivo andamento delle società, sono da correlarsi anche al progressivo approssimarsi della scadenza delle relative concessioni.

Con riguardo alle *Cash Generating Unit* per le quali si è stimato il “valore d’uso”, è stata effettuata anche una analisi di sensitività dei risultati, variando sia le componenti dei flussi (ricavi da pedaggio/volumi di traffico), sulla base dei differenti scenari riportati negli specifici studi di traffico, sia i tassi di attualizzazione applicati. Da tale analisi non emergono significative differenze rispetto ai “valori d’uso” originariamente ottenuti.

Di seguito sono riportati i risultati delle analisi di sensitività effettuate con riferimento all’esercizio 2015:

<i>(importi in milioni di euro)</i>	Avviamento al 31.12.2015 (ante svalutazione)	Impairment 2015	Sensitività Traffico "pessimistica"	Sensitività Traffico "ottimistica"	Sensitività ERP 4%	Sensitività ERP 5%
Società/CGU						
Autocamionale della Cisa S.p.A. ⁽¹⁾	27,1	(1,4)	(1,6)	(1,2)	-	(4,5)
Autostrada dei Fiori S.p.A.	0,3	-	-	-	-	-
SALT S.p.A.	13,2	(0,5)	(1,8)	-	-	(1,5)
SATAP S.p.A. ⁽¹⁾	2,9	-	-	-	-	-
Sinelec S.p.A. ⁽²⁾	0,4	-	-	-	-	-
Totale	43,9	(1,9)	(3,4)	(1,2)	0,0	(6,0)

(1) Le concessioni di Autocamionale della Cisa e di SATAP prevedono clausole di riequilibrio in presenza di significativi costamenti del traffico rispetto a quanto previsto nei piani finanziari allegati alle convenzioni
(2) Società di servizi - non esposta a "rischio traffico"

Per ERP (*equity risk premium*) si intende il tasso di ritorno aggiuntivo che un investitore si aspetta rispetto al tasso di un investimento privo di rischio (normalmente titoli di stato) ed è correlato alla specifica rischiosità dell’investimento analizzato.

La sopra riportata procedura di “*impairment*” è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione dell’Emittente in data 24 febbraio 2016, in via autonoma ed anticipata rispetto al momento di approvazione del bilancio.

Nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2016 non si sono verificati eventi tali da richiedere l’effettuazione di uno specifico *impairment test*.

Con riferimento al Gruppo Itinera, si evidenzia che alla data del 30 giugno 2016 il bilancio consolidato del gruppo include “*immobilizzazioni immateriali*” per circa 0,9 milioni di Euro e “*beni gratuitamente*

devolvibili” per circa 25 milioni di Euro, pari rispettivamente allo 0% e al 4% dell’attivo totale consolidato del Gruppo.

I “*beni gratuitamente devolvibili*” accolgono i costi progressivi sostenuti dalla Taranto Logistica S.p.A. relativamente: alla progettazione definitiva ed esecutiva, alla realizzazione delle opere di concessione (Strada dei moli, IV Sporgente, Darsena, Piattaforma Logistica e Vasca di colmata), agli oneri della sicurezza ed alle spese tecniche relative. L’importo dei costi capitalizzati viene esposto al netto della quota di contributo complessivamente fatturato alla committente. L’opera non è stata assoggettata ad ammortamento in quanto ancora in corso di realizzazione.

Qualsiasi svalutazione futura dell’avviamento e/o delle immobilizzazioni immateriali sottoposte ad *impairment test* potrebbe comportare una riduzione dell’attivo e del patrimonio dell’Emittente e del Gruppo in base agli *standard* IFRS, con conseguenti effetti negativi sull’attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e del Gruppo nonché sul rispetto dei parametri finanziari e dei requisiti per il mantenimento delle concessioni per il Gruppo stesso.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo IX e Capitolo XX, Paragrafo 20.2.

4.1.22 Rischi connessi alla presenza di dati contabili pro-forma

I Dati Contabili Pro-forma contenuti nel Prospetto sono stati predisposti al fine di rappresentare – a soli fini illustrativi e con criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento – i principali effetti derivanti dal Conferimento sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo consolidata al 31 dicembre 2015 ed al 30 giugno 2016, sul conto economico consolidato e sul rendiconto finanziario consolidato relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ed al semestre chiuso a 30 giugno 2016.

Nello specifico, il Conferimento comporta principalmente:

- il consolidamento, al 31 dicembre 2015 ed al 30 giugno 2016, secondo il “*metodo integrale*”, della partecipazione detenuta in Itinera;
- il consolidamento, al 31 dicembre 2015 ed al 30 giugno 2016, secondo il “*metodo integrale*”, delle partecipazioni detenute dal Gruppo ASTM e dal Gruppo Itinera in ACI., il cui controllo è stato acquisito a seguito del Conferimento;
- il consolidamento, al 31 dicembre 2015 ed al 30 giugno 2016, secondo il “*metodo integrale*” delle partecipazioni detenute da Itinera in Autostrada Asti-Cuneo, Autovia Padana, Sistemi e Servizi (già consolidate nel Gruppo ASTM);
- la valutazione con il “*metodo del patrimonio netto*”, al 31 dicembre 2015 ed al 30 giugno 2016, delle partecipazioni detenute da Itinera in TEM (1,561% del capitale sociale), TE (6,481% del capitale sociale) e Bre.Be.Mi. (2,710% del capitale sociale), in quanto società sottoposte a controllo congiunto da parte del Gruppo ASTM.

Poiché i Dati Contabili Pro-Forma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa di tali dati.

I Dati Contabili Pro-Forma non rappresentano comunque una previsione dei futuri risultati del Gruppo e non devono essere utilizzati in tal senso. Da ultimo, in considerazione delle diverse finalità dei dati *pro-forma* rispetto ai dati dei bilanci storici (e delle diverse modalità di calcolo degli effetti dell’acquisizione con riferimento allo stato patrimoniale consolidato *pro-forma* ed al conto economico consolidato *pro-forma*) questi ultimi documenti vanno letti e interpretati senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

Sussiste pertanto il rischio che, qualora il Conferimento si fosse effettivamente realizzato alla data presa a riferimento per la predisposizione dei Dati Contabili Pro-Forma, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nello stato patrimoniale consolidato *pro-forma* e nel conto economico consolidato *pro-forma*.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.2.

4.1.23 Rischi connessi alla tassazione e imposte applicate nei paesi in cui il Gruppo opera

Il Gruppo ASTM è soggetto al pagamento di tasse e imposte in diverse giurisdizioni e determina gli ammontari dovuti sulla base dell'interpretazione della legislazione e regolamentazione fiscale vigente nei paesi in cui opera.

Alla Data del Prospetto il Gruppo è presente in Brasile (Newco), in Gran Bretagna (Road Link) e, tramite Itinera, nel sultanato dell'Oman (Federici Stirling Batco LLC). Itinera, inoltre, nell'ambito del programma di internazionalizzazione avviato, si è attivata per l'apertura di filiali in Paesi esteri di interesse (Romania, Abu Dhabi, Dubai, Angola, Zambia, Sud Africa, Armenia, Kenya, Arabia Saudita ed Iran) e di società di capitali di diritto locale in Algeria e negli Stati Uniti.

Per effetto di quanto sopra, il Gruppo potrebbe pertanto essere soggetto ad effetti negativi derivanti da mutamenti della normativa fiscale cui è soggetto sia in Italia, sia nei paesi esteri in cui opera.

Verifiche o accertamenti da parte delle autorità fiscali competenti e mutamenti della normativa fiscale o della sua interpretazione potrebbero esporre il Gruppo a conseguenze negative dal punto di vista fiscale e a richieste di pagamenti di interessi e possibili sanzioni.

Inoltre, il Gruppo è esposto all'eventualità che una società sia considerata residente in una giurisdizione differente da quella di costituzione con conseguente mutamento del regime normativo e fiscale, da cui potrebbero derivare accertamenti e conseguenti richieste di pagamenti inattesi, interessi e/o sanzioni, che potrebbero comportare conseguenze negative, con potenziali impatti anche sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI.

4.1.24 Rischi connessi ai rapporti con parti correlate

Rapporti con parti correlate del Gruppo ASTM

Le società del Gruppo hanno intrattenuto ed intrattengono, alla Data del Prospetto, rapporti di natura commerciale e finanziaria con Parti Correlate. I rapporti intrattenuti dal Gruppo con le parti correlate sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono legati a operazioni effettuate a normali condizioni di mercato.

Si riportano di seguito le analisi dei saldi economici per il primo semestre 2016 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, nonché dei saldi patrimoniali al 30 giugno 2016, al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 relativi a rapporti con parti correlate

Tali informazioni sono estratte dalla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016 e dai bilanci consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

30 giugno 2016

FATTORI DI RISCHIO

<i>(Importi in milioni di euro)</i>	Totale 30/06/2016	Società controllanti	Società sottoposte al controllo delle controllanti	Società a controllo congiunto e collegate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Ricavi	646,0	-	2,5	15,1	0,4	18	2,79%
Costi operativi							
Manutenzione ed altri costi di gestione relativi ai beni gratuitamente reversibili	42,1	-	5,6	16,5	5,9	28,1	66,76%
Costi di progettazione e costruzione beni reversibili	83,8	-	0,4	13,6	3,2	17,21	20,54%
Altri costi operativi	210,8	2,4	9,0	5,7	6,8	23,9	11,35%

<i>(Importi in milioni di euro)</i>	Totale 30/06/2016	Società controllanti	Società sottoposte al controllo delle controllanti	Società a controllo congiunto e collegate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Crediti							
Attività finanziarie non correnti - crediti	109,8	-	-	75,0	-	75,04	68,32%
Rimanenze, crediti commerciali ed altri crediti	156,1	0,8	8,9	58,5	1,1	69,3	44,39%
Debiti							
Debiti commerciali ed altri debiti	264,0	1,3	7,6	48,1	7,8	64,73	24,52%

31 dicembre 2015

<i>(Importi in milioni di Euro)</i>	Totale 2015	Società controllanti	Società sottoposte al controllo delle controllanti	Società a controllo congiunto e collegate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Ricavi	1.399,1	-	4,6	71,1	1,0	76,7	5,5%
Costi operativi							
Manutenzione ed altri costi di gestione relativi ai beni gratuitamente reversibili	95,5	-	13,1	43,4	13,5	70,0	73,3%
Costi di progettazione e costruzione beni reversibili	208,4	-	-	59,7	6,5	66,2	31,8%
Altri costi operativi	446,0	4,2	21,3	27,3	13,8	66,6	14,9%

<i>(Importi in milioni di Euro)</i>	Totale 2015	Società controllanti	Società sottoposte al controllo delle controllanti	Società a controllo congiunto e collegate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Crediti							
Attività finanziarie non correnti - crediti	73,3	-	-	71,9	-	71,9	98,1%
Rimanenze, crediti commerciali ed altri crediti	170,4	0,8	10,4	55,8	1,1	68,1	40,0%
Debiti							
Debiti commerciali ed altri debiti	300,7	2,9	9,7	47,4	6,8	66,8	22,2%

31 dicembre 2014

<i>(Importi in milioni di Euro)</i>	Totale 2014	Società controllanti	Società sottoposte al controllo delle controllanti	Società controllate non consolidate	Società a controllo congiunto e collegate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Ricavi	1.340,4	0,1	9,4	0,4	61,1	1,0	72,0	5,4%
Costi operativi								
Manutenzione ed altri costi di gestione relativi ai beni gratuitamente reversibili	91,7	-	11,3	-	41,7	10,9	63,9	69,7%
Costi di progettazione e costruzione beni reversibili	223,5	-	0,6	-	78,2	5,0	83,8	37,5%
Altri costi operativi	421,5	4,2	22,4	1,5	28,8	13,9	70,8	16,8%

FATTORI DI RISCHIO

<i>(Importi in milioni di Euro)</i>	Totale 2014	Società controllanti	Società sottoposte al controllo delle controllanti	Società controllate non consolidate	Società a controllo congiunto e collegate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Crediti								
Attività finanziarie non correnti - crediti	29,9	-	-	0,1	29,5	-	29,6	99,0%
Rimanenze, crediti commerciali ed altri crediti	150,6	0,8	10,0	0,4	61,5	1,2	73,9	49,1%
Debiti								
Debiti commerciali ed altri debiti	370,8	2,1	9,1	118,5	11,8	-	141,5	38,1%

31 dicembre 2013

<i>(Importi in milioni di Euro)</i>	Totale 2013	Società controllanti	Società sottoposte al controllo delle controllanti	Società controllate non consolidate	Società a controllo congiunto e collegate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Ricavi	1.344,4	0,2	2,6	-	54,8	0,8	58,5	4,35 %
Costi operativi								
Manutenzione ed altri costi di gestione relativi ai beni gratuitamente reversibili	97,2	-	9,4	-	41,7	6,8	57,9	59,59 %
Costi di progettazione e costruzione beni reversibili	283,9	-	0,5	-	138,0	1,2	139,7	49,21%
Altri costi operativi	391,9	3,3	18,4	-	4,1	17,8	43,6	11,12%

<i>(Importi in milioni di Euro)</i>	Totale 2013	Società controllanti	Società sottoposte al controllo delle controllanti	Società controllate non consolidate	Società a controllo congiunto e collegate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Crediti								
Attività finanziarie non correnti - crediti	38,6	-	-	-	38,1	-	38,1	98,53%
Crediti commerciali ed altri crediti	128,0	0,5	9,4	-	92,0	0,2	102,3	79,92%
Debiti								
Debiti commerciali ed altri debiti	420,4	0,8	5,1	-	168,3	3,4	177,7	42,26%

Fatta salva l'intervenuta efficacia, in data 1° luglio 2016, del conferimento da parte di Argo e della sua controllata Codelfa delle partecipazioni detenute in Itinera, con riferimento al periodo intercorso tra il 30 giugno 2016 e la Data del Prospetto, non si segnalano particolari operazioni di natura commerciale o finanziaria con parti correlate il cui andamento, pertanto, si è sviluppato in linea con quanto registrato nel primo semestre dell'esercizio.

Le operazioni con parti correlate potrebbero essere soggette a limitazioni procedurali ai sensi della normativa applicabile e, in ogni caso, non vi è garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato o stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni, agli stessi termini e condizioni, che potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Le operazioni con parti correlate si riferiscono, in parte, alla costruzione e/o manutenzione di beni gratuitamente reversibili realizzati dalle società concessionarie autostradali sulla base dei rispettivi PEF.

Per effetto di quanto previsto dal nuovo Codice degli Appalti, con riferimento ai lavori di importo superiore a 150.000 Euro le società concessionarie a partire da aprile 2018 dovranno affidare l'80% di tali lavori con una procedura ad evidenza pubblica, mentre soltanto per il restante 20% potranno ricorrere a società *in house* o controllate (precedentemente tale percentuale era fissata al 40%).

Quanto precede potrebbe (i) incidere sull'ammontare delle transazioni con parti correlate e, conseguentemente, comportare effetti significativi in termini di redditività e profittabilità per il Gruppo in ragione della minor quota di lavori realizzati in *house* o affidati a società controllate e delle azioni di efficientamento industriale che si dovessero rendere opportune, (ii) comportare ritardi nell'esecuzione delle opere e maggiori oneri legati alla gestione dei procedimenti, (iii) determinare l'avvio di processi di ottimizzazione del comparto delle costruzioni, con potenziali effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In particolare, si evidenzia che: (i) la società ABC, che al 31 dicembre 2014 constava di 149 dipendenti, nel corso del 2015 ha ridotto la propria forza lavoro di 24 unità e, alla Data del Prospetto, ha in corso una procedura di licenziamento collettivo riguardante 39 dipendenti; (ii) la società Itinera, che al 31 dicembre 2015 constava di 702 dipendenti, nel mese di luglio 2016 ha avviato una procedura ai sensi degli artt. 4 e 24 della l. n. 223/91 finalizzata alla riduzione del proprio organico che coinvolge 101 dipendenti e che si svilupperà, nel rispetto del programma di mobilità e delle esigenze tecnico-operative dei cantieri coinvolti, entro il 31 maggio 2017.

Per ulteriori informazioni in merito alle operazioni con parti correlate realizzate dall'Emittente si veda la Sezione Prima, Capitolo XIX. Con riguardo alle operazioni con parti correlate del Gruppo Itinera per il primo semestre 2016 e per l'esercizio 2015 si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1.3 e 20.1.4.

4.1.25 Rischi connessi alla distribuzione di dividendi

L'Emittente non ha sinora adottato una politica di distribuzione dei dividendi. Nel corso dell'ultimo triennio, l'Emittente ha tuttavia distribuito dividendi e riserve per un ammontare complessivo pari a 133,7 milioni di Euro.

La distribuzione di dividendi da parte dell'Emittente, stante la propria natura di *holding*, dipende principalmente dai dividendi percepiti dalle società partecipate (in particolare SIAS) e dalla eventuale necessità di rimborsare i debiti finanziari in scadenza; non può essere pertanto fornita alcuna garanzia in merito a future distribuzioni da parte dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.7.

4.1.26 Rischi connessi ai provvedimenti giudiziari a carico dei membri del Consiglio di Amministrazione

Per quanto a conoscenza dell'Emittente nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha, nei 5 anni precedenti alla Data del Prospetto riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria. Inoltre, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale, dalla carica di amministrazione, direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi altro emittente, ad eccezione del Consigliere Giuseppe Maria Garofano. Il medesimo ha dichiarato infatti che è stato membro del Consiglio di Amministrazione senza deleghe di Banca MB S.p.A., società dapprima commissariata nel 2009 e, successivamente, sottoposta a liquidazione coatta amministrativa nel 2011 e che nel 2010, a valle del commissariamento della Banca MB S.p.A. è stato sanzionato - unitamente agli altri Consiglieri senza delega e membri del Collegio Sindacale della stessa banca - da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 144 T.U.B. con una sanzione pecuniaria di circa 45.000 Euro. In connessione con la dichiarazione di insolvenza di Banca MB il Consigliere medesimo è stato altresì sottoposto ad indagini preliminari della Procura di Milano, la quale ha ipotizzato a suo carico e di altri amministratori senza

deleghe, l'ipotesi di reato di bancarotta fraudolenta in concorso, di cui agli artt. 110 c.p. e 216, 219 e 223 l.fall., e, in relazione a tale ipotesi, il Consigliere ha appreso, in concomitanza con la stessa informativa, che il Pubblico Ministero, in data 12 aprile 2016, ha formulato nei suoi confronti richiesta di rinvio a giudizio. Allo stato non è ancora stata fissata l'udienza preliminare. Il Consigliere Giuseppe Maria Garofano ha inoltre precisato che la procedura di liquidazione coatta amministrativa di Banca MB ha instaurato, in sede civile, presso il Tribunale di Milano, un'azione di responsabilità nei confronti di tutti gli ex Amministratori e Sindaci della Banca (incluso il medesimo) e che tale giudizio è tuttora pendente. Ha infine precisato che la dichiarazione di insolvenza della stessa Banca MB è stata (anche) dallo stesso impugnata avanti alla Corte di Cassazione ed il relativo giudizio è attualmente pendente.

Si segnala che ai sensi dell'art. 147-*quinquies* del TUF l'eventuale perdita dei requisiti di onorabilità previsti dalla disciplina applicabile potrebbe determinare la decadenza dalla carica dell'Ing. Garofano.

Per ulteriori informazioni si veda Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.1.

4.1.27 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sui mercati

Alla Data del Prospetto non esistono fonti terze a supporto di talune informazioni relative alla descrizione dei mercati di riferimento e al relativo posizionamento dell'Emittente. Il Prospetto contiene pertanto dichiarazioni di preminenza, previsioni sull'evoluzione futura del Gruppo e del mercato in cui esso opera e stime, formulate dall'Emittente sulla base di alcuni presupposti di scenario esterno, di assunzioni sugli effetti di azioni specifiche governabili in tutto o in parte, della dimensione del mercato di riferimento e del posizionamento competitivo del Gruppo, nonché della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei bilanci ufficiali delle imprese concorrenti e della propria esperienza.

Tali informazioni potrebbero tuttavia non rappresentare correttamente i mercati di riferimento, la loro evoluzione, il relativo posizionamento dell'Emittente, nonché gli effettivi sviluppi dell'attività del Gruppo, a causa di rischi noti ed ignoti, incertezze e altri fattori enunciati, fra l'altro, nella presente sezione dei fattori di rischio.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2.

4.1.28 Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha individuato alcuni Indicatori Alternativi di Performance ("IAP").

Tali indicatori rappresentano utili strumenti per gli Amministratori nell'ottica di individuare tendenze operative e di prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni gestionali.

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- (i) tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo;
- (ii) gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali ("IFRS") e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati dell'Emittente, non sono assoggettati a revisione contabile;
- (iii) gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- (iv) la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo presentate nei Capitoli IX, X e XX del presente Prospetto;

- (v) le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili; e
- (vi) gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Prospetto.

Per ulteriori informazioni sugli IAP si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo III, Paragrafo 3.1.3 del presente Prospetto.

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SETTORI IN CUI OPERA IL GRUPPO

4.2.1 Rischi connessi a modifiche nella legislazione e/o alla regolamentazione di settore

Il Gruppo ASTM opera principalmente in un settore di attività altamente regolamentato ed è soggetto a normative europee, nazionali e locali che incidono sulle modalità di svolgimento dell'attività autostradale.

In particolare, modifiche legislative e regolamentari che incidono sulle attività concessorie e che, pertanto, hanno un impatto sui termini economici e finanziari delle concessioni potrebbero comportare la necessità di rinegoziare con il concedente i termini della relativa convenzione, al fine di ristabilire l'equilibrio tra tariffe e investimenti previsti ovvero di risolvere la convenzione stessa con la possibilità di ottenere un risarcimento o un indennizzo.

Cionondimeno, le modifiche legislative o regolamentari – anche dovute a cambiamenti della linea politica delle autorità governative italiane – comprese eventuali modifiche che dovessero imporre al Gruppo ASTM di intraprendere ulteriori investimenti, laddove non dovessero determinare, in deroga ai normali termini di convenzione, una specifica remunerazione in tariffa, potrebbero incidere in modo negativo sui risultati finanziari del Gruppo ovvero limitare l'importo dei risarcimenti o degli indennizzi allo stesso riconosciuti.

Allo stesso modo, gli adeguamenti tariffari futuri del Gruppo potrebbero non consentire allo stesso di generare adeguati ritorni, ovvero i risultati o le operazioni del Gruppo potrebbero essere influenzati in maniera significativamente negativa a seguito di eventuali future limitazioni sugli aumenti tariffari o regolazioni.

Il verificarsi di tali eventi potrebbe avere un impatto significativo sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.

4.2.2 Rischi connessi a interruzioni dell'operatività delle infrastrutture e degli impianti di rete

Lo svolgimento dell'attività del Gruppo è legata alla corretta operatività delle infrastrutture e degli impianti di rete del Gruppo medesimo che può dipendere anche da alcune circostanze imprevedibili ed estranee al proprio controllo, quali guasti o malfunzionamento di apparecchiature o sistemi di controllo, disagi legati a scioperi o agitazioni, disastri naturali (inclusi alluvioni, eventi sismici, frane o subsidenze), crolli o distruzioni di parti della rete autostradale o infine disastri causati dall'uomo quali sinistri, incendi, atti di terrorismo o fuoriuscita di sostanze pericolose dai mezzi di trasporto.

Le società del Gruppo, al fine di garantirsi nei confronti di rischi legati a eventuali danni alle infrastrutture ed ai beni della concessionaria causati da eventi sociopolitici e atmosferici (quali terremoto, maremoto, lagomoto, inondazione, alluvione, allagamento, crollo, franamento, cedimento, smottamento del terreno, fenomeni elettrici e/o elettronici, crollo e collasso strutturale), nonché a furti, rapine ed estorsioni anche durante il trasporto dei valori, hanno provveduto a stipulare con primarie compagnie di assicurazione

adeguate coperture assicurative (polizze c.d. “*all risk*” - rischi speciali) che prevedono, fra l’altro, il rimborso del mancato incasso dei pedaggi autostradali causato dall’inagibilità dell’autostrada a seguito dei danni provocati dai sopramenzionati fenomeni.

I massimali assicurativi in essere sono pari a 60 milioni di Euro come primo rischio assoluto, con sottolimiti per tipologia di sinistro.

Nonostante la stipula delle suddette polizze assicurative, la copertura garantita dalle stesse potrebbe non essere idonea a coprire tutte le passività potenzialmente derivanti da richieste risarcitorie di terzi o dai costi per le opere di ricostruzione o manutenzione.

Si evidenzia inoltre che le predette polizze non coprono, i danni conseguenti a provvedimenti dell’autorità, né quelli derivanti da interruzioni dell’attività che non conseguano a danni diretti ai beni del Gruppo, mentre per quelli derivanti da atti di terrorismo la copertura assicurativa è limitata esclusivamente a specifici casi di interruzione dell’attività.

Pertanto, il verificarsi degli eventi sopra descritti potrebbe comportare malfunzionamenti o interruzioni del servizio, esponendo il Gruppo al rischio di procedimenti legali nonché un calo dei ricavi da pedaggio sulla rete autostradale del Gruppo e un aumento dei costi di manutenzione e delle spese per il ripristino del corretto funzionamento delle reti gestite, con conseguenti effetti negativi sull’attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Non sono configurabili rischi di sospensione degli adeguamenti tariffari o di mantenimento delle concessioni correlati ad interruzione dell’operatività non dipendenti da fatti o circostanze riconducibili alla sfera di imputabilità della concessionaria. Laddove l’interruzione dovesse dipendere da colpa del concessionario, non essendo presente nelle convenzioni di concessione una specifica previsione in merito, il Concedente - in funzione della gravità e della specificità della condotta del concessionario – potrebbe adottare una delle misure sanzionatorie sopra descritte.

Non risultano in corso contenziosi in ordine ad eventi qualificabili come interruzione dell’operatività delle infrastrutture e degli impianti di rete.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.

4.2.3 Rischi connessi alla regolamentazione ambientale

Le attività del Gruppo sono soggette alla normativa in materia ambientale di volta in volta applicabile.

Le Concessionarie del Gruppo hanno adottato una serie di misure atte a limitare l’impatto ambientale, tra cui si evidenziano: (i) la predisposizione della mappatura acustica e degli agglomerati, dei piani di azione e dei piani di contenimento ed abbattimento del rumore, attività fondamentali per gestire i problemi di inquinamento acustico ed i relativi effetti; (ii) la prosecuzione degli interventi di installazione di barriere fonoassorbenti inclusi nei piani di contenimento ed abbattimento del rumore; (iii) l’utilizzo di asfalti speciali drenanti che concorrono alla riduzione dell’inquinamento acustico; (iv) l’utilizzo di vernici fotocatalitiche in grado di ridurre gli agenti inquinanti; (v) il riciclaggio dei materiali di scarifica della pavimentazione e dei conglomerati bituminosi; (vi) il trattamento e la depurazione delle acque nere nelle aree di servizio; (vii) il trattamento e depurazione delle acque reflue dei fabbricati di esazione; (viii) l’adeguamento dell’organizzazione nella gestione e smaltimento di rifiuti prodotti in occasioni di sinistri autostradali, mediante l’ausilio di ditte specializzate; (ix) l’adeguamento alla normativa in materia di tracciabilità dei rifiuti per aree ecologiche istituite presso i punti di raccolta individuati sulle tratte autostradali.

Si riportano di seguito i principali rischi connessi alla regolamentazione ambientale.

a) Rischio legato all'inquinamento acustico.

La legge quadro sull'inquinamento acustico (n. 447 del 26 ottobre 1995) impone alle società concessionarie autostradali l'obbligo di predisporre ed attuare opportuni piani di contenimento del rumore. Il D.M. 29 novembre 2000 ha, in seguito, definito i criteri di attuazione per le autostrade della succitata legge 447.

Il Ministero dell'Ambiente, con specifici provvedimenti, approva i “*Piani di attuazione del Risanamento Acustico*” (PRA) con le specificazioni e prescrizioni ritenute necessarie.

Inoltre, in ottemperanza a quanto disposto dal d.lgs. n. 194 del 19 agosto 2005, che costituisce “*attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale*” i gestori hanno l'obbligo di predisporre e trasmettere agli Enti i piani d'azione eseguiti sulla base delle mappature acustiche degli agglomerati urbani.

L'attuazione dei PRA, con le relative evidenze degli esiti dei collaudi acustici, consente di ridurre in modo consistente il rischio d'inaspettate criticità sui territori.

E' importante evidenziare che l'impianto normativo nazionale e quello europeo prevedono che le nuove costruzioni poste in prossimità delle infrastrutture stradali non costituiscano nuovi ricettori da mitigare, ma siano gli stessi soggetti attuatori degli interventi edilizi a dover provvedere al rispetto dei limiti normativi.

Tale impostazione, mirata a non incrementare i costi delle opere pubbliche, consente di ridurre i rischi d'interventi di mitigazione sulle nuove costruzioni.

Non può escludersi che, in particolari contesti (soprattutto se fortemente antropizzati), i cittadini e le comunità territoriali avanzino contestazioni relative all'inquinamento acustico generato dal traffico autostradale, con conseguenti oneri legati alla gestione dei procedimenti, al rallentamento di procedure di approvazione per le nuove opere, nonché alla realizzazione di nuovi interventi di mitigazione, con potenziali effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni sugli interventi da eseguirsi si veda la Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2 e Capitolo VI.

b) Rischi di interferenza con aree contaminate

Durante la realizzazione delle opere non si può escludere il rischio di incorrere in imprevisti di natura ambientale, quali il rinvenimento di aree contaminate, non individuate durante la fase di progettazione attraverso la caratterizzazione effettuata con campionamenti e analisi e con l'indagine conoscitiva dell'area di intervento, ovvero il rischio di inosservanza delle prescrizioni normative e regolamentari da parte degli appaltatori.

Imprevisti di natura ambientale ovvero l'inosservanza delle prescrizioni normative e regolamentari applicabili da parte degli appaltatori, potrebbero comportare ritardi nella realizzazione delle opere e conseguente necessità di avviare nuove procedure autorizzative nonché il rischio di contenziosi e procedimenti di varia natura che possono incidere negativamente sui costi e tempi delle costruzioni in programma.

In merito al rischio in esame, si evidenzia che sono attualmente in corso da parte di Itinera, per conto del Comune di Salbertrand, talune attività di bonifica di un'area di proprietà del Comune di Salbertrand (TO), in località Iles Neuves, adibita al deposito di materiale originato da escavazioni autorizzate ed eseguite nel corso del tempo dalle imprese succedutesi nella proprietà e gestione degli impianti, oggi di proprietà di Itinera, ove erano state rinvenute tracce di asbesto.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitoli V, Paragrafo 5.2, VI, VIII, Paragrafo 8.1 nonché XX, Paragrafo 20.1.3.

c) Rischi relativi allo smaltimento dei rifiuti e alla gestione delle acque di cantiere nella fase di realizzazione dell'opera

Fra i rischi ambientali afferenti alle attività del Gruppo rientrano anche quelli legati alla gestione dei rifiuti, degli scarichi autostradali nel reticolo idrico superficiale, delle immissioni atmosferiche, nonché i rischi legati al depauperamento delle risorse idriche per la realizzazione di opere interferenti con falde acquifere.

Le società concessionarie autostradali sono altresì tenute, nello svolgimento delle attività di gestione delle tratte autostradali e della relativa manutenzione, alla rimozione, raccolta e smaltimento dei rifiuti rinvenuti nelle tratte autostradali e nelle aree di loro competenza.

Sebbene le società del Gruppo pongano in essere i necessari adempimenti al fine di mantenere costantemente la conformità ai provvedimenti di legge e regolamentari applicabili, le società del Gruppo potrebbero essere chiamate a sostenere costi o investimenti significativi o essere assoggettate a responsabilità di natura ambientale in relazione alle attività svolte.

Qualora eventuali violazioni si manifestassero nel corso dei lavori, le stesse potrebbero comportare contenziosi e procedimenti di varia natura con conseguenti ritardi nella realizzazione delle opere e nella loro entrata in funzione.

Inoltre, l'insorgere, indipendentemente dalla fondatezza delle pretese avanzate, di eventuali procedimenti giudiziari o arbitrari nei confronti di società del Gruppo potrebbe comportare un danno, anche significativo, all'immagine e alla reputazione di cui il Gruppo gode nei settori di riferimento.

Premesso che, oltre a quanto sopra segnalato, non risultano in corso accertamenti ispettivi in materia ambientale da parte delle Autorità competenti e/o contenziosi legati a violazioni in materia ambientale, non si può peraltro escludere che in futuro il Gruppo possa essere chiamato a sostenere costi o investimenti significativi o essere assoggettato a responsabilità di natura ambientale in relazione alle attività svolte, per eventuale inosservanza delle suddette disposizioni e/o in ragione di ogni eventuale modifica normativa che si traduca in vincoli più stringenti, con possibili effetti negativi sull'attività, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Le Concessionarie hanno comunque provveduto a costituire idonea polizza assicurativa per il rischio di danno all'ambiente sulle tratte autostradali e su tutte le pertinenze di proprietà delle stesse Concessionarie al fine di tenere indenne le stesse nei casi di costi di bonifica e ripristino delle matrici ambientali, risarcimento di danni cagionati a terzi e danni ambientali.

Si evidenzia, infine, che le Convenzioni non prevedono specifici effetti negativi circa il mantenimento o il rinnovo delle concessioni correlati all'accertamento di responsabilità della concessionaria in materia ambientale.

Con il d.lgs. 7 luglio 2011 n. 121 alcune fattispecie di reati ambientali sono state inserite, mediante l'introduzione dell'art. 25-*undecies* nel Decreto 231, fra i reati presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti disciplinata dal medesimo Decreto 231.

Successivamente, con la legge n. 68/2015, è stato rafforzato il contrasto ai comportamenti a danno dell'ambiente attraverso l'introduzione nel Codice Penale di nuovi illeciti, con conseguente integrazione dell'elenco degli illeciti di cui al sopra citato art. 25-*undecies* del Decreto 231.

Per quanto riguarda le fattispecie di reato presupposto previsti dal Decreto 231, ASTM, SIAS, le Concessionarie autostradali e le società di costruzione Itinera ed ABC, hanno implementato modelli di

organizzazione e di gestione (“Modelli 231”) idonei a prevenire il loro verificarsi che vengono costantemente aggiornati anche per tenere conto dell’evoluzione della vigente normativa.

Con specifico riferimento ai reati di natura ambientale, le suddette società hanno provveduto ad adeguare i propri modelli di organizzazione, gestione e controllo alle fattispecie introdotte dal d.lgs. 121/2011 mentre, con riferimento a quelle introdotte dalla legge n. 68/2015, hanno provveduto ad aggiornare la connessa valutazione dei rischi e ad individuare gli opportuni adeguamenti ai modelli di organizzazione, gestione e controllo il cui aggiornamento è tuttavia previsto che venga formalizzato entro la fine del corrente anno.²¹

Riguardo infine alle sanzioni conseguenti ad illeciti ambientali ascrivibili all’ente, le stesse sono determinate dall’art. 25-*undecies* del Decreto 231, rubricato “*Reati ambientali*”. Tale disposizione prevede l’applicazione di sanzioni sia interdittive che pecuniarie in caso di reati commessi nell’interesse e/o a vantaggio dell’ente ed alla ricorrenza degli ulteriori presupposti di cui al Decreto 231 medesimo. In particolare il Decreto 231 ricomprende, *inter alia*, quali reati presupposto in materia ambientale, quelli di cui (i) al codice penale, (ii) al d.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, (iii) alla l. n. 150 del 7 febbraio 1992.

Le sanzioni applicabili in capo agli enti, in caso di commissione di illeciti amministrativi derivanti da reato previste dal Decreto 231, possono essere sia pecuniarie che interdittive. In particolare:

(i) le sanzioni interdittive (art. 9, punto 2, del Decreto 231) sono le seguenti: (a) l’interdizione dall’esercizio dell’attività; (b) la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell’illecito; (c) il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; (d) l’esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l’eventuale revoca di quelli già concessi; (e) il divieto di pubblicizzare beni o servizi;

(ii) le sanzioni pecuniarie sono applicate per quote – il cui importo va da Euro 258 ad euro 1549 – in numero non inferiore a cento né superiore a mille (a seconda del reato commesso e degli altri elementi di valutazione operati dall’organo giudicante).

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2 e Capitolo VI, VIII, Paragrafo 8.1 nonché XX, Paragrafo 20.1.3.

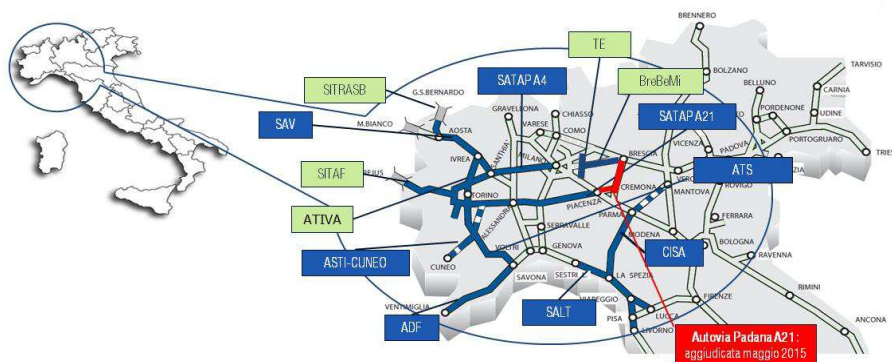
4.2.4 Rischi connessi al posizionamento competitivo

Il Gruppo opera principalmente (i) nel settore autostradale (e nelle attività ad esso correlate), sia in Italia sia all’estero, e (ii) nel settore delle costruzioni.

Con riferimento al settore autostradale in Italia, la rete gestita attraverso le società controllate SATAP, SALT, Cisa, SAV, AT-CN, ATS e ADF, le società assoggettate a controllo congiunto ATIVA, TE, Bre.Be.Mi. e le collegate SITAF e SITRASB, si concentra, prevalentemente, nelle regioni italiane del Nord-Ovest (Piemonte, Valle d’Aosta, Lombardia, Liguria, Toscana ed Emilia Romagna).

²¹ ASTM, SIAS e le società concessionarie Asti Cuneo, CISA, SALT e SAV hanno già provveduto a formalizzare l’adeguamento del proprio Modello 231.

FATTORI DI RISCHIO



Al 30 giugno 2016 la rete autostradale italiana, inclusiva di *tunnel*, ponti e viadotti, si sviluppa lungo 6.934 km, di cui 5.996 km affidati in concessione a privati e 938 km gestiti direttamente dall'ANAS. Il Gruppo ASTM, attraverso i circa 1.269 km di rete autostradale gestita (pari al 21,2% della rete in concessione), risulta essere il secondo Gruppo autostradale italiano. (Fonte: AISCAT e bilanci di esercizio delle società).

La tabella che segue riporta il numero di km al 30 giugno 2016 della rete autostradale italiana, le società che li gestiscono.

Concessionarie Autostradali	Km di rete gestita	% sui Km totali in concessione
Concessionarie del Gruppo ASTM:		
SATAP A4 (Società controllata)	130,3	2,2%
SATAP A21 (Società controllata)	167,7	2,8%
ATS (Società controllata)	130,9	2,2%
SAV (Società controllata)	59,5	1,0%
CISA ⁽¹⁾ (Società controllata)	101,0	1,7%
AT-CN ⁽²⁾ (Società controllata)	55,0	0,9%
ADF (Società controllata)	113,2	1,9%
SALT (Società controllata)	154,9	2,6%
ATIVA (Società assoggettata a comune controllo)	155,8	2,6%
Bre.Be.Mi. (Società assoggettata a comune controllo)	62,0	1,0%
TE (Società assoggettata a comune controllo)	32,0	0,5%
SITAF (A32) (Società collegata)	81,1	1,4%
SITAF (T4) (Società collegata)	12,9	0,2%
SITRASB (Società collegata)	12,8	0,2%
Totale Gruppo ASTM	1.269,1	21,2%
Concessionarie del Gruppo Atlantia:		
Autostrade per l'Italia S.p.A.	2.854,6	47,6%
Raccordo Autostradale Valle d'Aosta S.p.A.	32,4	0,5%
Tangenziale di Napoli S.p.A.	20,2	0,3%
Autostrade Meridionali S.p.A.	51,6	0,9%
Società Autostrada Tirrenica p.A.	40,0	0,7%
Trafoforo del Monte Bianco	5,8	0,1%
Totale Gruppo Atlantia	3.004,6	50,1%
Altre Concessionarie		
Autostrada Brescia - Verona - Vicenza - Padova S.p.A.	235,6	3,9%
Autostrada del Brennero S.p.A.	314,0	5,2%
Autostrade Centro Padane S.p.A. ⁽³⁾	88,6	1,5%
Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.	41,5	0,7%
Autovie Venete S.p.A.	210,2	3,5%
Concessioni Autostradali Venete - C.A.V. S.p.A	74,1	1,2%
Consorzio per le Autostrade Siciliane	298,4	5,0%
Milano Serravalle - Milano Tangenziali S.p.A.	179,1	3,0%
Strada dei Parchi S.p.A.	281,4	4,7%
Totale altre concessionarie	1.722,9	28,7%

FATTORI DI RISCHIO

Totale tratte in concessione	5.996,6	100,0%
Tratte gestite da ANAS	937,7	
Totale rete autostradale italiana	6.934,3	

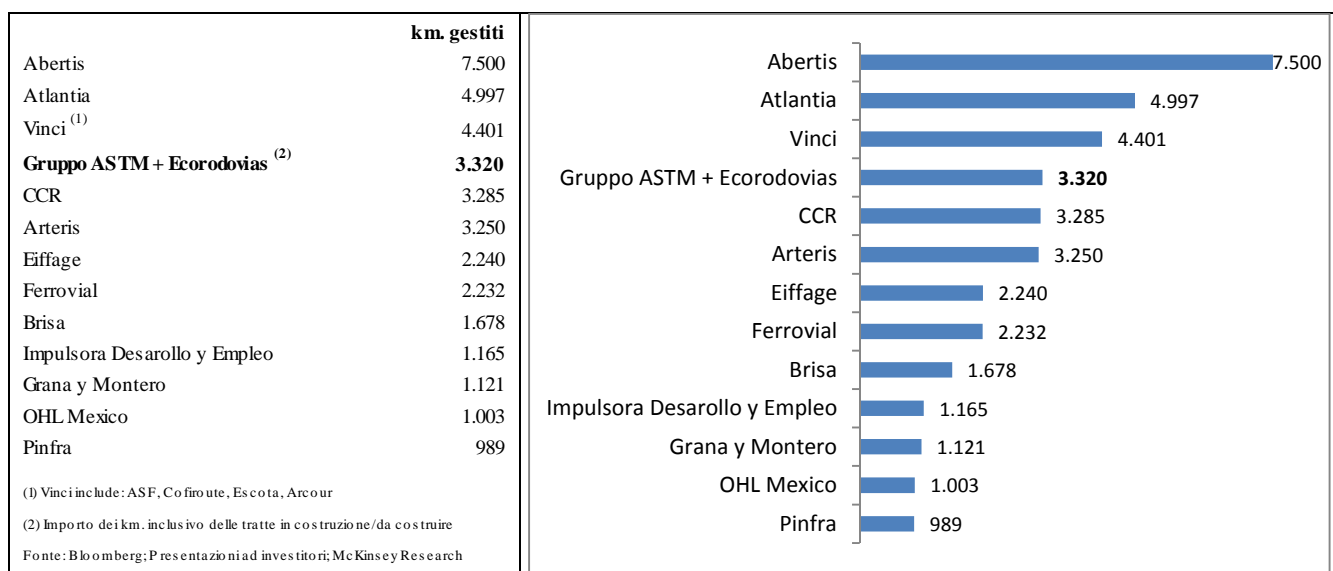
Fonte: "AISCAT in cifre 2015", "AISCAT giugno 2016" e bilanci di esercizio delle società

(1) Non inclusivi del previsto collegamento tra Parma e Nogarole Rocca (81 km).

(2) Non inclusivi dei previsti ulteriori 23 km

(3) In data 13 maggio 2015 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha comunicato l'aggiudicazione definitiva - al Raggruppamento temporaneo d'Imprese costituito dalla controllata SATAP (con una quota 70% del RTI) e dalla collegata Itinera (con una quota 30% del RTI) - della concessione relativa all'autostrada "A21 Piacenza-Cremona-Brescia". In data 2 dicembre 2015 è stata costituita, ad opera dei soci SATAP (70%) ed Itinera (30%), la Società di progetto Autovia Padana S.p.A. che, ai sensi dell'art. 156 del d.lgs. n. 163/06 è subentrata automaticamente al sopra menzionato Raggruppamento Temporanea d'Imprese nella sopra citata aggiudicazione.

Con riferimento al settore autostradale all'estero, il Gruppo ASTM, a seguito dell'acquisto di Ecorodovias, è divenuto il quarto operatore autostradale per chilometri di tratte gestite in Europa/Sud America, come evidenziato nella tabella che segue.



La tabella che segue riporta in dettaglio numero di km gestiti dal Gruppo Ecorodovias, che rappresenta circa il 9,4% della rete autostradale brasiliana²².

Concessionarie del Gruppo Ecorodovias:	Km di rete gestita
Ecosul	457,3
Ecovias dos Imigrantes	176,8
Ecopistas	134,9
Ecovia Comiho do Mar	136,7
Ecocataratas	387,1
Eco 101	475,9
Ecoponte	23,0
Totale Gruppo Ecorodovias	1.791,7

Ai fini del calcolo dei km gestiti dal Gruppo Ecorodovias non si è tenuto conto dei circa 66 km in costruzione relativi alla tangenziale di Belo Horizonte (i km di rete autostradale gestiti dal Gruppo Ecorodovias in Brasile ammontano infatti a circa 1.860).

Con riferimento al posizionamento competitivo del Gruppo in Brasile, si segnala che lo stesso coincide con quello di Ecorodovias, che costituisce la sola partecipazione detenuta dal Gruppo in tale mercato.

²² Fonte: ABCR (Associação Brasileira de Concessionárias de Rodovias, i.e. Associazione Brasiliana dei Concessionari Autostradali) "Annual Report 2015".

Con riguardo al settore delle costruzioni si evidenzia che, per effetto del Conferimento, ASTM opera in tale settore attraverso le controllate Itinera e ABC Costruzioni, società ad oggi prevalentemente operative in Italia e il cui mercato di riferimento può essere identificato nell'insieme delle gare e degli appalti per la progettazione e realizzazione di opere pubbliche. Facendo riferimento al valore degli investimenti in costruzione per opere pubbliche realizzate in Italia nel 2015 (circa 24.523 milioni di Euro²³), la quota di mercato di ASTM in Italia nel settore delle costruzioni può essere stimata in misura compresa tra l'1 ed il 2 per cento.

Sebbene ad avviso dell'Emittente, data la tipologia dell'attività svolta nel contesto del settore autostradale, non si ravvisino i presupposti per la sussistenza di una concorrenza nel settore delle concessioni in Italia con le altre società italiane titolari di concessioni a pedaggio non appartenenti al Gruppo, in quanto ciascuna tratta gestita dalle predette società insiste su aree geografiche diverse rispetto a quelle in cui si trovano le tratte autostradali che compongono la Rete Italiana del Gruppo, occorre evidenziare che, in conformità alla normativa europea, i bandi per nuove concessioni, ivi incluse quelle per l'affidamento della gestione di tratte autostradali, sono aperti a tutti gli operatori Europei in possesso dei necessari requisiti. Al riguardo si evidenzia, fra l'altro, l'acquisizione del 51,4% di A4 Holding S.p.A., società che controlla Autostrada Brescia - Verona - Vicenza - Padova S.p.A., recentemente finalizzata da parte del gruppo spagnolo Abertis.

Di conseguenza, alla scadenza delle concessioni in vigore alla Data del Prospetto, le società Concessionarie del Gruppo che intendessero partecipare alla gara per l'affidamento della tratta in concessione potrebbero non ottenere il rinnovo delle concessioni ovvero, anche in caso di aggiudicazione della gara, potrebbero sottoscrivere contratti di concessione con condizioni non analoghe a quelle previste per le concessioni attraverso le quali hanno operato in passato.

Inoltre, in futuro altre società, anche operanti nel settore autostradale, potrebbero ottenere concessioni e sviluppare altre tratte autostradali o reti alternative lungo le medesime tratte coperte dalla Rete Italiana del Gruppo. La concorrenza con altre società nel settore autostradale, nonché lo sviluppo e la realizzazione di reti alternative, potrebbero in futuro causare una diminuzione dei volumi di traffico sulla rete italiana del Gruppo o ridurre la capacità del Gruppo di ampliare la propria rete, con conseguente impatto negativo sui propri ricavi e sulla propria crescita.

In aggiunta a quanto precede, la crescita del volume del traffico su tratte a lunga percorrenza è legata, tra l'altro, all'andamento e allo sviluppo di mezzi di trasporto alternativi, quali i treni ad alta velocità o gli aerei. La Rete Italiana del Gruppo (segnatamente le percorrenze Torino Milano) è, infatti, collegata a destinazioni raggiungibili anche attraverso mezzi alternativi, con tempi e costi che su talune tratte potrebbero, ad avviso dell'Emittente, risultare concorrenziali rispetto a quelli del trasporto su autostrada. In futuro, pertanto, quote anche significative di passeggeri potrebbero ricorrere a mezzi alternativi a quello autostradale.

La concorrenza delle altre società nel settore autostradale o lo sviluppo di mezzi di trasporto alternativi, potendo causare una riduzione dei volumi di traffico sui tratti a lunga percorrenza della Rete Italiana e brasiliana del Gruppo, potrebbero determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo ASTM.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafi 6.1 e 6.2.

4.2.5 Rischi connessi alle variazioni climatiche

I volumi di traffico sono fortemente influenzati da eventi di carattere climatico, soprattutto di natura eccezionale, potenzialmente idonei a incidere negativamente sul normale funzionamento delle infrastrutture del Gruppo. In particolare, gli eventi nevosi e, in minor misura, il vetrone o le piogge gelate potrebbero

²³ Fonte: "Osservatorio Congiunturale sull'Industria delle Costruzioni" a cura della Direzione Affari Economici e Centro Studi dell'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili), luglio 2016.

avere delle ripercussioni sulla domanda di utilizzo della rete autostradale. Il verificarsi di un evento nevoso o di altri eventi climatici, quali quelli sopra richiamati, infatti, richiede nella maggior parte dei casi talune limitazioni precauzionali all'utilizzo delle tratte autostradali, volte a garantire agli utenti il mantenimento degli *standard* di sicurezza previsti.

Inoltre, la forte correlazione tra le condizioni meteo e l'utilizzo della rete autostradale, in caso di eventi climatici eccezionali, potrebbe esprimersi in una contrazione proporzionale del traffico.

Eventi climatici avversi potrebbero dunque comportare da un lato, una minore domanda di traffico che si tradurrebbe in minori ricavi per il Gruppo e, dall'altro, un incremento dei costi legati alla manutenzione e derivanti dalla percentuale di sinistri, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo medesimo.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2 e Capitolo VI.

4.2.6 Rischi connessi a dissesti geo-morfologici in caso di costruzioni e scavi

Il rischio geomorfologico è uno dei rischi ambientali connessi alle attività umane, e conseguentemente, la realizzazione delle opere infrastrutturali deve attentamente valutare questo rischio sia in fase di costruzione sia in fase di esercizio delle opere.

L'intervento di costruzione di opere stradali (rilevati, scavi, gallerie) sui versanti può facilitare l'innescare di fenomeni di alterazione, disgregazione, frantumazione delle rocce, ai quali possono seguire fenomeni di spostamento lento e per caduta ad opera della forza di gravità e degli agenti atmosferici.

I versanti denudati in erosione e le forme di accumulo al loro piede costituiscono le cause più frequenti e diffuse di pericolosità geomorfologica distinguibili in relazione ai diversi agenti e processi.

Nel caso di nuove realizzazioni l'*iter* amministrativo di approvazione dell'opera prevede sempre una gestione sinergica e condivisa con gli Enti (Enti parco, AIPO, ARPA ecc.) con la conseguente valutazione delle pressioni delle singole fasi di cantiere su tutte le componenti ambientali e in tutti e tre i momenti significativi (ante/corso/post opera) della programmazione dei lavori.

Nel caso di attraversamenti fluviali il maggior rischio si presenta al momento della realizzazione delle opere fondazionali la cui fattibilità è demandata a scelte progettuali che possono venire effettuate solamente attraverso una completa conoscenza del regime fluviale. L'elemento progettuale deve però venire accompagnato da un costante monitoraggio dei livelli e dei fenomeni meteo durante tutta la fase di esecuzione.

Relativamente alla fase di esercizio dell'opera e, specialmente in caso di ammodernamento di infrastrutture esistenti, gli effetti solitamente non possono essere che positivi in quanto le campiture dei ponti moderni risultano di gran lunga maggiori di quelli oggetto di ammodernamento minimizzando in tal modo l'interferenza con il corso d'acqua attraversato.

Si deve tuttavia precisare che, il rischio di costruzione, è posto a carico del concessionario successivamente all'approvazione del progetto definitivo dell'opera da parte del concedente, ad esclusione dei casi in cui l'eventuale incremento dei costi di costruzione sia determinato da forza maggiore o da fatti di terzi non riconducibili al concessionario stesso.

Il rischio dovuto a dissesti geo-morfologici ricade all'interno del rischio di costruzione dell'opera, ma la probabilità di accadimento viene significativamente ridotta da un'attenta progettazione. Infatti i contenuti normativamente previsti per il livello di progettazione definitiva, richiedono un esame attento delle componenti geomorfologiche dei siti interessati dall'esecuzione delle opere con la conseguente specifica

progettazione degli apprestamenti necessari sia per la fase esecutiva sia per l'esercizio dell'opera nell'intero arco della propria vita utile.

Una diligente progettazione delle opere consente, quindi, di ridurre notevolmente l'indice di magnitudo del rischio ordinario dei dissesti geo-morfologici, in modo che possano restringersi le possibilità di accadimento alle sole situazioni di forza maggiore e quindi a fatti straordinari ed imprevedibili. Conseguentemente i casi che potrebbero comportare misure di mitigazione aggiuntive rispetto a quelle previste nel progetto approvato rimarrebbero escluse dai costi realizzativi a carico del concessionario, che in tal caso vedrebbe solo prolungarsi i tempi esecutivi senza soggiacere però al rischio di costruzione. Infine, è bene rammentare che i rischi di dissesto degli scavi durante la fase di costruzione sono totalmente riconducibili alle responsabilità dell'appaltatore nella misura in cui le opere provvisorie siano state progettate in modo corretto.

Durante l'esecuzione di lavori di costruzione potrebbero verificarsi imprevisti di natura tecnico/progettuale, specie in aree morfologiche particolarmente complesse dal punto di vista ecologico geotecnico con la conseguenza che potrebbero essere necessarie misure di mitigazione aggiuntive rispetto a quelle previste nel progetto esecutivo approvato. Tali misure si esprimono solitamente in maggiori costi necessari per le attività di monitoraggio. Inoltre, potrebbe essere necessario rallentare l'avanzamento dei lavori per monitorare attentamente eventuali dissesti causati dal fronte di scavo e l'eventuale ritardo nel completamento dell'infrastruttura potrebbe provocare lo slittamento dell'entrata in esercizio della tratta (e dunque un posticipo dei ricavi conseguibili dai relativi pedaggi) e, soprattutto, una maggiorazione di costi derivanti dalle revisioni progettuali eventualmente richieste e possibili risarcimenti o indennizzi, da parte del Gruppo, per danni a beni immobili, anche in attesa dell'attribuzione delle relative responsabilità.

Alla luce di quanto sopra esposto, benché le società del Gruppo operino in conformità con le procedure richieste dalla normativa applicabile (che prevede un *iter* autorizzativo durante il quale devono essere puntualmente indicati gli eventuali rischi geomorfologici e le relative misure precauzionali da implementare sia nella fase di esecuzione dei lavori sia al verificarsi dell'evento) e benché l'evoluzione delle tecniche di scavo consenta di limitare i rischi di dissesti geo-morfologici, non può escludersi l'eventualità che frane inattive e imprevedibili (specie ove le stesse non siano indicate nelle mappe utilizzate per la predisposizione dei progetti) possano comunque verificarsi, incidendo sui costi e tempi delle costruzioni in programma.

Non è inoltre possibile escludere eventuali profili di responsabilità delle società del Gruppo e dei professionisti incaricati, nella misura in cui la gestione degli imprevisti risulti più difficoltosa a causa di un'attività progettuale non in linea con le prescrizioni normative.

Il verificarsi di tali circostanze, durante l'esecuzione di lavori di costruzione, potrebbe determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2 e Capitolo VI.

4.2.7 Rischio di interferenza con aree di interesse archeologico

Durante la fase di realizzazione di opere autostradali le società del Gruppo possono rinvenire reperti che possono fare ipotizzare una interferenza con aree di interesse archeologico non individuate durante la progettazione.

Sebbene le società del Gruppo operino in conformità con le procedure richieste dalla normativa vigente in materia di verifica preventiva, non si può escludere il rischio di incorrere in aree di interesse archeologico, con conseguenti rallentamenti o interruzioni (dovuti, ad esempio, a richieste di fermo dei lavori per accertamenti, alla necessità di esperire nuove procedure autorizzative o a quella di apportare varianti al progetto) che potrebbero incidere negativamente sui costi e sui tempi delle costruzioni in programma, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2 e Capitolo VI.

4.2.8 Rischi connessi a eventi c.d. “Nimby”

Nello corso dello svolgimento delle attività di costruzione, non si può escludere che le comunità territoriali o associazioni di categoria avanzino contestazioni contro la realizzazione di grandi opere infrastrutturali e/o di progetti di miglioramento della viabilità effettuati dal Gruppo. Le motivazioni alla base di tali atteggiamenti di contrasto possono essere varie e comprendono l'inquinamento ambientale e acustico derivante dai lavori, la perdita di valore delle proprietà limitrofe, il rischio di espropriazioni, la previsione di oneri economici addizionali a carico dei residenti o la deturpazione del paesaggio circostante. Tale fenomeno è comunemente denominato effetto “Nimby” (dall'acronimo “Not In My Back Yard”).

Il verificarsi di un effetto “Nimby” durante la fase di progettazione o di esecuzione dei lavori potrebbe dare luogo a rallentamenti o situazioni di stallo, che in alcune circostanze possono anche protrarsi per un lungo periodo di tempo, con possibili ripercussioni sui tempi di consegna delle opere e incrementi dei costi sostenuti dalle società del Gruppo che ne siano coinvolte, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2 e Capitolo VI.

4.2.9 Rischi connessi al recente andamento globale del settore delle costruzioni

Nell'esercizio 2015, i ricavi del settore costruzioni ed *engineering* risultavano pari a 17 milioni di Euro e rappresentavano circa l'1,5% del Volume d'affari consolidato del Gruppo ASTM.

Tale percentuale è destinata ad aumentare, tenuto conto dell'acquisizione del controllo del Gruppo Itinera a far data dal 1° luglio 2016, a seguito del perfezionamento dell'Aumento di Capitale per circa complessivi 128 milioni di Euro.

Con riguardo alla specifica operatività del Gruppo Itinera nell'ambito del settore costruzioni, si segnala che il portafoglio lavori di Itinera, alla data del 30 giugno 2016, ammontava a circa 3,8 miliardi di Euro e si riferiva, per il 91% del suo ammontare, a produzioni da realizzare in Italia. In particolare, l'ammontare dei lavori con impegno definitivo alla Data del Prospetto risultano essere pari a circa 2,1 miliardi di Euro e sono composti da una pluralità di contratti di costruzione acquisiti dal gruppo Itinera come appaltatore.

Di seguito è riportata la ripartizione temporale del sopracitato portafoglio lavori di Itinera (importi in miliardi di Euro):

Secondo semestre 2016	0,2
2017	0,3
2018	0,3
2019	0,3
2020	0,3
oltre	2,4
Totale	3,8

Itinera ha inoltre in programma una profonda revisione del proprio ambito di operatività, con un progressivo incremento della componente internazionale lungo l'orizzonte 2016-2020, nell'ottica di giungere alla realizzazione sui mercati esteri di una quota superiore al 50% del proprio fatturato.

Relativamente ai mercati internazionali, nel corso degli ultimi anni, il mercato delle costruzioni è stato caratterizzato da un forte livello di incertezza, nonostante la richiesta di realizzazione di infrastrutture rimanga elevata a livello globale, anche a fronte dei crescenti fenomeni di urbanizzazione che interessano le

economie emergenti e i Paesi in via di sviluppo. La perdurante volatilità dell'economia mondiale ha seriamente colpito alcuni segmenti del settore delle costruzioni, tra i quali il segmento residenziale e il segmento commerciale, costringendo di fatto primarie imprese a ripiegare su progetti afferenti ai segmenti dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni. Tale situazione ha, inoltre, incoraggiato fenomeni di aggregazione tra le società attive nel campo ingegneristico e della costruzione, dando vita a realtà imprenditoriali più ampie e con competenze diversificate, in grado di realizzare progetti di maggiore complessità tecnologica e maggiormente remunerativi.

In aggiunta, le imprese costruttrici dei Paesi in via di sviluppo sono cresciute di dimensioni e si sono espanse in maniera significativa nei rispettivi mercati domestici, penetrando altresì il mercato internazionale delle costruzioni. A titolo esemplificativo, numerose società coreane, cinesi e indiane si sono affermate tra i maggiori costruttori a livello mondiale.

Conseguentemente, le società del Gruppo sono esposte a un livello di concorrenza via via crescente nei settori che ne rappresentano il *core business*. Al fine di poter competere con successo in questo contesto, il Gruppo deve fare sempre più affidamento sulle proprie competenze tecniche e sull'esperienza maturata nonché essere costantemente in grado di attrarre nuove risorse dotate di capacità professionale senza che, peraltro, sia previsto un accrescimento del livello degli impegni e delle garanzie del Gruppo ASTM.

Eventuali difficoltà a mantenere alto il livello di competitività nel settore globale delle costruzioni potrebbero pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di *business* in Italia ed all'estero e determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2 e Capitolo VI, Paragrafo 6.2.

4.2.10 Rischi connessi all'autonomia gestionale dell'Emittente derivanti dalla presenza di un'attività di direzione e coordinamento da parte di Argo

Alla Data del Prospetto, l'Emittente è soggetto ad attività di Direzione e Coordinamento di Argo.

L'attività di Direzione e Coordinamento esercitata da Argo su ASTM discende dalla sussistenza di una posizione di controllo di diritto e in via esclusiva della società esercente Direzione e Coordinamento sulla controllata.

Risulta quindi integrata la presunzione di esercizio di Direzione e Coordinamento stabilita dall'art. 2497-sexies cod. civ.

In particolare, l'attività di Direzione e Coordinamento di Argo su ASTM si esplica principalmente attraverso la comunanza delle cariche manageriali apicali.

L'Emittente soddisfa peraltro i requisiti previsti dall'art. 37 del Regolamento Mercati per la negoziazione delle proprie azioni sul MTA e, in particolare, (i) ha effettuato, nei termini di legge, la comunicazione prevista dall'articolo 2497-bis cod. civ. al Registro delle Imprese di Torino, (ii) è dotata di un'autonoma capacità negoziale nei confronti di clienti e fornitori, (iii) non ha un servizio di tesoreria accentrata e (iv) tutti i comitati istituiti in seno al Consiglio di Amministrazione sono composti di amministratori indipendenti, ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina.

Fermo restando che tali requisiti sono rispettati alla Data del Prospetto, non può escludersi che la circostanza della comunanza delle cariche manageriali apicali dell'Emittente e della propria controllante Argo possa in futuro influire sulla autonomia gestionale dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni in merito alla descrizione del gruppo al quale appartiene l'Emittente ed all'attività di Direzione e Coordinamento esercitata sullo stesso da parte del socio di controllo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VII, Paragrafo 7.1 ed alla Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.3.

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA QUOTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

4.3.1 Rischi connessi alla liquidità ed alla volatilità del prezzo delle Azioni

Le Azioni oggetto del presente Prospetto presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni quotate. A seguito della loro ammissione alla negoziazione, i possessori delle Azioni avranno la possibilità di liquidare il proprio investimento sul MTA.

Tuttavia le Azioni potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, a prescindere dall'Emittente e dall'ammontare degli strumenti finanziari in oggetto, dal momento che le richieste di vendita di tali strumenti finanziari potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite per la vendita.

Inoltre, il prezzo di mercato delle Azioni potrebbe subire notevoli fluttuazioni in relazione a una serie di fattori che esulano dal controllo dell'Emittente; in alcune circostanze, pertanto, il prezzo di mercato potrebbe non riflettere i reali risultati del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo IV.

CAPITOLO 5 INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE

5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La Società è denominata “ASTM S.p.A.”

5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e numero di registrazione

La Società è iscritta nel Registro delle Imprese di Torino al n. 00488270018, con numero di Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) 100489.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Società è stata costituita in data 28 novembre 1928 con atto a rogito Notaio Annibale Germano di Torino, rep. n. 16114 – sotto forma di società anonima per azioni – con la denominazione di “Società Anonima Autostrada Torino - Milano”. Con delibera dell'assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente del 16 gennaio 2013 la Società ha modificato la propria denominazione nell'attuale “ASTM S.p.A.”; la predetta delibera, iscritta nel Registro delle Imprese di Torino in data 25 gennaio 2013, è divenuta efficace in pari data.

La durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea dei Soci.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione e sede sociale

La Società è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia ed operante in base alla legislazione italiana.

La Società ha sede legale in Torino, Corso Regina Margherita n. 165 (numero di telefono +39 011 4392111).

5.1.5 Fatti rilevanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente e del Gruppo

La Società è stata costituita con lo scopo di costruire un'autostrada fra le città di Torino e di Milano, nel novembre 1928 su iniziativa del Senatore Giovanni Agnelli e dell'Ing. Francesco Cartesegna che avevano intuito la necessità di una via di trasporto specifica per i veicoli a motore, soprattutto come fattore di promozione commerciale dell'automobile. L'autostrada avrebbe attivato un importante collegamento tra Torino e Milano che congiuntamente alle autostrade Bergamo-Milano, Brescia-Bergamo (all'epoca già in esercizio) e Venezia-Padova (all'epoca in costruzione), si inseriva nel disegno della progettata “strada automobilistica pedalpina Torino-Trieste”.

Nel corso degli anni successivi, la Società – attraverso acquisizioni di partecipazioni e riorganizzazioni societarie – ha creato un gruppo che gestisce complessivamente, alla Data del Prospetto, circa 3.317 km di reti autostradali in Italia ed all'estero e che, con l'acquisizione del controllo di Itinera, intende implementare una strategia di diversificazione a livello internazionale e di crescita nei settori delle concessioni e dello sviluppo di Concessioni e Progetti *Greenfield*.

In data 30 novembre 1929, la Società ha stipulato con il Ministero dei Lavori Pubblici e il Ministero del Tesoro la convenzione che ha autorizzato la costruzione e l'esercizio dell'autostrada Torino-Milano. Il 25 ottobre 1932, dopo circa 30 mesi di lavoro, l'autostrada fu inaugurata. Nel 1955, la sede stradale fu allargata da 8 a 10 metri e, sette anni più tardi, fu introdotta una seconda carreggiata.

La Società, ammessa alla quotazione alla Borsa di Torino dal 19 giugno 1969, fu successivamente quotata anche alla Borsa di Milano a decorrere dal 25 febbraio 1970.

Il gruppo Gavio, che deteneva una partecipazione nella Società sin dagli anni 80, nel 1996 ha acquisito il controllo di ASTM.

Si riporta, di seguito, una breve illustrazione delle principali operazioni che hanno condotto all'attuale struttura del Gruppo:

- nel settembre 1997, la Società ha acquisito il controllo della Siway S.p.A. (incorporata poi nel 1998), società finanziaria detentrici di partecipazioni di rilievo in società concessionarie autostradali; a seguito di tale operazione la Società ha assunto il controllo di SALT (che gestisce le tratte autostradali Sestri Levante - Livorno, Viareggio-Lucca e Fornola - La Spezia) ed ha elevato al 45,3% (alla Data del Prospetto pari al 70,92%) la partecipazione in ADF (che gestisce la tratta autostradale Savona – Ventimiglia);
- nel novembre 1998, la Società ha acquisito il controllo di SATAP (che gestisce le tratte autostradali Torino-Milano e Torino-Alessandria-Piacenza) attraverso un aumento di capitale riservato ad Argofin S.p.A. (Gruppo Gavio) a fronte del conferimento della sopracitata concessionaria; tale operazione ha consentito altresì di acquisire, per il tramite delle quote possedute dalla SATAP stessa, il controllo della SAV (che gestisce la tratta autostradale Quincinetto – Aosta) e di ADF;
- nel febbraio 2002, è stata operata la scissione parziale proporzionale di ASTM mediante trasferimento del complesso aziendale comprendente, principalmente, quote di partecipazione detenute nella SALT (57,72%) –società che detiene il controllo di Autostrada dei Fiori – e nella ASTM Telecomunicazioni S.p.A. – ora SINELEC S.p.A. – (49%) ad una società di nuova costituzione denominata SIAS, le cui azioni sono state ammesse alla quotazione in Borsa. Nel corso del medesimo esercizio, la SIAS ha acquisito il controllo di CISA (che gestisce la tratta autostradale Parma – La Spezia);
- nel marzo 2003, il Gruppo ASTM, tramite la SATAP, ha incrementato dal 29% al 41,17% la propria partecipazione nel capitale della ATIVA (che gestisce il sistema delle tangenziali di Torino);
- con effetto 1 gennaio 2004, ASTM ha conferito alla controllata SATAP il ramo d'azienda comprendente la concessione relativa alla costruzione ed alla gestione della tratta autostradale Torino-Milano, trasformandosi, pertanto, in *holding* di partecipazioni;
- nel marzo 2006, SALT, unitamente alla Itinera ed all'ANAS, ha costituito – con quote rispettivamente pari al 60%, 5% e 35% del capitale sociale – la Asti-Cuneo (che gestisce la tratta autostradale Asti-Cuneo). A tale società è stato affidato il completamento della progettazione, realizzazione e della gestione del collegamento autostradale a pedaggio tra le città di Asti e di Cuneo;
- nel dicembre 2006, i consigli di amministrazione di ASTM e SIAS hanno approvato un progetto di riorganizzazione societaria dei Gruppi loro facenti capo che ha comportato, in sintesi, quanto segue:
 - il conferimento, in SIAS, delle partecipazioni detenute da ASTM in SATAP (pari al 99,874% del capitale sociale) e Road Link (pari al 20% del capitale sociale);
 - l'acquisto, da parte di ASTM (i) delle partecipazioni detenute da SATAP in SINA (pari al 5,08% del capitale sociale) e SINECO (pari al 27% del capitale sociale), nonché di n. 9.792.264 obbligazioni SIAS, convertibili in azioni ordinarie, di proprietà di SATAP; (ii) della partecipazione detenuta da SAV in SINECO, pari al 9% del capitale sociale e (iii) delle partecipazioni detenute da SALT (pari al 5% del capitale sociale) e Autostrada dei Fiori (pari al 5% del capitale sociale) in SINECO;
 - la cessione, a Holding Piemonte e Valle d'Aosta S.p.A., delle partecipazioni detenute da ASTM in ATIVA (pari al 41,17% del capitale sociale), SITAF (pari al 36,53% del capitale sociale, ivi

incluse le n. 228.273 obbligazioni convertibili in azioni) e SAV (pari al 65,09% del capitale sociale);

- nel novembre 2012, la controllata Autostrada dei Fiori, ha acquisito, da Autostrade per l'Italia S.p.A., il 99,98% di ATS, società titolare della concessione dell'omonimo collegamento autostradale di circa 130 km;
- nel settembre 2013 è divenuta efficace la fusione per incorporazione della Holding Piemonte e Valle d'Aosta S.p.A. in SIAS che ne deteneva l'intero capitale sociale;
- nel novembre 2013, SIAS, SATAP e Intesa Sanpaolo S.p.A. (“**ISP**”), hanno sottoscritto un accordo di investimento, contenente anche previsioni di natura parasociale (“**Patto SIAS/ISP**”), della durata di 5 anni, successivamente modificato, in forza del quale (*a*) è stato acquisito il controllo congiunto (*i*) di TEM (*holding* titolare del 47,66% del capitale sociale di TE), mediante la sottoscrizione da parte di SIAS, SATAP e ISP, di un aumento di capitale di TEM deliberato in data 25 novembre 2013 e (*ii*) di TE, società titolare della concessione relativa al collegamento autostradale di 32 km tra Agrate Brianza (interconnessione con Autostrada A4) e Melegnano (interconnessione con Autostrada A1) (“**Tangenziale Esterna Est di Milano**”), mediante la sottoscrizione da parte di SIAS e ISP, di un aumento di capitale di TE deliberato in data 31 luglio 2013 e (*b*) è stata disciplinata la gestione delle partecipazioni detenute dalle parti in Autostrade Lombarde (*holding* titolare del 78,98% del capitale sociale di Bre.Be.Mi.) e Bre.Be.Mi., società titolare della concessione relativa al collegamento autostradale Brescia-Bergamo-Milano per un tracciato di circa 62 km, in vista di una possibile fusione fra TEM e Autostrade Lombarde, con successiva quotazione della società risultante (come di seguito meglio specificato).

La sottoscrizione del Patto SIAS/ISP era inoltre finalizzata a consentire il soddisfacimento del fabbisogno finanziario di TE per la realizzazione e gestione della Tangenziale Esterna Est di Milano, anche attraverso la quotazione della società risultante dalla fusione tra TEM e AL. In forza di tali accordi ed ai sensi dell'*Equity Contribution Agreement* il Gruppo, al verificarsi di determinate condizioni – *i.e.* eventuali esigenze finanziarie di TE connesse ad ulteriori costi di costruzione relativi alla realizzazione della Tangenziale Est Esterna di Milano ovvero al servizio del debito ai sensi del contratto di finanziamento – è tenuto al versamento di circa 22,7 milioni di Euro a titolo di “*Equity Reserve*”, di circa 6,3 milioni di Euro a titolo di “*Additional Equity*” e di circa 1,2 milioni di Euro per la copertura di eventuali altri oneri e costi anche di natura fiscale. Le garanzie in oggetto, ad eccezione della quota riferita all’“*Additional Equity*” per la quale sono state emesse garanzie *corporate*, sono state rilasciate sotto forma di fidejussioni autonome irrevocabili a prima richiesta, emesse da Intesa San Paolo S.p.A. a beneficio di Tangenziale Esterna in data 8 aprile 2014. Gli impegni comprendono, inoltre, la manleva rilasciata da SATAP per la fideiussione, originariamente pari a 14 milioni di Euro (di cui 11,3 milioni di Euro già versati nel corso del 2015), emessa da Intesa Sanpaolo S.p.A. a favore di Bre.Be.Mi., per garantire le obbligazioni assunte dalla partecipata Autostrade Lombarde ai sensi dell'accordo di capitalizzazione sottoscritto nel mese di marzo 2013. Fatto salvo quanto precede, il Patto SIAS/ISP non prevede impegni specifici diretti al soddisfacimento del fabbisogno finanziario di TE né impegni delle parti in ordine al soddisfacimento del fabbisogno finanziario connesso alle iniziative in Autostrade Lombarde ed in Bre.Be.Mi.

In termini di *governance*, il Patto SIAS/ISP prevede (*i*) la possibilità per SIAS e SATAP di nominare una quota pari al 50% dei membri dei consigli di amministrazione di TEM e di TE nonché due amministratori in Autostrade Lombarde e due in Bre.Be.Mi. (i cui consigli di amministrazione sono entrambi composti di 13 membri); (*ii*) il diritto di ISP di designare i presidenti dei consigli di amministrazione di TEM, TE, Autostrade Lombarde e Bre.Be.Mi. ed il diritto di SIAS di designare gli amministratori delegati delle medesime società.

Il Patto SIAS/ISP prevede che le parti facciano sì che determinate delibere vengano adottate con il voto favorevole di SIAS, di SATAP e di ISP, ove di competenza dell'assemblea dei soci, e di tutti gli amministratori designati rispettivamente da SIAS, SATAP e ISP, ove di competenza del consiglio di

amministrazione, quali le delibere in materia di: **(a)** distribuzione di utili e/o di riserve; **(b)** compensi di natura ordinaria e straordinaria agli amministratori; **(c)** nomina e/o revoca di direttori generali e determinazione e/o modifica dei relativi poteri e compensi; **(d)** quotazione di TEM o TE ovvero quotazione della società risultante dalla fusione tra le stesse; **(e)** acquisto e/o disposizione e/o effettuazione di altre operazioni su azioni proprie; **(f)** provvedimenti ai sensi dell'Articolo 2446, 1° comma cod. civ.; **(g)** approvazione e/o modifica di "piani attestati di risanamento" ai sensi della Legge Fallimentare; **(h)** ammissione a procedure concorsuali ovvero stipula di accordi di ristrutturazione dei debiti o di transazioni fiscali; **(i)** modifiche statutarie; **(j)** adozione e modifica di piani di *stock option* e/o di altri sistemi di incentivazione del *management*; **(k)** emissione di obbligazioni convertibili e/o degli strumenti finanziari partecipativi di cui all'Articolo 2346, comma 6 del Codice Civile e/o di warrants e/o di ogni altro strumento finanziario che dia diritto alla conversione in azioni o alla sottoscrizione di azioni; la costituzione di patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi degli Articoli 2447-bis e ss. del Codice Civile; **(l)** la proroga della durata; **(m)** lo scioglimento anticipato; **(n)** la revoca dello stato di liquidazione; **(o)** il trasferimento della sede sociale all'estero; **(p)** approvazione e/o modifica del *budget* ovvero del piano economico e finanziario della società; **(q)** acquisizione e/o disposizione a qualsiasi titolo di obbligazioni, convertibili o non, e/o di altri strumenti finanziari, convertibili o non, per un valore pari o superiore a 5.000.000 di Euro per singola operazione; **(r)** acquisizione e/o disposizione a qualsiasi titolo di aziende o rami d'azienda e di partecipazioni in società o altri enti; **(s)** acquisizione e/o disposizione a qualsiasi titolo di immobili e/o di diritti reali immobiliari per un valore pari o superiore a 5.000.000 di Euro per ciascuna operazione non prevista dal piano economico e finanziario della società; **(t)** assunzione di debiti o concessioni di garanzie per un valore pari o superiore a 5.000.000 di Euro per ciascuna operazione non prevista dal piano economico e finanziario della società; **(u)** costituzione di *joint-ventures* non previste dal piano economico e finanziario della società; **(v)** acquisizione e/o disposizione a qualsiasi titolo qualsivoglia diritto relativo a concessioni amministrative; **(w)** investimenti o disinvestimenti non già rientranti nell'elencazione sopra prevista, a qualsiasi titolo per un valore pari o superiore a 5.000.000 di Euro per ciascuna operazione non prevista dal budget e/o dal piano economico e finanziario della società; **(x)** conclusione di operazioni con parti correlate ad una delle parti; **(y)** deleghe di poteri ai sensi dell'Articolo 2381 del Codice Civile diverse da quelle espressamente previste dal Patto SIAS/ISP e relativa modifica; e **(z)** istruzioni di voto al rappresentante della società nelle assemblee dei soci di società controllate o partecipate dalla società.

Il Patto SIAS/ISP non prevede in via specifica meccanismi di risoluzione dello stallo decisionale.

Ai sensi del Patto SIAS/ISP, ad eccezione dei trasferimenti consentiti (ovvero i trasferimenti a favore di società controllata e/o controllante la parte trasferente nonché i trasferimenti effettuati in esecuzione e ai sensi del patto medesimo), SIAS, SATAP e ISP sono obbligate a non trasferire a soggetti diversi dall'altra parte le proprie azioni di TEM, TE, Autostrade Lombarde e Bre.Be.Mi fino alla scadenza del 36° mese dalla data di efficacia del Patto SIAS/ISP (*i.e.* 25 novembre 2013). Decorso il periodo di *lock-up*, i trasferimenti saranno soggetti all'esercizio del diritto di prelazione (ai sensi delle rispettive previsioni statutarie) ovvero al diritto di co-vendita.

Il Patto SIAS/ISP prevede altresì alcuni meccanismi di *exit* qualora la fusione tra TEM e AL non venga realizzata entro il termine del 14 aprile 2017. In particolare, al ricorrere di determinate condizioni, SIAS, SATAP e ISP si sono impegnate a perfezionare la fusione tra TEM e AL al valore nominale. Ove tale fusione non si perfezioni, SIAS e SATAP avranno la facoltà di scegliere alternativamente se richiedere il perfezionamento della fusione tra TEM e AL al *fair value* ovvero se richiedere a ISP la permuta delle sue azioni (SIAS e SATAP permuterebbero le azioni detenute in Autostrade Lombarde e Bre.Be.Mi. con quelle detenute da ISP in TEM e TE). Ove, per qualsiasi motivo, non si perfezioni la fusione tra TEM e AL al *fair value* ovvero non si perfezioni la suddetta permuta, potrà essere avviato il processo per la quotazione di TEM o di TE. Nel caso in cui anche la quotazione di TEM o TE non si dovesse realizzare entro il termine del 15 marzo 2018, ISP avrà diritto ad offrire in vendita le proprie partecipazioni in TEM e TE a SIAS e SATAP, ovvero, in ultima istanza, avrà diritto ad avviare una procedura di vendita congiunta delle azioni detenute da ISP e da SIAS e SATAP in TEM e TE.

In aggiunta a quanto precede, il Patto SIAS/ISP prevede altresì alcuni meccanismi di *exit* – con opzioni *call* e *put* – esercitabili a seguito della fusione tra TEM e AL e/o a seguito della quotazione della società

risultante dalla predetta fusione. In particolare, a seguito del perfezionamento della fusione tra TEM e AL (a valore nominale o al *fair value*), SIAS e SATAP avranno una prima opzione di acquisto e, in caso di avvio del processo di quotazione della società, al ricorrere di talune condizioni, SIAS e SATAP avranno una seconda e una terza opzione di acquisto. Qualora invece non si perfezioni la quotazione della società risultante dalla fusione, ISP avrà diritto di esercitare alcune opzioni di vendita, oppure, in alternativa, richiedere il perfezionamento della scissione o dello scorporo della società risultante dalla fusione con modalità tecniche da concordare.

Il Patto SIAS/ISP, che ha una durata di 5 anni e scadrà il 25 novembre 2018, sarà tacitamente rinnovato per successivi periodi di 5 anni ciascuno, salvo disdetta per iscritto di una delle parti da inviarsi entro e non oltre il 90° giorno lavorativo precedente la scadenza;

- nel novembre 2013 ASTM ha sottoscritto e integralmente versato, per un controvalore di circa 30 milioni di Euro, un aumento di capitale sociale ad essa riservato, ai sensi dell'art. 2441, comma 6, cod. civ., dall'assemblea straordinaria di Itinera, acquisendo una partecipazione pari a circa il 17% del capitale sociale e venendo a detenere, tenuto conto della partecipazione detenuta dalla controllata SATAP, il 46,7% del capitale sociale;
- nel maggio 2015 il Raggruppamento temporaneo d'Imprese costituito dalla controllata SATAP (con una quota 70%) e da Itinera (con una quota 30%) è risultata aggiudicataria della procedura per l'affidamento in concessione delle attività di costruzione, gestione e manutenzione dell'Autostrada A21 Piacenza-Cremona-Brescia e diramazione per Fiorenzuola D'Arda (PC) di km. 88,6. Alla data odierna non si è ancora concluso l'esperimento degli adempimenti previsti dalle norme applicabili ai fini dell'efficacia definitiva della suddetta aggiudicazione;
- in data 28 aprile 2016 l'Assemblea dei Soci ha approvato un aumento di capitale a pagamento e con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo cod. civ., da liberarsi tramite il conferimento da parte di Argo e della sua controllata Codelfa delle partecipazioni detenute in Itinera, complessivamente rappresentative del 53,35% del capitale sociale. Per effetto del Conferimento, il cui atto è stato stipulato in data 11 maggio 2016 a rogito Notaio Eugenio Stanislao Esposito di Tortona ed è divenuto efficace in data 1° luglio 2016, ASTM detiene, direttamente e indirettamente, una partecipazione pari all'intero capitale sociale di Itinera, fatta eccezione per una sola azione che rimarrà nella titolarità di SEA;
- in data 4 maggio 2016 ASTM (congiuntamente alla controllata SIAS), per il tramite di IGLI, ha perfezionato con CR Almeida il *closing* dell'operazione relativa all'acquisizione da parte di IGLI del co-controllo, con Primav (società interamente controllata da CR Almeida), della società di diritto brasiliano Primav Infrastruttura S.A. in cui è stato conferito (i) il 64% del capitale di Ecorodovias, società quotata al Novo Mercado BOVESPA che gestisce in Brasile circa 1.860 km di rete autostradale e detiene partecipazioni di controllo in società operanti nei settori della logistica e dei porti²⁴, e (ii) il 55% del capitale sociale di Concessionaria Monotrilho Linha 18 – Bronze S.A., società attiva nel settore della mobilità urbana;
- nell'ambito di un piano di riorganizzazione del settore delle costruzioni del Gruppo ed al fine di semplificarne e razionalizzarne l'assetto²⁵, in data 3 ottobre 2016 le assemblee di ABC Costruzioni e

²⁴ In data 6 ottobre 2016 Elog S.A., società integralmente controllata da Ecorodovias e capofila del settore della logistica, ha formalizzato la cessione del 100% del capitale sociale delle controllate Elog Logística Sul Ltda, Maringá Serviços Auxiliares de Transporte Aéreo Ltda e Maringá Armazéns Gerais Ltda, società che provvedevano allo svolgimento di attività di magazzinaggio ed alla prestazione di servizi logistici, per un corrispettivo complessivo pari a 115 milioni di Reais, pari a 32 milioni di Euro, sulla base del rapporto di cambio Euro/Reais di 3,5898 corrispondente al tasso di cambio del 30 giugno 2016. Tali cessioni rientrano in un piano strategico del Gruppo Ecorodovias finalizzato a concentrare le proprie attività sulla gestione degli assets autostradali e che prevede, fra l'altro, anche la dismissione di Ecopatio Logística Cubatao Ltda, società che gestisce un *terminal* intermodale presso il Porto di Santos.

²⁵ Al riguardo si evidenzia (i) che nel corso del 2015 ABC ha ridotto la propria forza lavoro di 24 unità e, alla Data del Prospetto, ha in corso una procedura di licenziamento collettivo riguardante 39 dipendenti e (ii) che la società Itinera, alla Data del Prospetto, ha in corso una procedura ai sensi degli artt. 4 e 24 della l. n. 223/91 finalizzata alla riduzione del proprio organico che coinvolge 101 dipendenti.

Itinera hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di ABC Costruzioni in Itinera, redatto ai sensi dell'art. 2501-ter cod. civ., unitamente alla documentazione societaria di corredo²⁶;

- da ultimo si segnala che:
 - (i) nel corso delle riunioni del 15 e 20 settembre 2016, i consigli di amministrazione di ATS e di ADF – società operanti nel settore delle concessioni e rispettivamente soggette all'attività di Direzione e Coordinamento di SIAS e di SALT – hanno approvato un progetto di fusione di ATS in ADF, redatto ai sensi degli artt. 2501-ter e 2505 cod. civ., unitamente alla documentazione societaria di corredo. Trattandosi di fusione semplificata, in virtù del possesso totalitario da parte di ADF del capitale sociale di ATS, non è previsto alcun rapporto di cambio;
 - (ii) in data 20 settembre 2016, l'assemblea straordinaria di Bre.be.mi ha deliberato la riduzione del capitale sociale per perdite ai sensi dell'art. 2446 cod. civ. (da 332,1 milioni di Euro a 175 milioni di Euro); fatto salvo quanto indicato al successivo Paragrafo 5.2.3, non vi sono impegni definitivi assunti dall'Emittente in ordine alla copertura delle perdite della partecipata;
 - (iii) nel corso delle riunioni del 24 e 26 ottobre 2016, i consigli di amministrazione di CISA e di SALT – società operanti nel settore delle concessioni e soggette all'attività di Direzione e Coordinamento di SIAS – hanno approvato un progetto di fusione di CISA in SALT, da realizzarsi ai sensi dell'art. 2505-bis cod. civ. in quanto, alla Data del Prospetto, SALT detiene il 99,34% del capitale sociale di CISA.

La fusione di CISA in SALT e la fusione di ATS in ADF, che ai sensi della vigente normativa e delle rispettive Convenzioni sono subordinate all'ottenimento della preventiva autorizzazione da parte del Concedente, sono preordinate a conseguire obiettivi di efficientamento industriale e di contenimento dei costi, attraverso una gestione unitaria di concessioni aventi ad oggetto tratte autostradali contigue.

5.2 Investimenti

5.2.1 Principali investimenti effettuati dal Gruppo nel corso degli esercizi 2013, 2014 e 2015 nonché al semestre chiuso il 30 giugno 2016

La seguente tabella illustra gli investimenti, suddivisi per tipologia, effettuati dal Gruppo ASTM nel corso del primo semestre dell'esercizio 2016, degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

<i>(Valori in migliaia di Euro)</i>	I semestre 2016	2015	2014	2013
Beni gratuitamente reversibili ⁽¹⁾	83.780	208.348	223.268	282.830
Altre attività immateriali	686	1.810	3.085	4.112
Investimenti in attività immateriali	84.466	210.158	226.353	286.942
Terreni e fabbricati	291		2.223	238
Impianti e macchinari	209	816	82	245
Attrezzature industriali e commerciali	390	537	991	941
Altri beni	818	1.818	2.151	3.081
Beni in leasing finanziario			196	
Immobilizzazioni in corso ed acconti	521	3.921	2.977	2.874
Investimenti in immobilizzazioni materiali	2.229	7.092	8.620	7.379
Investimenti in partecipazioni	513.224	14.132	32.104	164.584

²⁶ Nell'ambito di tale operazione ed ai soli fini della determinazione del valore di concambio, la valutazione del capitale economico di Itinera, condotta tenendo anche conto delle attività che la società ritiene di poter ragionevolmente sviluppare sul mercato brasiliano (di cui viceversa non si era tenuto conto nell'ambito del Conferimento per l'Aumento di Capitale), è stata stimata in 281 milioni di Euro.

Totale investimenti	599.316	231.382	267.077	458.905
----------------------------	----------------	----------------	----------------	----------------

(1) Importo al netto degli oneri finanziari capitalizzati (primo semestre 2016: Euro 9,8 milioni; 2015: Euro 24,5 milioni; 2014: Euro 22,8 milioni; 2013: Euro 19,8 milioni)

Investimenti in beni gratuitamente reversibili

Gli investimenti in beni gratuitamente reversibili fanno riferimento alle opere incrementative del corpo autostradale effettuate, nei periodi in oggetto, dalle Concessionarie del Gruppo; si riporta di seguito il dettaglio.

<i>(Valori in migliaia di Euro)</i>	I semestre 2016	2015	2014	2013
SATAP S.p.A.	51.816	114.683	116.901	146.148
SALT S.p.A.	9.759	24.792	18.909	42.939
ADF S.p.A.	4.002	7.153	15.307	23.387
ATS S.p.A.	7.954	28.414	26.988	11.895
CISA S.p.A.	4.488	14.118	28.293	27.231
SAV S.p.A.	1.505	1.755	2.286	4.228
AT-CN S.p.A.	4.256	17.433	14.584	27.002
Beni gratuitamente reversibili	83.780	208.348	223.268	282.830

Investimenti in partecipazioni

Nel primo semestre 2016 gli investimenti in partecipazioni si riferiscono principalmente all'aumento di capitale della società di diritto brasiliano Primav Infrastruttura S.A. per un importo di Reais 2.104 milioni (512 milioni di Euro) avvenuta a seguito del *closing* dell'operazione di acquisizione del co-controllo di Ecorodovias. In particolare, l'incremento pari a 512 milioni di Euro è determinato (i) dall'esborso di 476 milioni di Euro²⁷ e (ii) dall'effetto della variazione dei cambi tra la data di stipula dei contratti di copertura *Non Deliverble Forward* e il *closing* dell'operazione, per complessivi 36 milioni di Euro.

Nell'esercizio 2015 gli investimenti in partecipazioni maggiormente significativi si riferiscono all'acquisto di azioni della Autostrada Albenga Garessio Ceva S.p.A. (per 1,2 milioni di Euro), alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della Baglietto S.p.A. (per 4,6 milioni di Euro), alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della Banca Carige S.p.A. (per 3,8 milioni di Euro) e all'acquisto di azioni di risparmio di Salini Impregilo S.p.A. (per 4 milioni di Euro).

Nell'esercizio 2014 gli investimenti maggiormente significativi si riferiscono all'acquisto di azioni della Parcheggio Piazza Meda S.r.l., Parcheggio Piazza Trento e Trieste S.r.l., Parcheggio Piazza Vittorio S.r.l. (per complessivi 3,4 milioni di Euro), alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della Baglietto S.p.A. (per 1,8 milioni di Euro), alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della Banca Carige S.p.A. (per 3,7 milioni di Euro), all'acquisto di azioni ed adesione all'aumento di capitale sociale di Banca Popolare di Milano (per 13,4 milioni di Euro), alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della Compagnia Aerea Italiana S.p.A. (per 1,3 milioni di Euro) ed all'acquisto di azioni della Autostrade Centro Padane S.p.A. (per 7,7 milioni di Euro).

Nell'esercizio 2013 gli investimenti maggiormente significativi si riferiscono alla sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale di Itinera (per complessivi 30 milioni di Euro), alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della TEM (per 83,5 milioni di Euro), alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di Tangenziale Esterna (per 39,3 milioni di Euro), all'acquisto di azioni della Autostrade Lombarde (per 2,8 milioni di Euro), alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della Rivalta

²⁷ Sulla base del rapporto di cambio Euro/Reais di 4,4189, corrispondente al tasso di cambio fissato dai contratti di copertura stipulati da IGLI.

Terminal Europa S.p.A. (per 2,4 milioni di Euro) ed alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della Compagnia Aerea Italiana S.p.A. (per 4 milioni di Euro).

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

I principali investimenti in corso di realizzazione localizzati in Italia ed oggetto di futura realizzazione risultano essere i seguenti:

Concessionaria	Principali progetti
SATAP A4	Interventi di ammodernamento e adeguamento autostrade. Le principali opere concordate con ANAS prevedono l'ammodernamento della tratta autostradale Torino - Milano con interventi di allargamento delle corsie, costruzione di nuove corsie di emergenza e riqualificazione e adeguamento delle barriere spartitraffico.
SATAP A21	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interconnessione diretta tra le autostrade A21 e A1. ▪ Allargamento della corsia nel tratto Santena – Villanova. ▪ Riqualificazione barriere di sicurezza. ▪ Riqualificazione e adeguamento barriere spartitraffico. ▪ Interventi di risanamento acustico. ▪ Adeguamento sismico ponti e viadotti.
SALT	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Completamento dei lavori previsti dalla convenzione precedente datata Ottobre 1999, comprese la costruzione di una ulteriore corsia nel tratto autostradale S. Stefano Magra - Viareggio, la realizzazione di ulteriori caselli e l'installazione di barriere antirumore. ▪ Interventi mitigazione rumorosità. ▪ Installazione di barriere di nuova generazione. ▪ Interventi di allargamento piazzali di emergenza. ▪ Interventi di risanamento acustico. ▪ Adeguamento sismico ponti e viadotti.
CISA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Completamento dell'Autostrada fra Parma e Terre Verdiane (tratta di circa 15 km) e realizzazione delle relative interconnessioni. ▪ Viabilità di adduzione al casello autostradale di Parma Ovest. ▪ Interventi su opere d'arte, adeguamento illuminazione, ventilazione, antincendio gallerie. ▪ Adeguamento delle barriere di sicurezza. ▪ Barriere antirumore.
ADF	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riqualificazione e potenziamento piazzale autostradale di Ventimiglia. ▪ Inserimento di altre aree di sosta, di parcheggio e piazzole di emergenza lungo la tratta. ▪ Adeguamento strutture viadotti. ▪ Nuovi impianti tecnologici per l'informativa all'utenza, il controllo e gestione del

	<p>traffico.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ampliamenti delle barriere, dei piazzali e delle pertinenze caselli autostradali. ▪ Interventi di adeguamento delle gallerie. ▪ Interventi di mitigazione acustica.
ATS	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interconnessione A6 Torino-Savona / A33 Asti-Cuneo. ▪ opere di consolidamento ed interventi di rigenerazione idraulica dei viadotti. ▪ Interventi di risanamento acustico. ▪ Interventi di adeguamento delle gallerie. ▪ Adeguamento sismico ponti e viadotti. ▪ Riqualficazione barriere di sicurezza.
SAV	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Investimenti per la sicurezza e l'ambiente. ▪ Adeguamento barriere di sicurezza. ▪ Interventi relativi a gallerie, impianti sicurezza, viabilità adduzione e varie. ▪ Barriere antirumore.

Si riporta di seguito l'ammontare degli investimenti – suddivisi per tratta – realizzati nel corso del 2016 e l'importo di quelli previsti dai piani finanziari da realizzare entro il 2020, suddivisi per il biennio 2016-2017 e per il triennio 2018-2020.

Concessionaria	2016-2017	2018-2020	Totale <i>(valori in milioni di Euro)</i>
SATAP A4	153,3	116,7	269,9
SATAP A21 ⁽¹⁾	59,6	0,0	59,6
SALT	86,3	106,0	192,2
CISA	174,3	378,7	553,0
ADF	20,9	110,0	130,9
ATS	44,7	89,7	134,3
SAV	27,8	36,6	64,4
Totale	566,8	837,6	1.404,5

(1) Stante la mancata approvazione dell'aggiornamento del PEF da parte del Concedente, la società, entro la scadenza della concessione (30 giugno 2017) prevede di realizzare investimento per circa 1,1 milione di Euro.

Aggiudicazione della concessione relativa all'autostrada "A21 Piacenza-Cremona-Brescia"

In data 13 maggio 2015, con nota prot. 3727, il MIT ha comunicato l'aggiudicazione definitiva al raggruppamento temporaneo d'impresе costituito da SATAP (con una quota del 70%) e da Itinera (con una quota del 30%) della concessione, della durata di 25 anni, relativa all'autostrada "A21 Piacenza-Cremona-Brescia".

A seguito dell'aggiudicazione definitiva è stata costituita, il 2 dicembre 2015, ad opera dei soci SATAP (70%) ed Itinera (30%), la società di progetto Autovia Padana S.p.A., subentrata automaticamente al sopra menzionato raggruppamento temporaneo di imprese (ai sensi dell'art. 156 del d.lgs 163/06). Per

l'effettivo subentro nella concessione sarà necessario (i) sottoscrivere il contratto di concessione tra il nuovo concessionario ed il concedente, (ii) ottenere il rilascio del decreto interministeriale di approvazione (a firma congiunta di MIT e MEF) e (iii) ottenere la registrazione del decreto di aggiudicazione da parte della Corte di Conti, cui è subordinata l'efficacia del contratto di concessione. Con riguardo alle tempistiche per l'ottenimento della piena efficacia del contratto relativo alla concessione in parola, non è possibile individuare termini puntuali, anche in relazione ai soggetti coinvolti (MIT, MEF e Corte dei Conti); si ritiene tuttavia ragionevole che la piena efficacia del nuovo contratto di concessione potrebbe intervenire nei dodici mesi successivi alla Data del Prospetto.

La citata autostrada riveste significativo rilievo strategico per il Gruppo in quanto si colloca nel quadrante geografico di riferimento del Gruppo ASTM, oltre a costituire la prosecuzione della tratta autostradale "Torino-Alessandria-Piacenza", attualmente in concessione a SATAP (concessione in scadenza nel giugno 2017), risulterà collegata con la nuova autostrada "Bergamo-Brescia-Milano" gestita dalla co-controllata Bre.Be.Mi, a seguito della realizzazione (e la successiva gestione), prevista dal bando di gara del raccordo autostradale Ospitaletto-Montichiari, la c.d. "Corda Molle", importante opera di collegamento in prossimità dell'abitato di Brescia, con la nuova autostrada "Bergamo-Brescia-Milano" gestita dalla co-controllata Bre.Be.Mi.

In generale, a fronte di una durata della concessione pari a 25 anni, sono previsti investimenti e manutenzioni straordinarie per complessivi 491 milioni di Euro, nonché il riconoscimento (i) al precedente concessionario di circa 260 milioni di Euro quale valore di subentro e (ii) al MIT di 41 milioni di Euro di corrispettivo di concessione.

Fatto salvo quanto sopra evidenziato in ordine alle tempistiche per l'ottenimento della piena efficacia del contratto relativo alla concessione, si evidenzia che i fabbisogni finanziari relativi (i) al valore di subentro (ii) al corrispettivo di concessione e (iii) agli investimenti da realizzare nel biennio immediatamente successivo alla data della suddetta efficacia del contratto di concessione saranno assicurati per circa 155 milioni di Euro ricorrendo a linee di credito *committed* e, per la restante parte, mediante utilizzo di disponibilità liquide. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.2.5.

Investimenti in partecipazioni

Con riferimento al rafforzamento da parte del Gruppo ASTM della propria posizione competitiva tramite l'acquisto di *minorities* nelle concessionarie esistenti, risultano in essere impegni inerenti l'acquisizione di azioni della ADF da parte di SALT.

In particolare, nell'ambito dell'aumento di capitale operato dalla ADF nel corso del 2012, SALT ha assunto l'impegno nei confronti di enti pubblici ad acquistare (opzione *put* a favore enti pubblici sottoscrittori), entro il termine del 31 dicembre 2016, le azioni di nuova emissione sottoscritte da tali azionisti pubblici complessivamente pari a n. 2.602.320 azioni (3,20% del capitale sociale ADF).

Per effetto di tale impegno, in data 12 luglio 2016 SALT ha acquistato n. 613.735 azioni (pari allo 0,76% del capitale sociale) della controllata ADF per un controvalore di 3,2 milioni di Euro.

Conseguentemente, alla Data del Prospetto, il residuo impegno di SALT ha per oggetto n. 1.988.585 azioni di ADF, corrispondenti al 2,44% del capitale sociale, per un controvalore pari a 10,3 milioni di Euro.

5.2.3 Investimenti futuri

Si premette che è in corso alla Data del Prospetto il processo di aggiornamento quinquennale dei PEF relativi alle singole tratte autostradali assentite in concessione al Gruppo ASTM.

Alla Data del Prospetto risulta tuttavia definito il solo PEF relativo a SATAP (Tronco A4 Torino-Milano), mentre risultano ancora in corso il processo di aggiornamento i PEF relativi a SATAP (Tronco A21 Torino Piacenza), SALT, CISA, ADF, ATS e SAV.

In particolare, l'aggiornamento dei PEF di ATS (A6), ADF (A10), SALT (A12), CISA (A15) e SAV (A5) avrebbe dovuto trovare conclusione entro il 30 giugno 2014.

Alla Data del Prospetto, non è possibile tuttavia individuare le tempistiche di conclusione dei processi di aggiornamento dei PEF.

Si riporta di seguito il dettaglio degli investimenti da realizzarsi in Italia previsti nel periodo 2016-2020 dai PEF approvati/in corso di aggiornamento.

Concessione	Investimenti <i>(importi in milioni di Euro)</i>
SATAP A4	269,9
SATAP A21	59,6
SALT	192,2
CISA	553,0
ADF	130,9
ATS	134,3
SAV	64,4
Totale	1.404,5

La tabella sopra riportata non comprende (i) gli investimenti relativi alla controllata Asti Cuneo che, come detto in precedenza, ha attivato la procedura di revisione del PEF per eventi di forza maggiore, ciò che potrebbe comportare la revisione progettuale dell'infrastruttura da realizzare con conseguente ridefinizione del valore dell'investimento e (ii) gli investimenti relativi alla tratta Piacenza-Cremona-Brescia, non essendo stato ancora perfezionato il subentro di Autovia Padana nell'esercizio di concessione di tale tratta.

Come precedentemente riportato, nell'ambito dell'aumento di capitale operato da ADF nel corso del 2012, SALT ha assunto l'impegno nei confronti di enti pubblici ad acquistare (opzione *put* a favore enti pubblici sottoscrittori), entro il termine del 31 dicembre 2016, le azioni di nuova emissione sottoscritte da tali azionisti pubblici, per un controvalore residuo, alla Data del Prospetto, pari a 10,3 milioni di Euro (n. 1.988.585 azioni corrispondenti al 2,45% del capitale sociale di ADF).

Con riferimento agli impegni definitivi assunti dall'Emittente a copertura delle perdite/fabbisogno finanziario per investimenti delle partecipate, si segnala l'impegno assunto dalla controllata FPI in merito alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di Compagnia Aerea Italiana S.p.A. per un importo residuo pari a 0,4 milioni di Euro.

Salvo quanto precede non vi sono impegni definitivi assunti dall'Emittente in ordine alla copertura delle perdite di partecipate.

Si segnala inoltre, con riferimento agli accordi per l'investimento nel "Sistema Tangenziale Esterna" ed ai sensi dell'*Equity Contribution Agreement*, che il Gruppo, al verificarsi di determinate condizioni – *i.e.* eventuali esigenze finanziarie di TE connesse ad ulteriori costi di costruzione relativi alla realizzazione della Tangenziale Est Esterna di Milano ovvero al servizio del debito ai sensi del contratto di finanziamento – che alla Data del Prospetto non si sono ancora avverate, è tenuto al versamento di circa 22,7 milioni di Euro a titolo di "*Equity Reserve*", di circa 6,3 milioni di Euro a titolo di "*Additional Equity*" e di circa 1,2 milioni di Euro per la copertura di eventuali altri oneri e costi anche di natura fiscale.

Le garanzie in oggetto, ad eccezione della quota riferita all'"*Additional Equity*" per la quale sono state emesse garanzie *corporate*, sono state rilasciate sotto forma di fidejussioni autonome irrevocabili a prima richiesta, emesse da Intesa San Paolo S.p.A. a beneficio di Tangenziale Esterna S.p.A. in data 8 aprile 2014.

Per completezza si evidenzia che la garanzia “*Additional Equity*” è scaduta il 30 giugno 2016, essendo giunto a scadenza il periodo di disponibilità del finanziamento *project*, dell’originario importo di 1,2 miliardi di Euro; la garanzia, ad oggi priva di efficacia, potrà essere novata successivamente posto che TE ha già richiesto in data 4 agosto 2016 – ma non ancora ottenuto – una proroga del periodo di disponibilità al fine di poter utilizzare, a valere sull’importo originariamente concesso, l’importo ancora disponibile per complessivi 115 milioni di Euro. Si segnala che il Patto SIAS/ISP non prevede impegni specifici diretti al soddisfacimento del fabbisogno finanziario di TE nel caso di mancata proroga del periodo di disponibilità di cui sopra.

Gli impegni comprendono, inoltre, la manleva rilasciata da SATAP per la fideiussione, originariamente pari a 14 milioni di Euro (di cui 11,3 milioni di Euro già versati nel corso del 2015), emessa da Intesa Sanpaolo S.p.A. a favore di Bre.Be.Mi. a garanzia delle obbligazioni assunte dalla partecipata Autostrade Lombarde ai sensi dell’accordo di capitalizzazione sottoscritto nel mese di marzo 2013. Si evidenzia inoltre che, fatto salvo quanto precede, il Patto SIAS/ISP non prevede impegni per le parti dello stesso diretti al soddisfacimento del fabbisogno finanziario connesso alle iniziative in Autostrade Lombarde ed in Bre.Be.Mi.

Con riguardo alle fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere gli impegni di cui ai richiamati investimenti si segnala che il Gruppo ricorrerà a riserve di liquidità composte da: (i) disponibilità liquide e titoli detenuti per la negoziazione, (ii) crediti finanziari e (iii) disponibilità di Linee di Credito. Con riguardo alle linee di credito si evidenzia che il Gruppo ha (senza tenere conto di Itinera), alla Data del Prospetto, in essere linee di credito per 1.083 milioni di Euro (di cui 686 milioni di Euro Linee di Credito *Committed* e 397 milioni di Euro Linee di Credito *Uncommitted*).

Ulteriori finanziamenti, in aggiunta ai flussi finanziari generati dalla gestione operativa, possono rivenire dai mercati dei capitali (mediante emissioni obbligazionarie), dal sistema bancario nonché da accordi con istituzioni, quali ad esempio la Banca Europea degli Investimenti e la Cassa depositi e prestiti S.p.A. fermo restando il rispetto di eventuali limitazioni all’assunzione di nuovo indebitamento, previste, anche per il tramite di alcuni *covenants* finanziari, in alcuni contratti di finanziamento assunti a livello di Gruppo.

Si evidenzia inoltre che ASTM e/o IGLI non hanno assunto impegni finalizzati alla copertura del residuo fabbisogno finanziario correlato all’investimento di VEM ABC.

Con riferimento ad Itinera si segnala:

- (i) l’impegno di 25,1 milioni di Euro relativo all’acquisto di azioni di Tangenziale Esterna da Salini Impregilo S.p.A. (n. 17.420.091 azioni), dal Consorzio Tangenziale Engineering (n. 2.200.000 azioni) e dalle imprese cooperative CMC, CMB, Unieco e Coopsette (n. 4.649.450 azioni). In particolare l’impegno nei confronti di Salini Impregilo S.p.A., per un importo pari a circa 19 milioni di Euro, aveva scadenza il 31 ottobre 2016, mentre la formalizzazione degli ulteriori acquisti è subordinata al collaudo di tutte le opere, che non si ritiene possa essere completato entro i prossimi 12 mesi;
- (ii) la previsione di investimento pari a circa 6 milioni di Euro relativamente alla partecipazione detenuta in Federici Stirling Batco LLC.

Con riguardo alla specifica operatività del Gruppo Itinera nell’ambito del settore costruzioni, si segnala che il portafoglio lavori di Itinera, alla data del 30 giugno 2016, ammontava a circa 3,8 miliardi di Euro e si riferiva, per il 91% del suo ammontare, a produzioni da realizzare in Italia. In particolare, l’ammontare dei lavori con impegno definitivo alla Data del Prospetto risultano essere pari a circa 2,1 miliardi di Euro e sono composti da una pluralità di contratti di costruzione acquisiti dal gruppo Itinera come appaltatore.

Di seguito è riportata la ripartizione temporale del sopracitato portafoglio lavori di Itinera (importi in miliardi di Euro):

Secondo semestre 2016
2017

0,2
0,3

2018	0,3
2019	0,3
2020	0,3
oltre	2,4
Totale	3,8

Con riguardo al biennio 2016-2017 Itinera prevede di sostenere investimenti per immobilizzazioni materiali connessi ai progetti sopra evidenziati ed oggetto di impegno definitivo per un importo pari a 19 milioni di Euro.

Le suddette attività ed investimenti determinano fabbisogni finanziari tipici dei contratti di costruzione, a cui il Gruppo Itinera fa fronte mediante il ricorso alle seguenti tipologie di fonti di finanziamento (i) anticipazione da committenti; (ii) incasso acconti su avanzamento lavori dalla committente; (iii) utilizzo linee di credito bancarie; (iv) mutui o contratti di *leasing* per acquisire macchinari ed impianti.

Itinera ha inoltre in programma una profonda revisione del proprio ambito di operatività, con un progressivo incremento della componente internazionale lungo l'orizzonte 2016-2020, nell'ottica di giungere alla realizzazione sui mercati esteri di una quota superiore al 50% del proprio fatturato.

CAPITOLO 6 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

Il Gruppo ASTM è il secondo operatore a livello nazionale²⁸ nel settore autostradale svolgendo, per il tramite delle proprie controllate che operano in regime di concessione, l'attività di gestione operativa, di progettazione e costruzione di infrastrutture autostradali.

Alla Data del Prospetto, il Gruppo ASTM gestisce una rete autostradale di circa 3.317 km. Tale rete è localizzata per 1.373,1 km in Italia (nel settore nord-occidentale) e per 1.944 km all'estero (dei quali circa 1.860 in Brasile).

Il Gruppo, tramite società controllate, opera, oltre che (i) nel settore autostradale, altresì nei settori (ii) "costruzioni ed *engineering*", svolgendo principalmente attività di manutenzione e di ampliamento delle infrastrutture autostradali assentite in concessione alle Concessionarie ed attraverso lo studio, la progettazione, la direzione lavori relativamente ad opere sia ferroviarie sia autostradali, (iii) "tecnologico", con attività nell'ambito delle telecomunicazioni, della trasmissione dati e dei sistemi avanzati di gestione dei dati di traffico, (iv) parcheggi e (v) mobilità urbana.

Al 31 dicembre 2015, il Volume d'affari consolidato del Gruppo ammonta a circa 1,1 miliardi di Euro. Il Volume d'affari derivante dalla gestione autostradale costituisce l'88,23% del Volume d'affari totale consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015.

Al 30 giugno 2016, il Volume d'affari consolidato del Gruppo ammonta a circa 524 milioni di Euro. Il Volume d'affari derivante dalla gestione autostradale, pari a circa 477,3 milioni di Euro costituisce il 91,09% del Volume d'affari consolidato del Gruppo in pari data.

Si riporta di seguito la ripartizione dei ricavi per settore di attività del Gruppo²⁹.

(importi in migliaia di Euro)	I semestre 2016		I semestre 2015		Esercizio 2015		Esercizio 2014		Esercizio 2013	
		% su Volume d'affari di Gruppo		% su Volume d'affari di Gruppo		% su Volume d'affari di Gruppo		% su Volume d'affari di Gruppo		% su Volume d'affari di Gruppo
Volume d'affari										
settore autostradale ⁽¹⁾	477.294	91,09%	460.131	87,85%	974.317	88,23%	934.373	89,79%	888.483	89,67%
- ricavi netti da pedaggio	463.806	88,52%	446.285	85,21%	945.445	85,61%	903.699	86,85%	856.831	86,47%
- canoni attivi - royalties aree di servizio	13.488	2,57%	13.846	2,64%	28.872	2,61%	30.674	2,95%	31.652	3,19%
settore costruzioni ed engineering	6.234	1,19%	9.806	1,87%	16.971	1,54%	19.744	1,90%	20.085	2,03%
settore tecnologico	20.187	3,85%	33.979	6,49%	66.475	6,02%	50.101	4,81%	42.040	4,24%
settore parcheggi	1.456	0,28%	1.970	0,38%	6.368	0,58%		0,00%		0,00%
altri ⁽²⁾	18.801	3,59%	17.876	3,41%	40.199	3,64%	36.361	3,49%	40.248	4,06%
Totale Volume d'affari	523.972	100,00%	523.762	100,00%	1.104.330	100,00%	1.040.579	100,00%	990.856	100,00%

(1) Rispetto al valore del "Totale ricavi settore autostradale - gestione operativa" riportato nel bilancio (pari a Euro 512,6 milioni nel I semestre 2016, Euro 494,5 milioni nel I semestre 2015, Euro 1.046,8 milioni nel 2015, Euro 1.004,7 milioni nel 2014 ed Euro 958,1 nel 2013) detto importo non include il sovracanoone da devolvere all'ANAS (pari ad Euro 35,3 milioni nel I semestre 2016, Euro 34,4 milioni nel I semestre 2015, Euro 72,4 milioni nel 2015, Euro 70,3 milioni nel 2014 ed Euro 69,6 nel 2013). Inoltre, con riferimento al "Totale ricavi settore autostradale - progettazione e costruzione", i Principi contabili internazionali (IFRIC12) prevedono - in capo alle concessionarie autostradali - l'integrale rilevazione, nel c/Economico, dei costi e dei ricavi relativi all'"attività di costruzione" afferente i beni gratuitamente reversibili; ai fini di una migliore rappresentazione nel prospetto sopra evidenziato, tali componenti - pari rispettivamente a 83,8 milioni di Euro nel I semestre 2016, 103,1 milioni di Euro nel I semestre 2015, 208,4 milioni di Euro nell'esercizio 2015, 223,5 milioni di Euro nell'esercizio 2014, 283,9 milioni di Euro nell'esercizio 2013 non sono stati considerati.

(2) Trattasi, principalmente, di recuperi spese/risarcimenti danni relativi alle infrastrutture autostradali, contributi in conto esercizio, quote di competenza del provento derivante

²⁸ Fonte: elaborazione del Gruppo ASTM su dati AISCAT.

²⁹ Fonte: relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016 e relazione sulla gestione relativa al bilancio consolidato del Gruppo ASTM per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013.

dall'attualizzazione del debito verso l'ANAS-Fondo Centrale di Garanzia; importi al netto dei ribaltamenti costi/ricavi pari a 3 milioni di Euro nel I semestre 2016, 3,7 milioni di Euro nel I semestre 2015, 7,1 milioni di Euro nel 2015 e 4,4 milioni di Euro nel 2014.

6.1.1 Settore Autostradale

In Italia, il Gruppo opera nel settore autostradale attraverso la *subholding* industriale quotata SIAS che, al 30 giugno 2016, controlla, direttamente ed indirettamente, le società concessionarie SATAP, SAV, SALT, CISA, ADF, ATS e AT-CN. Il Gruppo, in Italia, detiene inoltre il controllo congiunto delle concessionarie ATIVA, Bre.Be.Mi. e Tangenziale Esterna nonché partecipazioni di collegamento in SITAF e SITRASB.

Al 31 dicembre 2015, il Volume d'affari imputabile all'attività di gestione operativa delle reti autostradali in concessione al Gruppo sono pari a 974,317 milioni di Euro, pari all'88,23% dei ricavi totali consolidati.

Al 30 giugno 2016, il Volume d'affari imputabile all'attività di gestione operativa delle reti autostradali in concessione al Gruppo sono pari a 477,3 milioni di Euro, pari al 91,09% dei ricavi totali consolidati.

I ricavi della gestione autostradale includono i ricavi derivanti sia dai pedaggi autostradali sia dalle *royalties* relative alle aree di servizio.

All'estero il gruppo detiene una partecipazione di collegamento nella società inglese Road Link e, a seguito dell'acquisizione intervenuta in data 4 maggio 2016, detiene il co-controllo di Ecorodovias, *holding* brasiliana di società concessionarie autostradali, quotata al Novo Mercado BOVESPA.

Alla Data del Prospetto, l'estensione della rete autostradale³⁰ complessivamente gestita dal Gruppo risulta la seguente:

CONCESSIONARIE	KM DI RETE GESTITA
Società Autostrada Torino Alessandria Piacenza p.A. (tratta A4 Torino-Milano)	130,3
Società Autostrada Torino Alessandria Piacenza p.A. (tratta A21 Torino-Piacenza)	167,7
Società Autostrada Ligure Toscana p.A.	154,9
Autocamionale della Cisa S.p.A. ^(*)	182,0
Società Autostrade Valdostane S.p.A.	59,5
Autostrada dei Fiori S.p.A.	113,2
Autostrada Torino-Savona S.p.A.	130,9
Società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. ^(**)	78,0
Totale gestito dalle società controllate (A)	1.016,5
Autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta S.p.A.	155,8
Società di Progetto Autostrada Diretta Brescia Milano S.p.A.	62,0
Tangenziale Esterna S.p.A.	32,0
Società Italiana Traforo Autostradale del Frejus S.p.A.	94,0
Società Italiana Traforo del Gran San Bernardo S.p.A.	12,8

³⁰ L'estensione della rete autostradale non include gli 88,6 km relativi alla tratta Piacenza-Brescia per la quale sono in corso le formalità relative all'aggiudicazione della concessione.

Ecorodovias Infrastruttura e Logistica S.A.	1.860,0
Road Link Holdings Ltd	84,0
Totale gestito dalle società assoggettate a controllo congiunto e collegate (B)	2.300,6
TOTALE (A+B)	3.317,1
<small>(*) Il Piano Economico Finanziario vigente prevede la realizzazione del solo primo lotto da Parma a Terre Verdiane, pari a circa 15 km comprendendo anche la viabilità di adduzione e svincolo. Il contratto di concessione prevede che il completamento dell'intero collegamento sia subordinato alla concessione di rilevanti contributi pubblici e garanzie dello stato sul valore di subentro: poiché tali presupposti al momento non sono disponibili, l'impegno realizzativo è limitato al solo primo lotto. (**) Inclusivi di 23 km in costruzione.</small>	

Le Concessionarie del Gruppo operano sulla base di specifiche convenzioni stipulate con il Concedente; ogni convenzione definisce, per tutta la durata della concessione, obblighi, diritti (del concessionario e del Concedente) e le modalità di remunerazione degli investimenti sostenuti, attraverso i pedaggi e le *royalties* relative alle aree di servizio.

In particolare, il contratto di concessione autostradale che disciplina obblighi e diritti del Concedente e delle concessionarie prevede, da un lato, l'obbligo in capo a queste ultime di costruire, gestire e mantenere l'infrastruttura secondo la vigente normativa e, dall'altro, il diritto delle stesse di riscuotere, dagli utenti dell'autostrada, un pedaggio (secondo le modalità indicate nella convenzione) in modo tale che, per tutta la durata della concessione, siano remunerati adeguatamente sia i costi di gestione sia gli investimenti sostenuti sulla rete autostradale gestita.

La Convenzione prevede che le Concessionarie possano subappaltare a terzi la gestione di alcune aree della rete autostradale gestita per la costruzione e/o la gestione delle aree di servizio. In virtù di quanto sopra, i subappaltatori riconoscono alle Concessionarie del Gruppo una *royalty* quantificata in base ad una percentuale (stabilita in misura fissa) dei ricavi derivanti dallo sfruttamento economico delle aree in subconcessione (generalmente rappresentate dalla vendita di prodotti alimentari e petroliferi).

Per ulteriori informazioni in merito al piano degli investimenti del Gruppo ASTM si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2.2.

Con riferimento ad alcune tratte autostradali gestite dal Gruppo alla Data del Prospetto, si precisa quanto segue:

Tratta autostradale Asti Cuneo: in relazione alla tratta autostradale Asti-Cuneo, è stata attivata la revisione del PEF per motivi di forza maggiore. In particolare, Asti Cuneo ha richiesto (oltre ad incrementi tariffari) un contributo pubblico pari a circa 850 milioni di Euro, per far fronte ad un incremento dei costi derivante da intervenute modifiche del quadro normativo di riferimento e da una flessione dei volumi di traffico sulla tratta gestita, conseguenti al mutato quadro macro economico.

In relazione alla procedura di revisione per motivi di forza maggiore, le interlocuzioni con il Concedente sono proseguite, anche per sondare possibili soluzioni alternative al contributo pubblico, e con profili tariffari socialmente sostenibili, attraverso il prolungamento della durata delle concessioni di tratte limitrofe (tra cui il completamento della Asti Cuneo a fronte di un prolungamento delle durate di SATAP A4 e Tronco A21). Si tratta di procedure complesse, che richiedono l'attivazione da parte del Governo di apposite autorizzazioni a livello europeo: il cui esito non è prevedibile alla Data del Prospetto.

Qualora non si pervenga ad una soluzione di riequilibrio soddisfacente per la Asti Cuneo, la concessione prevede lo scioglimento del contratto, il subentro nella concessione da parte del Concedente e meccanismi di rimborso al concessionario che dovrebbero consentire l'integrale recupero del capitale investito; tuttavia non può escludersi il rischio del mancato riconoscimento di specifiche voci di spesa da parte del Concedente, che potrebbero ritardare o ridurre il recupero.

Alla Data del Prospetto, non è possibile individuare le tempistiche di conclusione del processo di revisione del PEF e, pertanto, dal momento che l'avvio dei lavori di completamento avverrà successivamente al

perfezionamento di tale processo, non è possibile prevedere con ragionevole certezza la data di ultimazione dei lavori di completamento della tratta Asti-Cuneo. Alla luce della durata delle attività realizzative, complessivamente stimata in cinque anni, nel caso in cui la revisione del PEF si concluda nei prossimi 12 mesi, si prevede che i lavori possano concludersi entro il 2022.

Si precisa che la durata della concessione è fissata in 23 anni e 6 mesi a partire dalla ultimazione del completamento della tratta, pertanto alla Data del Prospetto il termine di inizio concessione non ha ancora avuto decorso, essendo ancora in essere la fase realizzativa.

Si evidenzia infine che il ritardo accumulato nella realizzazione dell'infrastruttura è riferibile a motivi esterni alla concessionaria (come detto in precedenza, necessità di riequilibrare il PEF per incremento dei costi derivante da intervenute modifiche del quadro normativo di riferimento e flessione dei volumi di traffico sulla tratta gestita) e che, pertanto, non sussistono i presupposti per l'applicazione di penali e sanzioni correlate ai tempi di completamento dei lavori.

Autocamionale della Cisa: la tratta attualmente in esercizio da Parma a La Spezia misura 101 km. Il contratto di concessione contempla altresì – come oggetto della concessione – la realizzazione del collegamento tra Autostrada della Cisa A15 e l'Autostrada del Brennero A22, per totali 81 km, e ne condiziona l'effettiva realizzazione alla disponibilità di contributi pubblici per complessivi 900 milioni di Euro, nonché ad un valore di subentro a fine concessione, garantito dallo Stato, pari a 1.730 milioni di Euro. A causa della indisponibilità delle citate misure di sostegno finanziario a carico dello Stato, il contratto di concessione prevede un impegno realizzativo limitato al solo primo lotto di detto collegamento, da Parma a Terre Verdiane, pari a circa 15 km comprendendo anche la viabilità di adduzione e svincolo. Con riferimento a tale lotto si evidenzia che, in data 21 luglio 2016, è stato approvato dal MIT il relativo progetto esecutivo e, dunque, sarà dato avvio ai lavori di realizzazione entro l'anno corrente.

Tratta autostradale A35 Bre.Be.Mi.: in relazione alla tratta autostradale A35 Bre.Be.Mi., si segnala che sono state individuate dal CIPE le misure di revisione del PEF al fine del ripristino dell'equilibrio economico e finanziario. Tali misure prevedono, oltre ad un contributo pubblico ed all'estensione della durata della concessione, un intervento strutturale di estremo rilievo rappresentato dalla realizzazione dell'interconnessione della tratta Bre.Be.Mi con l'autostrada A4, nei pressi di Brescia: secondo gli studi di traffico, tale intervento incrementerà in maniera significativa gli attuali volumi di traffico. Alla Data del Prospetto la procedura di revisione del PEF è ancora in corso. In particolare, tale procedura è stata attivata per i seguenti motivi (i) incremento del costo degli espropri; (ii) minor traffico per mancato completamento delle opere di collegamento con la rete autostradale nazionale; (iii) incremento dei costi operativi.

In relazione a quanto sopra, il Concedente ha sottoposto al CIPE il PEF e le conseguenti modifiche contrattuali (il c.d. "terzo atto aggiuntivo" al contratto di concessione Bre.Be.Mi) per le approvazioni di rito. All'esito dell'istruttoria, con delibera 6 agosto 2015 n. 60, il CIPE ha formulato parere favorevole in ordine allo schema del "terzo atto aggiuntivo" ed ha approvato le specifiche modalità di ripristino dell'equilibrio del PEF di Bre.Be.Mi. stabilendo: (i) una proroga di 6 anni della durata della concessione e (ii) un contributo pubblico in favore del concessionario pari a complessivi 320 milioni di Euro, da erogarsi in quote annuali ripartite fino al 2029, di cui 60 milioni di Euro quale contributo regionale e 260 milioni di Euro quale contributo statale.

La citata delibera CIPE ha altresì approvato, quale presupposto del PEF e misura di riequilibrio dello stesso, la realizzazione, entro gennaio 2017, della interconnessione lato Brescia della Bre.Be.Mi con la autostrada Brescia-Padova (A4). Tali misure, pur approvate, diverranno efficaci solo all'esito del procedimento (ancora non concluso alla Data del Prospetto) e, dunque, con l'emanazione di apposito decreto interministeriale di approvazione e relativa registrazione da parte della Corte di Conti.

Le concessioni assentite alle società del Gruppo che operano nel settore autostradale hanno scadenze comprese tra giugno 2017 e dicembre 2038.

Il dettaglio della scadenza per singola concessione, con riferimento alle società concessionarie controllate, è di seguito riportato:

SOCIETÀ CONCESSIONARIA	TRATTA AUTOSTRADALE	SCADENZA CONCESSIONE
SATAP	Torino – Milano	31 dicembre 2026
SATAP	Torino – Piacenza	30 giugno 2017
SAV	Quincinetto – Aosta	31 dicembre 2032
SALT	Sestri Levante-Livorno, Viareggio-Lucca e Fornola-La Spezia	31 luglio 2019
ADF	Savona-Ventimiglia	30 novembre 2021
CISA	La Spezia-Parma (e collegamento con l'Autostrada del Brennero)	31 dicembre 2031
Asti-Cuneo	Asti-Cuneo	(*)
ATS	Torino - Savona	31 dicembre 2038

(*) Per tale tratta, ancora in corso di completamento, la durata della concessione è stata fissata in 23,5 anni computabili dalla data di ultimazione dell'infrastruttura.

La tabella seguente riporta i ricavi netti da pedaggio per singola concessionaria riferiti al primo semestre 2016 e all'esercizio 2015.

Società concessionaria	Tratta autostradale	Ricavi netti da pedaggio I semestre 2016	Ricavi netti da pedaggio Esercizio 2015
	<i>(importi in migliaia di euro)</i>		
SATAP	Torino – Piacenza	81.895	164.104
SALT	Sestri Levante-Livorno, Viareggio-Lucca e Fornola-La Spezia	83.988	179.099
ADF	Savona-Ventimiglia	72.352	149.944
SATAP	Torino – Milano	112.783	211.249
CISA	La Spezia-Parma (e collegamento con l'Autostrada del Brennero)	42.949	94.231
SAV	Quincinetto – Aosta	31.493	65.859
ATS	Torino-Savona	30.075	64.241
Asti-Cuneo	Asti-Cuneo	8.271	16.718
	Totale	463.806	945.445

I proventi da subconcessione, costituiti principalmente da canoni attivi e *royalties* relative alle aree di servizio, ammontano a 13,5 milioni di Euro nel primo semestre 2016 e a 28,9 milioni di Euro nell'esercizio 2015, con un'incidenza sui ricavi del Gruppo pari rispettivamente al 2,57% e a 2,61%.

La tabella seguente riporta l'EBITDA per singola società concessionaria al primo semestre 2016 e all'esercizio 2015.

Società concessionaria	Tratta autostradale	EBITDA I semestre 2016	EBITDA Esercizio 2015
	<i>(importi in migliaia di euro)</i>		
SATAP	Torino – Piacenza	61.604	113.595
SALT	Sestri Levante-Livorno, Viareggio-Lucca e Fornola-La Spezia	54.531	121.832
ADF	Savona-Ventimiglia	40.894	90.716
SATAP	Torino – Milano	84.258	151.527

CISA	La Spezia-Parma (e collegamento con l'Autostrada del Brennero)	24.439	56.062
SAV	Quincinetto – Aosta	21.843	45.573
ATS	Torino-Savona	15.881	32.292
Asti-Cuneo	Asti-Cuneo	1.270	1.343
Totale		304.720	612.940

6.1.1.1 Settore Autostradale – Società controllate

Di seguito sono riportati i principali dati relativi alle società controllate operanti nel settore autostradale.

Società Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza S.p.A.

SATAP gestisce le tratte autostradali Torino-Milano (A4) e Torino-Alessandria-Piacenza (A21) complessivamente pari a 298 km.

Le concessioni in capo alla società scadranno rispettivamente in data 31 dicembre 2026 (A4) e 30 giugno 2017 (A21).

Il Margine operativo lordo della società del primo semestre 2016 confrontato con i corrispondenti valori del periodo precedente è il seguente:

Torino – Piacenza (Tronco A21)

(valori in migliaia di euro)	I semestre 2016	I semestre 2015	Variazioni
Ricavi netti da pedaggio	81.895	79.035	2.860
Canoni attivi / Royalties aree di servizio	3.842	3.774	68
Altri ricavi	3.414	3.296	118
Volume d'affari (A)	89.151	86.105	3.046
Costi operativi (B)	(27.547)	(29.290)	1.743
Margine operativo lordo (A-B)	61.604	56.815	4.789

L'incremento intervenuto nei "ricavi netti da pedaggio" – pari a 2,9 milioni di euro (+3,62%) - è interamente ascrivibile all'aumento dei volumi ed al *mix* di traffico, non essendo stato riconosciuto alcun incremento tariffario.

Torino – Milano (Tronco A4)

(valori in migliaia di euro)	I semestre 2016	I semestre 2015	Variazioni
Ricavi netti da pedaggio	112.783	103.229	9.554
Canoni attivi / Royalties aree di servizio	3.145	3.286	(141)
Altri ricavi	1.775	1.901	(126)
Volume d'affari (A)	117.703	108.416	9.287
Costi operativi (B)	(33.445)	(31.802)	(1.643)
Margine operativo lordo (A-B)	84.258	76.614	7.644

L'incremento intervenuto nei "ricavi netti da pedaggio" – pari a 9,5 milioni di euro (+9,26%) - è la risultante dell'aumento sia delle tariffe da pedaggio (+6,9 milioni di euro) sia dei volumi di traffico (+2,6 milioni di euro).

Il dettaglio dei ricavi è il seguente:

(Valori in migliaia di Euro ed in percentuale sul totale ricavi)	I semestre 2016		I semestre 2015		2015		2014		2013	
Ricavi netti da pedaggio	194.678	94,1%	182.264	93,7%	375.353	93,1%	357.996	92,7%	336.694	92,4%
Canoni attivi / Royalties aree di servizio	6.987	3,4%	7.060	3,6%	14.571	3,6%	15.598	4,0%	15.996	4,4%
Altri ricavi	5.189	2,5%	5.197	2,7%	13.176	3,3%	12.493	3,2%	11.825	3,2%

Totale ricavi	206.854	100,0%	194.521	100,0%	403.100	100,0%	386.087	100,0%	364.515	100,0%
----------------------	----------------	---------------	----------------	---------------	----------------	---------------	----------------	---------------	----------------	---------------

Per quanto attiene l'indebitamento finanziario netto, si riporta di seguito una sintesi delle sue componenti:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30/6/2016	31/12/2015	Variazioni 30/6/2016 vs 31/12/2015
A) Liquidità	145.964	284.706	(138.742)
B) Crediti finanziari	290.804	165.887	124.917
C) Indebitamento finanziario corrente	(92.067)	(53.001)	(39.066)
D) Disponibilità finanziaria corrente netta (A) + (B) + (C)	344.701	397.592	(52.891)
E) Indebitamento finanziario non corrente	(1.144.023)	(1.194.526)	50.503
F) Indebitamento finanziario netto (D) + (E)	(799.322)	(796.934)	(2.388)
G) Valore attualizzato del debito verso l'ANAS-Fondo Centrale di Garanzia	(8.097)	(7.903)	(194)
H) Indebitamento finanziario netto "rettificato" (F) + (G)	(807.419)	(804.837)	(2.582)

Società Autostrada Ligure Toscana S.p.A.

SALT gestisce le tratte autostradali Sestri Levante - Livorno, Viareggio-Lucca e Fornola - La Spezia che risulta complessivamente pari a 154,9 km.

La concessione in capo alla società scadrà in data 31 luglio 2019.

Il Margine operativo lordo della società del primo semestre 2016 confrontato con i corrispondenti valori del periodo precedente è il seguente:

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	I semestre 2016	I semestre 2015	Variazioni
Ricavi netti da pedaggio ⁽¹⁾	83.988	82.279	1.709
Canoni attivi / Royalties aree di servizio	2.854	2.989	(135)
Altri ricavi ⁽²⁾	2.866	3.155	(289)
Volume d'affari (A)	89.708	88.423	1.285
Costi operativi ⁽¹⁾⁽²⁾ (B)	(35.177)	(34.324)	(853)
Margine operativo lordo (A-B)	54.531	54.099	432

(1) Importi al netto del canone/sovra canone da devolvere all'ANAS (6,3 milioni di euro nel primo semestre 2016 e 6,1 milioni di euro nel primo semestre 2015)

(2) Importi al netto dei ricavi e dei costi capitalizzati relativi all'attività di costruzione dei beni gratuitamente devolvibili (9,8 milioni di euro nel primo semestre 2016 e 10,8 milioni di euro nel primo semestre 2015)

L'incremento intervenuto nei "ricavi netti da pedaggio" – pari a 1,7 milioni di euro (+2,08%) – è interamente ascrivibile all'aumento dei volumi ed al mix di traffico, non essendo stato riconosciuto alcun incremento tariffario.

Il dettaglio dei ricavi è il seguente:

<i>(Valori in migliaia di Euro ed in percentuale sul totale ricavi)</i>	I semestre 2016		I semestre 2015		2015		2014		2013	
Ricavi netti da pedaggio	83.988	93,6%	82.279	93,1%	179.099	92,9%	171.997	92,2%	165.042	92,2%
Canoni attivi / Royalties aree di servizio	2.854	3,2%	2.989	3,4%	6.215	3,2%	6.766	3,6%	7.273	4,1%
Altri ricavi	2.866	3,2%	3.155	3,6%	7.543	3,9%	7.819	4,2%	6.686	3,7%
Totale ricavi	89.708	100,0%	88.423	100,0%	192.857	100,0%	186.582	100,0%	179.001	100,0%

Per quanto attiene l'indebitamento finanziario netto, si riporta di seguito una sintesi delle sue componenti:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30/6/2016	31/12/2015	Variazioni 30/6/2016 vs 31/12/2015
A) Liquidità	230.723	244.067	(13.344)
B) Crediti finanziari	96.935	76.803	20.132

C) Indebitamento finanziario corrente	(51.808)	(34.973)	(16.835)
D) Disponibilità finanziaria corrente netta (A) + (B) + (C)	275.850	285.897	(10.047)
E) Indebitamento finanziario non corrente	(478.611)	(493.461)	14.850
F) Indebitamento finanziario netto (D) + (E)	(202.761)	(207.564)	4.803
G) Valore attualizzato del debito verso l'ANAS-Fondo Centrale di Garanzia	(28.900)	(28.194)	(706)
H) Indebitamento finanziario netto "rettificato" (F) + (G) + (H)	(231.661)	(235.758)	4.097

Autocamionale della Cisa S.p.A.

CISA gestisce la tratta autostradale La Spezia - Parma che, con l'inclusione del realizzando collegamento tra Parma e l'Autostrada del Brennero (pari, complessivamente, a 81 km), risulta di 182 km.

La concessione in capo alla società scadrà in data 31 dicembre 2031.

Il Margine operativo lordo della società del primo semestre 2016 confrontato con i corrispondenti valori del periodo precedente è il seguente:

(valori in migliaia di euro)	I semestre 2016	I semestre 2015	Variazioni
Ricavi netti da pedaggio ⁽¹⁾	42.949	42.523	426
Canoni attivi / Royalties aree di servizio	2.167	2.245	(78)
Altri ricavi ⁽²⁾	2.423	2.123	300
Volume d'affari (A)	47.539	46.891	648
Costi operativi ⁽¹⁾⁽²⁾ (B)	(23.100)	(21.774)	(1.326)
Margine operativo lordo (A-B)	24.439	25.117	(678)

(1) Importi al netto del canone/sovra canone da devolvere all'ANAS (2,9 milioni di euro nel primo semestre 2016 e 2,9 milioni di euro nel primo semestre 2015)

(2) Importi al netto dei ricavi e dei costi capitalizzati relativi all'attività di costruzione dei beni gratuitamente devolvibili (4,5 milioni di euro nel primo semestre 2016 e 5,7 milioni di euro nel primo semestre 2015)

L'incremento intervenuto nei "ricavi netti da pedaggio" – pari a 0,4 milioni di euro (+1%) - è interamente ascrivibile all'aumento dei volumi ed al mix di traffico, non essendo stato riconosciuto alcun incremento tariffario.

Il dettaglio dei ricavi è il seguente:

(Valori in migliaia di Euro ed in percentuale sul totale ricavi)	I semestre 2016		I semestre 2015		2015		2014		2013	
Ricavi netti da pedaggio	42.949	90,3%	42.523	90,7%	94.231	91,2%	89.932	90,2%	83.128	90,5%
Canoni attivi / Royalties aree di servizio	2.167	4,6%	2.245	4,8%	4.546	4,4%	4.787	4,8%	4.804	5,2%
Altri ricavi	2.423	5,1%	2.123	4,5%	4.573	4,4%	4.958	5,0%	3.967	4,3%
Totale ricavi	47.539	100,0%	46.891	100,0%	103.350	100,0%	99.677	100,0%	91.899	100,0%

Per quanto attiene l'indebitamento finanziario netto, si riporta di seguito una sintesi delle sue componenti:

(valori in migliaia di Euro)	30/6/2016	31/12/2015	Variazioni 30/6/2016 vs 31/12/2015
A) Liquidità	128.308	137.665	(9.357)
B) Crediti finanziari	39.653	35.371	4.282
C) Indebitamento finanziario corrente	(16.085)	(16.441)	356
D) Disponibilità finanziaria corrente netta (A) + (B) + (C)	151.876	156.595	(4.719)
E) Indebitamento finanziario non corrente	(159.894)	(165.077)	5.183
F) Indebitamento finanziario netto (D) + (E)	(8.018)	(8.482)	464
G) Valore attualizzato del debito verso l'ANAS-Fondo Centrale di Garanzia	(45.373)	(44.013)	(1.360)
H) Indebitamento finanziario netto "rettificato" (F) + (G)	(53.391)	(52.495)	(896)

Società Autostrade Valdostane S.p.A.

SAV gestisce la tratta autostradale Quincinetto - Aosta che risulta complessivamente pari a 59,5 km.

La concessione in capo alla società scadrà in data 31 dicembre 2032.

Il Margine operativo lordo della società del primo semestre 2016 confrontato con i corrispondenti valori del periodo precedente è il seguente:

(valori in migliaia di euro)	I semestre 2016	I semestre 2015	Variazioni
Ricavi netti da pedaggio ⁽¹⁾	31.493	30.665	828
Canoni attivi / Royalties aree di servizio	410	425	(15)
Altri ricavi ⁽²⁾	3.701	3.608	93
Volume d'affari (A)	35.604	34.698	906
Costi operativi ⁽¹⁾⁽²⁾ (B)	(13.761)	(13.912)	151
Margine operativo lordo (A-B)	21.843	20.786	1.057

(1) Importi al netto del canone/sovra canone da devolvere all'ANAS (1,2 milioni di euro nel primo semestre 2016 e 1,2 milioni di euro nel primo semestre 2015)

(2) Importi al netto dei ricavi e dei costi capitalizzati relativi all'attività di costruzione dei beni gratuitamente devolvibili (1,5 milioni di euro nel primo semestre 2016 e 0,7 milioni di euro nel primo semestre 2015)

L'incremento intervenuto nei "ricavi netti da pedaggio" – pari a 0,8 milioni di euro (+2,7%) - è interamente ascrivibile all'aumento dei volumi ed al mix di traffico, non essendo stato riconosciuto alcun incremento tariffario.

Il dettaglio dei ricavi è il seguente:

(Valori in migliaia di Euro ed in percentuale sul totale ricavi)	I semestre 2016		I semestre 2015		2015		2014		2013	
Ricavi netti da pedaggio	31.493	88,5%	30.665	88,4%	65.859	88,8%	62.292	88,6%	60.921	88,2%
Canoni attivi / Royalties aree di servizio	410	1,2%	425	1,2%	866	1,2%	852	1,2%	876	1,3%
Altri ricavi	3.701	10,4%	3.608	10,4%	7.405	10,0%	7.152	10,2%	7.304	10,6%
Totale ricavi	35.604	100,0%	34.698	100,0%	74.130	100,0%	70.296	100,0%	69.101	100,0%

Per quanto attiene l'indebitamento finanziario netto, si riporta di seguito una sintesi delle sue componenti:

(valori in migliaia di Euro)	30/6/2016	31/12/2015	Variazioni 30/6/2016 vs 31/12/2015
A) Liquidità	17.337	13.582	3.755
B) Crediti finanziari	14.827	15.148	(321)
C) Indebitamento finanziario corrente	(12.167)	(12.968)	801
D) Disponibilità finanziaria corrente netta (A) + (B) + (C)	19.997	15.762	4.235
E) Indebitamento finanziario non corrente	(74.141)	(79.708)	5.567
F) Indebitamento finanziario netto (D) + (E)	(54.144)	(63.946)	9.802
G) Valore attualizzato del debito verso l'ANAS-Fondo Centrale di Garanzia	(101.428)	(98.369)	(3.059)
H) Indebitamento finanziario netto "rettificato" (F) + (G)	(155.572)	(162.315)	6.743

Autostrada dei Fiori S.p.A.

Autostrada dei Fiori gestisce la tratta autostradale Savona - Ventimiglia che risulta complessivamente pari a 113,2 km.

La concessione in capo alla società scadrà in data 30 novembre 2021.

Il Margine operativo lordo della società del primo semestre 2016 confrontato con i corrispondenti valori del periodo precedente è il seguente:

(valori in migliaia di euro)	I semestre 2016	I semestre 2015	Variazioni
Ricavi netti da pedaggio ⁽¹⁾	72.352	70.531	1.821
Canoni attivi / Royalties aree di servizio	2.046	2.114	(68)
Altri ricavi ⁽²⁾	1.670	2.220	(550)

Volume d'affari (A)	76.068	74.865	1.203
Costi operativi ⁽¹⁾⁽²⁾ (B)	(35.174)	(34.018)	(1.156)
Margine operativo lordo (A-B)	40.894	40.847	47

(1) Importi al netto del canone/sovra canone da devolvere all'ANAS (4,5 milioni di euro nel primo semestre 2016 e 4,4 milioni di euro nel primo semestre 2015)

(2) Importi al netto dei ricavi e dei costi capitalizzati relativi all'attività di costruzione dei beni gratuitamente devolvibili (4 milioni di euro nel primo semestre 2016 e 2,9 milioni di euro nel primo semestre 2015)

L'incremento intervenuto nei "ricavi netti da pedaggio" – pari a 1,8 milioni di euro (+2,58%) - è interamente ascrivibile all'aumento dei volumi ed al mix di traffico, non essendo stato riconosciuto alcun incremento tariffario.

Il dettaglio dei ricavi è il seguente:

(Valori in migliaia di Euro ed in percentuale sul totale ricavi)	I semestre 2016		I semestre 2015		2015		2014		2013	
Ricavi netti da pedaggio	72.352	95,1%	70.531	94,2%	149.944	94,2%	144.742	93,4%	137.258	92,4%
Canoni attivi / Royalties aree di servizio	2.046	2,7%	2.114	2,8%	4.530	2,8%	4.515	2,9%	4.627	3,1%
Altri ricavi	1.670	2,2%	2.220	3,0%	4.640	2,9%	5.758	3,7%	6.695	4,5%
Totale ricavi	76.068	100,0%	74.865	100,0%	159.114	100,0%	155.015	100,0%	148.580	100,0%

Per quanto attiene l'indebitamento finanziario netto, si riporta di seguito una sintesi delle sue componenti:

(valori in migliaia di Euro)	30/6/2016	31/12/2015	Variazioni 30/6/2016 vs 31/12/2015
A) Liquidità	24.755	23.110	1.645
B) Crediti finanziari	33.416	26.490	6.926
C) Indebitamento finanziario corrente	(13.274)	(23.279)	10.005
D) Disponibilità finanziaria corrente netta (A) + (B) + (C)	44.897	26.321	18.576
E) Indebitamento finanziario non corrente	(135.534)	(139.200)	3.666
F) Indebitamento finanziario netto (D) + (E)	(90.637)	(112.879)	22.242
G) Valore attualizzato del debito verso l'ANAS-Fondo Centrale di Garanzia	-	-	-
H) Indebitamento finanziario netto "rettificato" (F) + (G)	(90.637)	(112.879)	22.242

Autostrada Torino-Savona S.p.A.

ATS gestisce la tratta autostradale Torino-Savona che risulta complessivamente pari a 130,9 km.

La concessione in capo alla società scadrà in data 31 dicembre 2038.

Il Margine operativo lordo della società del primo semestre 2016 confrontato con i corrispondenti valori del periodo precedente è il seguente:

(valori in migliaia di euro)	I semestre 2016	I semestre 2015	Variazioni
Ricavi netti da pedaggio ⁽¹⁾	30.075	30.197	(122)
Canoni attivi / Royalties aree di servizio	609	620	(11)
Altri ricavi ⁽²⁾	2.972	2.081	891
Volume d'affari (A)	33.656	32.898	758
Costi operativi ⁽¹⁾⁽²⁾ (B)	(17.775)	(17.357)	(418)
Margine operativo lordo (A-B)	15.881	15.541	340

(1) Importi al netto del canone/sovra canone da devolvere all'ANAS (3 milioni di euro nel primo semestre 2016 e 3 milioni di euro nel primo semestre 2015)

(2) Importi al netto dei ricavi e dei costi capitalizzati relativi all'attività di costruzione dei beni gratuitamente devolvibili (7,9 milioni di euro nel primo semestre 2016 e 10,3 milioni di euro nel primo semestre 2015)

Il decremento intervenuto nei "ricavi netti da pedaggio" - pari a 0,1 milioni di euro - è interamente ascrivibile alla flessione dei volumi ed al mix di traffico, non essendo stato riconosciuto alcun incremento tariffario.

Il dettaglio dei ricavi è il seguente:

(Valori in migliaia di Euro ed in percentuale sul totale ricavi)	I semestre 2016		I semestre 2015		2015		2014		2013	
Ricavi netti da pedaggio	30.075	89,4%	30.197	91,8%	64.241	91,4%	60.937	93,1%	58.536	92,7%
Canoni attivi / Royalties aree di servizio	609	1,8%	620	1,9%	1.295	1,8%	1.289	2,0%	1.194	1,9%
Altri ricavi	2.972	8,8%	2.081	6,3%	4.715	6,7%	3.262	5,0%	3.405	5,4%
Totale ricavi	33.656	100,0%	32.898	100,0%	70.251	100,0%	65.488	100,0%	63.135	100,0%

Per quanto attiene l'indebitamento finanziario netto, si riporta di seguito una sintesi delle sue componenti:

(valori in migliaia di Euro)	30/6/2016	31/12/2015	Variazioni 30/6/2016 vs 31/12/2015
A) Liquidità	6.139	26.724	(20.585)
B) Crediti finanziari	28.880	25.280	3.600
C) Indebitamento finanziario corrente	(20.966)	(22.157)	1.191
D) Disponibilità finanziaria corrente netta (A) + (B) + (C)	14.053	29.847	(15.794)
E) Indebitamento finanziario non corrente	(79.677)	(79.659)	(18)
F) Indebitamento finanziario netto (D) + (E)	(65.624)	(49.812)	(15.812)
G) Valore attualizzato del debito verso l'ANAS-Fondo Centrale di Garanzia	-	-	-
H) Indebitamento finanziario netto "rettificato" (F) + (G)	(65.624)	(49.812)	(15.812)

Società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A.

Asti-Cuneo gestisce la tratta autostradale Asti-Cuneo per un totale di 78 chilometri di cui 55 in esercizio e 23 in costruzione.

La concessione in capo alla società scadrà 23 anni e 6 mesi dalla fine dei lavori di completamento della tratta; al precedente Paragrafo 6.1.1 vengono dettagliatamente descritte le vicende contrattuali attinenti la tratta.

Il Margine operativo lordo della società del primo semestre 2016 confrontato con i corrispondenti valori del periodo precedente è il seguente:

(valori in migliaia di euro)	I semestre 2016	I semestre 2015	Variazioni
Ricavi netti da pedaggio ⁽¹⁾	8.271	7.826	445
Canoni attivi / Royalties aree di servizio	5	3	2
Altri ricavi ⁽²⁾	487	685	(198)
Volume d'affari (A)	8.763	8.514	249
Costi operativi ⁽¹⁾⁽²⁾ (B)	(7.493)	(7.616)	123
Margine operativo lordo (A-B)	1.270	898	372

(1) Importi al netto del canone/sovra canone da devolvere all'ANAS (0,5 milioni di euro nel primo semestre 2016 e 0,5 milioni di euro nel primo semestre 2015)

(2) Importi al netto dei ricavi e dei costi capitalizzati relativi all'attività di costruzione dei beni gratuitamente devolvibili (4,3 milioni di euro nel primo semestre 2016 e 3,9 milioni di euro nel primo semestre 2015)

L'incremento dei "ricavi netti da pedaggio", pari a 0,4 milioni di euro, è interamente ascrivibile all'aumento dei volumi ed al mix di traffico, non essendo stato riconosciuto alcun incremento tariffario.

Il dettaglio dei ricavi è il seguente:

(Valori in migliaia di Euro ed in percentuale sul totale ricavi)	I semestre 2016		I semestre 2015		2015		2014		2013	
Ricavi netti da pedaggio	8.271	94,4%	7.826	91,9%	16.718	93,8%	15.802	95,0%	15.252	95,8%
Canoni attivi / Royalties aree di servizio	5	0,1%	3	0,0%	7	0,0%	6	0,0%	5	0,0%
Altri ricavi	487	5,6%	685	8,0%	1.093	6,1%	829	5,0%	664	4,2%
Totale ricavi	8.763	100,0%	8.514	100,0%	17.818	100,0%	16.637	100,0%	15.921	100,0%

Per quanto attiene l'indebitamento finanziario netto, si riporta di seguito una sintesi delle sue componenti:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30/6/2016	31/12/2015	Variazioni 30/6/2016 vs 31/12/2015
A) Liquidità	976	1.042	(66)
B) Crediti finanziari	4.071	4.085	(14)
C) Indebitamento finanziario corrente	(142.720)	(60.483)	(82.237)
D) Disponibilità finanziaria corrente netta (A) + (B) + (C)	(137.673)	(55.356)	(82.317)
E) Indebitamento finanziario non corrente	(80.000)	(150.000)	70.000
F) Indebitamento finanziario netto (D) + (E)	(217.673)	(205.356)	(12.317)
G) Valore attualizzato del debito verso l'ANAS-Fondo Centrale di Garanzia	-	-	-
H) Indebitamento finanziario netto "rettificato" (F) + (G)	(217.673)	(205.356)	(12.317)

6.1.1.2 Settore Autostradale – Altre partecipazioni autostradali italiane

Oltre alle sopramenzionate partecipazioni di controllo, il Gruppo vanta significative partecipazioni nelle seguenti società.

Autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta S.p.A.

ATIVA gestisce il sistema delle tangenziali di Torino, il suo prolungamento sino a Quincinetto, la bretella da Ivrea a Santhià e la Torino - Pinerolo, complessivamente 155,8 km.

La concessione in capo alla società è scaduta il 31 agosto 2016.

Con particolare riferimento alla concessione di ATIVA, giunta a scadenza il 31 agosto 2016, non sono ancora state stabilite con il Concedente, le condizioni di continuazione nella gestione fino alla data di subentro di eventuale altro concessionario. Con comunicazione del 1° agosto 2016, il MIT ha richiesto ad ATIVA di proseguire, nelle more del perfezionamento dell'eventuale subentro nella concessione, nella gestione della concessione medesima secondo i termini e modalità previsti dalla Convenzione vigente in modo da garantire l'espletamento del servizio autostradale senza soluzione di continuità. È ragionevole presupporre che la gestione della tratta possa proseguire sulla base di un accordo aggiuntivo, ancora da definire, fino all'eventuale subentro.

La società è partecipata dal Gruppo con una quota pari al 41,17% ed è assoggettata a controllo congiunto con Mattioda Pierino & Figli Autostrade S.r.l. ("Mattioda") in forza di patto parasociale stipulato in data 12 luglio 2001 tra Argo, ATS, SATAP, da un lato, e Mattioda, dall'altro lato, come successivamente modificato e rinnovato (il "**Patto Parasociale ATIVA**"), disciplinante i diritti ed obblighi reciproci delle parti – ispirati ad un principio di pariteticità fra le medesime – in relazione (i) alla definizione delle regole di *governance* della società nonché (ii) al regime di trasferibilità delle partecipazioni detenute dalle parti nella predetta società.

In particolare, ai sensi del Patto Parasociale ATIVA, le parti si sono impegnate, *inter alia*:

- (i) allo scopo di assumere un'uniformità di comportamento e di espressione di voto, a consultarsi nei giorni precedenti le riunioni dell'assemblea dei soci e del consiglio di amministrazione in cui si discuta di argomenti rilevanti e comunque di straordinaria amministrazione;
- (ii) allo scopo di mantenere il controllo della società, a non trasferire, a qualsiasi titolo, né a costituire in pegno e in usufrutto le azioni di cui sono titolari eccezion fatta per l'ipotesi in cui il trasferente, nonostante la stipula di uno di detti contratti, resti titolare del diritto di voto;
- (iii) a far sì che la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un minimo di 11 (undici) sino ad un massimo di 15 (quindici) consiglieri;

- (iv) a far sì che i consiglieri di nomina sociale (ad esclusione dunque degli amministratori designati dalla Provincia) siano indicati in misura eguale da Mattioda, da un lato e da Argo, ATS e SATAP, dall'altro lato; restando espressamente inteso che il componente designato da Mattioda rivestirà la carica di vice presidente del consiglio di amministrazione e che il componente designato congiuntamente da Argo, ATS e SATAP rivestirà, invece, la carica di amministratore delegato;
- (v) far sì che le delibere del consiglio di amministrazione possano essere adottate soltanto con il voto favorevole di almeno due consiglieri indicati rispettivamente da Mattioda, da un lato, e da Argo, ATS e SATAP, dall'altro lato;
- (vi) a far sì che sia nominato un comitato esecutivo composto oltre che dal presidente, dal vice presidente, dall'amministratore delegato e da altri due membri - ciascuno dei quali sarà indicato rispettivamente da Mattioda, da un lato, e congiuntamente da Argo, ATS e SATAP, dall'altro lato - le cui deliberazioni potranno essere assunte con il voto favorevole di almeno quattro membri;
- (vii) a far sì che ciascuno fra Mattioda, da un lato, e Argo, ATS e SATAP, dall'altro lato, abbia il diritto di designare un sindaco effettivo ed un sindaco supplente di ATIVA;
- (viii) a far sì che, nell'ipotesi di cessazione, per qualsivoglia motivo di uno o più componenti del consiglio di amministrazione o del collegio sindacale di ATIVA, detto consiglio di amministrazione e detto collegio sindacale venga integrato o ricostituito in modo che venga rispettato quanto previsto nel Patto Parasociale ATIVA;
- (ix) a far sì che lo statuto di ATIVA sia modificato al fine di prevedere che le delibere dell'assemblea dei soci concernenti le cariche sociali nonché quelle adottate dall'assemblea straordinaria – sia in prima sia in seconda convocazione – siano assunte con il voto favorevole di almeno il 51% del capitale sociale.

Il Patto Parasociale ATIVA prevede altresì che, in caso di vendita di azioni ATIVA fino ad un numero pari a 600.820 azioni, da parte di Mattioda o, a seconda dei casi, da parte di Argo, ATS e SATAP, sia riconosciuto un diritto di prelazione in favore di Mattioda o, a seconda dei casi, di Argo, ATS e SATAP.

Tale diritto di prelazione è escluso laddove le azioni siano trasferite in favore (i) di soggetti che controllano, direttamente o indirettamente, individualmente o congiuntamente con altri soggetti, l'azionista venditore o (ii) del coniuge o parenti entro il quarto grado di parentela dell'azionista venditore.

A fini di completezza, si segnala altresì che è in vigore un altro patto parasociale stipulato, in data 22 ottobre 2012 (come successivamente rinnovato), tra Holding Piemonte e Valle d'Aosta – HPDVDA S.p.A. – incorporata con atto di fusione del 30 ottobre 2013 in SIAS – da un lato, Mattioda, dall'altro lato, e FIN.CO. S.r.l., dall'altro lato ancora, avente ad oggetto la *governance* ed il coordinamento delle decisioni da assumere in seno agli organi sociali di SITAF, che si regge su una serie di principi fra cui, *inter alia*, (i) quello di consultarsi al fine di concordare eventuali modifiche da apportare allo statuto di SITAF, (ii) nonché – qualora entrambe le parti dovessero essere interessate ad acquistare azioni SITAF messe in vendita da soci esterni al patto in questione – ad acquistarle in rapporto alle rispettive partecipazioni detenute in SITAF.

Per ulteriori informazioni in merito al dettaglio degli azionisti di ATIVA si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VII, Paragrafo 7.2.

Tangenziale Esterna S.p.A.

TE gestisce la tangenziale esterna est di Milano per un totale di 32 km; l'intera tratta è stata aperta al traffico nel mese di maggio 2015.

La concessione in capo alla società scadrà in data 30 aprile 2065.

La società è partecipata dal Gruppo direttamente con una quota pari al 14,95% ed indirettamente per il tramite della Tangenziali Esterne di Milano (partecipata per una quota pari al 41,55%) che detiene una quota pari al 47,7% di TE.

Per ulteriori informazioni in merito al dettaglio degli azionisti di Tangenziale Esterna si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VII, Paragrafo 7.2.

TE è assoggettata a controllo congiunto con Intesa Sanpaolo S.p.A. in virtù degli accordi sottoscritti.

Per ulteriori informazioni in merito agli accordi sottoscritti con Intesa Sanpaolo S.p.A. si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, paragrafo 5.1.5.

Società di Progetto Autostrada Diretta Brescia Milano S.p.A.

Bre.Be.Mi. gestisce la tratta autostradale Brescia-Bergamo-Milano a tangenziale esterna est di Milano per un totale di 62 km.; la tratta è stata aperta nel mese di luglio 2014.

La concessione in capo alla società scadrà in data 31 dicembre 2039³¹.

La società è partecipata dal Gruppo direttamente con una quota pari al 2,71% ed indirettamente per il tramite della Autostrade Lombarde (partecipata per una quota pari al 13,335%) che detiene una quota pari al 79% di Bre.Be.Mi.

Per ulteriori informazioni in merito agli azionisti di Autostrade Lombarde e di Bre.Be.Mi. si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VII, paragrafo 7.2.

Autostrade Lombarde S.p.A. e Bre.Be.Mi. sono assoggettate a controllo congiunto con Intesa Sanpaolo S.p.A. in virtù degli accordi sottoscritti. Per ulteriori informazioni in merito agli accordi sottoscritti con Intesa Sanpaolo S.p.A. si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, paragrafo 5.1.5.

Società Italiana per il Traforo Autostradale del Frejus S.p.A.

Società Italiana per il Traforo Autostradale del Frejus S.p.A. gestisce sia la tratta autostradale Torino – Bardonecchia (A32) sia il 50% del traforo internazionale del *Frejus* che unisce l'Italia alla Francia, complessivamente 94 km.

La concessione in capo alla società scadrà in data 31 dicembre 2050.

La società è partecipata dal Gruppo con una quota pari al 36,6% del relativo capitale sociale. Per ulteriori informazioni in merito agli azionisti di SITAF si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VII, paragrafo 7.2.

Società Italiana per il Traforo del Gran San Bernardo S.p.A.

SITRASB gestisce il 50% del traforo del Gran San Bernardo che unisce l'Italia alla Svizzera.

La concessione in capo alla società scadrà in data 31 dicembre 2034.

La società è partecipata dal Gruppo con una quota pari al 36,5%. Per ulteriori informazioni in merito agli azionisti di SISTRAB si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VII, paragrafo 7.2.

Milano Serravalle – Milano Tangenziali S.p.A.

La società gestisce la tratta autostradale Milano – Serravalle, il raccordo Bereguardo – Pavia, la tangenziale di Pavia e autostrade tangenziali nord, est e ovest di Milano complessivamente 179,1 km.

³¹ Scadenza prevista dal piano di riequilibrio approvato dal CIPE nell'agosto 2015, il cui *iter* di approvazione è ancora in corso alla Data del Prospetto.

La concessione in capo alla società scadrà in data 31 dicembre 2028.

La società è partecipata dal Gruppo con una quota pari al 13,59%. Per ulteriori informazioni in merito agli azionisti di Milano Serravalle – Milano Tangenziali S.p.A. si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VII, paragrafo 7.2.

6.1.1.3 Settore Autostradale –Partecipazioni autostradali estere

1) Ecorodovias Infraestrutura e Logistica S.A. – Brasile

Ecorodovias è una *holding* quotata al Novo Mercado BOVESPA che gestisce in Brasile circa 1.860 km. di rete autostradale a pedaggio e detiene partecipazioni di controllo nei settori della logistica e dei porti³².

Ecorodovias è partecipata dal Gruppo indirettamente per il tramite della Primav Infraestutura S.A. (partecipata per una quota pari al 64,1%) che detiene una quota pari al 64% della medesima Ecorodovias.

Primav Infraestutura S.A. e Ecorodovias sono assoggettate a controllo congiunto con Primav S.A. in virtù degli accordi sottoscritti con CR Almeida, società facente capo alla famiglia Almeida.

Ecorodovias, in quanto *holding*, svolge la propria attività tramite partecipazioni di controllo che risultano attive nei seguenti settori.

Settore autostradale

I circa 1.860 km di rete autostradale gestita, fanno capo a 8 società concessionarie (con sette concessioni in esercizio), di seguito elencate, localizzate in una delle aree più ricche del Brasile e nel mezzo del corridoio commerciale tra il sud e il sud-est del Paese. In particolare le società concessionarie sono (i) Concessionaria Ecovias dos Imigrantes S.A. (controllata al 100% da Ecorodovias): collega la regione metropolitana di San Paolo e il porto di Santos per una lunghezza totale di 176,8 km, (ii) Concessionaria Ecovia Caninho do Mar S.A. (controllata al 100% da Ecorodovias): collega la regione metropolitana di Curitiba con il porto di Paranagua per una lunghezza totale di 136,7 km; (iii) Empresa Concessionaria de Rodovias do Sul S.A. - Ecosul (partecipata in misura pari al 90% da Ecorodovias e al 10% Grant Concessoes e Participacoes Ltda): collega il centro industriale di Pelotas, Porto Alegre ed il Porto di Rio Grande per una lunghezza totale di 457,3 km, (iv) ECO 101 Concessionaria de Rodovias S.A. (partecipata in misura pari al 58% da Ecorodovias, al 27,5% da Centauros Participacoes Ltda e al 14,5% da Grant Concessoes e Participacoes Ltda): collega Macuri/BA con il confine di Rio de Janeiro per una lunghezza di 475,9 km, (v) Concessionaria das Rodovias Ayrton Senna e Carvalho Pinto S.A. - Ecopistas (controllata al 100% da Ecorodovias): collega la grande regione di San Paolo con la regione industriale di Vale do Rio Paraiba per una lunghezza di 134,9 km, (vi) Rodovia das Cataratas S.A. - Ecocataratas (controllata al 100% da Ecorodovias): collega la regione di Paraná e il “triple border” (Brasile, Argentina e Paraguay) per una lunghezza totale di 387,1 km, (vii) Concessionaria Ponte Rio-Niteroi S.A. - Ecoponte (controllata al 100% da Ecorodovias): collega Rio de Janeiro, Niteroi e lo stato di Rio de Janeiro per una lunghezza totale di 23 km, (viii) Consórcio Rota do Horizonte S.A. - Belo Horizonte Beltway (partecipata in misura pari al 20% da Ecorodovias, al 60% da Odebrecht TransPort, al 20% da Construtora Barbosa Mello): progetto della lunghezza di 66 Km che costituirà la cintura autostradale della città di Belo Horizonte nello Stato di Minas Gerais, evitando l’attraversamento della città.

³² In data 6 ottobre 2016 Elog S.A., società integralmente controllata da Ecorodovias e capofila del settore della logistica, ha formalizzato la cessione del 100% del capitale sociale delle controllate Elog Logistica Sul Ltda, Maringá Serviços Auxiliares de Transporte Aéreo Ltda e Maringá Armazéns Gerais Ltda, società che provvedevano allo svolgimento di attività di magazzinaggio ed alla prestazione di servizi logistici, per un corrispettivo complessivo pari a 115 milioni di Reais, pari a 32 milioni di Euro, sulla base del rapporto di cambio Euro/Reais di 3,5898 corrispondente al tasso di cambio del 30 giugno 2016. Tali cessioni rientrano in un piano strategico del Gruppo Ecorodovias finalizzato a concentrare le proprie attività sulla gestione degli assets autostradali e che prevede, fra l’altro, anche la dismissione di Ecopatio Logistica Cubatao Ltda, società che gestisce un terminal intermodale presso il Porto di Santos.

Si riportano di seguito (i) il dettaglio delle concessioni e delle relative scadenze e (ii) una tabella esplicativa dei volumi di traffico:

Società concessionaria	Tratta autostradale	Scadenza della concessione
Ecovia Comiho do Mar	Regione metropolitana di Curitiba – Porto di Paranagua	novembre 2021
Ecocataratas	Paranà – “triple border” (Brasile, Argentina e Paraguay)	novembre 2021
Ecovias dos Imigrantes	Regione metropolitana di San Paolo – Porto di Santos	ottobre 2025
Ecosul	Pelotas – Porto Alegre e il Porto di Rio Grande	marzo 2026
Eco 101	Macuri/BA confine di Rio de Janeiro	maggio 2038
Ecopistas	Regione metropolitana di San Paolo – Regione industriale di Vale do Rio Paraiba	gennaio 2039
Ecoponte	Rio de Janeiro Noterói – stato di Rio de Janeiro	maggio 2045
BH Beltway	Belo Horizonte – stato di Minas Gerais	Asset non ancora operativo

La tabella seguente riporta il volume di traffico del primo semestre 2016 confrontato con i corrispondenti valori del 2015 e degli esercizi 2015, 2014 e 2013. I volumi di traffico sono espressi in "veicoli paganti equivalenti", unità di base di riferimento nelle statistiche di pedaggio sul mercato brasiliano. I veicoli leggeri (quali le automobili) corrispondono a un'unità veicolo equivalente. I veicoli pesanti (come autocarri e autobus) sono convertiti in veicoli equivalenti per un moltiplicatore applicato al numero di assi per veicolo, stabilito nei termini di ogni contratto di concessione.

(in veicoli paganti equivalenti x milioni)

	I semestre 2016	I semestre 2015	2015	2014	2013
traffico leggero	76	69	148	128	111
traffico pesante	67	72	143	137	109
Totale	143	141	291	265	220

Fonte (Comunicazioni finanziarie periodiche Gruppo Ecorodovias)

La tabella seguente riporta il traffico – suddiviso per singola concessionaria – relativo al primo semestre 2016 confrontato con l'analogo periodo del precedente esercizio.

(in veicoli paganti equivalenti x milioni)	1/1-30/6/2016			1/1-30/6/2015			Variazioni		
	Leggeri	Pesanti	Totale	Leggeri	Pesanti	Totale	Leggeri	Pesanti	Totale
Ecovia Caminho Do Mar	2	6	9	2	5	8	-4,38%	16,29%	9,96%
Ecocataratas	5	9	14	5	8	13	-3,95%	6,67%	2,65%
Ecovias dos Imigrantes S.A.	17	13	31	17	14	32	-1,25%	-5,54%	-3,19%
Ecopistas	28	12	40	30	15	45	-5,26%	-24,29%	-11,68%
Ecoponte	12	2	14	2	0	2	600,93%	+585,64%	598,37%
Ecosul	3	10	14	4	10	14	-6,62%	-0,79%	-2,30%
Eco 101	8	15	23	9	18	27	-4,74%	-18,23%	-13,94%
Totale	76	67	143	69	72	141	10,14%	-6,32%	1,71%

Fonte (Comunicazioni finanziarie periodiche Gruppo Ecorodovias)

Nel primo semestre 2016 i volumi di traffico in termini di “veicoli paganti equivalenti” si è incrementato complessivamente dell'1,71%. Ai fini comparativi, non tenendo conto dei volumi di traffico della concessionaria Ecoponte, la cui riscossione dei pedaggi ha avuto inizio in data 1° giugno 2015, i volumi di traffico sono diminuiti complessivamente del 6,63%.

Con riferimento ai veicoli pesanti, si segnala che le concessionarie Ecovia Caminho do Mar, Ecocataratas e Ecosul hanno beneficiato della crescita nelle esportazioni di prodotti agricoli (principalmente soia e mais) nei porti di Paranaguá e Rio Grande. La riduzione dei volumi di traffico delle concessionarie Ecovias, Ecopistas e ECO101 è direttamente correlata alla recessione che ha colpito il Paese e alla contrazione della produzione industriale.

Con riferimento ai veicoli leggeri, si segnala che i volumi di traffico delle concessionarie Ecovias dos Imigrantes, Ecovia Caminho do Mar, Ecosul e Ecocataratas sono stati influenzati (i) dalle avverse condizioni atmosferiche che hanno conseguentemente influenzato negativamente i flussi turistici verso le località balneari negli stati di San Paolo, Paraná e Rio Grande do Sul e le cascate di Iguazu, (ii) nonché dalla recessione del Paese. La flessione del traffico intervenuta a Ecopistas è ascrivibile alla contrazione della produzione industriale della regione.

Principali dati del Gruppo Ecorodovias

Con riferimento alla rilevanza e all'andamento reddituale e alla situazione finanziaria di Ecorodovias, si riportano di seguito i principali dati del Gruppo Ecorodovias.

Si precisa che i dati economici e finanziari sono stati predisposti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS e dunque comparabili con i dati del Gruppo ASTM.

Andamento reddituale

La tabella seguente riporta una sintesi dei principali dati economici del gruppo del primo semestre 2016 confrontati con i corrispondenti valori del 2015 e degli esercizi 2015, 2014 e 2013.

<i>(in milioni di Euro)</i> ³³	I semestre 2016	I semestre 2015	2015	2014	2013
Ricavi netti	370	376	808	818	735
EBITDA	210	186	370	403	333
EBITDA Margin	56,7%	49,5%	45,8%	49,3%	45,3%
Risultato netto di periodo	(312)	13	30	131	111

Si evidenzia che il risultato netto di periodo include poste non ricorrenti relative all'*impairment* del settore porti e logistica per complessivi 344 milioni di Euro.

Con riferimento al settore dei porti, il Gruppo Ecorodovias ha effettuato uno specifico *impairment test* del *goodwill*, delle immobilizzazioni immateriali e materiali e delle imposte differite attive relativi a tale settore. Nell'effettuazione di tale test, la società ha tenuto conto della recessione che ha colpito il Paese e della crescente concorrenza che ha comportato una riduzione dei volumi e dei prezzi delle attività di banchina e stoccaggio presso Ecoporto Santos. In considerazione dell'attuale scenario e delle previsioni per gli esercizi futuri, la società ha - pertanto - registrato una riduzione di circa 545 milioni di Reais (pari a circa Euro 152 milioni³⁴) del valore degli attivi immobilizzati relativi al settore dei porti con riferimento al 30 giugno 2016.

Relativamente al settore della logistica (settore che al 31 dicembre 2015 rappresentava circa il 9,5% dei ricavi netti del Gruppo Ecorodovias), tenuto conto della dismissione delle società del gruppo operanti nel settore della logistica e degli accordi intervenuti con operatori del settore, nella semestrale chiusa al 30 giugno 2016 il Gruppo Ecorodovias ha provveduto a riclassificare le attività relative a tale settore alla voce "attività non correnti possedute per la vendita / attività operative cessate" ed allinearne il valore al "fair value" al netto dei costi di vendita. Tale allineamento ha comportato una svalutazione dei valori di iscrizione per 689 milioni di reais (pari a circa Euro 192 milioni³⁵).

³³ Sulla base del rapporto di cambio Euro/Reais di 3,5898 corrispondente al tasso di cambio del 30 giugno 2016.

³⁴ Sulla base del rapporto di cambio Euro/Reais di 3,5898 corrispondente al tasso di cambio del 30 giugno 2016.

³⁵ Sulla base del rapporto di cambio Euro/Reais di 3,5898 corrispondente al tasso di cambio del 30 giugno 2016.

In data 12 settembre 2016 l'assemblea straordinaria degli azionisti di Ecorodovias ha deliberato la riduzione del capitale sociale per 959,9 milioni di Reais (pari a circa Euro 267,4 milioni³⁶) al fine di assorbire le perdite accumulate al 30 giugno 2016 a seguito delle sopracitate svalutazioni.

Situazione finanziaria

La tabella seguente riporta la situazione finanziaria del gruppo al 30 giugno 2016 confrontati con i corrispondenti valori degli esercizi 2015 e 2014.

<i>(in milioni di Euro)</i> ³⁷	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
cassa e disponibilità liquide (B)	221,5	229,5	190,6
<i>corrente</i>	(296,8)	(366,8)	(277,8)
<i>non corrente</i>	(1.054,2)	(1.104,0)	(952,4)
indebitamento finanziario (B)	(1.351,0)	(1.470,9)	(1.230,2)
Indebitamento finanziario netto	(1.129,5)	(1.241,4)	(1.039,6)

fonte (presentazione dati I semestre 2016)

Pattuizioni in essere con soci di minoranza

Con riferimento alle pattuizioni in essere con i soci di minoranza di Ecorodovias, si segnala il patto parasociale avente ad oggetto la concessionaria Eco 101 sottoscritto in data 25 agosto 2015 tra Ecorodovias, Grant Concessoes e Participacoes Ltda (“**Grant**”) e Centaurus Participacoes S.A. (“**Centaurus**”), come successivamente modificato (il “**Patto Eco101**”).

In termini di *governance*, il Patto Eco101 prevede (i) il diritto di Ecorodovias di designare 5 componenti del consiglio di amministrazione di Eco101; (ii) il diritto di Centaurus di designare 2 componenti del consiglio di amministrazione di Eco101 e (iii) il diritto di Grant di designare 1 componente del predetto consiglio di amministrazione.

Ove costituito, l'organo di controllo dovrà essere costituito da 5 membri di cui 3 nominati da Ecorodovias, 1 da Centaurus e 1 da Grant.

Il Patto Eco101 prevede che determinate delibere vengano adottate con il voto favorevole di almeno l'80% del capitale sociale, ove di competenza dell'assemblea dei soci, e dell'80% dei membri del consiglio di amministrazione, ove di competenza di quest'ultimo.

Si tratta, *inter alia*, di delibere in materia di (i) risoluzione delle concessioni, (ii) procedure concorsuali, (iii) emissione di obbligazioni, (iv) vendita di *asset*, (v) operazioni con parti correlate, (vi) distribuzione di dividendi diverse dalle ipotesi obbligatorie previste ai sensi della legge applicabile.

Con riferimento al regime di circolazione delle partecipazioni azionarie, il Patto Eco101 prevede, in ipotesi di trasferimento di partecipazioni azionarie da parte dei soci, un diritto di prelazione e un diritto di co-vendita, quest'ultimo esercitabile laddove oggetto del trasferimento siano un numero di azioni rappresentative di una percentuale superiore al 50% del capitale sociale di Eco101.

2) ROAD LINK Holding Limited – Regno Unito

³⁶ Sulla base del rapporto di cambio Euro/Reais di 3,5898 corrispondente al tasso di cambio del 30 giugno 2016.

³⁷ Sulla base del rapporto di cambio Euro/Reais di 3,5898 corrispondente al tasso di cambio del 30 giugno 2016.

La società Road Link Holdings Limited (UK) controlla la società autostradale Road Link Ltd. (A69), che gestisce la tratta autostradale New Castle-Carlisle, nel Regno Unito, complessivamente di 84 km.

La concessione in capo alla società scadrà nel 2026.

La società è partecipata dal Gruppo con una quota pari al 20%.

Andamento reddituale

La tabella seguente una sintesi dei principali dati economici del gruppo del primo semestre 2016 relativi alla Road Link Ltd. (A69) confrontati con i corrispondenti valori del 2015.

<i>(in migliaia di Euro)</i> ³⁸	I semestre 2016	I semestre 2015
Ricavi netti	5.518	5.390
EBITDA	3.717	3.700
EBITDA Margin	67,4%	68,5%

Situazione finanziaria

La posizione finanziaria netta al 30 giugno 2016 evidenzia disponibilità per 2,9 milioni di Euro.

Si precisa che le sopra riportate informazioni finanziarie selezionate riferite a Road Link Ltd. sono predisposte secondo principi contabili comparabili con quelli del Gruppo ASTM.

6.1.1.4 Settore autostradale – Altre informazioni sul settore autostradale

Traffico

L'intensità ed il livello di flussi di traffico sulle autostrade gestite dal Gruppo variano in base a diversi fattori tra cui la posizione geografica e la realtà economica dei tratti autostradali interessati, nonché le contingenze atmosferiche. In particolare, i flussi e i livelli di traffico più intensi sulle autostrade gestite dal Gruppo sono statisticamente rilevati per le tratte in prossimità di aree metropolitane o urbane.

La tabella che segue mostra i volumi di traffico sulla rete autostradale italiana dal Gruppo per categoria con indicazione della variazione percentuale per gli esercizi chiusi dal 2007 al 2015 (al fine fornire un confronto omogeneo, la tabella tiene conto per tutto il periodo di analisi anche del dato relativo all'ATS, la cui partecipazione è stata acquisita nel corso del 2012).

Esercizio chiuso al	Veicoli	Incremento	Veicoli	Incremento	Totale	Incremento
31 dicembre	leggeri	(decremento) % annuo	pesanti	(decremento) % annuo	veicoli	(decremento) % annuo
	<i>(in milioni di chilometri e percentuali)</i>					
2007	7.594	2,3%	2.537	1,7%	10.131	2,2%
2008	7.574	-0,3%	2.492	-1,8%	10.066	-0,6%
2009	7.734	2,1%	2.294	-7,9%	10.027	-0,4%
2010	7.721	-0,2%	2.387	4,1%	10.108	0,8%
2011	7.620	-1,3%	2.379	-0,3%	9.999	-1,1%
2012	7.042	-7,6%	2.205	-7,3%	9.247	-7,5%
2013	6.869	-2,5%	2.148	-2,6%	9.017	-2,5%
2014	6.933	0,9%	2.162	0,7%	9.095	0,9%

³⁸ Sulla base del rapporto di cambio Euro/Sterlina di 0,8265 corrispondente al tasso di cambio del 30 giugno 2016.

2015 7.150 3,1% 2.233 3,3% 9.383 3,2%

Fonte: Dati del Gruppo ASTM

La composizione dei volumi di traffico nel suindicato periodo temporale è rappresentata da “veicoli leggeri” per circa il 76% circa e da “veicoli pesanti” per il restante 24%.

La tabella che segue mostra l’andamento del traffico per singola concessionaria per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

(dati in milioni di veicoli chilometro)		Esercizio chiuso al 31 dicembre								
Società	Autostrada	2015		2014		2013		Totale		
		Leggeri	Pesanti	Leggeri	Pesanti	Leggeri	Pesanti	2015	2014	2013
SATAP	A4 Torino-Milano	1.653	535	1.589	517	1.623	527	2.188	2.106	2.150
SATAP	A21 Torino-Alessandria-Piacenza	1.327	626	1.290	605	1.265	590	1.953	1.895	1.855
SAV	A5 Quincinetto-Aosta	268	73	255	72	263	73	341	327	336
ADF	A10 Savona-Ventimiglia	956	270	948	260	923	254	1.226	1.208	1.177
SALT	A12 Sestri Levante-Livorno A11 Viareggio-Lucca A15 Fornola-La Spezia	1.477	357	1.436	348	1.408	351	1.834	1.784	1.759
CISA	A 15 La Spezia-Parma	618	185	593	182	580	179	803	775	759
ATS	A6 Torino-Savona	747	155	724	148	711	145	902	872	856
AT-CN	A33 Asti-Cuneo	104	32	98	30	96	29	136	128	125
	Totale	7.150	2.233	6.933	2.162	6.869	2.148	9.383	9.095	9.017

Fonte: Relazione sulla gestione al bilancio di esercizio e consolidato del Gruppo ASTM per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013.

La tabella che segue mostra l’andamento del traffico nel primo semestre 2016 a confronto con l’analogo periodo del precedente esercizio (con evidenza dell’effetto relativo all’anno bisestile)³⁹.

(dati in milioni di veicoli Km.)	2016			2015			Variazioni		
	Leggeri	Pesanti	Totale	Leggeri	Pesanti	Totale	Leggeri	Pesanti	Totale
Gennaio	488	157	645	478	158	636	1,93%	-0,89%	1,23%
Febbraio	467	179	646	428	166	594	9,09%	7,72%	8,70%
Marzo	573	197	770	517	192	709	10,86%	2,32%	8,54%
Aprile	568	195	763	591	193	784	-3,79%	1,30%	-2,54%
Maggio	602	208	810	628	196	824	-4,18%	6,38%	-1,67%
Giugno	647	203	850	650	198	848	-0,33%	2,52%	0,33%
Totale 1/1 – 30/6	3.345	1.139	4.484	3.292	1.103	4.395	1,62%	3,25%	2,03%
							“Effetto” anno bisestile (2016)		0,51%
							Variazione traffico “rettificata”		1,52%

La tabella che segue mostra l’andamento del traffico per singola concessionaria nel primo semestre 2016 a confronto con l’analogo periodo del precedente esercizio (con evidenza dell’effetto relativo all’anno bisestile)⁴⁰.

(dati in milioni di veicoli Km)	1/1-30/6/2016			1/1-30/6/2015			Variazioni		
Società	Leggeri	Pesanti	Totale	Leggeri	Pesanti	Totale	Leggeri	Pesanti	Totale
SATAP S.p.A. – Tronco A4	816	274	1090	803	265	1.068	1,67%	3,32%	2,08%
SATAP S.p.A. – Tronco A21	640	322	962	623	309	932	2,81%	3,97%	3,19%

³⁹ Fonte: Dati del Gruppo ASTM.

⁴⁰ Fonte: Dati del Gruppo ASTM.

SAV S.p.A.	125	36	161	121	36	157	3,77%	0,77%	3,09%
Autostrada dei Fiori S.p.A.	432	143	575	430	136	566	0,53%	5,12%	1,63%
SALT S.p.A.	672	178	850	656	175	831	2,32%	1,84%	2,22%
Autocamionale della Cisa S.p.A.	266	91	357	265	90	355	0,56%	1,41%	0,78%
Autostrada Torino-Savona S.p.A.	343	79	422	346	77	423	-0,95%	7,03%	-0,31%
Autostrada Asti-Cuneo S.p.A.	51	16	67	48	15	63	4,51%	2,59%	5,11%
Totale 1/1 – 30/6	3.345	1.139	4.484	3.292	1.103	4.395	1,62%	3,25%	2,03%
								“Effetto” anno bisestile (2016)	0,51%
								Variazione traffico “rettificata”	1,52%

Pedaggi

In generale, il Gruppo applica aliquote dei pedaggi proporzionalmente legate alla distanza percorsa, al tipo di veicolo utilizzato e alle caratteristiche dell'infrastruttura percorsa.

I ricavi netti da pedaggio rappresentano l'85,61% dei ricavi totali consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2015 e l'88,52% dei ricavi totali consolidati del Gruppo al 30 giugno 2016.

Il pedaggio autostradale (ossia l'importo che l'utente è tenuto a pagare per l'uso dell'autostrada) è, in primo luogo, determinato dal prodotto dei chilometri relativi ad ogni percorrenza per la tariffa di competenza stabilita dai singoli contratti di concessione di cui sono titolari le società del Gruppo. A tale prodotto devono aggiungersi, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, le maggiorazioni che vengono mensilmente rimesse al Concedente (c.d. “sovracanone”⁴¹) ed imposte (IVA). Inoltre influiscono nella variazione delle tariffe unitarie le differenti classi veicolari (la cui classificazione segue criteri generali applicati in tutta la rete autostradale italiana), nonché la tipologia della rete autostradale, sia questa di pianura oppure di montagna.

In particolare, i pedaggi delle autostrade di montagna gestite dal Gruppo (implicando maggiori costi di costruzione e di manutenzione) risultano proporzionalmente superiori a quelli delle autostrade in pianura.

La seguente tabella mostra i ricavi netti da pedaggio rilevati dalle società autostradali del Gruppo ASTM negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

Società	Autostrada <i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre								
		2015		2014		2013		Totale		
		Leggero	Pesante	Leggero	Pesante	Leggero	Pesante	2015	2014	2013
SATAP	A4 Torino-Milano	136.423	74.826	129.184	71.821	122.061	67.628	211.249	201.005	189.689
	A21 Torino-Alessandria-Piacenza	88.316	75.788	84.702	72.289	79.839	67.166	164.104	156.991	147.005
SAV	A5 Quincinetto-Aosta	43.894	21.965	41.181	21.111	40.577	20.345	65.859	62.292	60.922
SALT	A12 Livorno-Sestri Levante, A11 Viareggio-Lucca, A15 Fornarola-La Spezia	125.975	53.124	120.889	51.108	115.055	49.987	179.099	171.997	165.042
ADF	A10 Savona-Ventimiglia	93.519	56.425	91.380	53.363	86.508	50.750	149.944	144.743	137.258
CISA	A15 Parma-La Spezia	59.948	34.283	56.692	33.240	52.216	30.911	94.231	89.932	83.127
ATS	A6 Torino-Savona	47.615	16.626	45.423	15.514	43.711	14.825	64.241	60.937	58.536
AT-CN	A33 Asti-Cuneo	10.032	6.686	9.513	6.289	9.022	6.230	16.718	15.802	15.252

⁴¹ Il c.d. “sovracanone” (canone ex art. 19, comma 9-bis del D.L. n. 78/09) è calcolato in misura pari allo 0,0060 Euro/veicoli km (per i veicoli leggeri) e 0,0180 Euro/veicoli km (per i veicoli pesanti).

Totale	605.722	339.723	578.964	324.735	548.989	307.842	945.445	903.699	856.831
---------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------

Fonte: Bilancio di esercizio delle singole concessionarie per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013.

La seguente tabella mostra i ricavi netti da pedaggio rilevati dalle società autostradali del Gruppo ASTM nel primo semestre 2016 a confronto con l'analogo periodo del precedente esercizio.

Società	Autostrada	1/1-30/6/2016			1/1-30/6/2015			Variazioni		
		Leggeri	Pesanti	Totale	Leggeri	Pesanti	Totale	Leggeri	Pesanti	Totale
<i>(dati in migliaia di euro)</i>										
SATAP	A4 Torino-Milano	71.744	41.039	112.783	66.241	36.988	103.229	8,31%	10,95%	9,26%
SATAP	A21 Torino-Alessandria-Piacenza	42.682	39.213	81.895	41.538	37.497	79.035	2,75%	4,58%	3,62%
SAV	A5 Quincinetto-Aosta	20.549	10.944	31.493	19.812	10.853	30.665	3,72%	0,84%	2,70%
SALT	A12 Livorno-Sestri Levante, A11 Viareggio-Lucca, A15 Fornarola-La Spezia	57.232	26.756	83.988	55.998	26.281	82.279	2,20%	1,81%	2,08%
ADF	A10 Savona-Ventimiglia	42.271	30.081	72.352	42.039	28.492	70.531	0,55%	5,58%	2,58%
CISA	A15 Parma-La Spezia	25.776	17.173	42.949	25.635	16.888	42.523	0,55%	1,69%	1,00%
ATS	A6 Torino-Savona	21.780	8.295	30.075	21.991	8.206	30.197	-0,96%	1,08%	-0,40%
AT-CN	A33 Asti-Cuneo	4.866	3.405	8.271	4.654	3.172	7.826	4,56%	7,35%	5,69%
Totale		286.900	176.906	463.806	277.908	168.377	446.285	3,24%	5,07%	3,93%

I pedaggi che paga l'utente includono un supplemento (c.d. "sovracanone") che viene rimesso all'ANAS e al MEF e sono soggetti ad imposizione IVA.

La tabella che segue riporta le tariffe (IVA e sovracanone esclusi) applicati da ciascuna società concessionaria per le principali classi di veicoli interessate dal 1° gennaio 2016.

		Tariffa per classe di veicolo applicata dall'1/1/2016					
		Veicoli leggeri		Veicoli pesanti			
Società	Tratta	A	B	3	4	5	
(€/Km)							
SATAP	A4 Torino-Novara Est	0,08724	0,08948	0,10287	0,17002	0,20577	
	A4 Novara Est-Milano	0,08965	0,09195	0,10573	0,17471	0,21143	
	A21 Torino-Alessandria-Piacenza (Pianura)	0,06373	0,06539	0,07517	0,12425	0,15040	
	A21 Torino-Alessandria-Piacenza (Montagna)	0,07649	0,07848	0,09022	0,14907	0,18049	
SAV	A5 Quincinetto-Aosta	0,16469	0,16889	0,21951	0,35464	0,41379	
SALT	A12 Livorno-Sestri Levante, A11 Viareggio-Lucca, A15 Fornarola-La Spezia (Pianura)	0,07216	0,07399	0,09620	0,15538	0,18128	
	A12 Livorno-Sestri Levante, A11 Viareggio-Lucca, A15 Fornarola-La Spezia (Montagna)	0,10822	0,11100	0,14428	0,23307	0,27191	
ADF	A10 Savona-Ventimiglia-Confine Francese	0,09785	0,11539	0,18059	0,24082	0,28094	
CISA	A15 Parma-La Spezia	0,09703	0,09954	0,12937	0,20897	0,24381	
AT-CN	A33 Asti-Cuneo	0,09694	0,12222	0,19130	0,25505	0,29760	
ATS	A6 Torino-Savona	0,06359	0,06522	0,08478	0,13693	0,15981	

Si segnala che, nelle more della conclusione del processo di approvazione dei PEF, per il 2014 – mediante decreti interministeriali – sono stati riconosciuti i seguenti incrementi.

	INCREMENTO %
SATAP S.p.A. – tronco A4	5,27%
SATAP S.p.A. – tronco A21	1,66%
SAV S.p.A.	5,00%
Autocamionale della Cisa S.p.A.	6,26%
SALT S.p.A.	3,07%

Autostrada dei Fiori S.p.A.	2,78%
Autostrada Torino-Savona S.p.A.	1,60%
Autostrada Asti-Cuneo S.p.A.	-

Con riferimento al 2015, a seguito della sottoscrizione di specifici protocolli di intesa con il MIT, vi è stato un incremento tariffario pari all'1,5% per tutte le suddette concessionarie.

Relativamente al 2016, sulla base di quanto stabilito dai decreti interministeriali emanati in data 31 dicembre 2015 dal MIT, di concerto con il MEF, alle società concessionarie controllate dal Gruppo ASTM è stato riconosciuto – dal 1° gennaio 2016 – un incremento tariffario (+6,50%) limitatamente a SATAP (Tronco A4 Torino-Milano), il cui PEF è pienamente efficace a seguito della registrazione – da parte della Corte dei Conti – dell'Atto Aggiuntivo sottoscritto con il MIT nel mese di dicembre 2013.

Per tutte le altre tratte autostradali gestite da società controllate appartenenti al Gruppo ASTM – ed, in particolare, dalla SATAP (Tronco A21 Torino-Piacenza), dalla ATS (A6), dalla ADF (A10), dalla SALT (A12), dalla Cisa (A15), dalla SAV – l'adeguamento tariffario è stato provvisoriamente sospeso in considerazione del fatto che i relativi PEF sono tuttora in corso di istruttoria presso i competenti Ministeri.

Con riferimento a SATAP A21 (Torino –Piacenza) benché il relativo PEF sia stato aggiornato (con pubblicazione, in data 19 aprile 2016, della delibera CIPE n. 110/2016 che ha approvato, con prescrizioni, la bozza di atto aggiuntivo di recepimento del nuovo PEF così come proposta dal MIT), la stessa SATAP, ritenendo illegittime alcune prescrizioni contenute nella citata delibera, ne ha richiesto l'annullamento.

In base alla disciplina convenzionale i rapporti tra Concedente e singole concessionarie (e, dunque, i diritti ed obblighi intercorrenti tra detti soggetti nell'ambito del rapporto concessorio) sono definiti dalla relativa Convenzione, cui viene allegato il relativo Piano Economico Finanziario (PEF) approvato di concerto dal MIT e dal MEF, che permette di verificare l'equilibrio economico-finanziario della concessione sulla base dei costi ammessi e dei ricavi previsti ai fini regolatori.

L'adeguamento delle tariffe – che rappresentano una delle variabili, oltre al traffico, da cui derivano i ricavi connessi alla gestione di tratte autostradali in concessione – risulta peraltro connesso all'aggiornamento dei PEF i quali, in base alla disciplina convenzionale, vengono aggiornati su base quinquennale (orizzonte temporale che determina il c.d. “*periodo regolatorio*”). Peraltro fintanto che i PEF giunti a scadenza non vengono aggiornati, sussiste il rischio che il MIT non conceda gli adeguamenti tariffari.

I termini entro i quali le autorità competenti sarebbero tenute a concludere l'aggiornamento dei PEF sono definiti dalla delibera CIPE 27 del 21 marzo 2013, che prevede che l'aggiornamento quinquennale dei PEF debba essere effettuato entro il 30 giugno del nuovo “*periodo regolatorio*”. Le norme non prevedono tuttavia meccanismi di silenzio-assenso né specifici meccanismi compensativi.

Di seguito si evidenzia lo stato di approvazione dei PEF delle società controllate e delle società collegate.

Stato di approvazione dei PEF delle società controllate

Alla scadenza del primo periodo regolatorio le seguenti concessionarie, sebbene ne abbiano fatto espressa richiesta ai termini ed alle condizioni di cui alle Convenzioni, non hanno ancora ottenuto l'aggiornamento del relativo PEF: ATS (A6), ADF (A10), SALT (A12), CISA (A15) e SAV (A5), mentre con riferimento a SATAP (A21), benché il relativo PEF sia stato approvato con pubblicazione, in data 19 aprile 2016, della delibera CIPE n. 110/2016 la concessionaria, ritenendo illegittime alcune prescrizioni contenute nella citata delibera, ne ha richiesto l'annullamento.

L'aggiornamento dei PEF di ATS (A6), ADF (A10), SALT (A12), CISA (A15) e SAV (A5) avrebbe dovuto trovare conclusione entro il 30 giugno 2014.

La controllata Asti Cuneo ha attivato il procedimento di revisione del PEF per motivi di forza maggiore. In particolare, Asti Cuneo ha richiesto (oltre ad incrementi tariffari) un contributo pubblico pari a circa 850 milioni di Euro, per far fronte ad un incremento dei costi derivante da intervenute modifiche del quadro normativo di riferimento e ad una flessione dei volumi di traffico sulla tratta gestita dovute al mutato quadro macro economico. In relazione alla procedura di revisione per motivi di forza maggiore, le interlocuzioni con il Concedente sono proseguite, anche per sondare possibili soluzioni alternative al contributo pubblico. Tuttavia, in quanto trattasi di procedura che prevede l'autorizzazione in sede europea, a seguito di apposita istanza da parte dello Stato Italiano, l'esito di tale procedura non è prevedibile alla Data del Prospetto.

Alla Data del Prospetto, non è possibile dunque individuare le tempistiche di conclusione del processo di aggiornamento dei PEF.

Pertanto, fermo restando che non sussistono ulteriori provvedimenti governativi volti a porre un tetto agli incrementi tariffari, l'adeguamento tariffario per le concessionarie i cui PEF risultano in corso di istruttoria per l'aggiornamento presso i competenti ministeri è stato provvisoriamente sospeso per l'esercizio 2016 mediante decreti interministeriali emanati in data 31 dicembre 2015 dal MIT di concerto con il MEF.

In conseguenza di quanto sopra, sia le concessionarie interessate dal ritardo nell'aggiornamento dei PEF sia SATAP (A4) hanno attivato azioni legali nelle competenti sedi, rispettivamente avverso i decreti di sospensione provvisoria dell'adeguamento tariffario e verso le delibere di adeguamento (nel caso di minor incremento rispetto a quanto proposto).

A giudizio dell'Emittente i decreti di sospensione tariffaria risulterebbero infatti illegittimi in quanto riconducono il mancato adeguamento tariffario ad una attività non ancora espletata (approvazione del PEF), la cui competenza è in capo al MIT. Peraltro occorre segnalare che il CIPE, nella seduta del 10 agosto 2016, ha espresso parere favorevole, con osservazioni e raccomandazioni, sull'aggiornamento dei PEF. Alla Data del Prospetto, tuttavia, non è stato diffuso il testo del parere e pertanto non è possibile alcun tipo di valutazione al riguardo. Per ulteriori informazioni in merito agli esiti dei ricorsi proposti da SAV e ADF relativamente alla sospensione degli adeguamenti tariffari si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.8.

Stato di approvazione dei PEF delle società collegate

Per quanto riguarda ATIVA, alla stessa era stato riconosciuto un incremento tariffario (pari allo 0,03%, a fronte di una richiesta pari al 33,37%) nonostante il relativo PEF non fosse stato ancora aggiornato alla data di scadenza. Con particolare riferimento alla concessione di ATIVA, giunta a scadenza il 31 agosto 2016, non sono ancora state stabilite con il Concedente, le condizioni di continuazione nella gestione fino alla data di subentro di eventuale altro concessionario. Con comunicazione del 1° agosto 2016, il MIT ha richiesto ad ATIVA di proseguire, nelle more del perfezionamento dell'eventuale subentro nella concessione, nella gestione della concessione medesima secondo i termini e modalità previsti dalla Convenzione vigente in modo da garantire l'espletamento del servizio autostradale senza soluzione di continuità. È ragionevole presupporre che la gestione della tratta possa proseguire sulla base di un accordo aggiuntivo, ancora da definire, fino all'eventuale subentro.

La concessionaria TE risulta titolare di un PEF pienamente vigente, ed ha ottenuto un adeguamento tariffario del 2,10%, inferiore rispetto a quello proposto del 3%, (la riduzione è riconducibile a motivi che non giustificavano l'attivazione di un contenzioso da parte della società, in quanto dovuti alla modifica del tasso di inflazione programmata successiva alla richiesta fatta dalla società medesima).

Con specifico riferimento a Bre.Be.Mi, si evidenzia che risulta attivata la procedura di revisione del PEF per i seguenti motivi di forza maggiore: (i) incremento del costo degli espropri; (ii) minor traffico per mancato completamento delle opere di collegamento con la rete autostradale nazionale; (iii) incremento dei costi operativi.

In relazione a quanto sopra, il Concedente ha sottoposto al CIPE il PEF e le conseguenti modifiche contrattuali (il c.d. "terzo atto aggiuntivo" al contratto di concessione Bre.Be.Mi) per le approvazioni di rito.

All'esito dell'istruttoria, con delibera 6 agosto 2015 n. 60, il CIPE ha formulato parere favorevole in ordine allo schema del "terzo atto aggiuntivo" ed ha approvato le specifiche modalità di ripristino dell'equilibrio del PEF di Bre.Be.Mi. stabilendo: (i) una proroga di 6 anni della durata della concessione e (ii) un contributo pubblico in favore del concessionario pari a complessivi 320 milioni di Euro, da erogarsi in quote annuali ripartite fino al 2029, di cui 60 milioni di Euro quale contributo regionale e 260 milioni di Euro quale contributo statale.

La citata delibera CIPE ha altresì approvato, quale presupposto del PEF e misura di riequilibrio dello stesso, la realizzazione, entro gennaio 2017, della interconnessione lato Brescia della Bre.Be.Mi con la autostrada Brescia-Padova (A4). Tali misure, pur approvate, diverranno efficaci solo all'esito del procedimento (ancora non concluso alla Data del Prospetto) e, dunque, con l'emanazione di apposito decreto interministeriale di approvazione e relativa registrazione da parte della Corte di Conti.

Esazione del pedaggio

La rete autostradale italiana è una rete "interconnessa", che consente all'utente di percorrere più tratte autostradali – gestite da differenti concessionari – e di pagare il pedaggio complessivo, con una sola transazione, quando esce dall'autostrada.

La società che riscuote il pedaggio provvede, successivamente, ad attribuire alle singole concessionarie la quota di spettanza, sulla base di quanto disciplinato dalla convenzione di interconnessione stipulata tra le società concessionarie autostradali in Italia in data 12 novembre 1992.

Alla Data del Prospetto, ogni casello gestito dal Gruppo è attrezzato per il pagamento sia automatico sia manuale. Il Gruppo è, tuttavia, impegnato nell'opera di incremento dei punti di pagamento automatizzati al fine di abbreviare i tempi di attesa e di pagamento a propri caselli.

Gli utenti delle autostrade italiane gestite dal Gruppo possono scegliere tra diverse modalità di pagamento automatizzato:

- "Telepass": sistema di pagamento elettronico che consente all'utente di non fermarsi al casello grazie ad un dispositivo elettronico fornito in comodato d'uso all'utente, posizionato a bordo del veicolo che invia un segnale radio al "portale telepass"; quest'ultimo registra il passaggio ed addebita il pedaggio all'utente su un conto corrente bancario / postale o sulla carta di credito dell'utente;
- "Viacard": modalità di pagamento che permette all'utente di pagare il pedaggio o attraverso tessere prepagate o su conto corrente bancario;
- "Fast Pay": modalità di pagamento che permette all'utente di pagare il pedaggio attraverso carte di credito o bancomat;
- "Casse automatiche": macchine che accettano monete e banconote per il pagamento del pedaggio senza la presenza di un esattore.

Il sistema di pagamento dei pedaggi effettuato a mezzo di apparati "Telepass" oppure con titoli magnetici a fatturazione differita "Viacard" è gestito dalla società Telepass S.p.A., facente parte del gruppo Autostrade per l'Italia S.p.A. che, in ottemperanza al D.M. 19 maggio 1979, provvede sia alla fatturazione dei pedaggi riferiti a transiti effettuati con titoli emessi da Telepass S.p.A. che alla successiva attribuzione alle concessionarie interconnesse, mediamente a 90 giorni successivi alla data del transito, delle loro quote di pedaggio spettanti.

Le Concessionarie non pagano alcuna commissione a fronte del servizio di riscossione svolto da Telepass S.p.A., che ottiene ricavi dal noleggio degli apparati "Telepass" agli utenti nonché compensi *ad hoc* derivanti dalla vendita di programmi di fidelizzazione della clientela.

La tabella che segue evidenzia in percentuale l'evoluzione delle modalità di pagamento dei pedaggi sulle autostrade gestite dal Gruppo negli ultimi tre esercizi:

	2015	2014	2013
Modalità di pagamento automatizzato			
Telepass	61,3%	61,1%	58,8%
Viacard	4,4%	4,6%	5,0%
Carte di credito	10,2%	9,6%	9,5%
Totale modalità di pagamento automatizzato	75,9%	75,3%	73,3%
Contanti	23,7%	24,3%	26,2%
Altre	0,4%	0,4%	0,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Il fenomeno dei mancati pagamenti del pedaggio da parte degli utenti presenta una incidenza trascurabile sul volume di affari; al riguardo, le modalità di pagamento automatizzate (circa il 75% del totale, di cui il 61% “Telepass”) garantiscono l’incasso alla concessionaria (il rischio di mancato pagamento è in carico al gestore del servizio, che cura l’incasso del pedaggio). Per quanto riguarda il recupero di mancati pagamenti in modalità contante, il soggetto competente per il recupero è il concessionario gestore del casello di uscita transito, che ha la responsabilità di attivare le azioni necessarie al recupero del mancato pagamento. I meccanismi di recupero vanno dal semplice sollecito, all’ingiunzione, fino all’attivazione di azioni esecutive.

Attualmente Telepass S.p.A. è l’unico soggetto erogatore del servizio di “Telepass” operante in Italia.

La Direttiva 2004/52/CE ha previsto l’istituzione di un “Servizio Europeo di Telepedaggio” (SET) volto a garantire la convergenza ed uniformità dei sistemi di riscossione elettronica dei pedaggi lungo la rete stradale europea, onde raggiungere un grado adeguato di interoperabilità a livello sia tecnico che procedurale. In attuazione della citata Direttiva, la Commissione Europea ha provveduto successivamente ad emanare la decisione del 6 ottobre 2009 nonché apposite linee guida applicative nelle quali si sono stabiliti i criteri per addivenire alla suddetta interoperabilità. Alcuni fornitori europei hanno avviato le procedure di accreditamento come operatori del “Servizio Europeo di Telepedaggio”. Per quanto la situazione attuale non presenti limiti competitivi per l’Emittente, la citata legislazione europea appare destinata ad aprire il mercato dei servizi di riscossione dei pedaggi.

Polizia Stradale

Al fine di garantire la sicurezza ed il corretto flusso del traffico, la rete autostradale del Gruppo ASTM è presidiata 24 ore su 24 dalla Polizia Stradale, alla quale è demandato il compito di far rispettare le norme previste dal codice della strada e di intervenire in caso di incidenti. I rapporti tra le Concessionarie del Gruppo e la Polizia Stradale sono regolati da specifici accordi con il Ministero degli Interni, i quali prevedono, tra l’altro, che siano a carico della concessionaria i costi sostenuti per il personale, i veicoli e le caserme della Polizia Stradale che operano presso la concessionaria.

Assistenza al traffico

Tutte le società autostradali Concessionarie del Gruppo forniscono un servizio di assistenza all’utenza in transito 24 ore su 24. Tale servizio è assicurato sia tramite i pannelli a messaggio variabile sia attraverso il personale (“Ausiliari alla viabilità”) presente sull’autostrada con automezzi allestiti con attrezzature di pronto intervento e coordinato dal centro operativo (“sala radio”). Lungo l’autostrada sono inoltre presenti ad intervalli regolari (circa ogni uno-due chilometri) colonnine SOS dalle quali – tramite la sala radio – si può richiedere l’intervento degli Ausiliari alla viabilità.

Manutenzione ed altri costi relativi all’esercizio autostradale

Al fine di mantenere l’infrastruttura autostradale in perfetto stato di utilizzo e di assicurarne il costante esercizio con adeguati livelli di sicurezza, le concessionarie autostradali del Gruppo ASTM provvedono alla

manutenzione delle pavimentazioni, dei ponti, delle gallerie, dei viadotti e dei drenaggi, nonché alla rimozione della neve ed alla pulizia del manto autostradale.

La seguente tabella riporta i costi sostenuti dalle società autostradali del Gruppo ASTM per gli acquisti e per i servizi di manutenzione nel primo semestre 2016 e nel primo semestre 2015 nonché negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

<i>(Valori espressi in migliaia di Euro)</i>	I semestre 2016	I semestre 2015	2015	2014	2013
Manutenzione corpo autostradale	57.752	51.386	128.066	124.266	121.453
Servizi invernali	6.653	7.820	11.663	9.943	14.394
Pulizia corpo autostradale	2.548	2.279	5.172	4.049	3.722
Pulizia stazioni	1.008	1.177	2.116	2.640	2.521
Altri costi	4.949	4.642	10.772	11.256	9.323
Totale	72.910	67.304	157.789	152.154	151.413

Assicurazioni

Le società del Gruppo, al fine di garantirsi nei confronti di rischi legati a eventuali danni alle infrastrutture ed ai beni della concessionaria nonché a furti, rapine ed estorsioni anche durante il trasporto dei valori, hanno provveduto a stipulare adeguate coperture assicurative. In particolare, le società concessionarie autostradali hanno provveduto a stipulare con primarie compagnie di assicurazione polizze c.d. “*all risk*” (rischi speciali) con le quali è stato assicurato il corpo autostradale da eventuali danni provocati da fenomeni naturali (quali ad esempio: terremoto, inondazioni, frane e smottamenti), da fenomeni elettrici ed eventi socio-politici, compresi danni consequenziali, spese di demolizione e sgombero ed oneri di ricostruzione. Tali polizze prevedono, inoltre, il rimborso del mancato incasso dei pedaggi autostradali causato dall’inagibilità dell’autostrada a seguito dei danni provocati dai sopramenzionati fenomeni.

Per tutte le concessionarie del Gruppo le compagnie assicurative sono Assicurazioni Generali e Zurich.

Di seguito si riporta il *rating* delle due compagnie:

Compagnia	Rating - Moody’s	Rating – Standard & Poor’s
Generali	Baa1	x
Zurich	Aa3	AA-

I massimali assicurativi in essere sono pari a 60 milioni di Euro come primo rischio assoluto, con sottolimiti per tipologia di sinistro e sono considerati adeguati dall’Emittente.

Si precisa infine che il mantenimento delle suddette assicurazioni non condiziona il mantenimento delle concessioni in essere in quanto l’eventuale mancato rispetto di tale obbligo non determina l’attivazione della procedura di decadenza per grave inadempimento. Per ulteriori informazioni si veda il successivo Paragrafo 6.1.1.5.1 (“Scadenza o Risoluzione anticipata delle Convenzioni”).

6.1.1.5 Quadro normativo di riferimento del settore autostradale

6.1.1.5.1 Quadro normativo e convenzionale regolante il settore autostradale in Italia

(A) I soggetti pubblici coinvolti

Sulla base della definizione dei compiti di cui all’art. 2 d.lgs. n. 143/1994 competeva ad ANAS gestire direttamente le strade e le autostrade della rete oppure di affidarle a terzi tramite concessioni regolate da apposite convenzioni. In tale ambito spettavano ad ANAS poteri di controllo, di indirizzo e sanzionatori nei confronti dei soggetti concessionari.

Per effetto del combinato disposto dell’art. 11, comma 5, del D.L. n. 216/2011 e dell’art. 36, comma 4, del D.L. n. 98/2011 si è verificato il trasferimento *ex lege* in capo al MIT delle competenze precedentemente attribuite all’Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali (AISA) per le autostrade di interesse

nazionale, a decorrere dal 1° ottobre 2012 e con decreto ministeriale n. 341 emanato in pari data, è stata istituita presso il Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale del MIT, la Struttura di Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali (SVCA), cui sono state trasferite le risorse di personale e strumentali dell'Ispettorato Vigilanza Concessioni Autostradali.

Con riferimento alle autostrade di interesse regionale il ruolo di concedente è invece svolto da società miste ANAS e Regione interessata. Per quanto di interesse di ASTM si precisa che la società CAL (Concessioni Autostradali Lombarde) S.p.A., partecipata al 50% da Regione Lombardia ed al 50% da ANAS S.p.A., è il concedente di Bre.Be.Mi e di Tangenziale Esterna.

Con riguardo all'assetto organizzativo del MIT, a decorrere dal 23 maggio 2014 è efficace il "*Regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti*", adottato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 febbraio 2014 n. 72 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 8 maggio 2014. Il citato regolamento disciplina l'organizzazione centrale e periferica del MIT, nell'ambito della quale sono state introdotte alcune modifiche riguardanti le competenze dei dipartimenti e delle relative direzioni. Le competenze in materia autostradale sono state ripartite tra due distinte Direzioni Generali, entrambe ricadenti sotto il Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici. In particolare, si tratta della *Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali*, che continuerà a svolgere le funzioni di vigilanza sulle concessioni in essere (art. 5, comma 8, DPCM *cit.*) e che si estrinseca nel controllo delle attività dei concessionari e della *Direzione Generale per le Strade e le Autostrade e per la Vigilanza e la Sicurezza nelle Infrastrutture Stradali* che assume, tra l'altro, funzione di concedente per le nuove concessioni e quindi competente nella definizione del rapporto concessorio e nell'affidamento delle concessioni (*cf.* art. 5, comma 6 DPCM). Per quanto concerne i PEF si specifica che compete alla *Direzione Generale per le Strade e le Autostrade e per la Vigilanza e la Sicurezza nelle Infrastrutture Stradali* la definizione della struttura dei PEF mentre compete alla *Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali* la verifica del rispetto delle previsioni dei piani allegati alle singole Convenzioni.

Si segnala, in aggiunta, che nell'ambito delle attività di regolazione dei servizi di pubblica utilità, l'art. 37 del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201 ha istituito l'Autorità di Regolazione dei Trasporti che non ha ancora proceduto ad adottare atti di regolazione in attuazione delle funzioni attribuitele con riferimento al settore autostradale.

La regolamentazione delle concessioni autostradali allo stato resta disciplinata dalle Convenzioni Uniche (definite tali in quanto disciplinano in maniera integrale ed unitaria il rapporto tra Concedente e concessionario autostradale ed aventi effetto ricognitivo e sostitutivo delle precedenti convenzioni) le cui previsioni sono state definite in coerenza con le norme contenute nell'art. 11 della legge 498/1992 (che disciplina i principali obblighi del concessionario), nell'art. 21 del d.l. 355/2003 (che disciplina le modalità di adeguamento tariffario), nell'art. 2 commi da 82 a 89 del d.l. 262/2006 (che disciplina le Convenzioni Uniche ed i poteri del Concedente), nelle delibere CIPE n. 39/2007 (che regolamenta i termini economici delle concessioni autostradali) e n. 27/2013 (che regolamenta i criteri di aggiornamento dei PEF nonché detta direttive anche in materia tariffaria), nell'art. 43 del d.l. 201/2011 (che disciplina l'approvazione degli aggiornamenti del PEF) e, per le concessioni ancora da bandire, tenuto conto anche delle previsioni del d.lgs n. 50/2016 applicabili.

Nell'esecuzione dei lavori, oltre alla disciplina sugli affidamenti dei lavori pubblici di cui agli artt. 36, 60, 61, 62 e 63 del d.lgs. n. 50/2016, le concessionarie autostradali sono tenute al rispetto delle norme in materia di verifiche antimafia di cui al d. lgs. n. 59/2011, sulla qualificazione dei soggetti esecutori di cui agli artt. 80, 83 e 84 del d. lgs. n. 50/2016 nonché in tema di subappalti di cui all'art. 105 del d. lgs. n. 50/2016, provvedendo alle prescritte verifiche per la stipula dei contratti ed il rilascio delle relative autorizzazioni nonché prima di dar luogo ai pagamenti.

Si evidenzia inoltre che le concessionarie, in qualità di committenti, sono solidalmente responsabili per il pagamento delle retribuzioni e dei contributi dei lavoratori dipendenti impegnati nell'esecuzione degli appalti e in caso di inadempienza di appaltatore o subappaltatori sono tenute a provvedere ai sensi dell'art. 30 del d. lgs. n. 50/2016, tramite intervento sostitutivo, al pagamento diretto dei contributi previdenziali e delle retribuzioni dovute ai lavoratori dipendenti.

Le concessionarie autostradali sono altresì tenute, nello svolgimento delle attività di gestione delle tratte autostradali e della relativa manutenzione, all'osservanza della normativa ambientale prevista dall'art. 230 del Testo Unico Ambientale per la rimozione, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

Anche in relazione alla realizzazione degli interventi assentiti in concessione, le concessionarie operano nel rispetto delle norme previste dal Testo Unico Ambientale in tema di bonifiche, riutilizzo materiali e smaltimento rifiuti. In proposito, si evidenzia che è consentito il riutilizzo del materiale di risulta degli scavi, nel rispetto della disciplina sulla gestione delle terre e rocce da scavo di cui al Testo Unico Ambientale e relative disposizioni regolamentari di attuazione.

Si precisa che l'Emittente non è stata coinvolta in processi o procedimenti con profili di responsabilità solidale per violazione della normativa in materia di appalti, o in materia ambientale e neppure riferita alle concessioni. Si specifica che le Concessionarie autostradali, pur non risultando coinvolte con profili di responsabilità solidale per violazione della normativa in materia di appalti, o in materia ambientale, talvolta, così come previsto dalla normativa in tema di appalti pubblici, per importi contenuti devono provvedere ad effettuare interventi sostitutivi per il pagamento di retribuzioni e contributi a favore di lavoratori dipendenti impiegati nell'esecuzione delle opere in particolar modo da alcuni subappaltatori.

Si specifica altresì che la competenza per l'aggiornamento dei PEF delle concessionarie autostradali spetta al MIT, di concerto con il MEF, e, ove gli aggiornamenti comportino modifiche degli investimenti o variazioni di carattere regolatorio, previo parere del CIPE, che si pronuncia sentito il NARS.

Si precisa che la competenza in materia di applicazione degli aggiornamenti tariffari annuali è prevista per le convenzioni delle concessionarie controllate da ASTM in capo al MIT che approva le variazioni tariffarie di concerto con il MEF ai sensi dell'art. 21, comma 5 del d.l. n. 355/2003.

(B) Il concessionario

In base all'art. 11, comma 5, della legge 23 dicembre 1992, n. 498 (come modificata), le società concessionarie autostradali sono soggette, tra l'altro, ai seguenti obblighi:

- certificare il bilancio, anche se non quotate in borsa, ai sensi del D.P.R. 31 marzo 1975, n. 136, in quanto applicabile;
- mantenere adeguati requisiti di solidità patrimoniale, come individuati nelle convenzioni;
- provvedere, nel caso di concessionari che non sono amministrazioni aggiudicatrici, agli affidamenti a terzi di lavori nel rispetto delle previsioni normative vigenti;
- sottoporre gli schemi dei bandi di gara delle procedure di aggiudicazione all'approvazione del Concedente, che deve pronunciarsi entro trenta giorni dal loro ricevimento;
- vietare la partecipazione alle gare per l'affidamento di lavori alle imprese comunque collegate ai concessionari, che siano realizzatrici della relativa progettazione;
- prevedere nel proprio statuto idonee misure atte a prevenire i conflitti di interesse degli amministratori, e, per gli stessi, speciali requisiti di onorabilità e professionalità, nonché, per almeno alcuni di essi, di indipendenza.

Sono convenzionalmente previste specifiche ipotesi di provvedimenti sanzionatori di differente severità in funzione della gravità della violazione (penali e decadenza). Per la specifica trattazione si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.5.2.

Inoltre, ai sensi dell'art. 11, comma 5-ter, della citata legge n. 498/1992, l'affidamento dei servizi di distribuzione carbolubrificanti e delle attività commerciali e ristorative nelle Aree di Servizio delle reti autostradali avviene secondo i seguenti principi: (a) verifica preventiva della sussistenza delle capacità tecnico organizzative ed economiche dei concorrenti allo scopo di garantire un adeguato livello e la regolarità del servizio, secondo quanto disciplinato dalla normativa di settore; (b) valutazione delle offerte dei concorrenti che valorizzino l'efficienza, la qualità e la varietà dei servizi, gli investimenti in coerenza con

la durata degli affidamenti e la pluralità dei marchi. I processi di selezione devono assicurare una prevalente importanza al progetto tecnico-commerciale rispetto alle condizioni economiche proposte; (c) modelli contrattuali idonei ad assicurare la competitività dell'offerta in termini di qualità e disponibilità dei servizi nonché dei prezzi dei prodotti *Oil* e *Non-Oil*.

Di recente è entrato in vigore il d.lgs 50/2016 che recepisce, le direttive 2014/24/UE (*Appalti pubblici*), 2014/23/UE (*Aggiudicazione dei contratti di concessione*), e 2014/25/UE (*Procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali*), pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea (L 94) il 28 marzo 2014 (ed entrata in vigore il 17 aprile 2014).

Si segnala, in particolare, che l'art. 177 del succitato d.lgs. n. 50/2016 prevede che entro 24 mesi dalla sua entrata in vigore i titolari delle concessioni non affidate con formula di finanza di progetto, ovvero procedure ad evidenza pubblica, secondo le disposizioni normative europee si debbano adeguare a provvedere all'affidamento, mediante procedura ad evidenza pubblica, dell'80% dei lavori, servizi e forniture di importo pari o superiore a 150.000 Euro relativi alle concessioni, rimanendo la restante parte degli affidamenti effettuabile nei confronti di società direttamente od indirettamente controllate o collegate.

Trattandosi di disposizioni ad efficacia differita, le Concessionarie provvederanno ad applicare il regime di affidamenti dalle stesse previsto decorsi 24 mesi dall'entrata in vigore del nuovo Codice degli Appalti, salve differenti indicazioni vincolanti.

Requisiti di cui deve essere dotato il soggetto che controlla il concessionario ed obblighi dello stesso.

I soggetti che detengono il controllo della concessionaria devono possedere requisiti di onorabilità, solidità patrimoniale, professionalità ed affidabilità nonché ulteriori requisiti previsti dalle disposizioni normative vigenti in materia antimafia.

Con riferimento agli obblighi del soggetto che controlla il concessionario si segnala che non sussistono in capo allo stesso specifici obblighi ai sensi della normativa applicabile.

(C) Le convenzioni

La gestione delle autostrade può essere affidata in concessione a terzi tramite convenzioni tra MIT (in precedenza, ANAS) e i singoli concessionari.

L'art. 3, comma 5, del d.lgs. 26 febbraio 1994, n. 143, riserva l'approvazione delle concessioni di costruzione e gestione delle autostrade al MIT (già Ministero dei Lavori Pubblici), di concerto con il MEF (già Ministero del Tesoro).

La legge 24 novembre 2006, n. 286 (di conversione del d.l. 3 ottobre 2006, n. 262), che ha introdotto un nuovo regime per le concessioni autostradali, ha stabilito che, in occasione del primo aggiornamento del piano finanziario della convenzione o della revisione del contratto di convenzione successivi all'entrata in vigore della predetta legge, i concessionari fossero tenuti a sottoscrivere la c.d. "convenzione unica", la quale sostituisce ad ogni effetto la convenzione originaria e deve prevedere, tra l'altro:

- la determinazione del saggio di adeguamento annuo delle tariffe e il riallineamento in sede di revisione periodica delle stesse in ragione dell'evoluzione del traffico, della dinamica dei costi nonché del tasso di efficienza e qualità conseguibile dai concessionari;
- i termini per l'attribuzione dei profitti aggiuntivi generati dall'uso commerciale delle aree autostradali;
- il recupero della parte degli introiti tariffari relativi a impegni di investimento programmati nei piani finanziari e non realizzati nel periodo precedente;

- il riconoscimento di variazioni delle tariffe a fronte di investimenti inclusi nel piano di investimenti solo una volta che il concedente ne abbia verificato l'effettiva realizzazione;
- la specificazione del quadro informativo minimo dei dati economici, finanziari, tecnici e gestionali che devono esseri comunicati al Concedente per l'esercizio delle loro funzioni;
- l'introduzione di sanzioni a fronte di casi di inadempimento delle clausole della convenzione imputabile al concessionario, anche a titolo di colpa e la graduazione di tali sanzioni in funzione della gravità dell'inadempimento;
- l'introduzione di meccanismi tesi alla migliore realizzazione del principio di effettività della clausola di decadenza dalla concessione, nonché di maggiore efficienza, efficacia ed economicità del relativo procedimento nel rispetto del principio di partecipazione e del contraddittorio.

La medesima norma prevede che lo schema di convenzione sia sottoposto al parere tecnico del NARS e in seguito all'esame del CIPE. Gli schemi di convenzione, unitamente alle osservazioni del CIPE, sono quindi trasmessi alle Camere, per il parere delle competenti Commissioni Parlamentari.

Il quadro normativo di settore è completato dall'art. 43 del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. decreto "Salva Italia"), convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, che ha introdotto una procedura semplificata di approvazione delle modifiche alle convenzioni vigenti.

In particolare:

- gli aggiornamenti o le revisioni delle convenzioni autostradali vigenti che comportino variazioni o modificazioni al piano degli investimenti ovvero ad aspetti di carattere regolatorio a tutela della finanza pubblica sono sottoposti al parere del CIPE che, sentito il NARS, si pronuncia entro trenta giorni e, successivamente, sono approvati con decreto del MIT, di concerto con il MEF;
- gli aggiornamenti o le revisioni delle convenzioni autostradali vigenti che non comportano variazioni o modificazioni al piano degli investimenti ovvero ad aspetti di carattere regolatorio a tutela della finanza pubblica sono approvate con decreto del MIT, di concerto con il MEF;
- gli aggiornamenti o le revisioni delle convenzioni autostradali, i cui schemi di atti aggiuntivi sono già stati sottoposti al parere del CIPE, sono approvati con decreto del MIT, di concerto con il MEF, da emanarsi entro trenta giorni dall'avvenuta trasmissione dell'atto convenzionale ad opera dell'amministrazione concedente.

Il dettaglio della scadenza per singola concessione con riferimento alle società controllate è di seguito riportato:

Società concessionaria	Tratta autostradale	Scadenza della concessione
SATAP	Torino – Piacenza	30 giugno 2017
SALT	Sestri Levante-Livorno, Viareggio-Lucca e Fornola-La Spezia	31 luglio 2019
ADF	Savona-Ventimiglia	30 novembre 2021
SATAP	Torino – Milano	31 dicembre 2026
CISA	La Spezia-Parma (e collegamento con l'Autostrada del Brennero)	31 dicembre 2031
SAV	Quincinetto – Aosta	31 dicembre 2032
ATS	Torino-Savona	31 dicembre 2038
Asti-Cuneo	Asti-Cuneo	(*)

(*) La durata della concessione è stata fissata in 23,5 anni computabili dalla data di ultimazione dell'infrastruttura.

Con riferimento alle soprariportate scadenze delle concessioni, si evidenzia che sono attualmente in corso interlocuzioni con il MIT volte a valutare la possibilità di sostenere gli investimenti di tratte “svantaggiate”, in assenza di contributo pubblico e con profili tariffari socialmente sostenibili, attraverso il prolungamento della durata di tratte limitrofe⁴². Si tratta di procedure complesse, che richiedono l’attivazione da parte del Governo di apposite autorizzazioni a livello europeo: alla data del Prospetto il Gruppo non ha ricevuto formali proposte di modifica dei contratti di concessione in essere in tal senso.

Quanto sopra, fa seguito ad un altro progetto attivato in tal senso nel mese di agosto 2014 e finito senza esiti, quando il Governo italiano aveva depositato presso le competenti Autorità Comunitarie un piano volto a supportare misure di compensazione a fronte di un programma di investimenti infrastrutturali.

Nello specifico - per le società concessionarie facenti parte del Gruppo ASTM (SALT, Autocamionale della Cisa, Autostrada dei Fiori, SATAP - tronchi A4 ed A21, Autostrada Torino Savona, SAV ed Autostrada Asti-Cuneo S.p.A.) – il piano prevedeva l’unificazione dei rapporti di concessione, la scadenza della concessione al 2043, la calmierizzazione delle tariffe (in misura pari all’1,5% annuo) e la realizzazione di un piano di investimenti pari a circa 7 miliardi di euro. Al riguardo, in data 31 dicembre 2014 era stato presentato dalle concessionarie del Gruppo – ai sensi dell’Art 5 del Decreto Legge n. 133 del 12 settembre 2014 (c.d. “Decreto Sblocca Italia”) – al MIT un piano che dava formale adesione a quanto già proposto dal Governo alle Autorità Comunitarie. Su tale progetto, nel corso del 2015 sono proseguite le interlocuzioni governative con i Rappresentanti del Gruppo ASTM con il MIT, senza tuttavia pervenire ad alcun risultato concreto.

(D) Le tariffe

Determinazione delle tariffe

In base alla disciplina convenzionale i rapporti tra Concedente e singole concessionarie (e, dunque, i diritti ed obblighi intercorrenti tra detti soggetti nell’ambito del rapporto concessorio) sono definiti dalla relativa Convenzione, cui viene allegato il relativo Piano Economico Finanziario (PEF) approvato di concerto dal MIT e dal MEF, che permette di verificare l’equilibrio economico-finanziario della concessione sulla base dei costi ammessi e dei ricavi previsti ai fini regolatori.

Le modalità di determinazione dei livelli tariffari sono individuate dalla delibera CIPE n. 39/07, successivamente integrata dalla delibera n. 27/2013 (la “**Delibera 39**”), la quale ha introdotto una formula tariffaria che prevede un riallineamento tariffario ogni cinque anni, per riflettere i *trend* di traffico e i costi d’investimento e per fornire al concessionario il ritorno sugli investimenti concordato.

La delibera CIPE n. 39/2007 prevedeva che, in sede di prima adozione, le concessionarie potessero optare (i) per l’applicazione dei meccanismi regolatori previsti dalla citata delibera a tutti gli investimenti, adottando la metodologia di aggiornamento del PEF definita di “*riequilibrio*” ovvero (ii) per l’applicazione ai soli i nuovi investimenti (*i.e.* investimenti ulteriori rispetto a quelli originari) dei meccanismi regolatori previsti dalla citata delibera, adottando la metodologia di aggiornamento del PEF definita di “*convalida*”.

La tipologia di aggiornamento del PEF è stata scelta dalle concessionarie in sede di prima applicazione della Delibera 39 e conseguentemente recepita dai contratti di convenzione vigenti con specifiche clausole, vincolanti per i concessionari e non assoggettabili ad ulteriori modifiche.

La situazione delle concessionarie controllate del gruppo ASTM, con riferimento ai meccanismi di adeguamento dei PEF, è la seguente:

⁴² In particolare, è stato ipotizzato il completamento della Asti Cuneo a fronte di un prolungamento delle durate di SATAP A4 e A21, nonché la realizzazione del primo lotto del Tibre da parte di Autocamionale della Cisa a fronte del prolungamento della durata di SALT.

TRATTA AUTOSTRADALE GESTITA	TIPOLOGIA DI AGGIORNAMENTO DEL PEF	APPLICAZIONE DELIBERA 39
SATAP A4	Riequilibrio	Integrale
SATAP A21	Riequilibrio	Integrale
SAV	Riequilibrio	Integrale
CISA	Riequilibrio	Integrale
SALT	Convalida	Nuovi investimenti
ADF	Convalida	Nuovi investimenti
ATS	Convalida	Nuovi investimenti

In dettaglio, la Delibera 39 stabilisce che le tariffe devono essere determinate con un meccanismo a *price cap*, con l'obiettivo di mantenere una certa redditività sul capitale investito (RAB – *Regulatory Asset Based*), specificando i relativi elementi, al fine di evitare che il concessionario, alla fine del periodo regolatorio, consegua profitti superiori al congruo.

Le formule di adeguamento tariffario previste dalla Delibera 39 sono indicate nella tabella che segue:

FORMULA DI ADEGUAMENTO	TIPOLOGIA DI AGGIORNAMENTO DEL PEF
$\Delta T = \Delta P - X + K$	Formula tariffaria applicabile alle concessionarie che hanno adottato la metodologia di aggiornamento di riequilibrio
$\Delta T = \Delta P + K$	Formula tariffaria applicabile alle concessionarie che hanno adottato la metodologia di aggiornamento di convalida
<ul style="list-style-type: none"> – ΔP rappresenta la variazione del tasso di inflazione programmato; – X è il fattore percentuale di adeguamento annuale della tariffa, determinato – all'inizio di ogni periodo regolatorio e costante nel quinquennio – in modo tale che, ipotizzando l'assenza di ulteriori investimenti, per il residuo periodo di concessione, il valore attualizzato dei ricavi previsti sia pari al valore attualizzato dei costi ammessi, tenuto conto dell'incremento di efficienza conseguibile dai concessionari e scontando gli importi al tasso di congrua remunerazione (WACC)⁴³; – K è la variazione percentuale annuale della tariffa determinata ogni anno in modo da consentire la remunerazione degli investimenti realizzati l'anno precedente quello di applicazione; è determinata in modo tale che il valore attualizzato dei ricavi incrementali previsti fino al termine del periodo di regolamentazione sia pari al valore attualizzato dei maggiori costi ammessi, scontando gli importi al tasso di congrua remunerazione (il WACC). In questo modo, i nuovi investimenti vengono "riconosciuti" in tariffa solo successivamente alla realizzazione effettiva degli stessi 	

Eventuali scostamenti tra i costi stimati dall'Emittente e quelli effettivamente sostenuti rappresentano il "*rischio costi*" mentre eventuali scostamenti tra i volumi di traffico previsionali e quelli effettivi rappresentano il "*rischio traffico*". Da quanto sopra risulta che il "*rischio costi*" ed il "*rischio traffico*" si ripartiscono in modo diverso nell'ambito delle società concessionarie del Gruppo, in relazione allo specifico meccanismo tariffario adottato.

Per le concessionarie che abbiano optato per la metodologia di aggiornamento di riequilibrio, che adottano la componente tariffaria X, il rischio traffico ed il rischio costi sono limitati ad un periodo regolatorio di 5 anni in quanto, in sede di aggiornamento quinquennale dei PEF, viene rideterminato un livello tariffario di equilibrio – sulla base del tasso di congrua remunerazione – adeguando la variabile X ai volumi di traffico effettivamente esistenti ed al livello corrente dei costi.

⁴³ Il fattore X può essere incrementativo e riduttivo rispetto agli adeguamenti tariffari applicati in quanto aggiornando ogni 5 anni tale fattore viene rideterminato un livello tariffario di equilibrio, in relazione ai volumi di traffico effettivamente esistenti ed al livello corrente dei costi.

Per le concessionarie che abbiano optato per la metodologia di aggiornamento di convalida, che non adottano la componente tariffaria X, gli eventuali scostamenti tra i costi stimati e quelli effettivamente sostenuti (rischio costi), e/o tra i volumi di traffico previsionali e quelli effettivi (rischio traffico), si riverberano interamente sulla redditività della tratta.

Con riferimento al rischio di traffico si evidenzia che taluni contratti di concessione (con riferimento alle società controllate direttamente da ASTM, tutte escluse SATAP) prevedono una disciplina di allocazione di eventuali sovraprofitti derivanti da maggior traffico, con un meccanismo che non incide direttamente sulle tariffe, ma che si basa sull'accantonamento delle eventuali eccedenze. In particolare, in sede di aggiornamento del PEF, al termine di ciascun quinquennio regolatorio, viene calcolato lo scostamento cumulato tra il traffico consuntivo a fine quinquennio rispetto alle previsioni del traffico del piano finanziario. Laddove si registri una variazione media annua del periodo superiore del 2% rispetto alle previsioni di traffico, tenuto conto dei maggiori costi operativi generati dall'incremento di traffico, il beneficio economico finanziario al netto delle imposte e del canone di concessione, eccedente il predetto limite del 2%, viene accantonato in apposito fondo nella seguente misura: (i) l'eccedenza del traffico tra il 2% e il 2,5% in misura del 50%; (ii) l'eccedenza del traffico oltre il 2,5% nella misura del 75%. Tale fondo potrà, su indicazione del Concedente, essere utilizzato per il finanziamento di nuovi interventi assentiti sulla rete in concessione, individuati d'intesa con il concessionario.

In sintesi, con riferimento al rischio traffico ed al rischio costi, a seconda della metodologia di aggiornamento dei PEF prevista, si evidenzia che:

- (i) con riferimento al “rischio traffico”: (a) il rischio di una diminuzione di traffico rispetto alle previsioni contenute nei PEF per le concessionarie che abbiano optato per la metodologia di aggiornamento di riequilibrio è limitato al quinquennio regolatorio, perché in sede di aggiornamento del PEF i nuovi livelli tariffari sono rideterminati in funzione degli effettivi volumi di traffico consuntivati alla chiusura del periodo regolatorio scaduto; (b) il rischio di una diminuzione di traffico rispetto alle previsioni del PEF per le concessionarie che abbiano optato per la metodologia di aggiornamento di convalida è pieno; (c) i benefici di un incremento del traffico rispetto alle previsioni del PEF sono limitati alle franchigie definite dal meccanismo dell'accantonamento del maggior traffico descritto in precedenza.
- (ii) con riferimento al “rischio costi”: (a) il rischio di un incremento dei costi rispetto alle previsioni contenute nei PEF per le concessionarie che abbiano optato per la metodologia di aggiornamento di riequilibrio è limitato al quinquennio regolatorio, perché in sede di aggiornamento del PEF i nuovi livelli tariffari sono rideterminati in funzione degli effettivi livello di costo, contestuali alla chiusura del periodo regolatorio scaduto; (b) il rischio di un incremento dei costi rispetto alle previsioni del PEF per le concessionarie che abbiano optato per la metodologia di aggiornamento di convalida è pieno.

La tabella seguente espone l'allocazione dei rischi – costo e traffico – in funzione dei meccanismi tariffari in essere per le concessionarie sotto indicate:

Tratta gestita	Tipologia di aggiornamento del PEF	Presenza fattore X nella formula tariffaria	Presenza fattore K nella formula tariffaria	Rischio di riduzione ⁴⁴ nei volumi di traffico rispetto alle previsioni del PEF	Rischio di variazione nei costi operativi rispetto alle previsioni del PEF
SATAP A4	Riequilibrio	Si	Si	Limitato al quinquennio regolatorio	Limitato al quinquennio regolatorio
SATAP A21	Riequilibrio	Si	Si	Limitato al quinquennio	Limitato al quinquennio

⁴⁴ Mentre il rischio di riduzione di volumi di traffico è a carico del concessionario, eventuali incrementi dei volumi di traffico rispetto al PEF costituiscono un reale beneficio per il concessionario soltanto entro il meccanismo dell'accantonamento e della franchigia descritto in precedenza.

				regolatorio	regolatorio
SAV	Riequilibrio	Si	Si	Limitato quinquennio regolatorio	Limitato quinquennio regolatorio
CISA	Riequilibrio	Si	Si	Limitato quinquennio regolatorio	Limitato quinquennio regolatorio
SALT	Convalida	No	Si	Pieno	Pieno
ADF	Convalida	No	Si	Pieno	Pieno
ATS	Convalida	No	Si	Pieno	Pieno

La tabella sottostante evidenzia la percentuale di incidenza dei proventi da concessioni a riequilibrio rispetto a quelle a convalida sui ricavi netti da pedaggio (componente del Volume d'affari del settore autostradale) del Gruppo al 31 dicembre 2015 ed al 30 giugno 2016, da cui si evince che, con riferimento al totale dei ricavi netti da pedaggio, il peso percentuale delle tratte "al riequilibrio" è pari al 58% al 31 dicembre 2015 ed al 60% al 30 giugno 2016, mentre, alle stesse date, il peso percentuale delle tratte "a convalida" è rispettivamente pari al 42% ed al 40%.

concessionaria	Tipologia di aggiornamento del PEF	Ricavi netti da pedaggio al 31-dic-15 (importi in migliaia di euro)	Contribuzione % ai Ricavi netti da pedaggio	Ricavi netti da pedaggio al 30-giu-16 (importi in migliaia di euro)	Contribuzione % ai Ricavi netti da pedaggio
SATAP A4 (Torino - Milano)					
	Riequilibrio	211.249	22%	112.783	24%
SATAP A21 (Torino - Piacenza)					
	Riequilibrio	164.104	17%	81.895	18%
CISA					
	Riequilibrio	94.231	10%	42.949	9%
SAV					
	Riequilibrio	65.859	7%	31.493	7%
AT-CN					
	Riequilibrio	16.718	2%	8.271	2%
Subtotale		552.161	58%	277.391	60%
ADF					
	Convalida	149.944	16%	72.352	16%
ATS					
	Convalida	64.241	7%	30.075	6%
SALT					
	Convalida	179.099	19%	83.988	18%
Subtotale		393.284	42%	186.415	40%
TOTALE RICAVI NETTI DA PEDAGGIO		945.445	100%	463.806	100%

I costi ammessi

Il meccanismo tariffario si basa sull'eguaglianza fra i ricavi ed i costi ammessi, scontando gli importi al tasso di congrua remunerazione (il c.d. "orientamento al costo").

I costi ammessi, definiti nel dettaglio dalla Delibera 39, includono:

- i **costi operativi** (i.e. il personale, la manutenzione, i materiali, altri costi e spese generali, il canone di concessione, al netto dei ricavi da sub-concessioni e da altre attività; la delibera richiama espressamente i costi contabilizzati alle voci 6,7,8,9,11 e 14 dell'art. 2425 cod. civ.);

- **l'ammortamento finanziario** delle immobilizzazioni gratuitamente devolvibili e **l'ammortamento tecnico**, per le immobilizzazioni non devolvibili, come risultanti dal bilancio;
- **la remunerazione del capitale investito**, calcolata moltiplicando il tasso di congrua remunerazione per il valore del capitale investito netto regolatorio (ovvero il valore delle immobilizzazioni gratuitamente devolvibili, nonché delle immobilizzazioni non devolvibili ammesse ai fini regolatori, al netto dei relativi fondi di ammortamento, come risultanti dal bilancio).

La Delibera 39 prevede che, nell'ambito dell'aggiornamento del PEF, si proceda al calcolo dei costi ammessi per il successivo periodo regolatorio, all'aggiornamento delle stime di traffico e, conseguentemente, alla rideterminazione del parametro X da applicare nel periodo successivo.

Il parametro X ricomprende in tariffa i costi operativi (ammessi secondo criteri di economicità, escludendo dunque costi eccezionali ed estranei alla normale gestione operativa) i quali, in sede di aggiornamento dei PEF, vengono determinati in via previsionale, sulla base dei costi correnti alla scadenza del precedente periodo regolatorio e secondo criteri di economicità. Si precisa peraltro che non sussistono difformità tra i criteri di determinazione dei costi ammessi a livello tariffario e quelli dei bilanci delle Concessionarie.

Gli scostamenti che si verificano nel quinquennio regolatorio fra costi operativi previsti e costi operativi effettivi fanno parte del rischio di impresa del concessionario e non trovano dunque contropartita in tariffa; pertanto la variabile tariffaria X è determinata, per il successivo periodo regolatorio, in funzione del livello previsionale dei costi ammessi e non è in alcun modo conguagliata in relazione ad eventuali scostamenti fra valori previsionali e consuntivi. Non sono peraltro previsti meccanismi finalizzati a conguagli a consuntivo degli scostamenti nei costi ammessi.

Si evidenzia inoltre che i contratti di concessione di tutte le società concessionarie eccetto SATAP (sia tronco A4, sia tronco A21) prevedono una disciplina di accantonamento delle eventuali eccedenze di traffico verificate a consuntivo rispetto alle previsioni dei PEF⁴⁵.

La Delibera 39 prevede altresì che, al fine di assicurare gradualità all'evoluzione tariffaria, è possibile, in sede di aggiornamento, prevedere l'inclusione o la deduzione di poste figurative nei costi ammessi, a condizione che sia rispettato il principio di neutralità economico-finanziaria.

Le poste figurative consentono di "normalizzare" gli incrementi tariffari nei vari anni, mitigando le possibili punte e stasi in relazione a programmi di investimento variabili nei vari anni, attraverso un meccanismo di gestione della remunerazione corrisposta in ritardo/anticipo che garantisce l'orientamento al costo sull'intera durata della concessione (ovvero l'equivalenza di ricavi e costi ammessi, scontando gli importi al tasso di congrua remunerazione). In particolare le poste figurative riguardano le variabili X e K per le società al riequilibrio e la variabile K per le società alla convalida. Il loro utilizzo consente di determinare il livello della variabile X in misura "costante" all'interno del periodo regolatorio, così come prescritto dalla Delibera 39, e di modulare la dinamica della variabile K in modo graduale, al fine di garantire sul quinquennio una manovra tariffaria priva di picchi annuali di difficile accettabilità per l'utenza.

In sede di aggiornamento quinquennale dei PEF, vengono rivisti i volumi di traffico del PEF, recependo i consuntivi disponibili con riferimento all'ultimo anno del periodo regolatorio in scadenza, ed aggiornando le stime nel rispetto della metodologia analiticamente definita dalla stessa Delibera 39⁴⁶.

⁴⁵ In particolare, in sede di aggiornamento del PEF, al termine di ciascun quinquennio regolatorio, viene calcolato lo scostamento cumulato tra il traffico consuntivo a fine quinquennio rispetto alle previsioni del traffico del piano finanziario. Laddove si registri una variazione media annua del periodo superiore del 2% rispetto alle previsioni di traffico, tenuto conto dei maggiori costi operativi generati dall'incremento di traffico, il beneficio economico finanziario al netto delle imposte e del canone di concessione, eccedente il predetto limite del 2%, viene accantonato in apposito fondo nella seguente misura: (i) l'eccedenza del traffico tra il 2% e il 2,5% in misura del 50%; (ii) l'eccedenza del traffico oltre il 2,5% nella misura del 75%. Tale fondo potrà, su indicazione del Concedente, essere utilizzato per il finanziamento di nuovi interventi assentiti sulla rete in concessione, individuati d'intesa con il concessionario.

⁴⁶ In particolare, la metodologia utilizzata deve essere caratterizzata da robustezza analitica, trasparenza e riproducibilità. Deve essere in grado di consentire analisi di simulazione, di sensitività e di rischio. Le previsioni devono descrivere gli scenari infrastrutturali utilizzati, anche con riferimento alle tratte limitrofe e le ipotesi di sviluppo relative, inoltre devono essere individuate le variabili di natura macroeconomica, trasportistica e settoriale considerate significative ai fini dell'analisi dell'evoluzione dei volumi di traffico, con una descrizione di tipo probabilistico delle variabili affette dal maggior grado di incertezza. Gli studi di traffico delle società del gruppo ASTM sono tutti realizzati da apposita società terza specializzata e con *standing* internazionale.

Si precisa che, alla Data del Prospetto, non esistono disposizioni normative o regolamentari che stabiliscano limitazioni all'incremento delle tariffe (in deroga alle modalità di adeguamento sopra descritte); in particolare non sono previsti "cap" specifici agli incrementi tariffari.

Il fattore qualità

La Delibera 39 prevede che, alla tariffa individuata secondo quanto sopra illustrato, si aggiunga o sottragga una componente relativa al "fattore qualità", secondo le modalità individuate dalla delibera CIPE n. 319/1996, come successivamente modificata e integrata, anche ai sensi del comma 3 dell'art 21 della legge n. 47/2004 (la "Delibera 319").

Il tasso di congrua remunerazione

Nella determinazione dei livelli tariffari assume una importanza determinante la definizione del tasso di congrua remunerazione, che si basa sulla metodologia del costo ponderato del capitale (il WACC): il costo del capitale proprio viene stimato per mezzo del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM), mentre il costo del debito viene stimato come somma di un tasso privo di rischio ed un premio sul debito. Il WACC è uguale alla media ponderata del costo del capitale proprio e di terzi (Debito), dove i pesi sono dati dall'incidenza del capitale proprio sul totale del capitale (Capitale proprio / (Capitale proprio + Debito)) e da quella del capitale di terzi sul totale (Debito / (Capitale proprio + Debito)). Il WACC è espresso in termini nominali e calcolato ante imposte.

Più specificamente, le variabili che determinano il WACC sono così definite:

- remunerazione del capitale di rischio (k_e) è pari alla somma del rendimento delle attività prive di rischio e di una componente data dal premio di rischio moltiplicato per il coefficiente *beta*: (i) il tasso di rendimento delle attività prive di rischio (*risk free*) è individuato considerando la media dei rendimenti del BTP decennale *benchmark* riferibile agli ultimi 12 mesi antecedenti la data di presentazione del PEF ai fini dell'aggiornamento; (ii) il premio per il rischio di mercato è fissato nella misura del 4%; (iii) il coefficiente *beta* è calcolato, considerando un panel di società comparabili quotate sul mercato nonché il tasso di leva finanziaria specifico del gestore. Ai fini della determinazione del coefficiente *beta* di settore vengono considerati i valori (*beta levered*, capitalizzazione di borsa e indebitamento finanziario netto) delle società quotate nel mercato italiano alla data del 31 dicembre dell'ultimo esercizio del periodo regolatorio precedente;
- costo del debito (k_d) è determinato secondo quanto previsto nella delibera CIPE n. 38/2007 e nelle Linee Guida dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile di attuazione della predetta delibera, ed è pari alla somma del tasso di rendimento associato ad attività prive di rischio (la media dei rendimenti del BTP decennale *benchmark* riferibile agli ultimi 12 mesi antecedenti la data di presentazione del PEF ai fini dell'aggiornamento) e di una componente di premio al debito (che non può essere superiore alla misura di due punti percentuali).

La formula semplificata

In aggiunta a quanto sopra si rammenta che l'art. 8-*duodecies* del d.l. n. 59 del giorno 8 aprile 2008, convertito in legge 6 giugno 2008 n. 101, ha previsto la facoltà per le società concessionarie di concordare con il Concedente una formula semplificata del sistema di adeguamento annuale delle tariffe di pedaggio, basata su (i) l'applicazione di una percentuale fissa, per l'intera durata della convenzione, dell'inflazione reale e (ii) l'eliminazione della componente relativa al fattore qualità. Restano invece applicabili le previsioni della Delibera 39, con riferimento ai fattori tariffari X e K sopra descritti.

In relazione a quanto sopra, le Concessionarie applicano sistemi tariffari differenti, a seconda che abbiano chiesto o meno il riequilibrio del PEF ai sensi della Delibera 39, o che abbiano successivamente optato per la formula semplificata di adeguamento tariffario prevista dall'art. 8-*duodecies* del d.l. n. 59 del giorno 8 aprile 2008.

Le formule di adeguamento delle singole concessionarie

Facendo riferimento alle sole società controllate direttamente, l'adeguamento tariffario annuale, applicabile dal 1° gennaio di ogni esercizio, è calcolato sulla base delle seguenti formule⁴⁷:

FORMULA DELLA TARIFFA	CONCESSIONARIA
$\Delta T = \Delta P - X + K \pm B\delta q$	SATAP (A4 e A21)
$\Delta T = 70\% * \Delta P_r - X + K$	SAV
$\Delta T = 70\% * \Delta P_r - X + K$	CISA
$\Delta T = 70\% * \Delta P_r + K$	SALT
$\Delta T = 70\% * \Delta P_r + K$	ADF
$\Delta T = 70\% * \Delta P_r + K$	ATS

- ΔT è la variazione percentuale annuale della tariffa;
- ΔP è il tasso annuo di inflazione programmato, stabilito dal Governo Italiano nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria;
- ΔP_r è il tasso di inflazione che corrisponde alla variazione media annua dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (Indice NIC) più recente e pubblicata dall'ISTAT con riferimento al periodo 1° luglio - 30 giugno antecedente alla data di presentazione della richiesta di variazione tariffaria;
- X è il fattore percentuale di adeguamento annuale della tariffa determinato all'inizio di ogni periodo regolatorio (5 anni) e costante all'interno di esso in modo tale che, ipotizzando l'assenza di ulteriori investimenti, per il successivo periodo di regolamentazione, il valore attualizzato dei ricavi previsti sia pari al valore attualizzato dei costi ammessi, tenuto conto dell'incremento di efficienza conseguibile dai concessionari e scontando gli importi al tasso di congrua remunerazione;
- K è la variazione percentuale annua della tariffa determinata ogni anno in modo da consentire la remunerazione degli investimenti realizzati l'anno precedente quello di applicazione; è determinata in modo tale che il valore attualizzato dei ricavi incrementali previsti fino al termine del periodo di regolamentazione sia pari al valore attualizzato dei maggiori costi ammessi, scontando gli importi al tasso di congrua remunerazione
- $\beta\Delta Q$ è il fattore di qualità del servizio

Da quanto sopra si evince che l'adozione della formula semplificata di adeguamento tariffario prevista dall'art. 8-*duodecies* del d.l. 8 aprile 2008, n. 59, si applica a tutte le Concessionarie ad eccezione della sola SATAP (concessioni A4 e A21) che, al contrario, utilizza in maniera integrale le previsioni della Delibera 39 e, conseguentemente, include in tariffa il fattore tariffario $\beta\Delta Q$, destinato a remunerare la qualità del servizio.

Per quanto riguarda le modalità di misurazione della qualità del servizio, ai fini della determinazione del fattore tariffario $\beta\Delta Q$, sono stati principalmente individuati due indicatori:

- indicatore di stato strutturale delle pavimentazioni, che prende in considerazione la rugosità e la regolarità delle medesime in quanto rappresentative della sovrastruttura di maggior consumo della strada, massimamente legata alla sua sicurezza tecnica ed al comfort del viaggio;
- indicatore di incidentalità, che misura indirettamente i risultati complessivi dello stato dell'infrastruttura e della sua gestione in quanto si basa sul Tasso d'Incidentalità Globale (T.I.G.) che, in una situazione di strada evoluta, con veicoli moderni ed utenti mediamente allenati all'uso di infrastrutture veloci, dovrebbe dipendere in buona misura dallo stato della strada.

Il parametro relativo al fattore di qualità – che si applica esclusivamente alle tratte SATAP A4 e SATAP A21 – ha tuttavia un'incidenza marginale in termini di variazione tariffaria, come evidenziato dai valori del

⁴⁷ Per Asti Cuneo è prevista la formula " $\Delta T = \Delta P - X + K \pm B\delta q$ ", che troverà applicazione soltanto dopo la conclusione della fase di costruzione dell'infrastruttura.

fattore tariffario ascrivibile alla qualità relativo alle richieste di aggiornamento tariffario degli ultimi tre esercizi:

SATAP	2015	2014	2013
Tronco A4	0,21%	0,05%	0,02%
Tronco A21	-0,03%	-0,01%	0,15%

Meccanismi di adeguamento delle tariffe

Il D.L. 24 dicembre 2003, n. 355 (art. 21, comma 5, come successivamente modificato, da ultimo dal D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98) ha previsto che il concessionario provveda a comunicare al Concedente, entro il 15 ottobre di ogni anno, la proposta di variazioni tariffarie nonché la componente investimenti dei parametri “X” e “K” relativi a ciascuno dei nuovi interventi aggiuntivi.

Come detto, la componente tariffaria X viene determinata all’inizio di ogni periodo regolatorio e rimane costante nel quinquennio.

La componente tariffaria K viene determinata ogni anno in modo da consentire la remunerazione degli investimenti realizzati l’anno precedente quello di applicazione, ed al riguardo, è previsto che il periodo da prendere a riferimento sia dal 1° ottobre dell’anno precedente al 30 settembre dell’anno in cui viene presentata la richiesta di adeguamento tariffario. Con riferimento agli investimenti realizzati nei 12 mesi, il concessionario fornisce la documentazione di supporto al fine di consentire al MIT di svolgere le opportune verifiche sulla correttezza, genuinità ed inerenza dei costi sostenuti. Nel caso siano consuntivati costi non inerenti agli investimenti, il MIT ne dispone la non ammissibilità a fini tariffari e li stralcia ai fini del conteggio della variabile K, rideterminandone il valore.

Nella proposta di aggiornamento tariffario, il concessionario include altresì la componente di adeguamento all’inflazione (che nel caso delle concessionarie del gruppo ASTM può essere l’inflazione programmata o una percentuale della inflazione reale), nonché la componente di remunerazione legata alla qualità (che nel caso delle concessionarie del Gruppo si applica soltanto alle tratte SATAP A4 e SATAP A21).

Con decreto motivato del MIT, di concerto con il MEF, da adottarsi entro il 15 dicembre, sono approvate o rigettate le variazioni proposte. Il decreto motivato può riguardare esclusivamente le verifiche relative alla correttezza dei valori inseriti nella formula revisionale e dei relativi conteggi, nonché alla sussistenza di gravi inadempienze delle disposizioni previste dalla convenzione e che siano state formalmente contestate dal concessionario entro il 30 giugno precedente.

Si precisa che le verifiche sono relative alla correttezza dei valori inseriti nella formula revisionale e dei conteggi fatti dal concessionario per quantificare l’incremento tariffario, ma l’attività di verifica si estende anche ad elementi sostanziali di valutazione dell’inerenza dei costi, come detto poc’anzi con riferimento alla verifica della documentazione che i concessionari producono per giustificare gli investimenti realizzati nei 12 mesi precedenti.

Come sopra riferito, il decreto di approvazione o rigetto delle variazioni tariffarie proposte verifica anche la eventuale sussistenza di gravi inadempienze delle disposizioni previste dalla convenzione, che siano state formalmente contestate dal concessionario entro il 30 giugno precedente, configurandosi tale eventuale sussistenza quale motivo di rigetto degli incrementi tariffari. Al riguardo, si precisa che le gravi inadempienze sono rappresentate da quelle materiali (e non risolte) violazioni da parte del concessionario degli obblighi derivanti dalla Convenzione Unica che giustificano l’avvio delle specifiche procedure per la risoluzione anticipata della concessione.

In caso di violazione sostanziale da parte del concessionario di uno degli specifici obblighi previsti nella relativa Convenzione, il Concedente avvia la procedura già descritta e la mancata soluzione della contestazione da parte del concessionario comporta anche la sospensione degli incrementi tariffari.

Con riguardo alla registrazione degli effetti economici e patrimoniali del meccanismo di adeguamento tariffario, tale momento coincide con quello di decorrenza dell'efficacia del decreto di adeguamento tariffario.

(E) I requisiti di solidità patrimoniale del concessionario

I contratti di concessione prevedono una specifica disciplina con riferimento all'obbligo di mantenere determinati requisiti di solidità patrimoniale, e definiscono in modo puntuale i criteri per il calcolo dei requisiti di solidità patrimoniale del concessionario⁴⁸.

Il concessionario, al termine di ciascun esercizio, rispetti il seguente rapporto di solidità patrimoniale, calcolato sulla base dei dati consuntivi risultanti dall'ultimo bilancio approvato: $FCO/SD > 1,2$. In tale formula (i) FCO = flusso di cassa operativo disponibile per il servizio del debito e (ii) SD = servizio del debito. Il rapporto risulta rispettato quando l'indice risulta maggiore di 1,2. Tale rapporto deve essere rispettato da tutte le Concessionarie del Gruppo per ciascuna concessione.

Si evidenzia che, alla Data del Prospetto, tale rapporto risulta rispettato da tutte le Concessionarie per ciascuna delle tratte gestite; al riguardo, nello specifico, si sottolinea altresì che Tangenziale Esterna e Bre.Be.Mi dovranno rispettare l'indice di solidità patrimoniale dopo un periodo di grazia di 5 anni dall'entrata in esercizio, avvenuta rispettivamente nel 2015 e 2014; la disciplina della solidità patrimoniale non si applica ad Asti Cuneo, in quanto l'autostrada risulta ancora in fase di costruzione.

Il flusso di cassa operativo disponibile per il servizio del debito (FCO) di ciascun esercizio è calcolato sulla base dei dati consuntivi dell'ultimo bilancio approvato ed è dato dalla somma algebrica di specifiche poste di bilancio da sommare algebricamente all'utile di esercizio (in dettaglio: imposte, oneri finanziari, svalutazioni, accantonamenti e ammortamenti, rettifiche di valore di attività finanziarie).

Il servizio del debito (SD) è pari alla rata annua costante, comprensiva della quota interessi e della quota capitale, necessaria al rimborso entro la scadenza della concessione del debito finanziario netto di fine esercizio risultante dall'ultimo bilancio approvato, assumendo un tasso di interesse di mercato.

Il Concessionario è tenuto annualmente a comunicare al Concedente, che è il soggetto responsabile del controllo, entro 15 giorni dall'approvazione del bilancio d'esercizio, il calcolo del rapporto di cui sopra attestando il rispetto del vincolo di solidità patrimoniale richiesto superiore a 1,2. Il Concessionario provvede congiuntamente a trasmettere al Concedente le informazioni necessarie ai fini della verifica del corretto computo del rapporto, allegando altresì dichiarazione, da parte della società incaricata della revisione contabile del bilancio, di asseverazione della correttezza del computo fornito.

Si precisa che i valori utilizzati per determinare l'indice in questione sono dedotti dai bilanci e non presentano difformità dai principi contabili di riferimento.

Qualora dal computo del debito finanziario netto (DN), come sopra effettuato sulla base del bilancio di esercizio approvato, risulti un indebitamento finanziario netto creditorio, il rispetto del requisito patrimoniale si intende assolto, fermo restando l'obbligo di cui sopra di trasmissione delle informazioni necessarie ai fini della verifica del corretto computo della posizione finanziaria creditoria e della relativa asseverazione da parte della società incaricata della revisione contabile del bilancio.

Qualora dal bilancio di esercizio approvato il rapporto di cui sopra risulti inferiore o uguale al livello minimo richiesto pari a 1,2, il Concedente provvede ai sensi della vigente Convenzione a comunicare al Concessionario il grave inadempimento, fissando un congruo termine, comunque non inferiore a 3 mesi, entro il quale il Concessionario dovrà provvedere a riequilibrare il rapporto al livello minimo richiesto

⁴⁸ Al riguardo la delibera CIPE n. 30/2013 ha definito criteri per il calcolo dei requisiti di solidità patrimoniale dei concessionari autostradali, applicabili alle nuove concessioni, sostanzialmente in linea con la disciplina applicabile ai contratti già in essere quali quelli delle concessionarie facenti capo all'Emittente.

mediante aumenti di capitale sottoscritti e versati da parte degli azionisti o strumenti assimilabili ovvero altri strumenti od operazioni idonee volte alla riduzione dell'esposizione debitoria. Nel caso in cui, decorso il termine assegnato, il Concessionario non abbia posto rimedio all'inadempimento, il Concedente può attivare la procedura di decadenza.

La disciplina di cui sopra si applica a tutte le concessionarie italiane del gruppo ASTM; la percentuale di incidenza dei ricavi della gestione autostradale sui ricavi del gruppo ASTM nel primo semestre del 2016 è pari al 91,1% circa.

Come evidenziato dalla seguente tabella, al 31 dicembre 2015 (la disciplina prevede che l'indice venga aggiornato annualmente sulla base dell'ultimo bilancio approvato) tutte le società presentavano indici ampiamente superiori al valore minimo di 1,2.

Tratta gestita	Valore del rapporto FCO/SD al 31 dicembre 2015
ADF	4,7
SAV	3,6
ATS	7,8
SATAP A4	1,9
CISA	8,4
SALT	N/A (dal computo del debito finanziario netto risulta una posizione finanziaria netta creditoria)
SATAP A21	N/A (dal computo del debito finanziario netto risulta una posizione finanziaria netta creditoria)
ASTI CUNEO	N/A (in quanto in fase di costruzione)

Con riferimento alle tratte gestite da Tangenziale Esterna e Bre.Be.Mi, in ragione degli oneri conseguenti agli ingenti piani di investimento, i rispettivi contratti di concessione prevedono un periodo di grazia di mancata applicazione dell'indice di solidità patrimoniale di 5 anni dall'entrata in esercizio (avvenuta nel 2014 per Bre.Be.Mi e nel 2015 per Tangenziale Esterna).

Si precisa che, alla data del prospetto, non risultano in essere procedimenti da parte delle autorità preposte e/o contenziosi in ordine al rispetto del parametro patrimoniale in oggetto, né tali procedimenti sono mai stati attivati in passato con riferimento a tale indice.

(F) Il canone di concessione

Il concessionario deve corrispondere il Canone di Concessione, pari al 2,4% dei proventi netti da pedaggio, come disposto dall'art. 1, comma 1020, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296. I proventi netti da pedaggio sono rappresentati dagli importi corrisposti dagli utenti a titolo di pedaggio, al netto di IVA e al netto dell'integrazione del canone disposta dalla legge n.102/2009.

La predetta legge 3 agosto 2009, n. 102, di conversione, con modificazioni, del D.L. 1 luglio 2009, n. 78, e la Legge 30 luglio 2010, n. 122, di conversione, con modificazioni, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, hanno previsto inoltre l'Integrazione del Canone, calcolata sulla percorrenza chilometrica di ciascun veicolo pari, alla Data del Prospetto, a 6 millesimi di Euro per chilometro per le classi A e B e a 18 millesimi di Euro per chilometro per le classi 3, 4 e 5. La medesima norma ha previsto che l'importo corrispondente al maggior canone da corrispondere al Concedente è recuperato dal concessionario attraverso l'equivalente incremento della tariffa di competenza, non soggetto a canone.

Si evidenzia che la normativa non prevede, oltre al canone di concessione, un sistema di depositi cauzionali e/o garanzie relativi a livelli minimi di servizio e/o performance.

Sulla base di specifico obbligo convenzionale, tutte le concessionarie hanno invece rilasciato apposita polizza fideiussoria a garanzia della buona esecuzione della gestione operativa a favore del MIT, il cui valore è parametrato all'ammontare dei costi operativi previsti dai PEF⁴⁹.

(G) Principali termini e condizioni delle convenzioni

Le Convenzioni regolano i rapporti contrattuali tra il Concedente e ciascun concessionario.

In particolare, le Convenzioni riferite alle società Concessionarie contengono una serie di disposizioni comuni in materia, riferite tra l'altro:

- alle facoltà dei Concessionari ed agli obblighi che devono essere rispettati dagli stessi;
- alle procedure per l'approvazione di eventuali operazioni straordinarie;
- alle sanzioni ed alle penali applicabili da parte del Concedente in caso di violazione significativa degli obblighi assunti dai concessionari;
- ai canoni di concessione (rectius subconcessione) dovuti per l'utilizzo delle infrastrutture autostradali;
- alle formule ed alle procedure specifiche per l'adeguamento tariffario annuale;
- alla procedura applicabili in caso di risoluzione anticipata delle Convenzioni ed al corrispettivo a cui i Concessionari hanno diritto;
- alla procedura per la revisione/aggiornamento del PEF;
- all'attribuzione delle sub-concessioni.

Facoltà del concessionario

Spettano al concessionario le seguenti facoltà:

- riscuotere i pedaggi;
- accordare, a titolo oneroso sulla base di procedure ad evidenza pubblica, le concessioni relative alle occupazioni ed alle utilizzazioni della sede autostradale e loro pertinenze, con riferimento alle aree previste nel piano economico finanziario e di introitarne i proventi, salva la corresponsione al concedente di un canone;
- prescrivere le cautele che devono essere osservate dai concessionari di servizi pubblici di linea che percorrono l'autostrada;
- concedere a particolari categorie di utenti, esenzioni ed agevolazioni;
- affidare "a valle" lavori servizi e forniture nel rispetto della normativa vigente e dunque, ricorrendone i presupposti, anche con affidamento diretto ad imprese collegate.

Obblighi del concessionario

I principali impegni dei concessionari includono l'obbligo di:

- gestire e mantenere l'infrastruttura autostradale;
- organizzare, mantenere e promuovere i servizi di soccorso stradale;
- progettare e realizzare le opere previste in ogni Convenzione;
- fornire ogni anno al Concedente il piano per le attività di manutenzione ordinaria dell'infrastruttura autostradale, da effettuare nel corso dell'esercizio successivo;
- fornire al Concedente, per la sua approvazione, i piani delle attività di manutenzione straordinaria delle infrastrutture autostradali (vale a dire i servizi di manutenzione e tutto quanto non incluso nei servizi di manutenzione ordinaria);

⁴⁹ La garanzia in oggetto è stata originariamente parametrata in misura pari al 3% dei costi operativi previsti dal PEF sull'intera durata della concessione e viene svincolata annualmente in relazione ai costi operativi dell'esercizio concluso.

- presentare al Concedente la progettazione definitiva ed esecutiva delle opere previste nelle Concessioni per la relativa approvazione;
- tenere, per ogni tratta autostradale, una distinta contabilità analitica, compresi i dati sul traffico;
- fornire trimestralmente al Concedente situazioni contabili specifiche e dettagliate per permettere di svolgere la sua attività di regolamentazione in conformità con la delibera CIPE n. 39 del 15 giugno 2007, in caso di mancato rispetto vedere per le conseguenze il paragrafo “*Penali e sanzioni*”;
- certificare il bilanci a mezzo di una società di revisione da scegliere ai sensi della normativa vigente;
- affidare a terzi le prescritte quote dei lavori nel rispetto della normativa vigente;
- sottoporre al Concedente gli schemi dei bandi di gara per gli affidamenti di lavori a terzi delle opere previste in ogni singola Concessione;
- richiedere ed ottenere tutte le garanzie e coperture assicurative previste dal decreto legislativo 163 del 12 aprile 2006;
- prevedere e mantenere nel proprio statuto idonee misure atte a prevenire (a) qualsiasi conflitto di interessi degli amministratori interessati e, per gli stessi, (b) requisiti di onorabilità e professionalità, nonché per almeno alcuni di essi, anche i requisiti di indipendenza - ai sensi dell'articolo 2387 del codice civile;
- mantenere nel proprio statuto la presenza nel Collegio Sindacale e/o comunque nell'organo di controllo societario, di un funzionario del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ne assume la Presidenza, ed uno del Concedente;
- accantonare in un apposito fondo del passivo dello stato patrimoniale (“*Fondo rischi ed oneri*”) gli importi corrispondenti ai benefici finanziari conseguenti all'eventuale mancata o ritardata realizzazione dei nuovi investimenti previsti; e
- soddisfare specifici requisiti patrimoniali indicati nelle rispettive Convenzioni.

Inoltre, le Convenzioni prevedono l'obbligo dei rispettivi concessionari di pagare il debito, ove esistente, verso il cosiddetto Fondo Centrale di Garanzia. Qualsiasi mancato pagamento degli importi dovuti al Fondo Centrale di Garanzia comporta la risoluzione anticipata della relativa Convenzione, secondo la procedura descritta nella lettera (F) di seguito.

Si precisa che la legge n. 382/1968 e la legge 389/1980 hanno disciplinato l'istituzione e l'ambito di intervento di un fondo speciale di garanzia cui sarebbero stati imputati *i)* gli oneri derivanti dall'operatività della garanzia statale sui mutui contratti e delle obbligazioni emesse dagli enti concessionari autostradali per il finanziamento della costruzione delle autostrade, *ii)* quelli derivanti dagli interventi diretti del fondo in sostituzione delle concessionarie autostradali nel pagamento di quanto dovuto dalle stesse in relazione a mutui contratti ed alle obbligazioni emesse per risolvere le proprie esigenze finanziarie e di quanto direttamente pagato da ANAS in relazione ai debiti di alcune concessionarie per acquisizione di aree, risoluzione di interferenze nonché forniture di materiali e servizi per la costruzione delle autostrade. Il suddetto fondo era altresì abilitato ad erogare contributi in conto interessi per la realizzazione da parte dei concessionari autostradali di infrastrutture di sosta e corrispondenza e relative adduzioni, purché connesse alla rete autostradale e finalizzate all'interscambio con sistemi di trasporto collettivo.

La disponibilità finanziaria del fondo, oltreché dagli stanziamenti dello Stato e dalle eventuali somme per interessi maturati sulle disponibilità del fondo, era costituita dalle somme recuperate per effetto della surroga del Tesoro dello Stato nei diritti dei creditori verso il debitore in conseguenza dell'operatività della garanzia statale, dai sovrapprezzi sulle tariffe autostradali istituiti ai sensi dell'art. 15 della l. 531/1982 e dalle somme versate dagli enti concessionari per effetto dei piani di rimborso allo Stato dei debiti di cui all'art. 5 della l. 389/1980.

A seguito della soppressione del fondo, disposta dall'art. 1 comma 1025 della L. 296/2006, è stato previsto che l'ANAS dovesse garantire la gestione del patrimonio del Fondo, assumendo i crediti residui nei confronti dei concessionari autostradali.

Con riferimento al Gruppo ASTM si precisa che il debito verso il cosiddetto Fondo Centrale di Garanzia si riferisce agli interventi effettuati in esercizi passati dal suddetto fondo e dall'ANAS a favore delle società

concessionarie SALT, Autostrada dei Fiori, CISA, SATAP e SAV per il pagamento di rate di mutuo e debiti verso fornitori.

Si riporta di seguito il dettaglio del debito verso ANAS-Fondo Centrale di Garanzia al 31 dicembre 2015 e lo sviluppo dello stesso sino al suo completo rimborso:

<i>(importi in milioni di Euro)</i>	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
SATAP A21	8,5	4,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SAV	138,7	127,6	116,3	104,9	93,5	82,1	65,9	49,3	32,8	16,2	-	-	-
CISA	89,3	88,8	88,3	87,8	87,3	86,8	86,3	85,8	85,3	84,8	84,3	80,2	28,0
SALT	30,3	15,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	266,8	235,9	204,5	192,6	180,7	168,8	152,2	135,1	118,0	100,9	84,3	80,2	28,0

Alla Data del Prospetto, non si sono verificati inadempimenti da parte delle concessionarie autostradali controllate da ASTM rispetto agli obblighi verso il Fondo Centrale di Garanzia.

Operazioni straordinarie e cambiamento delle clausole di controllo

Le Convenzioni prevedono che qualsiasi operazione avente per oggetto la fusione, la scissione, il trasferimento dell'azienda, il trasferimento della sede sociale, la liquidazione della società e le modifiche dell'oggetto sociale, nonché il trasferimento delle partecipazioni di controllo dei concessionari o la dismissione, dei beni gratuitamente reversibili deve essere preventivamente autorizzata dal Concedente. Qualora sia effettuata una delle suindicate operazioni senza la preventiva autorizzazione del Concedente, la Convenzione potrebbe essere soggetta alla procedura di risoluzione anticipata. Al riguardo, si evidenzia che alla data del prospetto non sono configurabili provvedimenti di risoluzione anticipata né altri provvedimenti negativi nei confronti dei concessionari.

In proposito il Concedente ha emesso la direttiva MIT del 30 luglio 2007 concernente i criteri di autorizzazione alle modificazioni del concessionario autostradale derivanti da operazioni di concentrazione comunitaria richiamandone l'applicazione pattiziamente anche per le altre operazioni straordinarie o di perdita di controllo. Il Concedente in presenza di siffatte operazioni procede altresì alla verifica nei confronti dei soggetti che dovranno detenere il controllo della concessionaria circa la sussistenza dei requisiti di onorabilità, solidità patrimoniale, professionalità ed affidabilità in ordine al rispetto degli obblighi derivanti da contratti stipulati con pubbliche amministrazioni e l'assenza di cause ostative ai sensi della legislazione antimafia.

Penali e sanzioni

Il concedente può applicare ai concessionari penali e, qualora ricorrano i presupposti, previo contraddittorio, applica sanzioni in caso di grave violazione o inadempienza di alcuni obblighi specifici derivanti dalla Convenzione.

L'importo delle penali è compreso tra 10.000 Euro ed 1 milione di Euro; la penale massima è applicata in caso di violazione dell'obbligo di fornire il servizio di soccorso stradale.

L'importo delle sanzioni, invece, è compreso tra 25.000 Euro e 5 milioni di Euro. L'importo massimo della sanzione è associato alla violazione dell'obbligo di richiedere la previa autorizzazione del Concedente per eseguire una delle operazioni straordinarie indicate precedentemente alla lettera mentre per il mancato rispetto dell'obbligo di accantonamenti per benefici finanziari conseguenti alla ritardata realizzazione di opere manutenzione è prevista una penale di 2 milioni di Euro ed una penale di 1 milione di Euro è stabilita in caso di mancato mantenimento nel collegio sindacale di un funzionario del MEF e di uno del MIT, mancato rispetto dell'obbligo di comunicare l'entità degli accantonamenti per benefici finanziari conseguenti alla ritardata realizzazione di opere.

L'importo massimo delle sanzioni in qualsiasi anno di riferimento della Convenzione non può in ogni caso superare il 10 per cento dei ricavi di quell'esercizio, fino ad un massimo di Euro 150 milioni. Qualora l'importo massimo delle sanzioni applicabili in ciascun anno di riferimento fosse superato per due anni consecutivi, la Convenzione potrebbe essere soggetta alla procedura di risoluzione anticipata.

Sono previste, tra l'altro, sanzioni in caso di mancata corretta tenuta della contabilità analitica relativa ai costi ed ai ricavi delle attività riferibili e non riferibile alla concessione, rilevabile a fronte dei dati trimestralmente inviati dai concessionari al Concedente. Segnatamente è assoggettata a sanzione pecuniaria di Euro 100.000 la mancata corretta tenuta della contabilità analitica afferente le attività riferibili alla concessione ed Euro a sanzione di 50.000 quella relativa ad attività non riferibili alla concessione.

Le concessionarie autostradali controllate da ASTM non sono state oggetto di provvedimenti di risoluzione anticipata né di altri diversi provvedimenti negativi rilevanti né sono state soggette a procedimenti amministrativi sanzionatori ovvero funzionali all'applicazione di penali da parte delle autorità competenti ad eccezione di una penale pari a 45.000 Euro relativamente all'esercizio 2015 nei confronti della concessionaria ADF per mancato rispetto dei parametri tecnici del manto autostradale in galleria.

Si rimanda al successivo sottoparagrafo "*Piano finanziario e relative revisioni ed aggiornamenti*" per l'informativa relativa alle penali connesse al ritardato avvio o conclusione dei lavori programmati. Al riguardo, la misura massima è calcolata sulla base di una penale di 50.000 Euro per ogni settimana di ritardo nell'ultimazione dei lavori per investimenti di importo superiore ai 100.000.000 di Euro e di una penale per ogni semestre aggiuntivo rispetto a quello previsto di ultimazione di 1.000.000 di Euro.

Canoni per attività collaterali

Il Concessionario è tenuto a corrispondere al Concedente un canone annuo nella misura variabile dal 5% al 20% (la differenza varia a seconda si tratti di vecchie o nuove sub-concessioni) su tutti i ricavi conseguiti dalle sub-concessioni accordate sul sedime autostradale e dalle altre attività collaterali svolte, ivi comprese quelle relative allo sfruttamento per fini commerciali delle reti di telecomunicazioni.

Scadenza o Risoluzione anticipata delle Convenzioni

Scadenza delle singole concessioni

Alla scadenza del periodo di durata della concessione, il concessionario provvede al trasferimento in proprietà al Concedente dell'autostrada assentita in concessione nonché delle relative pertinenze, a titolo gratuito, in buono stato di conservazione e libera da pesi e gravami. In ogni caso, ciascuna concessionaria uscente è obbligata a proseguire nell'esercizio dell'autostrada fino alla selezione del nuovo concessionario subentrante attraverso le procedure di gara.

In aggiunta a quanto sopra e qualora ne sussistano i presupposti, le rispettive Convenzioni prevedono il diritto del concessionario a ricevere il pagamento di un importo di subentro, corrispondente al valore degli investimenti effettuali e non ancora ammortizzati alla data di scadenza della relativa Convenzione. Trattasi di somme poste a totale carico del nuovo concessionario entrante, da corrispondersi in un'unica soluzione entro i termini indicati nell'atto convenzionale stipulato dal Ministero con le singole concessionarie.

Si precisa che alla Data del Prospetto non risultano formalmente attivati processi di proroga delle convenzioni in essere. Sono state attivate interlocuzioni con il MIT volte a valutare la possibilità di sostenere gli investimenti di tratte "*svantaggiate*", in assenza di contributo pubblico e con profili tariffari socialmente sostenibili, attraverso il prolungamento della durata di tratte limitrofe⁵⁰. Si tratta di procedure complesse, che richiedono l'attivazione da parte del Governo di apposite autorizzazioni a livello europeo: alla data del prospetto il Gruppo non ha ricevuto formali proposte in tal senso.

⁵⁰ In particolare, è stato ipotizzato il completamento della Asti Cuneo a fronte di un prolungamento delle durate di SATAP A4 e A21, nonché la realizzazione del primo lotto del Tibre da parte di Autocamionale della Cisa a fronte del prolungamento della durata di SALT.

Decadenza dalla concessione per fatto imputabile al concessionario

Ogni Convenzione definisce specifiche condizioni e procedure per la risoluzione anticipata della concessione in caso di materiali (e non risolte) violazioni da parte del concessionario degli obblighi derivanti dalla Convenzione.

Comporta l'apertura di una procedura di decadenza la violazione di uno dei seguenti obblighi:

- mancata gestione e manutenzione dell'infrastruttura autostradale;
- mancata organizzazione, mantenimento e promozione dei servizi di soccorso stradale;
- mancata progettazione e realizzazione delle opere previste in ogni convenzione;
- mancata produzione al Concedente del piano per le attività di manutenzione ordinaria dell'infrastruttura autostradale, da effettuare ogni anno per le attività dell'esercizio successivo;
- mancata presentazione al Concedente, per l'approvazione, dei progetti di manutenzione straordinaria delle infrastrutture autostradali;
- mancata rilevazione dei dati statistici sulla circolazione;
- mancata tenuta, per ogni tratta autostradale, una distinta contabilità analitica, compresi i dati sul traffico;
- mancata trasmissione trimestrale al Concedente delle situazioni contabili specifiche e dettagliate per permettere di svolgere la sua attività di regolamentazione in conformità con la delibera CIPE n. 39 del 15 giugno 2007;
- mancata valutazione, ai sensi dell'art. 2426 n. 4, cod. civ., di ciascuna immobilizzazione consistente in partecipazioni in imprese controllanti, controllate e collegate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.;
- mancata trasmissione, su richiesta del concedente e comunque con cadenza trimestrale, dei dati economici, finanziari, tecnici e gestionali della concessione;
- mancata certificazione dei bilanci a mezzo di una società di revisione;
- mancato mantenimento di adeguati requisiti di solidità patrimoniale;
- mancato affidamento di lavori nel rispetto della normativa vigente;
- mancata sottoposizione al Concedente degli schemi dei bandi di gara per gli affidamenti di lavori a terzi delle opere previste in ogni singola concessione;
- mancata richiesta al Concedente di nomina delle commissioni di gara per l'affidamento dei lavori a terzi;
- mancata previsione nei bandi per l'affidamento di lavori a terzi di una clausola che vieti la partecipazione alle imprese controllate e/o collegate alla concessionaria;
- mancata previsione e mantenimento nel proprio statuto idonee misure atte a prevenire (a) qualsiasi conflitto di interessi degli amministratori interessati e, per gli stessi, (b) requisiti di onorabilità e professionalità, nonché per almeno alcuni di essi, anche i requisiti di indipendenza, ai sensi dell'art. 2387 cod. civ.;
- mancata ottemperanza all'obbligo di consentire al Concedente l'esercizio dei poteri di ispezione, accesso e acquisizione della documentazione utile a verificare l'adempimento degli obblighi concessori;
- mancato mantenimento nel proprio statuto la presenza nel collegio sindacale e/o comunque nell'organo di controllo societario, di un funzionario del MEF, che ne assume la presidenza, ed uno del Concedente;
- mancato accantonamento, in un apposito fondo, dei benefici economico finanziari derivanti dallo scostamento del traffico;
- mancato accantonamento degli importi corrispondenti ai benefici finanziari conseguenti all'eventuale mancata o ritardata realizzazione degli investimenti rispetto alle previsioni temporali indicate nei PEF.

In caso di violazione sostanziale da parte del concessionario di uno degli specifici obblighi previsti nella relativa Convenzione, il Concedente invia al concessionario un avviso in cui richiede di porre rimedio a tale violazione entro un termine determinato e ragionevole, ovvero di fornire al Concedente stesso le ragioni di tali violazioni. Qualora gli obblighi non possano essere adempiuti dal concessionario entro il termine fissato da parte del Concedente, ovvero le ragioni fornite al Concedente in relazione a tali violazioni non siano soddisfacenti, il Concedente avvia la seguente procedura, che potrebbe concludersi, in caso di inottemperanza nella decadenza dalla concessione:

- (i) il Concedente comunica al concessionario la violazione di un obbligo contrattuale specifico, imponendo allo stesso di porre rimedio alla violazione contestata entro un determinato periodo di tempo, che non può essere inferiore a 90 giorni dalla notifica. In questo lasso temporale, il concessionario è autorizzato a presentare al Concedente le difese e le obiezioni per sostenere la propria posizione;
- (ii) qualora il concessionario non ponga rimedio entro il termine di cui al punto (i), ovvero le argomentazioni presentate dal concessionario a difesa della propria posizione siano rifiutate dal Concedente, quest'ultima fissa un termine ulteriore, che non può essere inferiore a 60 giorni, per consentire al concessionario di ottemperare agli obblighi contrattuali, e
- (iii) nel caso in cui il concessionario non ponga rimedio alla violazione contestata entro i termini di cui al punto (ii), entro 90 giorni dalla scadenza del termine di cui al punto (ii), il Concedente può chiedere che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, congiuntamente con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, emetta un decreto che dichiari la risoluzione anticipata della Convenzione. In tal caso, il concessionario è obbligato a continuare la gestione della concessione fino al trasferimento della concessione ad un nuovo concessionario entrante.

A seguito dell'adozione del decreto che dichiara la risoluzione anticipata della Convenzione, il Concedente subentrerà al concessionario, assumendo tutti i suoi obblighi e benefici derivanti dalla Convenzione. Il subentro è subordinato al pagamento da parte del Concedente al Concessionario decaduto di un importo corrispondente al costo degli investimenti effettivamente sostenuto, al netto degli ammortamenti, calcolato secondo la normativa applicabile ai singoli investimenti autorizzati dal Concedente, certificati da una società di revisione. Il contratto di concessione non prevede l'applicazione di penali al valore di subentro come sopra determinato.

Le concessionarie autostradali controllate da ASTM non sono state oggetto di provvedimenti di risoluzione anticipata né altri provvedimenti negativi diversi degni di nota.

Si evidenzia che non sono previste clausole di sospensione delle concessioni.

Cessazione anticipata, revoca e risoluzione dovuta alle violazioni da parte del Concedente ovvero a motivi di pubblico interesse

Nel caso in cui la risoluzione della Concessione sia dovuta alla violazione da parte del Concedente di un qualsiasi suo obbligo, ovvero se le Convenzioni in essere siano revocate dal Concedente per motivi di pubblico interesse, il concessionario ha diritto a ricevere un valore pari alla sommatoria: (i) del valore delle opere realizzate, al netto degli ammortamenti, ovvero - nel caso in cui le opere non abbiano ancora superato la fase di collaudo - i costi effettivamente sostenuti dal concessionario; (ii) delle penali e degli altri costi sostenuti o da sostenere in conseguenza della risoluzione anticipata; (iii) di un indennizzo, a titolo di risarcimento del mancato guadagno, pari al 10% del valore delle opere ancora da eseguire o della parte del servizio ancora da gestire, valutata sulla base del piano economico finanziario.

Si evidenzia che non esistono clausole di decadenza diverse da quelle che determinano la risoluzione anticipata della concessione per fatto imputabile al concessionario o per motivi di pubblico interesse sopra descritte.

Piano Economico Finanziario e relative revisioni ed aggiornamenti

Il PEF è redatto ai sensi della delibera CIPE 20 dicembre 1996, della direttiva n. 283/98 emanata dal Ministro dei Lavori Pubblici di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica in data 20 ottobre 1998 e del modello unificato di cui al decreto del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, del 15 aprile 1997, e costituisce parte integrante delle convenzioni di concessione. E' aggiornato con periodicità quinquennale; gli impegni previsti nel PEF risultano vincolanti per le società concessionarie fino alla data di scadenza della concessione.

In sede di aggiornamento quinquennale viene determinata, in via previsionale, la tariffa relativa al successivo periodo regolatorio, secondo le disposizioni della delibera CIPE n. 39 del 15 giugno 2007 come integrata dalla delibera CIPE n. 27 del 21 marzo 2013 dettagliatamente descritte al precedente Paragrafo B.

Inoltre, i concessionari hanno facoltà di chiedere, anche nel corso di ciascun periodo regolatorio, una revisione del PEF e delle condizioni delle convenzioni in presenza di cause di forza maggiore (o qualsiasi altro evento straordinario), ovvero a seguito della presentazione di un piano di nuovi investimenti che rivesta carattere straordinario. Le procedure specifiche per l'aggiornamento e la revisione del piano finanziario sono dettagliate nelle rispettive Convenzioni.

In sede di aggiornamento del piano economico-finanziario di concessione, una volta che il progetto definitivo dei lavori è stato approvato dal Concedente, il rischio di costruzione è a carico del concessionario, a meno che l'incremento dei costi sia dovuto a cause di forza maggiore o a fatti dipendenti da terzi, al di fuori delle responsabilità del concessionario.

In relazione a quanto sopra, l'eventuale incremento del costo degli investimenti successivamente all'approvazione del progetto definitivo, se dovuto a motivi non imputabili al concessionario⁵¹, ma a forza maggiore o fatto del terzo, non rientra fra i rischi del concessionario, e trova conseguentemente adeguata contropartita tariffaria secondo i meccanismi descritti al precedente sottoparagrafo "*Determinazione delle tariffe*". Al di fuori delle citate casistiche, l'incremento dei costi degli investimenti rispetto alle previsioni del progetto definitivo costituisce un rischio per il concessionario. In tale situazione, l'investimento viene regolarmente iscritto nel bilancio delle concessionarie in misura pari ai costi effettivamente sostenuti, ma il maggior costo rispetto a quanto previsto dal progetto definitivo non viene ammesso a tariffa.

I soggetti coinvolti nell'aggiornamento del PEF sono stati definiti dall'art. 43 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. decreto "*Salva Italia*"), convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, che ha introdotto una procedura semplificata di approvazione delle modifiche alle convenzioni vigenti, in particolare:

- gli aggiornamenti o le revisioni delle convenzioni autostradali vigenti che comportino variazioni o modificazioni al piano degli investimenti ovvero ad aspetti di carattere regolatorio a tutela della finanza pubblica sono sottoposti al parere del CIPE che, sentito il NARS, si pronuncia entro trenta giorni e, successivamente, sono approvati con decreto del MIT, di concerto con il MEF;
- gli aggiornamenti o le revisioni delle convenzioni autostradali vigenti che non comportano variazioni o modificazioni al piano degli investimenti ovvero ad aspetti di carattere regolatorio a tutela della finanza pubblica sono approvate con decreto del MIT, di concerto con il MEF;
- gli aggiornamenti o le revisioni delle convenzioni autostradali, i cui schemi di atti aggiuntivi sono già stati sottoposti al parere del CIPE, sono approvati con decreto del MIT, di concerto con il MEF, da emanarsi entro trenta giorni dall'avvenuta trasmissione dell'atto convenzionale ad opera dell'amministrazione concedente.

I contratti di concessione disciplinano gli effetti di eventuali ritardi nella attuazione del programma di investimenti previsto nel PEF. In particolare, il ritardo nell'esecuzione degli investimenti, se imputabile al Concessionario, determina l'applicazione delle penali, così come previste dai singoli contratti di concessione.

Le suddette penali si suddividono in penali per il ritardo nell'avvio dei lavori e penali per il ritardo nella relativa ultimazione e sono gradate in funzione dell'entità (valore economico) dell'investimento da realizzare.

Inoltre, come precisato al precedente paragrafo (B), gli investimenti la cui realizzazione è prevista dal piano finanziario sono remunerati attraverso una specifica componente tariffaria, la "variabile K", determinata ogni

⁵¹ A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, costituiscono eventi di incremento del costo degli investimenti non imputabili al concessionario i cambi di normativa in materia di sicurezza, in materia ambientale, nuove prescrizioni costruttive, le sorprese geologiche ecc.

anno in modo da consentire la remunerazione degli investimenti realizzati l'anno precedente quello di applicazione. Per quanto detto, il ritardo o la mancata realizzazione di investimenti determina il mancato riconoscimento della corrispondente componente tariffaria "variabile K".

I ritardi vengono misurati annualmente e ne viene valutata l'eventuale imputabilità al concessionario ai fini dell'applicazione della penale.

La misura massima è calcolata sulla base di una penale di 50.000 Euro per ogni settimana di ritardo nell'ultimazione dei lavori per investimenti di importo superiore ai 100.000.000 di Euro e di una penale per ogni semestre aggiuntivo rispetto a quello previsto di ultimazione di 1.000.000 di Euro.

Come segnalato nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, si ricorda che con nota del 1° luglio 2015 il MIT aveva contestato alle società SALT, ADF, SAV e ATS un "grave inadempimento" relativamente ai ritardi nell'attuazione dei programmi d'investimento. Nello stesso mese di luglio 2015 le medesime società avevano puntualmente replicato, chiedendo anche l'accesso agli atti. Alla Data del Prospetto, non sono stati emanati ulteriori provvedimenti da parte del MIT. In ragione del fatto che tali contestazioni risultano venute meno sulla base di quanto evidenziato negli atti relativi ai decreti interministeriali emanati relativamente agli adeguamenti tariffari per il 2016, anche tenuto conto della mancata emanazione di ulteriori provvedimenti da parte del MIT (successivamente alle repliche di luglio 2015 da parte delle concessionarie del Gruppo), l'Emittente ritiene che da tali contestazioni non possa derivare alcun sostanziale profilo di rischio⁵².

Con riferimento alle contestazioni mosse nel giugno 2016 dal MIT nei confronti di alcune società concessionarie del Gruppo (e, segnatamente ADF, ATS, SAV e SALT) in relazione a presunti ritardi (comunque non qualificati come "gravi inadempimenti" dal MIT nelle proprie contestazioni) nell'attuazione del programma degli investimenti rispetto alle corrispondenti previsioni del PEF, si segnala che a tali contestazioni è stato fornito puntuale riscontro dalle suddette società concessionarie del Gruppo. Alla Data del Prospetto, pur non essendo stati emanati ulteriori provvedimenti da parte del MIT, non si può escludere che tali contestazioni per presunti ritardi (comunque non qualificati come "gravi inadempimenti" dal MIT) possano sfociare in provvedimenti sanzionatori da parte del MIT medesimo, con possibili conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Come riportato nel precedente Paragrafo 6.1.1.5.1 relativo al quadro normativo e convenzionale regolante il settore autostradale in Italia, la legge 24 novembre 2006, n. 286 (legge di conversione del D.L. 3 ottobre 2006, n. 262) ha stabilito che le concessioni uniche prevedessero il recupero della parte degli introiti tariffari relativi a impegni di investimento programmati nei piani finanziari e non realizzati.

Conseguentemente i contratti di concessione disciplinano la gestione di eventuali "benefici finanziari" da ritardata esecuzione degli investimenti rispetto ai cronoprogrammi previsti dai piani finanziari, prevedendo appositi accantonamenti in bilancio da quantificare sulla base di modalità precisate dai contratti stessi. I relativi valori vengono determinati detraendo ai minori ammortamenti contabilizzati e al minor costo del capitale effettivamente sostenuto in relazione ai mancati o ritardati investimenti, i minori ricavi conseguenti ai minori incrementi tariffari riconosciuti in conseguenza della variazione di spesa per investimenti.

La disciplina dei "benefici finanziari" riguarda, come detto, il recupero eventuale della parte degli introiti tariffari relativi a impegni di investimento programmati nei piani finanziari e non realizzati⁵³.

Normalmente non si verificano i presupposti per procedere ad accantonamenti, in quanto gli investimenti vengono remunerati, con il meccanismo della K, l'anno successivo quello di effettiva realizzazione, pertanto si può normalmente escludere che si configurino situazioni di anticipazione delle tariffe.

⁵² In particolare il MIT, nel documento riepilogativo dell'istruttoria sugli adeguamenti tariffe autostradali, ha dichiarato che, con riferimento al capitolo gravi inadempimenti, "non sussistono inadempimenti non sanati".

⁵³ La necessità di tale recupero potrebbe configurarsi anche in caso di ritardo negli investimenti per motivi non imputabili al concessionario, in quanto rileva ai fini di tale disciplina soltanto il verificarsi di eventuali casistiche di remunerazione anticipata di investimenti non realizzati, a prescindere dai motivi della mancata realizzazione.

Servizi in sub-concessione erogati sulle tratte autostradali

I servizi di somministrazione di alimenti e bevande, ovvero di “mini-market” e di rifornimento di prodotti petroliferi nelle aree di servizio presenti sulle tratte autostradali gestite sono concesse in sub-concessione a terzi sulla base di apposite procedure di gara.

Al fine di garantire un servizio regolare e di adeguato livello, i potenziali sub-concessionari sono selezionati dal concessionario sulla base delle loro specifiche competenze tecniche, organizzative ed economiche. Le offerte sono valutate in base alla qualità, all'efficienza, e alla diversità dei servizi e degli investimenti, in coerenza con la durata delle attività loro affidate.

In base ai relativi contratti, il sub-concessionario è tenuto a fornire le strutture necessarie per poter erogare il servizio agli utenti dell'autostrada.

Nell'ambito di tali contratti è previsto il riconoscimento al concessionario di un importo fisso e di un importo variabile quantificato in base ai ricavi generati dalle attività in sub-concessione.

Per quanto concerne i servizi erogati in regime di subconcessione, compete al concessionario autostradale vigilare sul rispetto delle condizioni previste nella convenzione di subconcessione che contengono, tra l'altro previsioni sulle modalità di erogazione dei servizi e sugli obblighi di manutenzione. Il concessionario è tenuto nei confronti del Concedente al versamento di una quota del canone di subconcessione incassato (nella misura del 5% per le subconcessioni in essere e del 20% per le nuove subconcessioni ed al rispetto degli obblighi manutentivi delle pertinenze autostradali che comprendono le aree di servizio.

6.1.1.5.2 Soggetti e disciplina di regolazione del settore autostradale in Brasile

Concessioni autostradali

In Brasile le autostrade sono considerate un servizio di pubblica rilevanza, di cui sono responsabili il governo federale, i governi statali e municipali. Tali autorità possono delegare gli interventi e la gestione delle autostrade al settore privato attraverso programmi di concessione, assegnati con un processo di gara pubblica regolamentato dall'articolo 175 della costituzione brasiliana e dalle leggi federali, in particolare dalla legge n. 8.666 del 21 giugno 1993 e dalla legge n. 8.987 del 13 febbraio 1995 e, per quanto riguarda le *partnership* pubblico-privato, dalla legge n. 11.079 del 30 dicembre 2004, nonché dalle altre leggi statali e municipali. I contratti di concessione specificano i termini e le condizioni applicabili alla concessione, incluse le tariffe e i relativi adeguamenti, la risoluzione e altri diritti e doveri delle parti coinvolte.

Le suddette autorità hanno inoltre piena potestà nell'ambito della regolamentazione, della supervisione, del monitoraggio e dell'ispezione delle concessioni, nonché della verifica di conformità alle condizioni dei contratti di concessione, con facoltà di imporre penali in caso di violazione delle disposizioni contrattuali o normative e, nei casi più gravi, disporre la revoca della concessione⁵⁴.

Autorità aggiudicatrice e enti di regolamentazione

⁵⁴ Le leggi federali, applicabili a tutte le concessioni autostradali sottoscritte dal Gruppo, sono, *inter alia*, le seguenti: (i) legge n. 8.666 del 21 giugno 1993 che, *inter alia*, definisce le norme per le concessioni e gli accordi con la pubblica amministrazione, stabilisce le norme per gli appalti e gli accordi con il governo; (ii) legge n. 8.987 del 13 febbraio 1995, che è la legge principale per la regolamentazione del settore delle concessioni autostradali. Le relative norme sono vincolanti per tutti gli altri istituti, inclusi quelli statali, municipali e il distretto federale; (iii) legge n. 9.074 del 7 luglio 1995 che stabilisce, *inter alia*, le disposizioni per la concessione e l'ampliamento di concessioni e autorizzazioni legate a pubblici servizi; (iv) legge n. 9.277 del 10 maggio 1996, che autorizza il Governo federale brasiliano a delegare agli stati, ai comuni e al distretto federale l'amministrazione e la gestione di autostrade e porti federali; (v) legge n. 9.491 del 9 settembre 1997 che modifica, *inter alia*, le procedure correlate al piano nazionale di denazionalizzazione portato avanti dal Governo brasiliano e abroga la legge n. 8031 del 12 aprile 1990; (vi) decreto n. 2.594 del 15 maggio 1998 che regola la citata legge n. 9491 del 9 settembre 1997; (vii) legge n. 9.635 del 15 maggio 1998 che modifica, *inter alia*, le procedure correlate al piano nazionale di denazionalizzazione; (viii) legge n. 10.233 del 5 giugno 2001 che regola, *inter alia*, la riorganizzazione dei trasporti terrestri e via acqua ed istituisce i seguenti enti (a) Consiglio Nazionale per l'Integrazione delle Politiche sui Trasporti (*Conselho Nacional de Integração de Políticas de Transporte*), (b) Agenzia Nazionale per i Trasporti Terrestri (*Agência Nacional de Transportes Terrestres*), (c) Agenzia Nazionale per i Trasporti Via Acqua (*Agência Nacional de Transportes Aquaviários*) e (d) Dipartimento Nazionale per le Infrastrutture di Trasporto (*Departamento Nacional de Infra-Estrutura de Transportes*); (ix) legge n. 11.079 del 30 dicembre 2004 che definisce le norme generali per le concessioni e gli accordi di *partnership* pubblico-privato nel perimetro di applicazione della pubblica amministrazione.

Ai sensi dell'attuale quadro regolatorio, la ANTT (*Agência Nacional de Transportes Terrestres*) a livello federale e l'ARTESP (*Agência de Transporte do Estado de São Paulo*), il DER/PR (*Departamento de Estradas de Rodagem do Paraná*) e l'AGERGS (*Agência Estadual de Regulação dos Serviços Públicos Delegados do RS*), a livello statale hanno piena autorità nell'ambito della regolamentazione, supervisione, monitoraggio e ispezione delle concessioni nonché della verifica di conformità alle condizioni dei contratti di concessione. Tali autorità possono imporre penali in caso di violazione delle disposizioni contrattuali o normative.

L'autorità aggiudicatrice ha la facoltà di modificare unilateralmente i termini e le condizioni dei contratti di concessione e gli obblighi dei concessionari fermo restando in tal caso l'obbligo per la stessa autorità di apportare le rettifiche necessarie per preservare l'equilibrio economico e finanziario esistente tra le parti al momento della sottoscrizione del contratto di concessione e ferma la valutazione di tali modifiche da parte dell'autorità giudiziaria.

In caso di annullamento o confisca, l'autorità aggiudicatrice ha il diritto di risolvere il contratto di concessione prima del termine del periodo di concessione, per ragioni di interesse pubblico. In tal caso i concessionari hanno il diritto al risarcimento degli investimenti non ammortizzati (inclusi i mancati profitti, il rimborso dei pagamenti eseguiti durante la prestazione dei servizi, le materie prime, i contratti di lavoro e di finanziamento), salvo che la risoluzione sia riconducibile a malafede del concessionario.

Diritti ai sensi dei contratti di concessione

Utilizzo dei beni in concessione

Il concessionario ha diritto di utilizzare alcuni beni di proprietà dell'autorità aggiudicatrice durante la prestazione dei servizi previsti dal contratto di concessione – incluse strade e altre aree soggette a diritti di passaggio o servitù – oppure i beni ricevuti in concessione. Il concessionario è responsabile della manutenzione dei beni in concessione ed è tenuto a restituirli all'autorità aggiudicatrice al termine del contratto di concessione in buone condizioni operative o nelle condizioni operative stabilite nel contratto stesso. Al termine di tale periodo, se gli investimenti effettuati per la manutenzione dei beni in concessione non dovessero essere stati completamente ammortizzati o svalutati, il concessionario avrà diritto a essere risarcito da parte dell'autorità aggiudicatrice.

La normativa brasiliana, in materia di concessioni autostradali, non prevede restrizioni in merito all'assegnazione delle attività di costruzione e/o manutenzione a società correlate alle concessionarie.

Determinazione delle tariffe e revisione dei termini economici delle concessioni

In genere, la riscossione delle tariffe rappresenta la principale fonte di reddito di ogni concessionario. Le tariffe applicabili a ciascuna concessione sono dettagliate nel rispettivo contratto di concessione e sono soggette a revisione annuale in base a formule di adeguamento stabilite nei summenzionati contratti. Tali formule includono uno o più indici che tengono conto degli adeguamenti inflazionistici.

In caso di eventi (es. forza maggiore, modifiche legislative e/o atti unilaterali del concedente) che dovessero influenzare l'equilibrio economico del rapporto tra l'autorità aggiudicatrice e il concessionario, le leggi ed i singoli contratti di concessione prevedono meccanismi di ripristino di tale equilibrio.

Tali meccanismi tuttavia non operano qualora si verifichi uno scostamento tra i dati previsionali elaborati dal concessionario nel contesto della procedura di gara (sui quali si basa anche l'offerta proposta) ed i dati effettivamente riscontrati durante il periodo di vigenza della concessione; pertanto il rischio di tali eventuali scostamenti è a carico del concessionario (ivi inclusi il rischio traffico ed il rischio costo).

Qualora l'equilibrio economico e finanziario del contratto di concessione fosse compromesso, sia l'autorità aggiudicatrice sia il concessionario avranno diritto a una revisione dei ricavi imputati e/o dei costi assunti.

Il riequilibrio può avvenire o mediante modifica dei pedaggi base (o del piano o del volume degli investimenti) o dell'ammontare della remunerazione prevista per il periodo concessorio ovvero ancora mediante entrambi i meccanismi.

Altre fonti di reddito

Ai sensi dei contratti di concessione negoziati dai concessionari, i redditi derivanti dalla riscossione delle tariffe possono essere integrati da altre fonti di reddito, come, ad esempio, proventi riscossi per la manutenzione degli accessi stradali da aziende ubicate vicino alle aree in concessione, proventi riscossi da aziende quali imprese operanti del settore delle telecomunicazioni, dello smaltimento dei rifiuti e dell'energia elettrica per le loro attrezzature collocate lungo le strade, incluse condotte per cavi in fibra ottica e per altre applicazioni, nonché proventi derivanti da raccolta pubblicitaria. Anche qualora i contratti di concessione dovessero autorizzare i concessionari a raccogliere proventi da fonti diverse rispetto ai pedaggi, a seconda dell'accordo in esame, tali fonti di introiti potrebbero essere tenute in considerazione nell'analisi dell'equilibrio economico e finanziario dei summenzionati contratti così da determinare una moderazione dei pedaggi.

Risoluzione

I concessionari possono richiedere la risoluzione dei contratti di concessione per via giudiziale in caso di inadempimento dell'autorità aggiudicatrice, oppure nei casi contemplati dal contratto di concessione o dalle leggi applicabili.

Obblighi ai sensi dei contratti di concessione

I concessionari sono tenuti a rispettare tutti termini e le condizioni previsti dai contratti di concessione, salvo in caso di forza maggiore e di alcuni casi di intervento governativo. I concessionari dovranno fornire i servizi stabiliti nei contratti di concessione in modo adeguato, rispettando anche la moderazione dei pedaggi. Inoltre, i concessionari sono anche tenuti ad assicurare il *comfort* e la sicurezza dei conducenti nonché un adeguato flusso di traffico.

In termini generali i concessionari devono: (i) garantire il pieno adempimento agli obblighi previsti dai contratti di concessione; (ii) stipulare e mantenere le necessarie polizze assicurative; (iii) ottenere finanziamenti adeguati per l'esecuzione dei servizi previsti dai contratti di concessione; (iv) aggiornare i registri delle attività in concessione; e (v) fornire all'autorità aggiudicatrice informazioni relative alla fornitura e alla gestione dei servizi, alle statistiche sul traffico e alla propria situazione finanziaria.

In alcuni casi, i concessionari sono tenuti a versare degli acconti per la concessione di un servizio pubblico.

Le autorità aggiudicatrici hanno inoltre il diritto all'esproprio per ragioni di interesse pubblico. Sono altresì autorizzate a imporre servitù governative o restrizioni sull'uso di terreni adiacenti alle autostrade, fermo il diritto del concessionario di essere rimborsato nel caso in cui la somma corrisposta per l'esproprio sia maggiore di quella stabilita nella relativa procedura di gara.

Si segnala che le società concessionarie facenti capo ad Ecorodovias non sono coinvolte in procedimenti amministrativi da parte delle autorità preposte in ordine ad eventuali violazioni degli obblighi concessori da cui possa conseguire l'attivazione di clausole di decadenza, revoca e/o sospensione delle concessioni nonché l'applicazione di penali che possono incidere in modo rilevante sulla gestione della partecipata brasiliana ed indirettamente sul Gruppo ASTM.

Garanzie di esecuzione e coperture assicurative

Oltre ai predetti obblighi, i concessionari sono tenuti a fornire e mantenere, per tutta la durata della concessione, garanzie di completa esecuzione dei propri obblighi ai sensi dei contratti di concessione nonché a stipulare e mantenere, durante il periodo di concessione, polizze assicurative a copertura dei rischi

relativi all'esecuzione di tutte le attività previste dalla concessione, rispettando le coperture minime specificate nei rispettivi contratti di concessione.

Aspetti societari

Generalmente, i contratti di concessione (i) impongono ai concessionari requisiti di capitale minimi; (ii) proibiscono il cambio di controllo sui concessionari senza previa approvazione dell'autorità aggiudicatrice; (iii) proibiscono pegni sulle azioni dei concessionari, riduzioni del capitale sociale, acquisto di azioni proprie o modifiche allo Statuto senza previa autorizzazione dell'autorità aggiudicatrice; e (iv) necessitano della previa approvazione della rispettiva autorità aggiudicatrice per l'emissione di obbligazioni e altri titoli da parte dei concessionari, o per ogni altra operazione societaria che possa influenzare le prestazioni ai sensi dei contratti di concessione.

Dividendi

I contratti di concessione non prevedono restrizioni con riguardo la distribuzione di dividendi.

Inadempimento

In caso di inadempimento degli obblighi previsti nei contratti di concessione da parte dei nostri concessionari, l'autorità aggiudicatrice ha la facoltà di imporre sanzioni amministrative, quali avvertimenti, sanzioni, provvedimenti governativi o risoluzione della concessione, a seconda della gravità dell'inadempimento.

Se l'inadempimento dovesse persistere, la rispettiva autorità aggiudicatrice avrà la facoltà di intervenire nella concessione per garantire l'adeguata erogazione dei servizi. L'intervento si considererà concluso e la concessione ritornerà al concessionario quando l'autorità aggiudicatrice avrà posto rimedio all'inadempimento ovvero trascorsi 180 giorni dalla data del decreto di intervento. I concessionari hanno diritto ad un equo processo prima dell'imposizione di qualsiasi tipo di sanzione.

Risoluzione della concessione

L'autorità aggiudicatrice ha inoltre la facoltà di risolvere il contratto di concessione prima della sua naturale scadenza mediante: (i) esproprio; (ii) confisca; (iii) risoluzione giudiziale; (iv) annullamento o (v) nel caso di bancarotta o scioglimento delle società concessionarie.

L'esproprio consiste nell'estinzione anticipata della concessione per ragioni di interesse pubblico da parte dell'autorità aggiudicatrice.

La confisca consiste nella risoluzione anticipata della concessione da parte dell'autorità aggiudicatrice dovuta a parziale o totale inadempimento, da parte dei concessionari, agli obblighi previsti dai contratti di concessione⁵⁵. In particolare la confisca è disposta, mediante decreto, qualora il concessionario non dovesse sanare l'irregolarità a seguito della notifica della contestazione inviata da un rappresentante dall'autorità aggiudicatrice. In ogni caso il decreto di confisca può essere emesso solo all'esito di procedure amministrative che garantiscano il diritto di difesa.

⁵⁵ La confisca può intervenire in diversi casi tra cui, a titolo meramente esemplificativo, i casi in cui il concessionario (i) fornisca i propri servizi in modo inadeguato o inefficiente; (ii) non paghi l'importo dovuto per l'aggiudicazione della concessione, o, nel caso dello Stato di San Paolo, altre somme dovute all'autorità aggiudicatrice; (iii) non adempia agli obblighi previsti da leggi o regolamenti riguardanti la concessione; (iv) subisca un cambio di controllo ovvero la costituzione di un pegno sulle proprie azioni senza previa autorizzazione dell'autorità aggiudicatrice; (v) non riesca a svolgere le attività previste nelle concessioni salvo che ciò derivi da forza maggiore; (vi) cessi di avere capacità economica, tecnica o operativa per svolgere adeguatamente l'incarico di cui alla concessione; (vii) non adempia alle richieste dell'autorità aggiudicante relative a inadempimenti nella prestazione dei servizi; (viii) non cooperi con richieste di supervisione e ispezione da parte dell'autorità aggiudicatrice; (ix) non adempia alle sanzioni imposte dall'autorità aggiudicatrice; (x) modifichi il proprio oggetto sociale; (xi) sia condannato per evasione fiscale con sentenza irrevocabile e definitiva; (xii) non rinnovi le polizze assicurative previste.

I concessionari hanno inoltre diritto di risolvere i contratti di concessione in via giudiziale qualora l'autorità aggiudicatrice dovesse risultare inadempiente, fermo restando comunque l'obbligo di continuare ad erogare i servizi previsti nei contratti di concessione fino alla decisione definitiva emessa dall'autorità giudiziaria.

Nel caso di risoluzione anticipata dei contratti di concessione i concessionari hanno diritto ad un indennizzo da parte dell'autorità aggiudicatrice corrispondente al valore dei beni non ancora completamente ammortizzati o svalutati (e il cui acquisto sia stato debitamente autorizzato dall'autorità aggiudicatrice) oltre ad altre somme eventualmente dovute per inadempimenti contrattuali connessi all'interruzione del rapporto concessorio (es. eventuali penali previste per la risoluzione anticipata dei contratti di fornitura di materiali e servizi).

Forza maggiore

L'inadempimento del concessionario non giustifica l'imposizione di penali, l'intervento o la risoluzione della concessione qualora essa derivi da cause di forza maggiore, incluse azioni umane non prevedibili, eventi naturali o azioni governative che rendano impossibile l'adempimento dei propri obblighi ai sensi del contratto di concessione. Eventi imprevedibili e inevitabili che siano indipendenti dalla volontà delle parti e abbiano un impatto diretto sullo sviluppo delle attività della concessione vengono classificati come eventi di forza maggiore le cui conseguenze sono contemplate dai contratti di concessione.

In caso di eventi di forza maggiore, il concessionario non è responsabile di alcuna omissione per quanto riguarda l'adempimento degli obblighi, ai sensi dei contratti di concessione. A seconda delle gravità dell'evento, il concessionario, congiuntamente con l'autorità aggiudicatrice, deciderà se ripristinare l'equilibrio economico e finanziario dei contratti di concessione o se risolverli. Ai sensi dei contratti di concessione, i rischi coperti da polizze commercialmente accettate in Brasile e all'estero consentono l'adeguamento dei relativi compensi per le perdite in eccesso del massimale assicurato in tali polizze quando tali eventi non vengono considerati come cause di forza maggiore.

Revisioni dei termini economici delle concessioni

Le tariffe riscosse dai concessionari sono soggette a revisione annuale, mediante adeguamento della tariffa base tramite l'utilizzo di indici stabiliti nel relativo contratto di concessione. Qualora tali indici non dovessero essere pubblicati l'autorità aggiudicatrice ed il concessionario sceglieranno un indice sostitutivo e, in caso di disaccordo, ricorreranno all'eventuale meccanismo di risoluzione delle controversie previsto nel contratto di concessione o, in alternativa, all'autorità giudiziaria. Il calcolo per l'adeguamento, effettuato dal concessionario, viene poi sottoposto a verifica dell'autorità aggiudicatrice (che deve ratificare o rigettare i calcoli in maniera tempestiva).

Oltre ad utilizzare il meccanismo di adeguamento *standard*, il concessionario può rivedere le tariffe in caso di squilibrio economico e finanziario dei contratti di concessione. L'esercizio di tale diritto è garantito da specifici meccanismi contrattuali a cui sono soggette anche le autorità aggiudicatrici.

Con specifico riferimento alle tariffe per Ecovias dos Imigrantes e Ecopistas queste sono adeguate il 1 luglio di ogni anno, quelle per Ecovia Caminho do Mar e Ecocataratas il 1 dicembre di ogni anno, quelle per Ecosul il 1 gennaio di ogni anno, quelle per Eco 101 il 18 maggio di ogni anno e quelle per Ecoponte il 1 giugno di ogni anno.

Revisioni degli ulteriori termini delle concessioni

La legge brasiliana prevede la possibilità di apportare modifiche ai contratti di concessione, ad esempio includendo o escludendo investimenti, prevedendo modifiche ai termini, applicando nuove imposte o prevedendo altre ulteriori modifiche.

Al fine di modificare la concessione, il concessionario deve sottoscrivere apposita richiesta formale da sottoporre alla competente autorità regolatoria la quale dovrà rilasciare il proprio assenso alla richiesta; in

caso di esito positivo alla richiesta di revisione, la revisione medesima potrà risolversi in una revisione “ordinaria” o “straordinaria” della concessione.

Qualora la revisione preveda nuovi investimenti si utilizzerà come metodologia per il riequilibrio, il Flusso di Cassa Marginale (*Marginal Cash Flow*). Questa metodologia trova applicazione a tutte le concessioni.

Procedure per la risoluzione delle controversie

I contratti di concessione prevedono che le controversie vengano risolte in via giudiziale salvo che non siano specificamente previsti meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie.

6.1.2 Settore costruzioni ed *engineering*

Al 31 dicembre 2015, il Volume d'affari realizzato nei confronti di terzi relativi all'attività di costruzione e *engineering* è pari a 17 milioni di Euro, pari all'1,54% del Volume d'affari totale consolidato.

Al 30 giugno 2016, il Volume d'affari realizzato nei confronti di terzi relativi all'attività di costruzione e *engineering* è pari a circa 6,2 milioni di Euro, al netto dell'attività svolta a favore delle società del Gruppo e che costituisce l'1,19%, del Volume d'affari totale consolidato in pari data.

Il Gruppo opera nel settore costruzioni attraverso la controllata ABC Costruzioni e la società Itinera, di cui al 31 dicembre 2015 ASTM deteneva direttamente e indirettamente il 46,66% del capitale sociale e, in data 1° luglio 2016, ha acquisito il controllo per effetto del Conferimento.

ABC Costruzioni

ABC Costruzioni svolge principalmente servizi per le società Concessionarie del Gruppo relativamente a (i) riparazioni ordinarie di infrastrutture autostradali sulla base di contratti a lungo termine (quali ricostruzione di asfalto, riparazioni, manutenzione della segnaletica) e (ii) esecuzione di specifiche opere di manutenzione sulla base di contratti di durata annuale (quali manutenzione delle aree verdi, riparazione dei danni provocati dagli incidenti automobilistici); nonché sulla base di specifici incarichi svolge servizi di costruzione di nuove interconnessioni stradali e, (iii) fornitura e installazione di barriere di sicurezza.

Il Margine operativo lordo della società del primo semestre 2016, del primo semestre 2015 e dell'esercizio 2015, 2014 e 2013 è il seguente:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	I semestre 2016	I semestre 2015	2015	2014	2013
Ricavi del settore costruzioni ed <i>engineering</i>	21.685	22.717	49.114	53.172	73.601
Altri ricavi	227	485	730	496	1.187
Volume d'affari (A)	21.912	23.202	49.844	53.668	74.788
Costi Operativi (B)	(18.312)	(20.979)	(44.987)	(48.458)	(67.495)
Margine operativo lordo (A-B)	3.600	2.223	4.857	5.210	7.293

L'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2016 evidenzia disponibilità nette per 13 milioni di Euro, e disponibilità nette per 6,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2015.

Itinera

Itinera svolge come attività preminente la costruzione, la manutenzione di infrastrutture stradali, autostradali e ferroviarie, lavori edili, nonché lavori inerenti la costruzione di gallerie e metropolitane.

Il primo semestre 2016 ha fatto registrare "Totali Ricavi" di Euro 209,2 milioni mentre in pari data i costi operativi ammontavano complessivamente a circa 194,1 milioni di Euro; l'EBITDA risulta, pertanto, pari a circa 15,1 milioni di Euro.

Di seguito sono forniti i principali dati economici del Gruppo Itinera per il primo semestre 2016 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

Si segnala che la società non ha predisposto i dati consolidati al 30 giugno 2015 in quanto non richiesti ai sensi di legge.

(importi in migliaia di Euro)	I semestre 2016	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Totale ricavi	209.233	762.274	1.012.420	544.153
EBITDA	15.110	43.499 ⁽¹⁾	66.846	24.169
Risultato operativo	11.387	24.543	46.992	1.751
Risultato prima delle imposte	10.769	18.710	49.415	8.758
Utile dell'esercizio	7.448	11.035	33.179	4.883

⁽¹⁾ Importo al lordo degli accantonamenti effettuati al fondo garanzia per 8,7 milioni di Euro.

Per ulteriori informazioni in merito all'andamento di Itinera si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafi 20.1.3 e 20.1.4.

Il Gruppo opera altresì nel settore *engineering* attraverso le controllate SINA, SINECO, CISA Engineering S.p.A., Siteco Informatica S.r.l. e Consorzio Sintec. Le società del settore *engineering* svolgono attività di studio, progettazione e direzione lavori relativamente ad opere ferroviarie ed autostradali, nonché di monitoraggio e controllo dello stato di conservazione delle infrastrutture di trasporto presenti sul territorio.

Itinera partecipa al "Progetto Mose" attraverso la partecipazione (10%) nel Consorzio Costruttori Veneti - San Marco, che detiene a sua volta una partecipazione pari al 13,166% nel Consorzio Venezia Nuova, concessionario del MIT per la realizzazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia e della laguna veneta.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015:

(valori in migliaia di Euro)	30/06/2016	31/12/2015
A) Cassa ed altre disponibilità liquide	72.220	29.204
B) Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
C) Liquidità (A) + (B)	72.220	29.204
D) Crediti finanziari	-	-
E) Debiti bancari correnti	(46.111)	(38.350)
F) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	(3.060)
G) Altri debiti finanziari correnti	(1.170)	(1.280)
H) Indebitamento finanziario corrente (E) + (F) + (G)	(47.281)	(42.690)
I) Disponibilità finanziaria corrente netta (C) + (D) + (H)	24.939	(13.486)
J) Debiti bancari non correnti	(32.022)	(28.593)
K) Strumenti derivati di copertura	-	-
L) Obbligazioni emesse	-	-
M) Altri debiti non correnti	(1.058)	(1.209)
N) Indebitamento finanziario non corrente (J) + (K) + (L) + (M)	(33.080)	(29.802)
O) Indebitamento finanziario netto ^(**) (I) + (N)	(8.141)	(43.288)

Il miglioramento dell'indebitamento finanziario netto rispetto al 31 dicembre 2015 è sostanzialmente ascrivibile alle risorse generate dalla gestione operativa, solo parzialmente compensata dall'assorbimento di risorse dell'attività di investimento. In particolare, nel primo semestre 2016 si è registrato l'incasso di importi significativi legati all'ultimazione di opere che, per tipologia, prevedono importanti flussi in entrata all'atto della consegna e della messa in utilizzo.

Per ulteriori informazioni relativamente ad Itinera si veda la Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1.3.

Sina

Il Margine operativo lordo della società del primo semestre 2016, del primo semestre 2015 e dell'esercizio 2015, 2014 e 2013 è il seguente:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	I semestre 2016	I semestre 2015	2015	2014	2013
Ricavi del settore <i>engineering</i>	9.675	13.219	26.020	34.621	41.979
Volume d'affari (A)	9.675	13.219	26.020	34.621	41.979
Costi operativi (B)	(11.955)	(13.803)	(27.580)	(30.742)	(36.776)
Margine operativo lordo (A-B)	(2.280)	(584)	(1.560)	3.879	5.203

L'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2016 evidenzia disponibilità nette per 13,8 milioni di Euro, e disponibilità nette per 15,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2015.

SINECO

Il Margine operativo lordo della società del primo semestre 2016, del primo semestre 2015 e dell'esercizio 2015, 2014 e 2013 è il seguente:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	I semestre 2016	I semestre 2015	2015	2014	2013
Ricavi del settore <i>engineering</i>	10.800	11.737	23.667	24.077	21.612
Volume d'affari (A)	10.800	11.737	23.667	24.077	21.612
Costi operativi (B)	(8.753)	(8.407)	(17.640)	(19.121)	(17.151)
Margine operativo lordo (A-B)	2.047	3.330	6.027	4.956	4.461

L'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2016 evidenzia disponibilità nette per 2,7 milioni di Euro e disponibilità nette per 3,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2015.

Siteco Informatica S.p.A.

Il Margine operativo lordo della società (acquisita nel mese di dicembre 2014) del primo semestre 2016, del primo semestre 2015 e dell'esercizio 2015 è il seguente:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	I semestre 2016	I semestre 2015	2015
Ricavi del settore <i>engineering</i>	1.026		883
Volume d'affari (A)	1.026		883
Costi operativi (B)	(911)		(945)
Margine operativo lordo (A-B)	115		(62)

L'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2016 evidenzia un saldo netto di 0,3 milioni di Euro e di 0,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2015.

Cisa Engineering S.p.A.

Il Margine operativo lordo della società del primo semestre 2016, del primo semestre 2015 e dell'esercizio 2015, 2014 e 2013 è il seguente:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	I semestre 2016	I semestre 2015	2015	2014	2013
Ricavi del settore <i>engineering</i>	561	537	1.111	1.940	1.917
Volume d'affari (A)	561	537	1.111	1.940	1.917
Costi operativi (B)	(383)	(467)	(960)	(1.681)	(1.597)
Margine operativo lordo (A-B)	178	70	151	259	320

L'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2016 evidenzia disponibilità nette per 0,9 milioni di Euro e disponibilità nette per 0,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2015.

6.1.3 Settore tecnologico

Al 31 dicembre 2015, il Volume d'affari realizzato nei confronti di terzi dalle società del Gruppo che operano nel settore tecnologico è pari a 66,5 milioni di Euro, pari al 6,02% del Volume d'affari totale consolidato del Gruppo a tale data.

Al 30 giugno 2016, il Volume d'affari derivante dal settore tecnologico ammonta a circa 20,2 milioni di Euro, al netto dell'attività svolta a favore delle società del Gruppo e che costituisce il 3,85%, del Volume d'affari totale consolidato del Gruppo a tale data.

Il Gruppo opera nel settore tecnologico attraverso le controllate SINELEC S.p.A., Euroimpianti Electronic S.p.A., Brescia Milano Manutenzioni S.c.ar.l. e Pedemontana Lombarda Manutenzioni S.c.ar.l.

Tali società svolgono la loro attività nell'ambito delle telecomunicazioni, trasmissione dei dati e dei sistemi avanzati di trasmissione del traffico sia per conto delle concessionarie autostradali del Gruppo sia per i terzi, realizzazione e manutenzione di impianti di esazione e illuminazione.

SINELEC S.p.A.

Il Margine operativo lordo della società del primo semestre 2016, del primo semestre 2015 e dell'esercizio 2015 è il seguente:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	I semestre 2016	I semestre 2015	2015	2014	2013
Ricavi del settore tecnologico	26.601	35.368	67.994	65.368	69.167
Altri ricavi	132	382	816	453	296
Volume d'affari (A)	26.733	35.750	68.810	65.821	69.463
Costi Operativi (B)	(20.143)	(24.548)	(45.283)	(44.994)	(48.462)
Margine operativo lordo (A-B)	6.590	11.202	23.527	20.827	21.001

L'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2016 evidenzia disponibilità nette per 12 milioni di Euro e disponibilità nette per 18,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2015.

Euroimpianti Electronic S.p.A.

Il Margine operativo lordo della società del primo semestre 2016, del primo semestre 2015 e dell'esercizio 2015 è il seguente:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	I semestre 2016	I semestre 2015	2015	2014	2013
Ricavi del settore tecnologico	21.103	25.045	53.968	41.972	29.928
Altri ricavi	329	224	519	164	130
Volume d'affari (A)	21.432	25.269	54.487	42.136	30.058
Costi Operativi (B)	(17.952)	(21.683)	(47.178)	(34.376)	(24.423)
Margine operativo lordo (A-B)	3.480	3.586	7.309	7.760	5.635

L'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2016 evidenzia disponibilità nette per 4,5 milioni di Euro e disponibilità nette per 1,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2015.

Brescia Milano Manutenzioni S.c.ar.l.

Il Margine operativo lordo della società (costituita in data 7 ottobre 2014) del primo semestre 2016, del primo semestre 2015 e dell'esercizio 2015 è il seguente:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	I semestre 2016	I semestre 2015	2015
Ricavi del settore tecnologico	616	1.910	2.564
Volume d'affari (A)	616	1.910	2.564
Costi Operativi (B)	(598)	(1.898)	(2.547)
Margine operativo lordo (A-B)	18	12	17

L'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 evidenzia un sostanziale pareggio.

Pedemontana Lombarda Manutenzioni S.c.ar.l.

Il Margine operativo lordo della società (costituita nell'ottobre 2015) del primo semestre 2016 e dell'esercizio 2015, che riflette il limitato periodo di operatività della società, è il seguente:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	I semestre 2016	2015^(*)
Ricavi del settore tecnologico	249	11
Volume d'affari (A)	249	11
Costi Operativi (B)	(244)	(11)
Margine operativo lordo (A-B)	5	-

^(*) riferito al periodo ottobre-dicembre 2015.

L'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 evidenzia un sostanziale pareggio.

6.1.4 Settore parcheggi

Al 31 dicembre 2015, il Volume d'affari imputabile all'attività di gestione operativa del parcheggio Milano Fiera in concessione al Gruppo – al netto del cd. “*minimo garantito*” pari, nel 2015, a 3,9 milioni di Euro – è pari a 6,4 milioni di Euro, pari allo 0,58% del Volume d'affari totale consolidato del Gruppo a tale data.

Al 30 giugno 2016, il Volume d'affari imputabile all'attività di gestione operativa del parcheggio Milano Fiera in concessione al Gruppo – al netto del cd. “*minimo garantito*” pari, nel 2015, a 3,9 milioni di Euro – è pari a 1,5 milioni di Euro, pari allo 0,28% del Volume d'affari totale consolidato del Gruppo a tale data.

A seguito delle acquisizioni effettuate nel corso dell'esercizio 2014, il Gruppo opera nel settore parcheggi attraverso la controllata Fiera Parking S.p.A. e le società assoggettate a controllo congiunto Parcheggio Piazza Meda S.r.l., Parcheggio Piazza Trento e Trieste S.r.l., Parcheggio Piazza Vittorio S.r.l. e Parcheggio Via Manuzio S.r.l.

Fiera Parking S.p.A.

La società gestisce il parcheggio di Milano Fiera.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	I semestre 2016	I semestre 2015	2015	2014
Ricavi della gestione parcheggi (1)	3.439	3.764	10.256	6.783
Altri ricavi	155	149	1.389	302
Volume d'affari (A)	3.594	3.913	11.645	7.085
Costi operativi (B)	(850)	(1.198)	(3.600)	(1.915)
Margine operativo lordo (A-B)	2.744	2.715	8.045	5.170

⁽¹⁾ Essendo riconosciuto un “minimo garantito” da parte del Concedente, l'IFRIC12 prevede: (i) l'iscrizione in bilancio di un credito finanziario per l'importo attualizzato dei flussi di cassa minimi garantiti dal Concedente, (ii) la riduzione dei ricavi per la quota ascrivibile al minimo garantito e (iii) l'iscrizione di un provento finanziario a fronte dei sopra citati crediti finanziari. Tuttavia, al solo fine di fornire un'informazione completa delle componenti economiche relative alla gestione dei parcheggi della Fiera Parking, i dati riportati nella presente nota risultano inclusivi dei ricavi da parcheggi per la quota ascrivibile al cd. “*minimo garantito*” pari a circa 2 milioni di Euro nel I semestre 2016, 1,9 milioni di Euro nel primo semestre 2015, 3,9 milioni di Euro nel 2015 e 3,8 milioni di Euro nel 2014.

Per quanto attiene l'indebitamento finanziario netto, si riporta di seguito una sintesi delle sue componenti:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30/6/2016	31/12/2015
A) Liquidità	5.722	5.631
B) Crediti finanziari	4.045	3.965
C) Indebitamento finanziario corrente	(2.549)	(2.513)
D) Disponibilità finanziaria corrente netta (A) + (B) + (C)	7.218	7.083
E) Indebitamento finanziario non corrente	(27.331)	(28.563)
F) Indebitamento finanziario netto (D) + (E)	(20.113)	(21.480)
G) Crediti finanziari non correnti	47.807	48.328
H) Indebitamento finanziario netto “rettificato” (F) + (G)	27.694	26.848

Le voci “crediti finanziari” e “crediti finanziari non correnti” rappresentano – così come previsto dall'Interpretazione IFRIC 12 – l'importo attualizzato della quota a medio-lungo termine dei flussi di cassa relativi al cd. “minimo garantito dal Concedente” previsti dal contratto di concessione.

Al 31 dicembre 2015, i ricavi derivanti dal settore parcheggi ammontano a circa 6,4 milioni di Euro (al netto del c.d. “minimo garantito”) che costituisce lo 0,58%, dei ricavi consolidati del Gruppo.

6.1.5 Settore mobilità urbana

La società VEM ABC, operante nel settore della mobilità urbana, è titolare della concessione per la costruzione e gestione di una monorotaia della lunghezza di 14,9 km di collegamento tra la Città di San Paolo e la limitrofa regione ABC, rilevante zona industriale, con 13 fermate. La concessione ha una durata di 25 anni ed i lavori avranno inizio nel 2017, per una durata di circa 4 anni. L’investimento previsto è di circa Reais 6 miliardi (Euro 1,7 miliardi)⁵⁶ con un contributo pubblico del 50%.

La situazione economico-finanziaria al 30 giugno 2016 di VEM ABC, che ha chiuso il suo primo esercizio sociale al 31 dicembre 2014, riflette la fase pre-operativa in cui si trova la società. La tabella seguente riporta una sintesi dei principali dati di VEM ABC al 30 giugno 2016, al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2014.

<i>(in migliaia di Euro)</i> ⁵⁷	30 giugno 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Attivo corrente	844	1.288	9.358
Attivo non corrente	7.667	7.503	421
Passivo corrente	194	106	11
Patrimonio netto	8.317	8.685	9.768
Risultato	(368)	(1.084)	(817)

Si precisa che le sopra riportate informazioni finanziarie selezionate riferite a VEM ABC sono predisposte secondo principi contabili comparabili con quelli del Gruppo ASTM.

Con riferimento al contratto di concessione, si evidenzia che non vi sono limiti e/o condizioni all’utilizzo - da parte del concessionario - del contributo pubblico sulla costruzione dell’infrastruttura (con la sola eccezione dei contributi previsti per le procedure di esproprio).

Il contratto di concessione non prevede un livello minimo di remunerazione garantita. Tuttavia – qualora i ricavi dall’utilizzo dell’infrastruttura risultassero inferiori ad una percentuale prestabilita dei ricavi previsti dal piano allegato al contratto di concessione – sono previsti meccanismi di compensazione da parte del Governo.

ASTM e/o IGLI non hanno assunto impegni finalizzati alla copertura del residuo fabbisogno finanziario correlato all’investimento di VEM ABC.

6.1.6 Nuovi servizi

Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono nuovi prodotti e/o nuove attività significative dell’Emittente e del Gruppo.

6.1.7 Fattori chiave relativi alle operazioni e alle principali attività del Gruppo

L’Emittente ritiene che i principali fattori che hanno consentito lo sviluppo e il consolidamento della sua posizione siano i seguenti:

- partecipazione in società concessionarie collocate nel quadrante nord-ovest del Paese, regione geografica ad elevato sviluppo industriale e direttrice dei principali flussi di traffico transnazionali;
- conoscenza approfondita e consolidata del settore autostradale;

⁵⁶ Sulla base del rapporto di cambio Euro/Reais di 3,5898 corrispondente al tasso di cambio al 30 giugno 2016.

⁵⁷ Sulla base del rapporto di cambio Euro/Reais di 3,5898 corrispondente al tasso di cambio al 30 giugno 2016.

- partecipazione in società operanti nei settori della progettazione e della costruzione e manutenzione autostradale; tale fattore consente al Gruppo, tra l'altro, un maggior controllo e flessibilità nella realizzazione degli investimenti;
- sviluppo di sinergie operative e finanziarie tra le società facenti parte del Gruppo.

6.1.8 Programmi futuri e strategie

Il settore domestico delle concessioni autostradali rimane il centro di interesse del Gruppo e prevede principalmente il completamento dei piani di investimento contenuti nelle Convenzioni Uniche sottoscritte dalle Concessionarie del Gruppo. I programmi futuri di investimento nella rete autostradale gestita dal Gruppo sono riportati nella Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2.2 del Prospetto Informativo.

Il Gruppo si propone, inoltre, di (i) rafforzare la propria posizione competitiva tramite l'acquisto di *minorities* nelle concessionarie esistenti e la partecipazione con quote di minoranza nello sviluppo di nuove infrastrutture localizzate nell'area di attività del Gruppo e (ii) sviluppare attività preliminari finalizzate all'aggregazione/estensione della durata delle attuali concessioni gestite dal Gruppo.

All'estero, il Gruppo, in linea con quanto effettuato dai principali operatori del settore in ambito Europeo, si propone di cogliere opportunità di investimento per abbinare le proprie capacità di gestione delle infrastrutture autostradali a quelle delle costruzioni, con benefici in termini sia di assetto organizzativo sia dimensionali, favorendo principalmente eventuali progetti internazionali in paesi con elevato potenziale di crescita e con uno stabile quadro normativo. In tale ambito si inquadra la recente acquisizione del co-controllo di Ecorodovias ed i piani di sviluppo allo studio con riferimento agli Stati Uniti.

Con riferimento al settore costruzioni, per quanto riguarda la controllata Itinera, il *business plan* relativo al quinquennio 2016-2020 prevede di sviluppare un percorso di internazionalizzazione in forza del quale, negli anni finali coperti dal piano, la società possa significativamente aumentare i propri ricavi con percentuali relative a mercati esteri superiori al 50%, fino a raggiungere un target di 1 miliardo di Euro nel 2020 con un contestuale incremento della marginalità e mantenimento di una solida posizione finanziaria.

In funzione di quanto precede, la società, che ritiene di poter realizzare tali obiettivi attraverso l'ordinaria attività di partecipazione alle gare e/o lo sviluppo delle attività commerciali prodromiche all'acquisizione di nuovi lavori, oltre ad acquisire il 34,30% delle quote, rappresentative del 49% degli interessi economici, della società di diritto omanita Federici Stirling Batco LLC con sede a Muscat, capitale del sultanato dell'Oman, si è attivata per l'apertura di filiali in Paesi esteri di interesse (Romania, Abu Dhabi, Dubai, Angola, Zambia, Sud Africa, Armenia, Kenya e Arabia Saudita) e di società di capitali di diritto locale in Algeria e negli Stati Uniti.

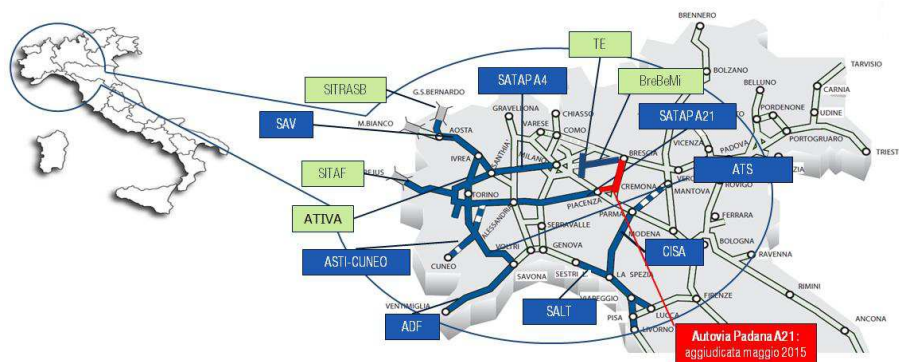
Si evidenzia che, alla Data del Prospetto, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non ha approvato alcun *business plan* dell'Emittente e/o altri documenti analoghi.

6.2 Principali mercati e posizionamento competitivo

Come precedentemente illustrato, il Gruppo opera principalmente (i) nel settore autostradale (e nelle attività ad esso correlate) sia in Italia sia all'estero e (ii) nel settore delle costruzioni.

Settore autostradale - Italia

La rete gestita attraverso le società controllate SATAP, SALT, CISA, SAV, AT-CN, ATS e ADF, le società assoggettate a controllo congiunto ATIVA, TE, Bre.Be.Mi. e le collegate SITAF e SITRASB, si concentra, prevalentemente, nelle regioni italiane del Nord-Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Toscana ed Emilia Romagna).



Al 30 giugno 2016 la rete autostradale italiana, inclusiva di *tunnel*, ponti e viadotti, si sviluppa lungo 6.934 km, di cui 5.996 km affidati in concessione a privati e 938 km gestiti direttamente dall'ANAS. Il Gruppo ASTM, attraverso i circa 1.269 km di rete autostradale gestita (pari al 21,2% della rete in concessione), risulta essere il secondo Gruppo autostradale italiano. (Fonte: AISCAT e bilanci di esercizio delle società).

La tabella che segue riporta il numero di km al 30 giugno 2016 della rete autostradale italiana, le società che li gestiscono.

Concessionarie Autostradali	Km di rete gestita	% sui Km totali in concessione
Concessionarie del Gruppo ASTM:		
SATAP A4 (Società controllata)	130,3	2,2%
SATAP A21 (Società controllata)	167,7	2,8%
ATS (Società controllata)	130,9	2,2%
SAV (Società controllata)	59,5	1,0%
CISA ⁽¹⁾ (Società controllata)	101,0	1,7%
AT-CN ⁽²⁾ (Società controllata)	55,0	0,9%
ADF (Società controllata)	113,2	1,9%
SALT (Società controllata)	154,9	2,6%
ATIVA (Società assoggettata a comune controllo)	155,8	2,6%
Bre.Be.Mi. (Società assoggettata a comune controllo)	62,0	1,0%
TE (Società assoggettata a comune controllo)	32,0	0,5%
SITAF (A32) (Società collegata)	81,1	1,4%
SITAF (T4) (Società collegata)	12,9	0,2%
SITRASB (Società collegata)	12,8	0,2%
Totale Gruppo ASTM	1.269,1	21,2%
Concessionarie del Gruppo Atlantia:		
Autostrade per l'Italia S.p.A.	2.854,6	47,6%
Raccordo Autostradale Valle d'Aosta S.p.A.	32,4	0,5%
Tangenziale di Napoli S.p.A.	20,2	0,3%
Autostrade Meridionali S.p.A.	51,6	0,9%
Società Autostrada Tirrenica p.A.	40,0	0,7%
Trafo del Monte Bianco	5,8	0,1%
Totale Gruppo Atlantia	3.004,6	50,1%
Altre Concessionarie		
Autostrada Brescia - Verona - Vicenza - Padova S.p.A.	235,6	3,9%
Autostrada del Brennero S.p.A.	314,0	5,2%
Autostrade Centro Padane S.p.A. ⁽³⁾	88,6	1,5%
Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.	41,5	0,7%
Autovie Venete S.p.A.	210,2	3,5%
Concessioni Autostradali Venete - C.A.V. S.p.A	74,1	1,2%
Consorzio per le Autostrade Siciliane	298,4	5,0%
Milano Serravalle - Milano Tangenziali S.p.A.	179,1	3,0%
Strada dei Parchi S.p.A.	281,4	4,7%
Totale altre concessionarie	1.722,9	28,7%
Totale tratte in concessione	5.996,6	100,0%
Tratte gestite da ANAS	937,7	

Fonti: "AISCAT in cifre 2015", "AISCAT giugno 2016" e bilanci di esercizio delle società

(1) Non inclusivi del previsto collegamento tra Parma e Nogarole Rocca (81 km).

(2) Non inclusivi dei previsti ulteriori 23 km.

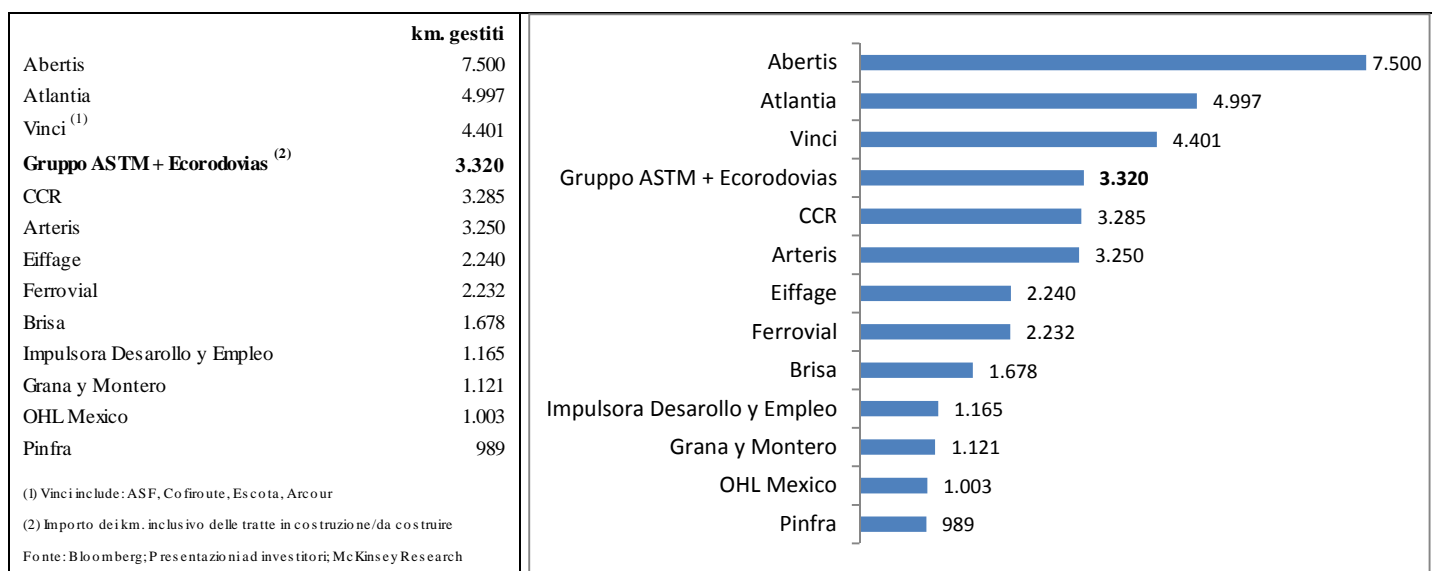
(3) In data 13 maggio 2015 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha comunicato l'aggiudicazione definitiva - al Raggruppamento temporaneo d'Imprese costituito dalla controllata SATAP S.p.A. (con una quota 70% del RTI) e dalla collegata Itinera (con una quota 30% del RTI) - della concessione relativa all'autostrada "A21 Piacenza-Cremona-Brescia". In data 2 dicembre 2015 è stata costituita, ad opera dei soci SATAP (70%) ed Itinera (30%), la Società di progetto Autovia Padana S.p.A. che, ai sensi dell'art. 156 del d.lgs. n. 163/06 è subentrata automaticamente al sopra menzionato Raggruppamento Temporanea d'Imprese nella sopra citata aggiudicazione.

Ad avviso dell'Emittente, data la tipologia dell'attività svolta, non si ravvisano – alla Data del Prospetto – i presupposti per la sussistenza di una concorrenza con le società titolari di concessioni a pedaggio non appartenenti al Gruppo, in quanto ciascuna tratta gestita dalle predette società insiste su aree geografiche diverse rispetto a quelle in cui si trovano le tratte autostradali che compongono la rete italiana del Gruppo.

Si evidenzia peraltro che il Gruppo potrebbe dover affrontare, in futuro, una maggiore concorrenza nell'ottenimento di nuove concessioni posto che, in conformità alla normativa europea, i bandi per nuove concessioni, ivi incluse quelle per l'affidamento della gestione di tratte autostradali, saranno aperti a tutti gli operatori Europei in possesso dei necessari requisiti. Al riguardo si evidenzia, fra l'altro, l'acquisizione del 51,4% di A4 Holding S.p.A., società che controlla Autostrada Brescia - Verona - Vicenza - Padova S.p.A., recentemente finalizzata da parte del gruppo spagnolo Abertis. Di conseguenza, alla scadenza delle concessioni attualmente in vigore, le Concessionarie del Gruppo che intendessero partecipare alla gara per l'affidamento della tratta in concessione, potrebbero non ottenere il rinnovo delle concessioni (per maggiori informazioni sulle date di scadenza delle concessioni del Gruppo, si rimanda al precedente Paragrafo 6.1.1).

Con riferimento ai mezzi alternativi di trasporto, quali il trasporto ferroviario, aereo e marittimo, l'Emittente ritiene che gli stessi possano assumere rilievo in termini concorrenziali principalmente per spostamenti di distanza considerevole ovvero per il trasporto di beni per distanze superiori ai 400 chilometri.

Il Gruppo ASTM, a seguito dell'acquisto di Ecorodovias, è divenuto il quarto operatore autostradale per chilometri di tratte gestite in Europa/Sud America.



Settore autostradale - Brasile

Il Gruppo Ecorodovias gestisce tratte autostradali situate in regioni strategiche ed economicamente sviluppate negli stati di San Paolo, Paraná, Rio Grande do Sul, Espirito Santo, Rio de Janeiro e Bahia, stati che rappresentano una quota rilevante del prodotto interno lordo e della popolazione del Brasile.

Le tratte autostradali gestite sono posizionate nei principali corridoi di esportazione/importazione del Brasile e sono vicine ai principali “hub” commerciali e porti del Paese, servendo pertanto i più importanti centri di produzione e di consumo, con una intensa circolazione di merci e persone.

In particolare il sistema di Anchieta-Imigrantes, una serie di autostrade gestite da Ecovias dos Imigrantes, è il più grande corridoio dell'America Latina per il trasporto di merci sia per l'import / export sia per i mercati nazionali. Le sette concessioni autostradali gestite dal Gruppo consentono di accedere ai più importanti porti del Brasile (Santos - il più grande in America Latina - dove si trova Ecoporto Santos, São Sebastião, Paranaguá, Vitória e Rio Grande), oltre all'accesso alla città di Foz do Iguaçu, la via di accesso del Brasile ai prodotti del Mercosur, nonché il collegamento con la frontiera con l'Argentina e il Paraguay.

Le tratte gestite dal Gruppo sono inoltre caratterizzate anche da un intenso traffico turistico.



La tabella che segue riporta in dettaglio numero di km gestiti dal Gruppo Ecorodovias, che rappresenta circa il 9,4% della rete autostradale brasiliana⁵⁸.

Concessionarie del Gruppo Ecorodovias:	Km di rete gestita
Ecosul	457,3
Ecovias dos Imigrantes	176,8
Ecopistas	134,9
Ecovia Comiço do Mar	136,7
Ecocataratas	387,1
Eco 101	475,9
Ecoponte	23,0
Totale Gruppo Ecorodovias	1.791,7

Ai fini del calcolo dei km gestiti dal Gruppo Ecorodovias non si è tenuto conto dei circa 66 km in costruzione relativi alla tangenziale di Belo Horizonte (i km di rete autostradale gestiti dal Gruppo Ecorodovias in Brasile ammontano infatti a circa 1.860).

Con riferimento al posizionamento competitivo del Gruppo in Brasile, si segnala che lo stesso coincide con quello di Ecorodovias, che costituisce la sola partecipazione detenuta dal Gruppo in tale mercato.

Settore Costruzioni

⁵⁸ Fonte: ABCR (Associação Brasileira de Concessionárias de Rodovias, i.e. Associazione Brasiliana dei Concessionari Autostradali) “Annual Report 2015”. Ai fini del calcolo della percentuale di rete gestita dal Gruppo Ecorodovias non si è tenuto conto dei circa 66 km in costruzione relativi alla tangenziale di Belo Horizonte.

Per effetto del Conferimento, ASTM opera nel settore delle costruzioni attraverso le controllate Itinera e ABC Costruzioni. Premesso che le due società sono ad oggi prevalentemente operative in Italia e che il relativo mercato di riferimento può essere identificato nell'insieme delle gare e degli appalti per la progettazione e realizzazione di opere pubbliche, facendo riferimento al valore degli investimenti in costruzione per opere pubbliche realizzate in Italia nel 2015 (circa 24.523 milioni di Euro⁵⁹), la quota di mercato di ASTM in Italia può essere stimata in misura compresa tra l'1 ed il 2 per cento.

6.3 Fattori eccezionali che hanno influenzato le informazioni di cui ai precedenti Paragrafi 6.1 e 6.2

Alla Data del Prospetto, non si sono verificati fattori eccezionali che abbiano influito sulle attività dell'Emittente e del Gruppo negli esercizi di riferimento, né sull'evoluzione dei principali mercati in cui operano la Società e il Gruppo.

6.4 Dipendenza dell'Emittente da brevetti, o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari

Le attività del Gruppo non dipendono da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari.

Si rileva tuttavia che, poiché la principale attività del Gruppo è la gestione di reti autostradali in concessione, l'attività del Gruppo dipende dai contratti di concessione autostradali in essere in capo alle singole concessionarie.

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società ritiene di non avere dipendenza da nessuno dei contratti di finanziamento in essere in capo alle società del Gruppo.

6.5 Posizionamento competitivo dell'Emittente

Si rinvia a quanto riportato nella Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2 del Prospetto Informativo.

⁵⁹ Fonte: "Osservatorio Congiunturale sull'Industria delle Costruzioni" a cura della Direzione Affari Economici e Centro Studi dell'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili), luglio 2016.

CAPITOLO 7 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del gruppo al quale appartiene l'Emittente

Alla Data del Prospetto, l'Emittente è controllato di diritto da Aurelia – società facente capo direttamente ad alcuni membri della famiglia Gavio – la quale detiene nel capitale sociale dell'Emittente una partecipazione complessiva pari al 59,119% del capitale sociale di cui (i) lo 0,555% in via diretta e (ii) il 58,564% in via indiretta, tramite le controllate totalitarie Argo e Codelfa.

L'Emittente è inoltre soggetto ad attività di Direzione e Coordinamento di Argo.

A far data dal 1° luglio 2016 (*i.e.* data di efficacia del Conferimento), ASTM esercita, a sua volta, attività di Direzione e Coordinamento su Itinera.

L'attività di Direzione e Coordinamento esercitata da Argo su ASTM, e quella esercitata da ASTM su Itinera, discendono dalla sussistenza di una posizione di controllo di diritto e in via esclusiva della società esercente Direzione e Coordinamento sulla controllata. Risulta quindi integrata la presunzione di esercizio di Direzione e Coordinamento stabilita dall'art. 2497-*sexies* cod. civ. L'attività di Direzione e Coordinamento di Argo su ASTM, e quella di ASTM su Itinera, si esplica principalmente attraverso la comunanza delle cariche manageriali apicali.

Per informazioni in merito alle partecipazioni rilevanti al capitale sociale dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.1.

Previsioni in materia di corporate governance di Aurelia

Si riportano di seguito le principali previsioni dello statuto della controllante Aurelia, relative alla circolazione delle partecipazioni ed alla *corporate governance*.

- (i) **Oggetto sociale.** Aurelia, ai sensi dell'art. 4 dello statuto sociale, ha per oggetto sociale, *inter alia*, l'assunzione, detenzione e gestione di partecipazioni in società o enti, lo svolgimento di operazioni finanziarie (salvo quelle espressamente escluse dallo statuto, tra cui, ad esempio, il *leasing* mobiliare ed immobiliare, il *factoring*, l'intermediazione in cambi), la prestazione di servizi amministrativi, contabili e tecnici in genere e la consulenza commerciale e pubblicitaria, lo svolgimento di operazioni aventi ad oggetto beni immobili e la prestazione di avalli, fidejussioni e garanzie, anche reali, nell'interesse di società o enti a cui partecipi. La società potrà compiere inoltre tutte le attività non riservate connesse con il conseguimento dell'oggetto sociale.
- (ii) **Disciplina della circolazione delle partecipazioni.** Si riporta di seguito la disciplina di cui all'art. 6 dello statuto sociale di Aurelia relativa alla circolazione delle partecipazioni.

Prelazione: in caso di trasferimento delle partecipazioni da parte di un socio spetta agli altri soci il diritto di prelazione. Il socio che intende trasferire, in tutto o anche solo in parte, la propria partecipazione dovrà darne informazione, indicando la controparte e tutte le condizioni del trasferimento, con raccomandata anche a mano al presidente del consiglio di amministrazione che, a sua volta, dovrà darne comunicazione agli altri soci, entro 7 giorni dal ricevimento, con raccomandata A.R. o anche a mano. Lo statuto specifica poi le modalità di esercizio del diritto di prelazione.

Esclusioni: il diritto di prelazione e di gradimento nei trasferimenti da parte di soci persone fisiche è escluso, *inter alia*, qualora detti trasferimenti avvengano: (x) con il consenso unanime dei soci, o (y) in favore di soggetti appartenenti al nucleo familiare del socio trasferente, o (z) in favore di persona giuridica controllata in via totalitaria, individualmente o congiuntamente tra loro, dal socio trasferente e/o da soggetti appartenenti al nucleo familiare del medesimo, nonché, ma nel solo caso in cui uno o più soci diversi dal socio traferente abbiano validamente esercitato il diritto di recesso dalla società ai sensi di legge o dello statuto, anche in favore di società controllata dal socio trasferente (da solo o insieme ad altri membri del suo nucleo familiare), a talune condizioni e fermo il diritto di riscatto degli

altri soci dell'intera partecipazione di titolarità della persona giuridica trasferitaria qualora dette condizioni vengano meno. E' inoltre escluso il diritto di prelazione e di gradimento nei trasferimenti da parte di soci persone giuridiche che avvengano: (x) con il consenso unanime dei soci, o (y) in favore delle persone fisiche, socie della persona giuridica trasferente, purché persone fisiche appartenenti al nucleo familiare del socio trasferente che aveva originariamente trasferito la partecipazione alla persona giuridica trasferente o in favore di tale socio trasferente, o (z) in favore di altra persona giuridica per la quale ricorrano le condizioni richieste per l'esclusione del diritto di prelazione e gradimento nel caso di trasferimenti da parte di soci persone fisiche.

(iii) **Previsioni statutarie in materia di corporate governance.** Si riportano di seguito le previsioni statutarie inerenti la governance di Aurelia.

Principali previsioni sul funzionamento dell'assemblea: I soci decidono sulle materie loro riservate con metodo assembleare. L'assemblea dei soci, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni prese in conformità di legge e di statuto obbligano tutti i soci compresi gli assenti ed i dissenzienti. Le assemblee sono costituite e deliberano ai sensi di legge.

Fermo quanto previsto in relazione alle modalità di convocazione, sono valide le assemblee qualora vi sia rappresentato l'intero capitale sociale e tutti gli amministratori e sindaci siano presenti o siano stati informati della riunione e nessuno si opponga alla trattazione degli argomenti. In tale eventualità gli amministratori ed i sindaci assenti all'adunanza dovranno rilasciare una dichiarazione scritta da conservarsi agli atti della società, da cui risulti che essi sono stati informati della riunione assembleare e che non si oppongono alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

L'assemblea deve essere convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, salvo che la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato ovvero lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società; in tal caso l'assemblea potrà essere convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

La partecipazione in assemblea da parte di delegati è consentita per i soci che abbiano diritto d'intervento, mediante delega in forma scritta, purché conferita a soggetti appartenenti al suo nucleo familiare o da altro socio o da un componente del nucleo familiare di altro socio.

Le persone giuridiche socie potranno intervenire e votare in assemblea esclusivamente a mezzo della persona fisica investita della rappresentanza organica.

Previsioni in materia di gestione: (i) si premette che per "soci fondatori" si intendono (a) Beniamino Gavio, nato a Alessandria il 13 ottobre 1965; (b) Daniela Gavio, nata a Alessandria il 16 febbraio 1958; (c) Marcello Gavio, nato a Alessandria l'8 agosto 1967; (d) Raffaella Gavio, nata a Alessandria il 22 maggio 1972; (ii) la società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da 4, 5 o 6 consiglieri.

Il consiglio di amministrazione è investito dei più ampi ed illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, ad eccezione di quelli tassativamente riservati per legge o ai sensi dello statuto, all'assemblea dei soci.

Gli amministratori diversi dai soci fondatori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Nel caso di cessazione dalla carica per qualsiasi ragione di un amministratore diverso dai soci fondatori, ovvero qualora un socio fondatore non intenda più ricoprire la carica di amministratore, l'assemblea dei soci delibera a maggioranza semplice sulla nomina del sostituto.

Nel caso di cessazione dalla carica per qualsiasi ragione di due o più soci fondatori, cesserà l'intero consiglio di amministrazione con effetto dal momento della sua ricostituzione e dovrà essere convocata con urgenza l'assemblea dei soci per la nomina del nuovo consiglio di amministrazione (fermo il diritto dei soci fondatori a esser rieletti alla carica di amministratori della società.).

Ciascuno dei soci fondatori è titolare, ai sensi dell'art. 2468, comma 3 c.c., del diritto a rivestire la carica di amministratore della società ed è revocabile dall'assemblea dei soci solo per giusta causa. La qualifica di socio fondatore e quindi il diritto particolare alla carica di amministratore può essere trasferita, per atto tra vivi o per designazione testamentaria, solo unitamente a tutta la, o a una porzione della, partecipazione sociale cui accede e a condizione che il trasferitario della partecipazione appartenga al nucleo familiare del trasferente e in ogni caso in modo tale da garantire che il numero complessivo di soci fondatori non sia superiore a quattro.

Lo statuto prevede inoltre le ipotesi in cui, in caso di successione *mortis causa*, il *de cuius* non avesse provveduto a designare l'erede (o il legatario) appartenente al medesimo nucleo familiare a cui trasferire la qualifica di socio fondatore ovvero in cui il designato quale socio fondatore dal *de cuius* non avesse raggiunto la maggiore età.

Sino a contraria deliberazione dell'assemblea, gli amministratori possono esercitare l'attività di cui al l'articolo 2390 c.c. (articolo 23).

Previsioni in materia controllo: il collegio sindacale è composto, ai sensi dell'art. 24 dello statuto sociale, di tre sindaci effettivi e due supplenti nominati e funzionanti ai sensi di legge.

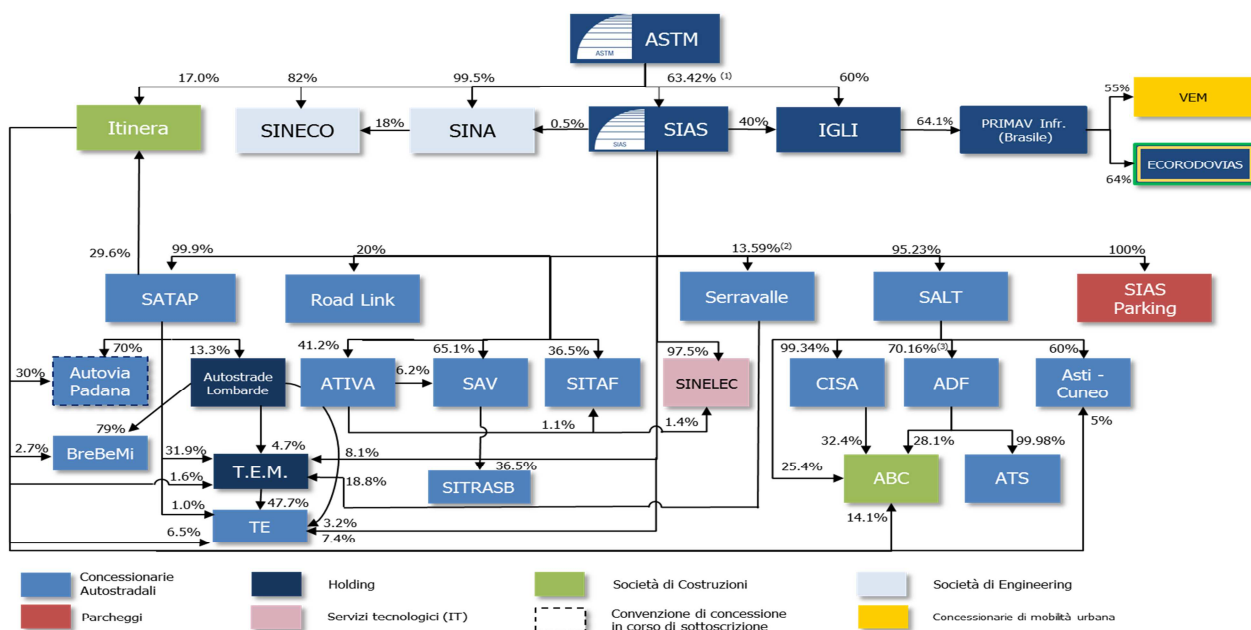
Previsioni in materia di recesso: ai sensi dell'art. 3 dello statuto sociale è escluso il diritto di recesso (in capo ai soci che non abbiano concorso all'approvazione della relativa delibera) nel caso di proroga del termine di durata della società, salvo che la durata della stessa sia stabilita a tempo indeterminato.

Lo statuto prevede poi specifiche modalità di esercizio del diritto di recesso e di determinazione del valore di liquidazione delle partecipazioni (art. 29 dello statuto sociale).

7.2 Società controllate dall'Emittente

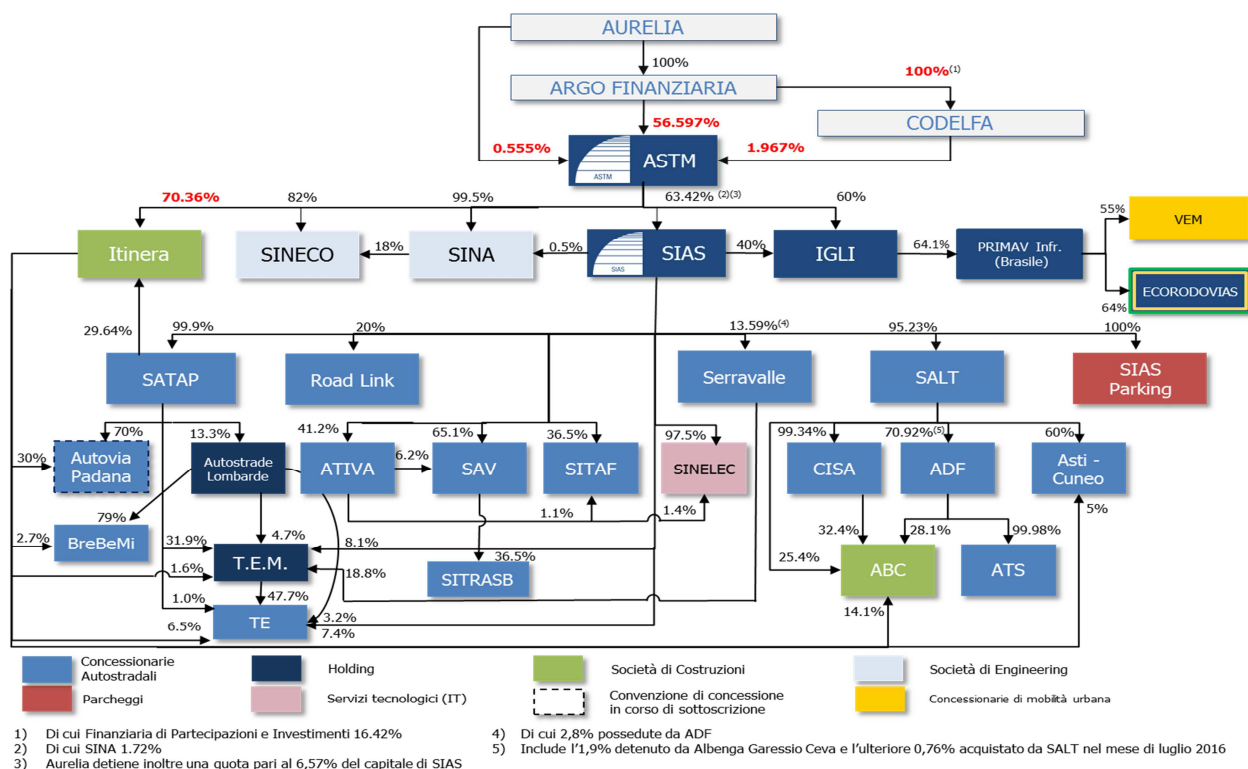
L'Emittente è la società capogruppo (*holding*) del Gruppo ASTM.

Il diagramma che segue illustra la struttura del Gruppo ASTM al 30 giugno 2016:



1) Di cui SINA 1,72%
 2) Di cui 2,8% possedute da ADF
 3) Di cui 1,9% possedute da Albenga Garesio Ceva

Si evidenzia che alla Data del Prospetto, per effetto dell'intervenuta efficacia del Conferimento in data 1° luglio 2016 e del connesso Aumento di Capitale, la quota di partecipazione detenuta da Argo in ASTM, direttamente e tramite la controllata Codelfa (di cui Argo detiene, direttamente ed indirettamente l'intero capitale sociale), è passata dal 53,386% al 58,564% e che la partecipazione direttamente detenuta da ASTM in Itinera è passata dal 17,0% al 70,36% del capitale sociale. Si riporta di seguito la struttura della catena di controllo relativa all'Emittente che tiene conto dell'Aumento di Capitale.



Con riferimento alle società del Gruppo ASTM sopra riportate si fornisce l'elenco dei principali soci di minoranza:

SOCIETÀ CONTROLLATA	% PARTECIP.	% MINORANZE	SOCI DI MINORANZA
Autostrada Torino-Savona S.p.A.	99,98	0,02	FCT Holding S.r.l.
SATAP S.p.A.	99,87	0,13	Persone fisiche
Autocamionale della Cisa S.p.A.	99,34	0,66	Enti pubblici, Consorzi e Persone fisiche
Sinelec S.p.A.	97,52	2,48	ATIVA S.p.A. (1,40%) SITAF S.p.A. (1,08%)
Autostrada Ligure Toscana S.p.A.	95,23	4,77	Comune di La Spezia (1,35%) CCIAA Genova, La Spezia, Lucca, Pisa, Pistoia (1,07%) FI.GE.MI S.r.l. (0,71%) Sea Segnaletica Stradale S.p.A. (0,05%) Persone fisiche e Province (1,59%)
Autostrada dei Fiori S.p.A.	70,92	29,08	Banca Carige S.p.A. (20,62%) CCIAA Genova (1,47%)

			CCIAA Imperia (2,90%) CCIAA Savona (2,00%) Provincia di Savona (0,45%) Altri minori (1,64%)
SAV S.p.A.	65,09	34,91	Regione Autonoma Valle d' Aosta (28,72%) ATIVA S.p.A. (6,19%)
SIAS S.p.A.	63,42	36,58	Società quotata (dati Assemblea 21 aprile 2016) Aurelia S.r.l. (6,229%) Argo Finanziaria S.p.A. (0,09%) Lazard Asset Management (3,82%) Flottante (26,38%)
Autostrada Asti-Cuneo S.p.A.	65,00	35,00	ANAS S.p.A.
Primav Infrastruttura S.A.	64,10	35,90	Primav Costrucoes e Comercio S.A.
Tangenziali Esterne di Milano S.p.A.	41,55	58,45	Milano Serravalle-Milano Tangenziali S.p.A. (18,8%) Intesa Sanpaolo S.p.A. (17,58%) Autostrade per l'Italia S.p.A. (13,67%) Autostrade Lombarde S.p.A. (4,70%) Altri minori (3,7%)
ATIVA S.p.A.	41,17	58,83	Mattioda Pierino e Figli Autostrade S.r.l. (41,17%) Città Metropolitana di Torino (17,65%) Altri minori (0,01%)
SITAF S.p.A.	36,60	63,40	ANAS S.p.A. (51,09%) Mattioda Pierino e Figli Autostrade S.r.l. (10,19%) ATIVA S.p.A. (1,08%) Altri minori (1,04%)
SITRASB S.p.A.	36,50	63,50	Regione Autonoma Valle d' Aosta
Road Link Holdings Ltd	20,00	80,00	Henry Boot (61,20%) Pell Frischman (18,8%)
Tangenziale Esterna S.p.A.	14,95	85,05	Tangenziali Esterne di Milano S.p.A. (47,66%) Impresa Pizzarotti & C. S.p.A. (10,17%) Coopsette Società Cooperativa (4,18%) CMB S. Coop. Muratori e Braccianti Carpi (4,09%) Unieco Società Cooperativa (4,09%) Salini Impregilo S.p.A. (3,75%) Cooperativa Muratori & Cementisti di Ravenna (3,23%) Autostrade Lombarde S.p.A. (3,18%) Intesa Sanpaolo S.p.A. (2,58%) Altri minori (2,12%)
Autostrade Lombarde S.p.A.	13,34	86,66	Intesa Sanpaolo S.p.A. (42,45%) Impresa Pizzarotti & C. S.p.A. (6,41%)

			Unieco Società Cooperativa (5,77%) Società per azioni Autostrade Centro Padane (5,41%) Mattioda Pierino e Figli Autostrade S.r.l. (5,35%) Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova S.p.A. (4,9%) Altri minori (16,37%)
Società di Progetto Autostrada Diretta Brescia Milano S.p.A.	2,71	97,29	Autostrade Lombarde S.p.A. (78,98%) Impresa Pizzarotti & C. S.p.A. (7,41%) Unieco Società Cooperativa (5,36%) Altri minori (5,54%)

La partecipata Primav Infrastruttura S.A. risulta sottoposta a controllo congiunto da parte del Gruppo ASTM e di Primav S.A. in virtù degli accordi sottoscritti.

Le partecipate TEM, TE, Autostrade Lombarde e Bre.BE.Mi risultano sottoposte a controllo congiunto da parte del Gruppo ASTM e di Intesa Sanpaolo S.p.A., in virtù del Patto SIAS/ISP.

Il gruppo facente capo ad ATIVA è sottoposto al controllo congiunto della controllata SIAS (41,17%) e di Mattioda (41,17%) in forza di patto di sindacato.

Le società appartenenti al settore parcheggi (Parcheggio Piazza Meda S.r.l., Parcheggio Piazza Vittorio S.r.l., Parcheggio Piazza Trento e Trieste S.r.l., Parcheggio Via Manuzio S.r.l.) sono sottoposte al controllo congiunto da parte della controllata SIAS Parking S.p.A. (50%) e di Parcheggi Italia S.p.A. (50%) in forza di patto di sindacato, che regola la *governance* delle società.

Con riferimento alla controllata Autostrada dei Fiori, nell'ambito dell'aumento del capitale sociale deliberato dall'assemblea dei soci in data 23 ottobre 2012, SALT ha assunto l'impegno nei confronti di enti pubblici ad acquistare (opzione *put* a favore degli enti pubblici sottoscrittori), entro il termine del 31 dicembre 2016, le azioni di nuova emissione sottoscritte da tali azionisti pubblici complessivamente pari a n. 2.602.320 azioni (3,20% del capitale sociale ADF). Per effetto di tale impegno, in data 12 luglio 2016 SALT ha acquistato n. 613.735 azioni (pari allo 0,76% del capitale sociale) della controllata ADF per un controvalore di 3,2 milioni di Euro. Conseguentemente, alla Data del Prospetto, il residuo impegno di SALT ha per oggetto n. 1.988.585 azioni di ADF, corrispondenti al 2,45% del capitale sociale, per un controvalore pari a 10,3 milioni di Euro.

La seguente tabella riporta l'elenco delle partecipazioni di controllo detenute, direttamente e indirettamente (tramite altre società del Gruppo), dall'Emittente – con evidenza delle variazioni conseguenti all'acquisizione del controllo di Itinera, a seguito dell'intervenuta efficacia del Conferimento – con indicazione della denominazione sociale, sede e percentuale di capitale detenuta alla Data del Prospetto.

Denominazione	Sede Legale	Gruppo ASTM	Gruppo ITINER A	Gruppo ACI	Gruppo ASTM Post conferiment o
CISA ENGINEERING S.p.A.	Ponte Taro (PR)-Via Camboara 26A	100,00%			100,00%
EUROIMPIANTI ELECTRONIC S.P.A.	Tortona (AL) - Via M. Balustra 15	100,00%			100,00%
FIORI REAL ESTATE S.r.l.	Imperia (IM)- Via della Repubblica 46	100,00%			100,00%
IGLI S.p.A.	Milano- Viale Isonzo 14/1	100,00%			100,00%
LOGISTICA TIRRENICA S.p.A.	Lido di Camaiore (LU)-Via Don Tazzoli 9	100,00%			100,00%
SINA S.p.A.	Milano, Viale Isonzo 14/1	100,00%			100,00%
SINECO S.p.A.	Milano- Viale Isonzo 14/1	100,00%			100,00%
CONSORZIO SINA	Milano- Viale Isonzo 14/1	100,00%			100,00%

SIAS PARKING S.r.l.	Torino - Via Bonzanigo n. 22	100,00%		100,00%
AUTOSTRADA TORINO SAVONA S.p.A.	Moncalieri (TO) - Corso Trieste n. 170	99,98%		99,98%
SATAP S.p.A.	Torino- Via Bonzanigo 22	99,87%		99,87%
FINANZIARIA DI PARTECIPAZIONI E INVESTIMENTI S.p.A.	Tortona (AL) S.S.211 Loc. San Guglielmo 3/13	99,80%		99,80%
AUTOCAMIONALE DELLA CISA S.p.A.	Ponte Taro(PR)-Via Camboara 26A	99,35%		99,35%
FIERA PARKING S.p.A.	Tortona-Località Passalacqua	99,00%		99,00%
SINELEC S.p.A.	Tortona (AL) S.S.211 Loc. San Guglielmo 3/13	97,52%		97,52%
AUTOSTRADA LIGURE TOSCANA S.p.A.	Lido di Camaiore (LU)-Via Don Tazzoli 9	95,23%		95,23%
ABC COSTRUZIONI S.p.A.	Ponte Taro(PR)-Via Camboara 26A	85,92%	14,08%	100,00%
SITECO INFORMATICA S.r.l.	Milano- Viale Isonzo 14/1	80,00%		80,00%
L.I.R.A. S.r.l.	Milano-c/o Politecnico di Milano - Via Durando, 10	75,00%		75,00%
AUTOSTRADA DEI FIORI S.p.A.	Savona-Via Don Minzoni 7	70,16%		70,16%
SOCIETA' DI PROGETTO AUTOVIA PADANA S.p.A.	Tortona (AL) S.S.211 Loc. San Guglielmo 3/13	70,00%	30,00%	100,00%
SAV S.p.A.	Chatillon (AO)-Strada Barat 13	65,09%		65,09%
PEDEMONTANA LOMBARDA MANUTENZIONE SCARL	Strada Statale per Alessandria 6/A	64,60%		64,60%
S.I.A.S. S.p.A.	Torino - Via Bonzanigo n. 22	63,42%		63,42%
BRESCIA MILANO MANUTENZIONI SCARL	Tortona (AL) - Strada Statale per Alessandria 6/A	62,00%		62,00%
SISTEMI E SERVIZI S.c.ar.l.	Tortona (AL) S.S.211 Loc. San Guglielmo 3/13	61,00%	19,00%	80,00%
AUTOSTRADA ASTI - CUNEO S.p.A.	Roma, Via XX settembre 98	60,00%	5,00%	65,00%
CONSORZIO SINTEC	Milano- Viale Isonzo 14/1	60,00%		60,00%
AUTOSTRADA ALBENGA-GARESSIO-CEVA S.p.A.	Cuneo- Via XX Settembre, 47/bis	58,22%		58,22%
ARGO COSTRUZIONI INFRASTRUTTURE S.c.p.a.	Tortona (AL) - Regione Ratto	44,15%	29,26%	73,41%
CASTELNUOVO S.c. a r.l. in liq.	Tortona (AL) - Via Balustra 15		100,00%	100,00%
CRISPI S.c.a r.l. con socio unico in liq.	Tortona (AL) – St. Statale Alessandria 6/a		100,00%	100,00%
GTT FALCHERA S.c.a r.l. in liq.	Tortona (AL) - Località Passalacqua		100,00%	100,00%
TORRE DI ISOLA S.c.a r.l.	Tortona (AL) – St. Statale Alessandria 6/a		99,90%	99,90%
MARCALLO S.c.a r.l.	Tortona (AL) – St. Statale Alessandria 6/a		99,00%	99,00%
LAMBRO S.c.a r.l.	Tortona (AL) – St. Statale Alessandria 6/a		97,21%	97,21%
CARISIO S.c.a r.l.	Tortona (AL) – Via Balustra 15		96,00%	96,00%
TARANTO LOGISTICA S.P.A.	Tortona (AL) – St. Statale Alessandria 6/a	1,00%	95,00%	96,00%
DAITA S.c.ar.l.	Caltanissetta – Via N. Colajanni 314/E		80,00%	80,00%
DIGA ALTO CEDRINO S.c.a r.l.	Tortona (AL) – Via Balustra 15		80,00%	80,00%
MAZZE' S.c. a r.l.	Tortona (AL) – St. Statale Alessandria 6/a		80,00%	80,00%
CORNIGLIANO 2009 S.c.a r.l.	Tortona (AL) – St.Statale Alessandria 6/a		77,90%	77,90%
AGOGNATE S.c.a r.l. in liq.	Tortona (AL) - Strada Privata Ansaldi 8		74,90%	1,00% 75,90%
BIANDRATE S.c.a r.l. in liq.	Tortona (AL) - Strada Privata Ansaldi 8		74,90%	1,00% 75,90%
T.C.C. S.c.a r.l. in liq.	Tortona (AL) – Via Balustra, 15	7,00%	73,00%	80,00%
MORTARA S.c.a r.l.	Tortona (AL) – St. Statale Alessandria 6/a		70,00%	70,00%
MALPENSA 2011 S.c.a r.l.	Tortona (AL) – St. Statale Alessandria 6/a		65,00%	65,00%
A7 BARRIERE S.c. a r.l.	Tortona (AL) – St. Statale Alessandria 6/a		51,00%	51,00%
CERVIT S.c. a r.l.	Milano – Via Antonio Cechov, 50		51,00%	51,00%
RAMONTI S.c. a r.l. in liq.	Tortona (AL) – St. Statale Alessandria 6/a		51,00%	51,00%
SINERGIE S.c.a r.l. in liq.	Tortona (AL) – St. Statale Alessandria 6/a		51,00%	51,00%
CRZ01 S.c.a r.l.	Tortona (AL) – St. Statale Alessandria 6/a		50,75%	50,75%
AUREA S.c.a r.l.	Tortona (AL) - St. Statale Alessandria 6/a	49,65%	50,35%	100,00%
ITINERA GEOSYSTEM S.A.R.L.	Algeria	4,00%	45,00%	49,00%
BMI S.c.a.r.l.	Tortona (AL) – St.Statale Alessandria 6/a			60,00% 60,00%

PONTE MEIER S.c.a.r.l.	Tortona (AL) - Località Passalacqua	51,00%	51,00%
S.G.C. S.c.a.r.l.	Tortona (AL) - Località Passalacqua	60,00%	60,00%

La seguente tabella riporta l'elenco delle partecipazioni controllate detenute direttamente e indirettamente (tramite altre società del Gruppo) da Primav Infrastruttura S.A., con indicazione della denominazione sociale, sede e percentuale di capitale detenuta alla Data del Prospetto.

Denominazione	Sede Legale	% di Gruppo
EcoRodovias Infraestrutura e Logística S.A.	Brasile	64,00%
Ecorodovias Concessoes e Servicos S.A.	Brasile	100,00%
EIL01 Participacoes S.A.	Brasile	100,00%
Ecoporto Santos S.A.	Brasile	100,00%
Termares – Terminais Maritimos Especializados Ltda.	Brasile	100,00%
Ecoporto Transporte Ltda.	Brasile	100,00%
Elog S.A.	Brasile	100,00%
Concessionaria Ecovias dos Imigrantes S.A.	Brasile	100,00%
Concessionaria das Rodovias Ayrton Senna e Carvalho Pinto S.A. - Ecopistas	Brasile	100,00%
Concessionaria Ecovia Caninho do Mar S.A.	Brasile	100,00%
Rodovia das Cataratas S.A. - Ecocataratas	Brasile	100,00%
Empresa Concessionaria de Rodovias do Sul S.A. - Ecosul	Brasile	90,00%
ECO 101 Concessionaria de Rodovias S.A.	Brasile	58,00%
Concessionaria Ponte Rio-Niteroi S.A. - Ecoponte	Brasile	100,00%
Ecopatio Logística Cubatao Ltda.	Brasile	100,00%
ELG-01 Participacoes Ltda.	Brasile	100,00%
Elog Logística Sul Ltda.	Brasile	100,00%
Anish Empreendimentos e Participacoes Ltda	Brasile	100,00%
Paquetà Participacoes Ltda.	Brasile	100,00%
Maringà Armazens Gerais	Brasile	100,00%
Maringà Serv. Auxiliares Ltda.	Brasile	100,00%
Concessionaria Monotrilho linha 18-Bronze S.A. – VEM ABC	Brasile	55,00%

Con riferimento ai diritti di voto si precisa la Primav Infrastruttura S.A. è partecipata da ASTM – per il tramite della controllata IGLI – per una quota pari al 64,1% del capitale sociale alla quale corrisponde il 50% dei diritti di voto.

In particolare il capitale sociale di Primav Infrastruttura S.A. è suddiviso in azioni ordinarie (61,8% del capitale sociale) ed in azioni privilegiate, prive di diritto di voto (38,2% del capitale sociale). Le azioni ordinarie sono detenute per il 50% da CR Almeida, per il tramite di Primav, e per il 50% da IGLI, mentre le azioni privilegiate sono detenute per il 13,09% da CR Almeida, per il tramite di Primav, e per l'86,91% da IGLI.

CAPITOLO 8 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali

8.1.1 Beni immobili in proprietà

Per il normale svolgimento dell'attività le società concessionarie e le altre società appartenenti al Gruppo posseggono immobili, impianti e macchinari ed altri beni.

Si riporta di seguito il dettaglio dei beni di proprietà del Gruppo al 30 giugno 2016, nonché al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Terreni e fabbricati	45.804	46.335	48.207	46.704
Impianti e macchinari	5513	5.956	6.255	7.053
Attrezzature industriali e commerciali	6.774	6.752	7.000	6.733
Altri beni	1.481	1.974	3.060	4.218
Beni in leasing finanziario	2.555	2.668	2.905	3.019
Immobilizzazioni in corso e acconti	10.508	9.987	6.398	4.171
Totale	72.635	73.672	73.825	71.898

Si riportano di seguito le informazioni riguardanti i fabbricati di proprietà del Gruppo ASTM al 30 giugno 2016 (valori in migliaia di Euro).

Società Proprietaria	Ubicazione	Destinazione	Valore netto	Gravami
ASTM	Torino – Corso Regina Margherita 165	Funzionale	4.336	nessuno
ASTM	Tortona Fraz. Rivalta Scrivia	Funzionale	1.886	nessuno
SALT	Camaione (LU) – Via Don Tazzoli	Funzionale	2.167	nessuno
SALT	Carrara (MS) - Via dei Corsi, 13	Investimento	222	nessuno
ABC Costruzioni	Bagnone (MS) – Località Castello	Funzionale	67	nessuno
ABC Costruzioni	Aosta – Località Borgnalle	Funzionale	44	nessuno
ADF	Imperia – Via della Repubblica 46	Funzionale	3.589	nessuno
ADF	Albenga (SV) – Via Campochiesa	Funzionale	982	nessuno
CISA	Berceto (PR) – Località Cattaia	Funzionale	296	nessuno
CISA	Noceto (PR) Via Camboara 26/a Pontetaro	Funzionale	1.221	nessuno
CISA	Noceto (PR) Via Camboara 26/a Pontetaro	Funzionale-impianto fotovoltaico	685	nessuno
CISA	Noceto (PR) Via Camboara 26/a Pontetaro	Funzionale-locale server	68	nessuno
Fiori RE	Savona, Via Don Minzoni 7	Investimento	214	nessuno
Logistica Tirrenica	Santo Stefano Magra (SP) – Via Flavio Luigi Bertone	Investimento	3.114	ipoteca a garanzia del mutuo
Logistica Tirrenica	Santo Stefano Magra (SP) – Via Flavio Luigi Bertone	Investimento	5.154	ipoteca a garanzia del mutuo
SATAP S.p.A.	Torino - Corso Regina Margherita 163	Funzionale	969	nessuno
SATAP S.p.A.	Torino – Via Piffetti 15 e Via Schina 6	Investimento	1.669	nessuno
SATAP S.p.A.	Torino – Via Schina 5	Funzionale	98	nessuno
SATAP S.p.A.	Torino – Corso Francia 22	Investimento	1.985	nessuno
SINELEC	Tortona (AL) – Strada Provinciale Pozzolo Fornigaro n. 3/5	Investimento	2.776	nessuno
SINELEC	Tortona (AL) – Strada Provinciale Pozzolo Fornigaro n. 3/5	Investimento	39	nessuno
Euroimpianti Electronic S.p.A.	Via Erminio Macario 9 - Trofarello (TO)	magazzino/uffici	159	nessuno
ATS	Comune di Ceva - Regione S.Bernardino	Funzionale	172	nessuno
ATS	Moncalieri - Corso Trieste 170.	Funzionale	4.415	nessuno

8.1.2 Beni immobili in uso

Nella tabella che segue sono indicati gli immobili in uso dalle società del Gruppo ASTM in locazione alla Data del Prospetto (valori in unità di Euro).

Società Locatrice	Ubicazione immobile	Descrizione immobile	Canone annuo pagato	Scadenza contratto
ASTM	S.P. 211 della Lomellina n. 3/13 Località San Guglielmo - Tortona (AL)	Uffici - Appia	14.443	30/06/2019
ASTM	Piazza Mondadori 4 - Milano	Abitazione	13.480	31/03/2019
SIAS PARKING	Tortona, Frazione Passalacqua S.S. per Sale nr.2/2 (fg.14 p.246, sub 1	Uffici (categoria A/10)	18.370	30/06/2021
SAV	Via Roma n. 199 - Donnas (AO)	Canone mensile € 676,00	8.112	31/10/2019 (a)
SINELEC	S.P. 211 della Lomellina n. 3/13 Località San Guglielmo - Tortona (AL)	Uffici Sede Legale	28.000	30/06/2019
SINELEC	S.P. 211 della Lomellina n. 3/13 Località San Guglielmo - Tortona (AL)	Uffici Sede Legale	20.000	30/06/2019
SINELEC	S.S per Novi Ligure 3/A Località San Guglielmo - Tortona (AL)	Immobile ad uso uffici e deposito	137.000	30/06/2019
SINELEC	N.C.T. - Castelnuovo Scrvia (AL)	Terreno ad uso industriale	13.000	14/09/2022
SINELEC	N.C.T. - Tortona	Servitù di passaggio	1.000	20/07/2024
CISA	Via Aldo Moro n.5 - Berceto (PR)	Caserma Polizia Stradale	61.000	31/12/2016
CISA	Via S.Francesco di Sales n.1/a- Berceto (PR)	abitazione Comandante Polizia Stradale	7.000	30/06/2016 (b)
CISA ENGINEERING	Via Camboara 26/a- Pontetaro (PR)	uffici	4.000	31/12/2021
SATAP	Via Principessa Clotilde 11 - Torino	Parcheeggio auto sociali	16.000	31/12/2016
SATAP	Corso Regina Margherita 165 e Via Bonzanigo 22 - Torino	Uffici	693.000	31/12/2021
SATAP	Via Bertarino 29 - Tortona (AL)	Magazzino	13.000	tacito rinnovo
SATAP	Via Marconi 8/A	Rondissone (TO)	7.000	tacito rinnovo
ASTI CUNEO	Corso Garibaldi 27 - Tortona (AL)	Uso foresteria	7.200	31/03/2017
ASTI CUNEO	Via Caduti della Libertà 32 - Tortona (AL)	Uso foresteria	4.560	30/11/2016
ASTI CUNEO	Via Carso, 1 - Alba (CN)	Uso foresteria	5.667	30/11/2018
ASTI CUNEO	Loc. Passalacqua 2/2 - Tortona (AL)	Sede sociale -operativa	57.750	30/06/2021 (c)
Sistemi e Servizi	Località San Guglielmo - Tortona (AL)	uffici	36.296	31/12/2019
Euroimpianti Electronic	Via Erminio Macario 9 - Trofarello (TO)	magazzino/uffici	24.000	31/10/2020
Euroimpianti Electronic	Località San Guglielmo - Tortona (AL)	uffici	6.000	31/12/2020
Euroimpianti Electronic	Via Divizia 1/A - Andora	uffici	15.600	31/03/2020
Euroimpianti Electronic	Centro Intermodale Loc.Vincinella-Via Bertone 2-S.Stefano di Magra (SP)	uffici	10.758	30/04/2016 (d)
Euroimpianti Electronic	Via Erminio Macario 9 - Trofarello (TO)	magazzino/uffici	133.806	27/10/2029
ABC Costruzioni.	Vicolo Vedronara-Berceto (PR)	appartamento	4.200	31/10/2016
ABC Costruzioni	Vezzano Ligure - Massa (MS)	terreno	1.300	31/07/2019
ABC Costruzioni	Uscita casello A15 Fabr.E - Vezzano Ligure (SP)	uffici	15.600	31/07/2019
ABC Costruzioni	Piazza XX Settembre 23 - Albenga (SV)	appartamento	5.880	30/09/2016
ABC Costruzioni	Via Godola 124/A - Massa (MS)	appartamento	10.800	14/01/2017
ADF	Via Argine Sinistro - Imperia	Garage	19.000	31/12/2016
ADF	S.S. 20 Col di Tenda - Ventimiglia (IM)	Attraversamento	6.000	31/12/2016
ADF	Via Argine Destro - Imperia	Magazzino	24.000	31/12/2017
ADF	Via Argine Destro - Imperia	Magazzino	15.000	31/12/2017
ADF	Via Don Minzoni 7	Sede sociale	40.000	30/06/2019
ADF	Parcheeggio Solferino - Genova	Garage	2.000	30/06/2016 (e)
ADF	Piazza Roma - Imperia	Garage	2.000	30/09/2017
ADF	Via Buonarroti 44 - Imperia	Garage	20.000	15/06/2016
FPI	Loc. San Guglielmo 3/13 - Tortona (AL)	Uffici - Appia	4.981	30/06/2019
SIAS	Loc. San Guglielmo 3/13 - Tortona (AL)	Uffici - Appia	27.764	30/06/2019
SIAS	Via XX Settembre 98/E - Roma	Uffici - Argo	90.000	31/03/2020
SALT	Via Luciano Manara 1 - Lido di Camaiore (LU)	Parcheeggio auto sociali	13.000	31/04/2017
SALT	Via Don Minzoni 115 - Lido di Camaiore (LU)	Ufficio sistemi informativi	25.000	30/06/2017
SALT	Via Don E. Tazzoli 7-2° piano - Lido di Camaiore (LU)	Uffici sede sociale	20.000	31/12/2020
SALT	Via Luciano Manara 1 - Lido di Camaiore (LU)	Parcheeggio auto sociali	9.000	31/12/2017
SALT	Via Don E. Tazzoli 7 - Lido di Camaiore (LU)	Uffici sede sociale	13.000	28/02/2018
SALT	Via Paolina Bonaparte 221 - Lido di Camaiore (LU)	Abitazione	16.000	15/06/2019
SINECO	Piazza del Popolo 8/4 - Savona (SV)	Uffici	20.472	30/04/2019
SINECO	Parco Scientifico Tecnologico - Tortona (AL)	Uffici/laboratori	15.448	14/09/2019
SINECO	Parco Scientifico Tecnologico - Tortona (AL)	Uffici/laboratori	32.389	28/02/2018
SINECO	Parco Scientifico Tecnologico - Tortona (AL)	Uffici/laboratori	22.095	14/02/2017
SINECO	Loc. San Guglielmo S.S. per Novi Ligure 3/13 - Tortona (AL)	Uffici	37.696	31/01/2017
SINECO	Centro Intermodale - Santo Stefano Magra (SP)	Uffici/laboratori	64.346	30/09/2020
SINECO	AtaHotel Residence -Milano	Residence per dipendenti	22.364	rinnovo mensile
SINECO	Via Gavi 18 - Imperia	box con piazzale	3.608	06/08/2020
SINECO	campo base di Mesero (MI)	Residenze Dipendenti e laboratorio	23.400	rinnovo mensile
SINA	Via XX Settembre 98/E int. 8 p. IV- Roma	Uffici	42.000	30/04/2018
SINA	Via Piffetti, 15 -Torino	Uffici	3.000	31/12/2019
SINA	Viale Isonzo 14/1 - Milano	Uffici	369.114	30/06/2018
SINA	Viale Isonzo 14/1 - Milano	Uso foresteria	166.860	30/06/2018
SINA	Via Palladio 24 - Milano	Uffici e Garage	370.000	30/04/2018
SINA	Via Casati 1/A - Milano	Uffici	186.000	31/03/2021
SINA	Via Casati 1/A - Milano	Uffici	41.600	31/05/2021
SINA	Reg. Ratto - Tortona (AL)	Uffici	11.220	31/10/2020
SINA	Via Don E. Tazzoli, 7 -Lido di Camaiore-	Uffici	6.000	31/12/2016
SINA	Via Pontirolo 15 -Treviglio (BG)	Uso foresteria	4.800	30/06/2016 (f)
SINA	St. Remy en Bosses -Aosta (AO)	Uso foresteria	4.800	30/06/2016 (g)
SINA	Via Bolzano, 20 -Massafra (TA)	Uso foresteria	5.400	30/06/2016 (h)
Siteco Informatica	Via della Salute, 14 - Bologna	Uffici	32.175	01/04/2018

(a) disdetta in data 24 giugno 2016, con decorrenza dal 31 dicembre 2016

- (b) prorogato al 30 giugno 2020
- (c) rescissione anticipata contratto dal 1.11.2016
- (d) rinnovato al 30 aprile 2017
- (e) rinnovato al 30 giugno 2017
- (f) scaduto e cessato il 30 giugno 2016
- (g) disdetta con decorrenza dal 20 ottobre 2016
- (h) rinnovato al 31 dicembre 2016

Al 30 giugno 2016, risultano in essere – a livello di Gruppo – n. 9 contratti di *leasing* finanziario relativi all'acquisizione di impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali; il loro valore contabile netto, al 30 giugno 2016, è pari a 2,6 milioni di Euro. I canoni sono stati determinati sulla base del valore del bene all'inizio del contratto e sulla durata dello stesso; l'importo dei canoni è adeguato periodicamente in funzione dei relativi parametri finanziari specifici di ogni contratto. Non sono state rilasciate garanzie a fronte degli impegni derivanti dai contratti in essere al 30 giugno 2016.

Il Gruppo ha in essere contratti di *leasing* operativo relativi ad autoveicoli ed automezzi, computer, stampanti utilizzati dalle società del Gruppo. I contratti relativi ai citati beni prevedono sia clausole di riscatto alla scadenza, esercitabili a prezzi in linea con il valore di mercato dei beni oggetto del contratto, sia clausole di opzione di rinnovo alla loro scadenza; l'importo dei canoni di locazione si incrementa annualmente sulla base dell'indice ISTAT.

8.2 Eventuali problemi ambientali che possano influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni immateriali e materiali

A giudizio dell'Emittente non sussistono, in relazione alla tipologia di *business* sviluppata dal Gruppo, problematiche ambientali significative che possano influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali da parte delle società del Gruppo.

Le società del Gruppo svolgono la propria attività nel pieno rispetto delle disposizioni in materia di ambiente e di igiene sul posto di lavoro.

Le Concessionarie del Gruppo hanno inoltre adottato una serie di misure atte a limitare l'impatto ambientale, tra cui si evidenziano: (i) la predisposizione della mappatura acustica e degli agglomerati, dei piani di azione e dei piani di contenimento ed abbattimento del rumore, attività fondamentali per gestire i problemi di inquinamento acustico ed i relativi effetti; (ii) la prosecuzione degli interventi di installazione di barriere fonoassorbenti inclusi nei piani di contenimento ed abbattimento del rumore; (iii) l'utilizzo di asfalti speciali drenanti che concorrono alla riduzione dell'inquinamento acustico; (iv) l'utilizzo di vernici fotocatalitiche in grado di ridurre gli agenti inquinanti; (v) il riciclaggio dei materiali di scarifica della pavimentazione e dei conglomerati bituminosi; (vi) il trattamento e la depurazione delle acque nere nelle aree di servizio; (vii) il trattamento e depurazione delle acque reflue dei fabbricati di esazione; (viii) l'adeguamento dell'organizzazione nella gestione e smaltimento di rifiuti prodotti in occasioni di sinistri autostradali, mediante l'ausilio di ditte specializzate; (ix) l'adeguamento alla normativa in materia di tracciabilità dei rifiuti per aree ecologiche istituite presso i punti di raccolta individuati sulle tratte autostradali.

Si precisa inoltre che le società del Gruppo ASTM SATAP – Tronco A21, SINA e SINECO sono titolari di certificazioni in materia ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001.

Da ultimo, si evidenzia che sono attualmente in corso attività di bonifica di un'area di proprietà del Comune di Salbertrand (TO), in località Iles Neuves, adibita al deposito di materiale originato da escavazioni autorizzate ed eseguite nel corso del tempo dalle imprese succedutesi nella proprietà e gestione degli impianti, oggi di proprietà di Itinera, ove erano state rinvenute tracce di asbesto. Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1.3, Nota 8.

CAPITOLO 9 RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

9.1 Situazione finanziaria

Nel presente Capitolo sono fornite le analisi della situazione gestionale e finanziaria del Gruppo relative ai semestri chiusi al 30 giugno 2016 ed al 30 giugno 2015 nonché agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013. In particolare:

- (i) le informazioni relative ai ai semestri chiusi al 30 giugno 2016 ed al 30 giugno 2015 sono state desunte dalle Relazioni finanziarie semestrali al 30 giugno 2016 ed al 30 giugno 2015 del Gruppo redatte secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Financial Standards Board (IASB) ed omologati dalla Commissione europea ed assoggettate a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione che ha emesso le proprie relazioni, rispettivamente, in data 23 settembre 2016 e 31 luglio 2015;
- (ii) le informazioni relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 sono state desunte dai bilanci consolidati al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013 del Gruppo redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Financial Standards Board (IASB) ed omologati dalla Commissione europea ed assoggettati a revisione contabile dalla Società di revisione che ha emesso le proprie relazioni, rispettivamente, in data 22 marzo 2016, 23 marzo 2015 e 27 marzo 2014.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nei Capitoli X e XX della presente Sezione.

La situazione finanziaria del Gruppo ed i principali fattori che l'hanno influenzata nei semestri chiusi al 30 giugno 2016 ed al 30 giugno 2015 nonché negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 sono analizzati nella Sezione Prima, Capitolo X, cui si rimanda per una più dettagliata disamina.

9.2 Gestione operativa

Di seguito sono descritti i principali fattori che hanno influenzato la gestione del Gruppo nei semestri chiusi al 30 giugno 2016 ed al 30 giugno 2015 nonché negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

9.2.1 Analisi dell'andamento economico per i periodi chiusi semestri chiusi al 30 giugno 2016 ed al 30 giugno 2015

Nella tabella che segue è riportato il conto economico relativo ai periodi chiusi al 30 giugno 2016 ed al 30 giugno 2015.

(importi in migliaia di euro)	I semestre 2016	I semestre 2015	Variazioni
Ricavi del settore autostradale – gestione operativa ⁽¹⁾	477.294	460.131	17.163
Ricavi del settore costruzioni e <i>engineering</i> ⁽²⁾	6.234	9.806	(3.572)
Ricavi del settore tecnologico	20.187	33.979	(13.792)
Ricavi del settore parcheggi ⁽³⁾	1.456	1.970	(514)
Altri ricavi ⁽⁴⁾	18.801	17.876	925
Totale Volume d'affari	523.972	523.762	210
Costi operativi ⁽¹⁾⁽²⁾⁽⁴⁾	(211.929)	(216.699)	4.770
EBITDA ⁽⁵⁾	312.043	307.063	4.980
Componenti non ricorrenti	(2.700)	6.275	(8.975)
Margine operativo lordo "rettificato"	309.343	313.338	(3.995)
Ammortamenti e accantonamenti netti	(148.362)	(146.812)	(1.550)
Risultato operativo ⁽⁶⁾	160.981	166.526	(5.545)
Proventi finanziari	27.517	14.340	13.177
Oneri finanziari	(57.894)	(62.031)	4.137
Oneri finanziari capitalizzati	9.782	11.693	(1.911)
Svalutazione di partecipazioni	(11.063)	(950)	(10.113)
Utile (perdita) da società valutate con il metodo del patrimonio netto	712	724	(12)
Saldo della gestione finanziaria	(30.946)	(36.224)	5.278
Utile al lordo delle imposte	130.035	130.302	(267)

Imposte sul reddito (correnti e differite)	(41.942)	(43.167)	1.225
Utile (perdita) del periodo	88.093	87.135	958
• Utile attribuito alle partecipazioni di minoranza	38.200	38.108	92
• Utile attribuito ai Soci della controllante	49.893	49.027	866

- (1) Importi al netto del canone/sovranone da devolvere all'ANAS (pari a 35,3 milioni di euro nel primo semestre 2016 e 34,4 milioni di euro nel primo semestre 2015).
- (2) L'IFRIC12 prevede – in capo alle concessionarie autostradali – l'integrale rilevazione, nel c/Economico, dei costi e dei ricavi relativi all'"attività di costruzione" afferente i beni gratuitamente reversibili; ai fini di una migliore rappresentazione nel solo prospetto sopra evidenziato, tali componenti - pari rispettivamente a 83,8 milioni di euro nel primo semestre del 2016 e 103,1 milioni di euro nel primo semestre del 2015 - sono stati stornati, per pari importo, dalle corrispondenti voci di ricavo/costo.
- (3) Essendo riconosciuto un "minimo garantito" da parte del Concedente, l'IFRIC12 prevede: (i) l'iscrizione in bilancio di un credito finanziario per l'importo attualizzato dei flussi di cassa minimi garantiti dal Concedente, (ii) la riduzione dei ricavi per la quota ascrivibile al minimo garantito e (iii) l'iscrizione di un provento finanziario a fronte dei sopra citati crediti finanziari. Per quanto precede i corrispettivi da parcheggi ed il margine operativo lordo della controllata Fiera Parking S.p.A. sono stati ridotti per un importo pari a 2 milioni di euro riconducibile al cd. "minimo garantito".
- (4) Importi al netto dei ribaltamenti costi/ricavi pari a 3 milioni di euro nel primo semestre 2016 (3,7 milioni di euro nel primo semestre 2015)
- (5) L'EBITDA è determinato è determinato sottraendo al "Totale ricavi" da bilancio tutti i costi operativi, ad eccezione degli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni delle attività immateriali e materiali. L'EBITDA non include il saldo delle componenti non ricorrenti, il saldo delle partite finanziarie e le imposte.
- (6) Il "Risultato Operativo" è determinato sottraendo al "Margine Operativo Lordo" gli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni delle attività immateriali e materiali.

Nella tabella che segue è riportata la riconciliazione tra il "Totale Volume d'affari" e il "Totale ricavi" da bilancio relativa ai periodi chiusi al 30 giugno 2016 ed al 30 giugno 2015.

(Impori in migliaia di euro)	I semestre 2016	I semestre 2015
Totale Volume d'affari	523.972	523.762
- Ricavi per progettazione e costruzioni - IFRIC 12	83.782	103.014
- Canone / Sovrapprezzi da devolvere all'ANAS	35.290	34.400
- Ribaltamenti costi/Ricavi società consortili	2.969	3.662
- Componenti di ricavo "non ricorrenti"	-	6.275
Totale Ricavi	646.013	671.113

Il "**Volume d'affari**" complessivo risulta pari a **524 milioni di euro** (523,7 milioni di Euro nel primo semestre 2015).

In particolare, i "*ricavi del settore autostradale*" sono pari a 477,3 milioni di Euro (460,1 milioni di Euro nel primo semestre 2015) e risultano così dettagliati:

(valori in migliaia di euro)	I semestre 2016	I semestre 2015	Variazioni
Ricavi netti da pedaggio	463.806	446.285	17.521
Canoni attivi – Royalties dalle aree di servizio	13.488	13.846	(358)
Totale ricavi della gestione autostradale	477.294	460.131	17.163

L'incremento dei "*ricavi netti da pedaggio*" – pari a 17,5 milioni di Euro (+3,93%) – è ascrivibile per 10,6 milioni di Euro alla crescita dei volumi di traffico (l'incremento dei volumi – pari al 2,03% – ha determinato, in considerazione del *mix* di traffico/tariffa, un effetto sui "*ricavi netti da pedaggio*" pari al 2,38%) e – per 6,9 milioni di Euro (+1,55%) – al riconoscimento degli adeguamenti tariffari (limitatamente alla tratta Torino-Milano) a decorrere dal 1° gennaio 2016.

Gli "*altri ricavi accessori*", fanno riferimento – principalmente – a canoni attivi su aree di servizio ed evidenziano una riduzione di circa 0,4 milioni di Euro ascrivibile alla riduzione dei consumi presso le stazioni di servizio.

Il settore "*costruzioni ed engineering*" evidenzia nel semestre una flessione dell'attività svolta sia verso le società del Gruppo sia verso terzi, ascrivibile al protrarsi della situazione di incertezza del settore determinata, tra l'altro, dal ritardo nell'approvazione dei piani economico finanziari delle concessionarie; tale riduzione si è solo parzialmente riflessa sui "costi operativi".

Il settore "*tecnologico*" evidenzia una diminuzione dell'attività svolta nei confronti di terzi, sostanzialmente ascrivibile all'ultimazione nel precedente esercizio di alcune commesse; tale riduzione si è solo parzialmente riflessa sui "costi operativi".

I "*ricavi del settore parcheggi*" si riferiscono ai corrispettivi percepiti (al netto del cd. "minimo garantito") da Fiera Parking; il primo semestre del precedente esercizio beneficiava dei maggiori introiti correlati all'evento EXPO 2015.

Il decremento, pari a 4,8 milioni di Euro, registrato nei “*costi operativi*” è la risultante: (a) dell’aumento dei costi del settore autostradale – per complessivi 3,5 milioni di Euro – quale conseguenza (i) di maggiori costi per “manutenzioni dei beni gratuitamente reversibili” (+5,2 milioni di Euro), (ii) di maggiori costi per il personale (+1,9 milioni di Euro), e (iii) di minori costi per servizi ed altri costi operativi (-3,6 milioni di Euro) e (b) della diminuzione dei costi operativi delle società operanti nei c.d. “settori ancillari” a seguito della minore produzione effettuata verso Terzi (pari a circa 8,3 milioni di Euro).

Per quanto sopra esposto, l’**EBITDA** è pari a **312 milioni di euro** ed evidenzia una crescita di 5 milioni di Euro che riflette le variazioni intervenute nei settori di attività nei quali opera il Gruppo. In particolare:

<i>(importi in milioni di euro)</i>	I semestre 2016	I semestre 2015	Variazioni
- Settore Autostradale	304,5	290,7	13,8
- Settore Costruzioni/Engineering	3,7	5,0	(1,3)
- Settore Tecnologico	10,1	14,8	(4,7)
- Settore Parcheggi (*)	0,7	0,7	-
- Settore Servizi (holdings)	(7,0)	(4,2)	(2,8)
	312,0	307,0	5,0

(*) Riferito alla sola Fiera Parking, consolidata con il “metodo integrale”.

La voce “*componenti non ricorrenti*” si riferisce ai *success e discretionary fees* riconosciuti agli *advisor* a seguito dell’acquisizione del co-controllo di Ecorodovias.

Nel primo semestre 2015, la voce “*componenti non ricorrenti* (pari complessivamente a 6,3 milioni di Euro), per un importo pari a 2 milioni di Euro, si riferisce ad un rimborso assicurativo (ricevuto dalla controllata ADF, a fronte degli oneri sostenuti nell’ambito degli eventi alluvionali che avevano colpito nel gennaio 2014 la tratta gestita) e per 0,8 milioni di Euro ad un contributo straordinario riconosciuto a Fiera Parking. La restante parte (pari 3,5 milioni di Euro) era relativa alla proventizzazione – effettuata a fronte di una favorevole sentenza – di fondi rischi stanziati nell’esercizio 2011 dalle controllate SATAP e CISA relativamente a richieste di integrazione dei canoni di sub-concessione relativi agli esercizi 2008-2009-2010.

La voce “*ammortamenti ed accantonamenti netti*” è pari a 148,4 milioni di Euro (146,8 milioni di Euro nel primo semestre dell’esercizio 2015). La variazione intervenuta rispetto al primo semestre 2015 è la risultante: (i) di maggiori ammortamenti dei beni gratuitamente reversibili per 12,1 milioni di Euro^{60(**)}, di minori ammortamenti di immobilizzazioni materiali ed immateriali per 0,4 milioni di Euro, di minori accantonamenti per rischi ed oneri per 1,3 milioni di Euro e della positiva variazione intervenuta nel “fondo di ripristino e sostituzione” dei beni gratuitamente reversibili per 8,8 milioni di Euro.

La variazione intervenuta nei “*proventi finanziari*” è – principalmente – ascrivibile agli interessi attivi ed agli utili su cambi maturati sugli investimenti brasiliani.

Gli “*oneri finanziari*” – inclusivi degli oneri sui contratti di Interest Rate Swap – evidenziano una flessione correlata (i) alla diminuzione dell’indebitamento finanziario medio rispetto all’analogo periodo del precedente esercizio e (ii) alla dinamica dei tassi di interesse a valere sulla parte variabile dell’indebitamento finanziario.

La voce “*svalutazione di partecipazioni*” è principalmente ascrivibile all’allineamento al “*fair value*” delle partecipazioni detenute in Salini Impregilo S.p.A. azioni di risparmio (5,3 milioni di Euro), Banca Ca.Ri.Ge. S.p.A. (5 milioni di Euro) e Alerion Clean Power S.p.A. (0,6 milioni di Euro).

La voce “*utile da società valutate con il patrimonio netto*” recepisce, per la quota di pertinenza, il risultato

⁶⁰ A decorrere dal primo semestre 2016, così come previsto dall’emendamento allo IAS 38, gli ammortamenti relativi ai beni gratuitamente reversibili sono stati calcolati sulla base dello sviluppo atteso del traffico (chilometri percorsi) e non più sullo sviluppo atteso dei ricavi (traffico x tariffa) lungo la durata delle concessioni: tale nuova modalità di calcolo ha comportato minori ammortamenti per 1,9 milioni di Euro rispetto all’ammontare degli ammortamenti che sarebbero risultati con la precedente metodologia di calcolo. Si evidenzia inoltre che nella determinazione di tali ammortamenti si è, tra l’altro, tenuto conto dei c.d. “valori di subentro” previsti nei piani economico finanziari attualmente all’esame dell’Ente Concedente.

delle società a controllo congiunto e collegate. In particolare, riflette gli utili consuntivati da SITAF (4,1 milioni di Euro), da ATIVA (2,4 milioni di Euro), da Road Link Holding Ltd. (0,6 milioni di Euro), da SITRASB (0,5 milioni di Euro), dalle società operanti nel settore dei parcheggi (0,5 milioni di Euro), da Itinera (3,5 milioni di Euro), parzialmente rettificati dal recepimento dei pro-quota di perdite ascrivibili a TEM/TE (4,7 milioni di Euro), Autostrade Lombarde (3,0 milioni di Euro) e Primav Infrastruttura S.A. (3 milioni di Euro).

Per quanto sopra, la quota attribuibile al Gruppo del “risultato del periodo” risulta pari a 50 milioni di Euro (49 milioni di Euro nel primo semestre 2015).

9.2.2 Analisi dell’andamento economico per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013

Nella tabella che segue è riportato il conto economico relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	2015	2014	2013	Variazioni 2015-2014	Variazioni 2014-2013
Ricavi del settore autostradale – gestione operativa ⁽¹⁾	974.317	934.373	888.483	39.944	45.890
Ricavi dei settori costruzioni ed engineering ⁽²⁾	16.971	19.744	20.085	(2.773)	(341)
Ricavi del settore tecnologico	66.475	50.101	42.040	16.374	8.061
Ricavi del settore parcheggi ⁽³⁾	6.368			6.368	
Altri ricavi ⁽⁴⁾	40.199	36.361	40.248	3.838	(3.887)
Totale Volume d'affari	1.104.330	1.040.579	990.856	63.751	49.723
Costi operativi ⁽¹⁾⁽²⁾⁽⁴⁾	(458.497)	(426.702)	(419.474)	(31.795)	(7.228)
EBITDA	645.833	613.877	571.382	31.956	42.495
Componenti non ricorrenti	3.336	(10.236)		13.572	(10.236)
Margine operativo lordo “rettificato”	649.169	603.641	571.382	45.528	32.259
Ammortamenti e accantonamenti netti	(296.519)	(278.519)	(253.594)	(18.000)	(24.925)
Svalutazione avviamenti	(1.901)		(1.344)	(1.901)	1.344
Risultato operativo	350.749	325.122	316.444	25.627	8.678
Proventi finanziari	39.810	36.222	30.201	3.588	6.021
Oneri finanziari	(122.959)	(125.592)	(115.855)	2.633	(9.737)
Oneri finanziari capitalizzati	24.566	22.840	19.838	1.726	3.002
Svalutazione di partecipazioni	(3.078)	(13.061)	(6.059)	9.983	(7.002)
Utile (perdita) da società valutate con il metodo del patrimonio netto	507	14.832	12.080	(14.325)	2.752
Saldo della gestione finanziaria	(61.154)	(64.759)	(59.795)	3.605	(4.964)
Utile al lordo delle imposte	289.595	260.363	256.649	29.232	3.714
Imposte sul reddito (correnti e differite)	(100.785)	(87.440)	(90.377)	(13.345)	2.937
Utile (perdita) del periodo	188.810	172.923	166.272	15.887	6.651
- Utile attribuito alle partecipazioni di minoranza	80.689	73.137	73.904	7.552	(767)
- Utile attribuito ai Soci della controllante	108.121	99.786	92.368	8.335	7.418

(1) Importi al netto del canone/sovranone da devolvere all'ANAS (pari a 72,4 milioni di Euro nel 2015, 70,3 milioni di Euro nel 2014 e 69,6 milioni di Euro nel 2013).

(2) L'IFRIC12 prevede – in capo alle concessionarie autostradali – l'integrale rilevazione, nel c/Economico, dei costi e dei ricavi relativi all'“attività di costruzione” afferente i beni gratuitamente reversibili; ai fini di una migliore rappresentazione nel solo prospetto sopra evidenziato, tali componenti (pari a 208,4 milioni di Euro nel 2015, 223,5 milioni di Euro nel 2014 e 283,9 milioni di Euro nel 2013) sono stati stornati, per pari importo, dalle corrispondenti voci di ricavo/costo.

(3) Essendo riconosciuto un “minimo garantito” da parte del Concedente, l'IFRIC12 prevede: (i) l'iscrizione in bilancio di un credito finanziario per l'importo attualizzato dei flussi di cassa minimi garantiti dal Concedente, (ii) la riduzione dei ricavi per la quota ascrivibile al minimo garantito e (iii) l'iscrizione di un provento finanziario a fronte dei sopra citati crediti finanziari. Per quanto precede i corrispettivi da parcheggi ed il margine operativo lordo della controllata Fiera Parking sono stati ridotti per un importo pari a 3,9 milioni di Euro nel 2015, riconducibile al cd. “minimo garantito”.

(4) Importi al netto dei ribalamenti costi/ricavi pari a 7,1 milioni di Euro nel 2015 (4,4 milioni di Euro nel 2014).

Nella tabella che segue è riportata la riconciliazione tra il “Totale Volume d'affari” e il “Totale ricavi” da bilancio relativa agli esercizi 2015, 2014 e 2013.

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Totale Volume d'affari	1.104.330	1.040.579	990.856
- Ricavi per progettazione e costruzioni - IFRIC 12	208.390	223.531	283.900
- Canone / Sovrapprezzi da devolvere all'ANAS	72.446	70.315	69.633
- Ribaltamenti costi/Ricavi società consortili	7.107	4.445	-
- Componenti di ricavo "non ricorrenti"	6.836	1.500	-
Totale Ricavi	1.399.109	1.340.370	1.344.389

2015 vs. 2014

I “ricavi del settore autostradale” sono pari a 974,3 milioni di Euro (934,4 milioni di Euro nell’esercizio 2014) e risultano così dettagliati:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	2015	2014	Variazioni
Ricavi netti da pedaggio	945.445	903.699	41.746
Canoni attivi – Royalties dalle aree di servizio	28.872	30.674	(1.802)
Totale ricavi del settore autostradale	974.317	934.373	39.944

L’incremento dei “ricavi netti da pedaggio” – pari a 41,7 milioni di Euro (+4,62%) – è ascrivibile per 28,4 milioni di Euro alla crescita dei volumi di traffico (l’incremento dei volumi – pari al 3,17% - ha determinato, in considerazione del *mix* di traffico/tariffa, un effetto sui “ricavi netti da pedaggio” pari al 3,14%) e - per 13,3 milioni di Euro - all’aumento delle tariffe decorrente dal 1° gennaio 2015 (+1,48%)⁶¹.

La flessione intervenuta nei “canoni attivi – royalties dalle aree di servizio” è ascrivibile alla riduzione dei consumi presso le stazioni di servizio ed alle nuove condizioni economiche pattuite all’atto del perfezionamento della proroga di parte dei contratti di sub-concessione.

La riduzione dei ricavi del settore “costruzioni ed *engineering*” è ascrivibile sia alla minore attività svolta sia al deconsolidamento di CIV S.p.A.; tale riduzione si è solo parzialmente riflessa sui “costi operativi”.

Il settore “tecnologico” – tenuto conto anche del consolidamento, dal presente esercizio, della produzione di Brescia Milano Manutenzioni S.c.ar.l. (+2,6 milioni di Euro) - evidenzia una crescita dell’attività svolta nei confronti di terzi con conseguente incremento dei costi operativi. Tale variazione è – principalmente - ascrivibile sia ai lavori svolti nell’ambito della realizzazione della Tangenziale Esterna Est di Milano (ultimati nel primo semestre 2015) sia alla manutenzione e gestione del tratto autostradale Brescia-Bergamo-Milano.

I “ricavi del settore parcheggi” si riferiscono ai corrispettivi percepiti (al netto del cd. “minimo garantito”) di Fiera Parking, le cui componenti economiche risultano consolidate con decorrenza dal 1° gennaio 2015. L’importo dei ricavi relativi all’esercizio in esame beneficia dell’evento “EXPO” tenutosi a Milano Fiera nel periodo maggio-ottobre 2015.

Gli “altri ricavi” sono ascrivibili – principalmente – a risarcimenti danni ed a ricavi per riaddebito a terzi di lavori e prestazioni; dall’esercizio 2015 tale voce include altresì le prestazioni fornite dalla Sistemi e Servizi.

La variazione intervenuta nei “costi operativi” (+31,8 milioni di Euro) è ascrivibile (i) alla crescita dei costi delle società facenti parte del settore autostradale (+7,6 milioni di Euro) imputabile – principalmente – ad un incremento degli interventi manutentivi ed ai costi per servizi invernali (ii) ai maggiori “costi operativi” conseguenti il consolidamento di Fiera Parking (+3,6 milioni di Euro) e (iii) alla crescita dei costi del settore tecnologico parzialmente compensati dalla flessione dei costi del settore costruzioni e *engineering*.

⁶¹ A fronte di un incremento tariffario – decorrente dal 1° gennaio 2015 – riconosciuto sulle tratte gestite pari all’1,50%, l’effetto sui “ricavi netti da pedaggio” risulta pari all’1,48% in considerazione (i) degli arrotondamenti tariffari e (ii) dell’esclusione – dal citato aumento – della tratta Asti-Cuneo.

Per quanto sopra esposto, l'*EBITDA* evidenzia una crescita di 31,9 milioni di Euro e riflette le variazioni intervenute nei settori di attività nei quali opera il Gruppo. In particolare:

<i>(importi in milioni di Euro)</i>	esercizio 2015	esercizio 2014	Variazione
• Settore Autostradale	612,9	579,7	33,2
• Settore Costruzioni/Engineering	9,6	13,8	(4,2)
• Settore Tecnologico	30,9	28,6	2,3
• Settore Parcheggi	2,8	-	2,8
• Settore Servizi (holdings)	(10,4)	(8,2)	(2,2)
	645,8	613,9	31,9

Nell'esercizio 2015, le “*componenti non ricorrenti*” – positive per 3,3 milioni di Euro - si riferiscono: (i) per un importo pari a 2 milioni di Euro, ad un rimborso assicurativo (ricevuto dalla controllata Autostrada dei Fiori, a fronte degli oneri sostenuti nell'ambito degli eventi alluvionali che avevano colpito nel gennaio 2014 la tratta gestita), (ii) per 1,4 milioni di Euro ad un contributo straordinario riconosciuto a Fiera Parking (iii) per 3,5 milioni di Euro alla proventizzazione – effettuata a fronte di una favorevole sentenza - di fondi rischi stanziati nell'esercizio 2011 dalle controllate SATAP ed Autocamionale della Cisa, relativamente a richieste di integrazione dei canoni di sub-concessione relativi agli esercizi 2008-2009-2010 e (iv) agli importi riconosciuti, per complessivi 3,5 milioni di Euro, ad un amministratore cessato e all'ex direttore generale della Società, nell'ambito di accordi transattivi (2,5 milioni di Euro da ASTM ed 1 milione di Euro da SIAS). Nel 2014, tale voce, (negativa per 10,2 milioni di Euro) era la risultante della parziale svalutazione del credito vantato dalla controllata FPI nei confronti di ANAS (-11,7 milioni di Euro) e dell'incasso da parte della SATAP di un rimborso assicurativo (+1,5 milioni di Euro) relativo a dei sinistri intervenuti negli esercizi 2011-2012.

La voce “*ammortamenti ed accantonamenti netti*” è pari a 296,5 milioni di Euro (278,5 milioni di Euro nell'esercizio 2014); l'incremento intervenuto in tale voce è – essenzialmente - riconducibile ai maggiori ammortamenti dei beni gratuitamente reversibili (+19 milioni di Euro)⁶².

La voce “*svalutazione avviamenti*” si riferisce alla c.d. *impairment loss* rilevata sugli avviamenti iscritti relativamente a CISA e SALT. Tale svalutazione – nonostante il positivo andamento delle società – è da correlarsi anche al progressivo approssimarsi della scadenza delle relative concessioni.

La variazione intervenuta nei “*proventi finanziari*” è la risultante di maggiori plusvalenze rivenienti dalla cessione di partecipazioni (Banca Popolare di Milano S.p.A e Società Autostrada Tirrenica S.p.A.) e dividendi incassati e di minori interessi attivi rivenienti dagli investimenti della liquidità.

Gli “*oneri finanziari*” – inclusivi degli oneri sui contratti di Interest Rate Swap – evidenziano una flessione correlata alla diminuzione dell'indebitamento finanziario.

La voce “*svalutazione di partecipazioni*” è imputabile per un importo pari a 2,4 milioni di Euro alla svalutazione operata nei confronti della partecipazione detenuta in Compagnia Aerea Italiana S.p.A. e per 0,4 milioni di Euro alla partecipazione detenuta in Tubosider S.p.A.; la variazione intervenuta è imputabile al venir meno delle svalutazioni che erano state operate nell'esercizio 2014.

La voce “*utile (perdita) da società valutate con il patrimonio netto*” recepisce, per la quota di pertinenza, il risultato delle società a controllo congiunto e collegate. In particolare, riflette gli utili consuntivati da SITAF (9,8 milioni di Euro), da Itinera (5,2 milioni di Euro), da ATIVA (2,4 milioni di Euro), da Road Link (1,2 milioni di Euro), da SITRASB (0,9 milioni di Euro), dalle società operanti nel settore dei parcheggi (0,9 milioni di Euro), da Albenga Garessio Ceva S.p.A. (0,4 milioni di Euro) rettificati dal recepimento dei pro-

⁶² Nella determinazione di tali ammortamenti si è, tra l'altro, tenuto conto dei c.d. “*valori di subentro*” previsti nei PEF attualmente all'esame del Concedente.

quota di perdite ascrivibili ad Autostrade Lombarde S.p.A. (7 milioni di Euro), Rivalta Terminal Europa S.p.A. (6,6 milioni di Euro), TEM e TE (6,5 milioni di Euro) e OMT S.p.A. (0,2 milioni di Euro).

Per quanto sopra, la quota attribuibile ai Soci della controllante del “risultato del periodo” risulta pari a 108,1 milioni di Euro (99,8 milioni di Euro nell’esercizio 2014).

2014 vs. 2013

I “ricavi del settore autostradale” sono pari a 934,4 milioni di Euro (888,5 milioni di Euro nell’esercizio 2013) e risultano così dettagliati:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	2014	2013	Variazioni
Ricavi netti da pedaggio	903.699	856.831	46.868
Canoni attivi – Royalties dalle aree di servizio	30.674	31.652	(978)
Totale ricavi del settore autostradale	934.373	888.483	45.890

L’incremento dei “ricavi netti da pedaggio” – pari a 46,9 milioni di Euro (+5,47%) – è ascrivibile per 6,4 milioni di Euro alla crescita dei volumi di traffico (l’incremento dei volumi – pari allo 0,88% - ha determinato, in considerazione del *mix* di traffico, un effetto sui “ricavi netti da pedaggio” pari allo 0,75%) e - per 40,5 milioni di Euro - all’aumento delle tariffe.

Queste ultime hanno registrato - nel confronto con l’esercizio 2013 – un incremento (i) pari a 31,8 milioni di Euro (+3,71%), relativamente agli aumenti riconosciuti con decorrenza dal 1° gennaio 2014, e (ii) pari a 8,7 milioni di Euro (+1,01%), per quanto concerne le tratte gestite dalla SATAP S.p.A.: l’esercizio 2013 aveva, infatti, beneficiato solo in parte dell’aumento tariffario spettante (in quanto riconosciuto con decorrenza dal 12 aprile 2013).

I “canoni attivi – *royalties* dalle aree di servizio” evidenziano una riduzione di circa 1 milione di Euro ascrivibile alla contrazione intervenuta nei consumi.

La variazione intervenuta negli “*altri ricavi*” è principalmente ascrivibile a maggiori ricavi per riaddebito a terzi di lavori e prestazioni ed al riconoscimento alle società autostradali di contributi relativi a progetti Europei sulla viabilità.

Per quanto concerne i c.d. “settori ancillari”, particolarmente significativo è l’incremento della “produzione” relativa alle società operanti nel “settori tecnologico” ed ascrivibile ai lavori svolti nell’ambito della realizzazione della Tangenziale Esterna Est di Milano e del tratto autostradale Brescia-Bergamo-Milano; quanto precede ha – peraltro - determinato un conseguente incremento dei costi operativi.

La variazione intervenuta nei “*costi operativi*” (+11,7 milioni di Euro) è la risultante (i) della crescita dei costi delle società facenti parte del settore autostradale (+6,5 milioni di Euro) imputabile: a) ai maggiori costi per manutenzioni, costi per il personale e altri costi operativi (per complessivi +11 milioni di Euro) parzialmente compensati b) dalla riduzione dei costi per “servizi invernali” (-4,5 milioni di Euro) correlata alle scarse precipitazioni nevose che hanno contraddistinto i primi mesi dell’esercizio in esame e (ii) dell’incremento dei “costi operativi” (pari a circa 5,2 milioni di Euro) principalmente riconducibile alla crescita dell’attività svolta dalle società operanti nel settore “tecnologico”.

Per quanto sopra esposto, l’*EBITDA* evidenzia una **crescita di 42,5 milioni di Euro** e riflette le variazioni intervenute nei settori di attività nei quali opera il Gruppo; in particolare:

<i>(importi in milioni di Euro)</i>	esercizio 2014	esercizio 2013	Variazione
• Settore Autostradale	579,7	538,2	41,5
• Settore Costruzioni/Engineering	13,8	17,0	(3,2)
• Settore Tecnologico	28,6	26,6	2,0

• Settore Servizi (holdings)	(8,2)	(10,4)	2,2
	613,9	571,4	42,5

La redditività operativa evidenzia un miglioramento come risulta dall'“EBITDA Margin” che si attesta su di un valore pari al 59% (58% nel 2013).

Nell'esercizio 2014, le “componenti non ricorrenti” - pari a 10,2 milioni di Euro - sono la risultante (i) di un rimborso assicurativo, ricevuto dalla controllata SATAPrelativo a dei sinistri intervenuti negli esercizi 2011-2012, per 1,5 milioni di Euro, e (ii) della perdita, per 11,7 milioni di Euro, relativa al credito vantato dalla controllata FPI nei confronti di ANAS. Tale credito (pari, originariamente, a 23,5 milioni di Euro) – iscritto a seguito del positivo risultato del lodo arbitrale del 20 luglio 2005 (successivamente impugnato dall'ANAS stessa) – era relativo all'indennizzo spettante a fronte della gestione delle autostrade A24 e A25 esercitata dalla Società – per conto dell'ANAS – per oltre un ventennio. L'accordo transattivo sottoscritto da Finanziaria di Partecipazioni e Investimenti e dall'ANAS nel corso del 2014, ha consentito di risolvere il contenzioso in essere e di incassare il credito residuo.

La voce “ammortamenti ed accantonamenti netti” è pari a 278,5 milioni di Euro (253,6 milioni di Euro nell'esercizio 2013); l'incremento intervenuto in tale voce è – essenzialmente - riconducibile ai maggiori ammortamenti dei beni gratuitamente reversibili (+21,6 milioni di Euro).

Nel precedente esercizio la voce “svalutazione di avviamenti” si riferiva all'“impairment loss” rilevata sull'avviamento iscritto sulla controllata SALT.

La variazione intervenuta nei “proventi finanziari” è la risultante di maggiori plusvalenze rivenienti dalla cessione di partecipazioni (Collegamenti Integrati Veloci – CIV S.p.A e Mediobanca S.p.A.) ed altri proventi finanziari per 8,2 milioni di Euro e di minori dividendi incassati per 2,2 milioni di Euro.

La crescita intervenuta negli “oneri finanziari” - inclusivi degli oneri sui contratti di Interest Rate Swap – è la risultante (i) dei maggiori interessi passivi ascrivibili, principalmente, all'emissione del bond da parte della controllata SIAS, intervenuta nel febbraio 2014 (che ha determinato un incremento degli “oneri finanziari” per un importo pari a 15,3 milioni di Euro) e (ii) della riduzione degli oneri finanziari in capo alla controllata IGLI ed alla capogruppo ASTM connessa al rimborso dei finanziamenti a suo tempo accesi nell'ambito dell'“Operazione Igli/Impregilo”.

La voce “svalutazione di partecipazioni” è imputabile – principalmente - alla svalutazione operata nei confronti delle partecipazioni detenute nella Compagnia Aerea Italiana S.p.A. (4,5 milioni di Euro), nella Banca Ca.Ri.Ge. S.p.A. (5,5 milioni di Euro), Tubosider S.p.A. (2 milioni di Euro) e Alerion Clean Power S.p.A. (0,6 milioni di Euro).

La voce “utile da società valutate con il patrimonio netto” recepisce, per la quota di pertinenza, il risultato delle società a controllo congiunto e collegate. In particolare, riflette gli utili consuntivati da SITAF (9,5 milioni di Euro), da Itinera (14,2 milioni di Euro), da Road Link Holding Ltd. (1,2 milioni di Euro) e da SITRASB (0,4 milioni di Euro), parzialmente rettificati dal recepimento dei pro-quota di perdite ascrivibili ad Autostrade Lombarde S.p.A. (3,8 milioni di Euro), Baglietto S.p.A. (2,5 milioni di Euro), Rivalta Terminal Europa S.p.A. (1,8 milioni di Euro), ATIVA (1,1 milioni di Euro), TEM/TE (0,8 milioni di Euro) e OMT S.p.A. (0,6 milioni di Euro).

Per quanto sopra, la quota attribuibile al Gruppo del “risultato del periodo” risulta pari a 99,8 milioni di Euro (92,4 milioni di Euro nell'esercizio 2013); tale risultato – al netto delle poste di natura “non ricorrente” – evidenzia un miglioramento, rispetto al corrispondente dato del 2013, pari a circa 11,5 milioni di Euro.

9.2.3 Fattori rilevanti che hanno influenzato il reddito del Gruppo

I fattori rilevanti che hanno influenzato il reddito del Gruppo sono stati analizzati nella Sezione Prima, Capitolo IX, Paragrafi 9.2.1 e 9.2.2.

9.2.4 Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che hanno avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività del Gruppo

L'attività del Gruppo è stata influenzata da fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica (nel periodo cui le informazioni finanziarie ed i risultati economici, in precedenza riportati si riferiscono). In particolare:

- (i) il ritardo del MIT nell'aggiornamento dei PEF di SATAP (Tronco A21 Torino-Piacenza)⁶³, ATS (A6), ADF (A10), SALT (A12), CISA (A15) e SAV (A5), ha comportato la sospensione degli adeguamenti tariffari per l'esercizio 2016;
- (ii) con riferimento a SATAP (A4), il cui PEF è pienamente efficace a seguito della registrazione, da parte della Corte dei Conti, dell'Atto Aggiuntivo sottoscritto con il MIT nel mese di dicembre 2013, per l'anno 2016 è stato riconosciuto un adeguamento tariffario (6,50%) inferiore rispetto a quello richiesto (9,06%);
- (iii) il mancato aggiornamento dei PEF nei tempi dovuti comporta inoltre un ritardo nell'approvazione dei programmi di investimento da parte del Concedente ed il conseguente slittamento temporale degli stessi.

⁶³ Si evidenzia che, con riferimento a SATAP (A21), benché il relativo PEF sia stato approvato con pubblicazione, in data 19 aprile 2016, della delibera CIPE n. 110/2016 la concessionaria, ritenendo illegittime alcune prescrizioni contenute nella citata delibera, ne ha richiesto l'annullamento.

CAPITOLO 10 RISORSE FINANZIARIE

10.1 Risorse finanziarie dell’Emittente a breve e a lungo termine

Nel presente Capitolo X vengono fornite le analisi dell’andamento finanziario del Gruppo per il primo semestre 2016 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

Le informazioni patrimoniali e finanziarie di seguito riportate, sono tratte (i) dalla Relazione sulla Gestione e Bilancio Consolidato 2015, Relazione sulla Gestione e Bilancio Consolidato 2014 e Relazione sulla Gestione e Bilancio Consolidato 2013, e (ii) dalla Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016; tali documenti sono stati trasmessi a Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito dell’Emittente (www.astm.it), nonché presso la sede dell’Emittente e di Borsa Italiana. Tali dati devono essere letti congiuntamente ai Capitoli IX e XX della Sezione Prima.

10.1.1 Andamento dell’indebitamento finanziario netto del Gruppo per il triennio 2013-2015 e nel periodo chiuso al 30 giugno 2016

Premessa

Con riferimento alla modalità di gestione della tesoreria di gruppo, il Settore Autostradale-Gruppo SIAS ha implementato, a partire dal 2010, un modello di struttura finanziaria che prevede la diversificazione delle fonti di finanziamento e la centralizzazione dell’attività di raccolta di medio e lungo termine del Gruppo SIAS in capo alla controllata SIAS, con successivo trasferimento delle risorse alle società operative controllate mediante specifici finanziamenti infragruppo. SIAS svolge, pertanto, la funzione di interfaccia del gruppo SIAS nei confronti del mercato del debito a medio e lungo termine, coniugato nelle sue varie forme: banche finanziatrici, istituzioni e soggetti interessati all’acquisto di emissioni obbligazionarie.

L’implementazione di tale struttura consente – a livello di Gruppo SIAS – di reperire Risorse *Committed* a medio-lungo termine (i) tra una varietà di strumenti finanziari (principalmente prestiti obbligazionari e finanziamenti bancari) e una pluralità di controparti (banche internazionali e nazionali nonché istituzioni finanziarie quali la Banca europea per gli Investimenti, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e SACE S.p.A.), (ii) a condizioni economiche favorevoli ed uniformi e (iii) evitando, al contempo, qualsiasi forma di subordinazione strutturale tra i creditori esistenti a livello di società concessionarie controllate e i Creditori *Senior Secured* di SIAS.

Tale struttura finanziaria ha consentito, inoltre, la creazione di un “merito di credito” del Gruppo SIAS che deriva, a propria volta, dai “meriti di credito” di società con concessioni mature, in grado di generare rilevanti flussi di cassa, e di società con concessioni in fase di sviluppo. In tale ambito si ricorda che le agenzie di rating Moody’s⁶⁴ e Fitch⁶⁵ hanno assegnato un *Credit Rating* al Gruppo per il Programma EMTN

⁶⁴ Moody’s ha rilasciato la propria opinione sul Programma EMTN di SIAS in data 13 ottobre 2015, assegnando un *Credit Rating* “Baa2” per il Programma EMTN di SIAS per le Emissioni *Secured* e “Baa3” per le Emissioni *Unsecured* con un *Outlook* stabile a far data dal 21 settembre 2016. La scala di valutazione di Moody’s varia da un massimo di Aaa ad un minimo di C; le valutazioni pari a Baa indicano un grado medio di solidità finanziaria e pertanto un moderato rischio di credito. In particolare, l’assegnazione del *Credit Rating* di Moody’s riflette: (i) un rischio relativamente basso associato al business del pedaggiamento, con una rete autostradale che comprende importanti collegamenti in un’area tra le più produttive del Paese; (ii) un flusso di cassa elastico dimostrato dal gruppo, nonostante il mancato adeguamento tariffario ed i moderati volumi di traffico nel periodo 2008-2013; (iii) un positivo *trend* del traffico nell’ambito un miglioramento, seppur debole, delle condizioni macroeconomiche italiane; (iv) elevata liquidità della società e una leva finanziaria moderata. La modifica dell’*Outlook*, passato da negativo a stabile in data 21 settembre 2016, riflette la circostanza che, nonostante le continue incertezze relative ai ritardi nell’approvazione dei PEF ed il connesso mancato incremento tariffario, i volumi positivi di traffico registrati sulle tratte gestite concorrono ad un incremento dei flussi di cassa e del profilo di credito. Si segnala, inoltre, che Moody’s ha qualificato il programma di investimenti delle concessionarie controllate da SIAS come *material*.

⁶⁵ Fitch ha emesso la “*Credit Opinion*” sul Programma EMTN di SIAS in data 22 aprile 2016, assegnando un *Credit Rating* “BBB+” per il Programma EMTN di SIAS per le Emissioni *Secured* e “BBB” per le Emissioni *Unsecured* con un *Outlook* stabile. La scala di valutazione di Fitch varia da un massimo di AAA ad un minimo di D; le valutazioni pari a “BBB-“ o superiori sono considerate “*secure*”.

Il giudizio assegnato riflette: (i) il buon andamento del traffico sulla rete del Gruppo, (ii) l’indebitamento moderato e la robusta, seppur complessa, struttura del debito, (iii) la considerazione che, nonostante la limitata visibilità di SIAS sul mercato dei capitali, il rischio di rifinanziamento è mitigato dall’elevata liquidità e dal consolidato rapporto con le banche nazionali e internazionali, (iv) che le interlocuzioni in corso con il MIT - volte a valutare la possibilità di sostenere gli investimenti di tratte “svantaggiate”, in assenza di contributo pubblico e con profili tariffari socialmente sostenibili, attraverso il prolungamento della durata di tratte limitrofe - potrebbero causare incertezza relativamente agli aumenti tariffari. Tuttavia è stato ritenuto che, anche in presenza di un blocco degli incrementi tariffari, sulla maggior parte delle concessioni per i successivi tre esercizi, il Gruppo sia in grado di mantenere sotto controllo l’indebitamento finanziario. In ogni caso, Fitch si è riservata di riesaminare il *credit profile* di SIAS, nel caso dovessero presentarsi incertezze normative aggiuntive in grado di influenzare la generazione di flussi di cassa del Gruppo.

alla Data del Prospetto e relativamente ad Emissioni *Secured* pari rispettivamente a Baa2 (*Outlook* stabile a far data dal 21 settembre 2016) e BBB+ (*Outlook* stabile)⁶⁶. Il giudizio sugli attuali *rating* non dovrebbe essere modificato dall'investimento in Ecorodovias, nei limiti in cui tale investimento non comporterà una crescita dell'indebitamento o una responsabilità diretta o indiretta di SIAS con riferimento al debito di Ecorodovias.

Sulla base di tale struttura finanziaria, i fondi raccolti dalla SIAS sono, di volta in volta, prestati alle società concessionarie controllate attraverso appositi contratti di finanziamento infragruppo, al fine di supportare i relativi fabbisogni finanziari per investimenti coerentemente con i piani economico finanziari e/o comunque con le esigenze delle singole società. A tal riguardo si precisa che la gestione della tesoreria del Gruppo SIAS non include alcun tipo di *Cash Pooling*, ma solamente un meccanismo di trasferimento della provvista finanziaria raccolta da SIAS, come precedentemente riportato, mediante specifici finanziamenti infragruppo.

Si precisa, inoltre, che l'indebitamento contratto dalla SIAS nell'ambito di questa struttura è supportato da un apposito *security package* al fine di garantire ai creditori di SIAS un accesso effettivo alle società operative finanziate, prevenendo qualsiasi subordinazione strutturale tra i creditori di SIAS ed i creditori diretti delle società beneficiarie dei finanziamenti infragruppo.

Come riportato nelle note esplicative al bilancio d'esercizio della SIAS con riferimento ai finanziamenti infragruppo, i "crediti finanziari in linea capitale, nonché i relativi interessi, sono costituiti in pegno a favore dei rispettivi finanziatori della SIAS S.p.A. che ne hanno fornito la provvista" ("security package"). Inoltre tutti i *Creditori Senior Secured* di SIAS hanno aderito ad un apposito accordo intercreditorio ("*Intercreditor Agreement*") che norma e regola i rapporti tra i creditori e, in caso di Eventi di *Default*, i meccanismi di *Cross Default*, *Cross Acceleration* tra i finanziamenti in essere nonché le procedure e le modalità di *Pro-rata Sharing* dei proventi derivanti dall'escussione dei pegni sui crediti derivanti dai finanziamenti infragruppo.

Nel momento in cui la quota di debito contratto da SIAS rispetto al debito del Gruppo SIAS supera un determinato livello (al di sopra del quale la subordinazione strutturale non ha più rilevanza sostanziale), SIAS ha l'opzione di semplificare la struttura eliminando il *security package*.

Di seguito si riporta il prospetto di dettaglio della composizione dell'"*Indebitamento finanziario netto*" del Gruppo al 30 giugno 2016, al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

(valori in migliaia di Euro)	30/6/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
A) Cassa ed altre disponibilità liquide	813.902	1.176.540	1.280.884	997.147
B) Titoli detenuti per la negoziazione	11.143	-	18.443	18.616
C) Liquidità (A) + (B)	825.045	1.176.540	1.299.327	1.015.763
D) Crediti finanziari	471.511	480.167	520.679	408.410
E) Debiti bancari correnti	(28.971)	(18.155)	(8.219)	(104.803)
F) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(256.300)	(176.232)	(327.353)	(152.322)
G) Altri debiti finanziari correnti (*)	(280.917)	(43.579)	(35.430)	(17.985)
H) Indebitamento finanziario corrente (E) + (F) + (G)	(566.188)	(237.966)	(371.002)	(275.110)
I) Disponibilità finanziaria corrente netta (C) + (D) + (H)	730.368	1.418.741	1.449.004	1.149.063
J) Debiti bancari non correnti	(1.216.817)	(1.208.880)	(1.228.390)	(1.386.509)
K) Strumenti derivati di copertura	(117.346)	(107.018)	(131.066)	(98.040)
L) Obbligazioni emesse (**)	(992.104)	(1.217.437)	(1.212.562)	(713.108)
M) Altri debiti non correnti	(1.571)	(1.671)	(1.907)	(1.833)
N) Indebitamento finanziario non corrente (J) + (K) + (L) + (M)	(2.327.838)	(2.535.006)	(2.573.925)	(2.199.490)
O) Indebitamento finanziario netto (***) (I) + (N)	(1.597.470)	(1.116.265)	(1.124.921)	(1.050.427)
P) Crediti finanziari non correnti	50.182	49.237	49.160	-

⁶⁶ Eventuali *Emissioni Unsecured* godrebbero di un livello di *rating* di un *notch* inferiore (Baa3 per Moody's e BBB per Fitch) in quanto il relativo debito sarebbe strutturalmente subordinato in confronto a tutti i debiti *secured* assunti da SIAS e da debiti finanziari assunti dalle controllate di SIAS.

Q) Valore attualizzato del debito verso l'ANAS-Fondo Centrale di Garanzia	(183.798)	(178.479)	(235.865)	(271.413)
R) Indebitamento finanziario netto "rettificato" (O) + (P) + (Q)	(1.731.086)	(1.245.507)	(1.311.626)	(1.321.840)

(*) Al netto delle obbligazioni "SIAS 2,625% 2005-2017" detenute dalla Capogruppo ASTM

(**) Come da raccomandazione CESR

La variazione intervenuta rispetto al 31 dicembre 2015 (in particolare la "liquidità" si è ridotta di circa 503 milioni di Euro) riflette gli effetti del *closing* avvenuto in data 4 maggio 2016 relativo all'acquisto del co-controllo della nuova società di diritto brasiliano (Newco) mediante: (i) la sottoscrizione – da parte della controllata IGLI – di un aumento di capitale di Newco per un importo di Reais 2.104 milioni (pari a circa 476 milioni di Euro⁶⁷) e (ii) l'erogazione a Primav di un finanziamento pari a 120 milioni di Reais (pari a circa 27 milioni di Euro⁶⁸).

Al 30 giugno 2016 il Gruppo ASTM ha in essere contratti di finanziamento a lungo termine e prestiti obbligazionari di tipo *bullet* (con rimborso del capitale in un'unica rata a scadenza) per un importo complessivo pari a circa 1.665 milioni di Euro (circa il 58% del totale lordo dei debiti finanziari assunti verso il mercato dei capitali di debito). In particolare i picchi nel profilo di ripagamento del debito finanziario sono previsti in occasione del rimborso da parte di SIAS del Prestito Obbligazionario Convertibile nel 2017 per circa 335 milioni di Euro, del Prestito Obbligazionario 2010 nel 2020 per 500 milioni di Euro e del Prestito Obbligazionario 2014 nel 2024 per 500 milioni di Euro.

Il Finanziamento Primav

In data 4 maggio 2016 ASTM (congiuntamente alla controllata SIAS) ha perfezionato con CR Almeida l'acquisizione del co-controllo della nuova società di diritto brasiliano Newco (*i.e.* Primav Infrastruttura S.A.).

In particolare, il *closing* è avvenuto mediante (i) la sottoscrizione – da parte di IGLI – di un aumento di capitale di Newco⁶⁹ per un importo di Reais 2.104 milioni (pari a circa 476 milioni di Euro⁷⁰) e (ii) l'erogazione a Primav di un finanziamento, da parte della stessa IGLI, pari a 120 milioni di Reais (pari a circa 27,1 milioni di Euro⁷¹), da rimborsarsi in 5 rate annuali (per importi crescenti) a partire dal 13 giugno 2019, oltre ad interessi (questi ultimi dovuti a partire dal 16 dicembre 2016) ad un tasso annuo pari al tasso di deposito interbancario brasiliano ("CDI"). Conseguentemente, la liquidità si è ridotta di circa 503 milioni di Euro.

Si riportano di seguito sinteticamente le principali previsioni del contratto relativo al finanziamento erogato da IGLI a Primav retto dal diritto dello stato di New York (il "**Finanziamento Primav**") sottoscritto in data 4 maggio 2016 da Primav in qualità di mutuatario, IGLI in qualità di finanziatore, CR Almeida in qualità di garante e la Newco.

Le obbligazioni derivanti dal Finanziamento Primav sono garantite mediante accordo di pegno retto dal diritto brasiliano costituito da Primav sulla totalità delle azioni privilegiate di Newco dalla stessa detenute (pari a n. 16.714.554) e sottoscritto in data 4 maggio 2016.

La restituzione dell'importo finanziato dovrà avvenire, secondo quanto previsto dall'art. II del Finanziamento Primav in 5 rate annuali, da corrispondersi nei seguenti importi:

⁶⁷ Sulla base del rapporto di cambio Euro/Reais di 4.4189, corrispondente al tasso di cambio fissato dai contratti derivati di copertura.

⁶⁸ Sulla base del rapporto di cambio Euro/Reais di 4.4189, corrispondente al tasso di cambio fissato dai contratti derivati di copertura.

⁶⁹ Il capitale sociale di Newco è suddiviso in azioni ordinarie (61,8% del capitale sociale) ed in azioni privilegiate, prive di diritto di voto (38,2% del capitale sociale). Le azioni ordinarie sono detenute per il 50% da CR Almeida, per il tramite di Primav, e per il 50% da IGLI; le azioni privilegiate sono detenute per il 13,09% da CR Almeida, per il tramite di Primav, e per l'86,91% da IGLI.

⁷⁰ Sulla base del rapporto di cambio Euro/Reais di 4.4189, corrispondente al tasso di cambio fissato dai contratti derivati di copertura (*cross currency swap*).

⁷¹ Sulla base del rapporto di cambio Euro/Reais di 4.4189, corrispondente al tasso di cambio fissato dai contratti derivati di copertura (*cross currency swap*).

Data di pagamento	Percentuale dovuta rispetto all'importo finanziato e relativo ammontare ⁷²
13 giugno 2019	10% (Euro 2,7 milioni)
13 giugno 2020	15% (Euro 4,1 milioni)
13 giugno 2021	20% (Euro 5,4 milioni)
13 giugno 2022	25% (Euro 6,8 milioni)
13 giugno 2023	30% (Euro 8,1 milioni)

Il pagamento degli interessi avverrà già a far data dal 16 dicembre 2016 e, successivamente, ogni anno in pari data fino al 16 dicembre 2022 con ultima rata di pagamento in data 13 giugno 2023.

Il Finanziamento Primav non prevede forme di subordinazione a favore di creditori terzi.

Primav e CR Almeida si impegnano, *inter alia*, a garantire, congiuntamente, (i) la vigenza e l'effettiva attività delle stesse, (ii) il rispetto di tutte le previsioni di legge applicabili nello svolgimento delle proprie attività, (iii) la corretta tenuta dei registri contabili, (iv) l'esecuzione di tutto quanto richiesto da IGLI al fine di rendere e mantenere effettiva la garanzia prestata mediante il predetto pegno. Primav e CR Almeida si impegnano inoltre a non (i) dar luogo allo scioglimento o liquidazione delle proprie attività, (ii) compiere operazioni straordinarie (es. operazioni sul capitale, fusioni, scissioni, riorganizzazioni societarie) che possano compromettere i diritti spettanti ad IGLI in quanto finanziatore.

Inoltre Primav e CR Almeida si impegnano a consegnare ad IGLI, su base periodica, i documenti contabili approvati (bilanci e relazioni infrannuali) e firmati dal proprio *chief financial officer*.

Il Finanziamento Primav prevede inoltre una fattispecie di rimborso anticipato ai sensi della quale ciascun importo dovuto a titolo di dividendi ovvero altra forma di distribuzione dalla Newco a Primav, quale azionista di Newco, sia corrisposto direttamente dalla Newco (che ha assunto ai sensi del contratto apposito impegno in tale senso) a favore di IGLI quale finanziatore ed imputato a rimborso delle rate di prossima scadenza.

In particolare, ciascuno di tali importi eventualmente dovuti durante il periodo dal 4 maggio 2016 al 16 dicembre 2018, dovrà essere corrisposto da Newco, per conto di Primav, direttamente ad IGLI a valere sugli importi dovuti a titolo di restituzione di capitale e interessi dovuti in occasione del pagamento della prima rata di restituzione del capitale previsto in data 13 giugno 2019.

Successivamente al 13 giugno 2019, ciascuno dei predetti importi dovrà essere utilizzato per pagare l'importo finanziato in relazione a quanto dovuto alla scadenza delle successive rate dovute nel medesimo esercizio fiscale. L'eventuale eccedenza potrà essere distribuita a Primav.

Inoltre, ai sensi del contratto di finanziamento è previsto che gli eventuali importi di spettanza di Newco rinvenienti (i) dalla cessione, da parte di Ecorodovias, delle proprie partecipazioni nel capitale sociale di Ecoporto Santos S.A. e/o Termares – Terminals Maritimos Especializados Ltda., (ii) dalla cessione da parte della stessa Ecorodovias di tutti i propri *assets* portuali ovvero (iii) dall'occorrenza di circostanze straordinarie simili che dovessero generare in capo ad Ecorodovias profitti distribuibili ai propri soci, saranno oggetto di distribuzione in favore degli azionisti di Newco e, per la porzione di competenza di Primav, imputati a rimborso del finanziamento.

In alcuni casi specificamente indicati nel Finanziamento Primav (c.d. *eventi di default*) IGLI avrà diritto di richiedere il rimborso anticipato del finanziamento. Tali casi includono i seguenti: (i) il mancato pagamento di quanto dovuto entro 10 giorni dalla data di pagamento; (ii) l'inadempimento, anche rispetto alle dichiarazioni e garanzie, da parte di CR Almeida o Primav per oltre 30 giorni dalla data in cui l'obbligazione avrebbe dovuto essere adempiuta ovvero dalla data di conoscenza dell'inadempimento da parte di IGLI; (iii) il caso in cui Primav, CR Almeida ovvero una delle società da queste controllate vengano interessate dall'avvio, su richiesta dell'autorità giudiziaria, di una procedura concorsuale, anche

⁷² Sulla base del rapporto di cambio Euro/Reais di 4.4189, corrispondente al tasso di cambio fissato dai contratti derivati di copertura (*cross currency swap*).

volontaria, ovvero in caso di scioglimento o liquidazione coatta, (iv) realizzarsi di eventi che comportino il venir meno del controllo della famiglia facente capo al Signor Cecilio Rego Almeida su CR Almeida e/o Primav; (v) realizzarsi di eventi che comportino, *inter alia*, inadempimenti da parte delle medesime CR Almeida, Primav e delle rispettive controllate, di impegni a fronte di debiti finanziari per un ammontare pari o superiore a 120 milioni di Reais (pari a circa 27,1 milioni di Euro⁷³) (*Cross Default*).

E' altresì previsto che, in caso ritardo nel pagamento da parte di Primav superiore a 20 giorni dalla data prevista per lo stesso, IGLI possa richiedere la convocazione di un'assemblea di Newco – che dovrà essere convocata entro due giorni lavorativi dalla richiesta – per deliberare la distribuzione di dividendi e/o riserve nella misura possibile e in misura tale da consentire a Primav di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti di IGLI; il pagamento dovrà avvenire entro tre giorni lavorativi dalla data della riunione assembleare in uno con il pagamento dei dividendi comunque spettanti a IGLI in quanto socio.

Qualora tale distribuzione non sia sufficiente per coprire il pagamento dovuto ad IGLI, la stessa avrà diritto di richiedere una distribuzione di azioni Ecorodovias ai sensi dell'art. 12.5 del Patto Parasociale Ecorodovias e, dunque, esercitando la facoltà ivi prevista di far sì che Newco attui, se necessario mediante approvazione da parte dei soci ovvero dei rappresentanti degli stessi nell'organo amministrativo, qualunque percorso idoneo a consentire la consegna ad IGLI di azioni Ecorodovias in misura sufficiente a coprire il valore dell'importo dovuto ai sensi del Finanziamento Primav.

In relazione alla distribuzione di cui sopra, Primav dovrà, a scelta di IGLI, (i) consegnare alla stessa, o far sì che le vengano consegnate, un numero di azioni Ecorodovias pari all'ammontare dovuto e non pagato ai sensi del contratto di finanziamento diviso per il prezzo medio di chiusura delle azioni Ecorodovias sul mercato di riferimento nei novanta giorni precedenti alla distribuzione ovvero (ii) vendere sul mercato di riferimento azioni Ecorodovias distribuite come sopra, ad un prezzo stabilito in base alla media ponderata delle stesse nei 90 giorni precedenti la distribuzione, in numero tale da consentire l'adempimento.

10.1.2 Analisi dell'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2016

L'“*indebitamento finanziario netto*” al 30 giugno 2016 risulta pari a 1.597,5 milioni di euro (1.116,3 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

La variazione intervenuta nel semestre è – principalmente – la risultante: (i) dell'aumento di capitale di Primav Infrastruttura S.A. (476,3 milioni di Euro) e del finanziamento fruttifero di interessi erogato a Primav Construcoes e Comercio S.A. (27,1 milioni di Euro), (ii) del pagamento dei dividendi (20,7 milioni di Euro), (iii) del pagamento dei dividendi da società controllate a terzi azionisti (22,8 milioni di Euro), (iv) della realizzazione di opere incrementative relative all'infrastruttura autostradale del Gruppo (83,8 milioni di Euro), (v) dell'acquisto di azioni proprie da parte di ASTM (7,3 milioni di Euro), (vi) dell'acquisizione di partecipazioni e *minorities* (18,3 milioni di Euro) e (vii) la variazione negativa del capitale circolante netto (pari a 47,7 milioni di Euro), cui si contrappone il “*cash flow operativo*” (pari a 232,4 milioni di Euro) e la liquidità dell'Autostrada Albenga Garessio Ceva S.p.A. (1,3 milioni di Euro), società consolidata con decorrenza dal semestre chiuso al 30 giugno 2016.

La “posizione finanziaria netta” include, inoltre, il differenziale negativo maturato nel semestre (pari a 10,3 milioni di Euro), relativo al “*fair value*” dei contratti di *Interest Rate Swap* (posta “*no cash*”).

In merito alla “struttura” dell'“*indebitamento finanziario netto*”, si evidenzia che:

- la variazione intervenuta nella voce “*cassa ed altre disponibilità liquide*” - oltre alle soprariportate variazioni – recepisce altresì: (i) il pagamento degli interessi sui prestiti obbligazionari per circa 23,1 milioni di euro (cui corrisponde una riduzione degli “altri debiti finanziari correnti”), (ii) il pagamento delle rate in scadenza della “parte corrente dell'indebitamento corrente” (pari a 62,5 milioni di euro) e (iii) l'acquisto di certificati di deposito BMP – Brasil quale investimento di liquidità (10 milioni di euro). Tali esborsi sono stati solo parzialmente compensati (i) dal

⁷³ Sulla base del rapporto di cambio Euro/Reais di 4.4189, corrispondente al tasso di cambio fissato dai contratti derivati di copertura (*cross currency swap*).

finanziamento sottoscritto dalla capogruppo con Unicredit S.p.A. nel mese di dicembre 2015 ed erogato nei primi mesi del 2016 per 150 milioni di euro, (ii) dal rimborso di una polizza assicurativa giunta a naturale scadenza (26,9 milioni di euro) stipulata dalla controllata SATAP S.p.A., (iii) dall'utilizzo di linee di credito disponibili da parte dell'Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. (10,8 milioni di euro) e (iv) dall'incasso di contributi (16,9 milioni di euro);

- I “*titoli detenuti per la negoziazione*” si riferiscono ai sopracitati certificati di deposito bancari BMP – Brasil; tale voce include gli interessi maturati ed è adeguata al tasso di cambio EUR/BRL al 30 giugno 2016;
- la riduzione intervenuta nella voce “*crediti finanziari*” (pari a 8,7 milioni di euro) è la risultante: (i) dell'incasso della sopramenzionata polizza di capitalizzazione giunta a scadenza (26,9 milioni di euro), (ii) dell'incasso dei sopracitati contributi ANAS (16,9 milioni di euro), parzialmente compensata (i) dall'incremento dei crediti da interconnessione (31,9 milioni di euro), (ii) dall'accertamento dei proventi maturati sulle polizze di capitalizzazione (2 milioni di euro) e (iii) dall'incremento dei conti correnti “in pegno” ed altre variazioni (1,2 milioni di euro);
- la variazione intervenuta della voce “*debiti bancari correnti*” è ascrivibile – sostanzialmente – all'utilizzo, da parte di Autostrada Asti-Cuneo S.p.A., delle linee di credito disponibili;
- la variazione intervenuta nella voce “*parte corrente dell'indebitamento non corrente*” è la risultante della riclassifica, alla voce “*debiti bancari non correnti*”, (i) dei finanziamenti sottoscritti dalla controllata SIAS S.p.A. con Barclays Bank Plc e delle rate in scadenza nei successivi 12 mesi (142,6 milioni di euro) e (ii) del pagamento delle rate in scadenza nel periodo (62,5 milioni di euro);
- la variazione intervenuta nella voce “*altri debiti finanziari correnti*” è - principalmente - ascrivibile: (i) alla riclassificazione del “Prestito obbligazionario convertibile SIAS 2005-2017” che scadrà il 30 giugno 2017 (226 milioni di euro), (ii) all'accertamento degli interessi maturati nel periodo (24,3 milioni di euro), (iii) a maggiori debiti per interconnessione ed altri debiti (10,1 milioni di euro) e (iv) al sopramenzionato pagamento degli interessi sui prestiti obbligazionari (23,1 milioni di euro);
- la variazione della voce “*debiti bancari non correnti*” è la risultante: (i) dell'erogazione del citato finanziamento alla capogruppo (150 milioni di euro) e (ii) della riclassificazione alla voce “*parte corrente dell'indebitamento non corrente*” delle rate in scadenza nei successivi 12 mesi (142,1 milioni di euro);
- gli “*strumenti derivati di copertura*” si attestano su di un importo pari a 117,3 milioni di euro per effetto del recepimento del differenziale negativo relativo al *fair value* dei contratti IRS. Al 30 giugno 2016 l'80% dell'indebitamento a medio-lungo termine consolidato risulta a “*tasso fisso*”/“*hedged*”; il tasso medio ponderato “all-in” relativo all'indebitamento complessivo di Gruppo risulta pari al 3,35%.

Relativamente all'indebitamento finanziario netto rettificato, in aggiunta a quanto sopra esposto, si evidenzia che la variazione intervenuta nel “valore attualizzato del debito vs. l'ANAS-Fondo Centrale di Garanzia” è riconducibile all'accertamento degli oneri relativi all'attualizzazione del debito stesso.

Si evidenzia che l'“indebitamento finanziario netto” non risulta inclusivo di quote di “fondi di investimento” per circa 10 milioni di Euro sottoscritte quale investimento della liquidità.

10.1.3 Analisi dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013

L'“*indebitamento finanziario netto*” al 31 dicembre 2015 è pari a 1.116,3 milioni di Euro (1.124,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2014).

La variazione intervenuta nell'esercizio è – principalmente – la risultante (i) della distribuzione di riserve e del pagamento dei dividendi (saldo 2014 e acconto 2015) da parte della Capogruppo per complessivi 58,4 milioni di Euro (ii) del pagamento dei dividendi (saldo 2014 e acconto 2015) da parte di Società controllate (a Terzi Azionisti) per un importo di 44,1 milioni di Euro, (iii) della realizzazione di opere incrementative relativi ai beni gratuitamente reversibili (208,7 milioni di Euro), (iv) dei versamenti effettuati dalle controllate SIAS e SATAP relativi all'aumento di capitale sociale della Tangenziale Esterna e di TEM (51,1 milioni di Euro), (v) dell'acquisizione di partecipazioni e *minorities* (30,8 milioni di Euro), (vi) all'acquisto di azioni proprie (9 milioni di Euro), (vii) dell'erogazione di finanziamenti alle partecipate Tangenziale

Esterna S.p.A. (50 milioni di Euro) e Autostrade Lombarde S.p.A. (11 milioni di Euro), (viii) alla sottoscrizione di fondi di investimento da parte della controllata SIAS (10 milioni di Euro) e (ix) al pagamento della rata in scadenza del Debito verso l'Anas-Fondo Centrale di Garanzia (70 milioni di Euro), cui si contrappongono il "cash flow operativo" (460 milioni di Euro), l'incasso di contributi (33,9 milioni di Euro), la cessione di partecipazioni (31,3 milioni di Euro) ed il rimborso di fondi di investimento (11,2 milioni di Euro).

L'"indebitamento finanziario netto" include, inoltre, il differenziale positivo maturato nell'esercizio (pari a 24 milioni di Euro), relativo al "fair value" dei contratti di IRS (posta "no cash").

In merito alla "struttura" dell'"indebitamento finanziario netto", si evidenzia che:

- la variazione intervenuta nella voce "*cassa ed altre disponibilità liquide*" – oltre alle soprariportate variazioni – recepisce altresì: (i) il pagamento delle rate in scadenza della "parte corrente dell'indebitamento non corrente" e del rimborso anticipato di una quota non corrente (pari a 352,2 milioni di Euro), (ii) l'accensione di nuovi finanziamenti (180 milioni di Euro), (iii) l'incasso di Buoni del Tesoro Poliennali (18,4 milioni di Euro) e (iv) la monetizzazione da parte della Capogruppo di polizze a capitale garantito (30,7 milioni di Euro);
- la variazione intervenuta nella voce "*titoli detenuti per la negoziazione*" è riferita a Buoni del Tesoro Poliennali acquistati quale investimento di liquidità giunti a scadenza nel corso dell'esercizio;
- la variazione intervenuta nella voce "*crediti finanziari*" (pari a 40,5 milioni di Euro) è la risultante: (i) dell'incremento dei crediti da interconnessione (17,8 milioni di Euro), (ii) dell'accertamento dei proventi maturati sulle polizze di capitalizzazione (5,9 milioni di Euro), (iii) dell'accertamento di contributi (4,1 milioni di Euro), (iv) dell'incasso dei sopracitati contributi ANAS (per 33,9 milioni di Euro), dell'incasso del finanziamento concesso alla partecipata Ativa S.p.A. (11,9 milioni di Euro), (v) dello svincolo di conti correnti "in pegno" (3,6 milioni di Euro) e (vi) della monetizzazione delle sopramenzionate polizze;
- la variazione intervenuta della voce "*debiti bancari correnti*" è ascrivibile – principalmente – all'utilizzo, da parte di Autostrada Asti-Cuneo, delle linee di credito disponibili;
- la variazione intervenuta nella voce "*parte corrente dell'indebitamento non corrente*" è la risultante: (i) del rimborso delle rate in scadenza nell'esercizio (326,4 milioni di Euro), (ii) della riclassificazione - dalla voce "debiti bancari non correnti" - delle rate in scadenza nei successivi 12 mesi (123,5 milioni di Euro), (iii) dell'accensione di un nuovo finanziamento (50 milioni di Euro), (iv) del differenziale dei ratei interessi (1,8 milioni di Euro);
- la diminuzione della voce "*debiti bancari non correnti*" è – essenzialmente - la risultante: (i) della riclassificazione, alla voce "parte corrente dell'indebitamento non corrente", delle rate in scadenza nei successivi 12 mesi (123,5 milioni di Euro), (ii) del rimborso anticipato di un finanziamento (26 milioni di Euro) e (iii) dell'accensione di nuovi finanziamenti (130 milioni di Euro);
- gli "*strumenti derivati di copertura*" si attestano su di un importo pari a 107 milioni di Euro per effetto del recepimento del differenziale negativo relativo al *fair value* dei contratti *interest rate swap*.

Relativamente all'indebitamento finanziario netto rettificato, in aggiunta a quanto sopra esposto, si evidenzia che la variazione intervenuta nel "*valore attualizzato del debito vs. l'ANAS-Fondo Centrale di Garanzia*", pari a 57,4 milioni di Euro, è la risultante del pagamento delle rate in scadenza (pari a 70 milioni di Euro) e dell'accertamento degli oneri relativi all'attualizzazione del debito stesso (12,6 milioni di Euro).

Si evidenzia che l'"indebitamento finanziario netto" non risulta inclusivo di quote di "fondi di investimento" per circa 10 milioni di Euro sottoscritte nell'esercizio quale investimento della liquidità.

L'“*indebitamento finanziario netto*” al 31 dicembre 2014 è pari a 1.124,9 milioni di Euro (1.050,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2013).

La variazione intervenuta nell'esercizio è – principalmente – la risultante (i) del pagamento dei dividendi (saldo 2013 e acconto 2014) sia dalla Capogruppo per 54,8 milioni di Euro sia da società controllate (a terzi azionisti) per un importo di 47,2 milioni di Euro, (ii) della realizzazione di opere incrementative relative all'infrastruttura autostradale del Gruppo per 223 milioni di Euro, (iii) dell'acquisto di azioni proprie per un importo pari a 7,7 milioni di Euro e (iv) dell'acquisizione di partecipazioni e *minorities* per circa 120,2 milioni di Euro cui si contrappone il “*cash flow operativo*” (pari a 433,3 milioni di Euro).

L'“*indebitamento finanziario netto*” include, inoltre, (i) il differenziale negativo maturato nell'esercizio (pari a 33 milioni di Euro), relativo al “*fair value*” dei contratti di IRS e (ii) l'indebitamento correlato al consolidamento – nel 2014 – di Fiera Parking (pari a 26,2 milioni di Euro).

In merito alla “*struttura*” dell'“*indebitamento finanziario netto*” si ricorda che, in data 6 febbraio 2014, la controllata SIAS ha emesso un prestito obbligazionario di tipo *senior secured* di 500 milioni di Euro della durata di 10 anni; i proventi dell'emissione sono stati utilizzati per erogare, a talune società controllate operanti nel settore delle concessioni autostradali, finanziamenti infragruppo utilizzati sia per finanziare il programma di investimenti del Gruppo sia per rimborsare anticipatamente parte dei finanziamenti bancari assunti dalle società stesse. Tale emissione ha pertanto determinato: (i) un incremento della voce “*obbligazioni emesse*”, (ii) un incremento delle voci “*cassa ed altre disponibilità liquide*” e “*crediti finanziari*” per la quota non ancora destinata al finanziamento degli investimenti e (iii) una diminuzione dei “*debiti bancari correnti*”.

In particolare, si evidenzia che:

- la variazione intervenuta nella voce “*cassa ed altre disponibilità liquide*” è principalmente riconducibile alla sopracitata emissione del prestito obbligazionario (per il pro-quota che residua dopo il rimborso dei finanziamenti di seguito dettagliati), nonché alla liquidità rinveniente dal rimborso di titoli obbligazionari “*credit linked note*” (pari a 20 milioni di Euro) detenuti dalle controllate SATAP e SALT;
- la variazione intervenuta nella voce “*crediti finanziari*” (pari a 112,3 milioni di Euro) è la risultante: (i) della sottoscrizione di polizze di capitalizzazione (per 121 milioni di Euro), (ii) dell'accertamento dei proventi maturati su tali polizze (per 6,2 milioni di Euro) e (iii) dell'incasso – al netto degli accertamenti – di contributi dall'ANAS (per -13,1 milioni di Euro) e da minori altri crediti finanziari (per circa -1,8 milioni di Euro);
- la diminuzione della voce “*debiti bancari correnti*” è ascrivibile – principalmente – al rimborso da parte di Autostrada dei Fiori, SAV e Autostrada Torino-Savona delle linee di credito utilizzate;
- la variazione intervenuta nella voce “*parte corrente dell'indebitamento non corrente*” è la risultante: (i) del rimborso delle rate in scadenza nell'esercizio 2014 (152,3 milioni di Euro), (ii) della riclassificazione – dalla voce “*debiti bancari non correnti*” - delle rate in scadenza nei successivi 12 mesi (293,9 milioni di Euro), (iii) dell'accensione di un nuovo finanziamento (30 milioni di Euro), (iv) dell'iscrizione della quota corrente dei finanziamenti di Fiera Parking e di Siteco Informatica S.r.l. a seguito della variazione intervenuta nell'area di consolidamento (2,6 milioni di Euro) e (v) del differenziale dei ratei interessi (1 milione di Euro);
- la diminuzione della voce “*debiti bancari non correnti*” è – essenzialmente - la risultante: (i) della riclassificazione, alla voce “*parte corrente dell'indebitamento non corrente*”, delle rate in scadenza nei successivi 12 mesi (293,9 milioni di Euro), (ii) del rimborso anticipato di un finanziamento (32 milioni di Euro), (iii) dell'accensione di nuovi finanziamenti (140 milioni di Euro) e (iv) dell'iscrizione della

quota non corrente finanziamenti relativi a Fiera Parking e Siteco Informatica S.r.l. (26,9 milioni di Euro);

- gli “*strumenti derivati di copertura*” si attestano su di un importo pari a 131 milioni di Euro per effetto del recepimento del differenziale negativo relativo al *fair value* dei contratti *interest rate swap*.

Relativamente all’indebitamento finanziario netto rettificato, in aggiunta a quanto sopra esposto, si evidenzia che la variazione intervenuta nel “*valore attualizzato del debito vs. l’ANAS-Fondo Centrale di Garanzia*”, pari a 35,5 milioni di Euro, è la risultante del pagamento delle rate in scadenza (pari a 49,8 milioni di Euro) e dell’accertamento degli oneri relativi all’attualizzazione del debito stesso (14,3 milioni di Euro).

10.1.4 Indebitamento finanziario netto rettificato al 30 giugno 2016

Di seguito sono descritte le singole voci che compongono l’“indebitamento finanziario netto rettificato” al 30 giugno 2016.

Cassa e altre disponibilità liquide

Tale voce è pressoché integralmente rappresentata dal saldo attivo dei conti correnti intestati alle società del Gruppo, come di seguito riportato:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2016
Depositi bancari e postali	802.226
Assegni	2
Denaro e valori in cassa	11.674
Totale	813.902

Titoli detenuti per la negoziazione

Tale voce, si riferisce alla sottoscrizione – con BNP Paribas - Brasil - di un certificato di deposito bancario brasiliano per complessivi 40 milioni di Reais (pari a circa 11,1 milioni di Euro, sulla base del rapporto di cambio Euro/Reais di 3,5898 corrispondente al tasso di cambio del 30 giugno 2016) effettuato dalla controllata IGLI, quale investimento di liquidità.

Al 30 giugno 2016 tale voce è costituita (i) dall’investimento iniziale pari a circa 10 milioni di Euro e (ii) dall’effetto dell’adeguamento al cambio EUR/BRL al 30 giugno 2016 per 1,1 milioni di Euro.

Crediti finanziari

Si riporta di seguito il dettaglio della voce in oggetto:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2016
Polizze assicurative	213.416
Verso società interconnesse	231.209
Crediti verso ANAS per contributi in c/capitale	5.940
Conti correnti “in pegno” ed altri crediti finanziari	16.828
Crediti finanziari per “minimi garantiti”	4.118
Totale	471.511

La voce “*polizze assicurative*” è relativa a polizze di capitalizzazione a premio unico ed a capitale garantito, il cui capitale si rivaluta sulla base del maggiore tra il rendimento minimo garantito (ove contrattualmente previsto) ed il rendimento della gestione separata del fondo sottostante cui la polizza fa riferimento. Tali

contratti sono finalizzati ad un temporaneo investimento delle eccedenze di liquidità ed hanno scadenza oltre l'esercizio successivo; è tuttavia prevista la possibilità di monetizzare – nel breve termine – l'investimento effettuato.

La voce “*crediti verso società interconnesse*” rappresenta i rapporti di credito con le società interconnesse, non facenti parte del Gruppo, derivanti dalle somme incassate per i pedaggi dalle medesime per conto delle società Concessionarie del Gruppo e ancora da attribuire alla chiusura del periodo.

Debiti bancari correnti

Tale voce, pari a 28.971 migliaia di Euro, si riferisce ad altri finanziamenti e scoperti di conto corrente nonché ad anticipazioni ricevute dalle società del Gruppo. Al 30 giugno 2016 è ascrivibile – principalmente – all'utilizzo da parte di Autostrada Asti-Cuneo, delle linee di credito disponibili.

Indebitamento bancario (quota corrente e non corrente)

Tale voce, pari complessivamente a 1.473.117 migliaia di Euro, si riferisce alla quota dei debiti verso le banche a medio termine, in scadenza entro l'esercizio successivo (256.300 migliaia di Euro) ed oltre l'esercizio successivo (1.216.817 migliaia di Euro). Si riportano, di seguito, le principali caratteristiche di ciascun finanziamento al 30 giugno 2016:

(importi in migliaia di Euro)

30 giugno 2016									
Istituto finanziatore	Società	Data di scadenza del debito	Importo iniziale del debito	Tasso di interesse	Valuta	Saldo al 30 giugno 2016			
							Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Banca BIIS - Gruppo Intesa	SATAP	15/06/2024	75.000	Variabile/IRS	Euro	38.710	4.839	19.355	14.516
Mediobanca (provvista BEI)	SATAP	15/03/2022	15.000	Variabile/IRS	Euro	7.200	1.200	4.800	1.200
Mediobanca (provvista BEI)	SATAP	15/06/2024	59.450	Variabile/IRS	Euro	30.683	3.835	15.342	11.506
Mediobanca	SATAP	13/12/2021	400.000	Variabile/IRS	Euro	400.000	40.000	320.000	40.000
Mediobanca	SATAP	31/12/2021	180.000	Variabile/IRS	Euro	180.000	-	144.000	36.000
BNL – Mediobanca	SAV	15/12/2019	50.000	Variabile/IRS	Euro	14.584	4.167	10.417	-
Banca BIIS - UniCredit	CISA	30/06/2018	110.000	Variabile/IRS	Euro	20.000	10.000	10.000	-
Cassa Risparmio La Spezia	Logistica Tirrenica	01/04/2019	3.400	Variabile	Euro	1.069	354	715	-
Monte dei Paschi di Siena	SALT	22/05/2018	170.000	Variabile/IRS	Euro	32.378	16.191	16.187	-
Intesa Sanpaolo, Dexia (provvista BEI)	ATS	30/11/2016	153.036	Variabile	Euro	9.787	9.787	-	-
Societe Generale	SIAS	01/04/2015	50.000	Variabile	Euro	50.000	50.000	-	-
Barclays Bank	SIAS	25/01/2015	50.000	Variabile	Euro	50.000	50.000	-	-
BBVA	SIAS	07/10/2015	30.000	Fisso	Euro	30.000	-	30.000	-
Mediobanca, UniCredit e UBI (provvista BEI)	SIAS	15/12/2024	200.000	Variabile/IRS	Euro	170.000	20.000	80.000	70.000
BEI	SIAS	15/12/2024	150.000	Variabile IRS	Euro	127.500	15.000	60.000	52.500
BEI	SIAS	15/06/2018	25.000	Variabile	Euro	14.286	7.143	7.143	-
Mediobanca, UniCredit e UBI (provvista BEI)	SIAS	15/06/2018	20.000	Variabile	Euro	11.428	5.714	5.714	-
BEI	SIAS	15/12/2020	25.000	Variabile/IRS	Euro	18.750	4.167	14.583	-
Mediobanca, UniCredit e UBI (provvista BEI)	SIAS	15/12/2020	45.000	Variabile	Euro	33.750	7.500	26.250	-
Mediobanca, UniCredit e UBI (provvista BEI)	SIAS	15/12/2020	15.000	Variabile	Euro	11.250	2.500	8.750	-
BNP Paribas	SIAS	10/12/2018	50.000	Variabile	Euro	50.000	-	50.000	-
UniCredit	Fiera Parking	30/06/2024	44.322	Variabile/IRS	Euro	25.512	2.549	11.732	11.231
UniCredit	ASTM	23/12/2017	150.000	Variabile	Euro	150.000	-	150.000	-
UniCredit	Siteco Informatica	31/12/2018	150	Variabile	Euro	75	15	60	-
CariParma	Siteco Informatica	08/07/2019	65	Variabile	Euro	41	6	35	-
Unicredit	Siteco Informatica	31/12/2018	100	Variabile	Euro	50	10	40	-
<i>Totale</i>						<i>1.477.053</i>	<i>254.977</i>	<i>985.123</i>	<i>236.953</i>
Ratei e (Risconti) netti						(3.936)	1.323	(4.032)	(1.227)
Totale finanziamenti						1.473.117	256.300	981.091	235.726

Si precisa che, a valere sui finanziamenti stipulati con BEI, nel corso del 2014 sono state erogate 2 quote del finanziamento – pari complessivamente a 140 milioni di Euro – destinate a finanziare gli investimenti della controllata SATAP.

Gli interessi relativi ai finanziamenti risultano sostanzialmente parametrati al tasso Euribor (ovvero, all'IRS di riferimento), maggiorato di uno spread medio ponderato dell'1,11% a fronte di una durata media residua del debito di circa 3,8 anni.

La tabella che segue riporta lo *spread* medio suddiviso tra indebitamento a tasso fisso (parametro IRS di periodo) e variabile (parametro Euribor di periodo).

	Spread medio
Indebitamento a tasso fisso	0,948
Indebitamento a tasso variabile	1,370

Si segnala che, al 30 giugno 2016, risultano disponibili per gli interi importi i seguenti finanziamenti:

- finanziamento accordato alla controllata SATAP da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., pari a 350 milioni di Euro;
- finanziamento accordato alla controllata SIAS da Unicredit S.p.A., Intesa San Paolo S.p.A. e Cariparma S.p.A., pari a 270 milioni di Euro;
- finanziamento accordato alla Autovia Padana S.p.A. da Unicredit S.p.A. e Intesa San Paolo S.p.A. (linea IVA), pari a 66 milioni di Euro.

Per l'informativa di dettaglio relativa ai principali termini, vincoli e obblighi di detti contratti, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo XXII.

Covenants ed altri impegni contrattuali

I principali debiti finanziari a lungo termine del Gruppo contengono impegni (*covenant*), in linea con le usuali condizioni del mercato finanziario, in capo alle società debentrici. Tali parametri, sino alla data del 31 dicembre 2015 e 30 giugno 2016 ove previsti contrattualmente (ultima data di verifica), risultano soddisfatti. I livelli di covenants negoziati sono in linea con la tipologia di business operato dalla società e con il livello di rating investment grade.

La tabella seguente riporta, per ciascun finanziamento, il dettaglio dei *covenants* previsti dai contratti:

nota	Istituto finanziatore	Società	Covenant	livello di rispetto al 31 dicembre 2015 e 30 giugno 2016	periodicità delle verifiche
(a)	Mediobanca	SATAP	FFO/Financial Indebtedness (Net Financial Indebtedness + Financial Commitment)/Shareholders' Equity	rispettato	Semestrale
(b)	Mediobanca	SATAP	FFO/Financial Indebtedness (Net Financial Indebtedness + Financial Commitment)/Shareholders' Equity	rispettato	Semestrale
			(FFO + Cash Net Financial Charges)/Cash Net Financial Charges	rispettato	Semestrale
(c)	BNL – Mediobanca	SAV	Gross Financial Position/Shareholders' Equity	rispettato	Annuale
(d)	UniCredit	ADF	Net Financial Position/EBITDA	rispettato	Annuale
			EBITDA/Net Financial Charges	Non applicabile	Annuale
			Net Financial Position/Shareholders' Equity	rispettato	Annuale
			Dividends/Net profit	rispettato	Annuale
(e)	Monte dei Paschi di Siena	SALT	Net Financial Position/Shareholders' Equity	rispettato	Annuale
			EBITDA/Net Financial Charges	Non applicabile	Annuale
(f)	Barclays Bank	SIAS	EBITDA/Net Financial Charges	rispettato	Annuale

			Net Financial Indebtedness/EBITDA	rispettato	Annuale
			Net Financial Indebtedness/Shareholders' Equity	rispettato	Annuale
(g)	BEI	SIAS	EBITDA/Net Financial Charges	rispettato	Semestrale
			Net Financial Indebtedness/EBITDA	rispettato	Semestrale
			Net Financial Indebtedness/Shareholders' Equity	rispettato	Semestrale
(h)	UniCredit	Fiera Parking	Prospective DSCR	rispettato	Semestrale
			Historic DSCR	rispettato	Semestrale
			LLCR	rispettato	Semestrale
			Net Financial Indebtedness/Shareholders' Equity	rispettato	Semestrale

Si riportano di seguito le definizioni *standard* delle singole componenti dei parametri finanziari riportati nella tabella di cui sopra⁷⁴:

- “FFO”: indica la somma delle voci dello schema di conto economico del bilancio della Società: utile dell'esercizio, ammortamenti, accantonamenti per rischi ed altri accantonamenti dedotti l'utilizzo fondi ed i costi capitalizzati;

- “FINANCIAL INDEBTEDNESS” : indica la somma dei debiti fruttiferi di interessi sotto qualsiasi forma e degli impegni di natura finanziaria;

- “NET FINANCIAL INDEBTEDNESS”: indica la somma dei debiti fruttiferi di interessi sotto qualsiasi forma e degli impegni di natura finanziaria al netto della cassa e degli investimenti finanziari considerati “*cash equivalent*”;

- “SHAREHOLDERS' EQUITY”: indica la somma algebrica delle seguenti voci del bilancio:

- (i) patrimonio netto; più
- (ii) capitale e riserve di terzi; meno
- (iv) eventuale componente equity dei titoli obbligazionari emessi; più/meno
- (v) eventuali variazioni di segno positivo o negativo avvenute successivamente alla data di chiusura dell'esercizio (aumenti di capitale a pagamento eseguiti e distribuzioni di riserve o di attività);

“NET FINANCIAL CHARGES” indica la somma algebrica delle seguenti voci del bilancio:

- (i) interessi passivi verso istituti di credito su finanziamenti e su conti correnti; più
- (ii) interessi passivi su prestiti obbligazionari; più
- (iii) interessi passivi su rapporti di leasing, factoring e altri assimilabili; più
- (iv) interessi passivi da attualizzazione finanziaria; più
- (v) interessi passivi su altri debiti finanziari; meno
- (vi) interessi attivi da istituti di credito; meno
- (vii) interessi da attività finanziarie che sono considerate disponibilità liquide;

“CASH NET FINANCIAL CHARGES”: indica i *Net Financial Charges* depurati degli oneri finanziari capitalizzati;

“GROSS FINANCIAL POSITION” indica la somma delle seguenti voci di bilancio:

- (i) debiti verso banche correnti e non correnti;
- (ii) altri debiti finanziari correnti e non correnti (per esempio, leasing, factoring pro solvendo, obbligazioni, emissioni obbligazionarie (anche convertibili) inclusive della eventuale componente *equity*);
- (iii) valore attuale dei debiti (correnti e non correnti) verso ANAS - Fondo Centrale di Garanzia;
- (iv) debiti da interconnessione;
- (v) altri debiti che abbiano una componente finanziaria o che siano comunque fruttiferi di interessi (per esempio, pagamento differito di prezzo di acquisto di immobilizzazioni materiali, immateriali, finanziarie);
- (vi) obblighi di pagamento, attuali o potenziali, derivanti dall'esercizio di altrui opzioni cui la società sia soggetta;

“NET FINANCIAL POSITION” indica la differenza tra il *Gross Financial Indebtness* e le disponibilità liquide (inclusi gli investimenti “*cash equivalent*”);

⁷⁴ Differenti contratti di finanziamento possono prevedere modalità di calcolo e definizioni anche sostanzialmente differenti per uno stesso parametro finanziario.

“EBITDA” la differenza tra i ricavi ed i costi operativi (costi del personale, costi per servizi, costi per materie prime, altri costi operativi);

“PROSPECTIVE DSCR” indica il rapporto tra i flussi di cassa generati ed il servizio del debito per ciascun periodo di interessi successivo a quello corrente;

“HISTORIC DSCR” indica il rapporto tra i flussi di cassa generati ed il servizio del debito per ciascun periodo di interessi precedente a quello corrente;

“LLCR” indica il rapporto tra (a) la somma dei flussi di cassa attesi in ciascun periodo di interesse successivo a quello corrente e fino alla data di rimborso finale, attualizzati ad un determinato tasso di attualizzazione e (b) il saldo del debito finanziario in essere alla data di calcolo.

In particolare i principali impegni riguardano:

- clausole di *Negative Pledge*, che comportano limitazioni alla concessione di garanzie reali sui propri beni ad eccezione di quelle espressamente consentite;
- clausole di *Pari Passu*, che comportano che ogni nuovo indebitamento finanziario debba trovarsi nella stessa posizione, per quanto riguarda la priorità nei pagamenti e le garanzie reali o personali, di tutti gli altri debiti nei confronti di terzi;
- fattispecie di *Event of default*, al verificarsi delle quali (ad esempio, insolvenza, mancato pagamento di quote capitale o di interessi, messa in liquidazione) si determina un inadempimento;
- clausole di *Cross Default* e *Cross Acceleration*, che prevedono che un evento di inadempimento e/o di decadenza dal beneficio del termine su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi) emesso da una società rilevante del Gruppo (come di volta in volta definita nel relativo contratto di finanziamento) si consideri inadempimento anche di qualsiasi altro indebitamento finanziario in essere che diviene immediatamente esigibile;
- altre clausole relative ad impegni generici o specifici, positivi o negativi, tra le quali, ad esempio, il mantenimento di autorizzazioni e/o licenze, il rispetto della legge, il mantenimento delle coperture assicurative⁷⁵, la revisione del bilancio, limitazioni ad “*asset disposal*”, ad attività di finanza straordinaria o, in limitati casi, all’assunzione di nuovo indebitamento, “*credit rating event*” (che norma il possibile evento di decadenza dal beneficio del termine nel caso in cui il *rating* attribuito ai titoli *secured* emessi da SIAS a valere sul proprio Programma EMTN scenda al di sotto di determinati livelli⁷⁶) e “*delisting event*”, (che norma la facoltà di recesso della controparte finanziatrice nel caso in cui i titoli azionari di SIAS cessino, anche temporaneamente, di essere ammessi a quotazione sui mercati), ecc.

La tabella seguente riporta, per ciascun finanziamento, il dettaglio delle garanzie, dei principali impegni contrattuali e – ove applicabile – delle finalità correlate ai finanziamenti:

(importi in migliaia di Euro)

30 giugno 2016						
Istituto finanziatore	Società	garanzie	Cross Default	Dividend	Change of	Finalità

⁷⁵ Per “*mantenimento delle coperture assicurative*” si intende l’obbligo in capo al soggetto finanziato di mantenere in essere per tutta la durata del contratto polizze assicurative stipulate con istituti assicurativi di primario livello, secondo la normale e prudente prassi, ed in continuità con la prassi rispettandone termini e condizioni. Per “*rispetto della legge*” si intende l’obbligo in capo al soggetto finanziato di rispettare, sotto tutti gli aspetti rilevanti, tutte le Leggi, i regolamenti e le norme di qualsivoglia natura applicabili in relazione a qualunque materia, dichiarando altresì di non aver mai violato alcuna disposizione di legge applicabile, e non essere responsabili per precedenti violazioni di suddette disposizioni, in ciascun caso, la cui violazione avrebbe un effetto significativo.

⁷⁶ *Credit rating* < B per i finanziamenti BEI intermediati e diretti e passaggio da credit rating investment grade a high yield, limitatamente a casi di *put event*, per il Prestito Convertibile 2010 e per il Prestito Convertibile 2014.

		prestate (*)		lock up clauses	Control	
UniCredit	ASTM	Garanzia rilasciata da Igli S.p.A.	Si	no	si	Investimento in Primav Infrastruttura
Banca IMI	SATAP	no	Borrower level only vis-a-vis lender	no	no	Investimento sulla tratta SATAP
Mediobanca	SATAP	no	Borrower level only vis-a-vis lender	no	no	Investimento sulla tratta SATAP
Mediobanca	SATAP	no	Borrower level only vis-a-vis lender	no	no	Investimento sulla tratta SATAP
Mediobanca	SATAP	no	Sias Group level	no	si	Investimento sulla tratta SATAP
Mediobanca	SATAP	no	Sias Group level	no	si	Investimento sulla tratta SATAP
BNL – Mediobanca	SAV	no	Borrower level	no	no	Investimento sulla tratta SAV
Banca IMI - UniCredit	CISA	no	Borrower level only vis-a-vis lender	no	no	Investimento sulla tratta CISA
Cassa Risparmio La Spezia	Logistica Tirrenica	ipoteca su immobile	no	no	no	Investimento sull'immobile
Monte dei Paschi di Siena	SALT	no	Borrower level	no	no	Investimento sulla tratta SALT
Intesa Sanpaolo, Dexia Crediop	ATS	no	no	no	no	Investimento sulla tratta
Societe Generale(**)	SIAS	no	Group level	no	no	Investimento sulla tratta Asti Cuneo
Barclays Bank	SIAS	no	Sias Group level	no	no	Investimento sulla tratta Asti Cuneo
BBVA	SIAS	no	Sias Group level	no	no	Investimento sulla tratta Asti Cuneo
Mediobanca, UniCredit e UBI (provvista BEL)	SIAS	no	Sias Group level	no	no	Investimento sulla tratta SATAP
BEI	SIAS	no	Sias Group level	no	no	Investimento sulla tratta SATAP
BEI	SIAS	no	Sias Group level	no	no	Investimento sulla tratta SALT
Mediobanca, UniCredit e UBI (provvista BEL)	SIAS	no	Sias Group level	no	no	Investimento sulla tratta SALT
BEI	SIAS	no	Sias Group level	no	no	Investimento sulla tratta SAV
Mediobanca, UniCredit e UBI (provvista BEL)	SIAS	no	Sias Group level	no	no	Investimento sulla tratta ADF
Mediobanca, UniCredit e UBI (provvista BEL)	SIAS	no	Sias Group level	no	no	Investimento sulla tratta SAV
BNP Paribas	SIAS	no	Sias Group level	no	no	Investimento sulla tratta Asti Cuneo
UniCredit	Fiera Parking	pegno azioni	no	si	si	Investimento parcheggio in concessione
UniCredit	Siteco Informatica	no	no	no	no	no
CariParma	Siteco Informatica	no	no	no	no	no
UniCredit	Siteco Informatica	no	no	no	no	no

(*) Al netto delle garanzie contrattuali previste ai sensi della struttura finanziaria centralizzata di Gruppo SIAS, come descritto nel paragrafo 10.1.1. Tali finanziamenti sono supportati da pegno/cessione crediti a favore delle banche finanziatrici sui finanziamenti infragruppo concessi dalla capogruppo SIAS.

(**) Rimborsato in data 7 settembre 2016

Strumenti derivati di copertura

Tale voce, pari a 117.346 migliaia di Euro, è relativa al “fair value” dei contratti di Interest Rate Swap stipulati dalle società del Gruppo al fine di prevenire il rischio derivante dalla variazione dei tassi di interesse.

Alla data del 30 giugno 2016 risultano in essere operazioni di Interest Rate Swap, classificati come strumenti di copertura in quanto la relazione tra il derivato e l’oggetto della copertura (scadenza, importo delle rate) è formalmente documentata. Tali strumenti finanziari sono valutati al “fair value” e le variazioni negli stessi sono imputate integralmente in una specifica riserva di patrimonio netto.

Il “fair value” dei derivati è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi, utilizzando la curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. Di seguito sono riepilogate le caratteristiche dei contratti derivati in essere alla data del 30 giugno 2016 ed i relativi “fair value”:

(importi in migliaia di Euro)

Società	Tipologia	Finalità di copertura	Controparte Interest Rate Swap	Valuta	Durata contratto derivato		30-giu-16		Passività finanziaria coperta		
					Dal	Al	Nozionale di riferimento	Fair Value	Descrizione	Importo nominale	Scadenza
CISA	Interest Rate Swap	Variazione tassi di interesse	Societe Generale	Euro	31/12/2008	29/06/2018	6.316	-362	Finanziamento	20.000	29/06/2018
	Interest	Variazione	Societe	Euro	30/06/2009	29/06/2018	3.333	-137			Finanziamento

Società	Tipologia	Finalità di copertura	Controparte Interest Rate Swap	Valuta	Durata contratto derivato		30-giu-16		Passività finanziaria coperta		
					Dal	Al	Nozionale di riferimento	Fair Value	Descrizione	Importo nominale	Scadenza
CISA	Rate Swap	tassi di interesse	Generale								
SALT	Interest Rate Swap	Variazione tassi di interesse	Societe Generale	Euro	01/01/2009	22/05/2018	32.378	-1.479	Finanziamento	32.378	22/05/2018
SATAP	Interest Rate Swap	Variazione tassi di interesse	Mediobanca	Euro	30/06/2009	13/12/2021	110.000	-14.832	Finanziamento	400.000	13/12/2021
SATAP	Interest Rate Swap	Variazione tassi di interesse	Mediobanca	Euro	30/06/2009	13/12/2021	125.000	-21.601	Finanziamento		13/12/2021
SATAP	Interest Rate Swap	Variazione tassi di interesse	Morgan Stanley	Euro	30/06/2009	13/12/2021	110.000	-15.217	Finanziamento		13/12/2021
SATAP	Interest Rate Swap	Variazione tassi di interesse	Mediobanca	Euro	30/06/2009	13/12/2021	55.000	-7.499	Finanziamento		13/12/2021
SATAP	Interest Rate Swap	Variazione tassi di interesse	Morgan Stanley	Euro	15/06/2009	15/06/2024	38.710	-6.714	Finanziamento	38.710	15/06/2024
SATAP	Interest Rate Swap	Variazione tassi di interesse	Morgan Stanley	Euro	30/06/2009	31/12/2021	180.000	-29.325	Finanziamento	180.000	31/12/2021
SATAP	Interest Rate Swap	Variazione tassi di interesse	Morgan Stanley	Euro	15/06/2009	15/06/2024	30.684	-5.135	Finanziamento	30.684	15/06/2024
SATAP	Interest Rate Swap	Variazione tassi di interesse	Morgan Stanley	Euro	15/06/2009	15/03/2022	7.200	-806	Finanziamento	7.200	15/03/2022
SATAP	Interest Rate Swap	Variazione tassi di interesse	Mediobanca	Euro	15/06/2012	15/12/2024	27.000	-2.346	Finanziamento	54.000	15/12/2024
SATAP	Interest Rate Swap	Variazione tassi di interesse	Unicredit	Euro	15/06/2012	15/12/2024	27.000	-2.282	Finanziamento		15/12/2024
SATAP	Interest Rate Swap	Variazione tassi di interesse	Societe Generale	Euro	05/07/2012	15/12/2024	18.000	-1.428	Finanziamento	36.000	15/12/2024
SATAP	Interest Rate Swap	Variazione tassi di interesse	Nomura	Euro	18/10/2012	15/12/2024	18.000	-1.418	Finanziamento		15/12/2024
SATAP	Interest Rate Swap	Variazione tassi di interesse	BNP-Paribas	Euro	15/12/2014	15/12/2024	49.500	-1.608	Finanziamento	49.500	15/12/2024
SAV	Interest Rate Swap	Variazione tassi di interesse	Banca AKROS	Euro	14/12/2012	15/12/2020	11.250	-214	Finanziamento	25.833	15/12/2020
SAV	Interest Rate Swap	Variazione tassi di interesse	Unicredito	Euro	15/12/2005	15/12/2016	14.583	-235	Finanziamento		21/12/2019
SAV	Interest Rate Swap	Variazione tassi di interesse	Mediobanca	Euro	12/12/2005	15/12/2020	7.500	-340	Finanziamento	7.500	15/12/2020
FIERA Parking	Interest Rate Swap	Variazione tassi di interesse	Unicredit	Euro	30/06/2006	30/06/2024	21.653	-4.368	Finanziamento	25.512	30/06/2024
Totale								-117.346			

Alla Data del Prospetto non risultano in essere coperture valutarie. Si evidenzia inoltre che, al fine di coprire il rischio di cambio connesso alla nuova iniziativa in Brasile, nel mese di gennaio 2016 IGLI ha provveduto a stipulare contratti derivati “*Non Deliverable Forward*”⁷⁷ per un ammontare complessivo di BRL 2.233,5

⁷⁷ Per *Non Deliverable Forward* (NDF) si intende un contratto di negoziazione a termine tra due valute che alla scadenza non prevede lo scambio effettivo delle stesse, ma solamente la liquidazione per differenziale in una delle due valute oggetto del contratto. Il differenziale e' calcolato sulla base della differenza tra il tasso di cambio contrattuale forward e il valore a scadenza del *fixing* di riferimento concordato alla stipula dell'operazione (tasso di cambio *spot*). Questo tipo di operazione e' frequentemente utilizzata quando una delle due valute coinvolte non e' liberamente consegnabile (*Non Deliverable*) al di fuori del Paese di origine. L'importo dei contratti NDF sottoscritti dal Gruppo copre l'intero ammontare (inclusivo di costi/imposte) dell'esborso in Reais previsto dall'accordo di investimento relativo alla nuova iniziativa in Brasile.

milioni (505 milioni di Euro), ad un tasso di cambio medio ponderato pari a Reais 4,4189 per Euro. Tali contratti si sono chiusi nel mese di marzo 2016.

Obbligazioni emesse

Si riporta di seguito il dettaglio della voce in oggetto:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2016
Prestito obbligazionario 2010-2020	496.227
Prestito obbligazionario 2014-2024	495.877
Totale	992.104

La voce “*prestito obbligazionario 2010-2020*” è relativa al prestito obbligazionario di 500 milioni di Euro emesso nell’ottobre 2010 dalla controllata SIAS S.p.A.; le obbligazioni emesse hanno un taglio unitario minimo di 50 mila Euro e sono state collocate ad un prezzo di emissione (“sotto la pari”) di 99,134. Tali obbligazioni, regolate dalla legge inglese, sono negoziate presso la Borsa dell’Irlanda.

Tale voce è stata iscritta – in conformità allo IAS 32 – al netto degli oneri sostenuti per la sua emissione/quotazione ed allo scarto di emissione.

Le obbligazioni hanno le seguenti principali caratteristiche:

- durata: 10 anni;
- cedola: 4,50% annuo lordo;
- rimborso: le obbligazioni verranno rimborsate alla scadenza (26 ottobre 2020) in un’unica soluzione, alla pari.

La voce “*prestito obbligazionario 2014-2024*” è relativa al prestito obbligazionario di 500 milioni di Euro emesso nel febbraio 2014 dalla controllata SIAS S.p.A.; le obbligazioni emesse hanno un taglio unitario minimo di 100 mila Euro e sono state collocate ad un prezzo di emissione (“sotto la pari”) di 99,466 esclusivamente presso investitori qualificati. Tali obbligazioni, regolate dalla legge inglese, sono negoziate presso la Borsa dell’Irlanda.

Tale voce è stata iscritta – in conformità allo IAS 32 – al netto degli oneri sostenuti per la sua emissione/quotazione ed allo scarto di emissione.

Le obbligazioni hanno le seguenti principali caratteristiche:

- durata: 10 anni;
- cedola: 3,375% annuo lordo;
- rimborso: le obbligazioni verranno rimborsate alla scadenza (13 febbraio 2024) in un’unica soluzione, alla pari.

L’incremento verificatosi nei sopramenzionati “prestiti obbligazionari” è da imputare all’applicazione del metodo del c.d. “costo ammortizzato” il quale prevede il progressivo allineamento del debito al suo valore di rimborso.

Altri debiti finanziari correnti e non correnti

Tali voci, pari rispettivamente a 280.917 migliaia di Euro e a 1.571 migliaia di Euro, si riferiscono - principalmente - (i) al prestito obbligazionario convertibile “2005-2017”, (ii) alla quota a breve ed a medio/lungo termine dei finanziamenti relativi ai beni acquisiti in “*leasing finanziario*”, (iii) al debito verso gli obbligazionisti a fronte degli interessi maturati e (iv) ai debiti verso società interconnesse.

Si riporta di seguito il dettaglio della voce in oggetto:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2016
Prestito obbligazionario convertibile 2005-2017 (“componente di passività”)	230.610
Prestito obbligazionario 2010-2020	15.307

Prestito obbligazionario 2014-2024	6.409
Debito verso società interconnesse	20.115
Altri debiti	8.476
Totale correnti	280.917
Altri debiti finanziari non correnti	1.571

La voce “*prestito obbligazionario convertibile 2005-2017*” si riferisce – al 30 giugno 2016 – (i) alla “componente di passività” del prestito obbligazionario convertibile denominato “SIAS 2,625% 2005 – 2017 convertibile in azioni ordinarie, iscritta – in conformità allo IAS 32 – al netto degli oneri sostenuti per la sua emissione/quotazione all’MTA e classificata – al 31 dicembre 2015 nella voce “*altri debiti finanziari (non correnti)*” (227,6 milioni di Euro)⁷⁸ e (ii) al debito verso gli obbligazionisti a fronte degli interessi maturati al 30 giugno 2016 (3 milioni di Euro).

Il “*prestito obbligazionario convertibile 2005-2017*” è costituito, al 30 giugno 2016, da n. 31.838.996 obbligazioni (tenuto conto delle conversioni effettuate, pari a n. 36.004 obbligazioni) del valore nominale unitario di 10,50 Euro, per un valore complessivo pari a 334,6 milioni di Euro. Il termine ultimo di conversione è il 31 maggio 2017, così come stabilito nel regolamento del prestito obbligazionario. Le obbligazioni hanno le seguenti principali caratteristiche:

- durata: 12 anni;
- cedola: 2,625% annuo lordo;
- facoltà di conversione: a partire dalla fine del quinto anno (luglio 2010), in ragione di 1 azione ordinaria SIAS S.p.A. ogni Obbligazione posseduta;
- rimborso: le obbligazioni non convertite alla data di scadenza (30 giugno 2017) verranno rimborsate in un’unica soluzione, alla pari.

Al momento della rilevazione iniziale, si è provveduto a scorporare la “componente di patrimonio netto” attualizzando i flussi finanziari del prestito obbligazionario sulla base del tasso di interesse di mercato.

Le voci “*prestito obbligazionario SIAS 2010-2020*” e “*prestito obbligazionario SIAS 2014-2024*”, sono relative al debito verso gli obbligazionisti a fronte degli interessi maturati al 30 giugno 2016.

La voce “*debiti verso società interconnesse*” rappresenta i rapporti di debito con le società interconnesse, non facenti parte del Gruppo, derivanti dalle somme incassate per i pedaggi dalle società concessionarie del Gruppo per conto delle medesime e ancora da attribuire alla chiusura del periodo.

Crediti finanziari verso il concedente per minimi garantiti

Tale voce, pari a 50.182 migliaia di Euro, rappresenta – così come previsto dall’”Interpretazione IFRIC 12” – l’importo attualizzato della quota a medio-lungo termine dei flussi di cassa minimi garantiti dal concedente con riferimento al contratto di concessione sottoscritto dalla controllata Fiera Parking, avente ad oggetto i parcheggi del polo fieristico di Rho-Pero (47,8 milioni di Euro al 30 giugno 2016) e alla controllata Euroimpianti Electronic S.p.A. (2,4 milioni di Euro al 30 giugno 2016).

Valore attualizzato del debito verso l’ANAS-Fondo Centrale di Garanzia

Tale voce, pari a 183.798 migliaia di Euro, si riferisce agli interventi effettuati oltre 20 anni fa dai soggetti in questione a favore delle società concessionarie SALT, CISA, SATAP e SAV per il pagamento di rate di mutuo e debiti verso fornitori. Nei PEF allegati ai vigenti atti convenzionali, al fine di assicurare l’equilibrio economico-finanziario degli stessi, è stato definito un piano di rimborso dei debiti in questione, che non prevede la corresponsione di interessi. Nelle convenzioni stipulate dalle società controllate del Gruppo non sono presenti impegni e/o clausole che prevedano il rimborso anticipato di tale debito.

⁷⁸ Importi al netto delle obbligazioni detenute dalla Capogruppo ASTM (pari a circa 102,5 milioni di Euro).

L'importo del debito è stato attualizzato sulla base dei piani di rimborso definiti nei rispettivi atti convenzionali.

Il dettaglio - per singola concessionaria - del debito attualizzato al 30 giugno 2016 e lo sviluppo dello stesso sino al suo completo rimborso è di seguito riportato. Al 30 giugno 2016 la quota non corrente è pari a 148,9 milioni di Euro e la quota corrente è pari a 34,9 milioni di Euro:

(importi in milioni di Euro)	30 giugno 2016	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
SATAP A21	8,1	4,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SAV	101,4	93,2	87,7	81,7	75,4	68,7	56,8	43,8	29,9	15,2	-	-	-
CISA	45,4	46,2	48,6	51,1	53,8	56,6	59,6	62,7	66,1	69,7	73,5	74	26,4
SALT	28,9	14,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	183,8(*)	158,1	136,3	132,8	129,2	125,3	116,4	106,5	96	84,9	73,5	74	26,4

(*) di cui quota non corrente 148,9 milioni di Euro e quota corrente 34,9 milioni di Euro

Rischio di liquidità

Il “rischio di liquidità” rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza. Il Gruppo ASTM ritiene che la generazione dei flussi di cassa, unitamente alla programmata diversificazione delle fonti di finanziamento ed alla *maturity* attuale del debito, garantiscano il soddisfacimento dei fabbisogni finanziari programmati.

Si riporta nelle tabelle seguenti la distribuzione per scadenze delle passività finanziarie in essere al 30 giugno 2016. Gli importi sotto indicati comprendono anche il pagamento degli interessi (si precisa che i flussi relativi agli interessi nei finanziamenti a tasso variabile sono stati calcolati in base all'ultimo tasso disponibile alla data di riferimento, mantenuto costante fino alla scadenza).

Istituto finanziatore	Società	Totale flussi finanziari (**)		Scadenze (*)					
				Entro 1 anno		Da 2 a 5 anni		Oltre 5 anni	
				Capitale	Interessi	Capitale	Interessi	Capitale	Interessi
Banca BIIS - Gruppo Intesa	SATAP	38.710	6.877	4.839	1.567	19.355	4.248	14.516	1.062
Mediobanca (provvista BEI)	SATAP	7.200	912	1.200	269	4.800	608	1.200	35
Mediobanca (provvista BEI)	SATAP	30.683	5.285	3.835	1.204	15.342	3.265	11.506	816
Mediobanca	SATAP	400.000	55.931	40.000	17.198	320.000	37.865	40.000	868
Mediobanca	SATAP	180.000	35.620	-	9.617	144.000	25.034	36.000	969
BNL – Mediobanca	SAV	14.584	517	4.167	195	10.417	322	-	-
Banca BIIS - UniCredit	CISA	20.000	615	10.000	431	10.000	184	-	-
Cassa Risparmio La Spezia	LOGISTICA TIRRENICA	1.069	9	354	5	715	4	-	-
Monte dei Paschi di Siena	SALT	32.378	1.543	16.191	1.104	16.187	439	-	-
Intesa Sanpaolo, Dexia (provvista BEI)	ATS	9.787	542	9.787	542	-	-	-	-
Societe Generale	SIAS	50.000	120	50.000	120	-	-	-	-
Barclays Bank	SIAS	50.000	254	50.000	254	-	-	-	-
BBVA	SIAS	30.000	321	-	254	30.000	67	-	-
Mediobanca, UniCredit e UBI (provvista BEI)	SIAS	170.000	15.078	20.000	3.264	80.000	9.057	70.000	2.757
BEI	SIAS	127.500	11.336	15.000	2.454	60.000	6.809	52.500	2.073
BEI	SIAS	14.286	307	7.143	215	7.143	92	-	-
Mediobanca, UniCredit e UBI (provvista BEI)	SIAS	11.428	301	5.714	211	5.714	90	-	-
BEI	SIAS	18.750	1.028	4.167	389	14.583	639	-	-
Mediobanca, UniCredit e UBI (provvista BEI)	SIAS	33.750	1.473	7.500	558	26.250	915	-	-
Mediobanca, UniCredit e UBI (provvista BEI)	SIAS	11.250	446	2.500	169	8.750	277	-	-
BNL	SIAS	50.000	1.176	-	481	50.000	695	-	-
UniCredit	Fiera Parking	25.512	5.427	2.549	1.233	11.732	3.455	11.231	739
Unicredit	ASTM S.p.A.	150.000	1.912	-	1.275	150.000	637	-	-
Unicredit	Siteco Informatica	75	3	15	1	60	2	-	-
Unicredit	Siteco Informatica	50	3	10	1	40	2	-	-
Cariparma	Siteco Informatica	41	3	6	1	35	2	-	-

	Totale finanziamenti	1.477.053	147.039	254.977	43.012	985.123	94.708	236.953	9.319
Prestito obbligazionario convertibile	SIAS	334.609	4.332	334.609	4.332	-	-	-	-
Prestito obbligazionario 2010-2020	SIAS	500.000	108.490	-	22.500	500.000	85.990	-	-
Prestito obbligazionario 2014 - 2014	SIAS	500.000	120.141	-	16.875	-	67.500	500.000	35.766
	Totale debiti finanziari	2.811.662	380.002	589.586	86.719	1.485.123	248.198	736.953	45.085

(*) La distribuzione sulle scadenze è effettuata in base alle attuali residue durate contrattuali.

(**) Nel calcolo dei flussi di interesse sui finanziamenti si è tenuto conto dei contratti di copertura sulle variazioni dei tassi precedentemente illustrati.

Linee di affidamento

Alla data del 30 giugno 2016, le linee di affidamento in capo alle società del Gruppo ASTM sono, essenzialmente, articolate in (i) prestiti obbligazionari emessi nell'ambito dell'“EMTN Programme”; (ii) prestito obbligazionario convertibile; (iii) finanziamenti a medio-lungo termine, utilizzati o ancora da utilizzarsi a supporto degli investimenti; (iv) Linee di Credito *Uncommitted*, costituite da linee di scoperto di conto corrente/smobilizzo crediti, a supporto dei fabbisogni di capitale circolante.

Con riferimento ai Prestiti obbligazionari emessi nell'ambito dell'“EMTN Programme” e al Prestito obbligazionario convertibile, si rimanda a quanto descritto in precedenza.

I “finanziamenti a medio-lungo termine” in capo alle società del Gruppo risultano, al 30 giugno 2016, tutti erogati, fatta eccezione per i seguenti finanziamenti che al 30 giugno 2016 risultano disponibili per gli interi importi:

- finanziamento accordato alla controllata SATAP da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., pari a 350 milioni di Euro;
- finanziamento accordato alla controllata SIAS da Unicredit S.p.A., Intesa San Paolo S.p.A. e Cariparma S.p.A., pari a 270 milioni di Euro;
- finanziamento accordato alla Autovia Padana S.p.A. da Unicredit S.p.A. e Intesa San Paolo S.p.A. (linea IVA), pari a 66 milioni di Euro.

Per l'informativa di dettaglio relativa ai principali termini, vincoli e obblighi di detti contratti, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo XXII.

La tabella seguente riporta il dettaglio, per ciascuna società del Gruppo ASTM, del totale delle Linee di Credito Uncommitted - costituite principalmente da linee per scoperto di conto corrente a revoca - con indicazione (i) dell'importo utilizzato (valore di bilancio) e (ii) dell'importo disponibile al 30 giugno 2016.

Linee di credito “uncommitted”		
Società	importo <u>utilizzato</u> al 30 giugno 2016	importo <u>disponibile</u> al 30 giugno 2016
ASTM S.p.A.	-	71.000
ABC S.p.A.	-	600
Autostrada Asti Cuneo S.p.A.	28.918	1.082
Autostrada Torino Savona S.p.A.	-	68.715
Autostrada dei Fiori S.p.A.	-	57.000
Autocamionale della Cisa S.p.A.	-	15.700
Euroimpianti Electronic S.p.A.	-	4.300
Finanziaria di Partecipazioni S.p.A.	-	5.000
SALT p.A.	-	2.000
SATAP S.p.A.	-	33.000
SAV S.p.A.	-	63.432
SIAS S.p.A.	-	64.000
SINA S.p.A.	-	1.500
Sineco S.p.A.	-	4.650

Sinelec S.p.A.	-	2.547
Totale complessivo	28.918	394.526

10.1.5 Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013

Si riporta di seguito lo schema riclassificato per “*Fonti ed Impieghi*” della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 30 giugno 2016, al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Immobilizzazioni nette	3.290.171	3.345.352	3.406.002	3.432.289
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	1.295.581	716.008	687.290	724.281
Capitale di esercizio	(3.088)	(53.245)	(64.841)	(77.567)
Capitale investito	4.582.664	4.008.115	4.028.451	4.079.003
Fondo di ripristino o sostituzione beni gratuitamente reversibili	(170.040)	(173.594)	(173.994)	(171.833)
Trattamento di fine rapporto ed altri fondi	(63.330)	(60.476)	(61.711)	(56.255)
Capitale investito dedotti i fondi rischi ed oneri a medio lungo termine	4.349.294	3.774.045	3.792.746	3.850.915
Patrimonio netto e risultato (comprensivo delle quote delle minoranze)	2.535.446	2.440.064	2.380.087	2.413.745
Altri debiti non correnti – Risconto passivo debito vs. FCG	82.762	88.474	101.033	115.330
Indebitamento finanziario netto “rettificato”	1.731.086	1.245.507	1.311.626	1.321.840
Capitale proprio e mezzi di terzi	4.349.294	3.774.045	3.792.746	3.850.915

Immobilizzazioni nette

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce immobilizzazione nette al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	70.080	71.004	70.921	68.879
Beni in locazione finanziaria	2.555	2.668	2.905	3.019
Avviamento	42.034	42.034	43.935	43.935
Altre attività immateriali	14.506	15.149	16.564	16.275
Beni gratuitamente reversibili	3.160.996	3.214.497	3.271.677	3.300.181
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI NETTE	3.290.171	3.345.352	3.406.002	3.432.289

30 giugno 2016 vs 31 dicembre 2015

Le immobilizzazioni nette al 30 giugno 2016 ammontano a 3.290.171.000 di Euro, rispetto a 3.345.352.000 di Euro al 31 dicembre 2015, evidenziando un decremento di 55,181 milioni di Euro, pari all’1,65%.

La variazione dei “*beni gratuitamente reversibili*” del primo semestre 2016 è ascrivibile (i) agli incrementi (93,562 milioni di Euro) riferiti alle opere incrementative del corpo autostradale effettuate dalle Concessionarie del Gruppo, (ii) agli ammortamenti del periodo (145,637 milioni di Euro) ed (iii) ai contributi previsti (1,426 milioni di Euro).

Il “valore lordo” del corpo autostradale rappresentato dal costo storico dei beni gratuitamente reversibili del settore autostradale, pari a 8.800,8 milioni di Euro, risulta comprensivo di 1.414,5 milioni di Euro di oneri finanziari capitalizzati dei quali 9,8 milioni di Euro capitalizzati nel corso del semestre (1.404,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2015).

31 dicembre 2015 vs 31 dicembre 2014

Le immobilizzazioni nette al 31 dicembre 2015 ammontano a 3.345.352.000 di Euro, rispetto a 3.406.002.000 di Euro al 31 dicembre 2014, evidenziando un decremento di 60,650 milioni di Euro, pari all'1,8%.

La variazione dei “beni gratuitamente reversibili” dell'esercizio 2015 è ascrivibile (i) agli incrementi (233,244 milioni di Euro) riferiti alle opere incrementative del corpo autostradale effettuate dalle Concessionarie del Gruppo, (ii) agli ammortamenti dell'esercizio (282,585 milioni di Euro) ed (iii) ai contributi previsti (7,845 milioni di Euro).

Il “valore lordo” del corpo autostradale, rappresentato dal costo storico dei beni gratuitamente reversibili del settore autostradale, pari a 8.707,2 milioni di Euro, risulta comprensivo di 1.404,7 milioni di Euro di oneri finanziari capitalizzati dei quali 24,6 milioni di Euro capitalizzati nel corso dell'esercizio (1.380,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2014).

Gli incrementi delle “altre attività immateriali”, pari a 1,810 milioni di Euro, si riferiscono principalmente ai costi sostenuti per lo sviluppo di un sistema software contabile e gestionale.

Con riferimento all'“avviamento”, nel corso dell'esercizio 2015 si è proceduto alla svalutazione dell'avviamento iscritto sulla Autocamionale della Cisa e sulla SALT per complessivi 1,9 milioni di Euro a seguito dell'effettuazione dell'“impairment test”. Tale svalutazione, nonostante il positivo andamento delle società, è correlata anche all'approssimarsi della scadenza delle relative concessioni.

31 dicembre 2014 vs 31 dicembre 2013

Le immobilizzazioni nette al 31 dicembre 2014 ammontano a 3.406.002.000 di Euro, rispetto a 3.432.289.000 di Euro al 31 dicembre 2013, evidenziando un decremento di 26,287 milioni di Euro, pari allo 0,8%.

La variazione dei “beni gratuitamente reversibili” dell'esercizio 2014 è ascrivibile (i) agli incrementi (258,181 milioni di Euro) riferiti per 246,108 milioni di Euro, alle opere incrementative del corpo autostradale effettuate dalle Concessionarie del Gruppo e per 12,073 milioni di Euro alla variazione dell'area di consolidamento per effetto dell'acquisizione del controllo di Fiera Parking, (ii) agli ammortamenti dell'esercizio (263,574 milioni di Euro) ed (iii) ai contributi previsti (19,436 milioni di Euro).

Il “valore lordo” del corpo autostradale, rappresentato dal costo storico dei beni gratuitamente reversibili del settore autostradale, pari a 7.248,9 milioni di Euro, risulta comprensivo di 1.380,1 milioni di Euro di oneri finanziari capitalizzati dei quali 22,8 milioni di Euro capitalizzati nel corso dell'esercizio (1.357,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2013).

Gli incrementi delle “altre attività immateriali”, pari a 3,194 milioni di Euro, si riferiscono principalmente ai costi sostenuti per lo sviluppo di un sistema software contabile e gestionale.

Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie al 30 giugno 2016, al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	1.031.962	473.553	467.671	488.966
Partecipazioni non consolidate - disponibili per la vendita	112.899	127.401	146.587	137.779
Altre attività finanziarie	150.720	115.054	73.032	97.536
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	1.295.581	716.008	687.290	724.281

30 giugno 2016 vs 31 dicembre 2015

La variazione delle “partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto”, è ascrivibile (i) ad acquisti ed apporti di capitale con riguardo all’acquisizione del co-controllo di Ecorodovias (512,637 milioni di Euro), (ii) agli adeguamenti al patrimonio netto (negativi 24,521 milioni di Euro), (iii) alle differenze cambio (positive 73,782 milioni di Euro) e alle variazioni dell’area di consolidamento (negative 3,301 milioni di Euro).

La variazione delle “partecipazioni non consolidate - disponibili per la vendita”, è ascrivibile principalmente agli adeguamenti al “fair value” (negativi per 14,803 milioni di Euro).

L’incremento delle “altre attività finanziarie” è ascrivibile – principalmente – all’erogazione di finanziamenti a società partecipate (circa 33,4 milioni di Euro).

31 dicembre 2015 vs 31 dicembre 2014

La variazione delle “partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto”, è ascrivibile principalmente (i) ad acquisti ed apporti di capitale (5,814 milioni di Euro) e (ii) agli adeguamenti al patrimonio netto (positivi 39.000 Euro).

La variazione delle “partecipazioni non consolidate - disponibili per la vendita”, è ascrivibile principalmente (i) ad acquisti e apporti di capitale (8,318 milioni di Euro), (ii) a cessioni (20,250 milioni di Euro) e (iii) agli adeguamenti al “fair value” (negativi per 7,195 milioni di Euro).

L’incremento delle “altre attività finanziarie” è ascrivibile – principalmente – all’erogazione di finanziamenti a società partecipate (circa 64,7 milioni di Euro) , al netto dei rimborsi (26 milioni di Euro).

31 dicembre 2014 vs 31 dicembre 2013

La variazione delle “partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto”, è ascrivibile principalmente (i) ad acquisti e apporti di capitale (6,105 milioni di Euro) e (ii) agli adeguamenti al patrimonio netto (negativi per 27,447 milioni di Euro).

La variazione delle “partecipazioni non consolidate - disponibili per la vendita”, è ascrivibile principalmente (i) ad acquisti e apporti di capitale (25,999 milioni di Euro), (ii) a cessioni (2,756 milioni di Euro) e (iii) agli adeguamenti al “fair value” (negativi per 11,668 milioni di Euro).

La variazione delle “altre attività finanziarie” è ascrivibile – principalmente – (i) alla diminuzione dei finanziamenti a società partecipate (8,8 milioni di Euro), (ii) al rimborso di titoli obbligazionari (valore nominale pari a 20 milioni di Euro) e (iii) alla sottoscrizione di quota di un fondo di investimento (valore nominale 5 milioni di Euro).

Capitale di esercizio

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale di esercizio al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Crediti commerciali	78.404	93.040	70.138	66.463
Attività fiscali correnti	20.665	17.968	22.624	40.353
Altri Crediti	47.879	42.269	42.548	61.531
Rimanenze	29.833	35.072	37.873	50.616
Debiti commerciali correnti	(141.600)	(163.363)	(155.844)	(168.681)
Passività fiscali correnti	(20.056)	(40.919)	(12.894)	(12.144)

Altri debiti correnti	(95.907)	(115.837)	(154.052)	(202.140)
Capitale circolante netto	(80.782)	(131.770)	(149.607)	(164.002)
Attività fiscali differite	142.338	135.165	141.723	135.041
Passività fiscali differite	(64.644)	(56.640)	(56.957)	(48.606)
Capitale di esercizio	(3.088)	(53.245)	(64.841)	(77.567)

30 giugno 2016 vs 31 dicembre 2015

Il Capitale di esercizio al 30 giugno 2016 ammonta a 3,088 milioni di Euro, rispetto a 53,245 milioni di Euro al 31 dicembre 2015, evidenziando un incremento di 50,157 milioni di Euro, pari al 94,2%.

La variazione delle “passività fiscali correnti” rispetto al 31 dicembre 2015 risulta principalmente ascrivibile al minor imponibile realizzato nell’ambito del “consolidato fiscale della controllata SIAS S.p.A.”.

Il decremento intervenuto negli “altri debiti” è ascrivibile, principalmente, (i) al pagamento dell’indennità di esproprio a seguito della Sentenza della Corte d’Appello di Torino che ha condannato la controllata Asti Cuneo S.p.A. a corrispondere un importo superiore a quanto originariamente previsto (11,9 milioni di Euro) e (ii) a minori debiti verso società consortili (3,3 milioni di Euro).

L’incremento delle “attività fiscali differite” è ascrivibile – principalmente – alle differenze temporanee relative (i) alla valutazione al “fair value” di attività finanziarie e IRS e (ii) al ricalcolo degli ammortamento dei beni gratuitamente reversibili in conformità all’IFRIC 12.

31 dicembre 2015 vs 31 dicembre 2014

Il Capitale di esercizio al 31 dicembre 2015 ammonta a 53,245 milioni di Euro, rispetto a 64,841 milioni di Euro al 31 dicembre 2014, evidenziando un incremento di 11,596 milioni di Euro, pari al 17,9%.

La variazione intervenuta nei “crediti commerciali” è principalmente ascrivibile alla maggiore attività svolta dalle società operanti nel “settore tecnologico”.

La variazione intervenuta nelle “attività fiscali correnti” e nelle “passività fiscali correnti” è principalmente ascrivibile sia al maggior imponibile realizzato nell’ambito del c.d. “consolidato fiscale” di SIAS, sia al minor disallineamento, rispetto all’esercizio precedente, tra le imposte effettivamente dovute e gli acconti IRES versati nel corso dell’esercizio.

La variazione intervenuta nei “debiti commerciali correnti” riflette, come precedentemente riportato, la maggiore attività svolta dalle società operanti nel “settore tecnologico”.

La riduzione intervenuta negli “altri debiti correnti” è principalmente ascrivibile ai versamenti effettuati nel corso dell’esercizio 2015 relativi ad aumenti di capitale di Tangenziali Esterne di Milano e Tangenziale Esterna sottoscritti in precedenti esercizi dalle controllate SIAS e SATAP.

31 dicembre 2014 vs 31 dicembre 2013

Il capitale di esercizio al 31 dicembre 2014 ammonta a 64,841 milioni di Euro, rispetto a 77,567 milioni di Euro al 31 dicembre 2013, evidenziando un incremento di 12,726 milioni di Euro, pari al 16,4%.

La variazione intervenuta nei “crediti commerciali” è principalmente ascrivibile sia agli incassi relativi alle commesse del settore tecnologico sia al “deconsolidamento” di Collegamenti Integrati Veloci S.p.A., parzialmente compensati dal consolidamento di Fiera Parking e Siteco Informatica S.r.l.

La riduzione intervenuta nelle “attività fiscali correnti” è principalmente ascrivibile ai minori acconti versati nell’ambito del c.d. “consolidato fiscale” della controllata SIAS.

La riduzione intervenuta negli “altri crediti” è principalmente correlata al parziale incasso del credito vantato dalla controllata FPI nei confronti dell’ANAS a seguito dell’accordo transattivo sottoscritto nel corso dell’esercizio 2014.

La variazione intervenuta nelle “rimanenze” è la risultante della riduzione dell’attività delle società operanti nel settore “*engineering*” parzialmente compensata dalla maggiore attività svolta dalle società operanti nel settore “tecnologico”.

La variazione intervenuta nei “debiti commerciali correnti” riflette, tra l’altro, la minore attività svolta dalle società operanti nel settore “*engineering*”.

La riduzione intervenuta negli “altri debiti correnti” è principalmente ascrivibile ai versamenti effettuati nel corso dell’esercizio 2014 relativi agli aumenti di capitale di Tangenziali Esterne di Milano e Tangenziale Esterna sottoscritti nell’esercizio 2013 dalle controllate SIAS e SATAP.

Fondo di ripristino o sostituzione beni gratuitamente devolvibili

Il “Fondo di ripristino o sostituzione dei beni gratuitamente reversibili”, coerentemente con gli obblighi convenzionali riflessi nei piani finanziari allegati alle vigenti convenzioni, recepisce gli accantonamenti necessari, ad effettuare, nei successivi esercizi/periodi, le manutenzioni finalizzate ad assicurare la dovuta funzionalità e sicurezza dei beni gratuitamente reversibili.

La variazione del fondo di ripristino/sostituzione beni gratuitamente devolvibili è di seguito dettagliato:

	I semestre 2016	2015	2014
Utilizzo del fondo di ripristino/sostituzione beni gratuitamente devolvibili	(93.186)	(136.756)	(132.025)
Accantonamento al fondo di ripristino/sostituzione beni gratuitamente devolvibili	59.632	136.356	134.186
Adeguamento netto del fondo di ripristino o sostituzione dei beni gratuitamente devolvibili	(3.554)	(400)	2.161

L’utilizzo del fondo di ripristino o sostituzione dei beni gratuitamente devolvibili rappresenta il totale degli oneri manutentivi sostenuti dalle concessionarie autostradali nel periodo. L’accantonamento recepisce l’importo necessario ad adeguare il fondo ai programmi di manutenzioni previsti, nei piani finanziari allegati alle singole concessioni, per i successivi esercizi, finalizzati ad assicurare la dovuta funzionalità e sicurezza delle rispettive infrastrutture autostradali. Il diverso ammontare dell’adeguamento netto al fondo di ripristino o sostituzione dei beni gratuitamente devolvibili è, tra l’altro, ascrivibile ad una diversa programmazione degli interventi manutentivi.

Trattamento di fine rapporto ed altri fondi

Si riporta di seguito la variazione dei fondi “*Trattamento di fine rapporto ed altri fondi*” per il primo semestre 2016 e per gli esercizi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

	31 dicembre 2013	(56.255)
variazione area di consolidamento		(2.168)
accantonamento		(6.899)
utilizzi		3.735
riclassifiche e altre variazioni		(124)
	31 dicembre 2014	(61.711)
variazione area di consolidamento		(250)
accantonamento		(5.856)
utilizzi		7.213
riclassifiche e altre variazioni		128
	31 dicembre 2015	(60.476)
accantonamento		(5.545)

utilizzi	2.812
riclassifiche e altre variazioni	(121)
	30 giugno 2016
	(63.330)

Patrimonio netto e risultato

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del Patrimonio netto al 30 giugno 2016, al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Capitale sociale	41.188	41.539	41.911	42.268
Riserve	1.557.349	1.419.848	1.382.244	1.378.377
Utili/(perdite) d'esercizio ^(*)	49.893	91.505	83.005	92.367
Patrimonio netto attribuito alle partecipazioni di minoranza	887.016	887.172	872.927	900.733
Totale Patrimonio Netto	2.535.446	2.440.064	2.380.087	2.413.745

^(*) al netto della distribuzione degli acconti su dividendi

Altri debiti non correnti – Risconto passivo debito verso Fondo Centrale di Garanzia

Tale voce accoglie la differenza tra l'importo originario del debito verso FCG ed il suo valore attualizzato. La voce debito "verso ANAS-Fondo Centrale di Garanzia" si riferisce agli interventi effettuati dai Soggetti in questione a favore delle società concessionarie SALT, CISA, SATAP, Autostrada dei Fiori e SAV per il pagamento di rate di mutuo e debiti verso fornitori.

Indebitamento finanziario netto rettificato

Con riferimento alla composizione dell'Indebitamento finanziario netto rettificato al 30 giugno 2016 si rimanda al capitolo 10.1.4. Di seguito sono descritte le singole voci che compongono l'"indebitamento finanziario netto rettificato" al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

Cassa e altre disponibilità liquide

Tale voce è pressoché integralmente rappresentata dal saldo attivo dei conti correnti intestati alle società del Gruppo, come di seguito riportato:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Depositi bancari e postali	1.162.544	1.270.123	987.147
Assegni	27	46	27
Denaro e valori in cassa	13.969	10.715	993
Totale	1.176.540	1.280.884	988.167

Titoli detenuti per la negoziazione

Tale voce, pari a zero al 31 dicembre 2015, si riferiva, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, a Buoni del Tesoro Poliennali acquistati quale investimento di liquidità giunti a scadenza nel corso dell'esercizio 2015.

Crediti finanziari

Si riporta di seguito il dettaglio della voce in oggetto:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Polizze assicurative	238.040	252.459	125.313
Verso società interconnesse	199.302	181.519	181.158

Crediti verso ANAS per contributi in c/capitale	22.919	52.709	65.789
Conti correnti “in pegno” ed altri crediti finanziari	15.868	30.104	36.150
Crediti finanziari per “minimi garantiti”	4.038	3.888	-
Totale	480.167	520.679	408.410

La voce “*polizze assicurative*” è relativa a polizze di capitalizzazione a premio unico ed a capitale garantito, il cui capitale si rivaluta sulla base del maggiore tra il rendimento minimo garantito (ove contrattualmente previsto) ed il rendimento della gestione separata del fondo sottostante cui la polizza fa riferimento. Tali contratti sono finalizzati ad un temporaneo investimento delle eccedenze di liquidità ed hanno scadenza oltre l’esercizio successivo; è tuttavia prevista la possibilità di monetizzare – nel breve termine – l’investimento effettuato.

La voce “*crediti verso società interconnesse*” rappresenta i rapporti di credito con le società interconnesse, non facenti parte del Gruppo, derivanti dalle somme incassate per i pedaggi dalle medesime per conto delle società Concessionarie del Gruppo e ancora da attribuire alla chiusura del periodo.

Debiti bancari correnti

Tale voce si riferisce ad altri finanziamenti e scoperti di conto corrente nonché ad anticipazioni ricevute dalle società del Gruppo. Al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 è ascrivibile – principalmente – all’utilizzo da parte di Autostrada Asti-Cuneo S.p.A., delle linee di credito disponibili.

Indebitamento bancario (quota corrente e non corrente)

Tale voce si riferisce alla quota dei debiti verso le banche a medio termine, in scadenza entro ed oltre l’esercizio successivo.

Si precisa che, a valere sui finanziamenti stipulati con BEI, nel corso del 2014 sono state erogate 2 quote del finanziamento – pari complessivamente a 140 milioni di Euro – destinate a finanziare gli investimenti della controllata SATAP.

La quasi totalità dei contratti di finanziamento a medio-lungo termine in essere al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 prevede il rispetto di taluni parametri economico-finanziari (*covenants*) usuali per finanziamenti di tale natura. Tali parametri, a tali date, risultano soddisfatti.

Gli interessi relativi ai finanziamenti risultano sostanzialmente parametrati al tasso Euribor (ovvero, all’IRS di riferimento), maggiorato di uno spread medio.

Strumenti derivati di copertura

Tale voce è relativa al *fair value* dei contratti di Interest Rate Swap stipulati dalle società del Gruppo al fine di prevenire il rischio derivante dalla variazione dei tassi di interesse.

Alla data del 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 risultano in essere operazioni di Interest Rate Swap, classificati come strumenti di copertura in quanto la relazione tra il derivato e l’oggetto della copertura (scadenza, importo delle rate) è formalmente documentata. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e le variazioni negli stessi sono imputate integralmente in una specifica riserva di patrimonio netto.

Il *fair value* dei derivati è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi, utilizzando la curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

Obbligazioni emesse

Si riporta di seguito il dettaglio della voce in oggetto:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Prestito obbligazionario convertibile 2005-2017 (“componente di passività”)	225.958	222.296	218.748
Prestito obbligazionario 2010-2020	495.837	495.082	494.360
Prestito obbligazionario 2014-2024	495.642	495.184	-
Totale	1.217.437	1.212.562	713.108

La voce “*prestito obbligazionario convertibile 2005-2017*” è relativa alla “componente di passività” del prestito obbligazionario convertibile denominato “*SIAS 2,625% 2005 – 2017 convertibile in azioni ordinarie*”; tale voce è stata iscritta – in conformità allo IAS 32 – al netto degli oneri sostenuti per la sua emissione/quotazione all’MTA.

Il prestito obbligazionario è costituito, al 31 dicembre 2015, da n. 31.867.520 obbligazioni (tenuto conto delle conversioni effettuate, pari a n. 7.480 obbligazioni) del valore nominale unitario di 10,50 Euro.

Le obbligazioni hanno le seguenti principali caratteristiche:

- durata: 12 anni;
- tasso di interesse: 2,625% annuo lordo;
- facoltà di conversione: a partire dalla fine del quinto anno (luglio 2010), in ragione di 1 azione ordinaria SIAS ogni obbligazione posseduta;
- rimborso: le obbligazioni non convertite alla data di scadenza (30 giugno 2017) verranno rimborsate in un’unica soluzione, alla pari.

Al momento della rilevazione iniziale, si è provveduto a scorporare la “componente di patrimonio netto” attualizzando i flussi finanziari del prestito obbligazionario sulla base del tasso di interesse di mercato. Si evidenzia inoltre che l’importo del debito è iscritto al netto delle obbligazioni detenute dalla capogruppo ASTM.

La voce “*prestito obbligazionario 2010-2020*” è relativa al prestito obbligazionario di 500 milioni di Euro emesso nell’ottobre 2010; le obbligazioni emesse hanno un taglio unitario minimo di 50.000 Euro e sono state collocate, ad un prezzo di emissione (“sotto la pari”) di 99,134 Euro. Tali obbligazioni, regolate dalla legge inglese, sono negoziate presso la Borsa dell’Irlanda.

Tale voce è stata iscritta – in conformità allo IAS 32 – al netto degli oneri sostenuti per la sua emissione/quotazione ed allo scarto di emissione.

Le obbligazioni hanno le seguenti principali caratteristiche:

- durata: 10 anni;
- cedola: 4,50% annuo lordo;
- rimborso: le obbligazioni verranno rimborsate alla scadenza (26 ottobre 2020) in un’unica soluzione, alla pari.

La voce “*prestito obbligazionario 2014-2024*” è relativa al prestito obbligazionario di tipo “*senior secured*” di 500 milioni di Euro emesso nel mese di febbraio 2014; le obbligazioni emesse hanno un taglio unitario minimo di 100.000 Euro e sono state collocate ad un prezzo di emissione (“sotto la pari”) di 99,466 Euro esclusivamente presso investitori qualificati. Tali obbligazioni, regolate dalla legge inglese, sono negoziate presso la Borsa dell’Irlanda.

Tale voce è stata iscritta – in conformità allo IAS 32 – al netto degli oneri sostenuti per la sua emissione/quotazione ed allo scarto di emissione.

Le obbligazioni hanno le seguenti principali caratteristiche:

- durata: 10 anni;
- cedola: 3,375% annuo lordo;
- rimborso: le obbligazioni verranno rimborsate alla scadenza (13 febbraio 2024) in un'unica soluzione, alla pari.

Altri debiti finanziari correnti e non correnti

Tale voce si riferisce alla quota a breve ed a medio/lungo termine dei finanziamenti relativi ai beni acquisiti in "leasing finanziario" ed al debito verso gli obbligazionisti a fronte degli interessi maturati.

Crediti finanziari verso il concedente per minimi garantiti

Tale voce rappresenta – così come previsto dall'”Interpretazione IFRIC 12” – l'importo attualizzato della quota a medio-lungo termine dei flussi di cassa minimi garantiti dal concedente con riferimento al contratto di concessione sottoscritto dalla controllata Fiera Parking, avente ad oggetto i parcheggi del polo fieristico di Rho-Pero (48,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2015) e alla controllata Euroimpianti Electronic S.p.A. (0,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2015).

Valore attualizzato del debito verso l'ANAS-Fondo Centrale di Garanzia

Tale voce debito si riferisce agli interventi effettuati dai soggetti in questione a favore delle società concessionarie SALT, Autostrada dei Fiori, CISA, SATAP e SAV per il pagamento di rate di mutuo e debiti verso fornitori. L'importo del debito è stato attualizzato sulla base dei piani di rimborso definiti nei rispettivi atti convenzionali.

Il dettaglio - per singola concessionaria - del debito attualizzato al 31 dicembre 2015 e lo sviluppo dello stesso sino al suo completo rimborso è di seguito riportato:

(importi in milioni di Euro)	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
SATAP A21	7,9	4,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SAV	98,4	93,2	87,7	81,7	75,4	68,7	56,8	43,8	29,9	15,2	-	-	-
CISA	44,0	46,2	48,6	51,1	53,8	56,6	59,6	62,7	66,1	69,7	73,5	74,0	26,4
SALT	28,2	14,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	178,5^(*)	158,1	136,3	132,8	129,2	125,3	116,4	106,6	96,1	84,9	73,5	74,0	26,4

(*) di cui quota non corrente 147,4 milioni di Euro e quota corrente 31 milioni di Euro.

10.2 Flussi di cassa dell'Emittente

Nella seguente tabella è riportato il rendiconto finanziario del Gruppo per il primo semestre 2016 e gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

(importi in migliaia di Euro)	I semestre 2016	2015	2014	2013
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali	1.176.540	1.280.884	997.147	958.843
Variazione area di consolidamento	1.323	-	6.230	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali "rettificate" (a)	1.177.863	1.280.884	1.003.377	958.843
Utile (perdita)	88.093	188.810	172.923	166.272
Rettifiche				
Ammortamenti	150.099	294.245	272.901	252.110
Adeguamento del fondo di ripristino/sostituzione beni gratuitamente reversibili	(3.554)	(400)	2.161	949
Adeguamento fondo TFR	669	1.205	1.894	1.622
Accantonamenti per rischi	1.803	4.475	3.217	1.879
(Utile) perdita da società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dei dividendi incassati)	4.964	4.165	(9.993)	(9.309)
(Rivalutazioni) svalutazioni di attività finanziarie	11.063	(7.948)	11.303	6.059
Delta cambi	(5.843)			
Altri oneri finanziari capitalizzati	(5.039)			
Capitalizzazione di oneri finanziari	(9.782)	(24.566)	(22.840)	(19.838)
Cash Flow Operativo (I)	232.473	459.986	431.566	399.744
Variazione netta delle attività e passività fiscali differite	3.304	(4.387)	6.423	1.953
Variazione capitale circolante netto	(47.670)	(56.352)	(83)	(22.708)

Altre variazioni generate dall'attività operativa	(3.378)	(5.795)	(3.445)	(3.510)
<i>Variazione CCN ed altre variazioni (II)</i>	<i>(47.744)</i>	<i>(66.534)</i>	<i>2.895</i>	<i>(24.265)</i>
Liquidità generata (assorbita) dall'attività operativa (I+II) (b)	184.729	393.452	434.461	375.479
Investimenti beni reversibili	(83.780)	(208.678)	(223.268)	(282.830)
Disinvestimenti di beni reversibili	-	(6)	21	-
Contributi relativi a beni reversibili	1.426	7.845	19.436	25.186
<i>Investimenti netti in beni reversibili (III)</i>	<i>(82.354)</i>	<i>(200.839)</i>	<i>(203.811)</i>	<i>(257.644)</i>
Investimenti in immobili, impianti, macchinari ed altri beni	(2.229)	(7.092)	(8.620)	(7.215)
Investimenti in attività immateriali	(686)	(1.809)	(3.085)	(4.377)
Disinvestimenti netti di immobili, impianti, macchinari ed altri beni	137	505	247	3.976
Disinvestimenti netti di attività immateriali	-	206	274	-
<i>Investimenti netti in attività immateriali e materiali (IV)</i>	<i>(2.778)</i>	<i>(8.190)</i>	<i>(11.184)</i>	<i>(7.616)</i>
Investimenti in partecipazioni	(898)	(14.168)	(28.668)	(111.034)
(Investimenti) / Disinvestimenti in attività finanziarie non correnti	136	(40.318)	25.131	1.201
<i>Finanziamento a Primav Costrucoes e Comercio Sa</i>	<i>(27.150)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Disinvestimenti in attività finanziarie non correnti - partecipazioni	-	31.276	4.523	-
<i>Investimenti netti in attività finanziarie non correnti (V)</i>	<i>(27.912)</i>	<i>(23.210)</i>	<i>986</i>	<i>(109.833)</i>
<i>Aumento di capitale Primav Infrastruttura SA(VI)</i>	<i>(476.268)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>Acqisto partecipazioni settore parcheggi e Siteco Informatica S.r.l. (VII)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>(38.407)</i>	<i>-</i>
<i>Conferimento azioni ordinarie Impregilo S.p.A. all'OPA/cessione (VIII)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>482.105</i>
Liquidità generata (assorbita) dall'attività di investimento (III+IV+V+VI+VII+VIII) (c)	(589.312)	(232.239)	(252.416)	107.012
Variazione netta dei debiti verso banche	98.821	(160.695)	(109.179)	(207.114)
Variazione delle attività finanziarie	1.493	55.962	(102.062)	(55.495)
Emissione Prestito Obbligazionario 2014-2024	-	-	495.184	-
Variazione degli altri debiti finanziari (inclusivi del FCG)	7.416	(18.642)	(48.156)	(46.254)
Variazione del patrimonio netto attribuito alle partecipazioni di minoranza	(16.429)	-	-	-
Variazioni del patrimonio netto di terzi	-	(30.787)	(30.682)	(497)
Variazioni del patrimonio netto di Gruppo - Acquisto azioni proprie	(7.270)	(8.963)	(7.709)	(1.074)
Variazioni del patrimonio netto di Gruppo	-	-	-	-
Dividendi (ed acconti sugli stessi) distribuiti dalla Capogruppo	(20.656)	(58.356)	(54.746)	(38.061)
Dividendi (ed acconti sugli stessi) distribuiti da Società Controllate a Terzi Azionisti	(22.753)	(44.076)	(47.188)	(95.692)
Liquidità generata (assorbita) dall'attività finanziaria (d)	40.622	(265.557)	95.462	(444.187)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali (a+b+c+d)	813.902	1.176.540	1.280.884	997.147

10.2.1 Analisi dei flussi di cassa per il periodo chiuso al 30 giugno 2016

Al 30 giugno 2016 la “cassa ed altre disponibilità liquide” risultano pari a 813,9 milioni di Euro (1.176,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2015).

La variazione intervenuta nel semestre è – principalmente – la risultante: (i) dell'aumento di capitale di Primav Infrastruttura S.A. (476,3 milioni di Euro) e del finanziamento fruttifero di interessi erogato alla Primav Costrucoes e Comercio S.A. (27,1 milioni di Euro), (ii) del pagamento dei dividendi da parte della Capogruppo (20,7 milioni di Euro), (iii) del pagamento dei dividendi da Società controllate a Terzi Azionisti (22,8 milioni di Euro), (iv) della realizzazione di opere incrementative relative all'infrastruttura autostradale del Gruppo (83,8 milioni di Euro), (v) dell'acquisto di azioni proprie da parte di ASTM S.p.A. (7,3 milioni di Euro), (vi) dell'acquisizione di partecipazioni e *minorities* (18,3 milioni di Euro), (vii) della variazione del capitale circolante netto (pari a 47,7 milioni di Euro), (viii) del pagamento degli interessi sui prestiti obbligazionari (per circa 23,1 milioni di Euro), (ix) del pagamento delle rate in scadenza della “parte corrente dell'indebitamento corrente” (pari a 62,5 milioni di Euro) e (x) dell'acquisto di certificati di deposito BMP – Brasil quale investimento di liquidità (10 milioni di Euro).

Tali esborsi sono stati solo parzialmente compensati (i) dal finanziamento sottoscritto dalla capogruppo con Unicredit S.p.A. nel mese di dicembre 2015 ed erogato nei primi mesi del 2016 per 150 milioni di Euro, (ii) dal rimborso di una polizza assicurativa giunta a naturale scadenza (26,9 milioni di Euro) stipulata dalla controllata SATAP S.p.A., (iii) dall'utilizzo di linee di credito disponibili da parte dell'Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. (10,8 milioni di Euro), (iv) dall'incasso di contributi (16,9 milioni di Euro) (v) dal “cash flow operativo” (pari a 232,4 milioni di Euro) e (vi) dalla liquidità dell'Autostrada Albenga Garessio Ceva S.p.A. (1,3 milioni di Euro), società consolidata con decorrenza dal presente semestre.

10.2.2 Analisi dei flussi di cassa per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013

Al 31 dicembre 2015 la “cassa e le altre disponibilità liquide” risultano pari a 1.176,5 milioni di Euro (1.280,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2014).

La variazione intervenuta nell’esercizio è – principalmente – la risultante (i) della distribuzione di riserve e del pagamento dei dividendi (saldo 2014 e acconto 2015) da parte della Capogruppo per complessivi 58,4 milioni di Euro (ii) del pagamento dei dividendi (saldo 2014 e acconto 2015) da parte di Società controllate (a Terzi Azionisti) per un importo di 44,1 milioni di Euro, (iii) della realizzazione di opere incrementative relativi ai beni gratuitamente reversibili (208,7 milioni di Euro), (iv) dei versamenti effettuati dalle controllate SIAS e SATAP relativi all’aumento di capitale sociale della Tangenziale Esterna e di TEM (51,1 milioni di Euro), (v) dell’acquisizione di partecipazioni e *minorities* (30,8 milioni di Euro), (vi) all’acquisto di azioni proprie (9 milioni di Euro), (vii) dell’erogazione di finanziamenti alle partecipate Tangenziale Esterna S.p.A. (50 milioni di Euro) e Autostrade Lombarde S.p.A. (11 milioni di Euro), (viii) della sottoscrizione di fondi di investimento da parte della controllata SIAS (10 milioni di Euro), (ix) del pagamento della rata in scadenza del Debito verso l’Anas-Fondo Centrale di Garanzia (70 milioni di Euro) e (x) del pagamento delle rate in scadenza della “parte corrente dell’indebitamento non corrente” e del rimborso anticipato di una quota non corrente (pari a 352,2 milioni di Euro), cui si contrappongono (i) il “cash flow operativo” (460 milioni di Euro), (ii) l’incasso di contributi (33,9 milioni di Euro), (iii) la cessione di partecipazioni (31,3 milioni di Euro), (iv) il rimborso di fondi di investimento (11,2 milioni di Euro), (v) l’accensione di nuovi finanziamenti (180 milioni di Euro), (vi) l’incasso di Buoni del Tesoro Poliennali (18,4 milioni di Euro) e (vii) la monetizzazione da parte della Capogruppo di polizze a capitale garantito (30,7 milioni di Euro).

Al 31 dicembre 2014 la “cassa e le altre disponibilità liquide” risultano pari a 1.280,9 milioni di Euro (997,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2013).

La variazione intervenuta nell’esercizio è – principalmente – la risultante (i) del pagamento dei dividendi (saldo 2013 e acconto 2014) sia dalla ASTM per 54,8 milioni di Euro sia da società controllate (a terzi azionisti) per un importo di 47,2 milioni di Euro, (ii) della realizzazione di opere incrementative relative all’infrastruttura autostradale del Gruppo per 223 milioni di Euro, (iii) dell’acquisto di azioni proprie per un importo pari a 7,7 milioni di Euro (iv) dell’acquisizione di partecipazioni e *minorities* per circa 120,2 milioni di Euro, (v) della sottoscrizione di polizze di capitalizzazione per circa 121 milioni di Euro, (vi) del rimborso da parte delle controllate Autostrada dei Fiori, SAV e Autostrada Torino-Savona delle linee di credito utilizzate per circa 105,1 milioni di Euro, (vii) del rimborso delle rate dei finanziamenti in scadenza nell’esercizio 2014 per 152,3 milioni di Euro (viii) del rimborso anticipato di un finanziamento per circa 32 milioni di Euro, cui si contrappone (i) il “cash flow operativo” (pari a 433,3 milioni di Euro), (ii) l’emissione da parte della controllata SIAS di un prestito obbligazionario di tipo *senior secured* della durata di 10 anni (500 milioni di Euro), (iii) la liquidità rinveniente dal rimborso di titoli obbligazionari “credit linked note” (pari a 20 milioni di Euro) detenuti dalle controllate SATAP e SALT, (iv) l’incasso di contributi dall’ANAS (pari a 27,5 milioni di Euro) e (v) l’accensione di nuovi finanziamenti (170 milioni di Euro).

Al 31 dicembre 2013 la “cassa e le altre disponibilità liquide” risultano pari a 997,1 milioni di Euro (958,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2012).

La variazione intervenuta nell’esercizio è – principalmente – ascrivibile: (i) alla liquidità rinveniente sia dall’adesione all’OPA promossa sulle azioni ordinarie di Impregilo S.p.A. (pari a 478,3 milioni di Euro), (ii) al “cash flow operativo” (pari a 400 milioni di Euro), (iii) alla monetizzazione di parte dei Buoni del Tesoro Poliennali (pari a circa 15 milioni di Euro), (iv) all’erogazione di ulteriori *tranches* dei finanziamenti BEI (per complessivi 155 milioni di Euro) e Banca Carige Italia S.p.A. (42 milioni di Euro) e (v) all’accensione di ulteriori finanziamenti (per complessivi 150 milioni di Euro), cui si contrappongono (i) il pagamento dei dividendi sia dalla ASTM per 38,1 milioni di Euro sia da Società controllate (a Terzi Azionisti) per un importo di 95,7 milioni di Euro, (ii) la realizzazione di opere incrementative relative all’infrastruttura autostradale del Gruppo per 283 milioni di Euro, (iii) l’acquisizione di partecipazioni per circa 90 milioni di Euro, (iv) il rimborso dei debiti bancari correnti per circa 170 milioni di Euro, (v) il rimborso delle rate dei

finanziamenti in scadenza nell'esercizio 2013 per 369 milioni di Euro, (v) il rimborso anticipato di un finanziamento per 17 milioni di Euro, (v) il pagamento della rata in scadenza del Debito verso l'Anas-Fondo Centrale di Garanzia (47,8 milioni di Euro) e (vi) la sottoscrizione di polizze di capitalizzazione per 20 milioni di Euro.

10.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento di Gruppo

Per le informazioni relative alla composizione delle fonti e degli impieghi, nonché del fabbisogno finanziario del Gruppo si rinvia a quanto descritto nel Paragrafo 10.1.3, 10.1.4 e 10.1.5. Per quanto concerne la struttura di finanziamento del Gruppo si rimanda a quanto descritto nel precedente Paragrafo 10.1.

10.3.1 Indici gestionali

Di seguito, sono rappresentati gli indici di composizione delle fonti al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013. Gli indici sono stati determinati sulla base dei dati derivanti dai bilanci chiusi alle suddette date.

(valori in migliaia di Euro)	Al 30 giugno	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014	2013
Rapporto a breve termine				
(Indebitamento finanziario corrente/Totale indebitamento finanziario)	18,40%	8,06%	11,66%	10,02%
Rapporto a lungo termine				
(Indebitamento finanziario non corrente/Totale indebitamento finanziario)	81,60%	91,94%	88,34%	89,98%
Rapporto Debito/Equity				
(Indebitamento Finanziario Netto ⁽¹⁾ /PN)	0,68	0,51	0,55	0,55
Incidenza debiti finanziari				
(Indebitamento Finanziario Netto ⁽¹⁾ /Totale fonti finanziamento)	39,8%	33,0%	34,6%	34,3%

⁽¹⁾ Indebitamento finanziario netto + Valore attualizzato del debito verso l'ANAS-Fondo Centrale di Garanzia + Crediti finanziari non correnti.

Nel periodo 2013-2015 gli indicatori sopra riportati evidenziano una riduzione dell'indebitamento finanziario corrente rispetto all'indebitamento finanziario complessivo, nonché una minore incidenza dello stesso rispetto al patrimonio netto ed al totale delle fonti di finanziamento.

Con riferimento al primo semestre 2016, si segnala che gli indicatori evidenziano gli effetti (i) dell'acquisto del co-controllo della nuova società di diritto brasiliano e (ii) della riclassifica del "Prestito obbligazionario convertibile SIAS 2005-2017" che scadrà il 30 giugno 2017, dall'indebitamento finanziario non corrente all'Indebitamento finanziario corrente.

Nella seguente tabella si riporta (i) il costo medio annuo "all in" dell'indebitamento complessivo di Gruppo e (ii) la percentuale dell'indebitamento a medio-lungo termine a "tasso fisso"/"hedged" per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2016 e per gli anni 2015, 2014 e 2013.

	30 giugno 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Costo medio dell'indebitamento	3,35%	3,50%	3,58%	3,65%
Indebitamento a "tasso fisso"/"hedged"	76,0%	84,0%	81,0%	82,0%

La tabella soprariportata evidenzia sia una riduzione del costo medio dell'indebitamento sia della percentuale di indebitamento a "tasso fisso"/"hedged".

Gli indici sopra riportati rappresentano degli Indicatori Alternativi di Performance; relativamente ai limiti e raccomandazioni in ordine alla lettura degli stessi si veda la Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.26.

Relativamente al periodo 2013-2015 e al primo semestre 2016 e 2015, al fine di riflettere la dinamica dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo ASTM, si riportano di seguito l'indice di *leverage* (inteso come rapporto tra indebitamento finanziario netto e EBITDA), l'indice del rapporto tra i flussi di cassa

operativi (*funds from operations*, FFO) e l'ammontare dell'indebitamento finanziario netto nonché dell'incidenza degli oneri finanziari netti sull'EBITDA.

	I semestre 2016	I semestre 2015	2015	2014	2013
Indebitamento finanziario netto	5,12X	3,78X	1,73X	1,83X	1,84X
EBITDA					
	I semestre 2016	I semestre 2015	2015	2014	2013
FFO	14,6%	19,6%	41,2%	38,4%	38,1%
Indebitamento finanziario netto					
	I semestre 2016	I semestre 2015	2015	2014	2013
EBITDA	9,97X	6,27X	6,75X	6,31X	6,38X
Oneri finanziari netti					

Nel primo semestre 2016 gli indici gestionali riflettono l'investimento nelle società brasiliane.

10.4 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie

Il Gruppo in merito all'uso delle risorse finanziarie, non è soggetto a limitazioni che potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sulla sua attività. I finanziamenti sottoscritti, nella maggior parte dei casi, sono destinati a finanziare uno specifico oggetto. Alcuni dei contratti di finanziamento in essere, inoltre, presentano *covenant* finanziari a livello consolidato, in capo al Gruppo SIAS, o a livello di singola concessionaria, oltre a clausole di MAC (*material adverse change*) che possono determinare, in caso di insorgenza di specifici eventi, accelerazione del debito, rimborso anticipato o una limitazione alla attivazione della linea, nel caso in cui la linea di credito non sia ancora stata utilizzata.

Si segnala che, con riferimento a contratti di finanziamento sottoscritti da ADF e da Fiera Parking, esistono clausole volte a limitare la distribuzione dei dividendi. In particolare il contratto di finanziamento sottoscritto da ADF prevede che non possano essere distribuiti dividendi in misura superiore al 94% dell'utile dell'esercizio (al 31 dicembre 2015 pari a 29,2 milioni di Euro), mentre con riferimento al contratto di finanziamento sottoscritto da Fiera Parking che ha chiuso l'esercizio con un utile di 2,8 milioni di Euro, esistono clausole volte a limitare temporaneamente la distribuzione dei dividendi e subordinare la stessa al rispetto di parametri finanziari definiti.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo X, paragrafo 10.1.4, e Capitolo XXII.

10.5 Fonti previste dei finanziamenti

L'Emittente ritiene che i principali fabbisogni futuri di liquidità del Gruppo consistano principalmente nella copertura del capitale circolante, nei costi per gli investimenti previsti e nella spesa per interessi sul debito e nella distribuzione di dividendi. Tali fabbisogni saranno tendenzialmente coperti tramite i flussi di cassa generati dalla gestione operativa e, laddove questi ultimi non fossero sufficienti, attraverso l'utilizzo delle linee di credito a disposizione.

Con riferimento alla data del 30 giugno 2016, si riportano di seguito (i) la tabella riepilogativa dei finanziamenti a medio-lungo termine accordati alle società del Gruppo, con indicazione dell'importo utilizzato e dell'importo disponibile, ancora da erogare e (ii) la tabella riepilogativa, per ciascuna società del Gruppo, del totale delle Linee di Credito *Uncommitted* (costituite principalmente da linee per scoperto di conto corrente a revoca) con indicazione dell'importo utilizzato e dell'importo disponibile.

Finanziamenti a medio-lungo termine		
(importi in migliaia di Euro)	importo <u>utilizzato</u> al 30 giugno 2016	importo <u>disponibile</u> al 30 giugno 2016
ASTM S.p.A.	150.000	-
Autocamionale della Cisa S.p.A.	20.000	-
Autostrada Torino Savona S.p.A.	9.787	-
Autovia Padana S.p.A.	-	66.000
Fiera Parking S.p.A.	25.512	-
Logistica Tirrenica S.p.A.	1.069	-
SALT p.A.	32.378	-
SATAP S.p.A.	656.593	350.000
SAV S.p.A.	14.584	-
SIAS S.p.A.	566.964	270.000
Siteco Informatica S.r.l.	166	-
Totale complessivo	1.477.053	686.000

Con riferimento al finanziamento concesso alla controllata SATAP e non ancora utilizzato, si evidenzia che l'erogazione – che per vincolo del finanziatore non può superare il 50% del totale degli investimenti ammissibili ai sensi del contratto – è subordinata (i) alla realizzazione degli investimenti di ammodernamento della tratta A4-Torino Milano previsti dal Piano Economico Finanziario che regola il rapporto concessorio nonché (ii) alle condizioni sospensive tipiche di operazioni di finanziamento analoghe (es. assenza di Eventi di *Default* del beneficiario).

L'erogazione dei finanziamenti in capo a SIAS e ad Autovia Padana S.p.A., finalizzati al pagamento del “valore di subentro” ed i costi per la realizzazione del 1° lotto di lavori, sono subordinati alla definitiva aggiudicazione ed efficacia della concessione in capo alla stessa Autovia Padana S.p.A.

Linee di credito “uncommitted”		
Società	importo <u>utilizzato</u> al 30 giugno 2016	importo <u>disponibile</u> al 30 giugno 2016
ASTM S.p.A.	-	71.000
ABC S.p.A.	-	600
Autostrada Asti Cuneo S.p.A.	28.918	1.082
Autostrada Torino Savona S.p.A.	-	68.715
Autostrada dei Fiori S.p.A.	-	57.000
Autocamionale della Cisa S.p.A.	-	15.700
Euroimpianti Electronic S.p.A.	-	4.300
Finanziaria di Partecipazioni S.p.A.	-	5.000
SALT p.A.	-	2.000
SATAP S.p.A.	-	33.000
SAV S.p.A.	-	63.432
SIAS S.p.A.	-	64.000
SINA S.p.A.	-	1.500
Sineco S.p.A.	-	4.650
Sinelec S.p.A.	-	2.547
Totale complessivo	28.918	394.526

Dalla data del 30 giugno 2016 alla Data del Prospetto non si sono evidenziate variazioni significative di quanto sopra rappresentato.

Copertura del rischio di tasso

Sebbene la percentuale di indebitamento di Gruppo a tasso variabile rappresenti solo il 20% dell'indebitamento complessivo sono stati conclusi con alcune banche contratti di copertura del rischio di tasso "hedging" (prevalentemente nella forma di *Interest Rate Swap* - IRS) nell'ottica di minimizzare eventuali perdite connesse alle fluttuazioni dei tassi di interesse.

La tabella che segue riporta i contratti di copertura di rischio tasso di interesse in essere alla data del 30 giugno 2016 con indicazione della tipologia di strumento utilizzata e della percentuale di copertura relativa ad ogni contratto finanziario sottostante. Il *Fair Value* complessivo al 30 giugno 2016 è negativo per 117 milioni di Euro.

Istituto Finanziatore	Società	Saldo 30/06/2016 (Euro/000)	% Coperta	Tipologia di derivato	Nozionale di riferimento	Fair Value	Importo nominale finanziamento
Mediobanca, UniCredit Ubi, (provvista Bei)	SIAS	226.428	22%	IRS	49.500	(1.608)	49.500
Bei	SIAS	160.536	67%	IRS	108.750	(8.028)	108.750
Mediobanca	SATAP	400.000	100%	IRS	400.000	(59.149)	400.000
Banca IMI	SATAP	38.710	100%	IRS	38.710	(6.714)	38.710
Mediobanca	SATAP	7.200	100%	IRS	7.200	(806)	7.200
Mediobanca	SATAP	30.683	100%	IRS	30.684	(5.135)	30.684
Mediobanca	SATAP	180.000	100%	IRS	180.000	(29.325)	180.000
BNL	SAV	14.584	100%	IRS	14.583	(235)	14.583
Monte dei Paschi di Siena	SALT	32.378	100%	IRS	32.378	(1.479)	32.378
Banca IMI	CISA	20.000	48%	IRS	9.649	(499)	20.000
UniCredit	FIERA PARKING	25.512	85%	IRS	21.653	(4.368)	25.512
Totale finanziamenti con copertura di rischio tasso di interessi		1.136.031			893.107	(117.346)	907.317
UniCredit	ASTM	150.000					
Carisbo / UniCredit / Cariparma	Siteco Informatica	166					
Cassa Risparmio La Spezia	Logistica Tirrenica	1.069					
Intesa SanPaolo, Dexia (provvista BEI)	ATS	9.787					
SocieteGenerale, Barclays Bank, BBVA, BNL	SIAS	180.000					
Totale finanziamenti		1.477.053					

Contratti di finanziamento SIAS

Si evidenzia che alcuni dei contratti di finanziamento stipulati da SIAS prevedono clausole relative a *credit rating events*, che normano la decadenza dal beneficio del termine in caso di peggioramento sostanziale del livello di *rating* attribuito a SIAS dalle agenzie di *rating* e/o clausole di determinazione dei margini di interesse in relazione al livello di *rating* di volta in volta attribuito a SIAS dalle agenzie di *rating*.

Si riporta di seguito l'elenco dei finanziamenti in essere al 30 giugno 2016 che prevedono clausole legate al livello di *rating* di SIAS.

Istituto Finanziatore	Società	Saldo al 30/06/2016 (valori in migliaia di Euro)	Margine legato al livello di rating	Credit rating events
BNL	SIAS	50.000	SI	NO
Mediobanca, UniCredit Ubi, (provvista Bei)	SIAS	226.428	SI	Rating < B
Bei (diretto con back-up Sace)	SIAS	160.536	SI	Rating < B
BBVA	SIAS	30.000	SI	NO

Prestito obbligazionario 2024	SIAS	500.000	SI in caso di Conversion Downgrading dovuto alla conversione di obbligazioni secured in obbligazioni unsecured	SI in caso di Put Event
Prestito obbligazionario 2020	SIAS	500.000	SI in caso di Conversion Downgrading dovuto alla conversione di obbligazioni secured in obbligazioni unsecured	SI in caso di Put Event

CAPITOLO 11 RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

Relativamente al periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo il Gruppo ha sostenuto spese di ricerca e sviluppo per ammontari non significativi.

CAPITOLO 12 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Tendenze significative nell'andamento dell'attività dell'Emittente

Pur in presenza in Italia di un quadro macroeconomico ancora debole, l'andamento del traffico sulla Rete Italiana del Gruppo mostra positivi segnali di ripresa del traffico, in linea con quanto previsto dall'Emittente per il 2016, che dovrebbero consentire, per l'esercizio in corso, un ulteriore consolidamento dei risultati reddituali del Gruppo ASTM. L'andamento del Gruppo rifletterà altresì gli effetti dell'operazione di acquisizione del co-controllo di Ecorodovias e del controllo di Itinera che potranno rafforzare il posizionamento strategico e la forza competitiva del Gruppo nei mercati di riferimento in un orizzonte di medio periodo.

Con riferimento ai dati del primo semestre 2016 si evidenzia che il traffico autostradale ha registrato un incremento del 2,03%, beneficiando della giornata in più nel mese di febbraio in linea con quanto previsto dall'Emittente per il 2016 (trattandosi di anno bisestile). I ricavi netti da pedaggio – tenuto altresì conto del riconoscimento degli adeguamenti tariffari con decorrenza dal 1° gennaio 2016 (limitatamente alla tratta Torino-Milano) – sono aumentati di 17,5 milioni di Euro.

Tale aumento, in presenza di una flessione degli “*altri ricavi autostradali*” (-0,2 milioni di Euro) e di un incremento dei “*costi operativi*” (+3,5 milioni di Euro, ascrivibili principalmente ad una diversa modulazione degli interventi di manutenzione) ha determinato una crescita dell'EBITDA del “*settore autostradale*” pari a circa 13,8 milioni di Euro. Tenuto conto della variazione intervenuta nella contribuzione dei cd. “*settori ancillari*” (-8,8 milioni di Euro), l'EBITDA evidenzia una crescita di 5,0 milioni di Euro, attestandosi su di un valore pari a 312 milioni di Euro.

Relativamente al settore autostradale si evidenzia che nel primo semestre 2016 – a fronte di una crescita costante del traffico dei veicoli “*pesanti*” (+3,25% rispetto al passato esercizio) – vi è stato un andamento irregolare, tra il primo ed il secondo trimestre, del traffico dei “*veicoli leggeri*” (complessivamente cresciuto dell'1,62% rispetto al 30 giugno 2015) ascrivibile, in parte, alle sfavorevoli condizioni climatiche che hanno contraddistinto i fine settimana nelle regioni nord occidentali nei mesi di maggio e giugno 2016 e, in parte, allo svolgimento, nel primo semestre del 2015, di alcuni importanti eventi quali l'Ostensione della Sindone (Torino 19 aprile – 24 giugno) e l'EXPO 2015 (Milano 1° maggio – 31 ottobre).

Con riferimento all'andamento gestionale del settore autostradale, per il periodo luglio-settembre 2016, si evidenzia che, sulla base dei dati disponibili sull'andamento del traffico è stata registrata una crescita dei transiti dell'1,76% rispetto all'analogo trimestre del precedente esercizio. Conseguentemente, nei primi nove mesi dell'anno 2016 i volumi di traffico sono cresciuti dell'1,92% rispetto all'analogo periodo del 2015 (+1,67% del traffico dei “*veicoli leggeri*” e + 2,75% del traffico dei “*veicoli pesanti*”).

Si ricorda inoltre che, dal 1° gennaio 2016, prosegue la sospensione dell'adeguamento tariffario disposta dal MIT congiuntamente con il MEF, per le tratte autostradali SATAP (Tronco A21 Torino-Piacenza), ATS (A6), ADF (A10), SALT (A12), CISA (A15), SAV (A5) e Bre.Be.Mi. (A35). Per completezza si ricorda che, con effetto del 1° gennaio 2016, sono stati riconosciuti i seguenti incrementi tariffari: (i) +6,50% per SATAP (Tronco A4 Torino-Milano), (ii) +0,03% per ATIVA (la cui concessione risulta scaduta alla Data del Prospetto) e (iii) +2,10% per TE (A58).

Fatto salvo quanto sopra, nel periodo ricompreso tra il 1° luglio 2016 e la Data del Prospetto non si sono verificati eventi tali da incidere significativamente sull'andamento reddituale del Gruppo ASTM nel suddetto periodo.

Per quanto riguarda il settore delle costruzioni, l'attività del Gruppo Itinera si è svolta in continuità di *business* con il passato in un contesto nazionale che vive ormai da anni una situazione di grave difficoltà.

La gestione caratteristica delle società di costruzione si articola su un ciclo che prevede, innanzitutto, la partecipazione a gare per l'acquisizione di lavori, il successivo inizio degli stessi entro un certo intervallo

temporale dall'aggiudicazione della gara e l'esecuzione dei lavori su un orizzonte temporale di medio-lungo termine.

Nel corso del 2016 l'attività del Gruppo Itinera si è concentrata sull'esecuzione delle commesse che erano già state acquisite al 31 dicembre 2015, registrando nel primo semestre 2016 ricavi consolidati per circa 209 milioni di Euro.

Dal 1° gennaio 2016 alla Data del Prospetto i ricavi risultano in linea con le previsioni degli amministratori per l'anno in corso (circa 400 milioni di Euro a fine 2016). Tuttavia, tenuto conto del fatto che non sono stati aggiudicati nuovi rilevanti lavori tra il 1° luglio 2016 e la Data del Prospetto, i ricavi per l'esercizio 2016 non raggiungeranno l'ammontare dei ricavi registrati nel 2014 (pari a circa 1.012 milioni di Euro) o nel 2015 (pari a circa 762 milioni di Euro).

A tal riguardo si evidenzia che la forte crescita dei ricavi del Gruppo Itinera nel 2014 era, infatti, coincisa con il picco dei lavori connessi alla realizzazione della TEM, che si era riverberata anche sui ricavi dell'anno 2015. In particolare, relativamente a tale iniziativa, Itinera era subentrata nel novembre del 2013 a Salini Impregilo S.p.A. nei lavori di costruzione del tratto autostradale, già in corso di realizzazione (così potendo immediatamente registrare i relativi ricavi), nell'ambito del più ampio accordo di investimento avente ad oggetto l'acquisizione del controllo congiunto, unitamente ad ISP, di AL, Brebemi, TEM e TE.

Con riferimento alla partecipata Primav Infrastruttura S.A., che detiene le partecipazioni di controllo in Ecorodovias e VEM, si evidenzia che il risultato economico negativo registrato nel primo semestre 2016 (perdita per circa 309,2 milioni di Euro⁷⁹) è imputabile per circa 306 milioni di Euro a componenti non ricorrenti ascrivibili alla svalutazione delle attività detenute (per il tramite di Ecorodovias) nei settori dei porti e della logistica. Si ritiene che tali componenti, riconducibili alla precedente gestione, siano di carattere non ripetibile.

Con riguardo al settore delle concessioni autostradali facenti capo al Gruppo Ecorodovias, nel primo semestre 2016 i volumi di traffico in termini di "veicoli paganti equivalenti" si sono incrementati complessivamente dell'1,71%. Ai fini comparativi, non tenendo conto dei volumi di traffico della concessionaria Ecoponte, la cui riscossione dei pedaggi ha avuto inizio in data 1° giugno 2015, i volumi di traffico sono diminuiti complessivamente del 6,63%. Con riguardo alle previsioni di traffico delle concessioni autostradali per il periodo successivo al 30 giugno 2016, alla Data del Prospetto non sono disponibili dati pubblici.

Fatto salvo quanto sopra, nel secondo semestre dell'esercizio 2016 non si prevedono componenti di carattere straordinario, che possano incidere negativamente sulla redditività del gruppo Ecorodovias e di Primav Infrastruttura S.A. per detto periodo.

12.2 Informazioni sulle tendenze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ragionevolmente ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Alla Data del Prospetto, fatto salvo quanto indicato nel presente Prospetto, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo almeno per l'esercizio in corso.

⁷⁹ Sulla base del rapporto di cambio Euro/Reais di 4,129 corrispondente al tasso di cambio medio del periodo 1° gennaio 2016 – 30 giugno 2016.

CAPITOLO 13**PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI**

Non applicabile.

CAPITOLO 14 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA ED ALTI DIRIGENTI

14.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza

14.1.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, composto di 15 membri, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 28 aprile 2016 e rimarrà in carica per la durata di 3 esercizi sociali, fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

La seguente tabella riporta i nominativi dei componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto, precisando anche la carica ricoperta, la eventuale partecipazione a comitati consiliari o altri organi, il luogo e la data di nascita e la eventuale sussistenza in capo agli stessi, secondo quanto dichiarato in sede di accettazione della carica, dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 TUF nonché del Codice di Autodisciplina.

NOME E COGNOME	CARICA RICOPERTA	LUOGO E DATA DI NASCITA	PARTECIPAZIONE A COMITATI/ALTRI ORGANI	INDIPENDENTI	
				TUF	AUTODISCIPLINA
Gian Maria Gros-Pietro	Presidente	Torino, 4 febbraio 1942.			
Daniela Gavio	Vice Presidente	Alessandria, 16 febbraio 1958.			
Marcello Gavio	Vice Presidente	Alessandria, 8 ottobre 1967.			
Alberto Rubegni	Amministratore Delegato	Pisa, 15 marzo 1951.			
Stefania Bariatti	Amministratore	Milano, 28 ottobre 1956.			
Caterina Bima	Amministratore	Borgo San Dalmazzo (CN), 30 gennaio 1960.	Organismo di vigilanza ex d.lgs. 231/2001	x	x
Marco Antonio Cassou	Amministratore	Curitiba (Brasile), 28 maggio 1957.			
Giuseppe Garofano	Amministratore	Nereto (TE), 25 gennaio 1944.	Comitato Controllo e Rischi	x	x
Giuseppe Gatto	Amministratore	Murazzano (CN), 17 ottobre 1941.	Comitato Controllo e Rischi	x	x
Beniamino Gavio	Amministratore	Alessandria, 13 ottobre 1965.			
Barbara Poggiali	Amministratore	Milano, 4 marzo 1963.	Comitato Remunerazione	x	x
Luigi Roth	Amministratore	Milano, 1 novembre 1940.	Comitato Controllo e Rischi	x	x
Anna Chiara Svelto	Amministratore	Milano, 29 ottobre 1968.	Comitato Remunerazione	x	x
Stefano Viviano	Amministratore	Novi Ligure, 21 giugno 1976.			
Marco Weigmann	Amministratore	Torino, 20 maggio 1940.	Comitato Remunerazione	x	x

Tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede sociale in Torino, Corso Regina Margherita n. 165.

Requisiti di indipendenza

Con specifico riferimento ai requisiti di indipendenza dei membri del Consiglio di Amministrazione si evidenzia quanto segue:

- (i) il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 28 aprile 2016, ha ritenuto di continuare a riconoscere l'indipendenza in capo al consigliere Giuseppe Garofano pur superando lo stesso il novennio di permanenza nella carica in considerazione della piena autonomia di giudizio costantemente dimostrata e delle sue qualità professionali;
- (ii) a giudizio dell'Emittente, in relazione al Criterio applicativo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina, l'indipendenza del consigliere Garofano non è pregiudicata dal fatto che egli rivesta la carica di presidente del consiglio di amministrazione della società Industria e Innovazione S.p.A. in quanto la detenzione da parte di Argo di una partecipazione pari a circa il 10% del capitale ed il fatto che Argo abbia preso parte, insieme ad altri soci di Industria e Innovazione S.p.A., ad un patto parasociale cessato in data 5 febbraio 2016, non configurano un rapporto di controllo tra Argo e Industria e Innovazione S.p.A.;
- (iii) il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 28 aprile 2016, ha ritenuto di riconoscere l'indipendenza in capo al consigliere Giuseppe Gatto pur rivestendo lo stesso la carica di consigliere di amministrazione di Itinera in quanto, alla data della sua elezione, egli non rivestiva, né aveva in passato rivestito né tutt'ora riveste, in Itinera alcuna carica esecutiva o direttiva, essendo amministratore non esecutivo della stessa.

Si riporta di seguito un breve *curriculum vitae* di ciascun amministratore.

Gian Maria Gros-Pietro – Nato a Torino, il 4 febbraio 1942. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Torino, ha insegnato Economia dell'Impresa prima all'Università di Torino e poi alla Luiss Guido Carli di Roma, dove ha diretto il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali; attualmente fa parte del Consiglio di Amministrazione della Luiss. Dal 1974 al 1995 ha diretto l'Istituto di Ricerca sull'Impresa e lo Sviluppo, il maggior organo economico del Consiglio Nazionale delle Ricerche. È autore di numerose pubblicazioni di argomento economico, industriale e finanziario. È stato Presidente dell'Iri, dell'Eni e di Atlantia, nonché consigliere di numerose società quotate, tra le quali Fiat e Caltagirone. Attualmente presiede il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo e fa parte del Consiglio di Amministrazione di Edison. È attualmente Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Daniela Gavio – Nata ad Alessandria, il 16 febbraio 1958. Laureata in Medicina presso l'Università degli Studi di Genova, ha formato la propria competenza professionale in materia di gestione aziendale prevalentemente nell'ambito del Gruppo Gavio, con particolare riferimento ai settori delle concessioni autostradali, della logistica e dell'autotrasporto. Attualmente ricopre, tra le altre, la carica di vicepresidente del consiglio di amministrazione di SIAS – Società Iniziative Autostradali e Servizi S.p.A., Autostrada dei Fiori S.p.A., Società Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza S.p.A., di vicepresidente vicario e membro del comitato esecutivo di SALT S.p.A., è Presidente di Sinelec S.p.A. ed è membro del consiglio di amministrazione di Aurelia S.r.l., Argo Finanziaria S.p.A. e SAV – Società Autostrade Valdostane S.p.A. È attualmente Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Marcello Gavio – Nato ad Alessandria, il giorno 8 ottobre 1967. Diplomato Geometra presso l'Istituto Tecnico per Geometri di Tortona, ha acquisito competenza professionale in materia di gestione aziendale prevalentemente in seno al Gruppo Gavio con particolare riferimento ai settori delle concessionarie autostradali, dell'edilizia e delle costruzioni generali, della logistica e dei trasporti. Attualmente ricopre, tra le altre, la carica di vicepresidente del consiglio di amministrazione di Aurelia S.r.l., Argo Finanziaria S.p.A. e di consigliere di Iglì S.p.A. e Primav Infrastruttura S.A. È attualmente Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Alberto Rubegni – Nato a Pisa, il 15 marzo 1951. Laureato in Ingegneria Civile Settore Strutture vanta una consolidata esperienza nella gestione di progetti infrastrutturali ad alta complessità in Italia e nel mondo sia

nel settore delle costruzioni di grandi opere sia nel settore delle concessioni e del *project financing*; è stato, da luglio 1997 a luglio 2012, Direttore Generale e, successivamente, Amministratore Delegato di Impregilo S.p.A., portando la società a conseguire importanti e prestigiosi risultati a livello internazionale. Attualmente ricopre, tra le altre, la carica di presidente del consiglio di amministrazione di Codelfa S.p.A., Itinera S.p.A. e Primav Infrastruttura S.A., è amministratore delegato di Argo Finanziaria S.p.A. e Tangenziali Esterne di Milano S.p.A, nonché membro del consiglio di amministrazione di Autostrade Lombarde S.p.A., Igli S.p.A., SINA S.p.A. e Tangenziale Esterna S.p.A. È attualmente Amministratore Delegato dell'Emittente.

Stefania Bariatti – Nata a Milano, il 28 ottobre 1956. Laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano, è Professore Ordinario di Diritto Internazionale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Milano e libero professionista (*"of counsel"*) presso Chiomenti Studio Legale. E' inoltre Presidente del Consiglio di Amministrazione di SIAS e di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.; a livello internazionale ha rappresentato il governo italiano presso la Conferenza dell'Aja di Diritto Internazionale privato dal 1999 al 2007 nei lavori relativi ad alcune convenzioni internazionali ed è altresì autrice di oltre cento pubblicazioni in Diritto Internazionale Privato, Diritto dell'Unione europea e Diritto Internazionale. È attualmente Amministratore dell'Emittente.

Caterina Bima – Nata a Borgo San Dalmazzo (CN), il 30 gennaio 1960. Laureata in Scienze Politiche con indirizzo internazionale ed in Giurisprudenza presso l'Università di Torino esercita l'attività notarile in Torino con specializzazione nel settore societario. È attualmente Amministratore dell'Emittente.

Marco Antonio Cassou – Nato a Curitiba (Brasile), 28 maggio 1957. Laureato in Ingegneria Civile presso l'Università Federal do Paraná, ha successivamente conseguito il *Master of Science in Management* presso la Stanford University. Ha formato la propria esperienza nella gestione aziendale ricoprendo cariche di vertice in primarie società, quali, *inter alia*, CR Almeida S.A. Engenharia e Construções, Britanite Indústrias Químicas, EBEC Engenharia Brasileira de Construções, C R Almeida Mineração, Alusan Indústrias Químicas. Attualmente ricopre la carica di presidente del consiglio di amministrazione in società quali Grupo C R Almeida - Brasile, Grupo Ecorodovias – Brasile, Ecorodovias Concessoes Servicos S.A., E-Log – Logistica S.A., Ecorodovias Infraestrutura e Logistica (Brasile) S.A. È attualmente Amministratore dell'Emittente.

Giuseppe Garofano – Nato a Nereto (TE), il 25 gennaio 1944. Laureato in Ingegneria Chimica al Politecnico di Milano ha successivamente conseguito, nel 1972, il Master in Business Administration all'Università Bocconi di Milano. Nel 1977 ha lavorato presso Morgan Stanley – First Boston a New York. Riveste incarichi negli organi di amministrazione, anche come Presidente, in società tra le quali Industria e Innovazione S.p.A., RCR Cristalleria Italiana S.p.A., Manucor S.p.A. È stato consulente aziendale indipendente e consulente aziendale per la società IBI poi confluita nella Alerion S.p.A. È attualmente Amministratore dell'Emittente.

Giuseppe Gatto – Nato a Murazzano (CN), 17 ottobre 1941. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Torino, ha formato la propria esperienza manageriale ricoprendo incarichi e cariche sociali in primarie società italiane ed estere tra le quali Impresit S.p.A., Risanamento S.p.A., A.G. Energia S.r.l., Huarte – Spagna, Hasa – Spagna ed Itinera (di cui è attualmente consigliere di amministrazione). È attualmente Amministratore dell'Emittente.

Beniamino Gavio – Nato ad Alessandria, 13 ottobre 1965. Diplomato come Dottore in Economia presso la Kensington University a Glendale (California). Ha formato la propria competenza professionale in materia di gestione aziendale prevalentemente nell'ambito del Gruppo Gavio, con particolare riferimento ai settori delle concessioni autostradali, della logistica, nautica, energia, costruzioni ed ingegneria. Attualmente ricopre, tra le altre, la carica di presidente del consiglio di amministrazione di Aurelia S.r.l. e Argo Finanziaria S.p.A., Igli S.p.A. e Primav Infrastruttura S.A., nonché membro del consiglio di amministrazione di SIAS – Società Iniziative Autostradali e Servizi S.p.A. e IGLI S.p.A. È attualmente Amministratore dell'Emittente.

Barbara Poggiali – Nata a Milano, il 4 marzo 1963. Laureata in Ingegneria dei Materiali presso il Massachusetts Institute of Technology, ha formato la propria esperienza manageriale ricoprendo incarichi direttivi e cariche sociali in primarie società italiane ed estere, tra le quali Snai S.p.A, Falck Renewables

S.p.A., Finelco S.p.A., Dada S.p.A., Ansaldo STS S.p.A. La stessa è inoltre Direttore Marketing Strategico di Poste Italiane S.p.A. e consigliere di diverse società del gruppo (tra cui Banco Posta Fondi SGR e Poste Mobile S.p.A.). È attualmente Amministratore dell'Emittente.

Luigi Piergiuseppe Ferdinando Roth – Nato a Milano, il 1° novembre 1940. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano, è iscritto all'Albo dei Revisori Contabili. È presidente di Alba Leasing Spa. È senior advisor di Equita SIM Spa. È Presidente di Italiana Valorizzazioni Immobiliari Srl e di Melior Valorizzazioni Immobiliari Srl. Siede nei Consigli di Amministrazione di Eurovita Assicurazioni Spa e di NTV. È Presidente del Comitato editoriale di "Civiltà del Lavoro", periodico della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro e presidente del Gruppo Lombardo dei Cavalieri del Lavoro. Dopo Pirelli, Finanziaria Ernesto Breda, Breda Costruzioni Ferroviarie, Ferrovie Nord Milano, Ansaldo Trasporti e Finmeccanica, nel suo recente passato ricordiamo alcune tappe importanti: dal 2004 al 2007 è Vice Presidente di Cassa Depositi e Prestiti Spa. Dal 2009 al 2011 è Presidente del Consorzio Città della Salute e della Ricerca di Milano. Dal 2009 al 2012 è consigliere di Meliorbanca. Dal 2001 al 2009 ricopre la carica di Presidente di Fondazione Fiera Milano. Dal 2005 al 2014 è presidente di Terna Spa. Si distingue nell'impegno sociale, dove la sua esperienza manageriale è a disposizione di istituti come la Fondazione Menotti Tettamanti per lo studio e l'assistenza della leucemia infantile e la Caritas Ambrosiana. È attualmente Amministratore dell'Emittente.

Anna Chiara Svelto – Nata il 29 ottobre 1968 a Milano. Laureata in Giurisprudenza presso l'Università statale di Milano, ottenendo quindi l'abilitazione alla professione di avvocato nel settembre 1995. Ha formato la propria esperienza nella gestione aziendale ricoprendo cariche di vertice in primarie società, quali Edison S.p.A., Prelios S.p.A., Shell Italia S.p.A. Attualmente ricopre la carica di Direttore Affari Societari e Compliance in Pirelli & C. S.p.A., nonché la carica di amministratore presso Enel S.p.A. È attualmente Amministratore dell'Emittente.

Stefano Viviano – Nato a Genova il 21 giugno del 1976. Laureato nel 2000 in Economia Aziendale con specializzazione in Finanza. Nel 2003 ha conseguito la qualifica di Certified Internal Auditor (CIA) e nel 2004 quella di Certified Control Self – Assessment (CCSA). Dal 2005 opera per il Gruppo Gavio, all'interno del quale ha formato la propria competenza prevalentemente nel campo della finanza di gruppo; attualmente opera con delega alla finanza del Gruppo SIAS. Ricopre importanti incarichi di amministrazione in diverse società tra le quali Autostrada Torino Savona S.p.A., Compagnia Italiana Energia – CIE S.p.A., Energrid S.p.A., Fabbrica Energia S.r.l., Autostrada Asti – Cuneo S.p.A., Tomato Farm S.p.A., Igli S.p.A. e Argo Finanziaria S.p.A. È attualmente Amministratore dell'Emittente.

Marco Weigmann – Nato a Torino, il 20 maggio 1940. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Torino, è leading partner dello Studio legale Tosetto, Weigmann e Associati, con specializzazione nel diritto civile, commerciale e, in particolare, nel settore societario; componente per sei anni della Camera Arbitrale Nazionale ed Internazionale di Milano e da vari anni della Camera Arbitrale del Piemonte; membro del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino e di vari enti civili a carattere non lucrativo, nonché consigliere di amministrazione di importanti realtà aziendali, quali Società Reale Mutua Assicurazioni, Reale Immobili S.p.A., Auchan S.p.A. e Buzzi Unicem S.p.A. È attualmente Amministratore dell'Emittente.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente e fatta eccezione per i rapporti di parentela sussistenti tra i membri della famiglia Gavio (Daniela Gavio e Beniamino Gavio sono fratelli, mentre Marcello Gavio è cugino sia di Daniela che di Beniamino Gavio) nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con gli altri membri del Consiglio di Amministrazione, con i componenti del Collegio Sindacale o con alcuno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha, nei 5 anni precedenti alla Data del Prospetto riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria. Inoltre, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale, dalla carica di amministrazione, direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo

svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi altro emittente, ad eccezione del Consigliere Giuseppe Maria Garofano. Il medesimo ha dichiarato infatti che è stato membro del Consiglio di Amministrazione senza deleghe di Banca MB S.p.A., società dapprima commissariata nel 2009 e, successivamente, sottoposta a liquidazione coatta amministrativa nel 2011 e che nel 2010, a valle del commissariamento della Banca MB S.p.A. è stato sanzionato - unitamente agli altri Consiglieri senza delega e membri del Collegio Sindacale della stessa banca - da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 144 T.U.B. con una sanzione pecuniaria di circa 45.000 Euro. In connessione con la dichiarazione di insolvenza di Banca MB il Consigliere medesimo è stato altresì sottoposto ad indagini preliminari della Procura di Milano, la quale ha ipotizzato a suo carico e di altri amministratori senza deleghe, l'ipotesi di reato di bancarotta fraudolenta in concorso, di cui agli artt. 110 c.p. e 216, 219 e 223 l.fall., e, in relazione a tale ipotesi, il Consigliere ha appreso, in concomitanza con la stessa informativa, che il Pubblico Ministero, in data 12 aprile 2016, ha formulato nei suoi confronti richiesta di rinvio a giudizio. Allo stato non è ancora stata fissata l'udienza preliminare. Il Consigliere Giuseppe Maria Garofano ha inoltre precisato che la procedura di liquidazione coatta amministrativa di Banca MB ha instaurato, in sede civile, presso il Tribunale di Milano, un'azione di responsabilità nei confronti di tutti gli ex Amministratori e Sindaci della Banca (incluso il medesimo) e che tale giudizio è tuttora pendente. Ha infine precisato che la dichiarazione di insolvenza della stessa Banca MB è stata (anche) dallo stesso impugnata avanti alla Corte di Cassazione ed il relativo giudizio è attualmente pendente.

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone diverse dall'Emittente in cui i membri del Consiglio di Amministrazione siano, o siano stati, componenti degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi 5 anni con indicazione circa lo stato della carica alla Data del Prospetto.

Nome e cognome	Società	Carica ricoperta o qualità di socio	Stato della carica o della qualità di socio
Gian Maria Gros-Pietro	Edison S.p.A.	Consigliere	In carica
	Intesa Sanpaolo S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Adige S.p.A.	Vice Presidente	Cessato
	BLM Group UK	Consigliere	Cessato
	Impregilo S.p.A.	Vice Presidente	Cessato
	Caltagirone S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Credito Valtellinese	Consigliere	Cessato
	Fiat S.p.A.	Consigliere	Cessato
	IVS Group	Consigliere	Cessato
	Credito Piemontese	Presidente	Cessato
	Vimec s.r.l.	Presidente	Cessato
	Stedi s.r.l.	Amministratore Delegato	Cessato
	Fiat S.p.A.	Socio	Non socio
	Eni S.p.A.	Socio	Non socio
	Edison S.p.A.	Socio	Non socio
Seat Pagine Gialle S.p.A.	Socio	Non socio	
Daniela Gavio	Gavio E Torti-Casa di Spedizione S.p.A.	Presidente del C.d.A.	In carica
	Azienda Agricola Balda s.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	SEA - Segnaletica Stradale S.p.A.	Consigliere	In carica
	Appia s.r.l.	Presidente del C.d.A.	In carica
	Sinelec S.p.A.	Presidente del C.d.A.	In carica
	Aurelia s.r.l.	Consigliere	In carica
	Gavio Daniela impresa individuale	Titolare	In carica
	Argo Finanziaria S.p.A. unipersonale	Consigliere	In carica
	PCA S.p.A.	Consigliere	In carica
	Società Autostrade Valdostane S.p.A.	Consigliere	In carica

Nome e cognome	Società	Carica ricoperta o qualità di socio	Stato della carica o della qualità di socio
	SIAS S.p.A.	Vice Presidente	In carica
	Società Autostrada Ligure Toscana p.A.	Vice Presidente vicario e membro C.E.	In carica
	Autostrada dei Fiori S.p.A.	Vice Presidente	In carica
	Società Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza S.p.A.	Vice Presidente	In carica
	Aurelia International s.r.l.	Consigliere	Cessato
	Pittaluga Servizio Containers S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Autosped G S.p.A.	Socio	Socio
	Interporto Rivalta Scrivia S.p.A.	Socio	Socio
	Società Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza S.p.A.	Socio	Socio
	Sea Segnaletica Stradale S.p.A.	Socio	Socio
	Aurelia s.r.l.	Socio	Socio
	Azienda Agricola Balda s.r.l.	Socio	Socio
	Appia s.r.l.	Socio	Socio
	Diagnofisic s.r.l.	Socio	Socio
	PCA S.p.A.	Socio	Socio
	Derna Golf S.p.A.	Socio	Non socio
	Aurelia International s.r.l.	Socio	Non socio
Marcello Gavio	Autosped G S.p.A.	Presidente del C.d.A. - Amm. Delegato	In carica
	Tra.n.sider S.p.A.	Presidente del C.d.A. - Amm. Delegato	In carica
	Gavio S.p.A.	Presidente del C.d.A. - Amm. Delegato	In carica
	Montarucco s.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Sea Segnaletica Stradale S.p.A.	Consigliere	In carica
	Appia s.r.l.	Consigliere	In carica
	Imco Progetti e Costruzioni S.p.A.	Consigliere	In carica
	Interstrade S.p.A.	Consigliere	In carica
	Aurelia s.r.l.	Vice Presidente	In carica
	Gavio Marcello impresa individuale	Titolare	In carica
	Argo Finanziaria S.p.A. unipersonale	Vice Presidente	In carica
	Omt S.p.A.	Presidente del C.d.A. - Amm. Delegato	In carica
	G. & A. S.p.A.	Presidente del C.d.A. - Amm. Delegato	In carica
	Transpedizioni s.r.l.	Presidente del C.d.A.	In carica
	Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi e per Imprese Agricole S.p.A.	Consigliere	In carica
	Terminal San Giorgio s.r.l.	Vice Presidente	In carica
	Inerti Rivolta s.r.l.	Amministratore Delegato	In carica
	Cavalieri s.r.l.	Consigliere	In carica
	Cava Fantin s.r.l.	Consigliere	In carica
	Commerciale Inerti s.r.l.	Consigliere	In carica
	PCA S.p.A.	Consigliere	In carica
	B.F. Holding S.p.A.	Consigliere	In carica
	Igli S.p.A.	Consigliere	In carica
	Primav Infrastruttura S.A.	Consigliere	In carica
	Bio S.p.A.	Amministratore Unico	In carica
	Aggregati s.r.l.	Consigliere	In carica
	Compagnia Porto della Frasca s.r.l.	Consigliere	In carica

Nome e cognome	Società	Carica ricoperta o qualità di socio	Stato della carica o della qualità di socio
	Baglietto S.p.A.	Consigliere	In carica
	Transpe S.p.A.	Presidente del C.d.A. - Amm. Delegato	Cessato
	Unipetrol S.p.A.	Presidente del C.d.A. - Amm. Delegato	Cessato
	Finanziaria di Costruzioni S.p.A.	Vice Presidente	Cessato
	Aurelia International s.r.l.	Vice Presidente	Cessato
	Agrodinamica s.r.l. in liquidazione	Consigliere	Cessato
	Autoservice 24 s.r.l.	Presidente del C.d.A. - Amm. Delegato	Cessato
	Itinera S.p.A.	Presidente del C.d.A.	Cessato
	Depolog s.r.l.	Presidente del C.d.A.	Cessato
	Gale s.r.l.	Consigliere	Cessato
	ASG s.c.ar.l	Amministratore Unico	Cessato
	Rivalta Terminal Europa S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Pittaluga Servizio Containers S.p.A.	Presidente del C.d.A.	Cessato
	River s.r.l. in liquidazione	Amministratore Unico	Cessato
	Impregilo S.p.A.	Consigliere e membro C.E.	Cessato
	Oxem S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Autosped G S.p.A.	Socio	Socio
	Immobiliare Pisacane s.r.l.	Socio	Socio
	Appia Lojstik Hizmetleri Ticaret Anonim Sirketi	Socio	Socio
	Società Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza S.p.A.	Socio	Socio
	Sea Segnaletica Stradale S.p.A.	Socio	Socio
	Aurelia s.r.l.	Socio	Socio
	Omt S.p.A.	Socio	Socio
	Appia s.r.l.	Socio	Socio
	Itifin S.p.A.	Socio	Socio
	Gavio S.p.A.	Socio	Socio
	Montarucco s.r.l.	Socio	Socio
	G. & A. S.p.A.	Socio	Socio
	Imco Progetti e Costruzioni s.r.l.	Socio	Socio
	Agropadana s.r.l.	Socio	Socio
	Società Cascina Casone di Gavio Raffaella e C. s.s.	Socio	Socio
	Cascina La Bruciata di Gavio Raffaella Maria Rita & C. s.a.s.	Socio	Socio
	Società Agricola La Carcassola di Gavio Raffaella & C. s.s.	Socio	Socio
Abbazia di Rivalta s.s. Società Agricola	Socio	Socio	
Aurelia International s.r.l.	Socio	Non socio	
Agrodinamica s.r.l.	Socio	Non socio	
Geco s.r.l.	Socio	Non socio	
Alberto Rubegni	Codelfa S.p.A.	Presidente del C.d.A.	In carica
	Itinera S.p.A.	Presidente del C.d.A.	In carica
	Argo Finanziaria S.p.A. unipersonale	Amministratore Delegato	In carica
	Autostrade Lombarde S.p.A.	Consigliere	In carica
	Igli S.p.A.	Consigliere	In carica
	Primav Infrastruttura S.A.	Consigliere	In carica
	Società di Progetto Brebemi S.p.A.	Consigliere	In carica
	Sina S.p.A.	Consigliere	In carica

Nome e cognome	Società	Carica ricoperta o qualità di socio	Stato della carica o della qualità di socio
	Tangenziali Esterne di Milano S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Tangenziale Esterna S.p.A.	Consigliere	In carica
	Baglietto S.p.A.	Consigliere	In carica
	Finanziaria di Costruzioni S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Fiera Parking S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Consorzio Cociv	Presidente del C.d.A.	Cessato
	Fisia Ambiente S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Collegamento Ferroviario Genova-Milano s.r.l. in liquidazione	Presidente C.d.A.	Cessato
	Impregilo S.p.A.	Amministratore Delegato- Presidente Comitato Esecutivo	Cessato
	Cinque Cerchi S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Salerno-Reggio Calabria 2 s.c.p.a.	Presidente del C.d.A.	Cessato
	Sviluppo Cotorossi S.p.A.	Presidente del C.d.A.	Cessato
	Codel.Ma s.r.l.	Presidente del C.d.A.	Cessato
	Stefania Bariatti	Sias S.p.A.	Presidente
Banca MPS S.p.A.		Consigliere	In carica
Canova Guerrazzi s.s.		Amministratore unico	In carica
Intesa Sanpaolo S.p.A.		Socio	Socio
Assicurazioni Generali S.p.A.		Socio	Socio
Canova Guerrazzi s.s.		Socio	Socio amministratore
Caterina Bima	Unicredit Leasing S.p.A.	Consigliere e Componente Comitato Audit	In carica
	Banca Fideuram S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Leasint S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Impregilo S.p.A.	Consigliere	Cessato
Marco Antonio Cassou			
	Ecorodovias Concessoes Servicos (Brasile)	Presidente	In carica
	E-Log – Logistica (Brasile)	Presidente	In carica
	CHR Moveis (Brasile)	Presidente	In carica
	Ecorodovias Infraestrutura e Logistica (Brasile)	Presidente	In carica
	Primav - Construções e Comercio SA.	Presidente	In carica
	CHR Moveis (Brasile)	Socio	Socio
	CR Almeida Enghenaria e Construcoes (Brasile)	Socio	Socio
	NSNPR Participacoes (Brasile)	Socio	Socio
	CR Almeida Enghenaria e Construcoes (Brasile)	Presidente Amministratore Delegato	Cessato
Giuseppe Garofano	Manucor S.p.A.	Presidente	In carica
	RCR Cristalleria Italiana S.p.A.	Presidente	In carica
	Industria e Innovazione S.p.A.	Presidente	In carica
	Fondazione Casa della carità Angelo Abriani	Consigliere	In carica
	Nelke s.r.l.	Consigliere	In carica
	Mediapason s.r.l.	Consigliere	In carica
	Miroglio S.p.A.	Consigliere	In carica
	Miroglio Textile s.r.l.	Consigliere	In carica
	Università Campus Biomedico di Roma	Consigliere e membro Comitato esecutivo	In carica

Nome e cognome	Società	Carica ricoperta o qualità di socio	Stato della carica o della qualità di socio
	Alerion Clean Power S.p.A.	Vice Presidente	Cessato
	Telelombardia s.r.l.	Consigliere	Cessato
	Reno de Medici S.p.A.	Vice Presidente	Cessato
	CBM S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Fondazioni Matarelli	Consigliere	Cessato
	Pellegrini S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Reno de Medici S.p.A.	Socio	Socio
	Alerion S.p.A.	Socio	Socio
Giuseppe Gatto	La Fabbrica S.p.A.	Consigliere	In carica
	Agoprofil S.p.A.	Consigliere	In carica
	A.G. Energia S.r.l.	Amministratore unico	In carica
	R.G. di Resta e Gatto s.a.s.	Socio Accomandatario	In carica
	ITINERA S.p.A.	Consigliere	In carica
	Vebuen Veni S.A.	Presidente	In carica
	Csc S.A.	Consigliere	Cessato
	Uno Maglia S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Akro s.r.l.	Consigliere	Cessato
	Consorzio Stabile Profacta s.c.r.l. in liquidazione	Presidente	Cessato
	R.G. di Resta e Gatto s.a.s.	Socio	Socio
	A.G. Energia s.r.l.	Socio	Socio
	Hind S.p.A.	Socio (titolare di strumenti finanziari partecipativi)	Non Socio
	Beniamino Gavio	Gavio E Torti-Casa di Spedizione S.p.A.	Consigliere
Flaminia di Gavio Beniamino & C. sas		Amministratore Unico	In carica
SEA - Segnaletica Stradale S.p.A.		Presidente del C.d.A. - Amm. Delegato	In carica
Imco Progetti e Costruzioni s.r.l.		Consigliere	In carica
Interstrade S.p.A.		Presidente del C.d.A. e Amm. Delegato	In carica
Aurelia s.r.l.		Presidente del C.d.A.	In carica
Gavio Beniamino impresa individuale		Titolare	In carica
Argo Finanziaria S.p.A. unipersonale		Presidente del C.d.A.	In carica
PCA S.p.A.		Consigliere	In carica
Igli S.p.A.		Presidente del C.d.A.	In carica
Primav Infrastruttura S.A.		Consigliere	In carica
Baglietto S.p.A.		Presidente del C.d.A.	In carica
SIAS S.p.A.		Consigliere	In carica
Bertram LLC		Consigliere	In carica
Finanziaria di Costruzioni S.p.A.		Presidente del C.d.A.	Cessato
Aurelia International s.r.l.		Presidente del C.d.A.	Cessato
Autostrade per il Cile s.r.l.		Consigliere	Cessato
Salini Impregilo S.p.A.		Consigliere e membro C.E.	Cessato
Cerri Cantieri Navali S.p.A.		Consigliere	Cessato
Igli S.p.A.		Consigliere	Cessato
Autostrade Sud America s.r.l.		Consigliere	Cessato
Vespucio Sur S.A.		Consigliere	Cessato
Nueva Vespucio Sur S.A.		Consigliere	Cessato
Litoral Central S.A.		Consigliere	Cessato
SIAS S.p.A.		Socio	Socio

Nome e cognome	Società	Carica ricoperta o qualità di socio	Stato della carica o della qualità di socio
	Autosped G S.p.A.	Socio	Socio
	Interporto Rivalta Scrivia S.p.A.	Socio	Socio
	Società Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza S.p.A.	Socio	Socio
	Flaminia di Gavio Beniamino & C. sas	Socio	Socio
	Sea Segnaletica Stradale S.p.A.	Socio	Socio
	Aurelia s.r.l.	Socio	Socio
	Interstrade S.p.A.	Socio	Socio
	Diagnofisic s.r.l.	Socio	Socio
	Baglietto S.p.A.	Socio	Socio
	Derna Golf S.p.A.	Socio	Socio
	Imco Progetti e Costruzioni s.r.l.	Socio	Socio
	Appia s.r.l.	Socio	Socio
	Aurelia International s.r.l.	Socio	Cessata
	Cerri Cantieri Navali S.p.A.	Socio	Cessata
Barbara Poggiali	Poste Italiane S.p.A.	Direttore Marketing Strategico	In carica
	Falck Renewables S.p.A.	Consigliere, membro Comitato controllo e rischi e Comitato risorse umane	In carica
	Snai S.p.A.	Consigliere e membro Comitato remunerazione	In carica
	PosteInsieme Onlus	Consigliere	In carica
	Postemobile S.p.A.	Presidente	In carica
	Sia S.p.A.	Consigliere	In carica
	Università Bocconi	Consigliere	In carica
	Banco Posta SGR	Consigliere	In carica
	Fondazione Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci	Consigliere	In carica
	Dada S.p.A.	Amministratore Delegato - Direttore Generale - membro Comitato controllo e rischi e Comitato esecutivo	Cessato
	Giglio Group S.p.A.	Consigliere	Cessato
	PatentiViaPoste s.c.p.a.	Presidente del C.d.A.	Cessato
	D-Mobilelab S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessato
	Register.it S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Blogo.it s.r.l.	Consigliere	Cessato
	Earlybird Advisory s.r.l. in liquidazione	Consigliere Delegato	Cessato
	Beintoo (private startup)	Consigliere	Cessato
	Ansaldò STS S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Luiss Libera Università Guido Carli	Vice Presidente e membro C.E.	Cessato
	Screen Service S.p.A.	Consigliere e membro Comitato remunerazione e Comitato Controllo e rischi	Cessato
	Impregilo S.p.A.	Consigliere e Presidente Comitato remunerazione e nomine	Cessato
Luigi Roth	Alba Leasing S.p.A.	Presidente	In carica
	Italiana Valorizzazioni Immobiliari s.r.l.	Presidente	In carica
	Eurovita Assicurazioni S.p.A.	Consigliere	In carica
	NTV S.p.A.	Consigliere	In carica
	Mellior Valorizzazioni Immobiliari	Presidente	Cessato

Nome e cognome	Società	Carica ricoperta o qualità di socio	Stato della carica o della qualità di socio	
	s.r.l.			
	Pirelli S.p.A.	Consigliere	Cessato	
	Terna S.p.A.	Presidente	Cessato	
	Terna Rete Italia S.p.A.	Presidente	Cessato	
	Banca Popolare di Roma	Presidente	Cessato	
	Borghesi Associati S.p.A.	Sindaco	Cessato	
	Consorzio Città della Salute e della Ricerca	Presidente Consiglio direttivo	Cessato	
	Meliorbanca S.p.A.	Consigliere	Cessato	
Anna Chiara Svelto	Enel S.p.A.	Consigliere	In carica	
	Prelios S.p.A.	Consigliere	Cessato	
Stefano Viviano	Sias S.p.A.	Direttore Centrale Finanza	In carica	
	Autostrada Torino-Savona S.p.A.	Consigliere	In carica	
	Autostrada Asti-Cuneo S.p.A.	Consigliere	In carica	
	Compagnia Italiana Energia S.p.A.	Consigliere	In carica	
	Energrid S.p.A.	Consigliere	In carica	
	Fabbrica Energia s.r.l.	Consigliere	In carica	
	Baglietto S.p.A.	Consigliere	In carica	
	Tomato Farm S.p.A.	Consigliere	In carica	
	Sias Parking S.p.A.	Presidente	In carica	
	Tangenziale Esterna S.p.A.	Consigliere	In carica	
	Igli S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica	
	Argo Finanziaria S.p.A.	Consigliere - Dirigente con delega alla finanza di Gruppo	In carica	
	Cerri Cantieri Navali S.p.A.	Consigliere	Cessato	
	Gruppo Costanera S.A.	Consigliere	Cessato	
	Radial Nororient S.A.	Consigliere	Cessato	
	Autostrade Urbane de Chile S.A.	Consigliere	Cessato	
	Aton s.r.l.	Amministratore unico	Cessato	
	Asta S.p.A.	Presidente	Cessato	
	Sociedad de Operacion y Logistica de Infraestructuras S.A.	Consigliere supplente	Cessato	
	Energysystem s.r.l. in liquidazione	Consigliere	Cessato	
	Gestion Vial S.A.	Consigliere supplente	Cessato	
	Marco Weigmann	Buzzi Unicem S.p.A.	Consigliere	In carica
		Società Reale Mutua Assicurazioni S.p.A.	Consigliere e membro Comitato esecutivo	In carica
Italiana Assicurazioni S.p.A.		Consigliere	In carica	
Reale Immobili S.p.A.		Consigliere	In carica	
Banca Reale S.p.A.		Consigliere	In carica	
Auchan S.p.A.		Consigliere	In carica	
Baratti & Milano		Consigliere	In carica	
Fondazione Sandretto Re Rebaudengo per l'Arte		Consigliere	In carica	
Pernigotti S.p.A.		Consigliere	Cessato	
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.		Vice Presidente	Cessato	
Eurizon Vita S.p.A.		Consigliere	Cessato	
Sara Assicurazioni S.p.A.		Consigliere	Cessato	
Sara Vita S.p.A.		Consigliere	Cessato	
Banca Sella Holding S.p.A.		Consigliere	Cessato	
	Ago Società semplice	Socio d'opera Socio Amministratore	Socio	

Nome e cognome	Società	Carica ricoperta o qualità di socio	Stato della carica o della qualità di socio
	Galileo società semplice	Socio	Socio

Per quanto concerne le partecipazioni detenute da membri del Consiglio di Amministrazione nel capitale sociale dell'Emittente, si rinvia al Capitolo XVII, Paragrafo 17.2, del Prospetto.

Deleghe e poteri

Si riportano di seguito, in sintesi, le deleghe e poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 aprile 2016.

- (i) Presidente: oltre ai poteri previsti dallo Statuto sono stati attribuiti al Prof. Gian Maria Gros-Pietro i seguenti poteri, da esercitarsi con firma singola (a) stabilire l'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione d'intesa con l'Amministratore Delegato; (b) curare, congiuntamente con l'Amministratore Delegato, la comunicazione esterna; (c) firmare la corrispondenza sociale e i documenti inerenti la carica e l'esercizio dei poteri conferiti;
- (ii) Vice Presidenti: ai Vice Presidenti Daniela Gavio e Marcello Gavio, sono stati conferiti, in caso di assenza o impedimento del Presidente, i medesimi poteri attribuiti a quest'ultimo, da esercitarsi con firma singola e disgiuntamente tra loro;
- (iii) Amministratore Delegato: all'Amministratore Delegato Alberto Rubegni, sono stati conferiti i seguenti poteri, da esercitarsi con firma singola (a) compiere tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo le limitazioni che risultino dalla legge e dallo Statuto e salvo il potere di vendere, permutare e conferire in società costituite o costituende beni immobili e trasferire, vendere, conferire ed in generale compiere qualsiasi atto di disposizione delle partecipazioni detenute in società controllate dall'Emittente tale da ridurre le partecipazioni nelle stesse al di sotto del 50,1% del relativo capitale sociale (attività che dovranno essere preventivamente autorizzate del Consiglio di Amministrazione); (b) nominare e revocare institori e procuratori, determinandone i poteri; (c) proporre querele, istanze e denunce, promuovere e sostenere azioni in giudizio in nome della società, sia essa attrice o convenuta, in qualunque sede giudiziaria, civile, penale o amministrativa e in qualunque grado di giurisdizione - sia in Italia sia all'estero - ivi incluse la Corte Costituzionale, la Corte di Cassazione, il Consiglio di Stato, il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, le Magistrature regionali e ogni altra Magistratura anche speciale, pure nei giudizi di revocazione e di opposizione di terzo, nonché la Corte di Giustizia dell'Unione Europea: nominare e revocare all'uopo avvocati e procuratori legali; (d) compiere tutti gli atti ed espletare tutte le funzioni volte all'adempimento degli obblighi derivanti dalla normativa in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro assumendo, conseguentemente, la qualifica di "datore di lavoro", di "committente" e di "titolare", ai sensi delle rilevanti disposizioni normative, nonché in materia di tutela dell'ambiente e del territorio assumendo, conseguentemente, la qualità di "legale rappresentante", di "gestore" e, comunque, di responsabile unico per gli aspetti ambientali, ai sensi delle rilevanti disposizioni normative.

Si riportano di seguito gli amministratori esecutivi dell'Emittente:

- (i) il dott. Alberto Rubegni, in quanto Amministratore Delegato dell'Emittente;
- (ii) la dott.ssa Daniela Gavio in quanto (i) ricopre la carica di dirigente in Itinera, società controllata dall'Emittente avente rilevanza strategica e (ii) ricopre la carica di consigliere nelle controllanti Argo e Aurelia;
- (iii) il dott. Marcello Gavio in quanto ricopre la carica di Vice Presidente nelle controllanti Argo ed Aurelia;
- (iv) il dott. Stefano Viviano, in quanto amministratore delegato di IGLI, società controllata avente rilevanza strategica.

Si segnala infine che, alla Data del Prospetto, il Consiglio di Amministrazione non ha provveduto alla nomina di un comitato esecutivo ai sensi dell'art. 22 dello Statuto.

14.1.2 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, composto di 3 membri effettivi e 3 membri supplenti, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 22 aprile 2014 e rimarrà in carica per la durata di 3 esercizi sociali, fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

La seguente tabella riporta i componenti del Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto, precisando anche la carica ricoperta, la partecipazione a comitati consiliari, il luogo e la data di nascita.

NOME E COGNOME	CARICA RICOPERTA	LUOGO E DATA DI NASCITA
Marco Fazzini	Presidente	Firenze, 12 ottobre 1974.
Piera Braja	Sindaco Effettivo	Torino, 15 giugno 1964.
Ernesto Ramojno	Sindaco Effettivo	Torino, 5 luglio 1949.
Massimo Berni	Sindaco Supplente	Firenze, 13 settembre 1949.
Roberto Coda	Sindaco Supplente	Torino, 3 settembre 1959.
Annalisa Donesana	Sindaco Supplente	Treviglio (BE), 9 giugno 1966.

Tutti i componenti il Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede sociale in Torino, Corso Regina Margherita n. 165.

Si riporta di seguito un breve *curriculum vitae* di ciascun sindaco.

Marco Fazzini – Nato a Firenze, il 12 ottobre 1974. Laureato in Economia Aziendale presso la facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Firenze, iscritto all'ordine dei dottori commercialisti e revisore legale dei conti, è titolare della cattedra di Metodologie e Determinazioni Quantitative d'Azienda all'Università europea di Roma e della cattedra di Operazioni Straordinarie all'Università degli Studi di Firenze; è altresì autore di numerose monografie ed articoli. Riveste incarichi, anche come presidente, negli organi di amministrazione e controllo di banche e società quali Compagnia Aeronautica Italiana (CAI) S.p.A., Galileo TO Process Equipment S.r.l., Firenze Convention Bureau S.c.r.l., Bluclad S.r.l..

Piera Braja – Nata a Torino, il 15 giugno 1964. Laureata in Economia e Commercio presso l'Università di Torino esercita la professione di dottore commercialista occupandosi principalmente di consulenza a società commerciali in materia societaria e tributaria, sia nell'ambito della gestione ordinaria, sia nell'ambito di operazioni straordinarie e di riorganizzazione; è iscritta all'albo dei revisori legali dei conti, nonché all'albo dei consulenti tecnici del Giudice presso il Tribunale di Torino ricoprendo, altresì, incarichi di componente dell'Organo di Controllo in società di capitali, fondazioni, associazioni ed enti, tra i quali Sait Finanziaria S.p.A., Finpat S.p.A., Ischia Geotermia S.r.l., Immobiliare Isober S.p.A., Jacobacci & Partners S.p.A..

Ernesto Ramojno – Nato a Torino, il 5 luglio 1949. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Torino ha maturato, attraverso l'esercizio della professione di dottore commercialista e ricoprendo la carica di componente del Collegio Sindacale in importanti società, quali, *inter alia*, Ferrero S.p.A., Fiat Chrysler Risk Management S.p.A., competenza in materia di gestione aziendale con particolare riferimento ai settori societario, tributario e bancario.

Massimo Berni – Nato a Firenze, il 13 settembre 1949. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Firenze, esercita l'attività di dottore commercialista, è iscritto all'albo dei consulenti tecnici del Giudice del Tribunale di Firenze su designazione del quale ha svolto l'incarico di curatore, commissario giudiziale e liquidatore giudiziale in procedure concorsuali.

Roberto Coda – Nato a Torino, il 03 settembre 1959. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Torino, esercita la professione di dottore commercialista con attività indirizzata prevalentemente all'ambito tributario e societario e specializzazione in riorganizzazioni societarie, fusioni, acquisizioni, pianificazione fiscale internazionale; membro del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale di società industriali ed operanti nel campo delle *utilities*, fornisce assistenza a società e gruppi familiari nella regolamentazione dei patrimoni e nei passaggi generazionali.

Annalisa Donesana – Nata a Treviglio (BG) il 9 giugno 1966. Laureata in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano, esercita l'attività di dottore commercialista, maturando significativa esperienza in materia tributaria con peculiare riferimento al diritto tributario internazionale ed alle società quotate; svolge incarichi di consulenza in operazioni di riorganizzazione internazionale di primari gruppi operanti nei settori immobiliare, impiantistica, alimentare, chimico, moda-lusso.

Per tutti i membri del Collegio Sindacale sono stati effettuati i previsti accertamenti per la sussistenza dei requisiti richiesti per la nomina ai sensi della normativa vigente.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri membri del Collegio Sindacale né con i componenti del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha, nei 5 anni precedenti alla Data del Prospetto riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria. Inoltre, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Collegio Sindacale è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale, dalla carica di amministrazione, direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi altro emittente.

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone diverse dall'Emittente in cui i membri del Collegio Sindacale siano, o siano stati, componenti degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi 5 anni con indicazione circa lo stato della carica alla Data del Prospetto.

Nome e cognome	società	carica ricoperta o qualità di socio	stato della carica o della qualità di socio
Marco Fazzini	Cai S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Galileo TP Process Equipment s.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Bluclad s.r.l.	Sindaco unico	In carica
	Centro Studi Turistici	Revisore unico	In carica
	Firenze Convention & Visitors Bureau s.c.r.l.	Revisore unico	In carica
	Pelletteria Montblanc Firenze s.r.l.	Membro OdV	In carica
	Gualfonda S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	S.A.I.F. s.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Artigiancassa S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessato
	Claag Service s.r.l. in liquidazione	Sindaco effettivo	Cessato
	Immobiliare Industriale s.r.l.	Sindaco effettivo	Cessato
	Moretti S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Bruno Cecchi S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessato
	Giorgio Giorgi s.r.l.	Sindaco effettivo	Cessato
	Cipriani Serramenti S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Aquila Energie S.p.A.	Sindaco	Cessato
	Pelletteria Montblanc Firenze s.r.l.	Sindaco effettivo	Cessato
	Florens Suite s.r.l.	Socio	Socio

	Lumar s.r.l.	Socio	Socio
	Sis s.r.l.	Socio accomandante	Non socio
	Overseas Fox	Socio	Socio
Piera Braja	Ca.Nova S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Cerrato s.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Danfoss Power Solution s.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Farid Industrie S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Feg S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Feg Brivo S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Finpat S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Fondazione CRT	Sindaco Effettivo	In carica
	Fondazione La Scialuppa CRT Antiusura	Revisore Effettivo	In carica
	Ischiageotermia s.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Immobiliare Isober S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Jacobacci & Partners S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	O.M.T. – Officine Meccaniche Torinesi S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Sait Finanziaria S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Sait Abrasivi S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	ASTA S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	CIE – Compagnia Italiana Energie S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Energia e Territorio S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Consua Servizi Piemonte s.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	Fondazione Sviluppo e Crescita CRT	Sindaco Supplente	In carica
	Ghisalba S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Terna Interconnettor S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Fondazione per l'Osteoporosi Piemonte Onlus	Consigliere di Amministrazione	In carica
	Fondazione Piero Piccatti	Consigliere di Amministrazione	In carica
	Sofito S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Gorent S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Ruspa Officine S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Sed s.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Planco Finanziaria s.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	S.D.B. S.p.A. – Società di Biotecnologie	Sindaco Supplente	Cessato
	Factorind S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	IFOR S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Immobiliare Erli s.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Immoebo S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Sunebo S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Orecchia & Scavarda Veicoli Industriali S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Ufficio Pio della Compagnia di SANPAOLO	Revisore effettivo dei conti	Cessato
	Iveco Orecchia S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessato
	Anubi s.s.	Socio (d'opera)	Socio
	Lancillotto s.s.	Socio	Socio
	Ciamarella s.s.	Socio	Socio
Marta s.s.	Socio	Socio	
Fed s.s.	Socio	Socio	
Eni S.p.A.	Socio	Socio	
Società Semplice M.A.M.	Socio	Socio	

	Enel S.p.A.	Socio	Non socio
	Pirelli & C	Socio	Non socio
Ernesto Ramojno	Accornero Mollificio S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Alessandria Calore s.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	D. Print S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Energrid S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Ondulato Torinese S.p.A. già DELOMA S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Rieter Design s.r.l. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	S.T.E. Soluzioni Tecniche Energetiche S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Sereco Piemonte S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Simta S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Sofir Felt Gestione Immobiliare S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	STS Acoustics S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Altav s.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Barricalla S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	CIE S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Concilium S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Energia e Territorio S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Environment Park S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Ferrero S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Ferrero Industriale Italia s.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Fiat Chrysler Risk Management S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Ivrea 24 Abitare Sostenibile S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Rosso S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Sait Abrasivi S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Sait Finanziaria S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Sitalfa S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Lucy s.s.	Socio Amministratore Socio d'opera	In carica
	Giomar s.s.	Socio Amministratore Socio d'opera	In carica
	Foam Immobiliare S.p.A.	Amministratore unico	In carica
	CA.NO.VA. S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Soremartec Italia s.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Ferrero Pubbliregia s.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	S.I.T.A.F. S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Transenergia s.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Italcar S.p.A. in liquidazione	Sindaco supplente	Cessato
A.T.I. S.p.A.	Sindaco supplente	Cessato	
Sap s.r.l. in liquidazione	Sindaco supplente	Cessato	
Marina Genova Aeroporto s.r.l.	Sindaco supplente	Cessato	
Heracles s.r.l.	Sindaco supplente	Cessato	
Ratp Dev Italia s.r.l.	Sindaco supplente	Cessato	
Ciet Impianti s.r.l.	Sindaco supplente	Cessato	
Model Master s.r.l. in liquidazione	Sindaco supplente	Cessato	
Proposition Management Search s.r.l.	Sindaco supplente	Cessato	
Immobiliare Chiusanico S.p.A.	Sindaco supplente	Cessato	
Guatelli Immobiliare s.r.l.	Sindaco supplente	Cessato	
Nichelino Energia s.r.l.	Sindaco supplente	Cessato	
Aedis Immobiliare s.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato	

	Aster Finanziaria s.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Car City Club s.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Delta Leasing S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Fiat Revì s.c.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	HPVDA S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	I.L.T.E. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	I.F.I. s.r.l. già Ilte Holding S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	M.G. Programmi Industriali S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Planco Finanziaria s.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Rotosud S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Savilla S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Trm S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	A.E.S. Torino S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessato
	Borgo Sesia Wealtho Management s.r.l.	Sindaco effettivo	Cessato
	Basf Poliuretani Italia S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessato
	GTT Gruppo Torinese Trasporti S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessato
	Immobiliare Pianel S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessato
	Maraschi & Quirici S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessato
	Millerivoli s.r.l.	Sindaco effettivo	Cessato
	S.I.T.A.F. S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessato
	Tecnositaf S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessato
	Ondulato Torinese S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
Massimo Berni	Moka Arra S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	A.F.S. S.p.A. (Azienda Farmacie e Servizi)	Sindaco effettivo	In carica
	Gualfonda S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Franco Pecchioli s.r.l. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Enercore S.p.A. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Cont of Florence S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Rosss S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Chl S.p.A.	Presidente Comitato controllo sulla gestione	Cessato
	Chopard Italia s.r.l.	Sindaco effettivo	Cessato
	Ameli s.r.l.	Sindaco effettivo	Cessato
	Comune di Firenze	Componente Collegio revisori	Cessato
	Giorgio Giorgi s.r.l.	Sindaco supplente	Cessato
	Pitti Immagine s.r.l.	Sindaco supplente	Cessato
	Banca Ifigest S.p.A.	Sindaco supplente	Cessato
	Castagneto Carducci s.r.l.	Sindaco supplente	Cessato
	Sinergie Consulting Group	Consigliere	Cessato
	Banca Ifigest S.p.A.	Socio	Socio
	Silvia Berni s.a.s.	Socio	Socio
Roberto Coda			
	Arkavita s.r.l.	Consigliere	In carica
	Aida Ambiente s.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Arca Technologies s.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Aurora Uno S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Autostrade Bergamasche S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Ciac s.c.ar.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Confservizi Piemonte Valle d' Aosta	Sindaco effettivo	In carica
	Consorzio Riva Sinistra Stura	Sindaco effettivo	In carica

S.p.A.		
Ativa Engineering S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
Ativa Immobiliare S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
Brigoni S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
Claudiana S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
Consorzio Valli di Lanzo	Sindaco effettivo	In carica
Coopcasa Piemonte	Sindaco effettivo	In carica
Cooperativa Giuseppe di Vittorio	Sindaco effettivo	In carica
Cooperativa Musetta	Sindaco effettivo	In carica
Cooperativa Quadrifoglio 91	Sindaco effettivo	In carica
Cooperativa San Pacrazio	Sindaco effettivo	In carica
Fast-Loc S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
Finsoft s.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
GM s.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
Immobiliare Ropa S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
Itinera S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
Invicta S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
Jazz S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
La Quercia - Società Coop. Edilizia	Sindaco effettivo	In carica
Segreto Fiduciaria S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
Seven S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
Società Canavese Acque	Sindaco effettivo	In carica
STE S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
CTS Solutions s.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Chieppa S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Consorzio Area PD	Presidente	In carica
New Bravo Seven	Amministratore Unico	In carica
GI Pharma s.r.l.	Consigliere	In carica
Futuro s.r.l.	Sindaco supplente	In carica
OMP Off. Meccaniche Piemontesi s.r.l.	Sindaco supplente	In carica
Prima Industrie S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
Società Cooperativa Edilizia La Lavoratori	Sindaco supplente	In carica
s.r.l.		
Logico s.r.l.	Amministratore unico	In carica
Prima Electro S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Risorse Idriche S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
S.I.I. S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
Satap S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
Mie s.r.l.	Sindaco supplente	In carica
S.I.CO.GEN. s.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
Centro Congressi Torino Metropoli S.p.A.	Consigliere	In carica
Nord Ovest Servizi S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
Sviluppo Investimenti Territorio s.r.l.	Sindaco supplente	In carica
Il Sagittario S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessato
Budo s.r.l.	Presidente del C.d.A.	Cessato
Invenstinfuture s.r.l.	Amministratore Unico	Cessato
Acquedotto di Savona S.p.A.	Sindaco supplente	Cessato
Cogedil s.r.l.	Sindaco effettivo	Cessato

	Autostrade Lombarde S.p.A.	Sindaco supplente	Cessato
	Cogest Retail s.r.l.	Sindaco effettivo	Cessato
	Soa Nord Alpi Organismo di Attestazione S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Verona s.r.l.	Sindaco effettivo	Cessato
	Building S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	OMP Officine Meccaniche Piemontesi s.r.l.	Sindaco supplente	Cessato
	Infrastrutture & Servizi - INSER s.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Settimo Sviluppo S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Afi s.r.l.	Presidente del C.d.A.	Cessato
	Lavorazioni Grandi Manutenzioni s.r.l.	Sindaco supplente	Cessato
	Seta S.p.A.	Sindaco supplente	Cessato
	TRM S.p.A.	Sindaco supplente	Cessato
	Fortuna Re s.r.l.	Sindaco effettivo	Cessato
	Techfab s.r.l. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Euro Edes International s.r.l. in liquidazione	Consigliere	Cessato
	Ipi Domani S.p.A.	Sindaco supplente	Cessato
	Area Costruzioni S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Caretek s.r.l.	Sindaco effettivo	Cessato
	Electro Power Systems S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessato
	Mimose S.p.A.	Sindaco supplente	Cessato
	San Giulio d'Orta s.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Sit s.r.l.	Sindaco supplente	Cessato
	Smat S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessato
	Logico s.r.l.	Amministratore unico	In carica
	Luma Terza società semplice	Socio d'opera	Socio
	Robanto società semplice	Socio d'opera	Non Socio
	ASS.PRIMO LEVI	Sindaco Effettivo	In carica
	Comune di Carmagnola	Sindaco Effettivo	Cessato
	CSI Piemonte	Membro OdV	Cessato
	Dega S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
Annalisa Donesana	Sias S.p.A.	Sindaco effettivo e membro OdV	In carica
	DeA Capital S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	A2A Energia S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	DeA Capital Real Estate S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	IDeA Fimit sgr	Sindaco effettivo e membro OdV	In carica
	Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.A.	Sindaco effettivo e membro OdV	In carica
	Casa di Cura San Pio X s.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Termofin S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessato
	STM Technologies s.r.l.	Sindaco effettivo	Cessato
	GTECH S.p.A.	Sindaco supplente	Cessato
	Serenissima Immobiliare s.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Paradigm Adv s.r.l.	Socio	Socio

14.1.3 Dirigenti con responsabilità strategiche

L'Emittente, nell'ambito dell'attuale struttura di governo societario, non ha identificato alcun dirigente con responsabilità strategiche.

14.2 Eventuali conflitti di interesse

Alla Data del Prospetto, alcuni membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono anche portatori di interessi propri o di terzi in quanto detengono, direttamente o indirettamente, partecipazioni azionarie nel capitale della Società e/o ricoprono cariche negli organi di amministrazione di società controllanti l'Emittente e/o di società controllate e/o collegate da ASTM.

In particolare, con riferimento ai membri del Consiglio di Amministrazione, si segnala che:

- il Consigliere Stefania Bariatti ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione in SIAS;
- il Consigliere Marco Antonio Cassou ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione in Ecorodovias (tale nomina è riconducibile a CR Almeida Engenharia e Construções S.A. società con cui ASTM, unitamente alla controllata SIAS e per il tramite di IGLI, detiene il co-controllo della stessa Ecorodovias);
- il Consigliere Giuseppe Gatto ricopre la carica di Consigliere in Itinera;
- il Consigliere Beniamino Gavio ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Aurelia, Argo, Baglietto S.p.A., Igli S.p.A. e Primav Infrastruttura S.A. e di Consigliere di SIAS;
- il Consigliere e Vice Presidente Daniela Gavio ricopre la carica di Consigliere in Aurelia e Argo, di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Sinelec S.p.A., di Vice Presidente di SIAS, Autostrada dei Fiori e SATAP, di Vice Presidente vicario e membro del Comitato Esecutivo di SALT e di Consigliere in SAV;
- il Consigliere e Vice Presidente Marcello Gavio ricopre la carica di Vice Presidente delle controllanti Aurelia e Argo e di Consigliere di Baglietto S.p.A., Igli S.p.A. e Primav Infrastruttura S.A.;
- il Consigliere e Amministratore Delegato Alberto Rubegni ricopre la carica di Amministratore Delegato di Argo, di Presidente del Consiglio di Amministrazione in Codelfa e Itinera, di Amministratore Delegato di Tangenziali Esterne di Milano e di Consigliere nelle società Autostrade Lombarde S.p.A., Baglietto S.p.A., Igli S.p.A., Primav Infrastruttura S.A., SINA S.p.A., Bre.Be.Mi. e Tangenziale Esterna;
- il consigliere Stefano Viviano ricopre la carica di Consigliere della controllante Argo, società di cui è anche dirigente, di Amministratore Delegato di Igli, di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Sias Parking S.r.l. e di Consigliere nelle società Autostrada Asti Cuneo S.p.A., Autostrada Torino Savona S.p.A., Baglietto S.p.A. e Tangenziale Esterna.

Per completezza si segnala inoltre che:

- i Vice Presidenti Daniela Gavio e Marcello Gavio ed il Consigliere Beniamino Gavio sono titolari rispettivamente (a) del 21,22%, del 24,51% e del 28,14% del capitale sociale di Aurelia (Daniela Gavio e Beniamino Gavio sono altresì comproprietari, ciascuno per un terzo, di una quota rappresentativa del 2,11% del capitale sociale di Aurelia, mentre Marcello Gavio è comproprietario, al 50%, di una quota rappresentativa dello 0,50% del capitale sociale di Aurelia S.r.l.) e (b) di una partecipazione dello 0,002%, dello 0,041% e dello 0,034% del capitale sociale di SATAP e (ii) Aurelia detiene l'intero capitale sociale di Argo;
- il Presidente Gian Maria Gros-Pietro è anche Presidente del Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A. con cui (i) intercorrono rapporti creditizi e (ii) è detenuto, in forza di accordi parasociali, il controllo congiunto delle società Autostrade Lombarde e TEM a cui fanno capo, rispettivamente, le società concessionarie Bre.Be.Mi e Tangenziale Esterna;

- il consigliere Giuseppe Garofano riveste la carica di amministratore dell'Emittente da più di 9 anni e che lo stesso è membro del consiglio di amministrazione della società Industria e Innovazione S.p.A.

Alla Data del Prospetto, i soggetti indicati nelle tabelle di cui al precedente Capitolo XIV, Paragrafo 14.1, non hanno concordato restrizioni alla cessione delle azioni dell'Emittente da essi eventualmente detenute in portafoglio.

CAPITOLO 15 REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 Remunerazioni e benefici corrisposti a qualsiasi titolo dall'Emittente o da società del Gruppo ai membri del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Collegio Sindacale e ai dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi corrisposti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 dalla Società e dalle società da essa direttamente o indirettamente controllate ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in carica durante tale esercizio, sono indicati nella seguente tabella.

Nome e Cognome	Carica	Compenso dall'Emittente (in Euro)	Compenso da controllate e collegate dell'Emittente (in Euro)
Gian Maria Gros-Pietro	Presidente	339.000	-
Daniela Gavio	Vice Presidente	138.000	615.214
Marcello Gavio	Vice Presidente	138.000	305.000
Alberto Rubegni	Amministratore Delegato dal 28/09/2015	168.137	151.933
Stefania Bariatti	Consigliere	37.500	292.000
Caterina Bima	Consigliere	46.500	-
Luigi Bomarsi	Consigliere	48.000	35.250
Pierluigi Davide	Consigliere dal 28/09/2015	9.808	-
Flavio Dezzani	Consigliere	52.500	-
Cesare Ferrero	Consigliere	49.000	-
Giuseppe Garofano	Consigliere	48.500	-
Barbara Poggiali	Consigliere	43.000	-
Luigi Roth	Consigliere	42.500	-
Stefano Viviano	Consigliere	38.000	45.625
Marco Weigmann	Consigliere	50.000	-
Alberto Sacchi ⁸⁰	Amministratore Delegato fino al 28/09/2015	397.507	143.621
Marco Fazzini	Presidente del Collegio Sindacale	62.000	-
Piera Braja	Sindaco effettivo	65.000	-
Ernesto Ramojno	Sindaco effettivo	54.500	14.571
Graziano Settime ⁸¹	Direttore Generale fino al 30/07/2015	240.735	46.430

⁸⁰ Il Consiglio di Amministrazione, a valle delle delibere di tutti gli organi competenti, in data 28 settembre 2015 ha sottoscritto un accordo per la cessazione anticipata del rapporto di amministrazione dell'amministratore delegato dott. Alberto Sacchi il quale prevede che allo stesso sia corrisposto (i) l'importo onnicomprensivo di 500.000 Euro, calcolato tenendo conto anche dell'emolumento che sarebbe spettato al dott. Sacchi sino alla data di naturale scadenza della carica (e cioè la data dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015) con rinuncia dell'Emittente e del dott. Sacchi ad ogni pretesa o azione direttamente o indirettamente connesse alla carica e relativa cessazione, nonché (ii) l'importo di 500.000 Euro da corrispondersi in due rate di pari importo, a fronte di un patto di non concorrenza da parte del dott. Sacchi nei confronti della Società e delle altre società del Gruppo avente per oggetto i settori delle costruzioni e delle concessioni autostradali della durata di dodici mesi.

⁸¹ Il Consiglio di Amministrazione, in data 30 luglio 2015, a valle delle delibere di tutti gli organi competenti, ha raggiunto un accordo per la risoluzione in via consensuale del rapporto di lavoro del direttore generale dott. Graziano Settime che ha comportato la corresponsione, a favore del medesimo, di un importo onnicomprensivo lordo definitivo di 1.500.000 Euro (oltre alle competenze di legge di fine rapporto) in connessione alla cessazione del rapporto di lavoro e delle cariche dallo stesso ricoperte nelle altre società del Gruppo ed a saldo/stralcio di ogni somma dovuta, con rinuncia, da parte del dott. Settime, nei confronti di ASTM e di ogni società del Gruppo, ad ogni domanda o diritto comunque connessi o occasionati dagli intercorsi rapporti di lavoro e di amministrazione e dalla loro risoluzione.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 10 marzo 2016, ha approvato – ai sensi dell’articolo 123-ter del TUF e dell’articolo 84-*quater* del Regolamento Emittenti – la relazione sulla remunerazione dell’Emittente con il parere favorevole del Comitato per la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale. La sezione di cui all’art. 123-ter, comma 3, TUF della predetta relazione è stata altresì oggetto di parere favorevole da parte dell’Assemblea dei Soci del 28 aprile 2016.

Si segnala che, in data 28 aprile 2016, l’Assemblea dei Soci ha nominato i membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto. La suddetta Assemblea ha altresì determinato il compenso annuo lordo spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione nella misura che segue:

- (i) Euro 30.000 annui lordi per ciascun Consigliere;
- (ii) Euro 300.000 annui lordi per il Presidente del Consiglio di Amministrazione, oltre a quello lordo fisso previsto come Consigliere;
- (iii) Euro 1.000 come gettone di presenza per la partecipazione personale ad ogni riunione consiliare ed Euro 500 in caso di partecipazione a distanza mediante l’utilizzo di sistemi di teleconferenza (audio o video).

In data 11 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato i compensi per gli amministratori titolari di particolari cariche nelle misure che seguono:

- (i) presidente: essendo stato il compenso spettante al Presidente già stabilito con delibera dell’Assemblea dei Soci del 28 aprile 2016 (in Euro 300.000 annui lordi, oltre al compenso per la carica di consigliere, pari ad Euro 30.000 annui lordi) il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non assumere alcuna determinazione;
- (ii) titolari di altre cariche: su proposta del Comitato Remunerazione, preso atto del parere, relativamente al compenso dell’Amministratore Delegato, del Comitato Controllo e Rischi nella sua funzione di Comitato Parti Correlate, e del Collegio Sindacale, con l’astensione di volta in volta degli interessati, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di determinare come segue i compensi, in misura annua lorda, con decorrenza dal 28 aprile 2016:
 - Euro 100.000, per ciascuno dei Vice Presidenti;
 - Euro 800.000 per l’Amministratore Delegato;
 - Euro 9.000 per l’Amministratore Incaricato;
 - Euro 9.000 per i presidenti del Comitato Controllo e Rischi, Comitato Remunerazione e Organismo di Vigilanza;
 - Euro 6.000, per i restanti componenti del Comitato Controllo e Rischi, Comitato Remunerazione e Organismo di Vigilanza, oltre ad un gettone di presenza pari ad Euro 1.000 per ogni seduta ovvero Euro 500 in caso di partecipazione in teleconferenza (sia audio che video).

Con specifico riferimento al compenso per l’Amministratore Delegato si evidenzia che:

- (i) tale compenso, precedentemente stabilito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2016, era pari ad Euro 500.000 annui lordi; l’incremento di Euro 300.000 annui lordi è stato deliberato anche al fine di tener conto del crescente impegno e responsabilità dell’Amministratore Delegato medesimo, correlati alle recenti e significative evoluzioni nelle strategie dell’Emittente e del Gruppo, avviate con le iniziative brasiliane e con l’operazione di conferimento di Itinera;
- (ii) il rilascio del parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nella sua funzione di Comitato Parti Correlate, alla delibera inerente il compenso dell’Amministratore Delegato, si è reso necessario in quanto (a) l’Emittente ha ritenuto di non avvalersi (art. 10.2 della Procedura OPC) dell’esenzione di cui all’art. 13, comma 3, lett. b), del Regolamento OPC per le delibere inerenti la remunerazione di amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell’art. 2389, comma 3, cod. civ. e (b) il controvalore complessivo dell’emolumento da corrispondere all’Amministratore Delegato ammonterebbe a 2,4 milioni di Euro e, pertanto, eccedente la soglia di esiguità di cui alla Procedura

OPC (ipotizzando la permanenza in carica dello stesso per il triennio di durata dell'intero Consiglio di Amministrazione).

Previsioni sulla remunerazione

L'articolo 16 (cpvv. 18, 19 e 20) dello Statuto prevede che:

“(...) L'Assemblea delibera il compenso annuo spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione: tale compenso rimarrà valido anche per gli esercizi successivi a quello per il quale è stato deliberato, fino a diversa determinazione dell'Assemblea.

Le remunerazioni degli amministratori investiti di particolari cariche vengono, di volta in volta, determinate dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2389 del Codice Civile.

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio”.

La remunerazione per i consiglieri investiti di particolari cariche viene determinata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, cod. civ. nonché, al ricorrere dei presupposti, del Comitato Controllo e Rischi, nel rispetto della Procedura OPC.

Il Consiglio di Amministrazione determina – altresì – i compensi per i membri dell'organismo di vigilanza di cui al Decreto 231 e dei comitati consiliari.

Politica di Remunerazione

Secondo quanto stabilito dall'art. 6.P.4. del Codice di Autodisciplina il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 10 marzo 2016 ha adottato, su proposta del Comitato Remunerazione, sentito il parere del Collegio Sindacale ed avvalendosi, per quanto di rispettiva competenza, dei contributi delle funzioni risorse umane, gestione dei rischi e *compliance* una politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (la “**Politica di Remunerazione**”).

Il Comitato Remunerazione è responsabile della corretta attuazione della Politica di Remunerazione – comunque sottoposta annualmente al voto consultivo e non vincolante dell'Assemblea dei Soci.

La Politica di Remunerazione è finalizzata (i) a definire trattamenti remunerativi che riconoscano e valorizzino le capacità manageriali dei destinatari nonché il contributo dagli stessi offerto alla crescita aziendale, tenendo conto delle loro specifiche competenze e funzioni, (ii) ad attrarre, trattenere e motivare soggetti con professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa nonché (iii) ad allineare gli interessi degli amministratori esecutivi con l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti nel medio-lungo periodo.

La Politica di Remunerazione prevede esclusivamente forme di remunerazione fissa per i propri amministratori e non contempla, attualmente, né forme retributive variabili legate al raggiungimento di specifici obiettivi di *performance* né l'assegnazione di azioni, opzioni, altri strumenti finanziari o di altre componenti variabili della remunerazione.

La remunerazione è commisurata alle responsabilità e competenze connesse alla carica ricoperta dall'interessato. A tal fine è previsto un processo di valutazione delle posizioni che determina l'attribuzione ad ogni ruolo di un valore rappresentativo della complessità della posizione e consente (i) il raffronto tra il livello retributivo della posizione considerata e il mercato per posizioni di analoga complessità nonché (ii) la valutazione di equilibrio tra la complessità del ruolo e il relativo livello retributivo nell'ambito dell'Emittente.

La Politica di Remunerazione non contempla la corresponsione di benefici non monetari – fatta eccezione per l'eventuale riconoscimento di eventuali *fringe benefits* riconosciuti nella prassi.

I compensi per i membri dell'Organismo di Vigilanza e per i comitati consiliari sono stabiliti in misura fissa su base annua e prevedono il riconoscimento di un gettone di presenza.

15.2 Accantonamenti previdenziali

Alla Data del Prospetto non sono stati versati/accantonati in favore degli amministratori dell'Emittente e delle società controllate dall'Emittente, pensioni, indennità di fine rapporto, benefici analoghi e contributi a fondi di previdenza complementare.

Inoltre, alla Data del Prospetto, non è prevista alcuna indennità di scadenza anticipata in favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

CAPITOLO 16 PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 Data di scadenza del periodo di permanenza dalla carica di membri dell'organo amministrativo e di controllo

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 28 aprile 2016 e resterà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

La seguente tabella riporta, per ciascun amministratore in carica alla Data del Prospetto, la carica rivestita e la data a decorrere dalla quale gli stessi hanno assunto detta carica per la prima volta.

NOME E COGNOME	CARICA ATTUALMENTE RICOPERTA	DATA DI PRIMA NOMINA
Gian Maria Gros-Pietro	Presidente	20 aprile 2012
Daniela Gavio	Vice Presidente	14 maggio 2004 (*)
Marcello Gavio	Vice Presidente	13 maggio 2010 (**)
Alberto Rubegni	Amministratore Delegato	10 giugno 2013
Stefania Bariatti	Amministratore	10 giugno 2013
Caterina Bima	Amministratore	10 giugno 2013
Marco Antonio Cassou	Amministratore	28 aprile 2016
Giuseppe Garofano	Amministratore	10 maggio 2007
Giuseppe Gatto	Amministratore	28 aprile 2016
Beniamino Gavio	Amministratore	28 aprile 2016
Barbara Poggiali	Amministratore	10 giugno 2013
Luigi Roth	Amministratore	28 aprile 2010
Anna Chiara Svelto	Amministratore	28 aprile 2016
Stefano Viviano	Amministratore	28 aprile 2010
Marco Weigmann	Amministratore	10 giugno 2013

(*) Consigliere dal 24 marzo 1994.

(**) Consigliere dal 28 aprile 2010.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 22 aprile 2014 e resterà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

La seguente tabella riporta, per ciascun sindaco in carica alla Data del Prospetto, la carica rivestita e la data a decorrere dalla quale gli stessi hanno assunto detta carica per la prima volta.

NOME E COGNOME	CARICA RICOPERTA	DATA DI PRIMA NOMINA
Marco Fazzini	Presidente	29 aprile 2011
Piera Braja	Sindaco Effettivo	22 aprile 2014

Ernesto Ramojno	Sindaco Effettivo	29 aprile 2011
Massimo Berni	Sindaco Supplente	22 giugno 1999
Roberto Coda	Sindaco Supplente	29 aprile 2005
Annalisa Donesana	Sindaco Supplente	22 aprile 2014

16.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione, degli organi di direzione o di vigilanza con l'Emittente o con società controllate che prevedono una indennità di fine rapporto

Alla Data del Prospetto non è vigente alcun contratto di lavoro tra l'Emittente ed alcuno dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che preveda un'indennità di fine rapporto.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafi 15.1 e 15.2 del Prospetto.

16.3 Comitati endoconsiliari

Con delibera del 28 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'istituzione del Comitato Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi attribuendo agli stessi i compiti previsti dal Codice di Autodisciplina.

Comitato Remunerazione

Il Comitato Remunerazione è composto dei seguenti membri, tutti indipendenti e non esecutivi, nominati dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 28 aprile 2016 (i) Marco Weigmann (Presidente), (ii) Barbara Poggiali e (iii) Anna Chiara Svelto. Il consigliere Marco Weigmann è in possesso dei prescritti requisiti di conoscenza ed esperienza in materia finanziaria, come rilevato dalla delibera di nomina.

Il Comitato Remunerazione, come disposto dalla delibera istitutiva ed in conformità con le disposizioni di cui al Codice di Autodisciplina, svolge i seguenti compiti: (i) presenta al Consiglio di Amministrazione proposte per la definizione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, (ii) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati, e formula al Consiglio stesso proposte in materia, (iii) presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tali remunerazioni, (iv) monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

Il Comitato Remunerazione dispone di risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti e può avvalersi dei mezzi e delle strutture aziendali nonché di consulenti, esterni a spese dell'Emittente.

Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi è composto dei seguenti membri tutti indipendenti e non esecutivi nominati dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 28 aprile 2016 (i) Giuseppe Garofano (Presidente), (ii) Luigi Roth e (iii) Giuseppe Gatto. Il consigliere Giuseppe Garofano è in possesso dei prescritti requisiti di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, come rilevato dalla delibera di nomina.

Il Consiglio di Amministrazione in data 6 marzo 2014 ha approvato le "Linee di indirizzo del sistema di Controllo interno e di gestione dei rischi" ("**Linee di Indirizzo**") ove si prevede che il Comitato Controllo e Rischi riferisca sugli esiti delle proprie attività semestralmente, in occasione delle riunioni consiliari indette per l'approvazione delle rendicontazioni contabili annuali e semestrali, oltre alle riunioni dallo stesso tenute in funzione di comitato per le operazioni con parti correlate.

Il Comitato Controllo e Rischi, come disposto dalla delibera istitutiva ed in conformità con le disposizioni di cui al Codice di Autodisciplina svolge i seguenti compiti: (i) valuta, unitamente al Dirigente Preposto sentiti il Revisore ed il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, (ii) esprime pareri su specifici aspetti inerenti la identificazione dei principali rischi aziendali, (iii) esamina le relazioni periodiche, aventi ad oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*, (iv) monitora autonomia, adeguatezza, efficacia ed efficienza della funzione di *internal audit*, (v) chiede alla funzione di *internal audit* – ove ne ravvisi l'esigenza – lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale, (vi) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno ogni sei mesi, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, circa l'attività svolta nonché l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, (vii) supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio medesimo sia venuto a conoscenza.

Nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato Controllo e Rischi è interessato dai seguenti flussi informativi: (i) riceve, dal responsabile della funzione *internal audit* la bozza del piano di audit da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nonché la relazione periodica sui risultati emersi dalle verifiche svolte; (ii) riceve, dal Dirigente Preposto una relazione in merito alle attività svolte al fine di garantire la correttezza, la completezza e l'efficacia operativa delle procedure amministrative e contabili funzionali alla corretta predisposizione del bilancio separato e del bilancio consolidato; (iii) riceve all'Amministratore Incaricato la relazione sull'esecuzione delle Linee di Indirizzo linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi e sull'adeguatezza e l'efficacia del Sistema medesimo nel suo insieme, nonché le eventuali relazioni in merito a problematiche e criticità emerse nel corso della propria attività.

Il Comitato Controllo e rischi dispone di risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti e può avvalersi dei mezzi e delle strutture aziendali nonché di consulenti, esterni a spese dell'Emittente.

Comitato Parti Correlate

L'Emittente non ha istituito un comitato per le operazioni con parti correlate. Le attività del comitato di cui al Regolamento OPC vengono svolte, di volta in volta, dal Comitato Controllo e Rischi, come previsto dalla procedura per le operazioni con parti correlate adottata dall'Emittente e come consentito dal Regolamento OPC.

16.4 Dichiarazione di osservanza della normativa in materia di *corporate governance*

La *corporate governance* dell'Emittente è conforme alla normativa vigente e sostanzialmente coerente con le previsioni del Codice di Autodisciplina.

In particolare si segnala che, alla Data del Prospetto:

- le attribuzioni e i poteri esercitati dal Consiglio di Amministrazione, anche nella sua funzione di indirizzo strategico, di vigilanza e di controllo dell'attività sociale, come previsti dallo Statuto e attuati nella prassi aziendale, sono coerenti con quanto previsto dai principi e criteri applicativi di cui all'art. 1 del Codice di Autodisciplina;
- l'attuale struttura organizzativa del Consiglio di Amministrazione, sotto il profilo del riparto e dell'attribuzione di deleghe gestionali, risulta allineata ai principi di cui al Codice di Autodisciplina;
- il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di nominare al proprio interno un *lead independent director* non ricorrendo i presupposti di cui all'art. 2.C.3 del Codice di Autodisciplina;
- la composizione del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto è conforme alle disposizioni legislative ed autoregolamentari in materia di amministratori indipendenti di cui all'art.

147-ter del TUF e 3 del Codice di Autodisciplina (in particolare, 7 amministratori hanno dichiarato, all'atto di nomina, di possedere i requisiti di indipendenza di cui al TUF e Codice di Autodisciplina);

- gli amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta l'anno in assenza degli altri amministratori, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 3.C.6 del Codice di Autodisciplina;
- la Società ha introdotto nel proprio Statuto (art. 16) una procedura di elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione basata sulla presentazione di liste di candidati da parte dei soci, in conformità alle disposizioni di legge applicabili, anche nel rispetto delle disposizioni in materia di equilibrio di genere di cui alla legge n. 120 del 12 luglio 2011;
- il Consiglio di Amministrazione, in conformità all'art. 1.C.3 del Codice di Autodisciplina, ha adottato la "*Procedura per l'individuazione del numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in altre società*" ivi esprimendo il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in emittenti quotati compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'Emittente;
- il Consiglio di Amministrazione effettua, con cadenza annuale, una valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, in ossequio alle previsioni di cui all'art. 1.C.1 lett. g) del Codice di Autodisciplina;
- il Consiglio di Amministrazione ha istituito, al proprio interno, il Comitato Controllo e Rischi ed il Comitato Remunerazione, le cui funzioni e la cui composizione risultano conformi alle previsioni di cui agli articoli 4, 6 e 7 del Codice di Autodisciplina;
- la Società ha introdotto nel proprio Statuto (art. 27) una procedura di elezione dei componenti del Collegio Sindacale basata sulla presentazione di liste di candidati da parte dei soci, in conformità alle disposizioni legislative, regolamentari ed autoregolamentari applicabili;
- l'Emittente è dotato di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, come richiesto dall'art. 7.C.1 del Codice di Autodisciplina, i cui principali profili sono stati individuati nel documento "*Linee di indirizzo del sistema di Controllo interno e di gestione dei rischi*", approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 6 marzo 2014;
- in conformità all'art. 7.P.3 del Codice di Autodisciplina, l'Emittente ha nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2016 un amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, individuato nella persona del dott. Stefano Viviano;
- l'Emittente ha individuato un responsabile della funzione *internal audit* nella persona della dott.ssa Amelia Celia nominata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 22 dicembre 2015, su proposta dell'Amministratore Incaricato, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale ed incaricato delle funzioni di cui all'art. 7.C.5 del Codice di Autodisciplina;
- la Società, come previsto dall'art. 154-bis del TUF e nel rispetto dei requisiti di cui all'art. 21 dello Statuto, ha nominato un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari individuato nella persona della dott.ssa Lucia Scaglione;
- l'Emittente, in base all'art. 2391-bis cod. civ., ha adottato una procedura per garantire la trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con parti correlate (approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 26 novembre 2010 e successivamente modificata ed integrata), le cui previsioni risultano conformi al Regolamento OPC, ed individuato nel Comitato Controllo e Rischi il comitato chiamato a svolgere le funzioni di comitato parti correlate, di cui al predetto Regolamento;

- il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 27 marzo 2006, ai sensi dell'art. 114, comma 7, TUF e degli artt. 152-*sexies* e ss. del Regolamento Emittenti, ha approvato la procedura relativa all'identificazione dei soggetti rilevanti ed alle modalità di comunicazione delle operazioni da essi effettuate (anche per interposta persona) su azioni dell'Emittente ed altri strumenti collegati (c.d. procedura *internal dealing*), al fine di garantire il rispetto delle disposizioni vigenti in materia;
- come richiesto dall'art. 115-*bis* del TUF ed in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento Emittenti, la Società ha istituito al proprio interno – e mantiene regolarmente aggiornato – un registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni privilegiate di cui all'art. 114, comma 1, TUF;
- l'Emittente, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2004 ha adottato ed efficacemente attuato il modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al Decreto 231 (il “**Modello 231**”), il quale include anche un codice etico;
- al fine di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231 nonché di curarne l'aggiornamento, l'Emittente ha istituito un organismo di vigilanza, di cui all'art. 6 del Decreto 231, composto di tre membri nelle persone di (i) Caterina Bima (Presidente), (ii) Piera Braja (sindaco effettivo dell'Emittente) e, quale membro esterno, (iii) Roberto Sanino. L'individuazione del componente dell'organismo di vigilanza dott. Roberto Sanino è avvenuta nel rispetto dei principi e criteri previsti dal Modello 231, ed in particolare in quanto di soggetto dotato di un'adeguata conoscenza della dinamica operativa del Gruppo.
- l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari ed il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione è assicurato dal regolamento assembleare approvato, su proposta del Consiglio di Amministrazione, dall'Assemblea dei Soci in data 27 marzo 2001 e successivamente modificato dall'Assemblea dei Soci in data 17 novembre 2010;
- al fine di consentire a tutti i soci una agevole partecipazione alle assemblee, lo Statuto (art. 13) che, per ciascuna assemblea – dandone indicazione nell'avviso di Convocazione – venga designato un soggetto al quale i soci possono conferire, nei modi e nei termini previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno (c.d. rappresentante designato, di cui all'art. 135-*undecies* TUF);
- l'Emittente, in conformità con l'art. 9.C.1 del Codice di Autodisciplina, ha nominato un responsabile dedicato alla gestione specifica di tutte le attività inerenti alle relazioni con gli investitori istituzionali e con gli altri soci, individuato nella persona del dott. Stefano Viviano (investor.relations@astm.it);
- l'Emittente gestisce i rapporti con gli azionisti in conformità ai principi e criteri di cui all'art. 9 del Codice di Autodisciplina e comunque in maniera tale da consentire agli azionisti la partecipazione più ampia possibile alle assemblee, agevolando l'esercizio dei loro diritti, e da instaurare un dialogo continuativo con gli stessi.

Si segnala, inoltre, che alla Data del Prospetto:

- il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non istituire un comitato per le nomine, in linea con le medesime valutazioni già effettuate in passato, posto che l'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione avviene mediante il meccanismo del voto di lista, secondo le modalità e termini previsti dalla disciplina applicabile;
- per l'assolvimento dei propri compiti, i comitati consiliari si avvalgono dei mezzi e delle strutture aziendali ed hanno facoltà di ricorrere a consulenti esterni a spese dell'Emittente;
- il Consiglio di Amministrazione non ha preso in esame l'opportunità di approvare un *budget* specifico per ciascuno dei comitati;

- il Consiglio di Amministrazione, tenuto anche conto dell'attuale struttura della compagine sociale, caratterizzata dalla presenza di un azionista di riferimento, ha valutato di non adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi di cui all'art. 5.C.2 del Codice di Autodisciplina;
- la Società, nel definire la propria politica retributiva, ha ritenuto opportuno prevedere per i propri amministratori, ivi inclusi quelli esecutivi destinatari di deleghe gestionali, esclusivamente remunerazioni fisse escludendo, pertanto, forme retributive variabili;
- il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 28 aprile 2016, ha ritenuto di continuare a riconoscere l'indipendenza in capo al consigliere Giuseppe Garofano pur superando lo stesso il novennio di permanenza nella carica in considerazione della piena autonomia di giudizio costantemente dimostrata e delle sue qualità professionali.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito *web* dell'Emittente all'indirizzo www.astm.it. La relazione sulla relazione *corporate governance* relativa all'esercizio 2015, approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2016, è disponibile (sul sito web della Società), all'indirizzo <http://www.astm.it/relazioni-corporate-governance/>.

CAPITOLO 17 DIPENDENTI

17.1 Numero e ripartizione dei dipendenti del Gruppo

Gruppo ASTM

La tabella che segue riporta l'evoluzione del numero dei dipendenti, ripartiti secondo le principali categorie, complessivamente impiegati dal Gruppo ASTM al 30 giugno 2016, al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

Qualifica	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Dirigenti	83	82	80	83
Quadri	110	100	101	102
Impiegati	2.118	2.214	2.186	2.156
Operai	489	470	438	428
Totale	2.789	2.866	2.805	2.769

Il Gruppo ASTM si avvale di dipendenti con contratto a termine assunti – principalmente – per esigenze del servizio di esazione e di assistenza al traffico.

Alla Data del Prospetto non sono intervenute variazioni significative del numero dei dipendenti del Gruppo ASTM rispetto alla data del 30 giugno 2016.

Gruppo ITINERA

La tabella che segue riporta l'evoluzione del numero dei dipendenti, ripartiti secondo le principali categorie, complessivamente impiegati dal Gruppo ITINERA al 30 giugno 2016, al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

Qualifica	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Dirigenti	40	36	40	41
Quadri	42	41	41	36
Impiegati	287	324	355	362
Operai	326	340	404	469
Totale	695	741	840	908

Alla Data del Prospetto non sono intervenute variazioni significative del numero dei dipendenti del Gruppo Itinera rispetto alla data del 30 giugno 2016.

Si segnala che alla Data del Prospetto risultano aperte procedure di cassa integrazione guadagni per le società Itinera S.p.A., SINA S.p.A e A.C.I. S.c.p.A.. Con riferimento ad Itinera S.p.A., risultano aperte tre procedure relative al (i) cantiere relativo all'appalto per la progettazione esecutiva e la realizzazione di tutti i lavori e le forniture necessarie per la costruzione del collegamento della linea Torino – Ceres con la rete RFI, per numero massimo di 3 lavoratori e per un periodo di 13 settimane; (ii) cantiere per i lavori relativi alla realizzazione della nuova scuola d'arte G. Soraterra sita sulla P.Ed 707 in strada Dolomites di Pozza di Fassa per numero massimo di 3 lavoratori e per un periodo di 9 settimane; (iii) settore Manufatti in Cemento presso lo stabilimento in Tortona località Passalacqua, per numero massimo di 39 lavoratori e per un periodo di 6 settimane. Con riferimento a SINA S.p.A. risulta aperta una procedura per un numero massimo di 86 lavoratori e per un periodo di 12 mesi. Con riferimento ad A.C.I. S.c.p.A. risulta aperta una procedura per un numero massimo di 4 lavoratori e per un periodo di 13 mesi.

Al riguardo non si segnalano contenziosi in essere.

Infine, si evidenzia che: (i) la società ABC, che al 31 dicembre 2014 constava di 149 dipendenti, nel corso del 2015 ha ridotto la propria forza lavoro di 24 unità e, alla Data del Prospetto, ha in corso una procedura di licenziamento collettivo riguardante 39 dipendenti; (ii) la società Itinera, che al 31 dicembre 2015 constava di 702 dipendenti, nel mese di luglio 2016 ha avviato una procedura ai sensi degli artt. 4 e 24 della l. n.

223/91 finalizzata alla riduzione del proprio organico che coinvolge 101 dipendenti e che si svilupperà, nel rispetto del programma di mobilità e delle esigenze tecnico-operative dei cantieri coinvolti, entro il 31 maggio 2017.

17.2 Partecipazioni azionarie e piani di *stock option*

Consiglio di Amministrazione

La seguente tabella indica le partecipazioni detenute direttamente od indirettamente nell'Emittente da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori dei citati soggetti, alla Data del Prospetto.

Nome e cognome	Carica	Numero azioni	% sul capitale sociale
Gavio Beniamino	Consigliere	5.000	0,0057%

Alla Data del Prospetto, non sono stati deliberati piani di *stock option* rivolti, tra l'altro, agli amministratori delle società del Gruppo e non sussistono accordi contrattuali o norme statutarie che prevedono forme di partecipazione dei membri del Consiglio di Amministrazione al capitale dell'Emittente.

Collegio Sindacale

Alla Data del Prospetto, né i componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente né i coniugi non legalmente separati né figli minori dei citati soggetti detengono direttamente o indirettamente una partecipazione o opzioni per la sottoscrizione di capitale nell'Emittente.

17.3 Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Alla Data del Prospetto non esiste alcun accordo di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale dell'Emittente.

CAPITOLO 18 PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 **Soggetti che detengono strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto in misura superiore o uguale al 3% del capitale sociale dell'Emittente**

Alla Data del Prospetto, l'Emittente è controllata di diritto da Aurelia – società facente capo direttamente ad alcuni membri della famiglia Gavio – la quale detiene nel capitale sociale dell'Emittente una partecipazione complessiva pari al 59,119% del capitale sociale di cui (i) lo 0,555% in via diretta e (ii) il 58,564% in via indiretta, tramite le controllate totalitarie Argo e Codelfa.

Alla Data del Prospetto, sulla base delle informazioni disponibili all'Emittente e tenuto conto dell'intervenuta efficacia del Conferimento e dunque dell'Aumento di Capitale, gli azionisti che detengono, direttamente ed indirettamente, partecipazioni superiori al 3% del capitale sociale di ASTM sono i seguenti:

- (i) Aurelia, titolare di una partecipazione complessiva pari al 59,119% del capitale sociale, di cui il 58,564% detenuto tramite Argo e Codelfa, e lo 0,555% detenuto direttamente;
- (ii) ASTM, titolare, direttamente e indirettamente, di una partecipazione pari al 6,307%.

Alla Data del Prospetto, l'Emittente è soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento di Argo. Argo è, a sua volta, controllata da Aurelia – società facente capo direttamente ad alcuni membri della famiglia Gavio – che detiene il 100% del relativo capitale sociale.

In particolare il capitale sociale di Aurelia è detenuto come segue:

Socio	% Capitale sociale
Gavio Beniamino (*)	28,844%
Gavio Marcello (**)	24,765%
Gavio Raffaella (**)	23,265%
Gavio Daniela (*)	21,923%
Torti Francesca (*)	1,203%
Totale	100,00%

(*) % comprensiva, per la quota di 1/3, di una partecipazione rappresentativa del 2,108% del capitale sociale di Aurelia S.r.l.

(**) % comprensiva, per la quota di 1/2, di una partecipazione rappresentativa dello 0,500% del capitale sociale di Aurelia S.r.l.

Aurelia

Si riportano di seguito, con riferimento alla controllante Aurelia, sintetiche indicazioni in ordine ai principali settori di attività ed alle ulteriori partecipazioni detenute. Per informazioni in merito alle previsioni statutarie di Aurelia in materia di circolazione delle partecipazioni e di *corporate governance*, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VII, Paragrafo 7.1.

Settori di attività

Il gruppo facente capo ad Aurelia opera principalmente nei settori autostradale, costruzioni, logistica e trasporti, energia, nautica, *engineering*, parcheggi e tecnologico.

Sono di seguito riportate le principali attività svolte per ciascun settore:

- **autostradale**: gestione operativa di reti autostradali, per il tramite delle partecipate che operano in regime di concessione;
- **costruzioni**: costruzione e manutenzione di infrastrutture stradali, autostradali e ferroviarie, lavori edili, nonché lavori inerenti la costruzione di gallerie e di metropolitane;
- **logistica e trasporti**: trasporto merci per conto terzi ed attività accessorie a quelle di trasporto, commercializzazione di prodotti petroliferi. Con riferimento al settore logistica fornisce servizi di

concentrazione, smistamento delle merci e servizi combinati. In qualità di terminalista portuale, fornisce altresì servizi di trasporti, operazioni doganali, movimentazione e stoccaggio merci;

- energia: commercializzazione di energia elettrica e di servizi ad essa correlati, servizi di consulenza e progettazione in ambito energetico;
- nautica: attività di cantieristica navale da diporto nel segmento degli yacht di lusso;
- engineering: progettazione e direzione lavori relativamente ad opere ferroviarie ed autostradali, nonché monitoraggio e controllo dello stato di conservazione delle infrastrutture di trasporto;
- parcheggi: costruzione e gestione operativa di parcheggi pubblici in concessione;
- tecnologico: progettazione, realizzazione e installazione di sistemi avanzati applicati ai trasporti, locazione sia di fibre ottiche sia di siti per l'apposizione di apparecchiature trasmissive a società operanti nel settore della telefonia mobile.

Informazioni in merito alle ulteriori partecipazioni detenute da Aurelia

Si riportano, nella tabella che segue, le partecipazioni detenute da Aurelia.

PARTECIPATA	POSSESSO (%)	TIPO DI DIRITTO
Autostrada Albenga-Garessio-Ceva S.p.A.	2,404 %	proprietà
Interporto Rivalta Scrivia S.p.A.	2,057 %	proprietà
Itinera Finanziaria S.p.A. in liquidazione	34,927 %	proprietà
Gavio S.p.A.	99,8 %	proprietà
Appia S.r.l.	98,515 %	proprietà
Consusa Servizi Piemonte S.p.A.	0,661 %	proprietà
Inv. A.G. S.r.l.	7,77 %	proprietà
Baglietto S.p.A.	8,61 %	proprietà
B.F. Holding S.p.A.	9,917 %	proprietà
ASTM	0,551%	proprietà
SIAS	6,229%	proprietà
ARGO	100%	proprietà
BIO S.p.A.	99,986%	proprietà
Banca Passadore & C. S.p.A.	0,143%	proprietà
Mediobanca S.p.A.	0,380%	proprietà

18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente

Alla Data del Prospetto tutti gli azionisti dispongono dei medesimi diritti di voto; non esistono azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diversi dalle azioni ordinarie.

18.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del TUF

Alla Data del Prospetto, l'Emittente è controllato di diritto, ai sensi dell'art. 93 del TUF, da Aurelia, indirettamente ed in via esclusiva.

L'Emittente è inoltre soggetto ad attività di Direzione e Coordinamento di Argo.

L'Emittente soddisfa i requisiti previsti dall'art. 37 del Regolamento Mercati per la negoziazione delle proprie azioni sul MTA e, in particolare, (i) ha effettuato, nei termini di legge, la comunicazione prevista dall'articolo 2497-bis cod. civ. al Registro delle Imprese di Torino, (ii) è dotata di un'autonoma capacità negoziale nei confronti di clienti e fornitori, (iii) non ha un servizio di tesoreria accentrata e (iv) tutti i comitati istituiti in seno al Consiglio di Amministrazione sono composti di amministratori indipendenti, ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina.

Inoltre l'Emittente ha adottato la Procedura OPC e ha in statuto una clausola di voto di lista per l'elezione dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo in base alla quale una componente di minoranza di tali organi è espressione degli azionisti di minoranza i quali abbiano presentato apposita lista.

Fermo restando quanto precede l'Emittente non ha adottato altre misure per evitare potenziali abusi da parte del socio di controllo.

18.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo della Società

Alla data del Prospetto l'Emittente non è a conoscenza dell'esistenza di accordi rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF aventi ad oggetto le proprie azioni.

CAPITOLO 19 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

19.1 Premessa

In ottemperanza all'art. 2391-*bis* cod. civ. e al Regolamento OPC il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Procedura OPC.

Il testo della Procedura OPC è disponibile sul sito web della Società (www.astm.it).

19.2 La Procedura OPC

A decorrere dal 1° gennaio 2011, risulta operativa la “*Procedura relativa alle operazioni con parti correlate*”, approvata dal Consiglio di Amministrazione – previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi – ed adottata in attuazione dell'art. 2391-*bis* cod. civ. e della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 come modificata dalla delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010 (il Regolamento OPC).

Tale procedura individua le regole che disciplinano l'approvazione, la gestione e l'informazione al pubblico delle operazioni con parti correlate poste in essere da ASTM, direttamente ovvero per il tramite di società controllate, al fine di assicurare la trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni.

19.3 Rapporti ed operazioni con Parti Correlate

I rapporti intrattenuti dal Gruppo con le parti correlate sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono legati a operazioni effettuate a normali condizioni di mercato.

Con riferimento alle operazioni attive di natura commerciale, si precisa che le stesse si riferiscono principalmente a prestazioni di ingegneria (studio, progettazione, direzione lavori), prestazioni di costruzione, manutenzione impianti, assistenza informatica, servizio elaborazione paghe ed altri servizi forniti dalle società del Gruppo ASTM a parti correlate.

Con riferimento alle operazioni passive di natura commerciale, si precisa che le stesse si riferiscono principalmente a lavori di costruzione e manutenzione dei beni gratuitamente reversibili, forniture di materiali, prestazioni professionali fornite da parti correlate a società del Gruppo ASTM.

In particolare, con riferimento agli altri costi operativi, si precisa che gli stessi si riferiscono principalmente a forniture di materiali di consumo (sale, etc...), energia elettrica, trasporti, affitti, prestazioni di assistenza manageriale, consulenze, prestazioni in ambito assicurativo, nonché ribaltamento costi da parte di società consortili correlate a società del Gruppo ASTM.

I finanziamenti soci erogati a parti correlate si riferiscono ai finanziamenti fruttiferi concessi dalla controllata SIAS alla Tangenziale Esterna in ottemperanza alle previsioni dell'*Equity Contribution Agreement*, dalla controllata SATAP ad Autostrade Lombarde a supporto dell'attività ordinaria della stessa, da ASTM e dalla controllata SATAP ad Edilrovaccio 2 S.r.l., dalla controllata Sias Parking S.r.l. alla Parcheggio Via Manuzio S.r.l. e Parcheggio Piazza Meda S.r.l.

Sussistono, inoltre, rapporti fra le imprese del Gruppo e parti correlate operanti nel settore autostradale che riguardano le transazioni relative al sistema dell'interconnessione dei pedaggi autostradali.

Il Gruppo intrattiene rapporti con le seguenti parti correlate:

- società che controllano il Gruppo (“**Controllanti**”);
- società controllate dalle controllanti (“**Sottoposte al controllo delle controllanti**”);
- società sulle quali il Gruppo esercita un controllo congiunto (“**Società a controllo congiunto**”);
- società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (“**Società collegate**”);
- altre società ed enti verso le quali il Gruppo possiede un'interessenza (“**Altre parti correlate**”).

Si riportano di seguito le analisi dei saldi economici per il primo semestre 2016 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, nonché dei saldi patrimoniali al 30 giugno 2016, al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 relativi a rapporti con parti correlate. Tali informazioni sono estratte dalla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016 e dai bilanci consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

19.3.1 Rapporti ed operazioni con Parti Correlate – 30 giugno 2016 relativamente al Gruppo ASTM ed al Gruppo Itinera

Gruppo ASTM

In osservanza a quanto previsto dalla normativa regolamentare, nonché dallo IAS 24 nella tabella che segue sono sintetizzate le informazioni sulle principali operazioni con parti correlate per il primo semestre 2016.

<i>(Importi in milioni di Euro)</i>	Totale 30/06/2016	Società controllanti	Società sottoposte al controllo delle controllanti	Società a controllo congiunto e collegate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Ricavi	646,0	-	2,5	15,1	0,4	18	2,79%
Costi operativi							
Manutenzione ed altri costi di gestione relativi ai beni gratuitamente reversibili	42,1	-	5,6	16,5	5,9	28,1	66,76%
Costi di progettazione e costruzione beni reversibili	83,8	-	0,4	13,6	3,2	17,21	20,54%
Altri costi operativi	210,8	2,4	9,0	5,7	6,8	23,9	11,35%

<i>(Importi in milioni di Euro)</i>	Totale 30/06/2016	Società controllanti	Società sottoposte al controllo delle controllanti	Società a controllo congiunto e collegate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Crediti							
Attività finanziarie non correnti - crediti	109,8	-	-	75,0	-	75,04	68,32%
Rimanenze, crediti commerciali ed altri crediti	156,1	0,8	8,9	58,5	1,1	69,3	44,39%
Debiti							
Debiti commerciali ed altri debiti	264,0	1,3	7,6	48,1	7,8	64,73	24,52%

Gruppo Itinera

Si riportano di seguito le analisi dei saldi economici per gli esercizi chiusi al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 nonché dei saldi patrimoniali al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 relativi a rapporti con parti correlate.

30 giugno 2016

<i>(Importi in milioni di Euro)</i>	Totale I semestre 2016	Società controllanti	Società sottoposte al controllo delle controllanti	Società a controllo congiunto e collegate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Ricavi	209,2	-	23,8	10,8		34,6	16,5%
Costi operativi							
Costi della produzione	131,3	0,2	9,3	1		10,5	8,0%
Ribaltamento costi	53,9	-	-	53,2		53,2	98,8%
Altri costi operativi	8,9		0,8			0,9	9,9%

<i>(Importi in milioni di Euro)</i>	Totale I semestre 2016	Società controllanti	Società sottoposte al controllo delle controllanti	Società a controllo congiunto e collegate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Crediti							
Attività finanziarie non correnti - crediti	107,7	-	-	9,9		9,9	9,2%
Rimanenze, crediti commerciali ed altri crediti	373,2	1,3	26,1	97,3		124,8	33,4%
Debiti							
Debiti commerciali ed altri debiti	319,0	0,7	16	133,9		150,6	47,2%

31 dicembre 2015

<i>(Importi in milioni di Euro)</i>	Totale 2015	Società controllanti	Società sottoposte al controllo delle controllanti	Società a controllo congiunto e collegate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Ricavi	762,3	-	52,8	241,5		294,3	38,6%
Costi operativi							
Costi della produzione	513,5	-	41,2	1,2		42,4	8,3%
Ribaltamento costi	197,5	-	-	195,5		195,5	99,0%
Altri costi operativi	16,4						

<i>(Importi in milioni di Euro)</i>	Totale 2015	Società controllanti	Società sottoposte al controllo delle controllanti	Società a controllo congiunto e collegate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Crediti							
Attività finanziarie non correnti - crediti	109,0	-	-	9,0		9,0	8,3%
Rimanenze, crediti commerciali ed altri crediti	496,4	-	38,9	185,7		224,6	45,2%
Debiti							
Debiti commerciali ed altri debiti	418,2	-	32,3	169,2		201,5	48,2%

Per ulteriori informazioni in merito alle operazioni con parti correlate del Gruppo Itinera per il primo semestre 2016 e per l'esercizio 2015 si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1.3 e 20.1.4.

19.3.2 Rapporti ed operazioni con Parti Correlate del Gruppo ASTM al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013

In osservanza a quanto previsto dalla normativa regolamentare, nonché dallo IAS 24 nella tabella che segue sono sintetizzate le informazioni sulle principali operazioni con parti correlate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

<i>(Importi in milioni di Euro)</i>	Totale 2015	Società controllanti	Società sottoposte al controllo delle controllanti	Società a controllo congiunto e collegate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Ricavi	1.399,1	-	4,6	71,1	1,0	76,7	5,5%
Costi operativi							
Manutenzione ed altri costi di gestione relativi ai beni gratuitamente reversibili	95,5	-	13,1	43,4	13,5	70,0	73,3%
Costi di progettazione e costruzione beni reversibili	208,4	-	-	59,7	6,5	66,2	31,8%
Altri costi operativi	446,0	4,2	21,3	27,3	13,8	66,6	14,9%

<i>(Importi in milioni di Euro)</i>	Totale 2015	Società controllanti	Società sottoposte al controllo delle controllanti	Società a controllo congiunto e collegate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Crediti							
Attività finanziarie non correnti - crediti	73,3	-	-	71,9	-	71,9	98,1%
Rimanenze, crediti commerciali ed altri crediti	170,4	0,8	10,4	55,8	1,1	68,1	40,0%
Debiti							
Debiti commerciali ed altri debiti	300,7	2,9	9,7	47,4	6,8	66,8	22,2%

In osservanza a quanto previsto dalla normativa regolamentare, nonché dallo IAS 24 nella tabella che segue sono sintetizzate le informazioni sulle principali operazioni con parti correlate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

<i>(Importi in milioni di Euro)</i>	Totale 2014	Società controllanti	Società sottoposte al controllo delle controllanti	Società controllate non consolidate	Società a controllo congiunto e collegate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Ricavi	1.340,4	0,1	9,4	0,4	61,1	1,0	72,0	5,4%
Costi operativi								
Manutenzione ed altri costi di gestione relativi ai beni gratuitamente reversibili	91,7	-	11,3	-	41,7	10,9	63,9	69,7%
Costi di progettazione e costruzione beni reversibili	223,5	-	0,6	-	78,2	5,0	83,8	37,5%
Altri costi operativi	421,5	4,2	22,4	1,5	28,8	13,9	70,8	16,8%

<i>(Importi in milioni di Euro)</i>	Totale 2014	Società controllanti	Società sottoposte al controllo delle controllanti	Società controllate non consolidate	Società a controllo congiunto e collegate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Crediti								
Attività finanziarie non correnti - crediti	29,9	-	-	0,1	29,5	-	29,6	99,0%
Rimanenze, crediti commerciali ed altri crediti	150,6	0,8	10,0	0,4	61,5	1,2	73,9	49,1%
Debiti								
Debiti commerciali ed altri debiti	370,8	2,1	9,1	118,5	11,8	-	141,5	38,1%

In osservanza a quanto previsto dalla normativa regolamentare, nonché dallo IAS 24 nella tabella che segue sono sintetizzate le informazioni sulle principali operazioni con parti correlate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

<i>(Importi in milioni di Euro)</i>	Totale 2013	Società controllanti	Società sottoposte al controllo delle controllanti	Società controllate non consolidate	Società a controllo congiunto e collegate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Ricavi	1.344,4	0,2	2,6	-	54,8	0,8	58,5	4,35 %
Costi operativi								
Manutenzione ed altri costi di gestione relativi ai beni gratuitamente reversibili	97,2	-	9,4	-	41,7	6,8	57,9	59,59 %
Costi di progettazione e costruzione beni reversibili	283,9	-	0,5	-	138,0	1,2	139,7	49,21 %
Altri costi operativi	391,9	3,3	18,4	-	4,1	17,8	43,6	11,12 %

<i>(Importi in milioni di Euro)</i>	Totale 2013	Società controllanti	Società sottoposte al controllo delle controllanti	Società controllate non consolidate	Società a controllo congiunto e collegate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Crediti								
Attività finanziarie non correnti - crediti	38,6	-	-	-	38,1	-	38,1	98,53%
Crediti commerciali ed altri crediti	128,0	0,5	9,4	-	92,0	0,2	102,3	79,92%
Debiti								
Debiti commerciali ed altri debiti	420,4	0,8	5,1	-	168,3	3,4	177,7	42,26%

19.4 Rapporti ed operazioni con Parti Correlate di maggiore rilevanza

Nel prosieguo sono sintetizzate le informazioni relative alle operazioni con parti correlate realizzate alla Data del Prospetto e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 qualificabili come "operazioni di maggiore rilevanza" ai sensi del Regolamento OPC e dalla Procedura OPC.

- (i) *Aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione e conferimento della partecipazione di controllo in Itinera da parte di Argo e Codelfa*

In data 28 aprile 2016, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato un aumento di capitale di ASTM, a pagamento e con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, cod. civ. per un importo complessivo massimo di Euro 5.499.300,00, oltre ad un sovrapprezzo di Euro 122.524.404, da eseguirsi mediante l'emissione di n. 10.998.600 azioni ordinarie, prive di valore nominale e godimento regolare, ad un prezzo di emissione unitario di Euro 11,64, da liberarsi tramite il conferimento da parte di Argo e della sua controllata Codelfa delle partecipazioni detenute in Itinera complessivamente rappresentative del 53,35% del capitale sociale.

Per effetto di tale conferimento, il cui atto è stato stipulato in data 11 maggio 2016, ASTM verrà a detenere, direttamente e indirettamente, una partecipazione pari all'intero capitale sociale di Itinera, fatta eccezione per n. 1 azione.

Ai sensi dell'atto di conferimento sopra richiamato, l'efficacia delle sottoscrizioni e dei conferimenti delle Partecipazioni Oggetto di Conferimento (*aa*) era sospensivamente condizionata al decorso del termine di 30 giorni di cui all'art. 2440, comma 5, cod. civ. senza che (*i*) la verifica di cui all'articolo 2343-*quater*, comma 1, secondo periodo, cod. civ. determinasse l'applicazione dell'art. 2343-*quater*, comma 2, cod. civ., ovvero (*ii*) venisse richiesta, dai soci a ciò legittimati, una nuova valutazione ai sensi dell'art. 2440, comma 6, cod. civ. (le “**Condizioni Sospensive**”) e (*bb*) sarebbe decorsa dal 1° luglio 2016.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, riunitosi in data 6 giugno 2016, ha effettuato le verifiche di cui all'art. 2343-*quater*, comma 1, cod. civ., rilevando l'assenza di fatti nuovi rilevanti tali da modificare sensibilmente il valore delle Partecipazioni Oggetto di Conferimento e, pertanto, le predette verifiche non hanno determinato l'applicazione dell'art. 2343-*quater*, comma 2, cod. civ.

Inoltre, nessuno dei soci a ciò legittimati ha richiesto, nel termine di 30 giorni di cui all'art. 2440, comma 5, cod. civ., una nuova valutazione delle Partecipazioni Oggetto di Conferimento ai sensi dell'art. 2440, comma 6, cod. civ.

Pertanto, come risulta dall'atto di accertamento di avveramento di condizioni sospensive del 15 giugno 2016 a rogito Notaio Eugenio Stanislao Esposito di Tortona, iscritto presso il Registro delle Imprese di Torino in pari data, si sono verificate le Condizioni Sospensive apposte all'Atto di Conferimento e il Conferimento è divenuto efficace in data 1° luglio 2016.

In data 1° luglio, eseguito l'Aumento di Capitale, è stata dunque depositata presso il Registro delle Imprese di Torino la relativa attestazione *ex art.* 2444, comma 1, cod. civ.

Peraltro si segnala che, ai fini della realizzazione dell'Operazione, ASTM e le Conferenti hanno sottoscritto in data 16 marzo 2016, l'Accordo di Investimento e l'Accordo Ancillare.

L'Operazione costituisce un'operazione “*con parti correlate*” ai sensi del Regolamento OPC e della Procedura OPC, in quanto Argo detiene una partecipazione di controllo nel capitale sociale di ASTM ed esercita su quest'ultima attività di Direzione e Coordinamento. In particolare, l'Operazione, considerandone il complessivo valore economico, è stata configurata come operazione di “maggiore rilevanza” ai sensi dell'articolo 6 della Procedura OPC.

L'Operazione è stata approvata nel rispetto di tutti i presidi e le misure previsti dalle disposizioni applicabili e dalla Procedura OPC per le operazioni di “maggiore rilevanza”.

Ai sensi dell'art. 6 della Procedura OPC, le operazioni di maggiore rilevanza sono approvate dal Consiglio di Amministrazione previo parere motivato favorevole del comitato controllo e rischi in funzione di Comitato Parti Correlate, che si esprime sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle sue condizioni.

Dal momento che l'Aumento di Capitale costituisce un'operazione con parti correlate di maggiore rilevanza, in data 24 febbraio 2016 le linee guida della prospettata Operazione sono state rappresentate al Comitato

Parti Correlate, costituito dagli amministratori indipendenti Prof. Flavio Dezzani, Ing. Giuseppe Garofano e Ing. Barbara Poggiali.

Il Comitato Parti Correlate è stato dunque informato dell'Operazione con congruo anticipo ed è stato altresì coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo tempestivo ed adeguato, richiedendo e ricevendo informazioni sulle trattative relative all'Operazione.

Nel corso della citata riunione del 24 febbraio 2016, il Comitato Parti Correlate ha nominato quale *advisor* del Comitato Parti Correlate il Prof. Sandro Frova – ordinario di Finanza aziendale presso l'Università Bocconi di Milano, di cui è stata valutata l'indipendenza – incaricato di assisterlo per effettuare le valutazioni funzionali ad esprimere il proprio parere sull'Operazione.

Tenuto conto della posizione dell'Amministratore Delegato di ASTM, Ing. Alberto Rubegni, che riveste la medesima carica in Argo ed è altresì presidente del consiglio di amministrazione di Itinera e Codelfa, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha conferito apposito mandato al consigliere indipendente Ing. Giuseppe Garofano, membro del Comitato Parti Correlate, per la conduzione delle trattative con le Conferenti, da un lato, e SIAS e SATAP dall'altro.

Il Comitato Parti Correlate si è poi riunito in data 29 febbraio 2016, 4 e 8, 10 marzo 2016, per aggiornarsi sull'evoluzione dell'Operazione e per confrontarsi al riguardo con l'*advisor*.

Nel corso della riunione tenutasi in data 14 marzo 2016, l'*advisor* del Comitato Parti Correlate, il Prof. Sandro Frova, ha riferito al Comitato medesimo l'esito e le motivazioni delle valutazioni dallo stesso effettuate, esprimendosi favorevolmente in ordine all'adeguatezza dei termini economici e finanziari dell'Aumento di Capitale.

Anche il Comitato Parti Correlate ha rilasciato, in data 14 marzo 2016, il proprio parere favorevole sull'interesse dell'Emittente a deliberare la proposta di Aumento di Capitale – e quindi alla sottoscrizione dell'Accordo di Investimento con Argo e Codelfa, nonché alla proposta di sottoscrizione dell'Accordo Ancillare con Argo, SIAS e SATAP, e quindi all'Operazione nel suo complesso – nonché sulla opportunità e correttezza sostanziale delle relative condizioni e termini ed altresì sulla correttezza della procedura dell'*iter* istruttorio e deliberativo seguito.

Da ultimo, in considerazione della natura di operazione con parti correlate di “maggiore rilevanza” dell'Operazione, l'Emittente ha predisposto, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento OPC nonché ai sensi dell'articolo 6 della Procedura OPC, un documento informativo pubblicato in data 21 marzo 2016 e disponibile sul sito web dell'Emittente (<http://www.astm.it/procedure-e-documenti/>).

(ii) Acquisizione del co-controllo di Ecorodovias

Nel contesto dell'operazione, recentemente perfezionata, avente ad oggetto l'acquisizione del co-controllo di Ecorodovias (su cui si veda, per maggiori dettagli, la Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.1.1), si è inserita la stipula di un accordo (in data 13 gennaio 2016) tra ASTM e la propria controllata SIAS, volto a regolare l'investimento da parte di SIAS in IGLI e, più precisamente *(i)* l'ingresso di SIAS nel capitale sociale di IGLI, *(ii)* la disciplina dei rapporti tra ASTM e SIAS in relazione al governo societario, quali azionisti diretti di IGLI e quali azionisti indiretti nelle altre società brasiliane coinvolte nell'operazione, nonché *(iii)* il regime di circolazione delle azioni nella titolarità di ASTM e SIAS in IGLI e, indirettamente, delle altre società brasiliane coinvolte nell'operazione.

La stipula del predetto accordo ha costituito una operazione con parti correlate in quanto ASTM controlla SIAS attraverso una partecipazione pari al 63,42% del relativo capitale sociale (di cui il 61,70% detenuta direttamente e l'1,72% detenuta tramite la società controllata SINA S.p.A.).

Pertanto la stipula di detto accordo è stata approvata nel rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento OPC e nel rispetto della Procedura OPC.

In particolare, con riferimento alla fase istruttoria e delle trattative propedeutiche alla stipula dell'accordo è stato garantito al Comitato Parti Correlate un flusso informativo completo e tempestivo, nonché la possibilità di chiedere chiarimenti e formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria.

Il Comitato Parti Correlate si è riunito il 15 dicembre 2015, il 22 dicembre 2015, il 28 dicembre 2015 ed il giorno 8 gennaio 2016, per un costante aggiornamento in merito allo *status* delle trattative e dell'evoluzione in generale dell'operazione, così svolgendo attività istruttoria grazie anche al supporto delle informazioni e dei documenti e quant'altro ricevuto dagli amministratori dell'Emittente.

In data 11 gennaio 2016 il Comitato Parti Correlate ha espresso, all'unanimità dei presenti (Prof. Flavio Dezzani e Ing. Giuseppe Garofano), il proprio parere favorevole in merito all'interesse della Società alla stipula dell'accordo nonché alla convenienza e correttezza sostanziale e procedurale delle relative condizioni, avvalendosi altresì (ai fini della predisposizione e del rilascio del proprio parere) di un consulente legale esterno.

L'Ing. Barbara Poggiali, membro del Comitato Parti Correlate che non ha potuto presenziare alla riunione dell'11 gennaio 2016, ha successivamente comunicato la propria condivisione delle conclusioni del Comitato medesimo.

In data 11 gennaio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Società ha quindi approvato all'unanimità dei presenti l'operazione.

Rappresentando l'operazione una operazione con parti correlate di "maggiore rilevanza" l'Emittente ha altresì pubblicato – in data 15 gennaio 2016 – un documento informativo ai sensi dell'art. 5 del Regolamento OPC – nonché ai sensi della Procedura OPC – il quale è stato pubblicato, con allegato il parere del Comitato Parti Correlate, sul sito web dell'Emittente (<http://www.astm.it/procedure-e-documenti/>).

Per maggiori informazioni in merito all'operazione di acquisizione del co-controllo di Ecorodovias si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.1.1; per maggiori informazioni inerenti l'attività di Ecorodovias si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.3.

(iii) Aumento di capitale sociale di Itinera riservato ad ASTM

In data 27 novembre 2013 l'assemblea straordinaria dei soci di Itinera – il cui capitale risultava allora interamente detenuto da Argo (il 43,90% direttamente ed il restante 56,10% indirettamente, per il tramite delle controllate SATAP, ASTM, Codelfa, SEA e FPI) – ha deliberato un aumento di capitale riservato ad ASTM ai sensi dell'art. 2441, comma 6, cod. civ. da 67.708.000 di Euro a 81.596.000 di Euro, e dunque per 13.888.000 di Euro, mediante l'emissione di n. 13.888.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 Euro ciascuna con un sovrapprezzo pari a 1,16 Euro per ciascuna azione (per un controvalore complessivo di 30 milioni di Euro).

L'Emittente, in data 28 novembre 2013, ha sottoscritto e integralmente versato il citato aumento di capitale, acquistando dunque una partecipazione nel capitale sociale di Itinera pari a circa il 17% dello stesso.

La sottoscrizione dell'aumento di capitale in parola ha costituito una opportunità per ASTM per diversificare il proprio portafoglio di partecipazioni mediante investimento in una società operante nel settore delle costruzioni, anche al fine di valutare una possibile integrazione, in ottica prospettica, di Itinera in ASTM, secondo un disegno strategico perseguito dall'Emittente e successivamente implementato mediante il Conferimento.

In tale contesto, il valore economico del capitale di Itinera era stato determinato in complessivi 162,5 milioni di Euro, prevedendo poi l'applicazione di uno sconto del 10% per tenere conto del fatto che l'aumento di capitale sarebbe stato integralmente liberato in denaro. Ai fini della valutazione di Itinera era stato utilizzato un approccio c.d. "*sum of the parts*" in cui la valutazione del *core business* delle costruzioni era stata effettuata utilizzando la metodologia reddituale *unlevered* applicata ai flussi reddituali attesi per il periodo

2013-2015 (metodologia ritenuta dall'esperto indipendente Dott. Pagliero sostanzialmente equivalente alla metodologia dei flussi di cassa).

La sottoscrizione dell'aumento di capitale in parola ha rappresentato una operazione con parte correlata per l'Emittente in quanto Itinera era allora controllata da Argo che a sua volta era titolare di una partecipazione diretta al capitale sociale di ASTM pari al 53,39% del medesimo.

Pertanto, la sottoscrizione dell'aumento di capitale è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nel rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento OPC e di cui alla Procedura OPC previste in materia di operazioni con parti correlate e, segnatamente, di operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza.

Il Comitato Parti Correlate è stato prontamente informato dell'operazione di aumento di capitale, da inserirsi nel più ampio contesto di un progetto volto a capitalizzare, finanziare e acquistare partecipazioni nelle società TEM, TE da parte di alcuni degli attuali soci tra cui Intesa San Paolo S.p.A., SIAS e SATAP. In particolare, anche in virtù dell'aumento di capitale sottoscritto da ASTM, Itinera ha acquistato da Impregilo partecipazioni in TEM, TE, Consorzio Costruttori TEEM e Società Consortile Lambro S.c.a.r.l. per un controvalore complessivo di circa 49,6 milioni di Euro ed ha sottoscritto un aumento di capitale di TE per circa 3,3 milioni di Euro.

Il Comitato Parti Correlate è stato coinvolto nella fase istruttoria, di valutazione dell'operazione, attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo ed è stato altresì coadiuvato, nel rilascio del proprio parere in merito all'interesse dell'Emittente alla sottoscrizione dell'aumento di capitale nonché alla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni, da un esperto indipendente individuato in PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.

All'esito delle proprie verifiche e preso anche atto del parere favorevole rilasciato dall'esperto indipendente PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. il Comitato Parti Correlate ha dunque rilasciato il proprio parere favorevole all'operazione di sottoscrizione dell'aumento di capitale di Itinera sopra richiamato.

Trattandosi di operazione con parte correlata di maggiore rilevanza, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento OPC e della Procedura OPC l'Emittente ha altresì pubblicato, in data 5 dicembre 2013, un documento informativo (cui sono allegati il parere del Comitato Parti Correlate nonché il parere rilasciato dall'esperto indipendente sopra citato) disponibile sul sito web della società (<http://www.astm.it/procedure-e-documenti/>).

CAPITOLO 20 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi ed ai periodi precedenti

Si riportano di seguito i prospetti dello stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, i prospetti del conto economico consolidato e del conto economico complessivo consolidato e del rendiconto finanziario consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, nonché i prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 sono estratti dal bilancio consolidato ASTM 2015, redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Financial Standards Board (IASB) ed omologati dalla Commissione europea. Tale Bilancio è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 22 marzo 2016.

I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 sono estratti dal Bilancio Consolidato ASTM 2014, redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Financial Standards Board* (IASB) ed omologati dalla Commissione europea. Tale bilancio è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 23 marzo 2015.

I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sono estratti dal bilancio consolidato ASTM 2013, redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Financial Standards Board* (IASB) ed omologati dalla Commissione europea. Tale bilancio è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 27 marzo 2014.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento della relazione e bilancio 2015, della relazione e bilancio 2014 e della relazione e bilancio 2013 ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Emittenti e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali documenti sono stati pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* dell'Emittente (www.astm.it) nonché presso la sede dell'Emittente.

20.1.1 Informazioni finanziarie dell'Emittente relative agli esercizi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013

Si riporta di seguito un indice incrociato di riferimento che consente di reperire gli specifici elementi informativi inclusi nella Relazione sulla Gestione e Bilancio 2015, nella Relazione sulla Gestione e Bilancio 2014 e nella Relazione sulla Gestione e Bilancio 2013.

	Relazione sulla Gestione	Prospetti contabili consolidati	Note esplicative bilancio consolidato	Relazione del Collegio Sindacale	Relazione della Società di revisione
Relazione e bilancio 2015	19-76	136-140	143-226	233	237-238
Relazione e bilancio 2014	19-68	122-126	129-200	207	211-212
Relazione e bilancio 2013	19-65	124-128	131-200	207	211-212

20.1.1.1 Prospetto dello Stato patrimoniale

Nella tabella che segue è rappresentato il prospetto dello Stato patrimoniale consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Attività			
Attività non correnti			
Attività immateriali			
avviamento	42.034	43.935	43.935
altre attività immateriali	15.149	16.564	16.275
concessioni - beni gratuitamente reversibili	3.214.497	3.271.677	3.300.181
Totale attività immateriali	3.271.680	3.332.176	3.360.391
Immobilizzazioni materiali			
immobili, impianti, macchinari ed altri beni	71.004	70.921	68.879
beni in locazione finanziaria	2.668	2.905	3.019
Totale immobilizzazioni materiali	73.672	73.826	71.898
Attività finanziarie non correnti			
partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	473.553	467.671	488.966
partecipazioni non consolidate – disponibili per la vendita	127.401	146.587	137.779
crediti	154.046	111.280	70.577
altre	248.285	263.371	152.272
Totale attività finanziarie non correnti	1.003.285	988.909	849.594
Attività fiscali differite	135.165	141.723	135.041
Totale attività non correnti	4.483.802	4.536.634	4.416.924
Attività correnti			
Rimanenze	35.072	37.873	50.616
Crediti commerciali	93.040	70.138	66.463
Attività fiscali correnti	17.968	22.624	40.353
Altri crediti	42.269	42.548	61.531
Attività possedute per la negoziazione	-	18.443	18.616
Attività disponibili per la vendita	-	-	-
Crediti finanziari	242.127	268.220	283.097
Totale	430.476	459.846	520.676
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.176.540	1.280.884	997.147
Totale attività correnti	1.607.016	1.740.730	1.517.823
Totale attività	6.090.818	6.277.364	5.934.747
Patrimonio netto e passività			
Patrimonio netto			
Patrimonio netto attribuito ai soci della controllante			
capitale sociale	41.539	41.911	42.268
riserve ed utili	1.511.353	1.465.249	1.470.744
Totale	1.552.892	1.507.160	1.513.012
Patrimonio netto attribuito alle partecipazioni di minoranza	887.172	872.927	900.733
Totale patrimonio netto	2.440.064	2.380.087	2.413.745
Passività			
Passività non correnti			
Fondi per rischi ed oneri e benefici per dipendenti	234.070	235.705	228.088
Debiti commerciali	-	-	-
Altri debiti	244.533	275.963	337.165
Debiti verso banche	1.208.880	1.228.390	1.386.509
Strumenti derivati di copertura	107.018	131.066	98.040
Altri debiti finanziari	1.219.108	1.214.469	714.941
Passività fiscali differite	56.640	56.957	48.606
Totale passività non correnti	3.070.249	3.142.550	2.813.349
Passività correnti			
Debiti commerciali	163.363	155.844	168.681
Altri debiti	138.257	214.987	251.718
Debiti verso banche	194.387	335.572	257.125
Altri debiti finanziari	43.579	35.430	17.985
Passività fiscali correnti	40.919	12.894	12.144
Totale passività correnti	580.505	754.727	707.653
Totale passività	3.650.754	3.897.277	3.521.002

Totale patrimonio netto e passività	6.090.818	6.277.364	5.934.747
--	------------------	------------------	------------------

20.1.1.2 Prospetto del Conto economico consolidato

Nella tabella che segue è rappresentato il prospetto del Conto economico consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Ricavi			
settore autostradale – gestione operativa	1.046.763	1.004.688	958.116
settore autostradale – progettazione e costruzione	208.390	223.531	283.900
settore costruzioni ed <i>engineering</i>	16.971	19.744	20.085
settore tecnologico	66.475	50.101	42.040
settore parcheggi	6.368	-	-
Altri	54.142	42.306	40.248
Totale Ricavi	1.399.109	1.340.370	1.344.389
Costi per il personale	(185.648)	(180.057)	(175.405)
Costi per servizi	(387.902)	(380.523)	(425.662)
Costi per materie prime	(53.740)	(46.339)	(55.860)
Altri Costi	(124.503)	(130.988)	(117.310)
Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	1.853	1.178	1.230
Ammortamenti e svalutazioni	(294.345)	(273.141)	(252.110)
Adeguamento fondo di ripristino/sostituzione beni gratuitamente devolvibili	400	(2.161)	(949)
Altri accantonamenti per rischi ed oneri	(4.475)	(3.217)	(1.879)
Proventi finanziari:			
da partecipazioni non consolidate	12.540	7.882	3.864
altri	27.270	28.340	26.337
Oneri finanziari:			
interessi passivi	(92.347)	(96.946)	(89.549)
altri	(6.046)	(5.806)	(6.468)
svalutazione di partecipazioni	(3.078)	(13.061)	(6.059)
Utile (perdita) da società valutate con il metodo del patrimonio netto	507	14.832	12.080
Utile (perdita) al lordo delle imposte	289.595	260.363	256.649
Imposte			
Imposte correnti	(105.293)	(80.684)	(90.054)
Imposte differite	4.508	(6.756)	(323)
Utile (perdita) dell'esercizio	188.810	172.923	166.272
· Utile attribuito alle partecipazioni di minoranza	80.689	73.137	73.904
· Utile attribuito ai soci della controllante	108.121	99.786	92.368

20.1.1.3 Prospetto del Conto economico complessivo consolidato

Nella tabella che segue è rappresentato il prospetto del Conto economico complessivo consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Utile del periodo (a)	188.810	172.923	166.272
Utili (perdite) attuariali su benefici a dipendenti (TFR)	1.120	(1.600)	1.650
Utili (perdite) attuariali su benefici a dipendenti (TFR) – società valutate con il “metodo del patrimonio netto”	55	(26)	103
Effetto fiscale sugli utili (perdite) che non saranno successivamente riclassificati a Conto Economico	(260)	440	(482)
Utile (perdite) che non saranno successivamente riclassificate a Conto Economico (b)	915	(1.186)	1.271
Utili (perdite) imputati alla “riserva da valutazione al <i>fair value</i> ” (attività finanziarie disponibili per la vendita)	(5.489)	1.775	8.283
Utili (perdite) imputati alla “riserva da cash flow hedge” (<i>interest rate swap</i>)	28.458	(65.141)	41.670

Quota di utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto (riserva da conversione cambi)	34	56	(19)
Effetto fiscale sugli utili (perdite) che saranno successivamente riclassificati a Conto Economico quando saranno soddisfatte determinate condizioni	(10.368)	7.796	(11.573)
utili (perdite) che saranno successivamente riclassificati a Conto Economico quando saranno soddisfatte determinate condizioni (c)	12.635	(55.514)	38.361
Risultato economico complessivo (a) + (b) + (c)	202.360	116.223	205.904
· quota attribuibile alle minoranze	85.724	53.210	88.390
· quota attribuibile al Gruppo	116.636	63.013	117.514

20.1.1.4 Prospetto del Rendiconto finanziario consolidato

Nella tabella che segue è rappresentato il prospetto del Rendiconto finanziario consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	2015	2014	2013
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali	1.280.884	997.147	958.843
Variazione area di consolidamento	-	6.230	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali "rettificate" (a)	1.280.884	1.003.377	958.843
Utile (perdita)	188.810	172.923	166.272
Rettifiche			
Ammortamenti	294.245	272.901	252.110
Adeguamento del fondo di ripristino/sostituzione beni gratuitamente reversibili	(400)	2.161	949
Adeguamento fondo TFR	1.205	1.894	1.622
Accantonamenti per rischi	4.475	3.217	1.879
(Utile) perdita da società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dei dividendi incassati)	4.165	(9.993)	(9.309)
(Rivalutazioni) svalutazioni di attività finanziarie	(7.948)	11.303	6.059
Capitalizzazione di oneri finanziari	(24.566)	(22.840)	(19.838)
<i>Cash Flow Operativo (I)</i>	<i>459.986</i>	<i>431.566</i>	<i>399.744</i>
Variazione netta delle attività e passività fiscali differite	(4.387)	6.423	1.953
Variazione capitale circolante netto	(56.352)	(83)	(22.708)
Altre variazioni generate dall'attività operativa	(5.795)	(3.445)	(3.510)
<i>Variazione CCN ed altre variazioni (II)</i>	<i>(66.534)</i>	<i>2.895</i>	<i>(24.265)</i>
Liquidità generata (assorbita) dall'attività operativa (I+II) (b)	393.452	434.461	375.479
Investimenti beni reversibili	(208.678)	(223.268)	(282.830)
Disinvestimenti di beni reversibili	(6)	21	-
Contributi relativi a beni reversibili	7.845	19.436	25.186
<i>Investimenti netti in beni reversibili (III)</i>	<i>(200.839)</i>	<i>(203.811)</i>	<i>(257.644)</i>
Investimenti in immobili, impianti, macchinari ed altri beni	(7.092)	(8.620)	(7.215)
Investimenti in attività immateriali	(1.809)	(3.085)	(4.377)
Disinvestimenti netti di immobili, impianti, macchinari ed altri beni	505	247	3.976
Disinvestimenti netti di attività immateriali	206	274	-
<i>Investimenti netti in attività immateriali e materiali (IV)</i>	<i>(8.190)</i>	<i>(11.184)</i>	<i>(7.616)</i>
Investimenti in partecipazioni	(14.168)	(28.668)	(111.034)
(Investimenti) / Disinvestimenti in attività finanziarie non correnti	(40.318)	25.131	1.201
Disinvestimenti in attività finanziarie non correnti - partecipazioni	31.276	4.523	-
<i>Investimenti netti in attività finanziarie non correnti (V)</i>	<i>(23.210)</i>	<i>986</i>	<i>(109.833)</i>
<i>Acquisto partecipazioni settore parcheggi e Siteco Informatica S.r.l. (VI)</i>	<i>-</i>	<i>(38.407)</i>	<i>-</i>
<i>Conferimento azioni ordinarie Impregilo S.p.A. all'OPA/cessione (VII)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>482.105</i>
Liquidità generata (assorbita) dall'attività di investimento (III+IV+V+VI+VII) (c)	(232.239)	(252.416)	107.012
Variazione netta dei debiti verso banche	(160.695)	(109.179)	(207.114)
Variazione delle attività finanziarie	55.962	(102.062)	(55.495)
Emissione Prestito Obbligazionario 2014-2024	-	495.184	-

Variazione degli altri debiti finanziari (inclusivi del FCG)	(18.642)	(48.156)	(46.254)
Variazioni del patrimonio netto di terzi	(30.787)	(30.682)	(497)
Variazioni del patrimonio netto di Gruppo - Acquisto azioni proprie	(8.963)	(7.709)	(1.074)
Variazioni del patrimonio netto di Gruppo	-	-	-
Dividendi (ed acconti sugli stessi) distribuiti dalla Capogruppo	(58.356)	(54.746)	(38.061)
Dividendi (ed acconti sugli stessi) distribuiti da Società Controllate a Terzi Azionisti	(44.076)	(47.188)	(95.692)
Liquidità generata (assorbita) dall'attività finanziaria (d)	(265.557)	95.462	(444.187)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali (a+b+c+d)	1.176.540	1.280.884	997.147

20.1.1.5 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Nella tabella che segue è rappresentato il prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

(importi in migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva sovr. azioni	Riserve di rivalutazione	Riserva legale	Riserva per acquisto azioni proprie	Azioni proprie acquistate	Riserva da valutazione al "fair value"	Riserva da "cash flow hedge"	Riserva differenze cambio	Riserva per attualizzazione TFR	Utile (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) d'esercizio	Totale Patrimonio attribuito ai soci della controllante	Patrimonio netto attribuito alle partecipazioni di minoranza	Totale Patrimonio netto
1° gennaio 2013	42.328	25.861	9.325	10.538	36.892	(35.220)	2.451	(63.846)	593	(1.343)	1.027.760	380.355	1.435.694	907.452	2.343.146
Allocazione risultato 2012											342.295	(342.295)	-		-
Distribuzione saldo dividendo 2012 (0,45 Euro per azione)												(38.061)	(38.061)	(89.861)	(127.922)
Distribuzione acconti dividendi 2013													-	(5.831)	(5.831)
Costituzione della "Riserva per acquisto azioni proprie"					1.074						(1.074)		-		-
Acquisto azioni proprie	(60)					(1.014)							(1.074)		(1.074)
Acquisizione di <i>minorities</i> e altre variazioni											(1.061)		(1.061)	583	(478)
Risultato complessivo							5.725	18.753	(12)	680		92.368	117.514	88.390	205.904
													-		
31 dicembre 2013	42.268	25.861	9.325	10.538	37.966	(36.234)	8.176	(45.093)	581	(663)	1.367.920	92.367	1.513.012	900.733	2.413.745
Allocazione risultato 2013											54.402	(54.402)	-		-
Distribuzione saldo dividendo 2013 (0,45 Euro per azione)												(37.966)	(37.966)	(33.679)	(71.645)
Distribuzione acconti dividendi 2014 (0,20 Euro per azione)												(16.780)	(16.780)	(13.509)	(30.289)
Costituzione della "Riserva per acquisto azioni proprie"					7.709						(7.709)		-		-
Acquisto azioni proprie	(357)					(7.352)							(7.709)		(7.709)
Variazione area di consolidamento											(6.202)		(6.202)	(5.821)	(12.023)

Acquisizione di <i>minorities</i> e altre variazioni											(208)		(208)	(28.007)	(28.215)
Risultato complessivo							371	(36.487)	36	(693)		99.786	63.013	53.210	116.223
31 dicembre 2014	41.911	25.861	9.325	10.538	45.675	(43.586)	8.547	(81.580)	617	(1.356)	1.408.203	83.005	1.507.160	872.927	2.380.087
Allocazione risultato 2014											62.135	(62.135)	-		-
Distribuzione saldo dividendo 2014 (0,25 Euro per azione)												(20.870)	(20.870)	(27.099)	(47.969)
Distribuzione di riserve (0,25 Euro per azione)											(20.870)		(20.870)		(20.870)
Distribuzione acconti dividendi 2015 (0,20 Euro per azione)												(16.616)	(16.616)	(16.977)	(33.593)
Costituzione della "Riserva per acquisto azioni proprie"					8.963						(8.963)		-		-
Acquisto azioni proprie	(372)					(8.591)							(8.963)		(8.963)
Variazione area di consolidamento													-	83	83
Acquisizione di <i>minorities</i> e altre variazioni											(3.585)		(3.585)	(27.486)	(31.071)
Risultato complessivo							(3.371)	11.367	18	501		108.121	116.636	85.724	202.360
31 dicembre 2015	41.539	25.861	9.325	10.538	54.638	(52.177)	5.176	(70.213)	635	(855)	1.436.920	91.505	1.552.892	887.172	2.440.064

20.1.2 Informazioni finanziarie dell'Emittente per il semestre chiuso al 30 giugno 2016

Si riportano di seguito i principali dati economici e finanziari del Gruppo ASTM per il semestre chiuso al 30 giugno 2016. I dati relativi al 30 giugno 2016 sono estratti dalla Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016 e sono stati redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Financial Standards Board* (IASB) ed omologati dalla Commissione europea.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016 ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Emittenti e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tale documento è stato pubblicato ed è a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente (www.astm.it).

Si riporta di seguito un indice incrociato di riferimento che consente di reperire gli specifici elementi informativi inclusi nel resoconto intermedio di gestione al 30 giugno 2016.

	Relazione intermedia sulla Gestione	Prospetti contabili consolidati	Note esplicative	Relazione della società di revisione
Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016	8-49	51-55	56-130	134

La Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016 del Gruppo ASTM, è stata assoggettata a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione.

20.1.2.1 Prospetto dello stato patrimoniale

Nella tabella che segue è rappresentato il prospetto dello stato patrimoniale consolidato del Gruppo al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	30 giugno 2016	31 dicembre 2015
Attività		
Attività non correnti		
Attività immateriali		
avviamento	42.034	42.034
altre attività immateriali	14.506	15.149
concessioni - beni gratuitamente reversibili	3.160.996	3.214.497
Totale attività immateriali	3.217.536	3.271.680
Immobilizzazioni materiali		
immobili, impianti, macchinari ed altri beni	70.080	71.004
beni in locazione finanziaria	2.555	2.668
Totale immobilizzazioni materiali	72.635	73.672
Attività finanziarie non correnti		
partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	1.031.962	473.553
partecipazioni non consolidate – disponibili per la vendita	112.899	127.401
crediti	190.874	154.046
altre	223.444	248.285
Totale attività finanziarie non correnti	1.559.179	1.003.285
Attività fiscali differite	142.338	135.165
Totale attività non correnti	4.991.688	4.483.802
Attività correnti		
Rimanenze	29.833	35.072
Crediti commerciali	78.404	93.040
Attività fiscali correnti	20.665	17.968
Altri crediti	47.879	42.269
Attività possedute per la negoziazione	11.143	-
Attività disponibili per la vendita	-	-
Crediti finanziari	258.095	242.127
Totale	446.019	430.476
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	813.902	1.176.540
Totale attività correnti	1.259.921	1.607.016
Totale attività	6.251.609	6.090.818
Patrimonio netto e passività		
Patrimonio netto		
Patrimonio netto attribuito ai soci della controllante		
capitale sociale	41.188	41.539
riserve ed utili	1.607.242	1.511.353
Totale	1.648.430	1.552.892
Patrimonio netto attribuito alle partecipazioni di minoranza	887.016	887.172
Totale patrimonio netto	2.535.446	2.440.064
Passività		
Passività non correnti		
Fondi per rischi ed oneri e trattamento di fine rapporto	233.370	234.070
Debiti commerciali	-	-
Altri debiti	240.044	244.533
Debiti verso banche	1.216.817	1.208.880
Strumenti derivati di copertura	117.346	107.018
Altri debiti finanziari	993.675	1.219.108
Passività fiscali differite	64.644	56.640
Totale passività non correnti	2.865.896	3.070.249
Passività correnti		
Debiti commerciali	141.600	163.363
Altri debiti	122.423	138.257
Debiti verso banche	285.271	194.387
Altri debiti finanziari	280.917	43.579
Passività fiscali correnti	20.056	40.919
Totale passività correnti	850.267	580.505
Totale passività	3.716.163	3.650.754
Totale patrimonio netto e passività	6.251.609	6.090.818

20.1.2.2 Prospetto del conto economico consolidato

Nella tabella che segue è rappresentato il prospetto del conto economico consolidato del Gruppo per i semestri chiusi al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2015.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	I semestre 2016	I semestre 2015
Ricavi		
settore autostradale – gestione operativa	512.584	494.531
settore autostradale – progettazione e costruzione	83.782	103.014
settore costruzioni e <i>engineering</i>	6.234	9.806
settore tecnologico	20.187	33.979
settore parcheggi	1.456	1.970
Altri	21.770	27.813
Totale Ricavi	646.013	671.113
Costi per il personale	(94.303)	(92.403)
Costi per servizi	(160.957)	(181.950)
Costi per materie prime	(20.610)	(26.541)
Altri Costi	(61.321)	(57.410)
Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	521	529
Ammortamenti e svalutazioni	(150.113)	(138.460)
Adeguamento fondo di ripristino/sostituzione beni gratuitamente devolvibili	3.554	(5.207)
Altri accantonamenti per rischi ed oneri	(1.803)	(3.145)
Proventi finanziari:		
da partecipazioni non consolidate	921	1.276
altri	26.596	13.064
Oneri finanziari:		
interessi passivi	(45.378)	(47.491)
altri	(2.734)	(2.847)
svalutazione di partecipazioni	(11.063)	(950)
Utile (perdita) da società valutate con il metodo del patrimonio netto	712	724
Utile (perdita) al lordo delle imposte	130.035	130.302
Imposte		
Imposte correnti	(39.855)	(38.790)
Imposte differite	(2.087)	(4.377)
Utile (perdita) del periodo	88.093	87.135
<input type="checkbox"/> Utile attribuito alle partecipazioni di minoranza	38.200	38.108
<input type="checkbox"/> Quota attribuita ai soci della controllante	49.893	49.027
Utile per azione		
Utile (euro per azione)	0,603	0,586

20.1.2.3 Prospetto del conto economico complessivo consolidato

Nella tabella che segue è rappresentato il prospetto del Conto economico complessivo consolidato del Gruppo per i semestri chiusi al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2015.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	I semestre 2016	I semestre 2015
Utile del periodo (a)	88.093	87.135
Utile (perdite) attuariali su benefici a dipendenti (TFR)	(2.857)	-
Utili (perdite) attuariali su benefici a dipendenti (TFR) – società valutate con il “metodo del patrimonio netto”	(68)	-
Effetto fiscale sugli utili (perdite) che non saranno successivamente riclassificati a Conto Economico quando saranno soddisfatte determinate condizioni	686	-
Utile (perdite) che non saranno successivamente riclassificate a Conto Economico (b)	(2.239)	-
Utili (perdite) imputati alla “riserva da valutazione al fair value”(attività finanziarie disponibili per la vendita)	(5.452)	10.685
Utili (perdite) imputati alla “riserva da cash flow hedge” (<i>interest rate swap</i>)	(28.594)	28.077
Utili (perdite) imputati alla “riserva da cash flow hedge” (<i>copertura cambi</i>)	38.053	-
Quota di altri utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto (riserva da conversione cambi)	73.594	97
Effetto fiscale sugli utili (perdite) che saranno successivamente riclassificati a Conto Economico quando saranno soddisfatte determinate condizioni	902	(7.825)
Utili (perdite) che saranno successivamente riclassificati a Conto Economico quando saranno soddisfatte determinate condizioni (c)	78.503	31.034

Risultato economico complessivo (a) + (b) + (c)	164.357	118.169
□ quota attribuita alle partecipazioni di minoranza	43.027	47.026
□ quota attribuita ai soci della controllante	121.330	71.143

20.1.2.4 Prospetto del Rendiconto finanziario consolidato

Nella tabella che segue è rappresentato il prospetto del Rendiconto finanziario consolidato del Gruppo per i semestri chiusi al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2015.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	I semestre 2016	I semestre 2015
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali	1.176.540	1.280.884
Variazione area di consolidamento	1.323	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali "rettificate" (a)	1.177.863	1.280.884
Utile (perdita)	88.093	87.135
Rettifiche		
Ammortamenti	150.099	138.460
Adeguamento del fondo di ripristino/sostituzione beni gratuitamente reversibili	(3.554)	5.207
Adeguamento fondo TFR	669	827
Accantonamenti per rischi	1.803	3.145
(Utile) perdita da società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dei dividendi incassati)	4.964	3.262
(Rivalutazioni) svalutazioni di attività finanziarie	11.063	950
Delta cambi	(5.843)	-
Altri oneri finanziari capitalizzati	(5.039)	-
Capitalizzazione di oneri finanziari	(9.782)	(11.693)
<i>Cash Flow Operativo (I)</i>	232.473	227.293
Variazione netta delle attività e passività fiscali differite	3.304	4.564
Variazione capitale circolante netto	(47.670)	(54.081)
Altre variazioni generate dall'attività operativa	(3.378)	(4.950)
<i>Variazione CCN ed altre variazioni (II)</i>	(47.744)	(54.467)
Liquidità generata (assorbita) dall'attività operativa (I+II) (b)	184.729	172.826
Investimenti beni reversibili	(83.780)	(105.462)
Disinvestimenti di beni reversibili	-	(6)
Contributi relativi a beni reversibili	1.426	6.154
<i>Investimenti netti in beni reversibili (III)</i>	(82.354)	(99.314)
Investimenti in immobili, impianti, macchinari ed altri beni	(2.229)	(4.040)
Investimenti in attività immateriali	(686)	(808)
Disinvestimenti netti di immobili, impianti, macchinari ed altri beni	137	121
Disinvestimenti netti di attività immateriali	-	2
<i>Investimenti netti in attività immateriali e materiali (IV)</i>	(2.778)	(4.725)
Investimenti in partecipazioni	(898)	(12.775)
(Investimenti) / Disinvestimenti in attività finanziarie non correnti	136	(32.111)
<i>Finanziamento a Primav Costrucoes e Comercio SA</i>	(27.150)	-
Disinvestimenti in attività finanziarie non correnti - partecipazioni	-	-
<i>Investimenti netti in attività finanziarie non correnti (V)</i>	(27.912)	(44.886)
<i>Aumento di capitale Primav Infrastruttura SA (VI)</i>	(476.268)	-
Liquidità generata (assorbita) dall'attività di investimento (III+IV+V+VI) (c)	(589.312)	(148.925)
Variazione netta dei debiti verso banche	98.821	(60.837)
Variazione delle attività finanziarie	(15.455)	(23.752)
(Investimenti)/Disinvestimenti Polizze di capitalizzazione	26.986	-
(Investimenti)/Disinvestimenti in attività possedute per la negoziazione	(10.038)	-
Variazione degli altri debiti finanziari (inclusivi del FCG)	7.416	10.821
Variazioni del patrimonio netto attribuito alle partecipazioni di minoranza	(16.429)	(4.664)
Variazioni del patrimonio netto attribuito ai soci della controllante - Acquisto azioni proprie	(7.270)	(5.031)
Variazioni del patrimonio netto attribuito ai soci della controllante	-	-
Dividendi (ed acconti sugli stessi) distribuiti dalla Capogruppo	(20.656)	(41.740)
Dividendi (ed acconti sugli stessi) distribuiti da Società Controllate a Terzi Azionisti	(22.753)	(27.099)
Liquidità generata (assorbita) dall'attività finanziaria (d)	40.622	(152.302)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali (a+b+c+d)	813.902	1.152.483

20.1.2.5 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

che segue è rappresentato il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato del Gruppo per i semestri chiusi al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2015.

(importi in migliaia di euro)	Capitale sociale	Riserva sovr. azioni	Riserve di rivalutaz.	Riserva legale	Riserva per acquisto azioni proprie	Azioni proprie acquistate	Riserva da valutazione al "fair value"	Riserva da "cash flow hedge"	Riserva differenze cambio	Riserva per attualizzazione TFR	Utili (perdite) a nuovo	Utile (perdita) del periodo	Totale Patrimonio attribuito ai soci della controllante	Patrimonio netto attribuito alle partecipazioni di minoranza	Totale Patrimonio netto
1° gennaio 2015	41.911	25.861	9.325	10.538	45.675	(43.586)	8.547	(81.580)	617	(1.356)	1.408.203	83.005	1.507.160	872.927	2.380.087
Allocazione risultato 2014											62.135	(62.135)	-		-
Distribuzione saldo dividendo 2014 (0,25 euro per azione)												(20.870)	(20.870)	(27.099)	(47.969)
Distribuzione di riserve (0,25 euro per azione)												(20.870)	(20.870)		(20.870)
Costituzione della "Riserva per acquisto azioni proprie"					5.031						(5.031)		-		-
Acquisto azioni proprie	(207)					(4.824)							(5.031)		(5.031)
Acquisizione di <i>minorities</i> e altre variazioni											(33)		(33)	(4.664)	(4.697)
Risultato complessivo							7.573	14.501	42			49.027	71.143	47.026	118.169
30 giugno 2015	41.704	25.861	9.325	10.538	50.706	(48.410)	16.120	(67.079)	659	(1.356)	1.465.274	28.157	1.531.499	888.190	2.419.689
(importi in migliaia di euro)	Capitale sociale	Riserva sovr. azioni	Riserve di rivalutaz.	Riserva legale	Riserva per acquisto azioni proprie	Azioni proprie acquistate	Riserva da valutazione al "fair value"	Riserva da "cash flow hedge"	Riserva differenze cambio	Riserva per attualizzazione TFR	Utili (perdite) a nuovo	Utile (perdita) del periodo	Totale Patrimonio attribuito ai soci della controllante	Patrimonio netto attribuito alle partecipazioni di minoranza	Totale Patrimonio netto
1° gennaio 2016	41.539	25.861	9.325	10.538	54.638	(52.177)	5.176	(70.213)	635	(855)	1.436.920	91.505	1.552.892	887.172	2.440.064
Allocazione risultato 2015											70.849	(70.849)	-		-
Distribuzione saldo dividendo 2015 (0,25 euro per azione)												(20.656)	(20.656)	(22.753)	(43.409)
Costituzione della "Riserva per acquisto azioni proprie"					6.694						(6.694)		-		-
Acquisto azioni proprie	(351)					(6.372)					(547)		(7.270)		(7.270)
Variazione area di consolidamento											1.398		1.398	4.794	6.192
Acquisizione di <i>minorities</i> e altre variazioni											736		736	(25.224)	(24.488)
Risultato complessivo ⁽¹⁾							(4.184)	15.026	62.104	(1.509)		49.893	121.330	43.027 ⁽²⁾	164.357
30 giugno 2016	41.188	25.861	9.325	10.538	61.332	(58.549)	992	(55.187)	62.738	(2.364)	1.502.662	49.893	1.648.430	887.016	2.535.446

20.1.3 Informazioni finanziarie del Gruppo Itinera relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013

Di seguito si riportano alcune informazioni finanziarie, inclusive delle note illustrative e dei criteri di valutazione adottati, estratte dai bilanci consolidati del Gruppo Itinera relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013, così come approvati dal consiglio di amministrazione di Itinera rispettivamente in data 7 marzo 2016, 26 marzo 2015 e 17 marzo 2014.

I bilanci consolidati del Gruppo Itinera relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 sono stati assoggettati a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione.

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

Nella tabella che segue è rappresentato il prospetto dello stato patrimoniale consolidato del Gruppo Itinera al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

(importi in migliaia di Euro)	Note	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Attività				
Attività non correnti				
Attività immateriali				
altre attività immateriali	1	1.084	2.204	2.608
concessioni - beni gratuitamente reversibili	1	25.581	8.553	5.117
Totale attività immateriali		26.665	10.757	7.725
Immobilizzazioni materiali				
immobili, impianti, macchinari ed altri beni		25.794	29.252	28.454
investimenti immobiliari		4.923	5.055	5.188
beni in locazione finanziaria		4.798	5.812	7.674

Totale immobilizzazioni materiali	2	35.515	40.119	41.316
Attività finanziarie non correnti				
partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	3	22.705	1.325	1.356
partecipazioni non consolidate – disponibili per la vendita	3	71.279	90.097	88.237
crediti	3	14.580	5.079	9.545
altre		468	755	1.005
Totale attività finanziarie non correnti		109.032	97.256	100.143
Attività fiscali differite	20	8.937	9.718	8.688
Totale attività non correnti		180.149	157.850	157.872
Attività correnti				
Rimanenze	4	168.651	304.967	195.161
Crediti commerciali	5	160.115	207.065	225.465
Attività fiscali correnti		7.579	5.511	8.750
Altri crediti	6	160.099	95.464	146.734
Totale		496.444	613.007	576.110
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7	29.204	67.200	50.599
Totale attività correnti		525.648	680.207	626.709
Totale attività		705.797	838.057	784.581
Patrimonio netto e passività				
Patrimonio netto				
Patrimonio netto attribuito ai soci della controllante				
capitale sociale		81.596	81.596	81.596
riserve ed utili		116.226	105.135	71.928
Totale		197.822	186.731	153.524
Patrimonio netto attribuito alle partecipazioni di minoranza		462	544	562
Totale patrimonio netto		198.284	187.275	154.086
Passività				
Passività non correnti				
Fondi per rischi ed oneri e benefici per dipendenti	8	12.015	10.262	9.874
Altri debiti		395	1.064	3.998
Debiti verso banche	9	28.593	4.638	7.500
Altri debiti finanziari	10	1.209	1.204	2.303
Passività fiscali differite		1787	1.883	2.249
Totale passività non correnti		43.999	19.051	25.924
Passività correnti				
Debiti commerciali		221.830	321.015	219.307
Altri debiti	11	196.369	215.992	234.639
Debiti verso banche	12	41.410	87.390	141.678
Altri debiti finanziari		1.280	1.830	2.220
Passività fiscali correnti		2.625	5.504	6.727
Totale passività correnti		463.514	631.731	604.571
Totale passività		507.513	650.782	630.495
Totale patrimonio netto e passività		705.797	838.057	784.581

Conto economico consolidato

Nelle tabella che seguono sono rappresentati il prospetto del conto economico consolidato e del conto economico complessivo del Gruppo Itinera al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Note	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Ricavi				
ricavi attività costruzioni		328.228	707.647	349.135
variazione dei lavori in corso su ordinazione		414.238	288.516	190.155
variazione dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		(430)	63	(2.987)
altri ricavi		20.238	16.194	7.850
Totale Ricavi	13	762.274	1.012.420	544.153
Costi per il personale	14	(52.918)	(54.855)	(39.836)
Costi per servizi	15	(541.988)	(686.284)	(315.730)
Costi per materie prime	16	(116.160)	(193.003)	(160.407)

Altri Costi	17	(16.409)	(12.934)	(11.880)
Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni			1.502	7.869
Ammortamenti e svalutazioni	18	(7.928)	(17.665)	(7.340)
Altri accantonamenti per rischi ed oneri		(2.328)	(687)	(7.209)
Proventi finanziari:	19			
da partecipazioni non consolidate		675	5.212	639
altri		903	1.764	2.023
Oneri finanziari:	19			
interessi passivi		(1.494)	(3.805)	(3.107)
altri		(5.919)	(2.254)	(398)
Rettifiche di valore di attività finanziarie		2	4	(19)
Utile (perdita) al lordo delle imposte		18.710	49.415	8.758
Imposte				
Imposte correnti	20	(7.021)	(17.638)	(5.834)
Imposte differite	20	(654)	1.402	1.959
Utile (perdita) dell'esercizio		11.035	33.179	4.883
· Utile attribuito alle partecipazioni di minoranza		(30)	(24)	(181)
· Utile attribuito ai soci della controllante		11.065	33.203	5.064

Conto economico complessivo consolidato

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Utile del periodo (a)	11.035	33.179	4.883
Riserva da conversione cambi	(56)	-	-
Altri	82	1	141
Utili (perdite) rilevati direttamente a patrimonio netto (b)	26	1	141
Risultato economico complessivo (a) + (b)	11.061	33.180	5.024
· quota attribuibile alle minoranze	(30)	(24)	(181)
· quota attribuibile al Gruppo	11.091	33.204	5.205

La tabella seguente illustra l'andamento dell'EBITDA e dell'EBIT del Gruppo Itinera per gli esercizi 2015, 2014 e 2013.

	2015	2014	2013
Ricavi	762.274	1.012.420	544.153
Costi operativi	(727.475)	(926.826)	(519.984)
EBITDA	34.799	85.594	24.169
EBITDA (%)	4,57%	8,45%	4,44%
EBIT	24.543	48.494	9.620
EBIT (%)	3,18%	4,88%	1,77%

Nel biennio 2014 e 2015 l'andamento dei ricavi e della marginalità del Gruppo Itinera sono stati significativamente influenzati dai lavori relativi alla Tangenziale Esterna di Milano (ammontanti, nel 2014, a 377 milioni di Euro, pari a circa il 37% del totale e nel 2015 a 181 milioni di Euro, pari a circa il 24% del totale). L'opera è stata consegnata nel maggio 2015 e sono in fase di ultimazione i lavori di finitura.

Con riferimento all'esercizio 2015, la marginalità delle lavorazioni è stata influenzata dal negativo andamento di alcuni cantieri per i quali sono state avviate con i committenti iniziative in sede giudiziaria finalizzate al riconoscimento di oneri indebitamente sostenuti per fatti non imputabili all'impresa e lavorazioni aggiuntive eseguite.

Rendiconto finanziario consolidato

Nella tabella che segue è rappresentato il prospetto del rendiconto finanziario consolidato del Gruppo Itinera al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	2015	2014	2013
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali	67.200	50.599	24.311
Variazione area di consolidamento	(7.666)	3.584	162
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti "rettificate"(a)	59.534	54.183	24.473
Attività operativa:			
Utile (perdita)	11.035	33.179	4.883
Rettifiche:			
Ammortamenti	7.367	7.781	6.856
Adeguamento Fondo TFR	249	633	240
Accantonamenti per rischi	2.328	687	7.209
(Utile)/perdita da società valutate con il metodo del patrimonio netto	(2)	(4)	19
Altre (rivalutazioni) e svalutazioni di attività finanziarie	5.498	2.059	-
Variazione netta delle attività e passività fiscali differite	654	(1.396)	(2.807)
Variazione capitale circolante netto	2.203	38.673	(10.101)
Altre variazioni generate dall'attività operativa	(824)	(932)	(1.230)
Liquidità generata (assorbita) dall'attività operativa (b)	28.508	80.680	5.069
Attività di investimento:			
Investimenti in immobili, impianti, macchinari ed altri beni	(3.519)	(7.941)	(12.745)
Investimenti in attività immateriali	(60.227)	(19.549)	(8.636)
Investimenti in attività finanziarie non correnti	(30.062)	(14.488)	(36.994)
Disinvestimenti netti di immobili, imp., macch. ed altri beni	1.962	2.562	5.099
Contributi relativi a beni reversibili	43.103	15.312	4.477
Disinvestimenti netti di attività immateriali			3.203
Disinvestimenti di attività finanziarie non correnti	12.501	15.070	79.425
Liquidità generata (assorbita) dall'attività di investimento (c)	(36.242)	(9.034)	33.829
Attività finanziaria:			
Accensione di finanziamenti a medio – lungo termine	27.015	-	9.000
(Rimborso) di finanziamenti a medio – lungo termine	(2.938)	(1.424)	(15.000)
Variazione delle attività finanziarie correnti	-	-	-
Variazione degli altri debiti finanziari	(46.647)	(57.215)	(20.759)
Variazione del patrimonio netto di terzi	(52)	6	(21.406)
Variazione del patrimonio netto di Gruppo	26	4	35.393
Dividendi distribuiti	-	-	-
Liquidità generata (assorbita) dall'attività finanziaria (d)	(22.596)	(58.629)	(12.772)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali (a+b+c+d)	29.204	67.200	50.599

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Capitale sociale	Utili (perdite) portati a nuovo	Riserva per attualizzazione TFR	Totale Patrimonio attribuito ai soci della controllante	Patrimonio netto attribuito alle partecipazioni di minoranza	Totale Patrimonio netto
1° Gennaio 2013	60.000	53.042	25	113.067	21.968	135.035
Conferimento Codelfa S.p.A. ed effetti correlati	-	(13.245)	-	(13.245)	(21.225)	(34.470)
Aumento di Capitale sociale per conferimento Codelfa	7.708	10.791	-	18.499	-	18.499
Aumento di Capitale sociale ASTM	13.888	16.110	-	29.998	-	29.998
Risultato di periodo	-	5.064	141	5.205	(181)	5.024
31 dicembre 2013	81.596	71.762	166	153.524	562	154.086
Variazione perimetro di consolidamento	-	3	-	3	6	9
Variazione effetti TFR IAS 19	-	-	1	1	-	1
Risultato di periodo	-	33.203		33.203	(24)	33.179

	31 dicembre 2014	81.596	104.968	167	186.731	544	187.275
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	(52)	(52)
Variazione effetti TFR IAS 19	-	-	-	82	82	-	82
Riserva per differenze di traduzione	-	(56)	-	-	(56)	-	(56)
Risultato di periodo	-	11.065	-	-	11.065	(30)	11.035
	31 dicembre 2015	81.596	115.977	249	197.822	462	198.284

Note esplicative

Informazioni generali

Il Gruppo opera nel settore delle costruzioni ed ha come attività preminente la costruzione e la manutenzione di infrastrutture stradali, autostradali e ferroviarie, lavori edili, lavori inerenti gallerie e metropolitane nonché il commercio di materiali inerenti tali attività. Alla data del 31 dicembre 2015, così come a tutt'oggi, la principale società controllata dal Gruppo, consolidata con il metodo integrale, è Taranto Logistica S.p.A., con il 95% del capitale sociale.

Con riferimento al controllo di Itinera, si precisa che in data 12 gennaio 2015, a seguito dell'atto di scissione parziale e proporzionale di Aurelia S.r.l., perfezionatosi, ai sensi dell'art. 2506-quater del Codice Civile, è stata costituita Aurelia International S.r.l.

Tale scissione si è collocata nell'ambito di un più ampio progetto di riorganizzazione attuato a livello di Gruppo con l'obiettivo di separare l'attività di costruzione, sostanzialmente riconducibile ad Itinera, da quella relativa agli altri settori.

Il progetto complessivo è stato realizzato attraverso tre successive operazioni di scissione (fra cui, appunto, quella di Aurelia) destinate a concentrare nelle beneficiarie di nuova costituzione i rapporti partecipativi che, complessivamente considerati, attribuiscono il controllo della predetta società Itinera.

Per effetto delle suddette scissioni, al 31 dicembre 2015, Aurelia International S.r.l., beneficiaria della scissione di Aurelia, possedeva – attraverso le proprie controllate – una quota di partecipazione complessivamente pari al 53,35% di Itinera, detenendone in tal modo il controllo.

Alcuni successivi eventi hanno spinto a riconsiderare le scelte in precedenza effettuate dando avvio al processo inverso finalizzato a riposizionare – attraverso tre distinte operazioni di fusione – il controllo della società Itinera in capo ad Aurelia ed Argo.

Dal punto di vista operativo, il progetto complessivo è stato realizzato nei primi mesi del 2016 attraverso tre successive operazioni di fusione destinate a concentrare in capo ad Argo (e, dunque, sotto Aurelia), i rapporti partecipativi che, complessivamente considerati, attribuiscono il controllo della predetta società Itinera.

Per effetto delle suddette fusioni Aurelia ha riacquisito attraverso le controllate Argo e Codelfa, la quota rappresentativa del 53,35% del capitale sociale di Itinera.

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, così come quelli chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, è stato redatto – sulla base di quanto definito dall'art. 3, comma 2 del Decreto Legislativo 28/2/2005, n. 38 - secondo i principi contabili internazionali IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, così come quello al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, è costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria, dal conto economico, dal conto economico

complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto e dalle presenti note esplicative, applicando quanto previsto dallo IAS 1 “Presentazione del bilancio” ed il criterio generale del costo, con eccezione delle voci di bilancio che in base agli IFRS sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci descritti in nota. La situazione patrimoniale e finanziaria è presentata in base allo schema che prevede la distinzione delle attività e delle passività in correnti e non correnti, mentre nel prospetto di conto economico i costi sono presentati utilizzando la classificazione basata sulla natura degli stessi. Il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Consolidamento con il metodo integrale

Il consolidamento con il “metodo integrale” consiste, in sintesi, nell’assunzione delle attività e passività, dei costi e dei ricavi delle società consolidate, prescindendo dall’entità della partecipazione detenuta e attribuendo ai terzi azionisti, in apposita voce del Patrimonio Netto denominata “Capitale e riserve di terzi”, la quota di utile e delle riserve di loro competenza.

Le principali rettifiche di consolidamento attuate sono le seguenti:

1. Eliminazione delle partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento e delle corrispondenti frazioni del Patrimonio Netto di queste attribuendo, ai singoli elementi dell’attivo e del passivo patrimoniale, il valore corrente alla data di acquisizione del controllo; l’eventuale differenza residua, se positiva, è iscritta, qualora ne sussistano i presupposti, nella voce dell’attivo “Avviamento”; se negativa, è imputata nel conto economico.

Il maggior/minor prezzo pagato rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto, derivante dall’acquisizione di ulteriori quote di società controllate, è portata a riduzione/incremento del “patrimonio netto” di Gruppo.

2. Eliminazione dei crediti e dei debiti tra le imprese incluse nel consolidamento, nonché dei proventi e degli oneri relativi ad operazioni effettuate tra le imprese medesime. Sono stati inoltre eliminati, se significativi, gli utili e le perdite conseguenti ad operazioni effettuate tra tali imprese e relative a valori compresi nella situazione patrimoniale e finanziaria e nel conto economico. Non vengono eliminate le eventuali perdite infragruppo qualora rappresentino un indicatore di perdita di valore della sottostante attività.

3. Storno dei dividendi incassati da società consolidate.

Valutazione delle partecipazioni con il “metodo del patrimonio netto”

La partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota, di pertinenza della partecipante, degli utili e delle perdite della partecipata realizzati successivamente alla data di acquisizione. Eventuali avviamenti inclusi nel valore della partecipazione sono soggetti ad “impairment test”. La quota dei risultati d’esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico di quest’ultima; tuttavia, nella misura in cui il Gruppo non abbia l’obbligo di risponderne, non è rilevata l’eccedenza delle perdite rispetto al valore contabile della partecipazione in bilancio. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione.

Criteri di valutazione

Si riportano nel prosieguo i principali criteri di valutazione, tenuto conto del settore nel quale opera il Gruppo Itinera.

Immobilizzazioni materiali

I beni sono iscritti al costo di acquisto o di produzione (comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione) e risultano inclusivi dei relativi oneri finanziari direttamente attribuibili necessari per rendere le attività disponibili all’uso.

Le aliquote di ammortamento utilizzate per ripartire sistematicamente il valore ammortizzabile delle attività materiali sulla base della loro vita utile sono le seguenti:

Categoria	Aliquota
Terreni	non ammortizzati
Fabbricati civili e industriali	3%
Impianti generici	10%
Impianti specifici	15%
Costruzioni leggere	12,5%
Attrezzatura varia	40%
Casseforme metalliche	25%
Escavatori e pale meccaniche	20%
Autoveicoli da trasporto	20%
Mobili e macchine da ufficio	12%
Macchine da ufficio elettriche/elettroniche	20%
Autovetture motoveicoli e simili	25%

I costi inerenti l'ordinaria manutenzione delle attività materiali sono rilevati a conto economico nell'esercizio nel quale sono sostenuti.

Contratti di leasing finanziario

I beni acquisiti con un'operazione di leasing finanziario sono rilevati tra le attività dello stato patrimoniale al loro "fair value" (valore equo) o, se inferiore, al valore attuale dei canoni dovuti per il loro acquisto, determinato utilizzando il tasso d'interesse implicito del leasing; in contropartita a tale valore è registrato, tra le passività, il debito finanziario verso il locatore. Eventuali costi diretti sostenuti all'atto della definizione del contratto di leasing (es. costi di negoziazione e perfezionamento dell'operazione di locazione finanziaria) sono registrati ad incremento del valore del bene. I beni in leasing sono sistematicamente ammortizzati utilizzando il criterio di ammortamento impiegato per i beni di proprietà della stessa tipologia. Qualora non esista la ragionevole certezza che il bene sarà acquistato al termine del leasing esso è completamente ammortizzato nella più breve tra la durata del contratto di leasing e la sua vita utile.

I canoni di leasing sono suddivisi tra quote di capitale rimborsato e quote di oneri finanziari rilevate per competenza nel conto economico.

I costi inerenti l'ordinaria manutenzione delle attività materiali sono rilevati a conto economico nell'esercizio nel quale sono sostenuti.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono inclusi in questa categoria i possessi azionari non di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Tali attività sono contabilizzate al "fair value" (valore equo) alla data di regolamento della transazione; gli utili e le perdite derivanti da eventuali successive variazioni nel "fair value" sono rilevate utilizzando, quale contropartita, il patrimonio netto fino al momento nel quale l'attività è ceduta ed il risultato è rilevato, pertanto, nel conto economico.

Nella determinazione del "fair value" alla data di rendicontazione si è tenuto conto i) del prezzo di quotazione del titolo su mercati attivi o del prezzo di quotazione di titoli similari, ii) variabili diverse da prezzi quotati in mercati attivi che sono osservabili sul mercato o direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati da prezzi) iii) dei valori desumibili da recenti perizie o transazioni (valori che non sempre si basano su valori di mercato osservabili); qualora il "fair value" non possa essere attendibilmente determinato, l'attività finanziaria è valutata al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di eventuali riduzioni significative/durevoli di valore (impairment), in presenza delle quali viene registrata a conto economico la relativa perdita avuto riguardo, per i titoli quotati, ai prezzi di mercato e per quelli non quotati al valore

attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo. In particolare, per quanto riguarda i titoli quotati, i parametri di impairment sono costituiti da una riduzione del fair value indicativamente superiore ad un terzo o prolungata per oltre 18 mesi rispetto al valore iscritto originariamente; la registrazione di una riduzione durevole di valore a conto economico, è comunque subordinata ad una valutazione di ciascun investimento che tenga conto, tra l'altro, di andamenti particolarmente volatili o anomali del mercato. Qualora successivamente vengono meno i motivi della perdita, si effettuano riprese di valore, con imputazione a patrimonio netto.

Finanziamenti e crediti

Sono inizialmente rilevati al loro "fair value" (valore equo) (inclusivo dei costi sostenuti per l'acquisto/emissione) alla data della transazione. Successivamente, sono valutati al "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'"interesse effettivo", recependo – nel conto economico – eventuali perdite di valore.

Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della svalutazione effettuata.

Rimanenze

Materie prime, sussidiarie, di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci

Sono valutate al minore tra il costo – determinato con il metodo del "costo medio ponderato" – ed il "valore netto di realizzo".

Lavori in corso su ordinazione

Sono valutati, sulla base dei corrispettivi pattuiti, in relazione allo stato di avanzamento dell'attività di costruzione/realizzazione alla data di riferimento della situazione contabile, secondo il metodo della "percentuale di completamento". Gli acconti versati dai committenti sono detratti dal valore delle rimanenze nel limite dei corrispettivi maturati; la parte eccedente è iscritta tra le passività. Le eventuali perdite a finire sono rilevate nel conto economico.

Le richieste di corrispettivi aggiuntivi derivanti da modifiche ai lavori previsti contrattualmente e le altre richieste (claims) derivanti, ad esempio, da maggiori oneri sostenuti per cause imputabili al committente, sono iscritte in bilancio nell'ammontare complessivo dei corrispettivi quando e nella misura in cui è probabile che la controparte le accetti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono il denaro giacente in cassa, anche sotto forma di assegni, ed i depositi bancari e postali a vista. I mezzi equivalenti sono rappresentati da investimenti finanziari con una scadenza a tre mesi od inferiore (dalla data del loro acquisto), prontamente convertibili in disponibilità liquide e con un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Tali voci sono contabilizzate al "fair value" (valore equo); gli utili o le perdite derivanti da eventuali variazioni nel "fair value" sono rilevati nel conto economico.

Finanziamenti ed altri debiti

Sono rilevati, al momento della loro accensione, al netto di eventuali costi loro ascrivibili. Successivamente, sono valutati al "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'"interesse effettivo".

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di una obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione possa essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti ai fondi rappresentano la migliore stima dell'ammontare necessario per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo di riferimento del bilancio. Qualora l'effetto finanziario del tempo sia significativo e le date di pagamento delle obbligazioni siano attendibilmente stimabili, i fondi sono oggetto di attualizzazione.

Nelle note esplicative sono altresì illustrate le eventuali passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, l'esistenza della quale sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo delle imprese del Gruppo; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati l'ammontare delle quali non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Benefici ai dipendenti (Trattamento di Fine Rapporto)

La passività relativa al Trattamento di Fine Rapporto ("programma a benefici definiti") è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata, per competenza, coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata con l'ausilio di Attuari indipendenti.

Gli utili e le perdite attuariali relative a tali programmi, derivanti da variazioni nelle ipotesi attuariali utilizzate o da modifiche delle condizioni dei programmi, sono rilevati a patrimonio netto attraverso il prospetto di conto economico complessivo nel momento in cui sorgono.

Ricavi

I ricavi sono registrati - sulla base del principio della competenza temporale - quando è probabile che i benefici economici futuri saranno fruiti dal Gruppo ed il loro valore può essere determinato in modo attendibile; in particolare:

Ricavi derivanti dalla vendita

I ricavi derivanti dalla vendita di prodotti sono rilevati quando i rischi sono trasferiti all'acquirente, momento che generalmente coincide con la spedizione/consegna.

Ricavi per servizi

I ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati sulla base del corrispettivo maturato.

Ricavi per lavori

I ricavi maturati nel periodo relativi ai lavori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori secondo il metodo della "percentuale di completamento". L'appostazione tra i ricavi avviene in base alla definitiva accettazione dell'opera da parte del committente.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari sono rilevati come costo nell'esercizio in cui sono sostenuti ad eccezione di quelli che sono direttamente imputabili alla costruzione di beni gratuitamente reversibili e di altri beni che vengono, pertanto, capitalizzati come parte integrante del costo di produzione. La capitalizzazione degli oneri finanziari ha inizio quando sono in corso le attività per predisporre il bene per il suo utilizzo ed è interrotta quando tali attività sono sostanzialmente completate.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti e differite sono iscritte nel conto economico qualora non siano correlate ad operazioni direttamente rilevate nel patrimonio netto.

Le imposte sul reddito sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile del periodo in conformità alle disposizioni in vigore.

Le “passività fiscali differite” ed i “crediti per imposte anticipate” sono calcolate – in conformità allo IAS 12 - sulle differenze temporanee tra il valore riconosciuto ai fini fiscali di un’attività o di una passività ed il suo valore contabile nello stato patrimoniale, qualora sia probabile che – nel prevedibile futuro – tali differenze si annullino.

L’importo delle “passività fiscali differite” ovvero dei “crediti per imposte anticipate” è determinato sulla base delle aliquote fiscali – stabilite dalla normativa fiscale in vigore alla data di riferimento delle singole situazioni contabili – che si prevede saranno applicabili nel periodo nel quale sarà realizzata l’attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

L’iscrizione di attività fiscali differite è effettuata quando il loro recupero è probabile.

I crediti per imposte anticipate e le passività fiscali differite sono compensati qualora la compensazione sia giuridicamente consentita.

Sono stati considerati, inoltre, gli effetti fiscali derivanti dalle rettifiche apportate ai bilanci delle imprese consolidate in applicazione di criteri di valutazione omogenei di Gruppo.

Riduzione di valore di attività (*impairment test*)

I valori contabili delle attività del Gruppo sono valutati ad ogni data di riferimento del bilancio per determinare se vi sono indicazioni di riduzione di valore, nel qual caso si procede alla stima del valore recuperabile dell’attività. Una perdita per riduzione di valore (*impairment*) viene contabilizzata a conto economico quando il valore contabile di un’attività o unità generatrice di flussi finanziari eccede il valore recuperabile.

Nel caso di applicazione della sopracitata procedura di “impairment”, essa viene approvata dal Consiglio di Amministrazione in via autonoma ed anticipata rispetto al momento dell’approvazione del bilancio.

Il valore recuperabile delle *attività non finanziarie* corrisponde al maggiore tra il loro *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d’uso. Per la determinazione del valore d’uso, i futuri flussi finanziari stimati sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la valutazione di mercato attuale del valore del denaro e dei rischi correlati al tipo di attività. Nel caso di attività che non generano flussi finanziari in entrata che siano ampiamente indipendenti, si procede a calcolare il valore recuperabile dell’unità generatrice di flussi finanziari a cui appartiene l’attività.

Quando, successivamente, una perdita su attività, diverse dall’avviamento e dalle altre attività a vita utile indefinita, viene meno o si riduce, il valore contabile dell’attività o dell’unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

Traduzione in moneta di conto dei bilanci delle stabili organizzazioni

Nel corso del 2015, in particolare sul finire dell’esercizio, la Capogruppo ha provveduto all’apertura di alcune stabili organizzazioni in alcuni Paesi esteri; di queste solo alcune sono risultate operative, ed hanno dato origine a registrazioni contabili, in particolare quelle costituite in Angola, Emirati Arabi (Abu Dhabi) e Romania.

I saldi di conto delle stabili organizzazioni che risultano espressi in valuta locale, sono stati convertiti in Euro secondo il cambio di fine esercizio, ai sensi del principio IAS 21. Le differenze positive e negative derivanti dalla conversione in Euro a fine esercizio devono essere iscritte in una riserva di patrimonio netto denominata “Riserva da differenze di traduzione”.

Stime e valutazioni

La redazione del presente bilancio consolidato e delle relative note ha richiesto l’effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio e sull’informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono utilizzate, tra l’altro, per la valutazione a “fair value” delle attività disponibili per la vendita, nonché per rilevare gli ammortamenti, le svalutazioni dell’attivo, la fiscalità differita, gli accantonamenti per rischi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflesse nel conto economico.

Note esplicative - Informazioni sulla Situazione patrimoniale e finanziaria

Nota 1 – Attività immateriali

Attività immateriali

Nelle tabelle seguenti sono riportate le consistenze ad inizio e a fine esercizio dei valori contabili delle diverse categorie delle attività immateriali, nonché le variazioni intercorse nel 2015, 2014 e 2013.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Altre attività immateriali		Totale
	Diritti di brevetto	Altre attività	
Costo:			
al 1° gennaio 2013	396	1.055	1.451
Investimenti	5	3.147	3.152
Incrementi			-
Svalutazioni			-
Storni		(29)	(29)
Disinvestimenti			-
al 31 dicembre 2013	401	4.173	4.574
Ammortamento cumulato:			
al 1° gennaio 2013	(375)	(968)	(1.343)
Ammortamenti 2013	(24)	(599)	(623)
Storni			-
al 31 dicembre 2013	(399)	(1.567)	(1.966)
Valore netto contabile:			
al 1° gennaio 2013	21	87	108
al 31 dicembre 2013	2	2.606	2.608
	Altre attività immateriali		Totale
	Diritti di brevetto	Altre attività	
Costo:			
al 1° gennaio 2014	401	4.173	4.574
Investimenti	178	623	801
Incrementi			-
Svalutazioni			-
Storni			-
Disinvestimenti			-
al 31 dicembre 2014	579	4.796	5.375
Ammortamento cumulato:			
al 1° gennaio 2014	(399)	(1.567)	(1.966)
Ammortamenti 2014	(88)	(1.117)	(1.205)
Storni			-
al 31 dicembre 2013	(487)	(2.684)	(3.171)
Valore netto contabile:			
al 1° gennaio 2014	2	2.606	2.608
al 31 dicembre 2014	92	2.112	2.204
	Altre attività immateriali		Totale
	Diritti di brevetto	Altre attività	
Costo:			
al 1° gennaio 2015	579	4.796	5.375

Investimenti	68	28	96
Riclassificazioni			-
Svalutazioni			-
Storni			-
Disinvestimenti			-
al 31 dicembre 2015	647	4.824	5.471
Ammortamento cumulato:			
al 1° gennaio 2015	(487)	(2.684)	(3.171)
Ammortamenti 2015	(89)	(1.127)	(1.216)
Riclassificazioni			-
Storni			-
al 31 dicembre 2015	(576)	(3.811)	(4.387)
Valore netto contabile:			
al 1° gennaio 2015	92	2.112	2.204
al 31 dicembre 2015	71	1.013	1.084

Concessioni – Beni gratuitamente devolvibili

Nella tabella seguente sono riportate le consistenze ad inizio e a fine esercizio dei valori contabili dei beni gratuitamente devolvibili, nonché le variazioni intercorse nel 2015, 2014 e 2013.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Concessioni		Totale
	Fiera Parking	Taranto Logistica	
Costo:			
al 1° gennaio 2013	6.124	4.110	10.234
Investimenti	-	5.484	5.484
Contributi	-	(4.477)	(4.477)
Svalutazioni			-
Storni	(6.124)		(6.124)
Disinvestimenti			-
al 31 dicembre 2013	-	5.117	5.117
Ammortamento cumulato:			
al 1° gennaio 2013	(2.950)		(2.950)
Ammortamenti 2012			-
Storni	2.950		2.950
al 31 dicembre 2013	-	-	-
Valore netto contabile:			
al 1° gennaio 2013	3.174	4.110	7.284
al 31 dicembre 2013	-	5.117	5.117
	Concessioni		Totale
	Fiera Parking	Taranto Logistica	
Costo:			
al 1° gennaio 2014	-	5.117	5.117
Investimenti		18.748	18.748
Contributi		(15.312)	(15.312)
Svalutazioni			-
Storni			-
Disinvestimenti			-
al 31 dicembre 2014	-	8.553	8.553
Ammortamento cumulato:			
al 1° gennaio 2014	-	-	-
Ammortamenti 2014			-
Riclassificazioni			-
Storni			-
al 31 dicembre 2014	-	-	-
Valore netto contabile:			
al 1° gennaio 2014	-	5.117	5.117
al 31 dicembre 2014	-	8.553	8.553
	Concessioni		Totale
	Fiera Parking	Taranto Logistica	
Costo:			
al 1° gennaio 2015		8.553	8.553
Investimenti		60.131	60.131
Contributi		(43.103)	(43.103)
Svalutazioni			-
Storni			-
Disinvestimenti			-
al 31 dicembre 2015		25.581	25.581
Ammortamento cumulato:			
al 1° gennaio 2015		-	-
Ammortamenti 2015			-
Riclassificazioni			-

Storni		-
al 31 dicembre 2015		-
Valore netto contabile:		
al 1° gennaio 2015	8.553	8.553
al 31 dicembre 2015	25.581	25.581

Nell'esercizio 2013, la voce storni si riferisce all'uscita dal perimetro di consolidamento di Fiera Parking per effetto della cessione della quota di partecipazione in Codelfa (controllante di Fiera Parking) da parte di Itinera.

Negli esercizi 2014 e 2015, la voce si riferisce interamente alla concessione esistente in Taranto Logistica S.p.A.

Nota 2 – Immobilizzazioni materiali

2.1 Immobili, impianti e macchinari ed altri beni

Nelle tabelle seguenti sono riportate le consistenze ad inizio e a fine esercizio dei valori contabili delle diverse categorie delle attività materiali, nonché le variazioni intercorse nel 2015, 2014 e 2013.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Terreni e fabbricati/Investimenti Immob.	Impianti e macchin.	Attrezz. industriali e comm.	Altri beni	Beni in leasing finanziario	Immob. in corso e acconti	Totale
Costo:							
al 1° gennaio 2013	24.490	21.855	14.875	6.958	41.279	744	110.201
Investimenti	2.793	4.394	1.768	995	2.795		12.745
Riclassificazioni	720					(720)	-
Variazione perimetro IAS 1	(254)	(1.507)	(645)	(1.674)	(5.205)		(9.285)
Disinvestimenti		(679)	(776)	(318)	(6.258)	(24)	(8.055)
al 31 dicembre 2013	27.749	24.063	15.222	5.961	32.611	-	105.606
Ammortamento cumulato:							
al 1° gennaio 2013	(8.504)	(14.911)	(11.059)	(5.590)	(30.234)	-	(70.298)
Ammortamenti 2013	(350)	(1.721)	(1.013)	(606)	(2.543)		(6.233)
Riclassificazioni							-
Variazione perimetro IAS 1	254	1.420	168	1.750	4.534		8.126
Utilizzi		461	133	215	3.306		4.115
al 31 dicembre 2013	(8.600)	(14.751)	(11.771)	(4.231)	(24.937)	-	(64.290)
Valore netto contabile:							
al 1° gennaio 2013	15.986	6.944	3.816	1.368	11.045	744	39.903
al 31 dicembre 2013	19.149	9.312	3.451	1.730	7.674	-	41.316

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Terreni e Fabbricati /Investimenti Immob.	Impianti e macchin.	Attrezz. industriali e comm.	Altri beni	Beni in leasing finanziario	Immob. in corso e acconti	Totale
Costo:							
al 1° gennaio 2014	27.749	24.063	15.222	5.961	32.611	-	105.606
Investimenti	579	3.213	1.957	794	1.171		7.714
Riclassificazioni							-
Variazione perimetro (IAS 1)		136	70	15	90		311
Disinvestimenti	(205)	(2.358)	(2.545)	(993)	(3.782)		(9.883)
al 31 dicembre 2014	28.123	25.054	14.704	5.777	30.090	-	103.748
Ammortamento cumulato:							
al 1° gennaio 2014	(8.600)	(14.751)	(11.771)	(4.231)	(24.937)	-	(64.290)
Ammortamenti 2014	(500)	(2.090)	(1.288)	(603)	(2.095)		(6.576)
Riclassificazioni							-
Variazione perimetro (IAS 1)		(20)	(27)	(9)	(28)		(84)
Utilizzi	41	1.663	2.023	812	2.782		7.321
al 31 dicembre 2014	(9.059)	(15.198)	(11.063)	(4.031)	(24.278)	-	(63.629)
Valore netto contabile:							
al 1° gennaio 2014	19.149	9.312	3.451	1.730	7.674	-	41.316
al 31 dicembre 2014	19.064	9.856	3.641	1.746	5.812	-	40.119

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Terreni e	Impianti e	Attrezz.	Altri beni	Beni in	Immob. in	Totale
-------------------------------------	------------------	-------------------	-----------------	-------------------	----------------	------------------	---------------

	Fabbricati /Investimenti Immob.	macchin. industriali e comm.		leasing finanziario	corso e acconti	
Costo:						
al 1° gennaio 2015	28.123	25.054	14.704	5.777	30.090	-
Investimenti		991	659	614	1.255	
Riclassificazioni						
Variazione perimetro (IAS 1)		(1.552)	(192)	(109)		
Disinvestimenti		(938)	(1.690)	(596)	(5.584)	
al 31 dicembre 2015	28.123	23.555	13.481	5.686	25.761	-
Ammortamento cumulato:						
al 1° gennaio 2015	(9.059)	(15.198)	(11.063)	(4.031)	(24.278)	-
Ammortamenti 2015	(500)	(1.980)	(1.115)	(559)	(1.997)	
Riclassificazioni						
Variazione perimetro (IAS 1)		780	92	51		
Utilizzi		523	1.442	489	5.312	
al 31 dicembre 2015	(9.559)	(15.875)	(10.644)	(4.050)	(20.963)	-
Valore netto contabile:						
al 1° gennaio 2015	19.064	9.856	3.641	1.746	5.812	-
al 31 dicembre 2015	18.564	7.680	2.837	1.636	4.798	-

La Variazione perimetro rilevata nel 2015 si riferisce ai cespiti usciti dal perimetro di consolidamento con il metodo integrale di A.C.I. S.c.p.a. e delle sue controllate B.M.I. S.c.ar.l., Ponte Meier S.c.ar.l. e S.G.C. S.c.ar.l.

La Variazione perimetro rilevata nel 2014 si riferisce ai cespiti acquisiti con il consolidamento con il metodo integrale di Cornigliano 2009 S.c.ar.l.

Non sono state rilasciate garanzie a fronte delle immobilizzazioni detenute al 31 dicembre 2015.

2.2 - Investimenti immobiliari

La voce Terreni e Fabbricati comprende un immobile sito in Bologna di proprietà di Itinera che viene affittato a terzi.

2.3 – Beni in locazione finanziaria

Al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 il Gruppo aveva in essere contratti di leasing finanziario relativi all'acquisizione di impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali.

I canoni sono stati determinati sulla base del valore del bene all'inizio del contratto e sulla durata dello stesso; l'importo dei canoni è adeguato periodicamente in funzione dei relativi parametri finanziari specifici di ogni contratto.

Non sono state rilasciate garanzie a fronte degli impegni derivanti dai contratti in essere a tali date.

Nota 3 – Attività finanziarie non correnti

3a - Partecipazioni

Nelle tabelle seguenti si riportano i saldi di apertura e di chiusura delle partecipazioni detenute dal Gruppo Itinera, classificate per categoria, nonché le variazioni intercorse nel 2015, 2014 e 2013.

	saldo 1/1/2013	acquisizioni / incrementi	riclassific e	decrement i	allineament i all'equity - risultato	(Svalutazioni)/ripristi ni	saldo 31/12/201 3
partecipazioni in imprese controllate	111	-	-	(103)			8
partecipazioni collegate	6.965	-	-	(5.598)	(19)		1.348
partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	7.076	-	-	(5.701)	(19)	-	1.356
							-
partecipazioni non consolidate – disponibili per la vendita	42.712	47.061	115	(1.651)	-	-	88.237
	saldo 31/12/201 3	acquisizioni / incrementi	riclassific e	decrement i	allineament i all'equity - risultato	(Svalutazioni)/ripristi ni	saldo 31/12/201 4

partecipazioni in imprese controllate	8						8
partecipazioni collegate	1.348	10	(3)	(37)	4	(5)	1.317
partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	1.356	10	(3)	(37)	4	(5)	1.325
partecipazioni non consolidate – disponibili per la vendita	88.237	14.458	-	(10.544)	-	(2.054)	90.097
	saldo 31/12/2014	acquisizioni / incrementi	riclassifiche	decrementi	allineamenti all'equity - risultato	(Svalutazioni)/ripristini	saldo 31/12/2015
partecipazioni in imprese controllate	8	21					29
partecipazioni collegate	1.317	20.540	823	(6)	2	-	22.676
partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	1.325	20.561	823	(6)	2	-	22.705
partecipazioni non consolidate – disponibili per la vendita	90.097	-	(785)	(12.535)	-	(5.498)	71.279

Nel 2013 la variazione è principalmente determinata dalla sottoscrizione, nel novembre 2013, da parte di Itinera, di un accordo con Salini Impregilo S.p.A. che ha comportato l'acquisto, da parte di Itinera stessa, della totalità delle partecipazioni detenute dalla Salini Impregilo S.p.A. in TEM ed in TE per complessivi 47,1 milioni di Euro (che – per una quota pari a 17,4 milioni di Euro, oltre agli interessi che matureranno – sarà regolata al più tardi entro il 31 ottobre 2016). Nell'ambito del citato accordo Itinera è altresì subentrata nei lavori relativi alla costruzione del tratto autostradale che sarà gestito da TE.

Nel 2015 la variazione è principalmente determinata dalla sottoscrizione, da parte di Itinera S.p.A., di un accordo con BATCO HOLDING S.A.L. per l'acquisizione del 34,30% delle quote, rappresentative del 49% degli interessi economici, della società di diritto omanita Federici Stirling Batco LLC con sede a Muscat, capitale del sultanato dell'Oman, operante nel settore delle costruzioni.

La parte restante del capitale sociale (30%) è detenuta da una società omanita, in base alla normativa locale. Il prezzo concordato per l'acquisizione delle quote ammonta a complessivi 23,0 milioni di dollari americani, corrisposto per 20,455 milioni di dollari americani al *closing* dell'operazione, pari a 18,2 milioni di Euro, a cui si sono aggiunti 0,2 milioni di spese sostenute per advisors e consulenti. I restanti 2,545 milioni di dollari americani verranno versati al momento dell'incasso da parte della partecipata di una specifica partita contabile (*claims*) in fase di trattativa con una committente. E' stato fissato un periodo di 2 anni dalla data del *closing* (20 ottobre 2015), per la definizione di tale trattativa, al termine del quale cessa l'impegno assunto da Itinera S.p.A.. Non risultano ulteriori clausole di aggiustamento prezzo.

La nuova partecipata opera nel settore delle infrastrutture – in particolare opere relative a strade, superstrade ed autostrade, ponti, dighe, opere marittime e idrauliche – e dell'edilizia commerciale, residenziale ed industriale. I patti parasociali stipulati con il socio Batco Holding S.A.L. ad oggi attribuiscono ad Itinera il controllo congiunto sulla partecipazione.

3b – Crediti

Nella tabella seguente si riporta la composizione delle altre attività finanziarie al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

(valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Finanziamenti:			
<input type="checkbox"/> Finanz. a partecipate non consolidate	11.072	1.576	5.900
Crediti:			
<input type="checkbox"/> verso fornitori per depositi cauzionali	252	243	393
<input type="checkbox"/> verso altri	3.256	3.260	3.252
Totale	14.580	5.079	9.545

Nota 4 – Rimanenze

Nella tabella seguente si riporta la composizione delle rimanenze al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

(valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Materie prime, sussidiarie e di consumo	9.750	10.725	11.943
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1.574	1.857	1.795

Lavori in corso su ordinazione	156.195	291.038	179.774
Prodotti finiti e merci	708	708	708
Acconti	424	639	941
Totale	168.651	304.967	195.161

I lavori in corso su ordinazione risultano così dettagliati:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Valore lordo delle commesse	2.283.145	1.842.148	1.483.185
Acconti su stati avanzamento lavori	(2.084.751)	(1.532.457)	(1.282.024)
Acconti su revisione prezzi e riserve	(31.791)	(8.827)	(11.454)
Fondi rettificativi	(10.408)	(9.826)	(9.933)
Valore netto	156.195	291.038	179.774

La voce “fondi rettificativi” è riferita ad accantonamenti effettuati a fronte di possibili rischi su alcune partite dell’attivo per effetto di contenziosi in corso con i committenti e di perdite che si prevede possano manifestarsi nel prosieguo dei lavori su alcune commesse in corso di realizzazione; il loro ammontare è ritenuto congruo rispetto ai rischi ed alle potenziali passività che si potrebbero manifestare in relazione al valore delle rimanenze.

La voce “prodotti finiti” si riferisce alla valorizzazione degli immobili civili destinati alla vendita siti a Milano in Via Grosio 10/10 (locali adibiti ad uso uffici e sottostanti autorimesse per 708.000 Euro).

La voce “Acconti” è relativa agli anticipi corrisposti a fornitori e subappaltatori.

Nota 5 – Crediti commerciali

I crediti verso clienti derivano da normali operazioni svolte nell’ambito dell’attività della società relative essenzialmente ad esecuzione di lavori, forniture di materiali, prestazioni tecniche ed amministrative ed altri servizi, etc.. la composizione della voce è riportata nella tabella seguente:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
crediti commerciali	163.426	221.038	231.833
fondo svalutazione	(3.311)	(13.973)	(6.368)
Totale	160.115	207.065	225.465

Nota 6 – Altri crediti

Nella tabella seguente si riporta la composizione degli altri crediti al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
verso imp. controllate non consolidate	87	87	87
verso imprese collegate	136.308	30.307	85.716
verso imprese consorziate	14.043	46.623	47.728
verso imprese controllanti	-	6.872	6.631
verso altri	8.590	9.905	3.464
risconti attivi	1.071	1.670	3.108
Totale	160.099	95.464	146.734

I principali importi della voce crediti “verso imprese collegate” e crediti “verso imprese consorziate” sono relativi ai crediti vantati verso società consortili e/o consorzi derivanti dall’esecuzione dei lavori, da cessioni di materie prime, noleggi, prestazioni per assistenza tecnica ed amministrativa.

Considerata la loro natura mutualistica, società consortili e consorzi provvedono a ribaltare i costi sostenuti ed i ricavi conseguiti in capo ai relativi soci, dando origine a partite di debito o credito.

Al 31 dicembre 2013 la voce crediti “verso collegate” si riferiva a crediti verso il Consorzio TEEM per circa 66 milioni di euro, a cui si contrapponevano circa 57 milioni di euro di debiti (vedasi nota 11 debiti “verso imprese collegate”). Tali importi sono stati contabilmente compensati nel corso del 2014.

Al 31 dicembre 2015 la voce crediti “verso imprese collegate” si riferisce per circa 107 milioni di Euro a crediti vantati nei confronti di ACI che, negli esercizi 2014 e 2013, in quanto soggetto al controllo di Itinera, risultava incluso nell’area di consolidamento.

Nota 7 – Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Nella tabella seguente si riporta la composizione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Depositi bancari e postali	29.044	67.050	50.476
Denaro e valori in cassa	160	150	123
Totale	29.204	67.200	50.599

I tassi d'interesse sui conti correnti bancari e postali sono quelli di mercato.

Nota 8 - Fondi per rischi ed oneri e benefici per dipendenti

Nella tabella seguente si riporta la composizione dei Fondi per rischi ed oneri e Benefici per dipendenti al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Fondo rischi partecipate	4.156	3.064	2.884
Fondo adeguamento prezzi materiali da costruzione	894	894	894
Fondo oneri futuri	1.772	606	269
Fondo rischi cause legali e altri	171	171	142
Benefici per dipendenti	5.022	5.527	5.685
Totale	12.015	10.262	9.874

La tabella seguente illustra l'evoluzione degli accantonamenti per rischi ed oneri e benefici per dipendenti:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Fondo rischi partecipate	Fondo adeguamento prezzi materiali da costruzione	Fondo oneri futuri	Fondo rischi cause legali e altri	Benefici per dipendenti	Totale
1° gennaio 2013	1.595	894	49	275	5.749	8.562
accantonamento	1.289	-	220	-	240	1.749
utilizzi	-	-	-	(133)	(304)	(437)
31 dicembre 2013	2.884	894	269	142	5.685	9.874
accantonamento	180	-	337	170	633	1.320
utilizzi	-	-	-	(141)	(791)	(932)
31 dicembre 2014	3.064	894	606	171	5.527	10.262
accantonamento	1.092	-	1.236	-	249	2.577
utilizzi	-	-	(70)	-	(754)	(824)
31 dicembre 2015	4.156	894	1.772	171	5.022	12.015

Di seguito sono forniti sia una breve descrizione della natura delle obbligazioni connesse agli accantonamenti sia l'eventuale ammontare dei risarcimenti prudenzialmente previsti.

La voce comprende le seguenti partite:

- *Fondo rischi partecipate*: il fondo si riferisce alla copertura di perdite ed oneri attesi da alcune società partecipate.

- *Fondo adeguamento prezzi materiali da costruzione*: il fondo si riferisce alla stima dei presunti oneri che potrebbero derivare in base al disposto dell'art. 133, commi 4 e seguenti, del d.lgs. 163/2006 che regola le variazioni in aumento o in diminuzione dei prezzi dei materiali da costruzione più significativi relativamente al triennio 2009-2011. Dai conteggi effettuati, sulla base del disposto dell'art. 171 del d.p.r. 207/2010, risulta che l'importo presente in bilancio, pari a 894.000 Euro, invariato nell'esercizio, risulta congruo a soddisfare eventuali richieste delle committenti.

- *Fondo oneri futuri*: la voce si riferisce al possibile risarcimento di danni per procedure espropriative e alla copertura di costi per compensi arbitrari e spese legali che la Società potrebbe essere chiamata a sostenere in relazione a procedimenti definitisi nei passati esercizi. L'accantonamento dell'esercizio 2015, di 1,236 milioni di Euro, si riferisce agli oneri da sostenere per gli interventi relativi allo smaltimento di materiali pericolosi ed alla bonifica dell'area su cui gli stessi insistono nel comune di Salbertrand. A tal riguardo, si evidenzia che a seguito di un controllo eseguito dal Servizio Controllo Ambientale della Provincia di Torino e dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale ("ARPA" Piemonte), un'area di proprietà del Comune di Salbertrand (TO), in località Iles Neuves, ove era depositato materiale originato da escavazioni

autorizzate ed eseguite nel corso del tempo dalle imprese succedutesi nella proprietà e gestione degli impianti, oggi di proprietà di Itinera, veniva posta sotto sequestro in data 18 novembre 2010, in quanto furono rintracciate tracce di asbesto nel predetto materiale. Il Tribunale di Torino, in data 27 aprile 2015 ha disposto il dissequestro dell'area in favore del Comune di Salbertrand, con obbligo di smaltimento e bonifica in capo ad Itinera.

- *Fondo rischi cause legali*: si riferisce interamente all'accantonamento effettuato, in via meramente prudentiale, in accordo con il parere dei consulenti legali, in previsione degli oneri che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in essere.

Nota 9 – Debiti verso banche (non correnti)

Nella tabella seguente si riporta la composizione dei Debiti verso banche al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Finanziamenti da Carige	20.000	-	-
Finanziamenti da Carige	7.015	-	-
Finanziamento da Banca Reg. europea	1.578	4.638	7.500
Totale passività finanziarie	28.593	4.638	7.500

In dettaglio la voce si riferisce:

- al finanziamento concesso da Banca Carige ad Itinera in data 30 ottobre 2015 per un importo di 30 milioni di Euro ed utilizzato per 20 milioni di Euro, finalizzato all'operazione di acquisto della partecipazione nella Federici Stirling Batco LLC, che dovrà essere rimborsato in sei rate semestrali posticipate la prima delle quali scadrà il 31 marzo 2017;

- al finanziamento concesso da Banca Carige a Taranto Logistica in data 29 ottobre 2015 per un importo di 20 milioni di Euro ed utilizzato per 7,015 milioni di Euro. L'importo dovrà essere rimborsato in unica tranche in data 30 settembre 2019;

- al finanziamento erogato in data 24 aprile 2013 a Itinera per un importo originario di 9 milioni di Euro da Banca Regionale europea, da rimborsare in sei rate semestrali posticipate a partire dal 23 ottobre 2014.

I contratti di finanziamento non prevedono il rispetto di parametri economici e finanziari.

Nota 10 – Altri debiti finanziari (non correnti e correnti)

Tale voce è rappresentata dai finanziamenti relativi a beni acquisiti in *leasing*.

Nota 11 – Altri debiti (correnti)

Nella tabella seguente si riporta la composizione degli Altri debiti correnti al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Acconti	4.214	4.184	1.741
Debiti verso imprese collegate	89.234	2.993	74.190
Debiti verso imprese controllanti	-	14.007	3.439
Debiti verso imprese consorziate	10.283	54.850	41.673
Debiti verso istituti di previdenza sociale	1.833	2.149	2.257
Debiti verso società consortili	67.768	97.476	72.802
Debiti verso dipendenti	5.029	4.802	4.234
Risconti passivi	90	193	300
Altri debiti	17.918	35.338	34.003
Totale	196.369	215.992	234.639

Le voci "Debiti verso imprese collegate" e "Debiti verso società consortili" si riferiscono ai debiti per fatture ricevute relative a "ribaltamenti costi" delle società consortili e consorzi di cui Itinera è socia.

In particolare, al 31 dicembre 2013 la voce “Debiti verso imprese collegate” per circa 57 milioni di Euro si riferisce a debiti verso il Consorzio Costruttori TEEM (vedasi anche nota 6) mentre, al 31 dicembre 2015, la voce per circa 75 milioni di Euro si riferisce a debiti nei confronti di ACI che negli esercizi 2014 e 2013, essendo controllato da Itinera, risultava consolidato integralmente.

Con riferimento alla voce debiti “verso imprese consorziate” la riduzione dell’importo nel 2015 deriva dall’uscita dal perimetro di consolidamento di ACI.

Per quanto riguarda infine la voce “Debiti verso imprese consortili” questa si riferisce (i) al 31 dicembre 2015 principalmente a debiti verso ACI (24,2 milioni di Euro) ed al Consorzio Costruttori TEEM (19,6 milioni di Euro), (ii) al 31 dicembre 2014 per circa 73 milioni di Euro al Consorzio Costruttori TEEM e (iii) al 31 dicembre 2013 principalmente a debiti verso il Consorzio TEEM (circa 20,6 milioni di Euro) ed a Pedelombarda S.c.p.A. (circa 18,2 milioni di Euro).

Nota 12 – Debiti verso banche (correnti)

Nella tabella seguente si riporta la composizione degli Debiti verso banche al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Scoperti di conto corrente ed anticipazioni	38.060	84.310	139.907
Altri rapporti	290	142	271
Finanziamenti	3.060	2.938	1.500
Totale	41.410	87.390	141.678

La voce “finanziamenti” si riferisce alla quota corrente del finanziamento di 9 milioni di Euro erogato in data 24 aprile 2013 da Banca Regionale Europea, da rimborsare in sei rate semestrali posticipate a partire dal 23 ottobre 2014.

L’indebitamento complessivo comprende un importo di circa 10 milioni di Euro al 31 dicembre 2015, di circa 42,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2014 e di circa 53,2 milioni di Euro di natura autoliquidante, considerato che si tratta di somme anticipate sull’esecuzione di contratti e sull’incasso di fatture.

Note esplicative - Informazioni sul conto economico

Nota 13 – Ricavi

I ricavi attività costruzioni per gli esercizi 2015, 2014 e 2013 sono dettagliabili nel modo seguente:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	2015	2014	2013
Ricavi per lavori e progettazione ed altri ricavi	292.711	567.476	199.928
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	414.238	288.516	190.155
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(430)	63	(2.987)
Noleggi	1.900	2.533	2.158
Altri ricavi	33.617	137.638	147.049
Totale	742.036	996.226	536.303

I ricavi del Gruppo Itinera evidenziano una forte crescita nel 2014, in coincidenza con il picco dei lavori connessi alla realizzazione della Tangenziale Est Esterna di Milano, ed una riduzione nel 2015 conseguente al completamento dei lavori relativi alla suddetta commessa.

In particolare, relativamente a tale iniziativa, Itinera era subentrata nel novembre del 2013 a Salini Impregilo S.p.A. nei lavori di costruzione del tratto autostradale, già in corso di realizzazione (così potendo immediatamente registrare i relativi ricavi), nell’ambito del più ampio accordo di investimento avente ad oggetto l’acquisizione del controllo congiunto, unitamente ad ISP, di AL, Brebemi, TEM e TE.

La variazione della voce “Altri ricavi” registrata nel 2015 è riconducibile sia alla contrazione delle vendite per materie prime e semilavorati, sia all’uscita dall’area di consolidamento del Gruppo Itinera di ACI che, negli esercizi 2014 e 2013, concorrevano alla voce, rispettivamente, per circa 64 e 76 milioni di Euro.

13.1 - Altri ricavi

I ricavi in oggetto sono composti nel modo seguente:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	2015	2014	2013
Risarcimenti danni	5.067	6.618	995
Altri ricavi	15.076	9.451	6.713
Contributi in conto esercizio	95	125	142
Totale	20.238	16.194	7.850

La seguente tabella riporta l’ammontare e la percentuale d’incidenza dei ricavi attività costruzioni (Nota 13) e degli “Altri ricavi” (Nota 13.1) verso parti correlate, con separata evidenza di quelli verso controllate e collegate del Gruppo ASTM per gli esercizi 2015, 2014 e 2013:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	2015	2014	2013
ricavi totali (nota 13 e nota 13.1)	762.274	1.012.420	544.153
ricavi verso parti correlate	290.423	366.786	192.674
<i>% sui ricavi</i>	<i>38,10%</i>	<i>48,12%</i>	<i>25,28%</i>
di cui verso società controllate e collegate del Gruppo ASTM	186.342	101.622	107.041
<i>% sui ricavi</i>	<i>24,45%</i>	<i>13,33%</i>	<i>14,04%</i>
di cui verso altre parti correlate	104.081	265.164	85.633
<i>% sui ricavi</i>	<i>13,65%</i>	<i>34,79%</i>	<i>11,23%</i>

Nota 14 – Costi per il personale

I Costi per il personale per gli esercizi 2015, 2014 e 2013 risultano così dettagliabili:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	2015	2014	2013
Salari e stipendi	36.966	38.458	27.323
Oneri sociali	12.798	13.266	10.132
TFR	2.380	2.686	1.793
Altri costi	774	445	588
Totale	52.918	54.855	39.836

Si evidenzia di seguito la composizione media del personale dipendente suddivisa per categoria:

	2015	2014	2013
Dirigenti	38	40	22
Quadri	38	38	10
Impiegati	341	364	250
Operai	378	465	401
Totale	795	907	683

Si evidenzia di seguito la composizione del personale dipendente alla data di fine esercizio suddivisa per categoria:

	2015	2014	2013
Dirigenti	36	40	41
Quadri	41	41	36
Impiegati	324	355	362

Operai	340	404	469
Totale	741	840	908

Nota 15 – Costi per servizi

I Costi per servizi per gli esercizi 2015, 2014 e 2013 risultano così dettagliabili:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	2015	2014	2013
Elaborazioni meccanografiche	1.481	277	154
Manutenzioni immobilizzazioni	2.873	3.303	2.521
Consulenze	8.798	4.816	3.774
Attività tecnico progettuali	574	1.246	328
Servizi di sicurezza	1.166	251	234
Trasporti	19.209	25.712	11.481
Assicurazioni	4.204	7.160	7.370
Spese legali e consulenze notarili	4.543	3.015	1.715
Emolumenti e rimborsi spese Organi Sociali	282	196	248
Servizi distaccato e lavoratori a progetto	342	3.232	2.005
Altri costi per il personale	2.479	2.676	1.835
Utenze	1.007	1.076	788
Lavori c/terzi	21.915	37.782	29.607
Subappalti	270.540	333.595	135.009
Ribaltamento costi da consortili	197.533	250.718	109.980
Altri	5.042	11.229	8.681
Totale altri costi per servizi	541.988	686.284	315.730

Nota 16 – Costi per materie prime

I Costi per materie prime per gli esercizi 2015, 2014 e 2013 risultano così dettagliabili:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	2015	2014	2013
Materie prime	107.617	189.096	156.417
Materiali di consumo	7.723	932	2.029
Variazione rimanenze di materie prime, di consumo e merci	820	2.975	1.961
Totale	116.160	193.003	160.407

Nota 17 – Altri costi operativi

Gli altri costi operativi per gli esercizi 2015, 2014 e 2013 risultano così dettagliabili:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	2015	2014	2013
Costi per godimento beni di terzi	6.052	5.659	5.128
Costi non ricorrenti	708	2.007	3.777
Altri oneri di gestione	9.649	5.268	2.975
Totale	16.409	12.934	11.880

Nota 18 – Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e le svalutazioni per gli esercizi 2015, 2014 e 2013 sono composti nel modo seguente:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	2015	2014	2013
Attività immateriali:			
□ Altre immobilizzazioni immateriali	1.216	1.205	623
Attività materiali:			
□ Fabbricati	500	500	350
□ Impianti e macchinari	1.980	2.090	1.721
□ Attrezzature industriali e commerciali	1.115	1.288	1.013
□ Altri beni	559	603	606
□ Beni in leasing finanziario	1.997	2.095	2.543
Totale ammortamenti	7.367	7.781	6.856
Svalutazioni:			
□ Svalutazioni crediti	561	9.884	484
Totale Svalutazioni	561	9.884	484
Totale	7.928	17.665	7.340

Nota 19 – Proventi ed Oneri Finanziari

19.1 – Proventi finanziari

I Proventi finanziari per gli esercizi 2015, 2014 e 2013 sono composti nel modo seguente:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	2015	2014	2013
Proventi da partecipazioni:			
<input type="checkbox"/> Dividendi da altre imprese	675	659	639
<input type="checkbox"/> Plusvalenze da alienazioni	-	4.553	-
Totale	675	5.212	639
Interessi attivi ed altri proventi finanziari			
<input type="checkbox"/> da istituti di credito	262	730	563
<input type="checkbox"/> da finanziamenti	17	14	229
<input type="checkbox"/> altri	624	1.020	1.231
Totale	903	1.764	2.023
Totale proventi finanziari	1.578	6.976	2.662

Nell'esercizio 2014, la voce "Plusvalenze da alienazioni" si riferisce, principalmente, alla plusvalenze realizzate dal conferimento di azioni Praga Holding S.p.A. in Aedes S.p.A. (Euro 4,358 milioni).

19.2 – Oneri finanziari

Gli Oneri finanziari per gli esercizi 2015, 2014 e 2013 sono composti nel modo seguente:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	2015	2014	2013
Interessi passivi verso istituti di credito:			
<input type="checkbox"/> su finanziamenti	211	342	720
<input type="checkbox"/> su conti correnti	1.006	3.357	2.387
Interessi passivi diversi:			
<input type="checkbox"/> da contratti di leasing finanziario	80	121	147
Altri oneri finanziari:			
<input type="checkbox"/> Svalutazione partecipazioni	5.498	2.059	-
<input type="checkbox"/> Minusvalenze da alienazione partecipazioni	271	-	-
<input type="checkbox"/> Altri oneri finanziari	347	180	251
Totale	7.413	6.059	3.505

Il dettaglio della voce "Svalutazione partecipazioni" risulta il seguente:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	2015	2014	2013
Svalutazioni di partecipazioni:			
<input type="checkbox"/> Aedes SIIQ S.p.A.	4.835	-	-
<input type="checkbox"/> Consorzio Al-tech	-	5	-
<input type="checkbox"/> Sa.Bro.M. S.p.A.	49	-	-
<input type="checkbox"/> Tubosider S.p.A.	443	2.054	-
<input type="checkbox"/> Urbantech S.p.A.	171	-	-
<input type="checkbox"/> Totale	5.498	2.059	-

Nota 20 – Imposte

Le Imposte per gli esercizi 2015, 2014 e 2013 sono composti nel modo seguente:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	2015	2014	2013
Imposte correnti:			
<input type="checkbox"/> IRES	5.458	14.074	4.134
<input type="checkbox"/> IRAP	1.563	3.564	1.700
	7.021	17.638	5.834
Imposte (anticipate) / differite:			
<input type="checkbox"/> IRES	773	(1.499)	(1.669)
<input type="checkbox"/> IRAP	(119)	97	(290)
	654	(1.402)	(1.959)
Totale	7.675	16.236	3.875

Le successive tabelle illustrano l'ammontare dei proventi ed oneri fiscali differiti rilevati nel conto economico e delle attività e passività fiscali differite rilevate nello stato patrimoniale.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	2015	2014	2013
Proventi fiscali differiti relativi a: (*)			

<input type="checkbox"/>	“riversamento” di imposte differite su plusvalenze	85	122	153
<input type="checkbox"/>	valutazioni lavori in corso	-	227	-
<input type="checkbox"/>	ricalcolo attuariale fondo TFR	8	75	-
<input type="checkbox"/>	Spese di manutenzione eccedenti la quota fisc. Ded.	-	-	1
<input type="checkbox"/>	Accantonamento fondi sospensione di imposta	3.381	216	2.264
<input type="checkbox"/>	Altri	1.991	2.980	1.853
Totale (A)		5.465	3.620	4.271
Oneri fiscali differiti relativi a: (*)				
<input type="checkbox"/>	“riversamento” accant. a fondi in sospensione di imposta	(5.301)	(380)	
<input type="checkbox"/>	Imposte differite su plusvalenze rateizzate		(143)	(232)
<input type="checkbox"/>	beni in leasing finanziario	(2)		(108)
<input type="checkbox"/>	Effetti da valutazione lavori in corso secondo IAS			(110)
<input type="checkbox"/>	Riversamento spese di man. eccedenti la quota fisc. Ded.	(80)		(180)
<input type="checkbox"/>	Riversamento spese di rappr. Eccedenti la quota fisc. Ded.			
<input type="checkbox"/>	Ricalcolo attuariale fondo TFR			(2)
<input type="checkbox"/>	altri	(736)	(1.695)	(1.680)
Totale (B)		(6.119)	(2.218)	(2.312)
Totale (B)+(A)		(654)	1.402	1.959

(*) I proventi e gli oneri fiscali differiti sono stati conteggiati sulla base delle aliquote fiscali in vigore al momento nel quale è previsto il loro “riversamento”.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	2015	2014	2013	
Attività fiscali differite relative a: (*)				
<input type="checkbox"/>	accantonamenti a fondi in sospensione di imposta	8.577	3.736	3.520
<input type="checkbox"/>	spese di manutenzione eccedenti la quota deducibile	23	110	256
<input type="checkbox"/>	altre	337	5.872	4.912
Totale		8.937	9.718	8.688
Passività fiscali differite relative a: (*)				
<input type="checkbox"/>	Plusvalenze rateizzate su più esercizi	(127)	-	(42)
<input type="checkbox"/>	beni in leasing finanziario	(679)	(816)	(913)
<input type="checkbox"/>	valutazioni lavori in corso	(981)	(1.067)	(1.294)
Totale		(1.787)	(1.883)	(2.249)

(*) Le attività e passività fiscali differite sono state conteggiate sulla base delle aliquote fiscali in vigore al momento nel quale è previsto il loro “riversamento”.

20.1.4 Informazioni finanziarie del Gruppo Itinera per il semestre chiuso al 30 giugno 2016

Di seguito si riportano alcune informazioni finanziarie estratte dal bilancio consolidato intermedio del Gruppo Itinera al 30 giugno 2016, così come approvato dal consiglio di amministrazione di Itinera in data 19 settembre 2016, assoggettato a revisione contabile limitata volontaria da parte di PriceWaterhouseCoopers S.p.A. che ha emesso in pari data la propria relazione senza rilievi.

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	30/06/2016	31/12/2015
Attività		
Attività non correnti		
Attività immateriali		
avviamento		
altre attività immateriali	926	1.084
concessioni - beni gratuitamente reversibili	24.817	25.581
Totale attività immateriali	25.743	26.665
Immobilizzazioni materiali		
immobili, impianti, macchinari ed altri beni	25.142	25.794
Investimenti immobiliari		
beni in locazione finanziaria	4.857	4.923
beni in locazione finanziaria	4.465	4.798
Totale immobilizzazioni materiali	34.464	35.515
Attività finanziarie non correnti		
partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	22.650	22.705
3. partecipazioni non consolidate – disponibili per la vendita	69.494	71.279
3. crediti	15.255	14.580
3. altre	262	468
3. Totale attività finanziarie non correnti	107.661	109.032
Attività fiscali differite	6.245	8.937
Totale attività non correnti	174.113	180.149
Attività correnti		

Rimanenze	123.881	168.651
Crediti commerciali	229.340	160.115
Attività fiscali correnti	7.895	7.579
Altri crediti	12.100	160.099
3. Totale	373.216	496.444
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	72.220	29.204
Totale attività correnti	445.436	525.648
Totale attività	619.549	705.797
Patrimonio netto e passività		
Patrimonio netto		
Patrimonio netto 6.1.2 attribuito ai soci della controllante		
1. capitale sociale	81.596	81.596
2. riserve ed utili a nuovo	120.805	116.226
3. Totale	202.401	197.822
Capitale e riserve attribuito alle partecipazioni di minoranza	467	462
Totale patrimonio netto	202.868	198.284
Passività		
Passività non correnti		
Fondi per rischi ed oneri e benefici per dipendenti	10.823	12.015
Altri debiti	150	395
Debiti verso banche	32.022	28.593
Altri debiti finanziari	1.058	1.209
Passività fiscali differite	2.425	1.787
Totale passività non correnti	46.478	43.999
Passività correnti		
Debiti commerciali	213.966	221.830
Altri debiti	105.017	196.369
Debiti verso banche	46.112	41.410
Altri debiti finanziari	1.170	1.280
Passività fiscali correnti	3.938	2.625
Totale passività correnti	370.203	463.514
Totale passività	416.681	507.513
Totale patrimonio netto e passività	619.549	705.797

Conto economico consolidato

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	I semestre 2016	
Ricavi		
ricavi attività costruzioni		71.026
variazione dei lavori in corso su ordinazione		132.028
variazione dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		60
altri ricavi		6.119
Totale Ricavi		209.233
Costi per il personale		(25.869)
Costi per servizi		(133.778)
Costi per materie prime		(25.516)
Altri Costi		(8.960)
Ammortamenti e svalutazioni		(3.500)
Altri accantonamenti per rischi ed oneri		(223)
Proventi finanziari:		
a. da partecipazioni		300
b. altri		395
Oneri finanziari:		
a. interessi passivi		(398)
b. altri		(387)
c. svalutazioni delle attività finanziarie		(404)
Utili (perdite) da società valutate con il "metodo del patrimonio netto"		(124)
Utile (perdita) al lordo delle imposte		10.769
Imposte		
a. Imposte correnti		66
b. Imposte differite		(3.387)
Utile (perdita) del periodo		7.448
quota attribuibile alle minoranze		(15)
quota attribuibile al Gruppo		7.463

Utile per azione	0,091
Utile base e diluito (euro per azione)	0,091

Conto economico complessivo consolidato

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	I semestre 2016
Utile del periodo (a)	7.448
Utili (perdite) attuariali su benefici a dipendenti (TFR)	(202)
Effetto fiscale sugli utili (perdite) che non saranno successivamente riclassificati a Conto Economico	55
Utile (perdite) che non saranno successivamente riclassificate a Conto Economico (b)	(147)
Utili (perdite) imputati alla "riserva da valutazione al fair value"(attività finanziarie disponibili per la vendita)	(2.616)
Riserva per differenza di traduzione	(123)
utili (perdite) che saranno successivamente riclassificati a Conto Economico quando saranno soddisfatte determinate condizioni (c)	(2.739)
Risultato economico complessivo (a) + (b)+(c)	4.562
quota attribuibile alle minoranze	(15)
quota attribuibile al Gruppo	4.577

Rendiconto finanziario consolidato

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	I semestre 2016
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali	29.204
Utile (perdita) del periodo	7.448
Rettifiche	
Ammortamenti	2.837
Adeguamento fondo TFR	98
Accantonamenti per rischi	223
(Utile) perdita da società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dei dividendi incassati)	124
(Rivalutazioni) svalutazioni di attività finanziarie	404
Delta cambi	
Altri oneri finanziari capitalizzati	
Capitalizzazione di oneri finanziari	
Cash Flow Operativo (I)	11.134
Variazione netta delle attività e passività fiscali differite	3.387
Variazione capitale circolante netto	26.888
Altre variazioni generate dall'attività operativa	(1.713)
Variazione CCN ed altre variazioni (II)	28.562
Liquidità generata (assorbita) dall'attività operativa (I+II) (b)	39.696
Investimenti beni reversibili	(6.481)
Contributi relativi a beni reversibili	4.437
Investimenti netti in beni reversibili (III)	(2.044)
Investimenti in immobili, impianti, macchinari ed altri beni	(1.756)
Investimenti in attività immateriali	(37)
Disinvestimenti netti di immobili, impianti, macchinari ed altri beni	165
Disinvestimenti netti di attività immateriali	
Investimenti netti in attività immateriali e materiali (IV)	(1.628)
Investimenti in attività finanziarie non correnti	(980)
Disinvestimenti di attività finanziarie non correnti	206
Investimenti netti in attività finanziarie non correnti (V)	(774)
Liquidità generata (assorbita) dall'attività di investimento (III+IV+V) (c)	(4.446)
Accensione di finanziamenti a medio - lungo termine	10.000
(Rimborso) di finanziamenti a medio - lungo termine	(1.514)
Variazione degli altri debiti finanziari	(616)
Variazioni del patrimonio netto di terzi	20
Variazioni del patrimonio netto di Gruppo	(124)
Liquidità generata (assorbita) dall'attività finanziaria (d)	7.766
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali (a+b+c+d)	72.220

Imposte pagate nel periodo
 Oneri finanziari pagati nel periodo

-
 398

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	Capitale sociale	Utili (perdite) nuovo	Riserva a per attualizzazione TFR	Patrimonio netto attribuito ai soci della controllante	Patrimonio netto alle partecipazioni di minoranza	Totale Patrimonio netto
1 gennaio 2016	81.596	115.977	249	197.822	462	198.284
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	20	20
Altre variazioni	-	2	-	2	-	2
Risultato del periodo	-	4.724	(147)	4577	(15)	4562
30 giugno 2016	81.596	120.703	102	202.401	467	202.868

Note esplicative

Premessa

I criteri di valutazione ed i principi contabili applicati nella redazione del bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2016 sono analoghi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 (riportati nel paragrafo 20.1.3 a cui si rimanda), ad eccezione della differente classificazione dei crediti e dei debiti verso le società del Gruppo classificati secondo la loro natura (commerciale, finanziaria o altro), mentre al 31 dicembre 2015 erano classificati tra gli altri crediti e gli altri debiti. Pertanto la situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2015, esposta nel presente bilancio consolidato intermedio, ai soli fini comparativi è stata riesposta al fine di recepire tale riclassifica. Tale riclassifica non ha effetto sul patrimonio netto e sul risultato al 31 dicembre 2015, in quanto riguarda solo riclassifiche tra le voci di attività e passività.

Informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria

Nota 1 – Attività immateriali

Attività immateriali

Di seguito si riporta la consistenza ad inizio e a fine periodo dei valori contabili delle diverse categorie della attività immateriali, nonché le variazioni intercorse nel primo semestre 2016:

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	Altre attività immateriali		
	Diritti di brevetto	Altre attività	Totale
Costo:			
al 31 dicembre 2015	647	4.824	5.471
Investimenti	37		37
Riclassificazioni			-
Svalutazioni			-
Storni			-
Disinvestimenti			-
al 30 giugno 2016	684	4.824	5.508
Ammortamento cumulato:			
al 31 dicembre 2015	(576)	(3.811)	(4.387)
Ammortamenti 2016	(54)	(141)	(195)
Riclassificazioni			-
Storni			-
al 30 giugno 2016	(630)	(3.952)	(4.582)
Valore netto contabile:			
al 31 dicembre 2015	71	1.013	1.084
al 30 giugno 2016	54	872	926

Concessioni – Beni gratuitamente devolvibili

La voce si riferisce interamente alla concessione esistente in Taranto Logistica S.p.A. e non ha avuto variazioni nel corso del primo semestre 2016.

Nota 2 – Immobilizzazioni materiali

Di seguito si riporta la consistenza ad inizio e a fine periodo dei valori contabili delle diverse categorie della attività materiali, nonché le variazioni intercorse nel primo semestre 2016:

2.1 Immobili, impianti e macchinari ed altri beni

(valori in migliaia di euro)	Terreni e Fabbricati /Investimenti Immob.	Impianti macchin.	e Attrezz. industriali e comm.	Altri beni	Beni in leasing finanziario	Immob. in corso e acconti	Totale
Costo:							
al 31 dicembre 2015	28.123	23.555	13.481	5.686	25.761		96.606
Investimenti	708	285	354	54	355		1.756
Riclassificazioni							
Disinvestimenti		(342)	(833)	(295)	(401)		(1.871)
al 30 giugno 2016	28.831	23.498	13.002	5.445	25.715		96.491
Ammortamento cumulado:							
al 31 dicembre 2015	(9.559)	(15.875)	(10.644)	(4.050)	(20.963)		(61.091)
Ammortamenti 2016	(254)	(963)	(474)	(263)	(688)		(2.642)
Riclassificazioni							
Utilizzi		273	773	259	401		1.706
al 30 giugno 2016	(9.813)	(16.565)	(10.345)	(4.054)	(21.250)		(62.027)
Valore netto contabile:							
al 31 dicembre 2015	18.564	7.680	2.837	1.636	4.798		35.515
al 30 giugno 2016	19.018	6.933	2.657	1.391	4.465		34.464

2.2 - Investimenti immobiliari

La voce Terreni e Fabbricati comprende un immobile sito in Bologna, per un valore netto di complessivi 4,9 milioni di euro di proprietà di Itinera che viene affittato a terzi.

2.3 – Beni in locazione finanziaria

Al 30 giugno 2016 il Gruppo aveva in essere n. 28 contratti di leasing finanziario relativi all'acquisizione di impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali; il loro valore contabile netto è pari a 4,5 milioni di euro.

I canoni sono stati determinati sulla base del valore del bene all'inizio del contratto e sulla durata dello stesso; l'importo dei canoni è adeguato periodicamente in funzione dei relativi parametri finanziari specifici di ogni contratto.

Non sono state rilasciate garanzie a fronte delle immobilizzazioni detenute al 30 giugno 2016.

Nota 3 – Attività finanziarie non correnti

3a – Partecipazioni

Di seguito si riportano i saldi di apertura e di chiusura delle partecipazioni detenute dal Gruppo Itinera, classificate per categoria, nonché le variazioni intercorse nel primo semestre 2016:

(valori in migliaia di euro)	saldo 31/12/2015	Acquisizi oni/increment	variazion e area consolid.	decreme nti	allineam enti all'equity	(Svalutazioni) /ripristini	saldo 30/6/2016
	15						16

	i	/riclassifi che	- risultato			
partecipazioni in imprese controllate	29	(21)				8
partecipazioni collegate	22.676	65	195	(124)	(170)	22.642
partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	22.705	65	174	(124)	(170)	-
						22.650
						-
	saldo 31/12/20 15	Acquisizi /incrementi	e area consolid. /riclassifi che	decreme nti	allineam enti al fair value - PN	saldo 30/6/20 16
. partecipazioni non consolidate – disponibili per la vendita	71.279	1.000	(194)		(2.617)	26
						69.494

L'“allineamento al fair value” si riferisce all'adeguamento della partecipazione detenuta in Aedes SIIQ S.p.A. al “fair value” (basato sulla quotazione di mercato al 30 giugno 2016) e rilevato con contropartita “patrimonio netto”.

3.b – Crediti

Nella tabella seguente si riporta la composizione delle altre attività finanziarie al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015:

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	30 giugno 2016	31 dicembre 2015
Finanziamenti:		
Finanz. a partecipate non consolidate	11.975	11.072
Crediti:		
verso fornitori per depositi cauzionali	284	252
verso altri	2.996	3.256
Totale	15.255	14.580

Nota 4 – Rimanenze

Sono costituite da:

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	30 giugno 2016	31 dicembre 2015
Materie prime, sussidiarie e di consumo	8.711	9.750
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1.634	1.574
Lavori in corso su ordinazione	113.182	156.195
Prodotti finiti e merci	-	708
Acconti	354	424
Totale	123.881	168.651

I lavori in corso su ordinazione risultano così dettagliati:

	30 giugno 2016	31 dicembre 2015
Valore lordo delle commesse	2.413.553	2.283.145
Acconti su stati avanzamento lavori	(2.261.820)	(2.084.751)
Acconti su revisione prezzi e riserve	(33.480)	(31.791)
Fondi rettificativi	(5.071)	(10.408)
Valore netto	113.182	156.195

Nota 5 – Crediti commerciali

I crediti verso clienti ammontano a 229.340 migliaia di euro (310.444 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 riesposto), al netto del fondo svalutazione crediti pari a 2,6 milioni di euro. I crediti verso clienti derivano da

normali operazioni svolte nell'ambito dell'attività della società relative essenzialmente ad esecuzione di lavori, forniture di materiali, prestazioni tecniche ed amministrative ed altri servizi, etc..

Nota 6 – Altri crediti

Tale voce risulta dettagliabile nel seguente modo:

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	30 giugno 2016	31 dicembre 2015
verso imprese controllanti	1.246	-
verso altri	9.042	8.699
risconti attivi	1.812	1.071
Totale	12.100	9.770

I crediti “verso imprese controllanti” sono relativi, unicamente ai crediti di natura fiscale (consolidato fiscale) verso la controllante Aurelia S.r.l.. La voce “risconti attivi” si riferisce principalmente ai risconti attivi su assicurazioni.

Nota 7 – Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Sono costituite da:

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	30 giugno 2016	31 dicembre 2015
Depositi bancari e postali	72.043	29.044
Denaro e valori in cassa	177	160
Totale	72.220	29.204

Per un'analisi delle variazioni intervenute in tale voce si rimanda a quanto illustrato nel rendiconto finanziario.

Nota 8 – Fondi per rischi ed oneri e Benefici per dipendenti

Nella tabella seguente si riporta la composizione dei Fondi per rischi e oneri e Benefici per dipendenti al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015.

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	30 giugno 2016	31 dicembre 2015
Fondo rischi partecipate	3.034	4.156
Fondo adeguamento prezzi materiali da costruzione	894	894
Fondo oneri futuri	1.504	1.772
Fondo rischi cause legali e altri	394	171
Benefici per dipendenti	4.997	5.022
Totale	10.823	12.015

La tabella seguente illustra l'evoluzione degli accantonamenti per rischi ed oneri e benefici per dipendenti:

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	Fondo rischi partecipate	Fondo prezzi materiali da costruzione	Fondo oneri futuri	Benefici per dipendenti	Totale
31 dicembre 2015	4.156	894	1.772	5.022	12.015
accantonamento	-	-	-	300	523
utilizzi	(1.122)	-	(268)	(325)	(1.715)
31 dicembre 2015	3.034	894	1.504	4.997	10.823

Di seguito sono forniti sia una breve descrizione delle variazioni intercorse nel primo semestre 2016 con riferimento ai fondi per rischi e oneri.

- Fondo rischi partecipate: nel primo semestre 2016, il fondo ha subito un decremento per 1,1 milioni di euro riconducibile alla parziale copertura delle perdite per i lavori relativi alle consortili Marcallo S.c.ar.l. e Tunnel Frejus S.c.ar.l..

- Fondo oneri futuri: nel primo semestre 2016 il fondo è stato utilizzata per 0,3 milioni di euro, a seguito degli oneri di manutenzione sostenuti per il complesso immobiliare destinato a residenza universitaria in via Caraglio a Torino.

- Fondo rischi cause legali: la variazione avvenuta nel periodo è relativa all'adeguamento degli accantonamenti effettuati, in accordo con il parere dei consulenti legali, in previsione degli oneri che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in essere.

Nota 9 – Debiti verso banche (non correnti)

Nella tabella seguente si riporta la composizione dei debiti verso le banche al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015:

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	30 giugno 2016	31 dicembre 2015
Finanziamento da Carige (Itinera S.p.A.)	25.000	20.000
Finanziamento da Carige (Taranto Logistica S.p.A.)	7.022	7.015
Finanziamento da Banca Reg. Europea	-	1.578
Totale passività finanziarie	32.022	28.593

In dettaglio la voce si riferisce:

- al finanziamento concesso da Banca Carige ad Itinera in data 30 ottobre 2015 per un importo pari a 30 milioni di euro interamente utilizzato alla data di riferimento del presente bilancio intermedio, finalizzato all'operazione di acquisto della partecipazione nella Federici Stirling Batco LLC, che dovrà essere rimborsato in sei rate semestrali posticipate la prima delle quali scadrà il 31 marzo 2017. La variazione del periodo è ascrivibile all'utilizzo pari 10 milioni di euro e alla riclassifica alla voce "debiti verso banche correnti)" delle quote in scadenza a breve;

- al finanziamento concesso da Banca Carige a Taranto Logistica in data 29 ottobre 2015 per un importo di 20 milioni di euro ed utilizzato per 7 milioni di euro. L'importo dovrà essere rimborsato in unica tranche in data 30 settembre 2019.

Si segnala, inoltre, che il finanziamento erogato da Banca Regionale Europea è stato riclassificato alla voce "debiti verso banche correnti)".

I contratti di finanziamento non prevedono il rispetto di parametri economici e finanziari ("covenants").

Nota 10 – Altri debiti (correnti)

Sono costituiti da:

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	30 giugno 2016	31 dicembre 2015
Acconti	2.526	4.214
Debiti verso imprese controllanti	660	-
Debiti verso istituti di previdenza sociale	2.441	1.833
Debiti verso società consortili	75.122	67.768
Debiti verso dipendenti	7.346	5.029
Risconti passivi	99	90
Altri debiti	16.823	18.525
Totale	105.017	97.459

La voce "Acconti" comprende le anticipazioni ricevute dai committenti a norma di legge e destinate ad essere recuperate in base all'emissione dello stato di avanzamento dei lavori.

La voce "Debiti verso società consortili" è riferita al ribaltamento dei costi effettuato dalle società consortili non consolidate ed è iscritta al netto degli acconti fatturati. Gli importi principali si riferiscono al Consorzio TEEM per euro 12,4 milioni, ACI S.c.p.A. per euro 31,2 milioni e Letimbro per Euro 12,7 milioni.

Nella voce “Altri debiti” le partite più significativi sono rappresentati dai debiti per i versamenti ancora dovuti a fronte della sottoscrizione del capitale sociale delle partecipate Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. (7,5 milioni di euro) e Passante Dorico S.p.A. (1.980 migliaia di euro) e pure da debiti verso Compagnie di Assicurazione per euro 3.287 migliaia.

Nota 11 – Debiti verso banche (correnti)

Nella tabella seguente si riporta la composizione dei Debiti verso banche (correnti) al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015:

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	30 giugno 2016	31 dicembre 2015
Scoperti di conto corrente ed anticipazioni	37.974	38.060
Altri rapporti	15	290
Finanziamenti	8.123	3.060
Totale	46.112	41.410

La voce “finanziamenti” si riferisce alla quota corrente del finanziamento erogato in data 24 aprile 2013 per euro 9.000 migliaia da Banca Regionale Europea, da rimborsare in sei rate semestrali posticipate a partire dal 23 ottobre 2014 (pari a 3,1 milioni di euro) e alla quota corrente del finanziamento erogato da Banca Carige in data 30 ottobre 2015 (pari a 5 milioni di euro).

L’indebitamento complessivo comprende un importo di circa euro 5,2 milioni di natura autoliquidante, considerato che si tratta di somme anticipate sull’esecuzione di contratti e sull’incasso di fatture.

Note esplicative - Informazioni sul conto economico

Ai fini informativi, per le finalità per le quali è stato predisposto il seguente documento, nel conto economico non sono esposti i dati comparativi del medesimo periodo dell’esercizio precedente, ma vengono unicamente commentate le voci che compongono i saldi del periodo corrente.

Nota 12 – Ricavi

I ricavi attività costruzioni nel primo semestre 2016 sono dettagliabili nel modo seguente:

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	I semestre 2016
Ricavi per lavori e progettazione	57.151
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	132.028
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	60
Altri ricavi	13.875
Totale	203.114

L’ammontare dei ricavi eseguiti nel semestre si riferisce per 189,1 milioni di euro all’esecuzione delle commesse presenti nel portafoglio ordini mentre i restanti 13,9 milioni di euro sono relativi a vendite di materiali e semilavorati (conglomerati cementizi e bituminosi), a prestazioni di servizi (noleggi di macchinari ed attrezzature, fee amministrativi e tecnici, etc.) e proventi diversi (in particolare plusvalenze, riaddebiti di costi, etc.).

I ricavi per lavori e progettazione e per lavori in corso su ordinazione sono relativi principalmente alla realizzazione di opere infrastrutturali quali, strade ed autostrade, linee ferroviarie, lavori marittimi, dighe, opere in sotterraneo, e, alle manutenzioni ordinarie, straordinarie, ammodernamento e potenziamento di tratte autostradali.

12.1 – Altri ricavi

I ricavi in oggetto sono composti nel modo seguente:

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	I semestre 2016
Risarcimenti danni	2.060
Altri ricavi	4.043
Contributi in conto esercizio	16
Totale	6.119

La voce “altri ricavi” comprende principalmente ricavi per addebito costi del personale per 3.029 migliaia di euro e le plusvalenze da alienazione cespiti per 363 migliaia di euro.

La seguente tabella riporta l’ammontare e la percentuale d’incidenza dei ricavi attività costruzioni (Nota 12) e degli “Altri ricavi” (Nota 12.1) verso parti correlate, con separata evidenza di quelli verso controllate e collegate del Gruppo ASTM per il primo semestre 2016 (in migliaia di euro):

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	2016
ricavi totali (nota 12 e nota 12.1)	209.233
ricavi verso parti correlate	34.569
% sui ricavi	16,52%
di cui verso società controllate e collegate del Gruppo ASTM	23.599
% sui ricavi	11,28%
di cui verso altre parti correlate	10.970
% sui ricavi	5,24%

Nota 13 – Costi per il personale

I costi per il personale nel primo semestre 2016 risultano così dettagliabili:

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	I semestre 2016
Salari e stipendi	17.886
Oneri sociali	5.978
TFR	1.148
Altri costi	857
Totale	25.869

Si evidenzia di seguito la composizione media del personale dipendente suddivisa per categoria:

	I semestre 2016
Dirigenti	39
Quadri	3
Impiegati	336
Operai	331
Totale	709

Si evidenzia di seguito la composizione del personale dipendente alla data di fine periodo suddivisa per categoria:

	I semestre 2016
Dirigenti	40
Quadri	3
Impiegati	326
Operai	326
Totale	695

Nota 14 – Costi per servizi

I costi per servizi nel primo semestre 2016 risultano così dettagliabili:

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	I semestre 2016
Manutenzioni immobilizzazioni	1.073
Consulenze	2.052
Attività tecnico progettuali	92
Servizi di sicurezza	2
Trasporti	4.096
Assicurazioni	1.976
Spese legali e consulenze notarili	908
Emolumenti e rimborsi spese Organi Sociali	265
Servizi distaccato e lavoratori a progetto	112
Altri costi per il personale	1.062
Utenze	431
Lavori c/terzi	12.189
Subappalti	50.395
Ribaltamento costi da consortili	53.846
Altri	5.279
Totale altri costi per servizi	133.778

Nota 15 – Costi per materie prime

I costi per materie prime nel primo semestre 2016 risultano così dettagliabili:

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	I semestre 2016
Materie prime	21.628
Materiali di consumo	2.869
Variazione rimanenze di materie prime, di consumo e merci	1.039
Totale	25.516

Nota 16 – Altri costi operativi

Gli altri costi operativi nel I semestre 2016 risultano così dettagliabili:

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	I semestre 2016
Costi per godimento beni di terzi	1.842
Altri oneri di gestione	7.118
Totale	8.960

Nota 17 – Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e le svalutazioni nel primo semestre 2016 risultano così dettagliabili:

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	I semestre 2016
Attività immateriali:	
Altre immobilizzazioni immateriali	195
Attività materiali:	
Fabbricati	254
Impianti e macchinari	963
Attrezzature industriali e commerciali	474
Altri beni	263
Beni in leasing finanziario	688
Totale ammortamenti	2.837
Svalutazioni:	

Svalutazioni crediti	663
Totale Svalutazioni	663

Nota 18 – Proventi ed Oneri Finanziari

18.1 – Proventi finanziari

Sono composti nel modo seguente:

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	I semestre 2016
Proventi da partecipazioni:	
Dividendi da altre imprese	300
Plusvalenze da alienazioni	-
Totale	300
Interessi attivi ed altri proventi finanziari	
da istituti di credito	37
da finanziamenti	23
differenza cambi	28
altri	307
Totale	395
Totale proventi finanziari	695

18.2 – Oneri finanziari

Sono composti nel modo seguente:

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	I semestre 2016
Interessi passivi verso istituti di credito:	
su finanziamenti	159
su conti correnti	213
Interessi passivi diversi:	
da contratti di leasing finanziario	26
Altri oneri finanziari:	
Altri oneri finanziari	387
Totale	785

Il dettaglio della voce “Svalutazione attività finanziarie” risulta il seguente:

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	I semestre 2016
Svalutazioni attività finanziarie:	
Sa.Bro.M. S.p.A	9
Tubosider S.p.A.	135
Associazioni in partecipazione	259
Totale	404

Nota 19 – Imposte sul reddito

Tale voce risulta così dettagliabile:

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	I semestre 2016
Imposte correnti:	
IRES	418
IRAP	255
	673
Imposte (anticipate) / differite:	
IRES	3.017
IRAP	370

Imposte esercizi precedenti:		3.387
IRES		367
IRAP		372
		<u>739</u>
Totale		<u>3.321</u>

La successiva tabella illustra l'ammontare dei proventi ed oneri fiscali differiti (rilevati nel conto economico e nel patrimonio netto) e delle attività e passività fiscali differite (rilevate nello stato patrimoniale).

(valori in migliaia di euro)	31 dicembre 2015	Variazioni imputate a Conto economico (*)	Variazioni imputate Patrimonio Netto	a 30 giugno 2016
Attività fiscali differite relative a: (*)				
· Accantonamenti a fondi in sospensione di imposta	8.577	(2.872)		5.705
· Trattamento di fine rapporto			55	55
· Spese di manutenzione eccedenti la quota deducibile	23	(17)		6
· Altre	337	142		479
Totale	8.937	(2.747)	55	6.245
Passività fiscali differite relative a: (*)				
· Plusvalenze rateizzate su più esercizi	(127)	85		(42)
· Beni in leasing finanziario	(679)	14		(665)
· Valutazioni lavori in corso	(981)	(651)		(1.632)
· Altre	2	(88)		(86)
Totale	(1.787)	(640)	-	(2.425)

(*) Le attività e passività fiscali differite sono state conteggiate sulla base delle aliquote fiscali in vigore al momento nel quale è previsto il loro "riversamento".

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 predisposto in conformità alle raccomandazioni "ESMA update of the CESR recommendations. The consistent implementation of Commission Regulation (EC) No 809/2004 implementing the Prospectus Directive" del 20 marzo 2013 (già Raccomandazione del CESR 05-054b del 10 febbraio 2005).

(valori in migliaia di Euro)	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
A) Cassa ed altre disponibilità liquide	72.220	29.204	67.200	50.599
B) Titoli detenuti per la negoziazione				
C) Liquidità (A) + (B)	72.220	29.204	67.200	50.599
D) Crediti finanziari	-	-	-	-
E) Debiti bancari correnti	(46.111)	(38.350)	(84.452)	(140.178)
F) Parte corrente dell'indebitamento non corrente		(3.060)	(2.938)	(1.500)
G) Altri debiti finanziari correnti	(1.170)	(1.280)	(1.830)	(2.220)
H) Indebitamento finanziario corrente (E) + (F) + (G)	(47.281)	(42.690)	(89.220)	(143.898)
I) Disponibilità finanziaria corrente netta (C) + (D) + (H)	24.939	(13.486)	(22.020)	(93.299)
J) Debiti bancari non correnti	(32.022)	(28.593)	(4.638)	(7.500)
K) Strumenti derivati di copertura	-	-	-	-
L) Obbligazioni emesse	-	-	-	-
M) Altri debiti non correnti	(1.058)	(1.209)	(1.204)	(2.303)
N) Indebitamento finanziario non corrente (J) + (K) + (L) + (M)	(33.080)	(29.802)	(5.842)	(9.803)
O) Indebitamento finanziario netto(**) (I) + (N)	(8.141)	(43.288)	(27.862)	(103.102)

Alla data del 30 giugno 2016 il Gruppo Itinera aveva in essere Linee di Credito Committed non utilizzate per un importo complessivo di 13 milioni di Euro, Linee di Credito Uncommitted per un importo complessivo pari a 253 milioni di Euro, utilizzate per un importo complessivo pari a 40 milioni di Euro e linee di credito di firma per un importo complessivo pari a 501 milioni di Euro utilizzate per 57 milioni di Euro.

Nel periodo compreso tra la data del 30 giugno 2016 e la Data del Prospetto si è verificata una riduzione degli utilizzi delle Linee di Credito *Uncommitted* per un importo pari a circa 25 milioni di Euro dovuta al contestuale incremento delle disponibilità liquide generato dai flussi della gestione operativa. Alla data del

Prospetto il Gruppo Itinera ha in essere Linee di Credito *Committed* non utilizzate per un importo complessivo di 10,5 milioni di Euro, Linee di Credito *Uncommitted* per un importo complessivo pari a 250 milioni di Euro, utilizzate per un importo complessivo pari a 14 milioni di Euro e linee di credito di firma per un importo complessivo pari a 502 milioni di Euro, utilizzate per 59 milioni di Euro.

Nessuna delle suddette linee di credito è supportata da garanzie di natura personale e reale.

La disponibilità delle Linee *committed* e *uncommitted* e la possibilità di un effettivo utilizzo delle stesse non è soggetta a limitazioni specifiche. Si segnala peraltro che la disponibilità della Linea di Credito *Committed* ancora utilizzabile per 10,5 milioni di Euro scadrà il prossimo 31 marzo 2017.

Si evidenzia infine che per loro natura le Linee di Credito *Uncommitted* possono essere revocate in qualsiasi momento, anche senza giusta causa e senza preavviso alcuno, dal soggetto finanziatore.

20.2 Informazioni finanziarie pro-forma

Nel presente paragrafo vengono presentati lo stato patrimoniale, il conto economico, il conto economico complessivo ed il rendiconto finanziario consolidati pro-forma del Gruppo ASTM al 31 dicembre 2015 ed al 30 giugno 2016 (di seguito anche i “Dati Pro-forma”), nonché alcune note di commento a tali prospetti al fine di fornire un’esauriente informativa in merito all’aumento di capitale di ASTM deliberato dall’Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2016 per un importo complessivo massimo di Euro 5.499.300,00, oltre ad un sovrapprezzo di Euro 122.524.404,00, da eseguirsi mediante l’emissione di n. 10.998.600 azioni ordinarie, prive di valore nominale e godimento regolare, ad un prezzo di emissione unitario di Euro 11,64, da liberarsi tramite il conferimento da parte di Argo e della sua controllata Codelfa delle partecipazioni detenute in Itinera complessivamente rappresentative del 53,35% del capitale sociale.

I Dati Pro-forma sono stati predisposti in conformità con la Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, al fine di riflettere retroattivamente gli effetti teorici dell’Operazione sui dati storici del Gruppo ASTM. In particolare, i dati pro-forma hanno la finalità di illustrare gli effetti dell’Operazione come se questa fosse avvenuta, a livello di effetti patrimoniali, rispettivamente il 31 dicembre 2015 ed il 30 giugno 2016 e, con riferimento ai soli effetti economici e dei flussi finanziari, rispettivamente il 1° gennaio 2015 ed il 1° gennaio 2016.

In accordo a quanto previsto dal Regolamento 809/2004/CE, Allegato 2, punto 6, si precisa che, nel conto economico consolidato *pro forma*, nel conto economico complessivo consolidato *pro forma* e nei flussi del rendiconto finanziario consolidati *pro forma* non sono state iscritte rettifiche *pro forma* che non abbiano un effetto permanente sul Gruppo ASTM.

Ai fini di una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai Dati Pro-Forma consolidati, è necessario considerare che:

- (i) trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora l’Operazione fosse realmente stata realizzata alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma, anziché alla data effettiva, non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali a quelli pro-forma;
- (ii) le rettifiche pro-forma rappresentano gli effetti patrimoniali, economici e finanziari più significativi connessi direttamente all’Operazione;
- (iii) i dati pro-forma non riflettono dati prospettici e non intendono rappresentare in alcun modo una previsione dell’andamento della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica futura del Gruppo ASTM;
- (iv) in considerazione delle diverse finalità dei dati consolidati pro-forma rispetto a quelli storici inclusi nella relazione finanziaria annuale e, tenuto conto delle diverse metodologie di calcolo delle rettifiche pro-forma apportate al Bilancio Consolidato del Gruppo ASTM, lo stato patrimoniale e il conto economico consolidati pro-forma devono essere esaminati ed interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra gli elementi di conto economico con quelli patrimoniali.

20.2.1 Situazione patrimoniale e conto economico consolidato pro-forma del Gruppo ASTM al 31 dicembre 2015

I Dati Pro-forma sono stati predisposti sulla base dei Bilanci Consolidati al 31 dicembre 2015 dei Gruppi ASTM e Itinera, redatti secondo gli IFRS e assoggettati a revisione contabile da parte del Revisore che ha emesso le proprie relazioni prive di rilievi rispettivamente in data 22 marzo 2016 ed in data 24 marzo 2016.

È altresì utilizzata la situazione consolidata del Gruppo ACI predisposta in conformità ai criteri di rilevazione e valutazione previsti dai principi IAS/IFRS. Tale situazione consolidata è stata redatta partendo dal bilancio di esercizio di ACI predisposto in conformità ai principi contabili italiani assoggettato a revisione contabile da parte del Revisore la cui relazione è stata emessa senza rilievi in data 13 aprile 2016.

I bilanci consolidati al 31 dicembre 2015 dei Gruppi ASTM e Itinera contengono i dati storici delle partecipate richiamate nelle “ipotesi di base per l’elaborazione dei Dati Pro-Forma”. In particolare:

- nel bilancio consolidato del Gruppo ASTM la partecipazione detenuta nella collegata ACI (44,15% del capitale sociale) è valutata con il “metodo del patrimonio netto”;
- nel bilancio consolidato del Gruppo ASTM la partecipazione detenuta nella controllata Autovia Padana (70% del capitale sociale) è consolidata con il “metodo integrale”;
- nel bilancio consolidato del Gruppo Itinera le partecipazioni detenute nelle collegate Autovia Padana (30% del capitale sociale) e ACI (29,261% del capitale sociale) sono valutate con il “metodo del patrimonio netto”;
- nel bilancio consolidato del Gruppo Itinera le partecipazioni detenute nelle società Sistemi e Servizi (19% del capitale sociale), ABC Costruzioni (14,08% del capitale sociale), Autostrada Asti Cuneo (5% del capitale sociale), TEM (1,561% del capitale sociale), TE (6,481% del capitale sociale) e Bre.Be.Mi. (2,710% del capitale sociale), trattandosi di “partecipazioni non consolidate – disponibili per la vendita” sono valutate al *Fair Value* ovvero al costo, qualora il *Fair Value* non possa essere attendibilmente determinato.

Criteria di valutazione al 31 dicembre 2015

I criteri di valutazione ed i principi contabili utilizzati per la predisposizione dei Dati Pro-Forma sono omogenei rispetto a quelli applicati nei Bilanci Consolidati al 31 dicembre 2015 dei Gruppi ASTM e Itinera, cui si rimanda.

Ipotesi base per l’elaborazione dei Dati Pro-Forma al 31 dicembre 2015

Con riferimento alle modalità di consolidamento si evidenzia che il Conferimento risulta escluso dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3 (“*Aggregazioni aziendali*”) in quanto trattasi di un’aggregazione di entità sotto controllo comune; si evidenzia infatti che alla data del conferimento sia ASTM sia Itinera risultavano controllate da Argo.

Si è provveduto pertanto a consolidare i dati relativi al bilancio consolidato del Gruppo Itinera in “*continuità di valori*”, modalità che riflette l’attuale indirizzo di rappresentazione degli effetti patrimoniali, finanziari ed economici connessi alle “*business combinations*” tra società assoggettate a comune controllo.

In particolare i dati del bilancio consolidato del Gruppo Itinera al 31 dicembre 2015 sono stati contabilizzati sulla base dei valori precedentemente iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Aurelia International⁸²,

⁸² Con riferimento ai dati del bilancio consolidato del Gruppo Itinera ed alla contabilizzazione in continuità di valori con il bilancio consolidato del gruppo Aurelia International, si precisa che, in data 12 gennaio 2015, a seguito dell’atto di scissione parziale e proporzionale di Aurelia, perfezionatosi, ai sensi dell’art. 2506-*quater*, cod. civ., è stata costituita Aurelia International S.r.l.

Tale scissione si è collocata nell’ambito di un più ampio progetto di riorganizzazione attuato a livello di Gruppo con l’obiettivo di separare l’attività di costruzione, sostanzialmente riconducibile ad Itinera, da quella relativa agli altri settori. Il progetto complessivo è stato realizzato attraverso tre

conseguentemente le differenze tra i valori dei beni conferiti ed i valori precedentemente iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Aurelia International sono state iscritte in diminuzione del patrimonio netto consolidato pro-forma del Gruppo ASTM.

Con riferimento alle variazioni intervenute nell'area di consolidamento del Gruppo ASTM, si evidenzia che, a seguito del conferimento di Itinera, ASTM ha acquisito - oltre al controllo di Itinera stessa - anche il controllo di ACI precedentemente consolidata con il "metodo del patrimonio netto".

Analogamente le partecipazioni detenute da Itinera in Autovia Padana, Sistemi e Servizi, ABC Costruzioni, Autostrada Asti Cuneo sono state consolidate con il "metodo integrale" in quanto tali società risultano controllate da ASTM e conseguentemente già consolidate nel bilancio consolidato del Gruppo ASTM.

Si è pertanto provveduto: (i) a stornare il valore di iscrizione di tali partecipazioni presente nel bilancio consolidato del Gruppo Itinera, (ii) a recuperare il relativo pro-quota di patrimonio netto che nel bilancio consolidato del Gruppo ASTM era stato attribuito alla voce "Capitale e riserve attribuito alle partecipazioni di minoranza" e (iii) ad iscrivere alla voce "riserve ed utili a nuovo" eventuali differenze. Analogamente, nel conto economico consolidato pro-forma, si è provveduto ad iscrivere alla voce "utile attribuito ai soci della controllante" quanto precedentemente attribuito alle partecipazioni di minoranza.

Infine le partecipazioni detenute da Itinera in TEM, TE e Bre.Be.Mi. sono state valutate con il "metodo del patrimonio netto" in quanto società sottoposte a controllo congiunto da parte del Gruppo ASTM.

Le rettifiche pro-forma sono state effettuate sulla base di quanto previsto dalla richiamata Comunicazione CONSOB n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001 secondo la quale le operazioni riferite alla situazione patrimoniale-finanziaria si assumono avvenute alla data di riferimento di tale prospetto, mentre per il conto economico, le operazioni si assumono avvenute all'inizio del loro periodo di riferimento. Non sono pertanto stati considerati gli effetti di transazioni effettuate e previste successivamente al 31 dicembre 2015 che non siano strettamente connesse all'Operazione, anche se già poste in essere o deliberate da ASTM successivamente al 31 dicembre 2015.

Di seguito sono elencate le principali ipotesi ed assunzioni utilizzate nell'elaborazione dei Dati Pro-Forma:

- (i) retrodatazione, al 31 dicembre 2015, del conferimento di Itinera e del corrispondente aumento di capitale sociale di ASTM;
- (ii) consolidamento – al 31 dicembre 2015 – secondo il "metodo integrale", della partecipazione detenuta in Itinera;
- (iii) consolidamento – al 31 dicembre 2015 – secondo il "metodo integrale", delle partecipazioni detenute dal Gruppo ASTM e dal Gruppo Itinera in ACI;
- (iv) consolidamento – al 31 dicembre 2015 - secondo il "metodo integrale" delle partecipazioni detenute da Itinera in ABC Costruzioni, Autostrada Asti-Cuneo, Autovia Padana, Sistemi e Servizi;

successive operazioni di scissione (fra cui, appunto, quella di Aurelia) destinate a concentrare nelle beneficiarie di nuova costituzione i rapporti partecipativi che, complessivamente considerati, attribuiscono il controllo della predetta società Itinera.

Per effetto delle suddette scissioni, al 31 dicembre 2015, Aurelia International S.r.l., società di nuova costituzione e beneficiaria della scissione di Aurelia, possedeva – attraverso le proprie controllate – una quota di partecipazione complessivamente pari al 53,35% del capitale sociale di Itinera, detenendone in tal modo il controllo. L'accordo sottoscritto nel mese di dicembre 2015 con il gruppo facente capo a CR Almeida (che ha successivamente portato al co-controllo di Ecorodovias) e la prospettiva di creare una piattaforma per concorrere congiuntamente al "gruppo Almeida" all'acquisizione di nuovi progetti nel settore costruzioni e delle concessioni in tutta l'America Latina, hanno spinto a riconsiderare le scelte in precedenza effettuate dando avvio al processo inverso finalizzato a riposizionare – attraverso tre distinte operazioni di fusione – il controllo della società Itinera in capo ad Aurelia ed Argo.

Dal punto di vista operativo, il progetto complessivo è stato realizzato nei primi mesi del 2016 attraverso tre successive operazioni di fusione che hanno concentrato in capo ad Argo (e, dunque, sotto Aurelia), i rapporti partecipativi che, complessivamente considerati, attribuivano il controllo di Itinera. Per effetto delle fusioni Aurelia – attraverso le controllate Argo e Codelfa – ha riacquisito la quota di controllo complessivamente pari al 53,35% del capitale sociale di Itinera, precedentemente detenuta da Finanziaria di Costruzioni S.p.A. e Partecipazioni Costruzioni S.p.A., alla quale si aggiunge la quota di partecipazione già detenuta attraverso le controllate ASTM e SATAP.

Successivamente Argo e Codelfa hanno conferito le suddette partecipazioni detenute in Itinera a ASTM.

- (v) valutazione con il “metodo del patrimonio netto”, al 31 dicembre 2015, delle partecipazioni detenute da Itinera in TEM (1,561% del capitale sociale), TE (6,481% del capitale sociale) e Bre.Be.Mi. (2,710% del capitale sociale);
- (vi) retrodatazione, al 1° gennaio 2015 e per tutto l’esercizio 2015, degli effetti economici derivanti dall’Operazione.

Dati Pro-Forma al 31 dicembre 2015

I Dati Pro-Forma includono:

- i dati desunti dal Bilancio Consolidato del Gruppo ASTM al 31 dicembre 2015 (colonna “Gruppo ASTM 31 dicembre 2015”);
- i dati desunti dal Bilancio Consolidato del Gruppo Itinera al 31 dicembre 2015 (colonna “Gruppo Itinera 31 dicembre 2015”);
- le rettifiche pro-forma per riflettere:
 - i dati desunti dalla situazione consolidata del Gruppo ACI al 31 dicembre 2015 (colonna “Gruppo ACI 31 dicembre 2015”);
 - il conferimento alla ASTM (da parte di Argo Finanziaria e Codelfa) delle partecipazioni detenute dalle stesse nella Itinera (pari al 53,35% del capitale) e i relativi costi sostenuti (colonna “Aumento di capitale sociale”);
 - il consolidamento di Itinera secondo il metodo integrale (colonna “Elisione partecipazione Itinera”);
 - il consolidamento di ACI secondo il metodo integrale (colonna “Elisione partecipazione ACI”);
 - il consolidamento secondo il metodo integrale delle partecipazioni detenute da Itinera in Autostrada Asti-Cuneo, Autovia Padana, Sistemi e Servizi e ABC Costruzioni (società già consolidate nel Gruppo ASTM) (colonna “Consolidamento Asti-Cuneo, Autovia Padana, Sistemi e Servizi, ABC Costruzioni”);
 - la valutazione con il “metodo del patrimonio netto” delle partecipazioni detenute da Itinera in Tangenziali Esterne di Milano (1,561% del capitale sociale), Tangenziale Esterna (6,481% del capitale sociale) e Società di Progetto Autostrada Diretta Brescia Milano – Bre.Be.Mi. (2,710% del capitale sociale) (colonna “Adeguamento TEM, TE, Bre.Be.Mi.”);
 - l’elisione delle poste infragruppo e riclassifiche (colonna “Poste infragruppo e riclassifiche”);
 - i valori consolidati pro-forma del Gruppo ASTM (colonna “Gruppo ASTM pro-forma 31 dicembre 2015”).

20.2.2 Stato patrimoniale consolidato pro-forma del Gruppo ASTM al 31 dicembre 2015

(in euro in migliaia di euro)	Gruppo ASTM 31 dicembre 2015	Gruppo Itinera 31 dicembre 2015	Rettifiche Pro-forma							Gruppo ASTM pro-forma 31 dicembre 2015
			Gruppo ACI 31 dicembre 2015	Aumento di capitale sociale	Elisione partecipazione Itinera	Elisione partecipazione ACI	Consolidamento Asi-Cuneo Autovis Padana Sistemi e Servizi ABC Costruzioni	Adeguamento TEM TE Bre.Be.Mi.	Poste infragrupo e riclassifiche	
Attività										
Attività non correnti										
Attività immateriali										
avviamento	42.034	-	-	-	-	-	-	-	-	42.034
altre attività immateriali	15.149	1.084	-	-	-	-	-	-	-	16.233
concessioni - beni gratuitamente reversibili	3.214.497	25.581	-	-	-	-	-	-	-	3.240.078
Totale attività immateriali	3.271.680	26.665	-	-	-	-	-	-	-	3.298.345
Immobilizzazioni materiali										
immobili, impianti, macchinari ed altri beni	71.004	30.717	706	-	-	-	-	-	-	102.427
beni in locazione finanziaria	2.668	4.798	-	-	-	-	-	-	-	7.466
Totale immobilizzazioni materiali	73.672	35.515	706	-	-	-	-	-	-	109.893
Attività finanziarie non correnti										
partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	473.553	22.705	4	128.024	(219.318)	(97)	(300)	(9.771)	44.914	439.714
partecipazioni non consolidate - disponibili per la vendita	127.401	71.279	11.800	-	-	-	(12.519)	-	(44.914)	153.047
crediti	154.046	14.580	153	-	-	-	-	-	(2.200)	166.579
altre	248.285	468	-	-	-	-	-	-	-	248.753
Totale attività finanziarie non correnti	1.003.285	109.032	11.957	128.024	(219.318)	(97)	(12.819)	(9.771)	(2.200)	1.008.093
Attività fiscali differite	135.165	8.938	-	-	-	-	-	-	-	144.103
Totale attività non correnti	4.483.802	180.150	12.663	128.024	(219.318)	(97)	(12.819)	(9.771)	(2.200)	4.560.434
Attività correnti										
Rimanenze	35.072	168.651	558	-	-	-	-	-	(12.049)	192.232
Crediti commerciali	93.040	160.115	29.362	-	-	-	-	-	26.410	308.927
Attività fiscali correnti	17.968	7.579	584	-	-	-	-	-	-	26.131
Altri crediti	42.269	160.099	136.294	-	-	-	-	-	(289.327)	49.335
Attività possedute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti finanziari	242.127	-	-	-	-	-	-	-	-	242.127
Totale	430.476	496.444	166.798	-	-	-	-	-	(274.966)	818.752
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.176.540	29.204	6.726	(577)	-	-	-	-	-	1.211.893
Totale attività correnti	1.607.016	525.648	173.524	(577)	-	-	-	-	(274.966)	2.030.645
Totale attività	6.090.818	705.798	186.187	127.447	(219.318)	(97)	(12.819)	(9.771)	(277.166)	6.591.079
Patrimonio netto e passività										
Patrimonio netto										
Patrimonio netto attribuito ai soci della controllante										
capitale sociale	41.539	81.596	130	5.499	(81.596)	(130)	-	-	-	47.038
riserve ed utili a nuovo	1.511.353	116.227	-	121.948	(138.698)	-	427	(9.771)	-	1.601.486
Totale	1.552.892	197.823	130	127.447	(220.294)	(130)	427	(9.771)	-	1.648.524
Capitale e riserve attribuito alle partecipazioni di minoranza	887.172	462	13	-	976	33	(5.521)	-	-	883.135
Totale patrimonio netto	2.440.064	198.285	143	127.447	(219.318)	(97)	(5.094)	(9.771)	-	2.531.659
Passività										
Passività non correnti										
Fondi per rischi ed oneri e benefici per dipendenti	234.070	12.015	46	-	-	-	-	-	-	246.131
Debiti commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri debiti	244.533	395	-	-	-	-	-	-	-	244.928
Debiti verso banche	1.208.880	28.593	-	-	-	-	-	-	-	1.237.473
Strumenti derivati di copertura	107.018	-	-	-	-	-	-	-	-	107.018
Altri debiti finanziari	1.219.108	1.209	-	-	-	-	-	-	-	1.220.317
Passività fiscali differite	56.640	1.787	-	-	-	-	-	-	-	58.427
Totale passività non correnti	3.070.249	43.999	46	-	-	-	-	-	-	3.114.294
Passività correnti										
Debiti commerciali	163.363	221.830	16.444	-	-	-	-	-	58.549	460.186
Altri debiti	138.257	196.369	169.486	-	-	-	(7.725)	-	(335.715)	160.672
Debiti verso banche	194.387	41.410	-	-	-	-	-	-	-	235.797
Altri debiti finanziari	43.579	1.280	-	-	-	-	-	-	-	44.859
Passività fiscali correnti	40.919	2.625	68	-	-	-	-	-	-	43.612
Totale passività correnti	580.505	463.514	185.998	-	-	-	(7.725)	-	(277.166)	945.126
Totale passività	3.650.754	507.513	186.044	-	-	-	(7.725)	-	(277.166)	4.059.420
Totale patrimonio netto e passività	6.090.818	705.798	186.187	127.447	(219.318)	(97)	(12.819)	(9.771)	(277.166)	6.591.079

La colonna “Gruppo Itinera 31 dicembre 2015” riporta i dati presenti nel bilancio consolidato del Gruppo Itinera al 31 dicembre 2015.

La colonna “Gruppo ACI 31 dicembre 2015” riporta i dati relativi alla situazione consolidata del Gruppo ACI al 31 dicembre 2015 predisposto al fine di consolidare ACI e le società dalla stessa controllate nel bilancio consolidato del Gruppo Aurelia International.

La colonna “Aumento di capitale sociale” rappresenta l’effetto patrimoniale connesso alla contabilizzazione dell’aumento di capitale sociale di ASTM, riservato ad Argo, mediante l’emissione di n. 10.998.600 nuove azioni ordinarie per complessivi Euro 5,5 milioni, oltre ad un sovrapprezzo complessivo pari a 122,5 milioni di Euro. In particolare:

- la voce “partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto” si incrementa per un importo pari a 128 milioni di Euro;

- la voce “disponibilità liquide e mezzi equivalenti” si riduce di Euro 0,6 milioni, a fronte dei costi sostenuti con riferimento al succitato aumento del capitale sociale;
- la voce “capitale sociale” si incrementa per un importo pari a 5,5 milioni di Euro;
- la voce “riserve ed utili a nuovo” si incrementa per un importo pari a 121,9 milioni di Euro (tale importo è la risultante dell’aumento di capitale sociale pari a 122,5 milioni di Euro e dei costi sostenuti pari a 0,6 milioni di Euro).

La colonna “*Elisione partecipazione Itinera*” rappresenta l’elisione del valore di carico della partecipazione detenuta dal Gruppo ASTM in Itinera a fronte del corrispondente pro-quota di patrimonio netto. Al fine di rappresentare i valori del Gruppo Itinera in “continuità” con quanto indicato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 del Gruppo Aurelia International, la differenza che emerge in sede di consolidamento delle partecipazioni è stata contabilizzata a riduzione del “patrimonio netto consolidato pro-forma”.

La colonna “*Elisione partecipazione ACI*” rappresenta l’elisione del valore di carico delle partecipazioni detenute dai Gruppi ASTM ed Itinera in ACI a fronte dei corrispondenti pro-quota di patrimonio netto.

La colonna “*Consolidamento Asti-Cuneo, Autovia Padana, Sistemi e Servizi, ABC Costruzioni*” rappresenta il recupero delle quote detenute dalle società facenti parte del Gruppo Itinera nelle succitate società. In particolare:

- la voce “*partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto*” si decrementa per un importo pari a 300 migliaia di Euro a seguito dell’elisione del valore di carico della partecipazione detenuta dal Gruppo Itinera in Autovia Padana;
- la voce “*partecipazioni non consolidate – disponibili per la vendita*” si decrementa per un importo pari a 12.519 migliaia di Euro a seguito dell’elisione del valore di carico delle partecipazioni detenuta dal Gruppo Itinera in:

Autostrada Asti-Cuneo	10.000
ABC Costruzioni	2.500
Sistemi e Servizi	19
Totale	<u>12.519</u>

- la voce “*riserve ed utili a nuovo*” si incrementa di 427 migliaia di Euro, quale differenza tra il valore di carico delle partecipazioni ed i rispettivi pro-quota di patrimonio netto:

Autovia Padana	(9)
Autostrada Asti-Cuneo	(35)
ABC Costruzioni	471
Sistemi e Servizi	-
Totale	<u>427</u>

- la voce “*capitale e riserve attribuito alle partecipazioni di minoranza*” si decrementa di 5.521 migliaia di Euro a seguito del “recupero” delle quote detenute dal Gruppo Itinera in:

Autovia Padana	(66)
Autostrada Asti-Cuneo	(2.465)
ABC Costruzioni	(2.971)
Sistemi e Servizi	(19)
Totale	<u>(5.521)</u>

- la voce “*altri debiti*” si decrementa di 7.725 migliaia di Euro a seguito dello storno dei debiti per i decimi sottoscritti e non ancora versati relativi:

Autovia Padana	(225)
Autostrada Asti-Cuneo	(7.500)
Totale	<u>(7.725)</u>

La colonna “Adeguamento TEM, TE, Bre.Be.Mi.” rappresenta l'adeguamento con il “metodo del patrimonio netto” delle partecipazioni detenute dal Gruppo Itinera in TEM (per -0,4 milioni di Euro), in TE (per -2,7 milioni di Euro) e Bre.Be.Mi. (per -6,7 milioni di Euro).

La colonna “Poste infragruppo e riclassifiche” riporta l'elisione delle poste di credito e di debito infragruppo, nonché le riclassifiche operate per allineare le classificazioni di bilancio. In particolare si è provveduto a riclassificare dalla voce “partecipazioni non consolidate – disponibili per la vendita” alla voce “partecipazioni valutate con il patrimonio netto” il valore di carico delle partecipazioni detenute da Itinera in TEM, TE e Bre.Be.Mi. in quanto società sottoposte a controllo congiunto da parte del Gruppo, nonché SABROM S.p.A. in quanto società collegata a livello di bilancio consolidato del Gruppo.

Inoltre sono stati stornati i rapporti di credito e debito relativi alle prestazioni svolte, ascrivibili prevalentemente a: lavori di costruzione, lavori di manutenzione relativi a beni gratuitamente reversibili, prestazioni di servizi, ribaltamento costi/ricavi da società consortili.

20.2.3 Conto economico consolidato pro-forma del Gruppo ASTM per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

(importi in migliaia di euro)	Gruppo ASTM 31 dicembre 2015	Gruppo Itinera 31 dicembre 2015	Rettifiche Pro-forma							Gruppo ASTM pro-forma 31 dicembre 2015
			Gruppo ACI 31 dicembre 2015	Aumento di capitale sociale	Elisione partecipazione Itinera	Elisione partecipazione ACI	Consolidamento Asti-Cuneo Autovia Padana Sistemi e Servizi ABC Costruzioni	Adeguamento TEM TE Bre.Be.Mi.	Poste infragruppo e riclassifiche	
Ricavi										
settore autostradale – gestione operativa	1.046.763	-	-	-	-	-	-	-	-	1.046.763
settore concessioni – progettazione e costruzione	208.390	-	-	-	-	-	-	-	59.996	268.386
settore costruzioni ed engineering	16.971	742.034	130.156	-	-	-	-	-	(327.001)	562.160
settore tecnologico	66.475	-	-	-	-	-	-	-	(50.626)	15.849
settore parcheggi	6.368	-	-	-	-	-	-	-	-	6.368
Altri	54.142	20.237	1.038	-	-	-	-	-	(6.990)	68.427
Totale Ricavi	1.399.109	762.271	131.194	0	0	0	0	0	(324.621)	1.967.953
Costi per il personale	(185.648)	(52.918)	(690)	-	-	-	-	-	-	(239.256)
Costi per servizi	(387.902)	(541.984)	(128.644)	-	-	-	-	-	321.636	(736.894)
Costi per materie prime	(53.740)	(116.160)	(954)	-	-	-	-	-	285	(170.569)
Altri Costi	(124.503)	(16.410)	(609)	-	-	-	-	-	2.695	(138.827)
Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	1.853	-	-	-	-	-	-	-	-	1.853
Margine Operativo Lordo	649.169	34.799	297	0	0	0	0	0	(5)	684.260
Ammortamenti e svalutazioni	(294.345)	(7.928)	(284)	-	-	-	-	-	-	(302.557)
Adeguamento fondo di ripristino/sostituzione beni gratuitamente devolvibili	400	-	-	-	-	-	-	-	-	400
Altri accantonamenti per rischi ed oneri	(4.475)	(2.328)	-	-	-	-	-	-	-	(6.803)
Risultato Operativo	350.749	24.543	13	0	0	0	0	0	(5)	375.300
Proventi finanziari:										
da partecipazioni non consolidate	12.540	675	-	-	-	-	-	-	-	13.215
altri	27.270	903	33	-	-	-	-	-	-	28.206
Oneri finanziari:										
interessi passivi	(92.347)	(1.297)	-	-	-	-	-	-	-	(93.644)
altri	(6.046)	(618)	(5)	-	-	-	-	-	5	(6.664)
svalutazione di partecipazioni	(3.078)	(5.498)	-	-	-	-	-	-	49	(8.527)
Utile (perdita) da società valutate con il metodo del patrimonio netto	507	2	-	-	(5.162)	-	-	(2.034)	(49)	(6.736)
Utile (perdita) al lordo delle imposte	289.595	18.710	41	0	(5.162)	0	0	(2.034)	0	301.150
Imposte										
Imposte correnti	(105.293)	(7.021)	(41)	-	-	-	-	-	-	(112.355)
Imposte differite	4.508	(654)	-	-	-	-	-	-	-	3.854
Utile (perdita) dell'esercizio	188.810	11.035	0	0	(5.162)	0	0	(2.034)	0	192.649
- Utile attribuito alle partecipazioni di minoranza	80.689	(30)	-	-	(183)	-	(353)	-	-	80.123
- Utile attribuito ai soci della controllante	108.121	11.065	-	-	(4.979)	-	353	(2.034)	-	112.526
Utile del periodo (a)	188.810	11.035	0	0	(5.162)	0	0	(2.034)	0	192.649
Variazione attuariale fondo TFR	915	82	-	-	-	-	-	-	-	997
Utile (perdite) imputati alla “riserva da valutazione al fair value” (attività finanziarie disponibili per la vendita)	(5.599)	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.599)
Riserva da conversione cambi	34	(56)	-	-	-	-	-	-	-	(22)
Utile (perdite) imputati alla “riserva da cash flow hedge” (interest rate s	18.200	-	-	-	-	-	-	762	-	18.962
Utili (perdite) rilevati direttamente a patrimonio netto (b)	13.550	26	0	0	0	0	0	762	0	14.338
Risultato economico complessivo (a) + (b)	202.360	11.061	0	0	(5.162)	0	0	(1.272)	0	206.987
- quota attribuibile alle minoranze	85.724	(30)	-	-	(183)	-	(353)	83	-	85.241
- quota attribuibile al Gruppo	116.636	11.091	0	0	(4.979)	-	353	(1.355)	0	121.746

La colonna “Gruppo Itinera 31 dicembre 2015” riporta i dati presenti nel bilancio consolidato del Gruppo ITINERA al 31 dicembre 2015.

La colonna “Gruppo ACI 31 dicembre 2015” riporta i dati relativi alla situazione consolidata del Gruppo ACI al 31 dicembre 2015 predisposto al fine di consolidare ACI e le società dalla stessa controllate nel consolidato del Gruppo Aurelia International.

Non vi sono effetti pro-forma sul conto economico con riferimento all’ “Aumento di capitale sociale”; in particolare, in conformità ai principi di redazione dei dati proforma, i costi sostenuti per l'aumento del capitale sociale non sono stati iscritti nel conto economico consolidato pro-forma, ma solo nello stato

patrimoniale consolidato pro-forma, in quanto componente una tantum di esclusiva competenza dell'esercizio in cui è avvenuta l'operazione. Inoltre non sono stati stimati i minori proventi finanziari conseguenti all'utilizzo delle disponibilità liquide per far fronte ai costi sostenuti per l'aumento del capitale sociale, in quanto non rilevanti.

La colonna "*Elisione partecipazione Itinera*" rappresenta gli effetti relativi allo storno del recepimento dell'"Utile da società valutate con il metodo del patrimonio netto" relativo ad Itinera contabilizzato nel Bilancio consolidato del Gruppo ASTM al 31 dicembre 2015.

Non vi sono effetti pro-forma sul conto economico con riferimento all'"*Elisione partecipazione ACI*" in quanto – trattandosi di società consortile – chiude il bilancio in pareggio.

La colonna "*Consolidamento Asti-Cuneo, Autovia Padana, Sistemi e Servizi, ABC Costruzioni*" rappresenta il recupero del pro-quota di risultato - attribuito alle partecipazioni di minoranza nel Bilancio consolidato del Gruppo ASTM al 31 dicembre 2015 - relativo alle partecipazioni detenute dalle società facenti parte del Gruppo Itinera nelle succitate società. In particolare:

Autovia Padana	(9)
Autostrada Asti-Cuneo	26
ABC Costruzioni	336
Sistemi e Servizi	-
Totale	<u>353</u>

La colonna "*Adeguamento TEM, TE, Bre.Be.Mi.*" rappresenta l'adeguamento con il "metodo del patrimonio netto" delle partecipazioni detenute dal Gruppo Itinera in TEM (per Euro -0,1 milioni), in TE (per Euro -0,1 milioni) e Bre.Be.Mi. (per Euro -1,8 milioni).

La colonna "*Poste infragruppo e riclassifiche*" riporta l'elisione delle poste di ricavo e di costo infragruppo, nonché le riclassifiche operate per allineare le classificazioni di bilancio. In particolare sono stati stornati i rapporti di costo e di ricavo relativi alle prestazioni svolte, ascrivibili prevalentemente a: lavori di costruzione, lavori di manutenzione relativi a beni gratuitamente reversibili, prestazioni di servizi, ribaltamento costi/ricavi da società consortili.

Le rettifiche pro-forma non includono gli effetti economici che potrebbero originarsi da potenziali sinergie derivanti dal conferimento, in capo ad ASTM, della partecipazione detenuta da Argo Finanziaria in Itinera, in quanto non ancora quantificabili in modo attendibile.

20.2.4 Rendiconto finanziario consolidato pro-forma del Gruppo ASTM per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

(importi in migliaia di euro)	Gruppo ASTM 31 dicembre 2015	Gruppo Itinera 31 dicembre 2015	Rettifiche Pro-forma					Gruppo ASTM pro-forma 31 dicembre 2015	
			Gruppo ACI 31 dicembre 2015	Aumento di capitale sociale	Elisione partecipazione Itinera	Elisione partecipazione ACI	Consolidamento Asti-Cuneo Autovia Padana Sistemi e Servizi ABC Costruzioni		Adeguamento TEM TE Bre.Be.Mi.
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali	1.280.884	67.200	7.666	(577)					1.347.507
Variazione area di consolidamento	-	(7.666)						(7.666)	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali "rettificate" (a)	1.280.884	59.534	7.666	(577)					1.347.507
Utile (perdita)	188.810	11.035			(5.162)		(2.034)		192.649
 Rettifiche									
Ammortamenti	294.245	7.367	284						301.896
Adeguamento del fondo di ripristino/sostituzione beni gratuitamente reversibili	(400)								(400)
Adeguamento fondo TFR	1.205	249							1.454
Accantonamenti per rischi	4.475	2.328							6.803
(Utile) perdita da società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dei dividendi incassati)	4.165	(2)			5.162		2.034	49	11.408
(Rivalutazioni) svalutazioni di attività finanziarie	(7.948)	5.498						(49)	(2.499)
Capitalizzazione di oneri finanziari	(24.566)								(24.566)
<i>Cash Flow Operativo (I)</i>	<i>459.986</i>	<i>26.475</i>	<i>284</i>						<i>486.745</i>
Variazione netta delle attività e passività fiscali differite	(4.387)	654							(3.733)
Variazione capitale circolante netto	(56.352)	2.203	(1.178)						(55.327)
Altre variazioni generate dall'attività operativa	(5.795)	(824)							(6.619)
<i>Variazione CCN ed altre variazioni (II)</i>	<i>(66.534)</i>	<i>2.033</i>	<i>(1.178)</i>						<i>(65.679)</i>
Liquidità generata (assorbita) dall'attività operativa (I+II) (b)	393.452	28.508	(894)						421.066
Investimenti beni reversibili	(208.678)	(60.131)							(268.809)
Disinvestimenti di beni reversibili	(6)								(6)
Contributi relativi a beni reversibili	7.845	43.103							50.948
<i>Investimenti netti in beni reversibili (III)</i>	<i>(200.839)</i>	<i>(17.028)</i>							<i>(217.867)</i>
Investimenti in immobili, impianti, macchinari ed altri beni	(7.092)	(3.519)	(60)						(10.671)
Investimenti in attività immateriali	(1.809)	(96)							(1.905)
Disinvestimenti netti di immobili, impianti, macchinari ed altri beni	405	1.962							2.467
Disinvestimenti netti di attività immateriali	206								206
<i>Investimenti netti in attività immateriali e materiali (IV)</i>	<i>(8.190)</i>	<i>(1.653)</i>	<i>(60)</i>						<i>(9.903)</i>
Investimenti in partecipazioni	(14.168)	(30.062)							(44.230)
(Investimenti) / Disinvestimenti in attività finanziarie non correnti	(40.318)	-	14						(40.304)
Disinvestimenti in attività finanziarie non correnti - partecipazioni	31.276	12.501							43.777
<i>Investimenti netti in attività finanziarie non correnti (V)</i>	<i>(23.210)</i>	<i>(17.561)</i>	<i>14</i>						<i>(40.757)</i>
Liquidità generata (assorbita) dall'attività di investimento (III+IV+V) (c)	(232.239)	(36.242)	(46)						(268.527)
Variazione netta dei debiti verso banche	(160.695)	24.077							(136.618)
Variazione delle attività finanziarie	55.962								55.962
Variazione degli altri debiti finanziari (inclusivi del FCG)	(18.642)	(46.647)							(65.289)
Variazioni del patrimonio netto di terzi	(30.787)	(52)							(30.839)
Variazioni del patrimonio netto di Gruppo - Acquisto azioni proprie	(8.963)								(8.963)
Variazioni del patrimonio netto di Gruppo	-	26							26
Dividendi (ed acconti sugli stessi) distribuiti dalla Capogruppo	(58.356)								(58.356)
Dividendi (ed acconti sugli stessi) distribuiti da Società Controllate a Terzi	(44.076)								(44.076)
Azionisti									
Liquidità generata (assorbita) dall'attività finanziaria (d)	(265.557)	(22.596)							(288.153)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali (a+b+c+d)	1.176.540	29.204	6.726	(577)					1.211.893

La colonna "Gruppo Itinera 31 dicembre 2015" riporta i dati presenti nel bilancio consolidato del Gruppo ITINERA al 31 dicembre 2015.

La colonna "Gruppo ACI 31 dicembre 2015" riporta i dati relativi alla situazione consolidata del Gruppo ACI al 31 dicembre 2015 predisposto al fine di consolidare ACI e le società dalla stessa controllate nel consolidato del Gruppo Aurelia International.

La colonna "Aumento di capitale sociale" riflette gli effetti di natura non permanente relativi all'ammontare dei costi sostenuti a fronte del succitato aumento, che sono stati iscritti come variazione delle disponibilità liquide iniziali e non come flusso del periodo.

La colonna "Elisione partecipazione Itinera" rappresenta gli effetti relativi allo storno del recepimento dell'"Utile da società valutate con il metodo del patrimonio netto" relativo ad Itinera contabilizzato nel Bilancio consolidato del Gruppo ASTM al 31 dicembre 2015.

Non vi sono rettifiche pro-forma sul rendiconto finanziario con riferimento all'"Elisione partecipazione ACI" ed al "Consolidamento Asti-Cuneo, Autovia Padana, Sistemi e Servizi, ABC Costruzioni".

La colonna "Adeguamento TEM, TE, Bre.Be.Mi." rappresenta l'adeguamento con il "metodo del patrimonio netto" delle partecipazioni detenute dal Gruppo Itinera in TEM (per Euro -0,1 milioni), in TE (per Euro -0,1 milioni) e Bre.Be.Mi. (per Euro -1,8 milioni).

La colonna "Poste infragruppo e riclassifiche" riporta l'elisione delle poste finanziarie infragruppo, in particolare lo storno dell'importo evidenziato nella voce "Variazione area di consolidamento" a seguito del deconsolidamento del Gruppo ACI dal Gruppo Itinera intervenuto nel corso del 2015 e la riclassifica dalla voce "(Rivalutazioni) svalutazioni di attività finanziarie" alla voce "(Utile) perdita da società valutate con il metodo del patrimonio netto" della svalutazione operata da Itinera con riferimento alla partecipazione detenuta in SABROM S.p.A. per riceverne il pro-quota di perdita.

20.2.5 Ricavi pro-forma per segmenti di attività del Gruppo ASTM al 31 dicembre 2015

(importi in migliaia di euro)	Settore autostradale	Settore autostradale /costruzioni	Settore costruzioni ed engineering	Settore parcheggi	Settore tecnologico	Settore Servizi	Eliminazioni	Elisioni	Consolidato Pro-Forma
Ricavi verso terzi									
Autostradali (Tariffe)	1.017.891								1.017.891
Altri ricavi autostradali	28.872								28.872
Ricavi autostradali settore costruzione		208.390	59.996						268.386
Costruzioni ed engineering			562.160						562.160
Settore parcheggi				6.368					6.368
Settore tecnologico					15.849				15.849
Settore servizi									
Altri ricavi	38.949		21.160	23	1.215	244			61.591
Totale ricavi verso terzi	1.085.712	208.390	643.316	6.391	17.064	244			1.961.117
Ricavi intrasettoriali	12.167		359.734		112.235	13.281		(497.417)	
Totale ricavi	1.097.879	208.390	1.003.050	6.391	129.299	13.525		(497.417)	1.961.117
Costi operativi	(484.969)	(208.390)	(958.365)	(3.600)	(98.446)	(23.840)		497.417	(1.280.193)
MOL di settore	612.910		44.685	2.791	30.853	(10.315)			680.924
Componenti non ricorrenti	5.470			1.366		(3.500)			3.336
Ammortamenti ed Accantonamenti	(287.668)		(14.702)	(538)	(2.983)	(1.168)			(307.059)
Svalutazioni	(1.396)		(282)			(223)			
Utile operativo	329.316		29.701	3.619	27.870	(15.206)			377.201
Oneri finanziari	(93.557)		(2.084)	(1.498)	(126)	(71.525)		68.482	(100.308)
Proventi finanziari	(187)		(5.893)	0		(2.447)		(68.482)	(77.009)
Svalutazioni di partecipazioni	19.507		1.822	3.133	238	85.203			109.903
Quota spettante di utili netti realizzati dalle società collegate	(5.390)		(2.115)	932	(137)	(26)			(6.736)
Risultato ante imposte	249.689		21.431	6.186	27.845	(4.001)			301.150
Imposte sul reddito									(108.501)
Utile del periodo (al lordo quota di terzi)									192.649

20.2.6 Dati storici e pro-forma per azione del Gruppo ASTM al 31 dicembre 2015

(importi in Euro)	31.12.2015 Dati Storici	31.12.2015 pro-forma
Numero di azioni ⁽¹⁾	83.391.742	94.390.342
Risultato netto per azione (EPS)	1,297	1,192
Cash flow per azione ⁽²⁾	5,516	5,157

(1) Numero medio di azioni ordinarie in circolazione nel periodo (al netto del numero medio di azioni proprie del periodo pari a 4.608.258)

(2) Cash flow operativo per azione

Il “*Risultato netto per azione*” è stato calcolato sulla base dell’Utile dell’esercizio attribuibile ai soci della controllante. Le rettifiche pro-forma sopra descritte hanno determinato un minor risultato per azione rispetto a quello “storico” relativo al Gruppo ASTM nel suo complesso, quale risultante dell’incremento del risultato a seguito del conferimento di Itinera (4,6 milioni di Euro) e del maggior numero di azioni a seguito dell’aumento del capitale sociale (10.998.600 azioni).

Il “*Cash flow per azione*” è calcolato rapportando - al numero medio di azioni - il *cash flow operativo*. Le rettifiche pro-forma sopra descritte hanno determinato un minor cash flow operativo per azione rispetto a quello “storico” relativo al Gruppo ASTM nel suo complesso, quale risultante dell’incremento del cash flow operativo a seguito del conferimento di Itinera (26,8 milioni di Euro) e del maggior numero di azioni a seguito dell’aumento del capitale sociale (10.998.600 azioni).

20.2.7 Situazione patrimoniale e conto economico consolidato pro-forma del Gruppo ASTM al 30 giugno 2016

I Dati Pro-forma sono stati predisposti sulla base delle relazioni finanziarie semestrali al 30 giugno 2016 dei Gruppi ASTM e Itinera, redatte secondo gli IFRS e assoggettati a revisione contabile limitata da parte del Revisore che ha emesso le proprie relazioni prive di rilievi rispettivamente in data 23 settembre 2016 ed in data 19 settembre 2016.

È altresì utilizzata la situazione consolidata del Gruppo ACI predisposta in conformità ai criteri di rilevazione e valutazione previsti dai principi IAS/IFRS.

Le relazioni finanziarie semestrali dei Gruppi ASTM e Itinera contengono i dati storici delle partecipate richiamate nelle “ipotesi di base per l’elaborazione dei Dati Pro-Forma”. In particolare:

- nella relazione finanziaria semestrale del Gruppo ASTM la partecipazione detenuta nella collegata ACI (44,15% del capitale sociale) è valutata con il “metodo del patrimonio netto”;
- nella relazione finanziaria semestrale del Gruppo ASTM la partecipazione detenuta nella controllata Autovia Padana (70% del capitale sociale) è consolidata con il “metodo integrale”;
- nella relazione finanziaria semestrale del Gruppo Itinera le partecipazioni detenute nelle collegate Autovia Padana (30% del capitale sociale) e ACI (29,261% del capitale sociale) sono valutate con il “metodo del patrimonio netto”;
- nella relazione finanziaria semestrale del Gruppo Itinera le partecipazioni detenute nelle società Sistemi e Servizi (19% del capitale sociale), ABC Costruzioni (14,08% del capitale sociale), Asti Cuneo (5% del capitale sociale), TEM (1,561% del capitale sociale), TE (6,481% del capitale sociale) e Bre.Be.Mi. (2,710% del capitale sociale), trattandosi di “partecipazioni non consolidate – disponibili per la vendita” sono valutate al *Fair Value* ovvero al costo, qualora il *Fair Value* non possa essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione al 30 giugno 2016

I criteri di valutazione ed i principi contabili utilizzati per la predisposizione dei Dati Pro-Forma sono omogenei rispetto a quelli applicati nelle relazioni finanziarie semestrali al 30 giugno 2016 Gruppi ASTM e Itinera, cui si rimanda.

Ipotesi base per l’elaborazione dei Dati Pro-Forma al 30 giugno 2016

Con riferimento alle modalità di consolidamento, come precedentemente illustrato, si evidenzia che il Conferimento risulta escluso dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3 (“*Aggregazioni aziendali*”) in quanto trattasi di un’aggregazione di entità sotto controllo comune; si evidenzia infatti che alla data del conferimento sia ASTM sia Itinera risultavano controllate da Argo.

Si è provveduto pertanto a consolidare i dati relativi alla relazione finanziaria semestrale del Gruppo Itinera in “*continuità di valori*”, modalità che riflette l’attuale indirizzo di rappresentazione degli effetti patrimoniali, finanziari ed economici connessi alle “*business combinations*” tra società assoggettate a comune controllo.

Con riferimento alle variazioni intervenute nell’area di consolidamento del Gruppo ASTM, si evidenzia che, a seguito del conferimento di Itinera, ASTM ha acquisito – oltre al controllo di Itinera stessa – anche il controllo di ACI precedentemente consolidata con il “metodo del patrimonio netto”.

Analogamente le partecipazioni detenute da Itinera in Autovia Padana, Sistemi e Servizi, ABC Costruzioni, Autostrada Asti Cuneo sono state consolidate con il “metodo integrale” in quanto tali società risultano controllate da ASTM e conseguentemente già consolidate nella relazione finanziaria semestrale del Gruppo ASTM.

Si è pertanto provveduto: (i) a stornare il valore di iscrizione di tali partecipazioni presente nella relazione finanziaria semestrale del Gruppo Itinera, (ii) a recuperare il relativo pro-quota di patrimonio netto che nella relazione finanziaria del Gruppo ASTM era stato attribuito alla voce “Capitale e riserve attribuito alle partecipazioni di minoranza” e (iii) ad iscrivere alla voce “riserve ed utili a nuovo” eventuali differenze. Analogamente, nel conto economico consolidato pro-forma, si è provveduto ad iscrivere alla voce “utile attribuito ai soci della controllante” quanto precedentemente attribuito alle partecipazioni di minoranza.

Infine le partecipazioni detenute da Itinera in TEM, TE e Bre.Be.Mi. sono state valutate con il “metodo del patrimonio netto” in quanto società sottoposte a controllo congiunto da parte del Gruppo ASTM.

Le rettifiche pro-forma sono state effettuate sulla base di quanto previsto dalla richiamata Comunicazione CONSOB n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001 secondo la quale le operazioni riferite alla situazione patrimoniale-finanziaria si assumono avvenute alla data di riferimento di tale prospetto, mentre per il conto

economico, le operazioni si assumono avvenute all'inizio del loro periodo di riferimento. Non sono pertanto stati considerati gli effetti di transazioni effettuate e previste successivamente al 30 giugno 2016 che non siano strettamente connesse all'Operazione, anche se già poste in essere o deliberate da ASTM successivamente al 30 giugno 2016.

Di seguito sono elencate le principali ipotesi ed assunzioni utilizzate nell'elaborazione dei Dati Pro-Forma:

- retrodatazione, al 30 giugno 2016, del conferimento di Itinera e del corrispondente aumento di capitale sociale di ASTM;
- consolidamento – al 30 giugno 2016 – secondo il “metodo integrale”, della partecipazione detenuta in Itinera;
- consolidamento – al 30 giugno 2016 – secondo il “metodo integrale”, delle partecipazioni detenute dal Gruppo ASTM e dal Gruppo Itinera in ACI;
- consolidamento – al 30 giugno 2016 - secondo il “metodo integrale” delle partecipazioni detenute da Itinera in ABC Costruzioni, Autostrada Asti-Cuneo, Autovia Padana, Sistemi e Servizi;
- valutazione con il “metodo del patrimonio netto”, al 30 giugno 2016, delle partecipazioni detenute da Itinera in TEM (1,561% del capitale sociale), TE (6,481% del capitale sociale) e Bre.Be.Mi. (2,710% del capitale sociale);
- retrodatazione, al 1° gennaio 2016 e per il primo semestre 2016, degli effetti economici derivanti dall'Operazione.

Dati Pro-Forma al 30 giugno 2016

I Dati Pro-Forma includono:

- i dati desunti dalla Relazione finanziaria semestrale del Gruppo ASTM al 30 giugno 2016 (colonna “Gruppo ASTM 30 giugno 2016”);
- i dati desunti dalla Relazione finanziaria semestrale del Gruppo Itinera al 30 giugno 2016 (colonna “Gruppo Itinera 30 giugno 2016”);
- le rettifiche pro-forma per riflettere:
 - i dati desunti dalla situazione consolidata del Gruppo ACI al 30 giugno 2016 (colonna “Gruppo ACI 30 giugno 2016”);
 - il conferimento alla ASTM (da parte di Argo Finanziaria e Codelfa) delle partecipazioni detenute dalle stesse nella Itinera (pari al 53,35% del capitale) e i relativi costi sostenuti (colonna “Aumento di capitale sociale”);
 - il consolidamento di Itinera secondo il metodo integrale (colonna “Elisione partecipazione Itinera”);
 - il consolidamento di ACI secondo il metodo integrale (colonna “Elisione partecipazione ACI”);
 - il consolidamento secondo il metodo integrale delle partecipazioni detenute da Itinera in Autostrada Asti-Cuneo, Autovia Padana, Sistemi e Servizi e ABC Costruzioni (società già consolidate nel Gruppo ASTM) (colonna “Consolidamento Asti-Cuneo, Autovia Padana, Sistemi e Servizi, ABC Costruzioni”);
 - la valutazione con il “metodo del patrimonio netto” delle partecipazioni detenute da Itinera in Tangenziali Esterne di Milano (1,561% del capitale sociale), Tangenziale Esterna (6,481% del capitale sociale) e Società di Progetto Autostrada Diretta Brescia Milano – Bre.Be.Mi. (2,710% del capitale sociale) (colonna “Adeguamento TEM, TE, Bre.Be.Mi.”);
 - l'elisione delle poste infragruppo e riclassifiche (colonna “Poste infragruppo e riclassifiche”);
 - i valori consolidati pro-forma del Gruppo ASTM (colonna “Gruppo ASTM pro-forma 30 giugno 2016”).

20.2.8 Stato patrimoniale consolidato pro-forma del Gruppo ASTM al 30 giugno 2016

(importi in migliaia di euro)	Gruppo ASTM 30 giugno 2016	Gruppo Itinera 30 giugno 2016	Rettifiche Pro-forma							Gruppo ASTM pro-forma 30 giugno 2016
			Gruppo ACI 30 giugno 2016	Aumento di capitale sociale	Elisione partecipazione Itinera	Elisione partecipazione ACI	Consolidamento Asti-Cuneo Autovia Padana Sistemi e Servizi ABC Costruzioni	Adeguamento TEM TE Bre.Be.Mi.	Poste infragrupo e riclassifiche	
Attività										
Attività non correnti										
Attività immateriali										
avviamento	42.034	-	-	-	-	-	-	-	-	42.034
altre attività immateriali	14.506	926	-	-	-	-	-	-	-	15.432
concessioni - beni gratuitamente reversibili	3.160.996	24.817	-	-	-	-	-	-	-	3.185.813
Totale attività immateriali	3.217.536	25.743	-	-	-	-	-	-	-	3.243.279
Immobilizzazioni materiali										
immobili, impianti, macchinari ed altri beni	70.080	29.999	205	-	-	-	-	-	-	100.284
beni in locazione finanziaria	2.555	4.465	-	-	-	-	-	-	-	7.020
Totale immobilizzazioni materiali	72.635	34.464	205	-	-	-	-	-	-	107.304
Attività finanziarie non correnti										
partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	1.031.962	22.650	4	128.024	(221.454)	(97)	(182)	(14.091)	44.905	991.721
partecipazioni non consolidate - disponibili per la vendita	112.899	69.497	11.800	-	-	-	(12.519)	-	(44.905)	136.772
crediti	190.874	15.252	85	-	-	-	-	-	(2.200)	204.011
altre	223.444	262	-	-	-	-	-	-	-	223.706
Totale attività finanziarie non correnti	1.559.179	107.661	11.889	128.024	(221.454)	(97)	(12.701)	(14.091)	(2.200)	1.556.210
Attività fiscali differite	142.338	6.245	1	-	-	-	-	-	-	148.584
Totale attività non correnti	4.991.688	174.113	12.095	128.024	(221.454)	(97)	(12.701)	(14.091)	(2.200)	5.055.377
Attività correnti										
Rimanenze	29.833	123.881	483	-	-	-	-	-	(23.276)	130.921
Crediti commerciali	78.404	229.340	100.063	-	-	-	-	-	(165.801)	242.006
Attività fiscali correnti	20.665	7.895	666	-	-	-	-	-	-	29.226
Altri crediti	47.879	12.100	350	-	-	-	-	-	-	60.329
Attività possedute per la negoziazione	11.143	-	-	-	-	-	-	-	-	11.143
Attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti finanziari	258.095	-	-	-	-	-	-	-	5.059	263.154
Totale	446.019	373.216	101.562	-	-	-	-	-	(184.018)	736.779
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	813.902	72.220	3.477	(577)	-	-	-	-	-	889.022
Totale attività correnti	1.259.921	445.436	105.039	(577)	-	-	-	-	(184.018)	1.625.801
Totale attività	6.251.609	619.549	117.134	127.447	(221.454)	(97)	(12.701)	(14.091)	(186.218)	6.681.178
Patrimonio netto e passività										
Patrimonio netto										
Patrimonio netto attribuito ai soci della controllante										
capitale sociale	41.188	81.596	130	5.499	(81.596)	(130)	-	-	-	46.687
riserve ed utili a nuovo	1.607.242	120.805	-	121.948	(140.061)	-	504	(14.091)	-	1.696.347
Totale	1.648.430	202.401	130	127.447	(221.657)	(130)	504	(14.091)	-	1.743.034
Capitale e riserve attribuito alle partecipazioni di minoranza	887.016	467	13	-	203	33	(5.480)	-	-	882.252
Totale patrimonio netto	2.535.446	202.868	143	127.447	(221.454)	(97)	(4.976)	(14.091)	-	2.625.286
Passività										
Passività non correnti										
Fondi per rischi ed oneri e benefici per dipendenti	233.370	10.823	55	-	-	-	-	-	-	244.248
Debiti commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri debiti	240.044	150	-	-	-	-	-	-	-	240.194
Debiti verso banche	1.216.817	32.022	-	-	-	-	-	-	-	1.248.839
Strumenti derivati di copertura	117.346	-	-	-	-	-	-	-	-	117.346
Altri debiti finanziari	993.675	1.058	-	-	-	-	-	-	-	994.733
Passività fiscali differite	64.644	2.425	-	-	-	-	-	-	-	67.069
Totale passività non correnti	2.865.896	46.478	55	-	-	-	-	-	-	2.912.429
Passività correnti										
Debiti commerciali	141.600	213.966	102.097	-	-	-	-	-	(151.217)	306.446
Altri debiti	122.423	105.017	12.575	-	-	-	(7.725)	-	(32.801)	199.489
Debiti verso banche	285.271	46.112	-	-	-	-	-	-	-	331.383
Altri debiti finanziari	280.917	1.170	2.200	-	-	-	-	-	(2.200)	282.087
Passività fiscali correnti	20.056	3.938	64	-	-	-	-	-	-	24.058
Totale passività correnti	850.267	370.203	116.936	-	-	-	(7.725)	-	(186.218)	1.143.463
Totale passività	3.716.163	416.681	116.991	-	-	-	(7.725)	-	(186.218)	4.055.892
Totale patrimonio netto e passività	6.251.609	619.549	117.134	127.447	(221.454)	(97)	(12.701)	(14.091)	(186.218)	6.681.178

La colonna “Gruppo Itinera 30 giugno 2016” riporta i dati presenti nella relazione finanziaria semestrale del Gruppo ITINERA al 30 giugno 2016.

La colonna “Gruppo ACI 30 giugno 2016” riporta i dati relativi alla situazione consolidata del Gruppo ACI al 30 giugno 2016.

La colonna “Aumento di capitale sociale” rappresenta l’effetto patrimoniale connesso alla contabilizzazione dell’aumento di capitale sociale di ASTM, riservato ad Argo, mediante l’emissione di n. 10.998.600 nuove azioni ordinarie per complessivi Euro 5,5 milioni, oltre ad un sovrapprezzo complessivo pari a 122,5 milioni di Euro. In particolare:

- la voce “partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto” si incrementa per un importo pari a 128 milioni di Euro;

- la voce “disponibilità liquide e mezzi equivalenti” si riduce di Euro 0,6 milioni, a fronte dei costi sostenuti con riferimento al succitato aumento del capitale sociale;
- la voce “capitale sociale” si incrementa per un importo pari a 5,5 milioni di Euro;
- la voce “riserve ed utili a nuovo” si incrementa per un importo pari a 121,9 milioni di Euro (tale importo è la risultante dell’aumento di capitale sociale pari a 122,5 milioni di Euro e dei costi sostenuti pari a 0,6 milioni di Euro).

La colonna “*Elisione partecipazione Itinera*” rappresenta l’elisione del valore di carico della partecipazione detenuta dal Gruppo ASTM in Itinera a fronte del corrispondente pro-quota di patrimonio netto. Al fine di rappresentare i valori del Gruppo Itinera in “continuità”, la differenza che emerge in sede di consolidamento delle partecipazioni è stata contabilizzata a riduzione del “patrimonio netto consolidato pro-forma”.

La colonna “*Elisione partecipazione ACI*” rappresenta l’elisione del valore di carico delle partecipazioni detenute dai Gruppi ASTM ed Itinera in ACI a fronte dei corrispondenti pro-quota di patrimonio netto.

La colonna “*Consolidamento Asti-Cuneo, Autovia Padana, Sistemi e Servizi, ABC Costruzioni*” rappresenta il recupero delle quote detenute dalle società facenti parte del Gruppo Itinera nelle succitate società. In particolare:

- la voce “*partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto*” si decrementa per un importo pari a 182 migliaia di Euro a seguito dell’elisione del valore di carico della partecipazione detenuta dal Gruppo Itinera in Autovia Padana;
- la voce “*partecipazioni non consolidate – disponibili per la vendita*” si decrementa per un importo pari a 12.519 migliaia di Euro a seguito dell’elisione del valore di carico delle partecipazioni detenute dal Gruppo Itinera in:

Autostrada Asti-Cuneo	10.000
ABC Costruzioni	2.500
Sistemi e Servizi	19
Totale	<u>12.519</u>

- la voce “*riserve ed utili a nuovo*” si incrementa di 504 migliaia di Euro, quale differenza tra il valore di carico delle partecipazioni ed i rispettivi pro-quota di patrimonio netto:

Autovia Padana	51
Autostrada Asti-Cuneo	3
ABC Costruzioni	450
Sistemi e Servizi	-
Totale	<u>504</u>

- la voce “*capitale e riserve attribuito alle partecipazioni di minoranza*” si decrementa di 5.480 migliaia di Euro a seguito del “recupero” delle quote detenute dal Gruppo Itinera in:

Autovia Padana	(8)
Autostrada Asti-Cuneo	(2.503)
ABC Costruzioni	(2.950)
Sistemi e Servizi	(19)
Totale	<u>(5.480)</u>

- la voce “*altri debiti*” si decrementa di 7.725 migliaia di Euro a seguito dello storno dei debiti per i decimi sottoscritti e non ancora versati relativi:

Autovia Padana	(225)
Autostrada Asti-Cuneo	(7.500)
Totale	<u>(7.725)</u>

La colonna “Adeguamento TEM, TE, Bre.Be.Mi.” rappresenta l'adeguamento con il “metodo del patrimonio netto” delle partecipazioni detenute dal Gruppo Itinera in TEM (per -0,5 milioni di Euro), in TE (per -4,6 milioni di Euro) e Bre.Be.Mi. (per -9 milioni di Euro).

La colonna “Poste infragruppo e riclassifiche” riporta l'elisione delle poste di credito e di debito infragruppo, nonché le riclassifiche operate per allineare le classificazioni di bilancio. In particolare si è provveduto a riclassificare dalla voce “partecipazioni non consolidate – disponibili per la vendita” alla voce “partecipazioni valutate con il patrimonio netto” il valore di carico delle partecipazioni detenute da Itinera in TEM, TE e Bre.Be.Mi. in quanto società sottoposte a controllo congiunto da parte del Gruppo, nonché SABROM S.p.A. in quanto società collegata a livello di bilancio consolidato del Gruppo.

Inoltre sono stati stornati i rapporti di credito e debito relativi alle prestazioni svolte, ascrivibili prevalentemente a: lavori di costruzione, lavori di manutenzione relativi a beni gratuitamente reversibili, prestazioni di servizi, ribaltamento costi/ricavi da società consortili.

20.2.9 Conto economico consolidato pro-forma del Gruppo ASTM per il semestre chiuso al 30 giugno 2016

(importi in migliaia di euro)	Gruppo ASTM 30 giugno 2016	Gruppo Itinera 30 giugno 2016	Rettifiche Pro-forma							Gruppo ASTM pro-forma 30 giugno 2016
			Gruppo ACI 30 giugno 2016	Aumento di capitale sociale	Elisione partecipazione Itinera	Elisione partecipazione ACI	Consolidamento Asti-Cuneo Autovia Padana Sistemi e Servizi ABC Costruzioni	Adeguamento TEM TE Bre.Be.Mi.	Poste infragruppo e riclassifiche	
Ricavi										
settore autostradale – gestione operativa	512.584	-	-	-	-	-	-	-	-	512.584
settore concessioni – progettazione e costruzione	83.782	-	-	-	-	-	-	-	8.731	92.513
settore costruzioni ed engineering	6.234	203.114	24.818	-	-	-	-	-	(75.160)	159.006
settore tecnologico	20.187	-	-	-	-	-	-	-	(4.350)	15.837
settore parcheggi	1.456	-	-	-	-	-	-	-	-	1.456
Altri	21.770	6.119	30	-	-	-	-	-	(3.855)	24.064
Totale Ricavi	646.013	209.233	24.848	0	0	0	0	0	(74.634)	805.460
Costi per il personale	(94.303)	(25.869)	(311)	-	-	-	-	-	-	(120.483)
Costi per servizi	(160.957)	(133.778)	(23.688)	-	-	-	-	-	73.489	(244.934)
Costi per materie prime	(20.610)	(25.516)	(300)	-	-	-	-	-	64	(46.362)
Altri Costi	(61.321)	(8.960)	(506)	-	-	-	-	-	1.081	(69.706)
Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni	521	-	-	-	-	-	-	-	-	521
Margine Operativo Lordo	309.343	15.110	43	0	0	0	0	0	0	324.496
Ammortamenti e svalutazioni	(150.113)	(3.500)	(30)	-	-	-	-	-	-	(153.643)
Adeguamento fondo di ripristino/sostituzione beni gratuitamente devolvibili	3.554	-	-	-	-	-	-	-	-	3.554
Altri accantonamenti per rischi ed oneri	(1.803)	(223)	-	-	-	-	-	-	-	(2.026)
Risultato Operativo	160.981	11.387	13	0	0	0	0	0	0	172.381
Proventi finanziari:										
da partecipazioni non consolidate	921	300	-	-	-	-	(300)	-	-	921
altri	26.596	395	7	-	-	-	-	-	-	26.998
Oneri finanziari:										
interessi passivi	(45.378)	(398)	-	-	-	-	-	-	-	(45.776)
altri	(2.734)	(387)	(3)	-	-	-	-	-	-	(3.124)
svalutazione di partecipazioni	(11.063)	(404)	-	-	-	-	-	-	9	(11.458)
Utile (perdita) da società valutate con il metodo del patrimonio netto	712	(124)	-	(3.482)	-	-	118	(1.875)	(9)	(4.660)
Utile (perdita) al lordo delle imposte	130.035	10.769	17	0	(3.482)	0	(182)	(1.875)	0	135.282
Imposte										
Imposte correnti	(39.855)	66	(17)	-	-	-	-	-	-	(39.806)
Imposte differite	(2.087)	(3.387)	-	-	-	-	-	-	-	(5.474)
Utile (perdita) dell'esercizio	88.093	7.448	0	0	(3.482)	0	(182)	(1.875)	0	90.002
- Utile attribuito alle partecipazioni di minoranza	38.200	(15)	-	-	(195)	-	(259)	-	-	37.731
- Utile attribuito ai soci della controllante	49.893	7.463	-	-	(3.287)	-	77	(1.875)	-	52.271
Utile del periodo (a)	88.093	7.448	0	0	(3.482)	0	(182)	(1.875)	0	90.002
Variazione attuariale fondo TFR	(2.925)	(202)	-	-	-	-	-	-	-	(3.127)
Effetto fiscale sugli utili (perdite) che non saranno successivamente riclassificati a Conto Economico quando saranno soddisfatte	686	55	-	-	-	-	-	-	-	741
Utile (perdite) che non saranno successivamente riclassificate a Conto Economico (b)	(2.239)	(147)	0	0	0	0	0	0	0	(2.386)
Utile (perdite) imputati alla “riserva da valutazione al fair value” (attività finanziarie disponibili per la vendita)	(5.452)	(2.616)	-	-	-	-	-	-	-	(8.068)
Utili (perdite) imputati alla “riserva da cash flow hedge” (interest rate swap)	(28.594)	-	-	-	-	-	-	-	-	(28.594)
Utili (perdite) imputati alla “riserva da cash flow hedge” (copertura cambi)	38.053	-	-	-	-	-	-	-	-	38.053
Quota di altri utili(perdite) delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto (riserva da conversione cambi)	73.594	(123)	-	-	-	-	-	-	-	73.471
Effetto fiscale sugli utili (perdite) che saranno successivamente riclassificati a Conto Economico quando saranno soddisfatte determinate condizioni	902	-	-	-	-	-	-	-	-	902
Utile (perdite) imputati alla “riserva da cash flow hedge” (interest rate swap)	-	-	-	-	-	-	-	(2.445)	-	(2.445)
Utili (perdite) rilevati direttamente a patrimonio netto (b)	78.503	(2.739)	0	0	0	0	0	(2.445)	0	73.319
Risultato economico complessivo (a) + (b)	164.357	4.562	0	0	(3.482)	0	(182)	(4.320)	0	160.935
- quota attribuibile alle minoranze	43.027	(15)	-	-	(195)	-	(259)	(262)	-	42.296
- quota attribuibile al Gruppo	121.330	4.577	0	0	(3.287)	-	77	(4.058)	0	118.639

La colonna “Gruppo Itinera 30 giugno 2016” riporta i dati presenti nella relazione finanziaria semestrale del Gruppo ITINERA al 30 giugno 2016.

La colonna “Gruppo ACI 30 giugno 2016” riporta i dati relativi alla situazione consolidata del Gruppo ACI al 30 giugno 2016.

Non vi sono effetti pro-forma sul conto economico con riferimento all’ “Aumento di capitale sociale”; in particolare, in conformità ai principi di redazione dei dati proforma, i costi sostenuti per l’aumento del capitale sociale non sono stati iscritti nel conto economico consolidato pro-forma, ma solo nello stato patrimoniale consolidato pro-forma, in quanto componente una tantum di esclusiva competenza dell’esercizio in cui è avvenuta l’operazione. Inoltre non sono stati stimati i minori proventi finanziari conseguenti all’utilizzo delle disponibilità liquide per far fronte ai costi sostenuti per l’aumento del capitale sociale, in quanto non rilevanti.

La colonna “Elisione partecipazione Itinera” rappresenta gli effetti relativi allo storno del recepimento dell’ “Utile da società valutate con il metodo del patrimonio netto” relativo ad Itinera contabilizzato nella Relazione finanziaria semestrale del Gruppo ASTM al 30 giugno 2016.

Non vi sono effetti pro-forma sul conto economico con riferimento all’ “Elisione partecipazione ACI” in quanto – trattandosi di società consortile – chiude il bilancio in pareggio.

La colonna “Consolidamento Asti-Cuneo, Autovia Padana, Sistemi e Servizi, ABC Costruzioni” rappresenta lo storno dei dividendi distribuiti da ABC Costruzioni ed incassati da Itinera (0,3 milioni di Euro), lo storno del recepimento della “Perdita da società valutate con il metodo del patrimonio netto” relativa ad Autovia Padana (0,1 milioni di Euro), nonché il recupero del pro-quota di risultato – attribuito alle partecipazioni di minoranza nella Relazione finanziaria semestrale Gruppo ASTM al 30 giugno 2016 – relativo alle partecipazioni detenute dalle società facenti parte del Gruppo Itinera nelle succitate società. In particolare:

Autovia Padana	58
Autostrada Asti-Cuneo	(38)
ABC Costruzioni	(279)
Sistemi e Servizi	-
Totale	<u>(259)</u>

La colonna “Adeguamento TEM, TE, Bre.Be.Mi.” rappresenta l’adeguamento con il “metodo del patrimonio netto” delle partecipazioni detenute dal Gruppo Itinera in TEM (per -0,1 milioni di Euro), in TE (per -1,1 milioni di Euro) e Bre.Be.Mi. (per -0,7 milioni di Euro).

La colonna “Poste infragruppo e riclassifiche” riporta l’elisione delle poste di ricavo e di costo infragruppo, nonché le riclassifiche operate per allineare le classificazioni di bilancio. In particolare sono stati stornati i rapporti di costo e di ricavo relativi alle prestazioni svolte, ascrivibili prevalentemente a: lavori di costruzione, lavori di manutenzione relativi a beni gratuitamente reversibili, prestazioni di servizi, ribaltamento costi/ricavi da società consortili.

Le rettifiche pro-forma non includono gli effetti economici che potrebbero originarsi da potenziali sinergie derivanti dal conferimento, in capo ad ASTM, della partecipazione detenuta da Argo Finanziaria in Itinera, in quanto non ancora quantificabili in modo attendibile.

20.2.10 Rendiconto finanziario consolidato pro-forma del Gruppo ASTM per il semestre chiuso al 30 giugno 2016

(importi in migliaia di euro)	Gruppo ASTM 30 giugno 2016	Gruppo Itinera 30 giugno 2016	Rettifiche Pro-forma						Gruppo ASTM pro-forma 30 giugno 2016
			Gruppo ACI 30 giugno 2016	Aumento di capitale sociale	Elisione partecipazione Itinera	Elisione partecipazione ACI	Consolidamento Asti-Cuneo Autovia Padana Sistemi e Servizi ABC Costruzioni	Adeguamento TEM TE Bre.Be.Mi.	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali	1.176.540	29.204	6.726	(577)	-	-	-	-	1.211.893
Variatione area di consolidamento	1.323	-	-	-	-	-	-	-	1.323
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali "rettificate" (a)	1.177.863	29.204	6.726	(577)	-	-	-	-	1.213.216
Utile (perdita)	88.093	7.448	-	-	(3.482)	-	(182)	(1.875)	90.002
Rettifiche									
Ammortamenti	150.099	2.837	30	-	-	-	-	-	152.966
Adeguamento del fondo di ripristino/sostituzione beni gratuitamente reversibili	(3.554)	-	-	-	-	-	-	-	(3.554)
Adeguamento fondo TFR	669	98	9	-	-	-	-	-	776
Accantonamenti per rischi	1.803	223	-	-	-	-	-	-	2.026
(Utile) perdita da società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dei dividendi incassati)	4.964	124	-	-	3.482	-	182	1.875	10.636
(Rivalutazioni) svalutazioni di attività finanziarie	11.063	404	-	-	-	-	-	(9)	11.458
Delta cambi	(5.843)	-	-	-	-	-	-	-	(5.843)
Altri oneri finanziari capitalizzati	(5.039)	-	-	-	-	-	-	-	(5.039)
Capitalizzazione di oneri finanziari	(9.782)	-	-	-	-	-	-	-	(9.782)
<i>Cash Flow Operativo (I)</i>	<i>232.473</i>	<i>11.134</i>	<i>39</i>	-	-	-	-	-	<i>243.646</i>
Variatione netta delle attività e passività fiscali differite	3.304	3.387	-	-	-	-	-	-	6.691
Variatione capitale circolante netto	(47.670)	26.888	(3.758)	-	-	-	-	-	(24.540)
Altre variazioni generate dall'attività operativa	(3.378)	(1.713)	-	-	-	-	-	-	(5.091)
<i>Variatione CCN ed altre variazioni (II)</i>	<i>(47.744)</i>	<i>28.562</i>	<i>(3.758)</i>	-	-	-	-	-	<i>(22.940)</i>
Liquidità generata (assorbita) dall'attività operativa (I+II) (b)	184.729	39.696	(3.719)	-	-	-	-	-	220.706
Investimenti beni reversibili	(83.780)	(6.481)	-	-	-	-	-	-	(90.261)
Disinvestimenti di beni reversibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi relativi a beni reversibili	1.426	4.437	-	-	-	-	-	-	5.863
<i>Investimenti netti in beni reversibili (III)</i>	<i>(82.354)</i>	<i>(2.044)</i>	-	-	-	-	-	-	<i>(84.398)</i>
Investimenti in immobili, impianti, macchinari ed altri beni	(2.229)	(1.756)	(11)	-	-	-	-	-	(3.996)
Investimenti in attività immateriali	(686)	(37)	-	-	-	-	-	-	(723)
Disinvestimenti netti di immobili, impianti, macchinari ed altri beni	137	165	481	-	-	-	-	-	783
Disinvestimenti netti di attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Investimenti netti in attività immateriali e materiali (IV)</i>	<i>(2.778)</i>	<i>(1.628)</i>	<i>470</i>	-	-	-	-	-	<i>(3.936)</i>
Investimenti in partecipazioni	(477.166)	(980)	-	-	-	-	-	-	(478.146)
(Investimenti) / Disinvestimenti in attività finanziarie non correnti	(27.014)	206	-	-	-	-	-	-	(26.808)
Disinvestimenti in attività finanziarie non correnti - partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Investimenti netti in attività finanziarie non correnti (V)</i>	<i>(504.180)</i>	<i>(774)</i>	-	-	-	-	-	-	<i>(504.954)</i>
Liquidità generata (assorbita) dall'attività di investimento (III+IV+V) (c)	(589.312)	(4.446)	470	-	-	-	-	-	(593.288)
Variatione netta dei debiti verso banche	98.821	8.486	-	-	-	-	-	-	107.307
Variatione delle attività finanziarie	1.493	-	-	-	-	-	-	-	1.493
Variatione degli altri debiti finanziari (inclusivi del FCG)	7.416	(616)	-	-	-	-	-	-	6.800
Variationi del patrimonio netto di terzi	(16.429)	20	-	-	-	-	-	-	(16.409)
Variationi del patrimonio netto di Gruppo - Acquisto azioni proprie	(7.270)	(124)	-	-	-	-	-	-	(7.394)
Variationi del patrimonio netto di Gruppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi (ed acconti sugli stessi) distribuiti dalla Capogruppo	(20.656)	-	-	-	-	-	-	-	(20.656)
Dividendi (ed acconti sugli stessi) distribuiti da Società Controllate a Terzi	(22.753)	-	-	-	-	-	-	-	(22.753)
Azionisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liquidità generata (assorbita) dall'attività finanziaria (d)	40.622	7.766	-	-	-	-	-	-	48.388
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali (a+b+c+d)	813.902	72.220	3.477	(577)	-	-	-	-	889.022

La colonna "Gruppo Itinera 30 giugno 2016" riporta i dati presenti nella relazione finanziaria semestrale del Gruppo Itinera al 30 giugno 2016.

La colonna "Gruppo ACI 30 giugno 2016" riporta i dati relativi alla situazione consolidata del Gruppo ACI al 30 giugno 2016 predisposto al fine di consolidare ACI.

La colonna "Aumento di capitale sociale" riflette gli effetti di natura non permanente relativi all'ammontare dei costi sostenuti a fronte del succitato aumento, che sono stati iscritti come variazione delle disponibilità liquide iniziali e non come flusso del periodo.

La colonna "Elisione partecipazione Itinera" rappresenta gli effetti relativi allo storno del recepimento dell'"Utile da società valutate con il metodo del patrimonio netto" relativo ad Itinera contabilizzato nella Relazione finanziaria semestrale del Gruppo ASTM al 30 giugno 2016.

Non vi sono rettifiche pro-forma sul rendiconto finanziario con riferimento all'"Elisione partecipazione ACI".

La colonna "Consolidamento Asti-Cuneo, Autovia Padana, Sistemi e Servizi, ABC Costruzioni" rappresenta gli effetti relativi allo storno (i) del recepimento dell'"Utile da società valutate con il metodo del patrimonio

netto” relativa ad Autovia Padana (0,1 milioni di Euro) e (ii) dei dividendi distribuiti da ABC Costruzioni ed incassati da Itinera (0,3 milioni di Euro).

La colonna “Adeguamento TEM, TE, Bre.Be.Mi.” rappresenta l'adeguamento con il “metodo del patrimonio netto” delle partecipazioni detenute dal Gruppo Itinera in TEM (per -0,1 milioni di Euro), in TE (per -1,1 milioni di Euro) e Bre.Be.Mi. (per -0,7 milioni di Euro).

La colonna “Poste infragruppo e riclassifiche” riporta la riclassifica dalla voce “(Rivalutazioni) svalutazioni di attività finanziarie” alla voce “(Utile) perdita da società valutate con il metodo del patrimonio netto” della svalutazione operata da Itinera con riferimento alla partecipazione detenuta in SABROM S.p.A. per riceverne il pro-quota di perdita.

20.2.11 Ricavi pro-forma per segmenti di attività del Gruppo ASTM al 30 giugno 2016

(importi in migliaia di euro)	2016	2016	2016	2016	2016	2016	2016	2016
(importi in migliaia di euro)	Settore autostradale	Settore autostradale /costruzioni	Settore costruzioni ed engineering	Settore parcheggi	Settore tecnologico	Settore Servizi	Eliminazioni Elisioni	Consolidato Pro-Forma
Ricavi verso terzi								
Autostradali (Tariffe)	499.096							499.096
Altri ricavi autostradali	13.488							13.488
Ricavi autostradali settore costruzione		83.782	8.731					92.513
Costruzioni ed engineering			159.006					159.006
Settore parcheggi				1.456				1.456
Settore tecnologico					15.837			15.837
Settore servizi								
Altri ricavi	16.696		5.671	156	489	1.052		24.064
Totale ricavi verso terzi	529.280	83.782	173.408	1.612	16.326	1.052		805.460
Ricavi intrasettoriali	7.133		106.009			4.669	(150.553)	
Totale ricavi	536.413	83.782	279.417	1.612	49.068	5.721		805.460
Costi operativi	(231.885)	(83.782)	(260.596)	(850)	(38.975)	(12.729)	150.553	(478.264)
MOL di settore	304.528	18.821	762	10.093	7.008			327.196
Componenti non ricorrenti						(2.700)		(2.700)
Ammortamenti ed Accantonamenti	(144.052)		(5.316)	(301)	(1.434)	(1.012)		(152.115)
Svalutazioni								
Utile operativo	160.476		13.505	461	8.659	(10.720)		172.381
Oneri finanziari	(45.026)		(863)	(681)	(32)	(35.310)	33.012	(48.900)
Proventi finanziari	7.176		486	1.543	120	51.606	(33.012)	27.919
Svalutazioni di partecipazioni	(66)		(395)			(10.997)		(11.458)
Quota spettante di utili netti realizzati dalle società collegate	469		(1.890)		(106)	(3.133)		(4.660)
Risultato ante imposte	123.029		10.843	1.323	8.641	(8.554)		135.282
Imposte sul reddito								(45.280)
Utile del periodo (al lordo quota di terzi)								90.002

20.2.12 Dati storici e pro-forma per azione del Gruppo ASTM al 30 giugno 2016

(importi in Euro)	30.6.2016 Dati Storici	30.6.2016 pro-forma
Numero di azioni ⁽¹⁾	82.780.782	93.779.382
Risultato netto per azione (EPS)	0,603	0,557
Cash flow per azione ⁽²⁾	2,808	2,598

(1) Numero medio di azioni ordinarie in circolazione nel periodo (al netto del numero medio di azioni proprie del periodo pari a 5.219.218)

(2) Cash flow operativo per azione

Il “Risultato netto per azione” è stato calcolato sulla base dell'utile del semestre attribuibile ai soci della controllante. Le rettifiche pro-forma sopra descritte hanno determinato un minor risultato per azione rispetto a quello “storico” relativo al Gruppo ASTM nel suo complesso, quale risultante dell'incremento del risultato a seguito del conferimento di Itinera (2,4 milioni di Euro) e del maggior numero di azioni a seguito dell'Aumento di Capitale sociale (10.998.600 azioni).

Il “Cash flow per azione” è calcolato rapportando - al numero medio di azioni - il cash flow operativo. Le rettifiche pro-forma sopra descritte hanno determinato un minor cash flow operativo per azione rispetto a quello “storico” relativo al Gruppo ASTM nel suo complesso, quale risultante dell'incremento del cash flow operativo a seguito del conferimento di Itinera (11,2 milioni di Euro) e del maggior numero di azioni a seguito dell'aumento del capitale sociale (10.998.600 azioni).

20.2.13 Relazione della società di revisione sui dati economici, patrimoniali e finanziari pro-forma del Gruppo ASTM al 31 dicembre 2015 ed al 30 giugno 2016

I Dati Pro-forma al 31 dicembre 2015 ed al 30 giugno 2016 pubblicati nel Prospetto sono stati esaminati dalla Società di Revisione che ha emesso le proprie relazioni, entrambe emesse in data 29 settembre 2016; tali relazioni sono riportate nella Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.4.1.

20.3 Bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013

Si veda la Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1 del Prospetto.

L'Emittente redige il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato. L'Emittente ha ritenuto di omettere le informazioni selezionate riferite ai dati del bilancio d'esercizio, ritenendo che le stesse non forniscano elementi aggiuntivi rispetto a quelli consolidati di Gruppo.

20.4 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

Il bilancio di esercizio e consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2016 e per quanto riguarda il bilancio di esercizio anche dall'assemblea dei soci in data 28 aprile 2016, è stato assoggettato a revisione contabile completa dalla Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 22 marzo 2016.

Il bilancio di esercizio e consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 5 marzo 2015 e per quanto riguarda il bilancio di esercizio anche dall'assemblea dei soci in data 15 aprile 2015, è stato assoggettato a revisione contabile completa dalla Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 23 marzo 2015.

Il bilancio di esercizio e consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2013, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 6 marzo 2014 e per quanto riguarda il bilancio di esercizio anche dall'assemblea dei soci in data 22 aprile 2014, è stato assoggettato a revisione contabile completa dalla Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 27 marzo 2014.

Sono di seguito riportate le relazioni della Società di Revisione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013, relativamente al bilancio consolidato del Gruppo ASTM ed al bilancio di esercizio dell'Emittente.

Relazioni della Società di Revisione sul bilancio di esercizio di ASTM chiuso al 31 dicembre 2015 e sul bilancio consolidato di Gruppo chiuso al 31 dicembre 2015.

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**Agli Azionisti della
ASTM S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della ASTM S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Iortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Iscrite/Registro delle Imprese Milano n. 03095960186 - R.L.A. Milano n. 1730239
Partita IVA: IT 03095960186

Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della ASTM S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della ASTM S.p.A., con il bilancio d'esercizio della ASTM S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della ASTM S.p.A. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Santo Rizzo
Socio

Torino, 22 marzo 2016

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**Agli azionisti della
ASTM S.p.A.**

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della ASTM S.p.A. e sue controllate ("Gruppo ASTM"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale Euro 10.378.770,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049500155 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049500155

Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo ASTM al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della ASTM S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo ASTM al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo ASTM al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Santo Rizzo
Socio

Torino, 22 marzo 2016

Relazioni della Società di Revisione sul bilancio di esercizio di ASTM chiuso al 31 dicembre 2014 e sul bilancio consolidato di Gruppo chiuso al 31 dicembre 2014.

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39****Agli Azionisti della
ASTM S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative, della ASTM S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della ASTM S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 marzo 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della ASTM S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della ASTM S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della ASTM S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della ASTM S.p.A. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Santo Rizzo
Socio

Torino, 23 marzo 2015

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti della ASTM S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative, della ASTM S.p.A. e sue controllate ("Gruppo ASTM") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della ASTM S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 marzo 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo ASTM al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del Gruppo ASTM per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della ASTM S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo ASTM al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Santo Rizzo
Socio

Torino, 23 marzo 2015

Relazioni della Società di Revisione sul bilancio di esercizio di ASTM chiuso al 31 dicembre 2013 e sul bilancio consolidato di Gruppo chiuso al 31 dicembre 2013.

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39****Agli Azionisti della
ASTM S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative, della ASTM S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della ASTM S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti dagli Amministratori per tener conto delle modifiche nella contabilizzazione dei piani a benefici definiti previste dall'emendamento allo IAS 19, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 29 aprile 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della ASTM S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della ASTM S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della ASTM S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della ASTM S.p.A. al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Santo Rizzo
Socio

Torino, 27 marzo 2014

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti della ASTM S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative, della ASTM S.p.A. e sue controllate ("Gruppo ASTM") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della ASTM S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli Amministratori, per tener conto delle modifiche nella contabilizzazione dei piani a benefici definiti previste dall'emendamento allo IAS 19 e dell'applicazione in via anticipata dell'IFRS 11 nel bilancio 2013, hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la nostra relazione di revisione in data 29 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo ASTM al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del Gruppo ASTM per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della ASTM S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo ASTM al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Santo Rizzo
Socio

Torino, 27 marzo 2014

20.4.1 Altre informazioni contenute nel Prospetto controllate dalla Società di Revisione

Nel presente Prospetto non vi sono informazioni finanziarie diverse da quelle (a) degli esercizi passati, (b) degli esercizi passati del Gruppo Itinera e (c) dai dati *pro-forma* di cui al precedente Paragrafo 20.2, che siano state, rispettivamente, assoggettate a revisione contabile completa o esaminate dalla Società di Revisione.

Le relazioni della Società di Revisione sul bilancio di Itinera per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 e sul bilancio consolidato del Gruppo Itinera per i medesimi esercizi sono riportate in seguito.

Relazioni della Società di Revisione sul bilancio di esercizio di Itinera chiuso al 31 dicembre 2015 e sul bilancio consolidato del Gruppo Itinera chiuso al 31 dicembre 2015.

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 165 BIS
DEL D. LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58**

**Agli Azionisti della
ITINERA S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Itinera S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

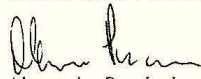
Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società Itinera S.p.A. al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Relazione su altre disposizioni di legge*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Itinera S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Itinera S.p.A. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Alessandro Puccioni
Socio

Torino, 24 marzo 2016

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 165 BIS
DEL D. LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58**

**Agli Azionisti della
ITINERA S.p.A.**

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Itinera S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Itinera"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

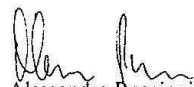
A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Itinera al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Relazione su altre disposizioni di legge

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Itinera S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Itinera al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Itinera al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Alessandro Puccioni
Socio

Torino, 24 marzo 2016

Relazioni della Società di Revisione sul bilancio di esercizio di Itinera chiuso al 31 dicembre 2014 e sul bilancio consolidato del Gruppo Itinera chiuso al 31 dicembre 2014.

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39 E DELL'ART. 165-BIS DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58

Agli Azionisti della ITINERA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Itinera S.p.A. (la "Società") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli Amministratori della Itinera S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 7 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Itinera S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

4. Come indicato dagli Amministratori nella relazione sulla gestione, per effetto dell'operazione di scissione proporzionale parziale deliberata in data 19 dicembre 2014 dalle assemblee delle società Aurelia S.r.l., Argo Finanziaria S.p.A. unipersonale e Codelfa S.p.A., (azionisti della Società a tutto il 31 dicembre 2014), a far data dal 12 gennaio 2015 Itinera S.p.A. risulta controllata dalla società beneficiaria Aurelia International S.r.l., società di nuova costituzione che presenta il medesimo assetto partecipativo di Aurelia, attraverso le controllate Finanziaria di Costruzioni S.p.A. e Partecipazioni Costruzioni S.p.A..
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Itinera S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Itinera S.p.A. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Corrado Toscano
Socio

Genova, 10 aprile 2015

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39 E DELL'ART. 165-BIS DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58

Agli Azionisti della ITINERA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo e delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Itinera S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Itinera") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli Amministratori della Itinera S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 7 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Itinera al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Itinera per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Come indicato dagli Amministratori nella relazione sulla gestione, per effetto dell'operazione di scissione proporzionale parziale deliberata in data 19 dicembre 2014 dalle assemblee delle società Aurelia S.r.l., Argo Finanziaria S.p.A. unipersonale e Codelfa S.p.A., (azionisti della Società a tutto il 31 dicembre 2014), a far data dal 12 gennaio 2015 Itinera S.p.A. risulta controllata dalla società beneficiaria Aurelia International S.r.l., società di nuova costituzione che presenta il medesimo assetto partecipativo di Aurelia, attraverso le controllate Finanziaria di Costruzioni S.p.A. e Partecipazioni Costruzioni S.p.A..

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli Amministratori della Itinera S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Itinera al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Corrado Toscano
Socio

Genova, 10 aprile 2015

Relazioni della Società di Revisione sul bilancio di esercizio di Itinera chiuso al 31 dicembre 2013 e sul bilancio consolidato del Gruppo Itinera chiuso al 31 dicembre 2013

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39
E DELL'ART. 165-BIS DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58**

**Agli Azionisti della
ITINERA S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Itinera S.p.A. (la "Società") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli Amministratori della Itinera S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 aprile 2013.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Itinera S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Itinera S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Itinera S.p.A. al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Corrado Toscano
Socio

Genova, 7 aprile 2014.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39 E DELL'ART. 165-BIS DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58

Agli Azionisti della ITINERA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo e delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Itinera S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Itinera") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli Amministratori della Itinera S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 aprile 2013.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Itinera al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Itinera per l'esercizio chiuso a tale data.

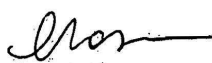
Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli Amministratori della Itinera S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Itinera al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Corrado Toscano
Socio

Genova, 7 aprile 2014

I Dati Pro-forma al 31 dicembre 2015 ed al 30 giugno 2016 pubblicati nel Prospetto sono stati esaminati dalla Società di Revisione che ha emesso le proprie relazioni, entrambe emesse in data 29 settembre 2016 e riportate in seguito.

Relazione della Società di Revisione sui prospetti consolidati pro-forma del Gruppo ASTM al 31 dicembre 2015.

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
SULL'ESAME DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA PRO-FORMA,
DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PRO-FORMA E DEL RENDICONTO FINANZIARIO
CONSOLIDATO PRO-FORMA DI ASTM S.P.A. E SUE CONTROLLATE
PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015**

**Al Consiglio di Amministrazione di
ASTM S.p.A.**

1. Abbiamo esaminato i prospetti relativi alla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata pro-forma, al conto economico consolidato pro-forma e al rendiconto finanziario consolidato pro-forma corredati delle note esplicative (nel seguito, i "Prospetti Consolidati Pro-Forma") di ASTM S.p.A. e sue controllate ("Gruppo ASTM" o il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, inclusi nel paragrafo 20.2 del prospetto informativo (il "Prospetto Informativo") redatto nell'ambito dell'operazione di acquisizione del controllo del Gruppo Itinera (l'"Operazione"), realizzata da ASTM S.p.A. tramite aumento di capitale di ASTM S.p.A. deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2016 per un importo complessivo massimo di Euro 5.499.300, oltre ad un sovrapprezzo di Euro 122.524.404, da eseguirsi mediante l'emissione di n. 10.998.600 azioni ordinarie, prive di valore nominale e godimento regolare, ad un prezzo di emissione unitario di Euro 11,64, da liberarsi tramite il conferimento da parte di Argo Finanziaria S.p.A. e della sua controllata Codelfa S.p.A. delle partecipazioni detenute in Itinera S.p.A. complessivamente rappresentative del 53,35% del capitale sociale, con efficacia 1° luglio 2016.

Tali Prospetti derivano dai dati storici relativi al bilancio consolidato del Gruppo ASTM chiuso al 31 dicembre 2015, dai dati storici relativi al bilancio consolidato del Gruppo Itinera al 31 dicembre 2015 e dalle scritture di rettifica pro-forma a essi applicate e da noi esaminate, incluso il consolidamento del Gruppo Argo Costruzioni Infrastrutture, il cui controllo è stato acquisito dal Gruppo ASTM tramite le quote detenute in Itinera S.p.A.. Il bilancio consolidato del Gruppo ASTM chiuso al 31 dicembre 2015 è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 22 marzo 2016. Il bilancio consolidato del Gruppo Itinera al 31 dicembre 2015 è stato da noi assoggettato a revisione contabile, a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 24 marzo 2016. Il bilancio d'esercizio di Argo Costruzioni Infrastrutture S.c.p.A. - Consorzio Stabile è stato da noi assoggettato a revisione contabile, a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 13 aprile 2016.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati redatti sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative, per riflettere retroattivamente gli effetti dell'Operazione.

2. I Prospetti Consolidati Pro-Forma relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 sono stati predisposti ai fini di quanto richiesto dal Regolamento 809/2004/CE con riferimento al Prospetto Informativo.

L'obiettivo della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti dell'Operazione sull'andamento economico, sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui flussi di cassa del Gruppo ASTM, come se essa fosse virtualmente avvenuta il 31 dicembre 2015 e, per quanto riguarda

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

gli effetti economici e i flussi di cassa, all'inizio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Tuttavia, va rilevato che qualora l'Operazione fosse realmente avvenuta alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma.

La responsabilità della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma compete agli Amministratori di ASTM S.p.A. E' nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella Comunicazione DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.
4. A nostro giudizio, le ipotesi di base adottate da ASTM S.p.A. per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, predisposti per riflettere retroattivamente gli effetti dell'Operazione, sono ragionevoli e la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei predetti prospetti è stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza. Inoltre riteniamo che i criteri di valutazione e i principi contabili utilizzati per la redazione dei medesimi prospetti siano corretti.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Santo Rizzo
Socio

Torino, 29 settembre 2016

Relazione della Società di Revisione sui prospetti consolidati pro-forma del Gruppo ASTM al 30 giugno 2016.

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
SULL'ESAME DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA PRO-FORMA,
DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PRO-FORMA E DEL RENDICONTO FINANZIARIO
CONSOLIDATO PRO-FORMA DI ASTM S.p.A. E SUE CONTROLLATE
PER IL PERIODO DI SEI MESI CHIUSO AL 30 GIUGNO 2016**

**Al Consiglio di Amministrazione di
ASTM S.p.A.**

1. Abbiamo esaminato i prospetti relativi alla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata pro-forma, al conto economico consolidato pro-forma ed al rendiconto finanziario consolidato pro-forma corredati delle note esplicative (nel seguito, i "Prospetti Consolidati Pro-Forma") di ASTM S.p.A. e sue controllate (nel seguito anche il "Gruppo ASTM" o il "Gruppo") per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2016, nel paragrafo 20.2 del prospetto informativo (il "Prospetto Informativo") redatto nell'ambito dell'operazione di acquisizione del controllo del Gruppo Itinera (l'"Operazione"), realizzata da ASTM S.p.A. tramite aumento di capitale di ASTM S.p.A. deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2016 per un importo complessivo massimo di Euro 5.499.300, oltre ad un sovrapprezzo di Euro 122.524.404, da eseguirsi mediante l'emissione di n. 10.998.600 azioni ordinarie, prive di valore nominale e godimento regolare, ad un prezzo di emissione unitario di Euro 11,64, da liberarsi tramite il conferimento da parte di Argo Finanziaria S.p.A. e della sua controllata Codelfa S.p.A. delle partecipazioni detenute in Itinera S.p.A. complessivamente rappresentative del 53,35% del capitale sociale con efficacia 1° luglio 2016.

Tali Prospetti derivano dai dati storici relativi al bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo ASTM al 30 giugno 2016, dai dati storici relativi al bilancio consolidato intermedio del Gruppo Itinera al 30 giugno 2016 e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate, incluso il consolidamento del Gruppo Argo Costruzioni Infrastrutture, il cui controllo è stato acquisito dal Gruppo ASTM tramite le quote detenute in Itinera S.p.A.. Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo ASTM chiuso al 30 giugno 2016 è stato da noi assoggettato a revisione contabile limitata a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 23 settembre 2016. Il bilancio consolidato intermedio del Gruppo Itinera al 30 giugno 2016 è stato assoggettato a revisione contabile limitata, a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 19 settembre 2016. Il bilancio consolidato intermedio di Argo Costruzioni Infrastrutture S.c.p.A. - Consorzio Stabile e sue controllate ("Gruppo ACI") è stato da noi esaminato limitatamente a quanto necessario per esprimere le nostre conclusioni sui Prospetti Consolidati Pro-Forma del Gruppo ASTM.

La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato è consistita nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci ha consentito di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile semestrale abbreviato. Pertanto, non abbiamo espresso un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati redatti sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative, per riflettere retroattivamente gli effetti dell'Operazione.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

2. I Prospetti Consolidati Pro-Forma relativi al periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2016 sono stati predisposti ai fini di quanto richiesto dal Regolamento 809/2004/CE con riferimento al Prospetto Informativo.

L'obiettivo della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti dell'Operazione sull'andamento economico, sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui flussi di cassa del Gruppo ASTM, come se essa fosse virtualmente avvenuta il 30 giugno 2016 e, per quanto si riferisce agli effetti economici e ai flussi di cassa, all'inizio del periodo chiuso al 30 giugno 2016. Tuttavia, va rilevato che qualora l'Operazione fosse realmente avvenuta alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma.

La responsabilità della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma compete agli Amministratori di ASTM S.p.A. E' nostra la responsabilità dell'espressione di una conclusione sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre è nostra la responsabilità dell'espressione di una conclusione sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella Comunicazione DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.
4. Dal lavoro svolto nulla è emerso che ci induca a ritenere che le ipotesi di base adottate da ASTM S.p.A. per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma relativi al periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2016 - predisposti per riflettere retroattivamente gli effetti dell'Operazione - non siano ragionevoli, che la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei predetti prospetti non sia stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza e, infine, che nella redazione dei medesimi prospetti siano stati utilizzati criteri di valutazione e principi contabili non corretti.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Santo Rizzo
Socio

Torino, 29 settembre 2016



Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55791
Fax: +39 011 544756
www.deloitte.it

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti della
ASTM S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative della ASTM S.p.A. e sue controllate ("Gruppo ASTM") al 30 giugno 2016. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo ASTM al 30 giugno 2016, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Santo Rizzo
Socio

Torino, 23 settembre 2016

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT (3049560166)

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

20.5 Indicazioni di informazioni finanziarie contenute nel Prospetto non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile

Fatti salvi i resoconti intermedi di gestione per i periodi di sei mesi chiusi al 30 giugno 2016 e 2015, il Prospetto non contiene dati finanziari non estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione contabile completa o limitata.

20.6 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie consolidate del Gruppo ASTM contenute nel presente Capitolo XX si riferiscono al periodo chiuso al 30 giugno 2016, approvate dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 22 settembre 2016. La relazione finanziaria semestrale è stata assoggettata a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 23 settembre 2016.

20.7 Politica dei dividendi

Ai sensi del vigente Statuto, gli utili netti risultanti dal bilancio sono destinati come segue:

- a) dagli utili che risultano dal bilancio approvato dall'assemblea si preleva il 5% fino a costituire il fondo di riserva legale prescritto dalla legge;
- b) la somma rimanente verrà utilizzata per l'assegnazione del dividendo deliberato dall'assemblea, e/o per quegli altri scopi che la stessa riterrà di determinare;
- c) il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di deliberare, durante il corso dell'esercizio, il pagamento di un acconto sul dividendo dell'esercizio stesso. Il saldo verrà pagato all'epoca che sarà fissata dall'Assemblea in sede di approvazione del bilancio;
- d) i dividendi sono pagabili presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata ai sensi della vigente normativa;
- e) i dividendi non ritirati entro 5 anni dal giorno di esigibilità si prescrivono a vantaggio della Società.

L'Emittente non ha sinora adottato una politica di distribuzione dei dividendi.

Si rileva che negli esercizi indicati nel presente Prospetto Informativo, l'Emittente ha distribuito i seguenti dividendi:

- con riferimento all'esercizio 2013: con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2014 è stato distribuito un dividendo unitario pari a 0,45 Euro per ciascuna delle n. 84.367.647 azioni in circolazione^(*) e dunque per un importo complessivo pari a 37.965.441,15 Euro;
- con riferimento all'esercizio 2014: (i) con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 novembre 2014 è stato distribuito un acconto su dividendi pari a 0,20 Euro per ciascuna delle n. 83.900.625 azioni in circolazione^(*) e dunque per un importo complessivo pari a 16.780.125 Euro; (ii) con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2015 è stato distribuito un dividendo unitario pari a 0,25 Euro per ciascuna delle n. 83.479.700 azioni in circolazione^(*) e dunque per un importo complessivo pari a 20.869.925 Euro; (iii) l'Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2015 ha deliberato la distribuzione di parte della riserva "utili portati a nuovo" per un ammontare pari a 0,25 Euro per ciascuna delle n. 83.479.700 azioni in circolazione^(*) e dunque per un importo complessivo pari a 20.869.925 Euro;
- con riferimento all'esercizio 2015: (i) con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2015 è stato distribuito un acconto su dividendi pari a 0,20 Euro per ciascuna delle n. 83.078.050 azioni in circolazione^(*) e dunque per un importo complessivo pari a 16.615.610 Euro; (ii) con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2016 è stato distribuito un dividendo unitario "a saldo" pari

^(*) Al netto delle azioni proprie detenute dall'Emittente.

a 0,25 Euro per ciascuna delle n. 82.624.350 azioni in circolazione (al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio) e dunque per un importo complessivo pari a 20.656.087,50 Euro.

Si riporta di seguito il dettaglio del *pay-out* per il triennio 2013-2015:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	2013	2014⁽²⁾	2015
Utile Gruppo ASTM attribuito ai soci della controllante (a)	92.368	99.786	108.121
Dividendo unitario (€ per azione)	0,45	0,45	0,45
- di cui acconto	-	0,20	0,20
- di cui saldo	0,45	0,25	0,25
Dividendo complessivo erogato⁽¹⁾ (b)	37.965	37.650	37.272
Pay out (b)/(a)	41,1%	37,7%	34,5%

⁽¹⁾ Al netto delle azioni proprie possedute.

⁽²⁾ Nell'esercizio 2014 sono state altresì distribuite riserve per un ammontare complessivo pari a 20,9 milioni di Euro.

20.8 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Alla Data del Prospetto, l'Emittente e le società del Gruppo sono coinvolti in alcuni procedimenti amministrativi e giudiziari.

L'Emittente e le società del Gruppo hanno valutato le potenziali passività che potrebbero derivare dai predetti procedimenti ed hanno stanziato appositi fondi rischi. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nella Nota 8, contenuta nella Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1.3.

20.8.1 Contenziosi rilevanti

Al 31 dicembre 2015, nel bilancio del Gruppo, è stanziato un fondo per contenziosi pari a 6,2 milioni di Euro che rappresenta gli oneri che si stima, sulla base delle indicazioni dei legali esterni e interni, potrebbero emergere dalla definizione dei contenziosi in corso a tale data, a fronte di un *petitum* di 7,8 milioni di Euro.

L'evoluzione, nel corso del 2016, dei contenziosi in essere, ha comportato una rideterminazione del fondo, alla data del 30 giugno 2016, a 6,2 milioni di Euro a fronte di un *petitum* di 7,3 milioni di Euro.

L'Emittente non ritiene tuttavia che, nel periodo di dodici mesi antecedenti la Data del Prospetto, vi siano procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali che possano avere, o abbiano avuto, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività dell'Emittente e/o del Gruppo ASTM.

Il contenzioso RFI

Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. ("**RFI**") ha stipulato con SATAP (*i*) un accordo sui criteri base di convenzionamento nel 2000 e (*ii*) una convenzione del 2002, entrambi disciplinanti la risoluzione dell'interferenza tra la realizzanda linea ferroviaria ad alta velocità e ad alta capacità (linea AV/AC) e l'autostrada A4 Torino-Milano, gestita da SATAP.

Gli oneri economici a carico delle parti non sono stati definiti nei citati accordi bensì sospesi e demandati agli esiti di un gruppo di lavoro – coordinato dal MIT – che tuttavia non ha portato alla determinazione di tali oneri, i quali – facendo parte dell'investimento della concessionaria – dovranno essere allocati tra le voci di un riequilibrio del relativo piano economico finanziario, secondo quanto previsto dalla convenzione unica relativa al tronco A4 Torino-Milano.

In data 8 giugno 2015, RFI inviava a SATAP e ANAS una diffida relativa al riconoscimento (i) di oneri (per 1.160 milioni di Euro) sostenuti per la realizzazione di opere per la risoluzione dell'interferenza generata dalla realizzazione della linea AV/AC con la preesistente autostrada A4 Torino-Milano e (ii) di pretese avanzate dalla società che ha realizzato le opere (per 180 milioni di Euro).

Successivamente, in data 1 giugno 2016, con atto di citazione notificato l'11 giugno 2016, RFI conveniva ANAS e SATAP avanti il Tribunale di Roma, chiedendo la condanna:

(i) in via principale, a titolo di responsabilità contrattuale, di SATAP a rimborsare a RFI la somma di Euro 485,8 milioni, e di ANAS a corrispondere, sempre a RFI la somma di 698,2 milioni di Euro; in subordine la condanna di ANAS al pagamento dell'intero importo di 1.184 milioni di Euro;

(ii) in via subordinata, di SATAP a versare a RFI il suddetto medesimo importo, ma a titolo di responsabilità precontrattuale e di ANAS a corrispondere, allo stesso titolo, le somme già indicate sub (i);

(iii) in via ulteriormente subordinata, di SATAP al pagamento della somma di cui al punto (i), a titolo di indebito arricchimento e di ANAS, allo stesso titolo, alla corresponsione della medesima somma di Euro 698,2 milioni, già indicata sub (i);

(iv) oltre interessi e rivalutazione a decorrere dall'asserita consegna dell'opera.

Si evidenzia che, nell'atto di citazione, non è stata rinnovata la richiesta di rimborso delle pretese avanzate dalla società realizzatrice delle opere. SATAP sta predisponendo, alla Data del Prospetto, le difese per la sua costituzione in giudizio prevista per il 31 gennaio 2017, chiedendo la reiezione delle avversarie pretese.

Con riferimento al descritto contenzioso, si evidenzia che, anche tenuto conto di un parere dei legali di SATAP, non si è proceduto – in conformità a quanto sancito dai principi contabili di riferimento – alla rilevazione, nel bilancio consolidato del Gruppo ASTM chiuso al 31 dicembre 2015, di alcun accantonamento in quanto (i) non sussiste alcun titolo che legittimi RFI ad avanzare nei confronti di SATAP pretese per la realizzazione delle opere di risoluzione dell'interferenza generata dalla realizzazione della linea AV/AC con la preesistente autostrada A4 Torino-Milano e (ii) nessuna responsabilità può essere ascritta a SATAP per le scelte operate da RFI nel definire e gestire i propri rapporti con il soggetto realizzatore – a suo tempo – delle opere.

20.8.2 Contenziosi di Itinera rilevanti

Con riferimento al Gruppo Itinera, al 31 dicembre 2015, nel bilancio è stanziato un fondo per contenziosi pari a 2,9 milioni di Euro che rappresenta gli oneri che si stima, sulla base delle indicazioni dei legali esterni e interni, potrebbero emergere dalla definizione dei contenziosi e delle vertenze in corso a tale data, a fronte di un *petitum* di 2,7 milioni di Euro.

L'evoluzione, nel corso del 2016, dei contenziosi in essere, ha comportato una rideterminazione del fondo per contenziosi alla data del 30 giugno 2016 (pari a 3,2 milioni di Euro) a fronte di un *petitum* invariato (i.e. 2,7 milioni di Euro).

Contenzioso Sintesi

Si segnala inoltre, che nel corso del 2006 Sintesi S.p.A. (“**Sintesi**”) ha proposto domanda di risarcimento del danno da occupazione abusiva di immobili di sua proprietà nei confronti (i) del MIT e (ii) di Itinera, mandataria (40%) dell'associazione temporanea di imprese di cui erano mandanti Impresa Pizzarotti & Co. S.p.A. (40%), CO.GE. Costruzioni Generali S.r.l. (19,99%) e Impresa Gelfi Costruzioni S.p.A. in fallimento (0,01%), quale concessionaria della costruzione del carcere di Bollate. La quantificazione del danno effettuata da Sintesi, risultante dalla domanda proposta, ammonta (i) in via principale, a 78,2 milioni di Euro e (ii) in via subordinata a 32,6 milioni di Euro, oltre a interessi e rivalutazione monetaria.

La richiesta risarcitoria di cui alla domanda principale è stata determinata sulla base dell'edificabilità di fatto dell'area e dell'attualizzazione al 2012 del valore venale dell'area a suo tempo stimato dal consulente tecnico di ufficio, durante la causa di opposizione alla stima che seguì alla notifica dell'indennità provvisoria di occupazione e di esproprio. La richiesta formulata in via subordinata è basata su di un valore dell'area di Euro 164,90/mq, valore ricavato dall'esame degli atti di esproprio perfezionati da Metropolitana Milanese S.p.A., per conto di Expo, nel 2012 (Euro 164,90/mq x 170.477 mq = Euro 28.111.657,30).

Tenuto anche conto di uno specifico parere reso dai legali che assistono Itinera la stessa ha proceduto, in conformità a quanto sancito dai principi contabili di riferimento, ad accantonare nel bilancio al 31 dicembre 2015 un fondo pari a 0,2 milioni di Euro, in quanto: (i) nel giudizio di manleva innanzi al TAR Lombardia-Milano, R.G. n. 1732/12, la società ha prodotto la documentazione che attesta i diversi solleciti rivolti da Itinera alla Pubblica Amministrazione fino alla data di scadenza del termine per l'emissione del provvedimento di acquisizione sanante, volta a comprovare l'assenza di responsabilità in capo a Itinera, (ii) la società ha prodotto la documentazione che dimostra l'avvenuta consegna delle aree e del carcere di Bollate al MIT in data anteriore alla scadenza dei termini di emanazione del decreto di esproprio, (iii) l'importo previsto nel provvedimento di acquisizione sanante *ex art. 42 bis* D.P.R. n. 327/2001, per quanto concerne il risarcimento da illecita occupazione dell'area, ammonta a 0,2 milioni di Euro.

Commissariamento del consorzio "Venezia Nuova"

Itinera partecipa in misura pari al 10% del relativo fondo consortile al Consorzio Costruttori Veneti San Marco, il quale detiene a sua volta quote del Consorzio Venezia Nuova (in misura pari al 13,161% del relativo fondo consortile).

In data 1° dicembre 2014, con riferimento all'esecuzione della concessione di cui alla convenzione intercorrente tra il Consorzio Venezia Nuova ed il MIT del 4 ottobre 1991 (cd. "Progetto MOSE") è stato disposto il commissariamento del Consorzio medesimo.

La misura del commissariamento è stata peraltro integrata, con provvedimento del 22 gennaio 2016 della Prefettura di Roma, con l'assegnazione agli amministratori straordinari del potere di determinare presuntivamente, con conseguente accantonamento in apposito fondo e fino all'esito dei giudizi in sede penale, gli utili connessi alla convenzione, ivi inclusi quelli facenti capo alle imprese consorziate.

Itinera ha sempre ribadito la propria estraneità a tutte le vicende inerenti l'eventuale accertamento di illeciti nella gestione della concessione in esame rigettando tra l'altro il riaddebito *pro-quota* degli oneri sostenuti dal Consorzio Venezia Nuova a seguito dell'adesione al processo verbale di contestazione del 16 ottobre 2014 relativo agli anni 2005-2013 e, pertanto, in data 19 febbraio 2016 Itinera ha presentato ricorso al TAR Lazio richiedendo l'annullamento del predetto provvedimento. L'udienza al TAR Lazio è fissata per il 25 ottobre 2016

L'Emittente non ritiene che i procedimenti di cui sopra possano avere significative ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività del Gruppo ASTM.

20.8.3 Altri contenziosi

Contenziosi relativi all'aggiornamento dei PEF

Con riferimento al contenzioso in essere tra il Concedente ed alcune Concessionarie, relativo all'inerzia nell'approvazione dell'aggiornamento del PEF per il secondo periodo regolatorio, si evidenzia quanto segue.

Le Concessionarie, in relazione ai ritardi nell'approvazione degli aggiornamenti dei PEF, hanno proposto ricorsi aventi ad oggetto richieste (i) di accertamento dell'illegittimità del silenzio di MIT (e del MEF, per quanto di competenza) sull'istanza di adeguamento ed approvazione del PEF per il secondo periodo regolatorio e (ii) di conseguente condanna a provvedere ad effettuare ed approvare detto adeguamento.

Alla Data del Prospetto tutti i ricorsi proposti dalle Concessionarie per ottenere l'aggiornamento dei PEF sono in attesa della fissazione della relativa udienza di trattazione, ad eccezione di quello di ATIVA. Questo in particolare si è concluso con sentenza definitiva di condanna del MIT e del MEF a concludere il procedimento di aggiornamento e revisione del PEF; cui è seguito, nell'aprile 2016, la comunicazione del MIT contenente la conclusione, con esito negativo, del procedimento di approvazione del PEF. Avverso il suddetto diniego pende un nuovo giudizio avanti al TAR Piemonte nel corso del quale, con ordinanza del 7 luglio 2016, è stato sospeso il provvedimento impugnato, ai fini del riesame e fissata per il 12 gennaio 2017 la discussione del merito.

Ricorso SATAP

SATAP ha proposto ricorso al TAR Lazio anche avverso alcune prescrizioni contenute nella delibera CIPE 110/2015, con il quale è stato espresso parere favorevole all'aggiornamento del PEF per la tratta autostradale A21 e limitatamente (i) alla parte in cui detta delibera, recependo il parere del NARS, richiede l'adeguamento del parametro relativo alla media dei rendimenti del BTP decennale *benchmark* agli ultimi 12 mesi antecedenti la data di presentazione del PEF al CIPE da parte del MIT in quanto intervenuta con ritardo (ii) alla parte in cui non prevede il recupero dei minori ricavi tariffari conseguenti al riconoscimento per il 2015 di un adeguamento tariffario provvisorio ridotto dell'1,5%. La concessionaria ricorrente ha richiesto altresì al Tribunale l'adozione di idonea misura cautelare, anche di imposizione al CIPE di riesame dell'istruttoria svolta.

Contenziosi relativi agli adeguamenti tariffari

Le società SATAP, CISA, SALT, SAV, ADF e ATS sono ricorse al giudice amministrativo per (i) l'annullamento dei decreti emessi dal MIT, di concerto con il MEF, che hanno sospeso per il 2016 l'adeguamento tariffario nelle more dell'approvazione del PEF e (ii) la conseguente condanna del MIT e del MEF a provvedere al suddetto adeguamento. Le concessionarie SATAP (A4) e ATIVA, anche a seguito di accesso agli atti per avere dettagli sulle voci non ammesse ed incidenti sul calcolo dell'adeguamento tariffario, hanno proposto ricorso per le illegittime riduzioni operate dal MIT.

I decreti di sospensione tariffaria risulterebbero, a giudizio delle ricorrenti, illegittimi in quanto riconducono il mancato adeguamento tariffario ad una attività non ancora espletata (approvazione del PEF), la cui competenza è in capo al MIT.

Tutti i ricorsi sono in attesa di trattazione di cui non è stata ancora fissata l'udienza fatta eccezione per quanto segue.

Il ricorso proposto da SAV è stato discusso il 12 luglio 2016. A tal riguardo si evidenzia che, in data 12 ottobre 2016, è stata pubblicata la sentenza n. 46/2016 con cui il TAR della Valle d'Aosta ha accolto il ricorso presentato da SAV, dichiarando l'illegittimità della sospensione dell'adeguamento tariffario per l'anno 2016, fissando un termine di 60 giorni per provvedere, con facoltà di SAV di richiedere la nomina del commissario *ad acta* se il MIT e MEF non provvedessero nel termine.

Inoltre, con riferimento al ricorso presentato da ADF in merito al mancato aggiornamento del PEF, il TAR Liguria ha sentenziato che l'amministrazione statale è risultata inadempiente, fissando un termine di 30 giorni per provvedere, con facoltà di ADF di richiedere la nomina del commissario *ad acta* se il MIT e MEF non provvedessero nel termine.

20.8.4 Procedimenti di natura fiscale relativi a società del Gruppo

Alla data Del Prospetto alcune società del Gruppo, inclusa Itinera, sono state oggetto di verifiche fiscali da parte dell'Agenzia delle Entrate e della Guardia di Finanza.

Si precisa che a fronte dei procedimenti descritti nel presente Paragrafo non sono stati accantonati fondi ulteriori rispetto a quelli per contenziosi pari rispettivamente a 6,1 milioni di Euro per il Gruppo ASTM e 2,9 milioni di Euro per il Gruppo Itinera.

Nel caso in cui le verifiche si siano concluse con la formulazione di rilievi riguardanti interpretazioni delle norme fiscali diverse da quelle adottate dalle società del Gruppo, in ordine a tali rilievi, le stesse hanno ribadito di aver adottato un comportamento conforme alle norme che disciplinano la redazione del bilancio ed in linea con i principi contabili di riferimento.

Ove tali rilievi siano stati oggetto di successivo accertamento da parte degli uffici competenti, le società del Gruppo hanno provveduto a presentare istanza di ricorso, ribadendo la correttezza dell'impostazione adottata. In particolare i rilievi oggetto di accertamento da parte degli Uffici competenti sono stati i seguenti:

- (i) SATAP ha ricevuto un avviso di accertamento per l'anno 2005 dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale Piemonte (riguardante la deducibilità degli accantonamenti al Fondo di Rinnovo). Ai fini IRES, l'importo recuperato è stato di Euro 5.867.723, corrispondente ad una maggiore imposta di Euro 1.936.349, con l'irrogazione di una sanzione di pari importo; ai fini IRAP è stata accertata una maggiore imposta di Euro 249.379 ed irrogata una sanzione di pari importo. La società ha presentato ricorso ed è uscita vittoriosa nei primi due gradi di giudizio; alla Data del Prospetto la vertenza pende avanti la Corte di Cassazione. Per identica materia, SATAP ha ricevuto, inoltre, un avviso di accertamento per l'anno 2008, ai fini IRES, l'importo recuperato è stato di Euro 8.627.131,79, e ai fini IRAP di Euro 4.255.697,45, e conseguentemente è stata accertata una maggiore IRES di Euro 2.372.461 ed una maggiore IRAP di Euro 165.973, con l'irrogazione di una sanzione pari a Euro 2.539.466. Per tale annualità, dopo la vittoria nei primi due gradi di giudizio, si è in attesa di conoscere le intenzioni da parte delle competenti autorità in merito al procedimento.
- (ii) Itinera ha ricevuto un avviso di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale di Torino, Ufficio Grandi Contribuenti, per mancata applicazione dell'Imposta sul Valore Aggiunto ad alcune fatture attive emesse nel 2010. L'importo complessivo oggetto di contestazione ammonta ad 85.000 Euro. La società ritiene di aver sempre agito correttamente ed ha cercato di giungere ad una adesione con accertamento, senza successo. La società si è quindi costituita in giudizio per difendere il suo operato. Attualmente si è in attesa di conoscere la data di fissazione dell'udienza da parte della Commissione Tributaria Provinciale di Torino.
- (iii) Fiera Parking, in conclusione di una verifica fiscale, ha ricevuto dalla Guardia di Finanza di Alessandria un processo verbale di contestazione relativo all'anno 2014 a fronte del quale ha formulato le proprie osservazioni. In attesa di conoscere le intenzioni delle competenti autorità in merito al procedimento, la società ha inviato memoria difensiva per l'annullamento del processo. Il rilievo, di importo non significativo (Euro 11.704,76), riguarda l'individuazione dell'esercizio di competenza di un costo per prestazioni di servizi.
- (iv) ASTM, ha ricevuto un atto di contestazione per violazione di norme tributarie (presenza di fabbricati nel Comune di Greggio non dichiarati in catasto) con richiesta di versamento di un importo pari a 696,75 Euro. ASTM ha provveduto al pagamento della somma addebitando l'ammontare a SATAP (proprietaria delle unità immobiliari oggetto di contestazione);
- (v) Finanziaria di Partecipazioni e Investimenti S.p.A. ha ricevuto, in data 24 novembre 2005, dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Roma 4 – un avviso di accertamento avente per oggetto una maggiore IVA per c.a. Euro 43 mila e sanzioni per c.a. Euro 54 mila, impugnato avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Roma in data 22 dicembre 2005. La Commissione, nell'udienza tenutasi in data 12 febbraio 2008, ha respinto il ricorso e la società, in data 18 novembre 2008, ha pagato l'importo di euro 31 mila. In data 22 dicembre 2008 è stata impugnata la suddetta Sentenza della Commissione Tributaria Provinciale. In data 18 febbraio 2010 la Commissione Tributaria Regionale di Roma ha respinto l'appello della Società, la quale, per effetto di tale decisione, ha dovuto corrispondere, a titolo di imposte, sanzioni e interessi, ulteriori euro 86 mila. La Società, ritenendo comunque infondate le pretese dell'Amministrazione Finanziaria, ha presentato ricorso in Cassazione in data 27 aprile 2011.

Con riferimento ai contenziosi conclusi con adesionesi evidenzia che SALT, in data 11 aprile 2014 i funzionari dell'Ufficio Grandi Contribuenti della Direzione Regionale della Toscana, al termine di una verifica fiscale condotta nei confronti di SALT, consegnavano un processo verbale di constatazione che contestava violazioni per gli anni 2010 e 2011. In relazione al suddetto processo verbale di constatazione, SALT presentava all'Ufficio, in data 8 maggio 2014, le proprie osservazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 7, della legge n. 212/2000. Nel corso di successivi incontri presso l'Ufficio, nel corso dei quali SALT ha precisato il contenuto delle osservazioni e integrato la documentazione prodotta, è emersa la disponibilità di entrambe le parti ad addivenire ad una definizione del contenzioso in essere. Ad esito della suddetta definizione, perfezionatasi con il pagamento integrale dell'importo complessivo di 160.423,39 Euro effettuato in data 28 ottobre 2014, si concludeva il procedimento di Accertamento con adesione instaurato con l'Ufficio.

Le società del Gruppo non sono interessate da procedimenti di natura fiscale rilevanti. Si evidenzia che nei confronti della società Euroimpianti Electronic S.p.A. è stato emesso un processo verbale di contestazione nel 2014, per il periodo d'imposta relativo all'anno 2012, dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Alessandria, ad esito di una verifica del luglio 2014, con il quale è stato contestato un maggior imponibile IRES di circa 279 mila Euro, maggiori ricavi IRAP di circa 322 mila Euro e una maggiore IVA di circa 22 mila Euro. Nel novembre 2014 la società ha presentato una memoria per contestare i rilievi evidenziati. La società è in attesa di ricevere comunicazioni da parte delle competenti autorità in merito al procedimento.

Infine, per mera completezza informativa, si precisa che: (i) in data 27 luglio 2016, la Direzione Provinciale di Genova - Ufficio controlli ha notificato alla società Cornegliano 2009 S.c.a.r.l. un invito a comparire (ex artt. 51 D.P.R. 633/192 e 32 D.P.R. 600/1973) in data 8 settembre 2016 al fine di fornire documentazione, dati e notizie relative al periodo d'imposta 2012, rilevanti ai fini dell'accertamento avviato nei confronti della medesima; (ii) in data 25 agosto 2016, la Direzione Provinciale di Parma - Ufficio Controlli ha notificato alla società ABC Costruzioni S.p.A. un invito a comparire (ex art. 32 D.P.R. 600/1973) in data 13 settembre 2016 al fine di fornire documentazione, dati e notizie relative al periodo d'imposta 2012, rilevanti ai fini dell'accertamento avviato nei confronti della medesima; (iii) con verbale d'accesso datato 20 settembre 2016, la Direzione Regionale del Piemonte - Settore Controlli - Ufficio Grandi Contribuenti ha iniziato una verifica fiscale, presso la sede legale di Itinera, avente ad oggetto il periodo d'imposta 2013 nonché la regolarità delle scritture contabili tenute dalla società con riferimento ai periodi d'imposta successivi.

Sulla base delle ultime informazioni disponibili, alla Data del Prospetto tali inviti a comparire e tale verbale di accesso non sono sfociati nella notifica di un atto impositivo e/o di un processo verbale di contestazione.

Alla Data del Prospetto, salvo quanto sopra illustrato, si evidenzia che, sulla base delle ultime informazioni disponibili, le società del Gruppo, ivi inclusa Itinera, non sono oggetto di ispezioni, contestazioni e/o procedure amministrative o tributarie rilevanti da parte delle autorità competenti.

20.9 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente successivamente al 30 giugno 2016

Salva l'intervenuta efficacia del Conferimento in data 1° luglio 2016, successivamente al 30 giugno 2016, data di riferimento della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016, e fino alla Data del Prospetto non si sono manifestati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo.

CAPITOLO 21 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale sociale

21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla Data del Prospetto, il capitale sociale è pari 49.499.300 di Euro, rappresentato da n. 98.998.600 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale. Il numero di azioni ordinarie è passato da 88.000.000 al 31 dicembre 2015 al numero attuale di 98.998.600 per effetto dell’Aumento di Capitale.

21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale sociale

Alla Data del Prospetto, l’Emittente non ha emesso azioni diverse dalle azioni ordinarie o non rappresentative del capitale sociale.

21.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Prospetto l’Emittente è titolare, direttamente ed indirettamente, di n. 6.244.056 azioni ordinarie ASTM, pari a circa il 6,307% del relativo capitale sociale.

21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*

Alla Data del Prospetto, non ci sono obbligazioni convertibili o scambiabili o *cum warrant* emesse dall’Emittente.

21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all’aumento del capitale

Alla Data del Prospetto, non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale deliberato, ma non emesso.

21.1.6 Eventuali diritti di opzione aventi ad oggetto il capitale delle società del Gruppo

Alla Data del Prospetto, non sono stati concessi diritti di opzione su azioni, quote o altri strumenti finanziari.

21.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali

Negli ultimi tre esercizi sociali il capitale sociale non ha subito alcuna variazione.

Si segnala tuttavia che il capitale sociale dell’Emittente, a seguito dell’intervenuta efficacia dell’Aumento di Capitale e del Conferimento, è passato da 44.000.000 di Euro (rappresentato da 88.000.000 di azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale) al 31 dicembre 2015 a 49.499.300 di Euro (rappresentato da 98.998.600 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale) a far data dal 1° luglio 2016, a seguito dell’intervenuta efficacia del Conferimento.

Per ulteriori informazioni in merito all’Aumento di Capitale si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo XIX, Paragrafo 19.4.

21.2 Atto costitutivo e statuto sociale

21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell’Emittente

Ai sensi dell’art. 3 dello Statuto:

“La società ha per oggetto, sia in Italia che all'estero, direttamente o per il tramite di società controllate o collegate:

- a) l'attività di costruzione e l'esercizio di tratte autostradali che dovessero essere assentite in concessione o comunque aggiudicate mediante procedure consentite dalle leggi in vigore, nonché l'attività d'impresa analoga ovvero strumentale od ausiliaria del servizio autostradale;
- b) l'attività nei settori informatico, telematico, della telecomunicazione, dei sistemi di pagamento e dei servizi alla mobilità;
- c) l'attività nel settore dell'edilizia e dell'esecuzione di opere pubbliche e private e l'assunzione e gestione di opere anche in concessione;
- d) l'attività nel settore dello sviluppo, realizzazione o manutenzione di impianti, terminali e infrastrutture per l'esercizio, anche in concessione, di attività portuale ed aeroportuale;
- e) l'attività nel settore della logistica e del trasporto;
- f) l'attività nel settore della cantieristica, anche navale;
- g) l'attività nel settore della navigazione e dei trasporti sia di merci che di passeggeri;
- h) l'attività nel settore della ricerca, produzione, trasformazione, trasmissione, trasporto e commercializzazione di energia elettrica, termica, gas e, in generale, di fonti e materie energetiche;
- i) l'attività nel settore immobiliare;
- j) l'attività di assunzione, gestione e dismissione di interessenze e partecipazioni in società o consorzi, che svolgano attività anche in settori diversi da quelli di cui alle precedenti lettere.

La Società può svolgere il coordinamento e la prestazione di servizi di natura finanziaria, tecnica e amministrativa a favore delle società controllate, collegate o partecipate, compresa la concessione di garanzie reali o personali anche a favore e nell'interesse di terzi.

La Società potrà inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari che saranno ritenute dal Consiglio di Amministrazione necessarie od utili per il conseguimento degli scopi sociali come sopra complessivamente individuati, compresa la concessione di garanzie reali o personali anche a favore e nell'interesse di terzi.

Sono comunque tassativamente escluse le attività di carattere finanziario nei confronti del pubblico e le attività finanziarie e di intermediazione mobiliare non consentite per legge o per le quali necessitino specifiche formalità ed autorizzazioni”.

21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie riguardanti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente. Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto ed alla normativa applicabile.

Consiglio di Amministrazione – Composizione e nomina

La Società, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto di un numero di membri da 7 a 15, secondo la determinazione dell'Assemblea dei Soci. Deve comunque essere assicurata la presenza di un numero di amministratori indipendenti e “di genere” secondo le disposizioni di legge.

L'intero Consiglio di Amministrazione viene nominato sulla base di liste presentate dai soci nelle quali i candidati - elencati mediante numero progressivo - devono possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla normativa applicabile.

Le liste presentate dai soci dovranno essere depositate presso la sede sociale nei termini e con le modalità previsti dalla normativa in vigore.

Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista.

Ogni lista dovrà contenere un numero di candidati non superiore al numero massimo di Amministratori previsto dal primo comma del presente articolo e, al momento del deposito presso la sede sociale, dovrà essere corredata (i) di nota informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati stessi, (ii) di accettazione scritta della candidatura e di dichiarazione di non essere presente in altre liste nonché (iii) dell'ulteriore documentazione prevista dalla normativa applicabile. Ciascuna lista dovrà

includere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa indicandoli distintamente ed inserendo uno di essi al primo posto della lista. Le liste contenenti un numero di candidati pari o superiore a tre dovranno altresì includere, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione, candidati di genere diverso, in modo da assicurare il rispetto di quanto richiesto dalla disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra generi.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme con altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti la quota di partecipazione al capitale sociale stabilita dalla normativa in vigore: la titolarità della predetta quota di partecipazione al capitale sociale dovrà essere comprovata nei termini e con le modalità previsti dalla normativa in vigore.

La lista per la quale non siano osservate le statuizioni sopra previste è considerata non presentata.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

All'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si procederà come segue:

a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli aventi diritto saranno tratti nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa i quattro quinti degli Amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;

b) i restanti Consiglieri saranno tratti dalle altre liste; a tal fine, i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre, secondo il numero degli Amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine nelle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente: risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati.

Qualora più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Amministratore o che abbia eletto il minor numero di Amministratori. In caso di parità di voti di lista, e, quindi, a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Qualora ad esito del procedimento di cui ai precedenti commi la composizione del Consiglio di Amministrazione non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, i candidati che risulterebbero eletti nelle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente, formata secondo il sistema dei quozienti indicato nella precedente lettera b). Il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito, fermo il rispetto del numero minimo di amministratori indipendenti, dal primo candidato non eletto, appartenente al genere meno rappresentato indicato nella stessa lista del candidato sostituito.

Nel caso in cui i candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di amministratori.

Qualora la sostituzione del candidato del genere più rappresentato avente il quoziente più basso in graduatoria non consenta, tuttavia, il raggiungimento della soglia minima prestabilita dalla normativa vigente per l'equilibrio tra i generi, l'operazione di sostituzione sopra indicata viene eseguita anche con riferimento al candidato del genere più rappresentato avente il penultimo quoziente e così via risalendo dal basso della graduatoria. In tutti i casi in cui il procedimento sopra descritto non sia applicabile, la sostituzione viene effettuata dall'assemblea con le maggioranze di legge, nel rispetto del principio di proporzionale rappresentanza delle minoranze all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Nel caso in cui non venga presentata o ammessa alcuna lista o comunque, per qualsiasi ragione, la nomina di uno o più Amministratori non possa essere effettuata secondo quanto previsto nel presente articolo, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, in modo comunque da assicurare, ai sensi della vigente normativa, la presenza del numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza ed il rispetto di quanto richiesto dalla disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Consiglio di Amministrazione – Sostituzione e durata in carica

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto “*Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori si provvede secondo le disposizioni di legge in vigore, nominando, secondo l'ordine progressivo, candidati tratti dalla lista cui apparteneva l'Amministratore venuto meno che siano tuttora eleggibili e disposti ad accettare la carica ed assicurando comunque, ai sensi della vigente normativa, la presenza del numero necessario di amministratori indipendenti e l'equilibrio tra i generi.*

Qualora, per dimissioni od altre cause, venisse a mancare la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intenderà dimissionario e la sua cessazione avrà effetto dal momento

nel quale il Consiglio di Amministrazione sarà ricostituito a seguito delle nomine effettuate dall'Assemblea che dovrà essere al più presto convocata.

Gli Amministratori durano in carica per il tempo stabilito dall'Assemblea, comunque non superiore a tre esercizi, e sono rieleggibili; i nominati nel corso dello stesso periodo scadono con quelli già in carica all'atto della loro nomina.

Consiglio di Amministrazione – Compensi

Il compenso annuo spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione è deliberato dall'Assemblea dei Soci e resta valido anche per gli esercizi successivi a quello per il quale è stato deliberato, fino a diversa determinazione dell'Assemblea medesima.

Le remunerazioni degli amministratori investiti di particolari cariche vengono, di volta in volta, determinate dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2389 cod. civ.

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione spetta inoltre il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio.

Consiglio di Amministrazione – Cariche sociali

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione nomina fra i suoi componenti un Presidente. Il Consiglio può inoltre nominare uno o più Vice Presidenti oltreché uno o più amministratori delegati attribuendogli i poteri che ritiene opportuni nei limiti di legge.

Ai sensi dell'art. 18 il Consiglio di Amministrazione designa un segretario, scegliendolo anche al di fuori dei propri componenti. In caso di assenza o impedimento di questi le sue mansioni sono affidate ad altra persona designata di volta in volta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione delle singole riunioni.

Consiglio di Amministrazione – Riunioni e validità delle deliberazioni

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto *“Il Consiglio di Amministrazione si adunerà ogni qualvolta il Presidente, o chi lo sostituisce, lo giudichi necessario, oppure su domanda della maggioranza dei suoi componenti.*

La convocazione avrà luogo mediante l'invito trasmesso al domicilio di ciascun Amministratore e Sindaco almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, per lettera, telegramma, telefax, o per posta elettronica, salvo caso di urgenza, nel quale basterà il preavviso di un giorno.

Le sedute del Consiglio possono essere tenute anche fuori della sede sociale.

E' ammessa la possibilità per i partecipanti alla riunione del Consiglio di Amministrazione di intervenire a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di teleconferenza o televideoconferenza.

In tal caso:

- devono essere assicurate, comunque: 1. la individuazione di tutti i partecipanti in ciascun punto del collegamento; 2. la possibilità per ciascuno dei partecipanti di intervenire, di esprimere oralmente il proprio avviso, di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione, nonché la contestualità dell'esame e della deliberazione;

- la riunione del Consiglio di Amministrazione si considera tenuta nel luogo nel quale si devono trovare, simultaneamente, il Presidente ed il Segretario”.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione (di cui viene redatto verbale, nelle forme di legge) sono validamente assunte qualora sia presente la maggioranza degli amministratori in carica e con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità è previsto il *casting vote* di chi presiede.

Consiglio di Amministrazione – Poteri

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società, con facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per il perseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre:

- ai sensi degli artt. 2505 e 2505-bis del Codice Civile può deliberare la fusione per incorporazione di una o più società delle quali si possiede almeno il novanta per cento delle azioni o quote costituenti il capitale sociale;
- ai sensi dell'art. 2365, comma 2 del Codice Civile, può deliberare gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- ai sensi della procedura per le operazioni con parti correlate adottata dalla Società: (a) può deliberare il compimento di operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza nonostante il parere contrario o comunque senza tener conto dei rilievi del Comitato controllo e rischi, purché vi sia l'autorizzazione dell'Assemblea Ordinaria rilasciata ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5) del Codice Civile e in conformità con quanto previsto dalla predetta procedura; (b) può deliberare, avvalendosi delle esenzioni previste dalla procedura, il compimento da parte della Società, direttamente o per il tramite di proprie controllate, di operazioni con parti correlate aventi carattere di urgenza che non siano di competenza dell'Assemblea, né debbano essere da questa autorizzate.

Gli organi delegati riferiscono, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione o del comitato esecutivo od anche direttamente, tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina e revoca il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari determinandone la durata in carica.

Dirigente preposto

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere sia un'esperienza professionale, almeno triennale, maturata in ambito amministrativo e/o finanziario della Società, ovvero di Società ad essa comparabili per dimensioni o per struttura organizzativa sia i requisiti di onorabilità richiesti per la carica di amministratore”.

Consiglio di Amministrazione - Comitato esecutivo

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può inoltre nominare un comitato esecutivo, determinandone il numero di componenti e delegando ad esso le proprie attribuzioni (nei limiti di legge), nonché investire i singoli componenti di particolari incarichi.

Del comitato esecutivo fanno parte di diritto il presidente del Consiglio di Amministrazione e, ove nominati, i vice presidenti e gli amministratori delegati.

Per la validità delle deliberazioni e le modalità della votazione nel comitato si applicano le medesime disposizioni previste per le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, “*la rappresentanza della Società nei confronti dei terzi ed in giudizio spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione, oltreché, se nominati, a ciascuno dei Vice Presidenti e degli Amministratori Delegati nell'ambito dei poteri loro attribuiti dal Consiglio di Amministrazione*”.

Collegio Sindacale – Composizione e nomina

Ai sensi dell'art. 26 il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e da tre sindaci supplenti.

L'art. 27 dello Statuto prevede quanto segue: *“I Sindaci sono nominati per tre esercizi e l'assemblea ne determina, all'atto della nomina, la retribuzione per lo stesso periodo.*

Al fine di assicurare alla minoranza l'elezione di un Sindaco Effettivo e di un Supplente, la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati sono nominativamente elencati e contraddistinti da un numero progressivo.

La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente. Ai fini del rispetto della vigente normativa in materia di equilibrio tra i generi, le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere candidati di genere diverso nei primi due posti tanto della sezione relativa ai Sindaci Effettivi quanto della sezione relativa ai Sindaci Supplenti.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme con altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti la quota di partecipazione al capitale sociale stabilita dalla normativa in vigore: la titolarità della predetta quota di partecipazione al capitale sociale dovrà essere comprovata nei termini e con le modalità prescritti dalla normativa in vigore.

Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo e quelli che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società, non possono presentare o votare più di una lista, neppure per interposta persona o società fiduciaria. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile.

Almeno uno dei Sindaci Effettivi ed almeno uno dei Sindaci Supplenti sono scelti fra i revisori legali iscritti nell'apposito registro che abbiano esercitato l'attività di revisione legale per un periodo non inferiore a tre anni.

I Sindaci che non sono in possesso del suddetto requisito sono scelti tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di Euro; ovvero*
 - b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche, nei settori industriale, bancario, dei servizi di trasporto, logistici, tecnologici e dell'informatica; ovvero*
 - c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario, assicurativo, industriale, dei servizi di trasporto, logistici, tecnologici e dell'informatica.*
- I Sindaci uscenti sono rieleggibili.*

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società nei termini e con le modalità previsti dalla normativa in vigore e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Unitamente a ciascuna lista sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti, nonché l'ulteriore documentazione richiesta dalla normativa in vigore.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni sopra indicate è considerata come non presentata. All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi e due supplenti;

2. dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo ed il restante membro supplente.

In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti Sindaci i candidati più anziani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

La Presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato espresso dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti; in caso di parità di voti fra due o più liste, si applica il comma precedente.

Qualora l'applicazione della procedura di cui sopra non consenta, per i Sindaci Effettivi, il rispetto della normativa sull'equilibrio tra i generi, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle sezioni dei Sindaci Effettivi delle diverse liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine di ciascuno dei detti candidati; il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito dall'appartenente al genere meno rappresentato eventualmente indicato, con il numero d'ordine successivo più alto, nella stessa sezione dei Sindaci Effettivi della lista del candidato sostituito ovvero, in subordine, nella sezione dei Sindaci Supplenti della stessa lista del candidato sostituito (il quale in tal caso subentra nella posizione del candidato supplente che sostituisce). Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di sindaci ovvero, in subordine, il candidato tratto dalla lista che ha ottenuto meno voti. Per la nomina di sindaci, per qualsiasi ragione, non nominati secondo le procedure sopra previste, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio dei generi”.

Collegio Sindacale – Cessazione dalla carica e sostituzione

Sempre ai sensi dell'art. 27 dello Statuto è previsto che:

“(…) Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, in modo da rispettare quanto previsto dalla disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio dei generi, in materia di composizione dell'organo collegiale. Se la sostituzione di cui sopra non consente il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, l'Assemblea dovrà essere convocata al più presto per assicurare il rispetto di tale normativa.

Per la integrazione del Collegio Sindacale a seguito di cessazione per qualsiasi motivo di un suo componente, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa assicurando, in ogni caso, alla minoranza la rappresentanza nel Collegio prevista dal secondo comma ed il rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa in materia di equilibrio tra i generi”.

21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto le azioni dell'Emittente sono nominative quando ciò sia prescritto dalla legge; diversamente le azioni, se interamente liberate, possono essere nominative o al portatore, a scelta e a spese dell'Azionista.

Non esistono particolari categorie di azioni dotate di speciali diritti, privilegi o restrizioni.

Ciascuna azione dell'Emittente attribuisce il diritto di voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, nonché gli altri diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalle applicabili disposizioni di legge.

Alla data del presente Prospetto, tutte le azioni dell'Emittente sono azioni ordinarie della medesima classe e attribuiscono i medesimi diritti.

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, non spetta il diritto di recesso ai soci che non abbiano concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti la proroga del termine di durata della Società.

21.2.4 Disposizioni statutarie e normative relative alla modifica dei diritti degli azionisti

Non sussistono disposizioni statutarie connesse alla modifica dei diritti degli azionisti ordinari.

21.2.5 Modalità di convocazione delle assemblee degli azionisti e condizioni di ammissione

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto contenenti la disciplina delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente. Per ulteriori informazioni, si rinvia allo Statuto, disponibile sul sito internet dell'Emittente (www.astm.it), ed alla normativa applicabile.

Convocazione dell'assemblea

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, l'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione, o da un suo componente a ciò delegato, presso la sede sociale, o altrove, purché in Italia. L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero, ricorrendo i presupposti di legge, entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è inoltre convocata ogni qualvolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno, e nei casi previsti dalla legge.

L'Assemblea ordinaria e l'Assemblea straordinaria, si tengono normalmente a seguito di più convocazioni. Il Consiglio di Amministrazione può stabilire, qualora ne ravvisi l'opportunità e dandone espressa indicazione nell'avviso di convocazione, che sia l'Assemblea ordinaria sia quella straordinaria si tengano a seguito di un'unica convocazione.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, l'avviso di convocazione deve essere pubblicato nei modi e nei termini di legge e deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza, l'elenco delle materie da trattare, nonché tutte le altre informazioni richieste dalla vigente normativa.

Intervento e rappresentanza in assemblea

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, sono legittimati all'intervento e al voto in Assemblea coloro in favore dei quali sia pervenuta alla Società, nei termini previsti dalla normativa in vigore, la comunicazione dell'intermediario abilitato attestante la predetta legittimazione.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare nell'Assemblea mediante delega scritta ovvero conferita in via elettronica, ai sensi della vigente normativa.

La Società può designare per ciascuna Assemblea, dandone indicazione nell'avviso di convocazione, un soggetto al quale i soci possono conferire, nei modi e nei termini previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega ha effetto con riguardo alle sole proposte per le quali sono state conferite istruzioni di voto.

Presidenza dell'Assemblea

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, in caso di sua assenza o impedimento da un Vice Presidente, ovvero, in mancanza di entrambi, da altra persona designata dall'Assemblea.

Il Presidente designa, con l'approvazione dell'Assemblea, il Segretario e, ove lo ritenga opportuno, nomina due scrutatori, scegliendoli fra i soggetti partecipanti aventi diritto di voto o i loro rappresentanti.

Nei casi di legge ed inoltre quando il Presidente lo ritenga opportuno, il verbale viene redatto da Notaio designato dallo stesso Presidente.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono constatate da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Notaio o Segretario.

Deliberazioni dell'Assemblea

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, l'Assemblea, sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria, è regolarmente costituita e delibera con le maggioranze previste dalla vigente normativa.

21.2.6 Previsioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire la modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Non sussistono previsioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire la modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

21.2.7 Obblighi di comunicazioni al pubblico delle partecipazioni rilevanti

Non sussistono previsioni statutarie relative a obblighi di comunicazioni al pubblico delle partecipazioni rilevanti. In merito agli obblighi di comunicazione dei possessi azionari deve pertanto aversi riguardo alle disposizioni di legge (art. 120 TUF e relative disposizioni di attuazione).

21.2.8 Modifica del capitale

Lo Statuto non prevede condizioni più restrittive di quelle di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

CAPITOLO 22 CONTRATTI RILEVANTI

22.1 Acquisizioni e cessioni

22.1.1 EcoRodovias

L'accordo di Investimento Ecorodovias e il Patto Parasociale Ecorodovias

L'operazione di acquisizione del co-controllo di Ecorodovias e di VEM, è funzionale alla realizzazione di un processo di sviluppo e di diversificazione geografica portato avanti dalla Società e dal Gruppo ed orientato all'internazionalizzazione delle proprie attività, oltre che nei settori delle costruzioni e delle concessioni, anche in quelli dei porti e della logistica.

In particolare, tale acquisizione consente (i) al Gruppo ASTM di gestire un *network* di circa 3.317 km di rete autostradale in concessione tra Italia (1.373 km), Brasile (1.860 km) e Gran Bretagna (84 km) in aree ricche e a forte vocazione industriale quali l'area del nord-ovest in Italia e una vasta area del Brasile caratterizzata da elevata densità abitativa e industriale e (ii) di poter acquisire una quota dei lavori di costruzione che verranno realizzati da VEM e/o che potranno essere acquisiti dalle società concessionarie autostradali facenti capo al Gruppo Ecorodovias e (iii) potenzialmente di concorrere anche in forza di possibili intese con il gruppo Ecorodovias e/o CR Almeida⁸⁴, al piano di sviluppo infrastrutturale promosso dal governo brasiliano nell'ambito della propria strategia di sviluppo congiunto nei settori delle costruzioni e delle concessioni. Al riguardo, si segnala che il citato piano di sviluppo infrastrutturale prevede, nel solo settore autostradale, gare per la realizzazione di nuove tratte da affidare in concessione per circa km 6.300 per un investimento stimato in circa Reais 50 miliardi (pari a circa 13,9 miliardi di Euro⁸⁵)⁸⁶.

Con riferimento ai circa 1.860 km di rete autostradale gestita dal gruppo Ecorodovias, si fornisce di seguito l'elenco delle società concessionarie che ne fanno parte, con evidenza, per ciascuna, dei km gestiti e della scadenza della relativa concessione:

Società concessionaria	Tratta autostradale	Scadenza della concessione	Km gestiti
Ecovia Comiho do Mar	Regione metropolitana di Curitiba – Porto di Paranagua	novembre 2021	136,7
Ecocataratas	Paraná – “triple border” (Brasile, Argentina e Paraguay)	novembre 2021	387,1
Ecovias dos Imigrantes	Regione metropolitana di San Paolo – Porto di Santos	ottobre 2025	176,8
Ecosul	Pelotas – Porto Alegre e il Porto di Rio Grande	marzo 2026	457,3
Eco 101	Macuri/BA confine di Rio de Janeiro	maggio 2038	475,9
Ecopistas	Regione metropolitana di San Paolo – Regione industriale di Vale do Rio Paraiba	gennaio 2039	134,9
Ecoponte	Rio de Janeiro Noteroi – stato di Rio de Janeiro	maggio 2045	23,0
BH Beltway	Belo Horizonte – stato di Minas Gerais	Asset non ancora operativo	66,0

Si segnala altresì che il Gruppo Ecorodovias è presente (i) nel settore della logistica attraverso Elog S.A., società integralmente controllata da Ecorodovias e (ii) nel settore dei porti attraverso la controllata Ecoporto Santos S.A., uno dei più grandi terminal container del porto di Santos. Per informazioni in merito alla cessione di talune società controllate da Elog S.A., si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5

⁸⁴ Il settore costruzioni facente capo a CR Almeida non costituisce oggetto dell'accordo di investimento relativo all'acquisizione del co-controllo di Ecorodovias.

⁸⁵ Sulla base del rapporto di cambio Euro/Reais di 3,5898 corrispondente al tasso di cambio del 30 giugno 2016.

⁸⁶ Dati tratti da “Presentazione del luglio 2016” del gruppo Ecorodovias (<http://www.ecorodovias.com.br/>).

Infine, relativamente a VEM si segnala che la società è titolare della concessione per la costruzione e gestione di una monorotaia della lunghezza di 14,9 km di collegamento tra la Città di San Paolo e la limitrofa regione ABC. La concessione ha una durata di 25 anni ed i lavori avranno inizio nel 2017, per una durata di circa 4 anni. L'investimento previsto è di circa Reais 6 miliardi (pari a circa 1,7 miliardi di Euro)⁸⁷ con un contributo pubblico del 50%.

L'operazione è stata regolata da un apposito accordo di investimento stipulato in data 18 dicembre 2015, come successivamente modificato in data 19 febbraio 2016 e 4 maggio 2016, tra ASTM e SIAS, da una parte, e CR Almeida e Primav dall'altra, (l'“**Accordo di Investimento Ecorodovias**”) finalizzato a consentire ad ASTM e SIAS di acquisire il co-controllo di una newco di diritto brasiliano in cui sarebbero stati conferiti (i) il 64% del capitale sociale di Ecorodovias, (ii) il 55% del capitale sociale di VEM e (iii) un indebitamento finanziario pari a circa 2.571 milioni di Reais (circa 716 milioni di Euro)⁸⁸, oltre agli interessi che sarebbero maturati dal 1° gennaio 2016 fino alla data del *closing*⁸⁹.

In data 4 maggio 2016, l'operazione è stata perfezionata, per il tramite di IGLI, mediante la sottoscrizione di un aumento di capitale di Newco per un importo di Reais 2.104 milioni (circa 476 milioni di Euro⁹⁰) e l'erogazione a Primav di un finanziamento di Reais 120 milioni (circa 27 milioni di Euro⁹¹) da rimborsarsi, a decorrere dal 13 giugno 2019, salve le ipotesi di rimborso anticipato (descritte nella Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1.1), in 5 rate annuali oltre ad interessi ad un tasso annuo pari al tasso di deposito interbancario brasiliano. Per ulteriori informazioni in merito a tale finanziamento, la cui erogazione è stata funzionale all'esigenza di assicurare a Newco le necessarie risorse finanziarie coerentemente con gli accordi di co-controllo definiti con CR Almeida, si veda la Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1.1.

Si evidenzia inoltre che l'indebitamento di Newco alla data del perfezionamento dell'operazione (4 maggio 2016) era pari a Reais 2.733 milioni (pari a 761 milioni di Euro⁹²). A seguito del versamento dell'aumento di capitale sociale sottoscritto da IGLI, tale indebitamento si è ridotto a un importo di Reais 878 milioni (pari a circa 245 milioni di Euro⁹³) dovuto a parziale utilizzo dei proventi derivanti dall'aumento di capitale.

L'Accordo di Investimento Ecorodovias non prevede clausole di aggiustamento del prezzo. Per ulteriori informazioni in merito a tale finanziamento si veda la Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1.1.

Ai fini della valutazione del prezzo di acquisto delle attività oggetto dell'iniziativa:

- (i) si è fatto riferimento alle informazioni ed assunzioni, anche di natura prospettica, ottenute ed elaborate durante l'attività di *due diligence*;
- (ii) ci si è avvalsi della collaborazione di diversi *advisors* tra cui (a) McKinsey & Company, per l'analisi sulle prospettive macroeconomiche del Brasile e sulle connesse attese di sviluppo degli investimenti, con particolare riferimento a quelli di natura infrastrutturale, (b) Nomura PLC, per la valutazione e strutturazione finanziaria dell'operazione, (c) PricewaterhouseCoopers, per gli aspetti contabili, amministrativi, fiscali e giuslavoristi e (d) Studio Legale Pinheiro Neto e Studio Legale Chiomenti per gli aspetti legali e (e) LeighFisher per le stime di traffico;
- (iii) si è fatto riferimento a metodologie valutative comunemente utilizzate in operazioni similari e basate su un approccio valutativo derivante dalla “Somma delle Parti” costituenti il perimetro della transazione. In particolare per gli *assets* autostradali la valutazione è stata effettuata utilizzando tre

⁸⁷ Sulla base del rapporto di cambio Euro/Reais di 3,5898 corrispondente al tasso di cambio del 30 giugno 2016.

⁸⁸ Sulla base del rapporto di cambio Euro/Reais di 3,5898 corrispondente al tasso di cambio del 30 giugno 2016

⁸⁹ Alla data del *closing*, 4 maggio 2016, l'indebitamento finanziario conferito in Newco ammontava a 2.733 milioni di Reais, pari a circa 761 milioni di Euro, sulla base del rapporto di cambio Euro/Reais di 3,5898 corrispondente al tasso di cambio del 30 giugno 2016.

⁹⁰ Sulla base del rapporto di cambio EUR/Reais di 4,4189, corrispondente al tasso di cambio fissato dai contratti derivati di copertura (*cross currency swap*).

⁹¹ Sulla base del rapporto di cambio Euro/Reais di 3,5898 corrispondente al tasso di cambio del 30 giugno 2016.

⁹² Sulla base del rapporto di cambio Euro/Reais di 3,5898 corrispondente al tasso di cambio del 30 giugno 2016.

⁹³ Sulla base del rapporto di cambio Euro/Reais di 3,5898 corrispondente al tasso di cambio del 30 giugno 2016.

differenti metodologie applicate ai flussi di cassa generati da ogni singola concessionaria (*Dividend Discount Model* applicata al livello della capogruppo Ecorodovias, *Dividend Discount Model* in cui ciascuna delle società operative è stata valutata sulla base della sua abilità di distribuire dividendi e *Discounted Cash Flow* con cui è stato determinato l'*enterprise value* di ciascuna entità scontando i flussi di cassa *unlevered* generati), mentre per gli *assets* in costruzione (VEM e la concessione BH Beltway) è stata utilizzata soltanto la metodologia del *Dividend Discount Model*. Le valutazioni derivanti con i soprammenzionati approcci sono state poi verificate con metodologie di controllo quali la metodologia delle Transazioni Comparabili e dei *Trading Multiples*. In aggiunta ai soprammenzionati approcci sono state considerate altre metodologie di controllo, seppur con minor rilevanza, quali la metodologia dei *Trading Multiples* e la valutazione riconosciuta a EcoRodovias dai principali *Brokers* che hanno pubblicato ricerche sulla società a partire dal 10 novembre 2015, giorno in cui sono stati resi pubblici i risultati del terzo trimestre 2015 che rappresentavano l'informazione su dati finanziari più recente disponibile al momento della valutazione dell'investimento.

In ragione di quanto precede, ASTM e SIAS, per il tramite di IGLI, hanno acquisito una quota del 64,1% del capitale sociale di Newco (cui corrisponde, in trasparenza, circa il 41% del capitale di Ecorodovias e circa il 35% di VEM ABC), mentre il restante 35,9% del capitale sociale di Newco è detenuto da CR Almeida, per il tramite di Primav. Più in dettaglio, il capitale sociale di Newco è suddiviso in azioni ordinarie (61,8% del capitale sociale) ed in azioni privilegiate (38,2% del capitale sociale), prive di diritto di voto ed ai cui titolari è riconosciuto il diritto di essere soddisfatti con preferenza rispetto agli altri soci nella ripartizione dell'attivo di liquidazione della società, quale risultante, dopo lo scioglimento della medesima, al netto del pagamento di tutti i creditori della società medesima. Le azioni ordinarie sono detenute per il 50% da CR Almeida, per il tramite di Primav, e per il 50% da IGLI, mentre le azioni privilegiate sono detenute per il 13,09% da CR Almeida, per il tramite di Primav, e per l'86,91% da IGLI. Le azioni privilegiate Newco detenute da CR Almeida, per il tramite di Primav, sono state costituite in pegno a favore di IGLI a garanzia del rimborso del suddetto finanziamento erogato da IGLI a Primav.

Dichiarazioni e Garanzie

Ai sensi dell'Accordo di Investimento Ecorodovias, CR Almeida e Primav hanno reso e prestato in favore di SIAS e ASTM dichiarazioni e garanzie usuali in questo genere di operazioni con riferimento a CR Almeida, Primav, Newco, Ecorodovias, VEM ABC ed alle società controllate da Ecorodovias e VEM ABC. Si riportano di seguito le principali dichiarazioni e garanzie rilasciate.

Dichiarazioni e garanzie rilasciate con riferimento a CR Almeida:

- (i) *good standing* di CR Almeida, legalmente e validamente costituita ed esistente ai sensi della legge brasiliana;
- (ii) autorizzazioni alla sottoscrizione dell'Accordo di Investimento Ecorodovias, che costituisce obbligazione valida, vincolante, azionabile ed eseguibile in conformità ai relativi termini e condizioni;
- (iii) assenza di conflitti e/o di violazioni dei rispettivi statuti sociali, di accordi o contratti di cui CR Almeida sia contraente, né di alcuna legge e/o sentenza o altro provvedimento applicabile, conseguenti al perfezionamento dell'operazione.

Dichiarazioni e garanzie rilasciate con riferimento a Primav, Newco, Ecorodovias, VEM ABC ed alle società controllate da Ecorodovias e VEM ABC:

- (i) *good standing* di ciascuna delle suddette società, ciascuna legalmente e validamente esistente ai sensi della legge brasiliana;

- (ii) insussistenza di diritti di opzione o di altra natura che attribuiscano la facoltà di sottoscrivere o comunque di acquisire partecipazioni nel capitale sociale delle società in questione;
- (iii) autorizzazioni di cui dispone ciascuna delle società in questione per il regolare svolgimento della rispettiva attività, come attualmente condotta; le società in questione non sono parte di alcun procedimento e/o contenzioso pendente e, per quanto a conoscenza di CR Almedia e di Primav, minacciato che possa determinare la revoca, modifica o sospensione delle autorizzazioni necessarie per l'esercitare la propria attività;
- (iv) autorizzazioni alla sottoscrizione dell'Accordo di Investimento Ecorodovias ed al conseguente adempimento delle obbligazioni ivi previste;
- (v) assenza di conflitti e/o di violazioni dei rispettivi statuti sociali, di accordi o contratti di cui le società in questione siano contraenti, né di alcuna legge e/o sentenza o altro provvedimento applicabile, conseguenti al perfezionamento dell'operazione;
- (vi) piena ed esclusiva titolarità delle partecipazioni nel capitale sociale di Ecorodovias, detenute rispettivamente da Primav – alla data di sottoscrizione dell'Accordo di Investimento Ecorodovias e, da Newco – alla data di esecuzione dell'operazione, libere da qualsivoglia gravame eccezion fatta per quanto reso noto all'Investitore nella documentazione allegata all'Accordo di Investimento Ecorodovias;
- (vii) piena ed esclusiva titolarità delle partecipazioni nel capitale sociale di VEM ABC, detenute rispettivamente – alla data di sottoscrizione dell'Accordo di Investimento Ecorodovias – da Primav, e – alla data di esecuzione dell'operazione – da Newco, libere da qualsivoglia gravame, eccezion fatta, con riferimento a Ecorodovias, per quanto reso noto ad ASTM e SIAS nella documentazione allegata all'Accordo di Investimento Ecorodovias;
- (viii) piena ed esclusiva titolarità delle partecipazioni detenute da Ecorodivias nel capitale sociale delle società controllate da Ecorodivias medesima;
- (ix) veridicità e correttezza (i) del bilancio consolidato di PRIMAV relativo all'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2014 nonché (ii) del bilancio *pro - forma* consolidato di Primav al 30 settembre 2015, che riflettono, entrambi, in maniera veritiera e corretta, la situazione patrimoniale e finanziaria della predetta società e sono stati redatti in conformità alle disposizioni di legge applicabili e ai principi contabili utilizzati ai fini della loro redazione, *i.e. Brazilian GAAP*; l'assenza di passività effettive, contingenti o potenziali rispetto a quanto ivi indicato;
- (x) piena ed esclusiva titolarità ed il funzionamento dei beni sociali, mobili e immobili, liberi da qualsivoglia gravame eccezion fatta per quanto reso noto ad ASTM e SIAS nella documentazione allegata all'Accordo di Investimento Ecorodovias;
- (xi) svolgimento da parte delle suddette società delle rispettive attività in conformità alla normativa applicabile, ivi inclusa la normativa vigente in materia fiscale, laburistica e ambientale;
- (xii) assenza di contenziosi, procedimenti giudiziari, amministrativi, giuslavoristici, sia di natura attiva sia di natura passiva;
- (xiii) validità, efficacia, esistenza e corretto adempimento delle previsioni di rilevanti rapporti contrattuali di cui le società in questione sono parte, i quali non contengono clausole, in virtù delle quali, per effetto della sottoscrizione o esecuzione dell'Accordo di Investimento Ecorodovias possa discendere l'inefficacia, la risoluzione o il recesso;
- (xiv) esclusiva titolarità dei diritti di proprietà intellettuale impiegati da parte delle società in questione nell'esercizio del rispettivo *business*.

Con riferimento alle disposizioni inerenti alle predette dichiarazioni e garanzie, l'Accordo di Investimento Ecorodovias prevede che il diritto al risarcimento del danno – riconosciuto in favore di ASTM e SIAS – derivante dalla non veridicità e correttezza delle dichiarazioni e garanzie rilasciate da Primav e VEM ABC potrà, se del caso, (i) essere fatto valere non oltre il secondo anniversario dalla data di perfezionamento dell'operazione, (i.e. 4 maggio 2016, salvo alcuni casi specifici); (ii) non sarà azionabile fintantoché il relativo danno non sia in aggregato almeno pari a Reais 3.000.000 (pari a circa Euro 835.701)⁹⁴ (iii) sarà comunque limitato all'importo complessivo massimo di Reais 450.000.000 (pari a circa Euro 125.355.172)⁹⁵ e (iv) non saranno tenuti all'indennizzo, qualora l'ammontare del danno sia inferiore all'importo di Reais 100.000 (pari a circa Euro 27.857)⁹⁶, restando inteso che detta limitazione non troverà applicazione nelle ipotesi in cui l'evento produttivo di responsabilità sia parte di una serie di eventi aventi analoga natura o derivanti da circostanze o titoli analoghi.

Contestualmente al perfezionamento dell'operazione le parti hanno sottoscritto un patto parasociale, regolato dal diritto brasiliano, per disciplinare la *governance* paritetica sia di Newco sia delle società da questa controllate, nonché il relativo regime di circolazione delle azioni (il "**Patto Parasociale Ecorodovias**").

In particolare, il Patto Parasociale Ecorodovias, che avrà durata di 10 anni e si rinnoverà automaticamente per un ulteriore periodo di 10 anni salvo diritto di recesso esercitabile da ciascuna delle parti con almeno 6 mesi di preavviso rispetto alla scadenza del primo anniversario, prevede:

- che il consiglio di amministrazione di Newco sia composto di 6 amministratori da nominarsi come segue: ciascuna di IGLI e Primav (ovvero il rispettivo cessionario che abbia aderito al Patto Parasociale Ecorodovias) avrà diritto di nominare (i) 3 amministratori, sintantoché detenga tante azioni ordinarie di Newco che rappresentino almeno il 50% del capitale sociale della stessa; (ii) 2 amministratori, sintantoché detenga tante azioni ordinarie di Newco che rappresentino una quota del capitale sociale della stessa inferiore al 50% ma pari o superiore al 40% (iii) 1 amministratore, sintantoché detenga tante azioni ordinarie di Newco che rappresentino una quota del capitale sociale della stessa inferiore al 40% ma pari o superiore al 25%; ove IGLI ovvero Primav vengano a detenere un numero di azioni ordinarie di Newco rappresentative di una quota del capitale sociale della stessa inferiore al 25%, IGLI o Primav, a seconda del caso, non avranno diritto di designare alcun amministratore e i rimanenti amministratori saranno designati dal socio che detenga la maggioranza delle azioni ordinarie di Newco;
- che la composizione dei consigli di amministrazione delle società controllate da Newco rifletta quanto disposto per la composizione del consiglio di amministrazione di Newco nei limiti di quanto consentito dalla legge e previsto negli eventuali patti parasociali stipulati con terzi con riferimento alle azioni delle predette società;
- (i) l'obbligo delle parti di tentare di risolvere eventuali situazioni di stallo (c.d. *deadlock*) - venutesi a creare a livello dell'assemblea e/o del consiglio di amministrazione di Newco, per tre adunanze consecutive tenutesi con un intervallo minimo di 10 giorni l'una dall'altra - affidando ai rispettivi chief executive officer il compito di addivenire ad un accordo amichevole entro 60 giorni dall'invio da parte di una delle parti della c.d. *Deadlock Notice* e (ii), in caso di mancato accordo, l'obbligo delle parti di incaricare almeno 2 (ma non più di 3) banche d'affari di primario standing per la vendita di tutte (incluse, ove richiesto da IGLI, le azioni privilegiate) le azioni detenute dalle parti in Newco (vendita congiunta) nonché (iii) - ove il prezzo offerto per l'acquisto delle predette azioni non sia soddisfacente per le parti o comunque non si sia giunti alla stipula di un contratto vincolante per la vendita delle azioni entro 12 mesi dalla data della *Deadlock Notice* - l'obbligo delle parti di procedere, su istanza della parte più diligente, alla messa in liquidazione di Newco e alla conseguente assegnazione a ciascuna delle parti, in proporzione alla partecipazione da ciascuna di esse detenuta in Newco, delle attività (incluse le azioni detenute da Newco nelle proprie controllate) e delle passività di Newco stessa, il tutto previa nomina nei consigli di amministrazione delle rispettive controllate di Newco del numero massimo di

⁹⁴ Sulla base del rapporto di cambio Euro/Reais di 3,5898 corrispondente al tasso di cambio del 30 giugno 2016.

⁹⁵ Sulla base del rapporto di cambio Euro/Reais di 3,5898 corrispondente al tasso di cambio del 30 giugno 2016.

⁹⁶ Sulla base del rapporto di cambio Euro/Reais di 3,5898 corrispondente al tasso di cambio del 30 giugno 2016.

amministratori consentito da ripartirsi tra le parti in proporzione alla partecipazione da ciascuna di esse detenute in Newco prima della messa in liquidazione della stessa; le medesime disposizioni relative alla messa in liquidazione di Newco è previsto che si applichino anche in caso di cessazione del Patto Parasociale Ecorodovias;

- il divieto di trasferire le azioni Newco (*lock-up*), anche mediante trasferimento indiretto, per un periodo di 2 anni a decorrere dalla data della stipula del Patto Parasociale Ecorodovias, salvo che (i) il trasferimento avvenga (a) in favore di un altro socio di Newco (per tale intendendosi IGLI, Primav ovvero i rispettivi cessionari delle azioni di Newco) o (b) in favore di società controllanti la, controllate da, o soggette al comune controllo con, detto socio (gli “**Affiliati**”), a condizione che il cessionario abbia aderito al Patto Parasociale Ecorodovias, ovvero (ii) il trasferimento sia previsto ai sensi del Patto Parasociale Ecorodovias (e.g., nelle ipotesi di vendita congiunta delle azioni di Newco in caso di mancata risoluzione di una situazione di stallo ovvero nell’ipotesi di una riorganizzazione - mediante accorciamento della relativa catena societaria - del gruppo cui appartiene Primav che comporti il trasferimento, in capo ai soci diretti o in diretti della stessa Primav, delle azioni di Newco);
- il divieto in capo a Primav (nonchè successori e/o aventi causa della stessa) per tutta la durata del Patto Parasociale Ecorodovias di trasferire le proprie azioni in Newco a *competitor* per tale intendendosi un qualsiasi soggetto che svolga, direttamente o indirettamente, attività in concorrenza con IGLI, Affiliati della stessa, Newco e/o società da questa controllate (ivi inclusa, pertanto, Ecorodovias), fermo restando che i fondi di private equity, i fondi sovrani, i fondi che operano nel settore delle infrastrutture e i fondi pensione non rientrano nella definizione di *competitor*; si precisa che analogo divieto non è previsto in capo ad IGLI e/o ad ASTM e/o SIAS;
- un diritto di prelazione e un diritto di co-vendita in ipotesi di trasferimento da parte dei soci delle azioni ordinarie di Newco.

Il Patto Parasociale prevede che il bilancio consolidato di Newco venga certificato da revisori esterni. Newco non ha un organo di controllo interno.

Il Patto Parasociale Ecorodovias prevede un impegno in capo a IGLI e a Primav a non svolgere, né direttamente né indirettamente, attraverso i propri Affiliati, sintanto che rimangano azionisti di Newco e per un successivo periodo di 5 anni, attività in concorrenza con l’attività svolta da Newco e/o le società da questa controllate, nel territorio dell’America del Sud.

Fermo restando quanto sopra indicato in merito al divieto di Primav di trasferire le azioni dalla stessa detenute in Newco ai *competitor*, il Patto Parasociale Ecorodovias non contiene clausole di gradimento in caso di trasferimento delle azioni sindacate.

L’Accordo di Investimento e Patto Parasociale IGLI

Nel più ampio contesto dell’operazione avente ad oggetto Ecorodovias, in data 13 gennaio 2016 ASTM e SIAS hanno formalizzato un accordo, come successivamente modificato in data 9 febbraio 2016 e 15 luglio 2016 (l’“**Accordo di Investimento e Patto Parasociale IGLI**”), al fine di definire la dimensione dei rispettivi investimenti ed i reciproci diritti e obblighi, da esercitare per il tramite di IGLI, in Newco. In particolare tale accordo prevede che SIAS (i) sottoscriva – come effettivamente ha sottoscritto in data 4 maggio 2016 – un aumento di capitale sociale di IGLI per circa 182,5 milioni di Euro (previa rinuncia contestuale da parte di ASTM ai diritti di opzione alla stessa spettanti quale unico socio di IGLI) e (ii) acquisti da ASTM – come effettivamente ha acquistato – n. 1.842.000 azioni di IGLI, rappresentative di una percentuale pari al 4,96% del capitale sociale della stessa, ad un prezzo complessivo di circa 25,8 milioni di Euro di talchè, ad esito delle operazioni di cui ai precedenti punti (i) e (ii), il capitale sociale di IGLI sia ripartito come segue: 60% ASTM e 40% SIAS. La determinazione del corrispettivo a carico di SIAS per l’acquisizione del 40% del capitale sociale di IGLI, complessivamente pari a circa 208,3 milioni di Euro, è stato determinato sulla base del patrimonio netto di IGLI risultante da una situazione patrimoniale pro-forma al 31 dicembre 2015 e pari a circa 338,3 milioni di Euro.

L'Accordo di Investimento e Patto Parasociale IGLI prevede, quanto al regime di *governance* di IGLI, e, indirettamente di Newco, Ecorodovias, le società da questa controllate, e VEM ABC (congiuntamente, le "Società Brasiliane") quanto segue:

- che le delibere assembleari di IGLI – sia di competenza dell'assemblea ordinaria che di competenza dell'assemblea straordinaria - vengano assunte con il voto favorevole di almeno il 70% del capitale sociale di IGLI;
- che il consiglio di amministrazione di IGLI sia composto da 5 consiglieri di cui 2 designati da ASTM, 2 designati da SIAS ed 1 designato congiuntamente da ASTM e SIAS;
- che il presidente del consiglio di amministrazione di IGLI sia designato tra gli amministratori espressione di ASTM mentre sia nominato amministratore delegato di IGLI l'amministratore designato congiuntamente da ASTM e SIAS;
- che tutte le delibere di competenza del consiglio di amministrazione di IGLI – al quale sono riservate, e in quanto tali non sono delegabili, le decisioni relative all'esercizio del diritto di voto nelle assemblee di Newco, le decisioni relative alla designazione delle cariche sociali, espressione di IGLI, nelle Società Brasiliane (fermo restando quanto previsto in relazione alla nomina del *chief financial officer* e del *chief operating officer*) nonché le decisioni relative all'esercizio da parte di IGLI del diritto di prelazione e del diritto di covendita in Newco come pure del diritto di ottenere l'assegnazione diretta delle azioni Ecorodovias detenute da Newco ai sensi di quanto previsto nel Patto Parasociale Ecorodovias – vengano assunte con la maggioranza di 4/5 degli amministratori in carica;
- che il Collegio Sindacale sia composto da 3 sindaci effettivi e 2 supplenti (1 sindaco effettivo - che rivestirà la carica di Presidente - ed 1 sindaco supplente nominati da SIAS e 2 sindaci effettivi e 1 sindaco supplente nominati da ASTM);
- che ASTM abbia diritto di esprimere 2 dei 3 componenti del consiglio di amministrazione di Newco che, ai sensi del Patto Parasociale Ecorodovias, sono espressione di IGLI, mentre SIAS ha diritto di esprimerne 1;
- che ASTM e SIAS abbiano diritto di designare il medesimo numero di amministratori nelle Società Brasiliane, fermo restando che ove, ai sensi del Patto Parasociale Ecorodovias, gli amministratori di nomina IGLI nelle predette società fossero in numero dispari, ASTM avrà diritto di designarne la maggioranza;
- che ASTM abbia diritto di designare il *chief financial officer* e il *chief operating officer* di Ecorodovias che, ai sensi del Patto Parasociale Ecorodovias, sono espressione di IGLI.

L'Accordo di Investimento e Patto Parasociale IGLI prevede l'adozione di un nuovo statuto sociale di IGLI - adottato con delibera dell'assemblea straordinaria della società in data 18 luglio 2016 - al fine di includervi, *inter alia*, alcune specifiche previsioni concordate tra le parti con riferimento al regime di circolazione delle azioni IGLI. In particolare il nuovo statuto di IGLI, oltre a prevedere il diritto di prelazione e il diritto di covendita dei soci, sancisce il divieto dei soci di trasferire le azioni di IGLI per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data di adozione del nuovo statuto di IGLI, fatto salvo il diverso accordo tra tutti i soci di IGLI e fatti salvi i trasferimenti a società controllanti il, controllate da, o soggette al comune controllo con, il socio trasferente.

L'Accordo di Investimento e Patto Parasociale IGLI prevede l'impegno di ASTM e SIAS, salvo diverso accordo tra le stesse, a non acquistare azioni Ecorodovias per tutta la durata dell'accordo medesimo.

Da ultimo, l'Accordo di Investimento e Patto Parasociale IGLI prevede il riconoscimento da parte di SIAS, sin tanto che ASTM manterrà una partecipazione di maggioranza nel capitale sociale di IGLI, di un diritto di preferenza di ASTM, rispetto ad IGLI stessa e/o a SIAS, nella partecipazione ad eventuali iniziative di sviluppo e/o eventuali investimenti e/o partnership strategiche, nel settore delle costruzioni nonché dei porti e della logistica, promosse e/o proposte da CR Almeida e/o Primav e/o da altre società del gruppo CR Almeida (ivi inclusa, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, CR Almeida Obras) nel territorio del Sud America.

Dichiarazioni e Garanzie

L'Accordo di Investimento e Patto Parasociale IGLI contiene dichiarazioni e garanzie rilasciate da ASTM in merito alla veridicità, correttezza e completezza di quanto evidenziato nella situazione pro-forma di IGLI al 31 dicembre 2015, nonché all'assenza di passività effettive, contingenti o potenziali rispetto a quanto ivi indicato; (i) ASTM ha assunto un impegno a tenere indenne SIAS in relazione ad ogni eventuale danno derivante dall'eventuale violazione delle predette dichiarazioni e garanzie, fatta eccezione per i danni il cui ammontare sia inferiore a 5.000 Euro e fermo restando che ASTM sarà tenuta ad indennizzare SIAS solo per i danni eccedenti, nel loro complesso, un importo pari a 50.000 Euro; (ii) tenuto conto che la predetta situazione pro-forma IGLI evidenzia riserve di utili per circa 150,8 milioni di Euro, nell'ipotesi in cui tali riserve di utili vengano, in tutto o in parte, distribuite entro il 5° anno successivo alla Data di Esecuzione, ASTM si è altresì impegnata ad indennizzare SIAS in misura corrispondente alle imposte sul reddito dovute da SIAS a fronte di tale distribuzione (quantificabili, all'atto della sottoscrizione dell'Accordo di Investimento e Patto Parasociale IGLI, in massimi Euro 0,8 milioni circa).

L'Accordo di Investimento e Patto Parasociale IGLI prevede inoltre che gli obblighi di indennizzo di ASTM derivanti dalla violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate a SIAS relativamente alle richieste di indennizzo per la violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate da ASTM in merito alla veridicità e correttezza della situazione patrimoniale pro-forma di IGLI al 31 dicembre 2015 e all'assenza di altre passività, anche potenziali, rispetto a quelle ivi riflesse rimangano in essere sino allo scadere del 30° giorno successivo al 5° anniversario dalla data di esecuzione dell'Accordo di Investimento e Patto Parasociale IGLI (i.e., 4 maggio 2016).

22.1.2 L'acquisizione di Itinera

L'Operazione

L'Aumento di Capitale, da cui rivengono le Azioni, è stato deliberato nel più ampio contesto di riorganizzazione societaria del Gruppo, allo scopo di realizzare l'obiettivo di rafforzamento del disegno strategico di ASTM, incentrato sullo sviluppo del *business* delle Concessioni e Progetti *Greenfield* già avviato nel 2013. In tale ottica, l'assunzione, da parte di ASTM, di una posizione di controllo esclusivo su un importante *player* del mercato delle costruzioni quale è Itinera consente all'Emittente di poter beneficiare, in maniera autonoma e indipendente, dei benefici che il binomio concessioni autostradali/costruzioni può offrire sempre di più, nel settore concessioni, il cui sviluppo è prevalentemente connesso alla realizzazione *ex novo* di infrastrutture.

L'acquisizione del controllo esclusivo di Itinera va inoltre valutato anche alla luce del recente accordo di investimento stipulato con CR Almeida e di tutte le opportunità che potranno maturare in conseguenza dello stesso in Brasile e, più in generale, in Sud America, anche in considerazione del possibile sviluppo di nuove eventuali partnership con la medesima CR Almeida.

Come evidenziato, l'Aumento di Capitale è stato sottoscritto integralmente mediante conferimento in natura delle Partecipazioni Oggetto di Conferimento il quale ha assunto efficacia in data 1° luglio 2016.

Il valore di conferimento in ASTM delle Partecipazioni Oggetto di Conferimento è stato determinato sulla base di una valutazione dell'intero capitale sociale di Itinera per complessivi Euro 240.000.000, cui corrisponde una valorizzazione delle Partecipazioni Oggetto di Conferimento (i.e. 43.525.907 azioni di Itinera) per complessivi Euro 128.023.704 (il "**Valore di Conferimento**"), di cui Euro 5.499.300 a titolo di capitale sociale ed Euro 122.524.404 a titolo di sovrapprezzo.

Il Valore di Conferimento – e, dunque, la misura dell'Aumento di Capitale – è stato stimato, nel rispetto della procedura di cui agli artt. 2343-ter, comma 2, lett. b), cod. civ. da un esperto indipendente e di adeguata e comprovata professionalità, individuato e nominato congiuntamente dalle Conferenti e da ASTM, in data 14 marzo 2016, nella persona del Prof. Enrico Cotta Ramusino, ordinario di economia e gestione delle imprese presso la facoltà di economia dell'Università degli Studi di Pavia (l' "**Esperto**").

Nell'ambito delle proprie analisi e valutazioni, il Consiglio di Amministrazione di ASTM si è anche avvalso dell'assistenza del primario *advisor* Nomura International Plc. – Italian Branch, che ha predisposto un

proprio documento di analisi ed emesso, in data 14 marzo 2016, una *fairness opinion* in merito alla congruità, da un punto di vista finanziario, del corrispettivo dell'operazione inteso come numero delle Azioni di ASTM emesse a fronte del Conferimento.

Ai fini della determinazione del valore economico di Itinera, e quindi del Valore di Conferimento, è stato utilizzato, quale metodo principale, il metodo finanziario nella versione *Discounted Cash Flow* e, quali metodo di controllo, quelli dei Multipli di Borsa e dei Multipli di Transazioni Comparabili.

Ai fini della determinazione del prezzo di emissione delle Azioni, è stato utilizzato quale metodo principale il *Dividend Discount Model* e, quale metodo di controllo, il *Net Asset Value*, quest'ultimo rettificato per tenere conto della natura di *holding* finanziaria di ASTM (c.d. *holding discount*). I valori così ottenuti sono stati inoltre confrontati con i valori medi delle quotazioni delle azioni ASTM ponderati per i volumi scambiati rilevati per il titolo ASTM a 1, 3, 6, 12, 24 e 36 mesi.

I valori presi in esame sono stati assunti in ipotesi di continuità gestionale ed alla luce di elementi di previsione ragionevolmente ipotizzabili, senza tener conto del verificarsi di accadimenti straordinari. In particolare, le analisi valutative sono state basate sulle informazioni e condizioni di mercato e regolamentari conosciute alla data di effettuazione delle stesse. Tali valori non riflettono le possibili sinergie strategiche, operative e funzionali attese dall'Aumento di Capitale.

Alla Data del Prospetto, ad esito dell'intervenuta efficacia del Conferimento e dell'Aumento di Capitale, ASTM è titolare di un numero di azioni complessivamente rappresentative del 70,36% del capitale sociale di Itinera.

L'Accordo di Investimento

Nel più ampio contesto in cui l'Aumento di Capitale si inserisce ASTM, Argo e Codelfa hanno negoziato e sottoscritto, in data 16 marzo 2016, l'Accordo di Investimento al fine di disciplinare, *inter alia*: (i) la tempistica e i passaggi dell'Operazione e (ii) i valori delle Partecipazioni Oggetto di Conferimento e dell'Aumento di Capitale.

L'Accordo di Investimento prevede che l'obbligazione delle parti di perfezionare l'esecuzione dell'Operazione fosse sottoposta alle condizioni sospensive di seguito indicate, poi tutte realizzatesi prima della efficacia del Conferimento:

- la sottoscrizione a cura di SIAS e di SATAP dell'accettazione della proposta di Accordo Ancillare entro il termine di 30 giorni lavorativi dalla sottoscrizione dell'Accordo di Investimento;
- il rilascio, entro il termine di 30 giorni lavorativi dalla data di sottoscrizione dell'Accordo di Investimento, da parte di FPI e di SEA, in qualità di soci di Itinera, ciascuno titolare di n. 1 azione Itinera, del loro consenso irrevocabile ed incondizionato al perfezionamento dell'Operazione, con espressa rinuncia, in via irrevocabile ed incondizionata, ad invocare l'eventuale esercizio del Diritto di Prelazione, ove applicabile;
- l'attestazione, entro e non oltre il ventiduesimo giorno di calendario antecedente alla data dell'Assemblea dei Soci di ASTM, chiamata a deliberare l'Aumento di Capitale, da parte dell'Esperto, Prof. Enrico Cotta Ramusino, che il valore delle Partecipazioni Oggetto di Conferimento non sia inferiore al valore di emissione delle Azioni di ASTM;
- il rilascio da parte della Società di Revisione del positivo parere di congruità, a mente dell'art. 2441, sesto comma, cod. civ. e art. 158 TUF, con riferimento all'Aumento di Capitale, entro e non oltre il ventiduesimo giorno di calendario antecedente alla data dell'Assemblea dei Soci di ASTM, chiamata a deliberare l'Aumento di Capitale; nonché
- l'approvazione dell'Aumento di Capitale da parte dell'Assemblea Soci dell'Emittente.

L'Accordo di Investimento contiene inoltre una clausola di gestione interinale concernente Itinera, applicabile nel periodo ricompreso tra la data di sottoscrizione dell'Accordo di Investimento e la data di esecuzione dell'Aumento di Capitale, ai sensi della quale Argo e Codelfa, in quanto Conferenti, si sono impegnate a far sì che Itinera fosse gestita correttamente e prudentemente, nel rispetto di ogni norma di legge o regolamentare e delle obbligazioni assunte ed al fine precipuo di preservarne il valore, astenendosi dunque dal compiere atti oltre l'ordinaria amministrazione ovvero tali da pregiudicare il buon esito dell'Operazione, salvo assenso scritto di ASTM.

L'Accordo di Investimento prevede inoltre che, una volta avveratesi le condizioni sospensive nello stesso contenute, ASTM e le conferenti (Argo e Codelfa), stipulassero l'Atto di Conferimento (poi effettivamente stipulato in data 11 maggio 2016). L'Atto di Conferimento, in linea con le previsioni dell'Accordo di Investimento, avrebbe dovuto contenere le seguenti condizioni sospensive di efficacia: (x) che la verifica di cui all'art. 2343-*quater*, comma 1, secondo periodo, cod. civ. non determinasse l'applicazione dell'art. 2343-*quater*, comma 2, cod. civ., e (y) che non fosse richiesta una nuova valutazione delle Partecipazioni Oggetto di Conferimento, ai sensi dell'art. 2440, comma 6, cod. civ. In ogni caso l'efficacia dell'Atto di Conferimento è stata convenzionalmente determinata nel 1° luglio 2016.

Ai sensi dell'Accordo di Investimento ciascuna delle Conferenti ha prestato, in favore dell'Emittente, dichiarazioni e garanzie usuali in questo genere di operazioni, aventi ad oggetto (i) il *good standing* delle Conferenti, ciascuna delle quali è stata costituita sotto forma di società di capitali, è validamente esistente ai sensi della legge italiana, non è sottoposta ad alcuna procedura concorsuale, né a procedure di liquidazione, non versa in stato di insolvenza o di crisi, né nelle condizioni previste, a seconda dei casi, dagli artt. 2446 e 2447 cod. civ., (ii) le autorizzazioni alla sottoscrizione dell'Accordo di Investimento e al conseguente adempimento delle obbligazioni ivi previste, (iii) l'assenza di conflitti e/o di violazioni dei rispettivi statuti sociali, di accordi o contratti di cui le Conferenti siano contraenti, né di alcuna legge e/o sentenza o altro provvedimento applicabile, conseguenti al perfezionamento dell'Operazione, (iv) la piena ed esclusiva proprietà delle Partecipazioni Oggetto di Conferimento (ivi incluso il godimento dei relativi diritti amministrativi e patrimoniali) nonché l'assenza di gravami sulle medesime, e (v) avuto riguardo a Itinera, la conformità dell'attività di quest'ultima alla normativa applicabile nonché dichiarazioni e garanzie in merito, *inter alia*, (a) al progetto di bilancio di Itinera al 31 dicembre 2015 e, segnatamente, alla veridicità e correttezza di quest'ultimo nonché alla sua conformità rispetto a tutte le norme di legge applicabili ed ai principi contabili utilizzati ai fini della redazione dello stesso, (b) ai profili di natura tributaria, (c) ai rapporti contrattuali di appalto e di finanziamento di Itinera in essere e (d) alla certezza ed esigibilità di determinate pretese creditorie vantate da Itinera.

In particolare, con riferimento ad Itinera, Argo e Codelfa hanno rilasciato le seguenti garanzie di natura tributaria: (i) che Itinera ha presentato e compilato in conformità alle disposizioni di legge tutte le dichiarazioni dei redditi ed ogni altra dichiarazione di carattere fiscale e regolarmente adempiuto a tutte le prescrizioni richieste dalla legge in materia fiscale, (ii) che tutte le imposte dirette o indirette ed i contributi afferenti alle attività di Itinera sono stati regolarmente versati nei termini e nella misura dovuti e (iii) che non sono pendenti procedimenti, accertamenti o contestazioni di carattere fiscale, né Itinera è a conoscenza di circostanze che possano comportare in futuro l'insorgenza in capo a sé stessa (o alle proprie partecipate) di obblighi di pagamento di tasse o altri oneri nei confronti di qualsivoglia Autorità.

Sempre con riferimento ad Itinera, le garanzie prestate dalle Conferenti in relazione ai rapporti contrattuali di appalto e finanziamento di Itinera sono principalmente le seguenti: (i) tutti i rapporti contrattuali di appalto di cui Itinera è parte sono validi, efficaci ed esistenti, e non sono pendenti, da parte dei rispettivi committenti, richieste di penali, danni o simili richieste, (ii) tutti i contratti di finanziamento di cui Itinera è parte sono validi, efficaci ed esistenti, e non vi sono inadempimenti o violazioni di clausole contrattuali da parte di Itinera in relazione agli stessi, (iii) che i contratti sub (i) e (ii) non contengono clausole di "*change of control*" in virtù delle quali, per effetto della negoziazione, sottoscrizione o esecuzione dell'Accordo di Investimento, nonché dei contratti o accordi ad esso inerenti, possa discendere l'inefficacia, scioglimento, risoluzione o recesso degli stessi prima dello scadere naturale dei termini, o il diritto della controparte contrattuale a pretendere una sostanziale modifica peggiorativa di termini o condizioni di tali contratti.

Da ultimo le Conferenti, in merito alla certezza ed esigibilità di determinate pretese creditorie di Itinera, hanno dichiarato e garantito che (i) i crediti vantati da Itinera verso Tubosider – in virtù del rapporto continuativo di fornitura intercorso tra le medesime a far data dal luglio 2012 sino al febbraio 2014, in relazione al quale Itinera, Tubosider e Gruppo Ruscalla S.p.A., hanno sottoscritto, in data 17 giugno 2015, un successivo accordo transattivo al fine di addivenire ad una definizione in via transattiva del contenzioso pendente avente ad oggetto tali crediti – appostati nel bilancio al 31 dicembre 2015 per un valore netto complessivo di Euro 8.769.781,39 risultante dall’attualizzazione dell’importo del credito residuo di Euro 14.674.307,25 sull’orizzonte temporale massimo previsto per l’incasso, sono certi ed esigibili in base agli accordi stipulati tra Itinera e Tubosider e (ii) non vi sono circostanze che possano comportare in futuro l’insorgenza in capo ad Itinera di passività e/o sopravvenienze passive in relazione ai rapporti contrattuali intercorsi con Tubosider sino alla Data di Esecuzione, eventualmente anche derivanti da procedure concorsuali che possano interessare quest’ultima società.

L’Emittente ha a sua volta rilasciato, in favore delle Conferenti, dichiarazioni e garanzie usuali in questo genere di operazioni, aventi ad oggetto (i) il *good standing* di ASTM, la quale è stata costituita sotto forma di società di capitali, è validamente esistente ai sensi della legge italiana, non è sottoposta ad alcuna procedura concorsuale, né a procedure di liquidazione, non versa in stato di insolvenza o di crisi, né nelle condizioni previste, a seconda dei casi, dagli artt. 2446 e 2447 cod. civ., (ii) le autorizzazioni alla sottoscrizione dell’Accordo di Investimento e al conseguente adempimento delle obbligazioni ivi previste, (iii) l’assenza di conflitti e/o di violazione del proprio statuto sociale, di accordi o contratti di cui ASTM sia contraente, né di alcuna legge e/o sentenza o altro provvedimento applicabile, conseguenti al perfezionamento dell’Operazione.

Con riferimento alle disposizioni inerenti le predette dichiarazioni e garanzie, l’Accordo di Investimento prevede che il diritto al risarcimento del danno derivante dalla non veridicità e correttezza delle dichiarazioni e garanzie rilasciate dalle Conferenti potrà, se del caso, (i) essere fatto valere non oltre il 31 dicembre 2017 (salvo alcuni casi specifici); (ii) non sarà azionabile fintantoché il relativo danno non sia in aggregato almeno pari a 500.000 Euro, (iii) sarà comunque limitato all’importo complessivo massimo di 23.000.000 di Euro.

Fermo quanto sopra, (i) il diritto al risarcimento del danno derivante dalla non veridicità e correttezza delle dichiarazioni e garanzie delle Conferenti (a) relative alle Partecipazioni Oggetto di Conferimento e tributaria, potrà, se del caso, essere fatto valere sino alla scadenza del relativo termine di prescrizione e (b) relative ai crediti vantati da Itinera, potrà se del caso essere fatto valere sino alla scadenza del quinto anniversario dalla Data di Esecuzione; (ii) le esclusioni e le limitazioni di cui ai punti (ii) e (iii) di cui sopra (*cap* e *de minimis*) non si applicano agli obblighi di indennizzo delle Conferenti derivanti dalla non veridicità, incompletezza e/o violazione delle dichiarazioni e garanzie relative ad alcune specifiche materie (e, segnatamente, costituzione e vigenza, presenza di autorizzazioni alla sottoscrizione dell’Accordo di Investimento, assenza di conflitti e/o di violazioni dei rispettivi statuti sociali, di accordi o contratti di cui le Conferenti siano parti, né di alcuna legge e/o sentenza o altro provvedimento applicabile, la piena ed esclusiva proprietà delle Partecipazioni Oggetto di Conferimento).

Inoltre, fermo quanto sopra, l’ammontare dovuto all’Emittente da parte delle Conferenti, in caso di violazione, mancata rispondenza al vero, mancata correttezza e/o mancata completezza, delle dichiarazioni e garanzie rilasciate in relazione ad Itinera, sarà pari al 53,35% della perdita, danno o passività patita dalla stessa (in misura dunque corrispondente alla quota di capitale di Itinera oggetto di conferimento), mentre sarà pari al 100% della perdita, per le garanzie relative alle Partecipazioni Oggetto di Conferimento.

Da ultimo, si evidenzia che, ai sensi dell’Accordo di Investimento, non è stato riconosciuto alcun diritto in favore dei soci di minoranza di Itinera (che all’epoca erano FPI e SEA), a fronte della rinuncia da parte di quest’ultimi all’esercizio del Diritto di Prelazione e più in generale, del loro consenso irrevocabile ed incondizionato al perfezionamento dell’Operazione.

L’Accordo Ancillare

Inoltre, dal momento che lo statuto sociale di Itinera incorpora una clausola di prelazione per il caso di trasferimento delle azioni, Argo e ASTM hanno negoziato – con SATAP e la sua controllante SIAS – un

Accordo Ancillare (la cui stipula costituiva, peraltro, condizione sospensiva di efficacia dell'Accordo di Investimento) stipulato dalle parti in data 16 marzo 2016.

L'Accordo Ancillare aveva ad oggetto la disciplina dei termini e condizioni del consenso di SATAP e di SIAS all'Operazione disciplinata nell'Accordo di Investimento, nonché l'espressa rinuncia, per quanto occorrer potesse, all'eventuale esercizio del diritto di prelazione a fronte del riconoscimento di diritti di *governance* in Itinera, parametrati alla detenzione di una partecipazione di minoranza significativa.

In particolare, l'Accordo Ancillare prevedeva la modifica dello statuto sociale di Itinera, con efficacia subordinata all'esecuzione dell'Operazione, al fine di attribuire a SATAP (in qualità di socio di minoranza significativa di Itinera) una rappresentanza nel consiglio di amministrazione proporzionata all'entità della propria partecipazione sociale e un diritto di co-vendita (bilanciato da un diritto di trascinarsi in favore di ASTM) a fronte della previsione di talune semplificazioni alla clausola statutaria sulla prelazione, tali da consentire i trasferimenti azionari senza che la prelazione trovi applicazione qualora detti trasferimenti constino il consenso unanime dei soci.

Inoltre, nel più ampio contesto dell'Operazione, anche gli altri soci di Itinera (che all'epoca erano FPI e SEA), ciascuna titolare di n. 1 azione nel capitale sociale di Itinera, tramite separate comunicazioni del 16 marzo 2016, hanno prestato, in via irrevocabile ed incondizionata, il proprio rispettivo consenso al perfezionamento dell'Operazione e, per l'effetto, hanno rinunciato integralmente, per quanto occorrer potesse in via irrevocabile ed incondizionata, all'esercizio del diritto di prelazione di cui all'articolo 8 dello statuto sociale di Itinera in relazione alle Partecipazioni Oggetto di Conferimento.

22.2 Contratti di finanziamento

22.2.1 Prestito Obbligazionario Convertibile 2005-2017

In data 26 luglio 2005 è avvenuta da parte di SIAS la procedura di collocamento del prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie (il "**Prestito Obbligazionario Convertibile**").

Tale prestito obbligazionario, sottoscritto per un controvalore di 334,7 milioni di Euro, era inizialmente costituito da n. 31.875.000 obbligazioni, del valore nominale unitario di 10,50 Euro. Le obbligazioni, che sono state offerte in opzione – alla pari – agli azionisti nel rapporto di 1 obbligazione ogni 4 azioni possedute ("**Rapporto di Conversione**"), hanno le seguenti principali caratteristiche:

- durata: 12 anni;
- scadenza: 30 Giugno 2017;
- cedola: 2,625% annuo lordo;
- facoltà di conversione: a partire dalla fine del quinto anno, in ragione di 1 azione ordinaria SIAS S.p.A. ogni obbligazione posseduta;
- rimborso: le obbligazioni non convertite alla data di scadenza verranno rimborsate in un'unica soluzione, alla pari.

Il regolamento del Prestito Obbligazionario Convertibile prevede, tra l'altro, la facoltà dei titolari del prestito di chiedere il rimborso anticipato delle obbligazioni nel caso si verifichi un "*put event*", intendendosi per "*put event*", la circostanza in cui si verifichi uno dei seguenti eventi:

- SIAS non ottemperi all'obbligo di pagare il capitale e gli interessi relativi al Prestito Obbligazionario Convertibile alle rispettive date di pagamento e tale inadempimento si protragga per un periodo di 5 giorni lavorativi successivi alle rispettive date previste per l'effettuazione di tali pagamenti;
- SIAS risulti inadempiente rispetto ad una qualsiasi delle obbligazioni derivanti dall'emissione delle obbligazioni e tale inadempimento non possa essere sanato;
- qualsiasi indebitamento, come definito nel Regolamento del Prestito Obbligazionario Convertibile, di SIAS e/o di Società Controllate Rilevanti non venga pagato entro i 30 giorni successivi alla scadenza

prevista ovvero al termine successivamente pattuito, ferma restando (ove prevista) la facoltà di avvalersi di qualsiasi periodo di tolleranza originariamente pattuito;

SIAS e/o le Società Controllate Rilevanti, non effettuino un pagamento da loro dovuto, in relazione ad una Garanzia per l'Indebitamento entro i 30 giorni successivi al termine previsto ovvero al termine successivamente pattuito, ferma restando (ove prevista) la facoltà di avvalersi di qualsiasi periodo di tolleranza originariamente pattuito;

- qualsiasi Indebitamento, come definito nel Regolamento del Prestito Obbligazionario Convertibile, di SIAS e/o di Società Controllate Rilevanti, divenga esigibile, a causa di un inadempimento di SIAS e/o di Società Controllate Rilevanti, prima del termine originariamente stabilito per il suo soddisfacimento per ragioni diverse dalla volontà di SIAS o di Società Controllate Rilevanti di procedere al rimborso anticipato;
- la dichiarazione di fallimento, l'assoggettamento ad altra procedura concorsuale o la messa in liquidazione di SIAS;
- revoca o anticipata scadenza di una delle concessioni detenute alla data di emissione come definite nel regolamento del Prestito Obbligazionario Convertibile.

Affinché si verifichi un “*put event*” occorre in aggiunta che l'ammontare dell'Indebitamento e/o la somma pagabile in base a qualsiasi Garanzia, come rispettivamente definiti nel Regolamento del Prestito Obbligazionario Convertibile, ecceda unitariamente o complessivamente, la somma di 25 milioni Euro.

Il regolamento del Prestito Obbligazionario Convertibile prevede che fino a quando le obbligazioni rimarranno in circolazione, SIAS non potrà costituire, e farà in modo che nessuna delle proprie Società Controllate Rilevanti, possa costituire alcuna Garanzia Reale, diversa da una Garanzia Consentita, sull'intero o su parte del proprio patrimonio, sui beni o sui redditi presenti o futuri, al fine di garantire l'Indebitamento Rilevante, o la Garanzia per Indebitamento senza (a) contestualmente o preliminarmente garantire le obbligazioni in misura uguale e proporzionale, ovvero (b) fornire altra garanzia che assista le obbligazioni e in tale caso, previa delibera dell'assemblea degli obbligazionisti.

In caso di distribuzione di capitale potrà essere modificato il Rapporto di Conversione secondo metodologie di generale accettazione e nel rispetto delle disposizioni di legge in vigore.

Il regolamento del Prestito Obbligazionario Convertibile non prevede alcuna clausola che determini limitazione all'accensione di ulteriore indebitamento e/o alla realizzazione di nuovi investimenti, obblighi di *Cash Sweep* e impegni al rispetto di specifici parametri finanziari.

Con riferimento a quanto sopra:

- per “Società Controllate Rilevanti” si intendono le società controllate da SIAS - ai sensi dell'art. 2359 cod. civ. e 93 TUF – che rappresentino più del 10% del totale attivo consolidato o più del 10% dei ricavi totali consolidati del Gruppo SIAS, come risultante dal più recente bilancio consolidato sottoposto a revisione contabile;
- per “Garanzia Reale” si intende qualsiasi ipoteca, pegno, privilegio legale, vincolo, gravame o altra garanzia reale ivi inclusa, tra l'altro, ogni garanzia reale prevista dalle leggi di ogni giurisdizione diversa da quella italiana, fatta eccezione per le Garanzie Consentite.
- per “Indebitamento Rilevante” si intende qualsiasi indebitamento – fatta eccezione per i finanziamenti bancari – in forma di o rappresentato da obbligazioni, certificati di debito o altro strumento finanziario di debito quotati o che possono essere oggetto di quotazione ovvero negoziato o negoziabile in qualsiasi borsa valori o in altro mercato mobiliare (incluso, a titolo esemplificativo, qualsiasi mercato “over the counter”);

- per “Garanzia per Indebitamento Rilevante” si intende ogni obbligazione assunta da qualsiasi soggetto, come definito nel Regolamento del Prestito Obbligazionario Convertibile, di pagare qualunque Indebitamento Rilevante assunto da un altro soggetto, ivi incluse (senza limitazioni):
 - (i) qualsiasi obbligazione di subentrare nell’Indebitamento Rilevante;
 - (ii) qualsiasi obbligazione di prestare denaro, di acquistare o sottoscrivere azioni o altri titoli, ovvero di acquistare beni o servizi al fine di reperire fondi finalizzata al pagamento dell’Indebitamento Rilevante;
 - (iii) qualsiasi indennizzo relativo alle conseguenze derivanti dal mancato pagamento dell’Indebitamento Rilevante;
 - (iv) qualsiasi altro accordo dal quale dovesse derivare una responsabilità per l’Indebitamento Rilevante.

- per "Garanzia Consentita" deve intendersi:
 - (i) qualsiasi Garanzia Reale operante in virtù di disposizione normativa o regolamentare;
 - (ii) qualsiasi Garanzia Reale esistente al momento dell'emissione delle obbligazioni;
 - (iii) qualsiasi Garanzia Reale esistente sul patrimonio di qualsiasi Soggetto, come definito nel Regolamento del Prestito Obbligazionario Convertibile, anteriormente alla sua acquisizione da parte di SIAS o da parte di una delle sue Società Controllate Rilevanti mediante fusione, incorporazione, trasferimento azionario o simili operazioni, a condizione che tale Garanzia Reale non sia creata in connessione o in vista della realizzazione di una di tali operazioni e si estenda esclusivamente al complesso aziendale, al patrimonio e/o ai ricavi di tale Soggetto, come definito nel Regolamento del Prestito Obbligazionario Convertibile.

- per “Distribuzione di Capitale” deve intendersi:
 - (i) qualsiasi distribuzione agli azionisti di SIAS di riserve o di dividendi (anche in natura o nella forma di acconto);
 - (ii) qualsiasi rimborso del capitale sociale o altra forma di distribuzione del patrimonio agli azionisti di SIAS;
 - (iii) restando inteso che non è considerata Distribuzione di Capitale la distribuzione di riserve o dividendi ove questa rappresenti: (a) una distribuzione per cassa di utili prodotti in un esercizio sociale e/o di riserve distribuibili; o (b) un acconto su dividendi prodotti nell’esercizio, regolarmente approvato ai sensi dell’articolo 2433 bis del codice civile; e (c) sempre che il valore aggregato delle somme di cui alle lettere (a) e (b) che precedono non sia superiore al più alto tra (x) un ammontare pari al 5% della capitalizzazione di mercato di SIAS e (y) un ammontare pari al 175% dei dividendi e delle riserve distribuite nel periodo intercorrente tra la data di approvazione dell’ultimo bilancio di esercizio e la data di approvazione del bilancio di esercizio precedente, escludendo ovviamente qualsiasi distribuzione di dividendi che possa essa stessa essere una Distribuzione di Capitali.

22.2.2 Prestito Obbligazionario SIAS 2010-2020

In data 19 ottobre 2010, SIAS ha collocato un prestito obbligazionario di tipo *senior secured* di 500 milioni di Euro della durata di 10 anni, al quale è stato attribuito un *Credit Rating* Baa2 da Moody’s e, successivamente, BBB+ da Fitch (il “**Prestito Obbligazionario 2010**”).

Le obbligazioni emesse hanno un taglio unitario minimo di 100.000 Euro e scadenza 18 ottobre 2020, pagano una cedola lorda annua pari al 4,5% e sono state collocate ad un prezzo di emissione pari a 99,134

Euro esclusivamente presso investitori qualificati. Tali obbligazioni, regolate dalla legge inglese, sono negoziate presso il mercato regolamentato gestito dalla Borsa dell'Irlanda.

L'emissione è stata sottoscritta principalmente da investitori stranieri che hanno rappresentato circa il 65% del totale (in particolare UK e Francia hanno rappresentato circa il 40% del totale dell'emissione).

SIAS ha utilizzato i proventi dell'emissione per erogare a SALT e SATAP finanziamenti infragruppo che sono stati utilizzati per sostenere sia il programma di investimenti autostradali del Gruppo in Italia.

L'emissione – che si inserisce nell'ambito del Programma EMTN ha permesso di proseguire nel percorso di (i) diversificazione delle fonti di finanziamento e (ii) centralizzazione dell'attività di raccolta del Gruppo in capo a SIAS con successivo trasferimento della liquidità alle società operative mediante specifici finanziamenti infragruppo.

Come previsto dalla struttura finanziaria del Gruppo SIAS i crediti derivanti dai contratti di finanziamento infragruppo sono stati costituiti in pegno ai sottoscrittori del prestito obbligazionario i quali hanno a propria volta aderito all'Intercreditor Agreement.

Il regolamento del Prestito Obbligazionario 2010 prevede, tra l'altro, la facoltà dei titolari del prestito di chiedere il rimborso anticipato delle obbligazioni nel caso si verifichi un "put event", intendendosi per "put event", la circostanza in cui si verifichi uno dei seguenti eventi:

- revoca o anticipata scadenza di una delle concessioni detenute dalle "Material Subsidiary" come definite nel regolamento del Prestito Obbligazionario 2010;
- assegnazione a un soggetto terzo al gruppo SIAS di una o più delle concessioni detenute dalle "Material Subsidiary" prima della scadenza originariamente prevista;
- divenga illecito per una o più "Material Subsidiary" perseguire un qualsiasi attività rilevante ai sensi del relativo contratto di concessione;
- una o più delle concessioni detenute dalle "Material Subsidiary" venga o vengano dichiarate cessate dalle competenti autorità prima della scadenza originariamente prevista;
- modifica ai contratti di concessione delle "Material Subsidiary" tale da determinare un "Material Adverse Effect" e quindi incidere significativamente (i) sul patrimonio netto, gli assets o i ricavi SIAS e/o del Gruppo SIAS, (ii) sulle capacità di SIAS di adempiere alle proprie obbligazioni di pagamento o altre obbligazioni rilevanti in relazione al Prestito Obbligazionario 2010;
- riduzione da parte di SIAS della percentuale di possesso di una delle "Material Subsidiary," che abbia ricevuto un finanziamento intercompany i cui proventi derivino da un'emissione obbligazionaria senior secured ai sensi della struttura finanziaria del Gruppo SIAS, al di sotto del 50% più una azione delle azioni ordinarie.

Affinchè si verifichi un "put event" occorre in aggiunta ad una delle ipotesi sopra elencate, che alla data del "put event" né il Prestito Obbligazionario 2010 né l'emittente SIAS dispongano di un rating da primaria agenzia di rating oppure, nei sessanta giorni successivi e in ogni caso come conseguenza di una delle ipotesi sopra elencate, si verifichi un "downgrading" tale da determinare il passaggio del titolo da "investment grade" a "sub investment grade" o, nel caso in cui il titolo registri già un rating "sub investment grade", la riduzione almeno di un "notch".

Il regolamento del Prestito Obbligazionario 2010 prevede che lo stesso si collochi almeno *pari passu* rispetto alle altre obbligazioni, presenti e future, non assistite da garanzie e non subordinate della controllata SIAS, fatta eccezione per quelle che risultino privilegiate per disposizioni di legge di applicazione generale e obbligatoria.

Il regolamento del Prestito Obbligazionario 2010 prevede inoltre alcune clausole di:

- *Negative Pledge*, che limita la possibilità di SIAS e delle “*Material Subsidiaries*” di costituire in garanzia, a beneficio di altri sottoscrittori di prestiti obbligazionari, i propri beni. Sono comunque previste specifiche eccezioni alle quali tali limitazioni non si applicano, tra queste si segnalano le “*Permitted Encumbrances*” come definite nel regolamento del Prestito Obbligazionario e di seguito riportato;

- *Events of Default* che determinano la decadenza dal beneficio del termine e il conseguente obbligo di rimborso anticipato del Prestito Obbligazionario 2010. Fra questi si segnalano i seguenti:

- mancato pagamento delle obbligazioni (interesse o capitale) del Prestito Obbligazionario 2010;
- *Cross Acceleration*, nel caso di mancato pagamento o *default* su indebitamento della controllata SIAS o di una “*Material Subsidiary*”, come definita nel regolamento del Prestito Obbligazionario 2010, per un totale aggregato pari o superiore a 50 milioni di Euro;
- escussione di garanzie reali concesse su beni di SIAS o di una “*Material Subsidiary*” per un totale complessivo pari o superiore a 50 milioni di Euro;
- l’attivazione di procedure concorsuali con riferimento a SIAS o ad una delle “*Material Subsidiaries*”;
- la pronuncia di una o più sentenze definitive che impongano il pagamento di un importo complessivamente superiore a 50 milioni di Euro a carico di SIAS o di una sua “*Material Subsidiary*” laddove tali sentenze non vengano sanate/rimediate o impugnate entro 60 giorni;
- *change of business* che non rientri in una “*Permitted Reorganisation*” come definita nel regolamento del Prestito Obbligazionario 2010;
- violazioni di altre obbligazioni contrattuali previste nel Regolamento del Prestito Obbligazionario 2010 e documenti correlati e tale violazione sia, nell’opinione del Trustee, non rimediabile o, ove rimediabile, rimanga pendente per oltre 60 giorni dalla relativa messa in mora da parte del Trustee;

- opzione dell’emittente di conversione del Prestito Obbligazionario 2010 da *senior secured* a *senior unsecured* (con conseguente liberazione del pegno sui crediti dei relativi finanziamenti infragruppo) allorché il rapporto tra debito finanziario lordo assunto a livello di SIAS ed il debito finanziario lordo consolidato di Gruppo SIAS risulti superiore all’85%;

- “*step up margin*” di 125 *bps* al verificarsi di un evento di *Conversion Downgrade* che si manifesta, a seguito dell’esercizio da parte di SIAS dell’opzione di conversione da *senior secured* a *senior unsecured* del Prestito Obbligazionario 2010, e solo nell’ipotesi di *downgrading* del *rating* attribuito al Prestito Obbligazionario 2010 causato dal successivo manifestarsi di una situazione di subordinazione strutturale del debito di SIAS rispetto a quello delle proprie controllate.

L’Emittente ha inoltre la facoltà di rimborsare anticipatamente ed integralmente (escludendo quindi il rimborso parziale) i titoli in caso di modifica della normativa o della regolamentazione (o dell’interpretazione delle stesse) del Paese in cui avviene l’imposizione fiscale, cui consegua l’obbligo per l’emittente di corrispondere importi ulteriori alla successiva data di pagamento degli interessi e tale obbligo non possa essere evitato dall’emittente adottando ragionevoli misure disponibili.

Il Regolamento del Prestito Obbligazionario 2010 non prevede alcuna clausola che determini limitazione all’accensione di ulteriore indebitamento e/o alla realizzazione di nuovi investimenti, obblighi di *Cash Sweep* e impegni al rispetto di specifici parametri finanziari,

Per “**Permitted Encumbrances**” si intendono:

- le garanzie reali derivanti da obblighi di legge o dalla regolamentazione del settore delle concessioni autostradali;
- le garanzie reali in essere alla data di emissione del Prestito Obbligazionario 2010;
- le garanzie reali a garanzia rilasciate in sostituzione di garanzie reali esistenti;
- le garanzie reali precedentemente rilasciate da società che in un secondo momento divengono “*Material Subsidiary*” o “*Subsidiary*”;
- le garanzie reali emesse per garantire indebitamento senza ricorso sull’emittente delle garanzie.

22.2.3 Prestito Obbligazionario SIAS 2014-2024

In data 6 febbraio 2014, SIAS ha collocato un prestito obbligazionario di tipo *senior secured* di 500 milioni di Euro della durata di 10 anni, al quale è stato attribuito un rating Baa2 da Moody's e BBB+ da Fitch (il "Prestito Obbligazionario 2014").

Le obbligazioni emesse hanno un taglio unitario minimo di 100.000 Euro e scadenza 13 febbraio 2024, pagano una cedola lorda annua pari al 3,375% e sono state collocate ad un prezzo di emissione pari a 99,466 Euro esclusivamente presso investitori qualificati. Tali obbligazioni, regolate dalla legge inglese, sono negoziate presso il mercato regolamentato gestito dalla Borsa dell'Irlanda.

L'emissione è stata sottoscritta principalmente da investitori stranieri che hanno rappresentato circa l'83% del totale (in particolare Germania, UK e Francia hanno rappresentato circa il 60% del totale dell'emissione).

SIAS ha utilizzato i proventi dell'emissione per erogare, alle concessionarie Autostrada dei Fiori, ATS, CISA, SATAP e SAV finanziamenti infragruppo che sono stati utilizzati per sostenere sia il programma di investimenti autostradali del Gruppo in Italia sia per rimborsare anticipatamente parte dei finanziamenti bancari a breve termine da queste assunti. Tale operazione ha consentito di conseguire un allungamento della scadenza media dello stesso (da 5 a circa 6 anni) ed un miglioramento nel profilo temporale dei piani di rimborso permettendo contestualmente di beneficiare anche di una piccola riduzione (circa 7 *basis points*) del costo medio del debito a tale data sostenuto.

L'emissione – che si inserisce nell'ambito del Programma EMNT (già utilizzato nell'ottobre di tale anno per 500 milioni di Euro) ha permesso di proseguire nel percorso di (i) diversificazione delle fonti di finanziamento e (ii) centralizzazione dell'attività di raccolta del Gruppo in capo a SIAS con successivo trasferimento della liquidità alle società operative mediante specifici finanziamenti infragruppo.

Come previsto dalla struttura finanziaria del Gruppo SIAS i crediti derivanti dai contratti di finanziamento infragruppo sono stati costituiti in pegno ai sottoscrittori del prestito obbligazionario i quali hanno a propria volta aderito all'*Intercreditor Agreement*.

Il regolamento del Prestito Obbligazionario prevede, tra l'altro, la facoltà dei titolari del prestito di chiedere il rimborso anticipato delle obbligazioni nel caso si verifichi un "put event", intendendosi per "put event", la circostanza in cui si verifichi uno dei seguenti eventi:

- revoca o anticipata scadenza di una delle concessioni detenute dalle "Material Subsidiary" come definite nel regolamento del Prestito Obbligazionario 2014;
- assegnazione per decreto ministeriale a un soggetto terzo al Gruppo SIAS di una o più delle concessioni detenute dalle "Material Subsidiary" prima della scadenza originariamente prevista;
- divenga illecito per una o più "Material Subsidiary" perseguire un qualsiasi attività rilevante ai sensi del relativo contratto di concessione;
- una o più delle concessioni detenute dalle "Material Subsidiary" venga o vengano dichiarate cessate dalle competenti autorità prima della scadenza originariamente prevista;
- modifica ai contratti di concessione delle "Material Subsidiary" tale da determinare un "Material Adverse Effect" e quindi incidere significativamente (i) sul patrimonio netto, gli *assets* o i ricavi SIAS e/o del Gruppo SIAS, (ii) sulle capacità di SIAS di adempiere alle proprie obbligazioni di pagamento o altre obbligazioni rilevanti in relazione al Prestito Obbligazionario 2014;
- riduzione da parte di SIAS della percentuale di possesso di una delle "Material Subsidiary" che abbia ricevuto un finanziamento *intercompany* i cui proventi derivino da un'emissione obbligazionaria *senior secured* ai sensi della struttura finanziaria del Gruppo SIAS, al di sotto del 50% più una azione delle azioni ordinarie.

Affinchè si verifichi un "put event" occorre, in aggiunta ad una delle ipotesi sopra elencate, che (i) alla data del "put event" né il Prestito Obbligazionario 2014 né l'emittente SIAS dispongano di un *rating* da primaria agenzia di *rating* oppure (ii) nei sessanta giorni successivi e in ogni caso come conseguenza di una delle

ipotesi sopra elencate, si verifichi un “*downgrading*” tale da determinare il passaggio del titolo da “*investment grade*” a “*sub investment grade*” o, nel caso in cui il titolo registri già un *rating* “*sub investment grade*”, la riduzione almeno di un “*notch*”.

Il regolamento del Prestito Obbligazionario 2014 prevede che lo stesso si collochi almeno *Pari Passu* rispetto alle altre obbligazioni, presenti e future, non assistite da garanzie e non subordinate della controllata SIAS, fatta eccezione per quelle che risultino privilegiate per disposizioni di legge di applicazione generale e obbligatoria.

Il regolamento del Prestito Obbligazionario 2014 prevede:

- clausole di *Negative Pledge*, che limitano la possibilità di SIAS e delle “*Material Subsidiaries*” di costituire in garanzia, a beneficio di altri sottoscrittori di prestiti obbligazionari, propri beni. Sono comunque previste specifiche eccezioni alle quali tali limitazioni non si applicano, tra cui si segnalano le “*Permitted Encumbrances*” come definite nel regolamento del Prestito Obbligazionario 2014 e di seguito riportato;
- *Events of Default* che determinano la decadenza dal beneficio del termine e il conseguente obbligo di rimborso anticipato del Prestito Obbligazionario 2014. Fra questi si segnalano i seguenti:
 - mancato pagamento delle obbligazioni (interesse o capitale) del Prestito Obbligazionario 2014;
 - *Cross Acceleration*, nel caso di mancato pagamento o default su indebitamento della controllata SIAS o di una “*Material Subsidiary*”, come definita nel regolamento del Prestito Obbligazionario 2014, per un totale aggregato pari o superiore a 50 milioni di Euro;
 - escussione di garanzie reali concesse su beni di SIAS o di una “*Material Subsidiary*” per un totale complessivo pari o superiore a 50 milioni di Euro;
 - l’attivazione di procedure concorsuali con riferimento a SIAS o ad una delle “*Material Subsidiaries*”;
 - la pronuncia di una o più sentenze definitive che impongano il pagamento di un importo complessivamente superiore a 50 milioni di Euro a carico di SIAS o di una sua “*Material Subsidiary*” laddove tali sentenze non vengano sanate/rimediate o impugnate entro 60 giorni;
 - violazioni di altre obbligazioni contrattuali previste nel Regolamento del Prestito Obbligazionario 2014 e documenti correlati e tale violazione sia, nell’opinione del Trustee, non rimediabile o, ove rimediabile, rimanga pendente per oltre 60 giorni dalla relativa messa in mora da parte del Trustee;
 - *change of business* che non rientri in una “*Permitted Reorganisation*” come definita nel regolamento del Prestito Obbligazionario 2014;
- opzione dell’Emittente di conversione del Prestito Obbligazionario 2014 da *senior secured* a *senior unsecured* (con conseguente liberazione del pegno sui crediti dei relativi finanziamenti infragruppo) allorché il rapporto tra debito finanziario lordo assunto a livello di SIAS ed il debito finanziario lordo consolidato di Gruppo Sias risulti superiore all’85%;
- “*step up margin*” di 125 bps al verificarsi di un evento di “*Conversion Downgrade*” che si manifesta, a seguito dell’esercizio da parte di SIAS dell’opzione di conversione da *senior secured* a *senior unsecured* del Prestito Obbligazionario 2014, e solo nell’ipotesi di *downgrading* del *rating* attribuito al Prestito Obbligazionario 2014 causato dal successivo manifestarsi di una situazione di subordinazione strutturale del debito di SIAS rispetto a quello delle proprie controllate.

L’Emittente ha inoltre la facoltà di rimborsare anticipatamente ed integralmente (escludendo quindi il rimborso parziale) i titoli in caso di modifica della normativa o della regolamentazione (o dell’interpretazione delle stesse) del Paese in cui avviene l’imposizione fiscale, cui consegua l’obbligo per l’emittente di corrispondere importi ulteriori alla successiva data di pagamento degli interessi e tale obbligo non possa essere evitato dall’emittente adottando ragionevoli misure disponibili.

Il Regolamento del Prestito Obbligazionario 2010 non prevede alcuna clausola che determini limitazione all’accensione di ulteriore indebitamento e/o alla realizzazione di nuovi investimenti, obblighi di *Cash Sweep* e impegni al rispetto di specifici parametri finanziari.

Per “**Permitted Encumbrances**” si intendono:

- le garanzie reali derivanti da obblighi di legge o dalla regolamentazione del settore delle concessioni autostradali;
- le garanzie reali in essere alla data di emissione del Prestito Obbligazionario 2014;
- le garanzie reali a garanzia rilasciate in sostituzione di garanzie reali esistenti;
- le garanzie reali precedentemente rilasciate da società che in un secondo momento divengono “*Material Subsidiary*” o “*Subsidiary*”;
- le garanzie reali emesse per garantire indebitamento senza ricorso sull'emittente delle garanzia.

22.2.4 Contratto di finanziamento accordato ad ASTM da Unicredit S.p.A.

Al fine di coprire, temporaneamente, parte del fabbisogno finanziario legato all'acquisizione del co-controllo di Newco, nel mese di dicembre 2015 è stato accordato un finanziamento ad ASTM da Unicredit S.p.A. per un importo pari a 350 milioni di Euro suddiviso in due linee rispettivamente di 200 milioni di Euro (linea A) e 150 milioni di Euro (linea B).

Nel mese di marzo 2016 ASTM ha interamente utilizzato la linea B del finanziamento mentre ha contestualmente rinunciato alla linea A.

Il finanziamento è rimborsabile in un'unica soluzione nel mese di dicembre 2017, salvo la facoltà per ASTM di esercitare opzione di estensione per ulteriori 12 mesi, e matura interessi pari al tasso Euribor di periodo (Eur 1M con *floor* a zero) maggiorato di uno *spread* di 85 bps.

Il finanziamento è assistito da una garanzia autonoma a prima domanda da parte di IGLI a favore di Unicredit S.p.A. a garanzia dell'esatto e puntuale adempimento di tutte le obbligazioni di pagamento di ASTM derivanti dal contratto sino alla completa estinzione delle obbligazioni stesse.

Il finanziamento prevede tra l'altro:

- clausole di *Negative Pledge*, che comporta limitazioni alla concessione di garanzie reali sui propri beni ad eccezione di quelle espressamente consentite;
- clausole di *Pari Passu*, che comporta che ogni nuovo indebitamento finanziario debba trovarsi nella stessa posizione, per quanto riguarda la priorità nei pagamenti e le garanzie reali o personali, di tutti gli altri debiti nei confronti di terzi;
- *Events of Default* (ad esempio insolvenza, mancato pagamento, messa in liquidazione della società, assoggettamento a procedure concorsuali ed esecutive, sospensione, interruzione o modifica della attività, ecc.) che possono determinare la decadenza dal beneficio del termine e il conseguente obbligo di rimborso anticipato;
- clausole di *Cross Default* e *Cross Acceleration* su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi) assunto da ASTM e/o da una società rilevante del Gruppo (come ivi definita);
- ad altri impegni generici o specifici, positivi o negativi, tra le quali, ad esempio, il mantenimento di autorizzazioni e/o licenze, il mantenimento delle coperture assicurative, la revisione del bilancio, la comunicazione di usuali informazioni societarie e di generici e specifici eventi rilevanti, limitazioni ad “*asset disposal*”, all'assunzione di nuovo indebitamento che non rientri nell'indebitamento esplicitamente consentito (sostanzialmente quello non *pari passu* o con durata finanziaria inferiore) e alla destinazione di particolari risorse incassate da ASTM a rimborso anticipato obbligatorio;

- clausole di rimborso anticipato obbligatorio (salvo il pagamento degli usuali *Breakage Costs*) al verificarsi di fattispecie, tra cui, (i) la cessione di azioni proprie o di SIAS da parte di ASTM, (ii) la cessione di azioni di Newco da parte di IGLI, (iii) il verificarsi di eventi di *change of control* (nel caso in cui terzi acquisiscano il controllo di ASTM e/o di IGLI), (iv) il perfezionamento di aumenti di capitale in denaro o l'emissione di prestiti obbligazionari da parte di ASTM, (v) l'incasso dei proventi di competenza di ASTM relativi al rimborso del Prestito Obbligazionario Convertibile;
- clausole di rimborso anticipato volontario senza alcuna penalità né onere se effettuato in corrispondenza di una data di rimborso degli interessi, sono previsti invece usuali *Breakage Costs* in caso di rimborso anticipato volontario non effettuato in corrispondenza di una data di rimborso interessi.

Non sono previste clausole di limitazione alla distribuzione dei dividendi, se non in caso di situazioni patologiche (“eventi rilevanti” come definiti nel contratto) e/o alla realizzazione di nuovi investimenti, impegni di rispetto di specifici parametri finanziari e/o *ratio*, ulteriori garanzie e clausole di *Cash Sweep*.

22.2.5 Contratti di finanziamento stipulati a seguito dell'aggiudicazione della concessione relativa all'Autostrada A21 Piacenza-Cremona-Brescia

In data 15 dicembre 2015, al fine di (i) finanziare parte del costo di subentro dovuto da Autovia Padana a seguito dell'aggiudicazione della concessione relativa all'Autostrada A21 Piacenza-Cremona-Brescia, (ii) coprire parte del fabbisogno finanziario necessario per la realizzazione del previsto piano di investimenti e (iii) finanziare l'IVA derivante dal pagamento di cui al precedente punto (i), SIAS e Autovia Padana, hanno sottoscritto due distinti contratti di finanziamento di importi pari – rispettivamente – a 270 milioni di Euro e 66 milioni di Euro.

Essendo il procedimento di subentro di Autovia Padana nell'esercizio della concessione A21 non ancora perfezionato, l'efficacia dei contratti di finanziamento con gli istituti bancari è stata sospensivamente condizionata alla sottoscrizione tra la suddetta concessionaria ed il Concedente della convenzione di concessione.

In particolare, con riferimento al subentro nella citata concessione, i prossimi adempimenti da porre in essere per l'effettivo subentro sono rappresentati dalla sottoscrizione del contratto di concessione da parte del nuovo concessionario e del concedente e dal relativo decreto interministeriale di approvazione (a firma congiunta del MIT e del MEF); con la registrazione da parte della Corte di Conti del decreto in parola si avrà la piena efficacia del nuovo contratto di concessione.

Non è dunque possibile prevedere quando avverrà il subentro, anche in relazione ai vari soggetti coinvolti (MIT, MEF e Corte dei Conti), che tuttavia si ritiene ragionevole intervenga nei dodici mesi successivi alla Data del Prospetto.

Si riportano nel prosieguo le principali condizioni contrattuali previste dai due contratti di finanziamento.

Contratto SIAS – Euro 270 milioni

SIAS, nell'ambito dell'attività di accentramento della raccolta finanziaria e di successivo trasferimento della liquidità alle società operative mediante specifici finanziamenti infragruppo, ha stipulato con un *pool* di banche (UniCredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.) un finanziamento per un importo pari a 270 milioni di Euro.

Il finanziamento prevede due distinte linee di credito, e precisamente:

- (a) una linea di credito dell'importo massimo di Euro 137 milioni volta a finanziare il costo di subentro; e

- (b) una seconda linea di credito dell'importo massimo di Euro 133 milioni volta a finanziare il piano di investimenti previsto dalla concessione.

Il finanziamento è rimborsabile in 20 rate semestrali a partire dal 15 giugno 2022 e scadenza finale 15 dicembre 2031. E' previsto il rimborso anticipato del finanziamento.

Il finanziamento matura interessi pari al tasso Euribor di periodo (Eur 6M, con floor a zero) maggiorato di un margine applicato, sulla base di una *margin ratchet* predefinita, in funzione del *rating senior secured* tempo per tempo attribuito dalle agenzie di *Rating* al Prestito Obbligazionario 2014 (ove e fintanto che il Prestito Obbligazionario 2014 sia oggetto di valutazione da parte di più agenzie di *Rating*, si terrà unicamente conto del *rating* più elevato).

Il finanziamento matura interessi pari al tasso Euribor di periodo (con *floor* a zero) maggiorato di un margine calcolato in funzione del *rating senior secured* attribuito dalle agenzie di *Rating* ai titoli di debito emessi da SIAS.

Il finanziamento prevede tra l'altro:

- clausole di *Negative Pledge*, che comportano limitazioni alla concessione di garanzie reali sui propri beni ad eccezione di quelle espressamente consentite;
- clausole di *Pari Passu*, che comportano che ogni nuovo indebitamento finanziario debba trovarsi nella stessa posizione, per quanto riguarda la priorità nei pagamenti e le garanzie reali o personali, di tutti gli altri debiti nei confronti di terzi;
- fattispecie di *Event of default* (ad esempio, insolvenza, mancato pagamento di quote capitale o di interessi, messa in liquidazione, assoggettamento a procedure concorsuali ed esecutive, sospensione, interruzione o modifica della attività) che possono determinare la decadenza dal beneficio del termine e il conseguente obbligo di rimborso anticipato;
- clausole di *Cross Default* e *Cross Acceleration*, su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi) assunto da SIAS e/o da una società rilevante del Gruppo SIAS (come ivi definita);
- clausole di rispetto di determinati "ratio" economici, patrimoniali e/o finanziari, al superamento dei quali si determina un inadempimento. In particolare i parametri previsti, riferiti al consolidato del Gruppo SIAS, sono: (i) indebitamento finanziario netto/EBITDA; (ii) indebitamento finanziario netto/patrimonio netto; EBITDA/oneri finanziari netti. Alla Data del Prospetto i parametri non sono stati conteggiati in quanto ancora non richiesto ai sensi del contratto di finanziamento;
- altre clausole relative ad impegni generici o specifici, positivi o negativi, tra le quali, ad esempio, il mantenimento di autorizzazioni e/o licenze, il rispetto della legge, il mantenimento delle coperture assicurative, la revisione del bilancio, la comunicazione di usuali informazioni societarie e di generici e specifici eventi rilevanti, limitazioni ad "asset disposal", ad attività di finanza straordinaria o all'assunzione di nuovo indebitamento che ecceda i 30 milioni di Euro, "credit rating event" (che norma il possibile evento di decadenza dal beneficio del termine nel caso in cui il *rating* attribuito ai titoli secured emessi da SIAS a valere sul proprio Programma EMTN scenda al di sotto di determinati livelli) e "delisting event" (che norma la facoltà di recesso della controparte finanziatrice nel caso in cui i titoli azionari di SIAS cessino, anche temporaneamente, di essere ammessi a quotazione sui mercati);
- clausole di rimborso anticipato obbligatorio al verificarsi di fattispecie, tra cui, (i) la cessione di società controllate direttamente o indirettamente che siano concessionarie di autostrade già in esercizio in Italia, (ii) l'assunzione di indebitamento superiore a euro 30 milioni di Euro da parte di Autovia Padana (in tal caso, tra l'altro, sarà dovuta alla banca una *prepayment fee* corrispondente all'ammontare degli interessi calcolati, secondo il piano di ammortamento, fino alla data di scadenza sull'importo rimborsato anticipatamente), (iii) il verificarsi di eventi di *change of control* (qualora terzi acquisiscano il controllo

di SIAS e/o di Autovia Padana) o di eventi di mutamento normativo tali da pregiudicare le ragioni di credito della banca o di eventi di sopravvenuta illiceità;

- clausole di rimborso anticipato volontario senza alcuna penalità né onere se effettuato in corrispondenza di una data di rimborso degli interessi, sono previsti invece usuali *Breakage Costs* in caso di rimborso anticipato volontario non effettuato in corrispondenza di una data di rimborso interessi.

Si evidenzia inoltre che, ai sensi della struttura finanziaria del Gruppo SIAS i crediti finanziari in linea capitale, nonché i relativi interessi derivanti dal prestito infragruppo a valere sul presente finanziamento, sono costituiti in pegno a favore del *pool* di banche finanziatrici.

Non sono previste clausole di limitazione alla distribuzione dei dividendi e/o alla realizzazione di nuovi investimenti, né ulteriori garanzie e clausole di *Cash Sweep*.

Contratto Autovia Padana – Euro 66 milioni

Il finanziamento di Euro 66 milioni stipulato da Autovia Padana con UniCredit S.p.A. e Intesa Sanpaolo S.p.A. è finalizzato a finanziare l'importo dell'IVA che Autovia Padana dovrà corrispondere a valere sul costo di "*subentro*" a seguito dell'aggiudicazione della concessione relativa all'Autostrada A21 Piacenza-Cremona-Brescia.

Il finanziamento dovrà essere rimborsato entro il 31 dicembre 2020 (rimborso *bullet* con facoltà di rimborso anticipato volontario parziale o totale).

Il finanziamento matura interessi pari al tasso Euribor di periodo (con *floor* a zero) maggiorato di un margine, variabile a seconda degli anni, in un range compreso tra 95 e 110 bps.

Il finanziamento prevede, tra l'altro:

- clausole di *Negative Pledge*, che comportano limitazioni alla concessione di garanzie reali sui propri beni ad eccezione di quelle espressamente consentite;
- clausole di *Pari Passu*, che comportano che ogni nuovo indebitamento finanziario debba trovarsi nella stessa posizione, per quanto riguarda la priorità nei pagamenti e le garanzie reali o personali, di tutti gli altri debiti nei confronti di terzi;
- *Event of default* (ad esempio, insolvenza, mancato pagamento di quote capitale o di interessi, messa in liquidazione, assoggettamento a procedure concorsuali ed esecutive, sospensione, interruzione o modifica della attività) che possono determinare la decadenza dal beneficio del termine e il conseguente obbligo di rimborso anticipato;
- clausole di rispetto di determinati "*ratio*" economici, patrimoniali e/o finanziari, al superamento dei quali si determina un inadempimento. In particolare i parametri previsti, riferiti al consolidato del Gruppo SIAS, sono: (i) indebitamento finanziario netto/EBITDA; (ii) indebitamento finanziario netto/patrimonio netto; (iii) EBITDA/oneri finanziari netti. Alla Data del Prospetto i parametri non sono stati conteggiati in quanto ancora non richiesto ai sensi del contratto di finanziamento;
- altre clausole relative ad impegni generici o specifici, positivi o negativi, tra le quali, ad esempio, il mantenimento di autorizzazioni e/o licenze, il rispetto della legge, il mantenimento delle coperture assicurative, la revisione del bilancio, la comunicazione di usuali informazioni societarie e di generici e specifici eventi rilevanti, limitazioni ad "*asset disposal*", ad attività di finanza straordinaria o all'assunzione di nuovo indebitamento che ecceda i 30 milioni di Euro;
- clausole di rimborso anticipato obbligatorio al verificarsi di fattispecie, tra cui, (i) perdita di controllo da parte di SIAS e cambio di controllo a valere su SIAS (ii) assunzione di indebitamento superiore a 30

milioni di Euro (in tal caso, tra l'altro, sarà dovuta alla banca una *prepayment fee* corrispondente all'ammontare degli interessi calcolati, secondo il piano di ammortamento, fino alla data di scadenza sull'importo rimborsato anticipatamente), (iii) eventi di mutamento normativo, anche in ambito IVA, tali da pregiudicare le ragioni di credito della banca o di sopravvenuta illiceità, (iv) violazione, non prontamente rimediata, dei parametri finanziari a valere sul Gruppo SIAS e (v) rimborso totale o riduzione del credito IVA da parte delle competenti autorità fiscali;

- clausole di rimborso anticipato volontario senza alcuna penalità né onere se effettuato in corrispondenza di una data di rimborso degli interessi, sono previsti invece usuali *Breakage Costs* in caso di rimborso anticipato volontario non effettuato in corrispondenza di una data di rimborso interessi.

Non sono previste clausole di limitazione alla distribuzione dei dividendi o alla realizzazione di nuovi investimenti, né ulteriori garanzie e clausole di *Cash Sweep*.

22.2.6 Contratto di Finanziamento accordato a SATAP da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Nel mese di ottobre 2015 SATAP ha sottoscritto un contratto di finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per un importo pari a 350 milioni di Euro, ad oggi non ancora, neppure parzialmente, erogato. Si evidenzia che l'erogazione, ai sensi delle condizioni sospensive è subordinata (i) alla consegna di una dichiarazione che attesti la correttezza dei saldi riferiti agli investimenti comunicati e che gli importi erogati non superino il 50% del totale degli investimenti ammissibili ai sensi del contratto stesso, (ii) all'avveramento di alcune condizioni sospensive tipiche di operazioni di finanziamento analoghe (consegna di bilancio, atto costitutivo, statuto, certificato di vigenza e richiesta di utilizzo, delibera assembleare riferita al finanziamento, attestazione di veridicità della documentazione inviata e *legal opinion* circa validità ed efficacia del contratto oltre a *status* e poteri di firma del firmatario).

Il finanziamento è rimborsabile in 15 rate semestrali a partire dal 31 dicembre 2018 e scadenza finale 31 dicembre 2025. E' previsto il rimborso anticipato volontario totale o parziale del finanziamento.

Il finanziamento matura interessi pari al tasso fisso (tasso *Interest Rate Swap* corrispondente alla durata finanziaria) o variabile (parametrato all'Euribor di periodo) scelto da SATAP in occasione delle richieste di utilizzo; il tasso che verrà scelto tra fisso o variabile avrà valenza sull'importo di volta in volta erogato e non determinerà una variazione dei tassi a valere sulle erogazioni precedenti.

Il finanziamento prevede tra l'altro:

- clausole di *Negative Pledge*, che comportano limitazioni alla concessione di garanzie reali sui propri beni ad eccezione di quelle espressamente consentite;
- clausole di *Pari Passu*, che comportano che ogni nuovo indebitamento finanziario debba trovarsi nella stessa posizione, per quanto riguarda la priorità nei pagamenti e le garanzie reali o personali, di tutti gli altri debiti nei confronti di terzi;
- fattispecie di *Event of Default* (ad esempio, insolvenza, *Cross Default* e *Cross Acceleration* per importi superiori a 5 milioni di Euro, mancato pagamento, messa in liquidazione, assoggettamento a procedure concorsuali ed esecutive, sospensione, interruzione o modifica della attività) che possono determinare la decadenza dal beneficio del termine e il conseguente obbligo di rimborso anticipato;
- clausole di rispetto di determinati "ratio" economici, patrimoniali e/o finanziari, al superamento dei quali si determina un inadempimento. In particolare i parametri previsti sono: (i) indebitamento finanziario netto/EBITDA; (ii) indebitamento finanziario netto/patrimonio netto. Alla Data del Prospetto i parametri risultano sempre rispettati;
- altre clausole relative ad impegni generici o specifici, positivi o negativi, tra le quali, ad esempio, non modificare il piano degli investimenti, non apportare modifiche rilevanti ai contratti di concessione A4 e

A21, salvo casi espressamente previsti, e non cedere le concessioni A4 e o A21 il mantenimento di autorizzazioni e/o licenze, il rispetto della legge, il mantenimento delle coperture assicurative, la revisione del bilancio, la comunicazione di usuali informazioni societarie e di generici e specifici eventi rilevanti, limitazioni ad “*asset disposal*”, ad attività di finanza straordinaria e *change of control* (e cioè il caso in cui SIAS venga a detenere una partecipazione in SATAP inferiore al 50% più una azione del capitale sociale);

- clausole di rimborso anticipato obbligatorio parziale al verificarsi del caso in cui gli importi erogati eccedano il 50% il costo totale degli investimenti ammissibili ai sensi del contratto stesso; tale rimborso parziale dovrà essere effettuato per la quota atta a riportare il predetto rapporto al livello citato ed è esplicitamente prevista la possibilità di sanare riequilibrando il rapporto nei sei mesi successivi dimostrando di aver sostenuto costi relativi agli investimenti ammissibili ai sensi del contratto stesso;
- clausole di rimborso anticipato volontario senza alcuna penalità né onere se effettuato in corrispondenza di una data di rimborso degli interessi, sono previsti invece usuali *Breakage Costs* in caso di rimborso anticipato volontario non effettuato in corrispondenza di una data di rimborso interessi.

Non sono previste clausole di limitazione alla distribuzione dei dividendi, né ulteriori garanzie e clausole di *Cash Sweep*.

CAPITOLO 23 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Relazioni di esperti

Il Prospetto non contiene relazioni o pareri di esperti.

23.2 Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel Prospetto provengono da fonti terze.

La Società conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente dalla Società stessa e, per quanto a conoscenza dell'Emittente, anche sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

CAPITOLO 24 DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Copia del Prospetto può essere consultata unitamente a copia dei seguenti documenti nel corso del periodo di validità del Prospetto medesimo presso la sede sociale e presso la Borsa Italiana in Milano, Piazza degli affari n. 6, in orari di ufficio durante i giorni lavorativi, nonché sul sito internet della Società www.astm.it:

- statuto sociale di ASTM;
- copia delle relazioni finanziarie annuali al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013, comprensive delle relazioni della Società di Revisione;
- documento informativo redatto ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento OPC CONSOB relativo alla stipula dell'Accordo di Investimento e Patto Parasociale con SIAS relativamente ad IGLI;
- documento informativo, redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento OPC CONSOB, relativo all'Aumento di Capitale;
- relazione degli amministratori sulla proposta di Aumento di Capitale redatta ai sensi dell' art. 2441, comma 6, cod. civ. e dell'art. 72 del Regolamento Emittenti;
- copia della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016;
- relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2015, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2016;
- relazione sulla remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2016;
- verbale dell'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2016.

CAPITOLO 25 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Si riporta l'elenco delle imprese in cui ASTM detiene, direttamente o indirettamente, una quota del capitale tale da avere un'incidenza notevole sulla valutazione delle attività e passività, della situazione finanziaria o dei profitti e delle perdite di ASTM medesima.

Denominazione	Sede Legale	Settore	% di gruppo
<u>Imprese controllate</u>			
ABC Costruzioni S.p.A.	Ponte Taro (PR) – Via Camboara 26/A	Costruzioni	100,00
IGLI S.p.A.	Milano – Via Quintino Sella 4	Holding	100,00
ITINERA S.p.A.	Tortona (AL) – Via Balustra 15	Costruzioni	100,00
SINA S.p.A.	Milano – Viale Isonzo 14/1	Engineering	100,00
SINECO S.p.A.	Milano – Viale Isonzo 14/1	Engineering	100,00
Società di Progetto Autovia Padana S.p.A.	Tortona (AL) S.S. 211 Loc. San Guglielmo 3/13	Autostradale	100,00
Autostrada Torino-Savona S.p.A.	Moncalieri (TO) – Corso Trieste 170	Autostradale	99,98
SATAP S.p.A.	Torino – Via Bonzanigo 22	Autostradale	99,87
Autocamionale della Cisa S.p.A.	Ponte Taro (PR) – Via Camboara 26/A	Autostradale	99,34
Fiera Parking S.p.A.	Tortona (AL) – Località Passalacqua	Parcheggi	99,00
SINELEC S.p.A.	Tortona (AL) – S.S. 211 Loc. San Guglielmo 3/13	Tecnologico	97,52
Società Autostrada Ligure Toscana S.p.A.	Lido di Camaiore (LU) – Via Don Tazzoli 9	Autostradale	95,23
Taranto Logistica S.p.A.	Tortona (AL) Strada per Alessandria 6/a	Costruzioni	95,00
Autostrada dei Fiori S.p.A.	Savona – Via Don Minzoni 7	Autostradale	70,92
SAV S.p.A.	Châtillon (AO) – Strada Barat 13	Autostradale	65,09
Autostrada Asti-Cuneo S.p.A.	Roma, Via XX settembre 98	Autostradale	65,00
SIAS S.p.A.	Torino – Via Bonzanigo 22	Holding	63,42
<u>Imprese a controllo congiunto</u>			
Primav Infrastruttura S.A.	Sao Paulo, Rua Doutor Eduardo de Souza Aranha,387	Holding	64,10
Tangenziali Esterne di Milano S.p.A.	Milano- Via Fabio Filzi, 25	Holding	41,55
A.T.I.V.A. S.p.A.	Torino – Strada Cebrosa 86	Autostradale	41,17
Tangenziale Esterna S.p.A.	Milano- Via Fabio Filzi, 25	Autostradale	14,95
Autostrade Lombarde S.p.A.	Brescia – Via Somalia 2/4	Holding	13,34
Società di Progetto Bre.Be.Mi. S.p.A.	Brescia – Via Somalia 2/4	Autostradale	2,71
<u>Imprese collegate</u>			
Rivalta Terminal Europa S.p.A.	Tortona (AL) – Fraz. Rivalta Scrivia – Strada Savonesa 12/16	Logistica	45,87
S.I.T.A.F. S.p.A.	Susa (TO) - Fraz. S. Giuliano, 2	Autostradale	36,60
SITRASB S.p.A.	S.Rhémy-en-Bosses Frazione S.Léonard (AO)	Autostradale	36,50
<u>Altre imprese</u>			
MILANO SERRAVALLE - MILANO TANGENZIALI S.p.A.	Assago Milanofiori (MI)-Via del Bosco Rinnovato 4/A	Autostradale	13,59

SEZIONE SECONDA

CAPITOLO 1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto

Per informazioni relative alle persone responsabili, si veda la Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1 del presente Prospetto.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Per informazioni relative alle dichiarazioni di responsabilità, si veda la Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2 del presente Prospetto.

CAPITOLO 2 FATTORI DI RISCHIO

Per una dettagliata descrizione dei fattori di rischio relativi all'Emittente ed al Gruppo ad esso facente capo, al settore in cui l'Emittente ed il Gruppo operano ed alla quotazione delle Azioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IV del Prospetto.

CAPITOLO 3 INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e della definizione di capitale circolante ai sensi della Raccomandazione ESMA/2013/319, alla Data del Prospetto, l'Emittente – a livello di Gruppo – dispone di capitale circolante sufficiente per fare fronte ai propri fabbisogni finanziari correnti, per tale intendendosi quelli relativi ai dodici mesi successivi alla Data del Prospetto.

3.2 Fondi propri e indebitamento

3.2.1 Fondi propri

Al 30 giugno 2016 il patrimonio netto consolidato del Gruppo ASTM risulta pari a circa 2.535 milioni di Euro ed è composto come segue:

<i>(valori in milioni di Euro)</i>	Al 30 giugno 2016
Capitale sociale	41
Riserve e utili	1.607
Patrimonio netto attribuito alle partecipazioni di minoranza	887
Totale Patrimonio Netto	2.535

Con riferimento ai fondi propri non si segnalano variazioni significative intervenute tra il 30 giugno 2016 e la Data del Prospetto, fatto salvo per gli effetti derivanti dall'Aumento di Capitale (la cui efficacia decorre dal 1° luglio 2016).

3.2.2 Indebitamento finanziario

L'indebitamento finanziario del Gruppo, al 31 agosto 2016, predisposto secondo lo schema previsto dalla Raccomandazione ESMA 2013/319, è composto come segue:

<i>(valori in milioni di Euro)</i>	Al 31 agosto 2016¹
A) Cassa ed altre disponibilità liquide	942
B) Titoli detenuti per la negoziazione	11
C) Liquidità (A) + (B)	953
D) Crediti finanziari	509
E) Debiti bancari correnti	(25)
F) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(260)
G) Altri debiti finanziari correnti	(286)
H) Indebitamento finanziario corrente (E) + (F) + (G)	(571)
I) Disponibilità finanziaria corrente netta (C) + (D) + (H)	891
J) Debiti bancari non correnti	(1.220)
K) Strumenti derivati di copertura	(108)
L) Obbligazioni emesse	(992)
M) Altri debiti non correnti	(10)
N) Indebitamento finanziario non corrente (J) + (K) + (L) + (M)	(2.330)
O) Indebitamento finanziario netto (I) + (N)	(1.439)
P) Crediti finanziari non correnti	50
Q) Valore attualizzato del debito verso l'ANAS-Fondo Centrale di Garanzia	(186)
R) Indebitamento finanziario netto "rettificato" (O) + (P) + (Q)	(1.575)

(1) Elaborazione dell'Emittente all'ultima data disponibile.

La variazione intervenuta tra i dati al 31 agosto 2016 rispetto ai dati al 31 dicembre 2015, riflette sia l'incremento dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo, dovuto all'acquisizione di Ecorodovias e

VEM, per circa 503 milioni di Euro sia il consolidamento di Itinera, che presenta una posizione finanziaria netta positiva pari a circa 2 milioni di Euro.

L'indebitamento garantito al 30 giugno 2016 risultava pari a 1.758 milioni di Euro.

Con riferimento all'indebitamento non si segnalano variazioni significative intervenute tra il 31 agosto 2016 e la Data del Prospetto.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione

Non si rilevano ulteriori interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'Emissione rispetto a quelli riportate nel Prospetto.

3.4 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi

Non applicabile.

CAPITOLO 4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI Da ammettere a negoziazione

4.1 Descrizione delle Azioni

Le Azioni di cui viene richiesta l'ammissione a quotazione con il presente Prospetto sono n. 10.998.600 azioni ordinarie della Società prive di indicazione del valore nominale, emesse in data 1° luglio 2016.

Alla Data del Prospetto, le azioni della Società sono quotate sul Mercato Telematico Azionario (codice ISIN IT 0000084027).

Secondo quanto previsto dall'art. 2.4.1 del Regolamento di Borsa, le Azioni saranno negoziate, a seguito della pubblicazione del presente Prospetto, in via automatica, presso il medesimo mercato in cui sono negoziate le azioni ASTM, ossia MTA.

4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono state emesse

Le Azioni sono state emesse sulla base della legge italiana.

4.3 Caratteristiche delle Azioni

Le Azioni oggetto di quotazione sono azioni ordinarie, nominative, aventi godimento regolare, liberamente trasferibili prive di indicazione del valore nominale.

Le Azioni sono ammesse al sistema di gestione e amministrazione accentrata presso Monte Titoli, in regime di dematerializzazione ai sensi delle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

4.4 Valuta di emissione delle Azioni

Le Azioni sono state emesse in Euro.

4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni

Le Azioni hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data della loro emissione.

In particolare, le Azioni sono nominative, liberamente trasferibili ed indivisibili e ciascuna di esse dà diritto a un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Ai sensi del vigente statuto sociale ASTM, gli utili netti risultanti dal bilancio sono destinati come segue:

- a) una somma corrispondente alla ventesima parte di essi alla riserva legale fino a che questa non abbia raggiunto almeno il quinto del capitale sociale;
- b) gli utili rimanenti saranno distribuiti alle azioni, salvo le disposizioni di legge e salvo che l'Assemblea non deliberi diversamente.

Il Consiglio di Amministrazione, durante il corso dell'esercizio, può deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi con le modalità e nei casi previsti dalla legge.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio decorrente dal giorno in cui divengono esigibili sono prescritti a favore della Società.

Non esistono altre categorie di azioni.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XXI del Prospetto.

4.6 Delibere e autorizzazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati emessi

In data 28 aprile 2016, l'assemblea dei soci di ASTM ha deliberato un aumento di capitale sociale, a pagamento, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma quarto, primo periodo, cod. civ., per un valore complessivo massimo, tra nominale e sovrapprezzo, di Euro 128.023.704,00 con emissione di massime n. 10.998.600 azioni ordinarie ASTM della stessa categoria delle azioni già emesse, oggetto del presente Prospetto.

La delibera dell'assemblea è stata iscritta nel Registro delle Imprese di Torino in data 13 maggio 2016.

L'Aumento di Capitale è stato interamente sottoscritto e liberato da parte delle Conferenti con atto a rogito Notaio Eugenio Stanislao Esposito di Tortona del giorno 11 maggio 2016, rep. n. 487, avente efficacia convenzionale dal 1° luglio 2016; l'avvenuta esecuzione dell'Aumento di Capitale risulta dall'attestazione rilasciata ai sensi dell'art. 2444, comma 1, cod. civ. e depositata presso il Registro delle Imprese di Torino in pari data.

4.7 Data di emissione e di messa a disposizione delle Azioni

Le Azioni sono state emesse in data 1° luglio 2016.

4.8 Eventuali restrizioni alla libera circolazione delle Azioni

Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge o di Statuto.

4.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuali in relazione alle Azioni

Le Azioni sono assoggettate alle norme previste dal TUF, e dai relativi regolamenti di attuazione, in materia di strumenti finanziari quotati e negoziati nei mercati regolamentati italiani, con particolare riferimento alle norme dettate in materia di offerte pubbliche di acquisto, offerte pubbliche di vendita e diritto di acquisto (art. 111 TUF).

4.10 Offerte pubbliche di acquisto sulle azioni dell'Emittente nell'esercizio precedente e in quello in corso

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso, le azioni dell'Emittente non sono state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio, né la Società ha assunto la qualità di offerente nell'ambito di tali operazioni.

4.11 Regime fiscale

4.11.1 Definizioni

Ai fini del presente Paragrafo 4.11 del Prospetto, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

“**Tuir**”: D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

“**Partecipazioni Qualificate**”: le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di azioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette azioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%.

“**Partecipazioni Non Qualificate**”: le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate come sopra definite.

“Cessione di Partecipazioni Non Qualificate”: cessione di azioni, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che non sia una Cessione di Partecipazioni Qualificate.

“Cessione di Partecipazioni Qualificate”: cessione di azioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell’arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazioni Qualificate. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli e i diritti posseduti costituiscono Partecipazioni Qualificate. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle azioni stesse.

4.11.2 Regime fiscale relativo alle Azioni

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano alcune informazioni di carattere generale relative al regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni immesse nel Sistema Monte Titoli S.p.A., quali le Azioni. Quanto segue, pertanto, non costituisce né intende costituire una completa ed esaustiva analisi di tutte le conseguenze fiscali connesse all’acquisto, alla detenzione e alla cessione delle Azioni da parte di soggetti residenti e non residenti ai fini fiscali in Italia.

Il regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni, qui di seguito riportato, tiene conto della legislazione italiana vigente oltre che della prassi ministeriale esistente alla Data della Nota Informativa, fermo restando che le stesse potrebbero subire cambiamenti, anche con effetti retroattivi. Allorché si verifichi una tale eventualità, la Società non provvederà ad aggiornare questa sezione per dare conto delle modifiche intervenute anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni presenti in questa sezione non risultassero più valide.

Gli investitori sono tenuti in ogni caso a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni ed a verificare la natura e l’origine delle somme percepite come distribuzioni sulle Azioni (utili di esercizio o riserve di utili o riserve di capitale). Inoltre, con riferimento ai soggetti non residenti ai fini fiscali in Italia, si invita a consultare i propri consulenti fiscali al fine di valutare il regime fiscale applicabile nel proprio Stato di residenza.

A) Regime fiscale dei dividendi

I dividendi corrisposti a fronte delle Azioni saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia a fronte di azioni immesse nel Sistema Monte Titoli, quali le Azioni.

Il regime fiscale applicabile alla distribuzione di dividendi dipende dalla natura del soggetto percettore degli stessi, come di seguito descritto.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d’impresa:

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell’esercizio d’impresa e del regime del risparmio gestito e costituenti Partecipazioni Non Qualificate immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni), sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell’articolo 27-ter del Decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 29 settembre 1973 e dell’art. 3, D.L. 24 aprile 2014, n. 66 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 95 del 24 aprile 2014 ed in vigore dalla stessa data), recante *“Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale”*, convertito con modificazioni dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 143 del 23 giugno 2014 e in vigore dal 24 giugno 2014) (di seguito, il **“D.L. 66/2014”**). In tal caso, non sussiste l’obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi. In tal caso, non sussiste l’obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali le Azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una società di intermediazione mobiliare residente in Italia,

una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF) dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

A seguito dell'entrata in vigore del D.lgs.24 giugno 1998, n. 213 relativo alla "dematerializzazione" dei titoli, la suddetta modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le azioni della Società oggetto della presente offerta.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva delle imposte sui redditi a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio assoggettato all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche ("IRPEF"), prelevata con un sistema a scaglioni con aliquote progressive tra il 23% e il 43% (maggiorate delle addizionali comunali e regionali ed eventuali "contributi di solidarietà"). Tali dividendi concorrono in misura pari al 49,72% del loro ammontare. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del socio percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 64, della Legge 28 dicembre 2015, n. 2018 (la "**Legge di Stabilità 2016**") è previsto che la percentuale di concorso dei dividendi alla formazione del reddito imponibile venga rideterminata con apposito Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota d'imposta sui redditi delle società ("**IRES**") al 24%, a decorrere dall'1 gennaio 2017 (con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016).

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono partecipazioni nell'ambito del regime del risparmio gestito

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 ("**D.Lgs. 461/1997**"), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato maturato annuo di gestione, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.

(iii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio in misura pari al 49,72% del loro ammontare. In caso di distribuzione di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura pari al 40%. Resta inteso che, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.

Ai sensi dell'art. 1, comma 64, della Legge di Stabilità 2016 è previsto che la percentuale di concorso dei dividendi alla formazione del reddito imponibile venga rideterminata con apposito Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota IRES al 24%, a

decorrere dal 1° gennaio 2017 (con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016).

(iv) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, Tuir ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia:

I dividendi percepiti dalle società di persone ed equiparate di cui all'articolo 5 del Tuir, da società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del Tuir, ivi incluse, tra l'altro, le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, gli enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (c.d. "enti commerciali"), fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percettore da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie, con le seguenti modalità:

- le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (quali, le società di persone) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percettore in misura pari al 49,72% del loro ammontare; in caso di distribuzione di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura pari al 40%. Resta inteso che, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data. Ai sensi dell'art. 1, comma 64, della Legge di Stabilità 2016 è previsto che la percentuale di concorso dei dividendi alla formazione del reddito imponibile venga rideterminata con apposito Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota IRES al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017 (con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016);
- le distribuzioni a favore di soggetti IRES che hanno per oggetto l'esercizio di attività commerciali (quali, società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni, enti commerciali) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percettore (soggetto ad aliquota ordinaria attualmente pari al 27,5% – ridotta dalla Legge di Stabilità 2016 al 24% a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016 – ed alle addizionali eventualmente applicabili) limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società (ad esempio, banche e altre società finanziarie, imprese di assicurazione, ecc.) e a ricorrere di determinate condizioni, i dividendi conseguiti concorrono parzialmente a formare anche il relativo valore della produzione netta, assoggettato ad Imposta Regionale sulle Attività Produttive ("IRAP").

(v) Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del Tuir, fiscalmente residenti in Italia:

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del Tuir, quali gli enti pubblici e privati diversi dalle società (esclusi gli organismi di investimento collettivo del risparmio, "O.I.C.R."), i *trust* fiscalmente residenti in Italia, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono a formare il reddito imponibile ai fini IRES limitatamente nella misura del 77,74% del loro ammontare. Ai sensi dell'articolo 1, comma 64, della Legge di Stabilità 2016, è previsto che la percentuale di concorso dei dividendi alla formazione del reddito imponibile venga rideterminata con apposito Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota IRES al 24%, a decorrere dall'1 gennaio 2017 (con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016).

(vi) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società:

Per le azioni, quali le Azioni emesse dalla Società, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti IRES sono soggetti ad una imposta sostitutiva

con aliquota del 26% applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate, ovvero mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al Sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli. L'imposta non è invece applicata nei confronti dei soggetti "esclusi" dall'imposta sui redditi ai sensi dell'articolo 74, comma 1, del Tuir.

(vii) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R.Immobiliari):

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 e (b) O.I.C.R. italiani, diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare e dalle società di investimento a capitale fisso che investono in immobili ("**O.I.C.R. Immobiliari**", non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva. In capo ai suddetti fondi pensione, tali utili concorrono – secondo le regole ordinarie – alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

Gli O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell'art. 73, comma 5-*quinquies*, Tuir, e le distribuzioni di utili percepite da tali organismi di investimento non scontano alcuna imposizione in capo agli stessi.

Sui proventi dei suddetti O.I.C.R. percepiti dai partecipanti in sede di riscatto, rimborso o distribuzione in costanza di detenzione delle quote/azioni trova applicazione il regime della ritenuta di cui all'art. 26-*quinquies*, D.P.R. 600/1973.

(viii) O.I.C.R. Immobiliari italiani:

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001, convertito con modificazioni in Legge n. 410 del 23 novembre 2001, nella versione attualmente vigente ("**D.L. 351/2001**"), gli utili percepiti dagli O.I.C.R. Immobiliari italiani non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

Al ricorrere di determinate condizioni, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere, dunque, alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali qualora costoro detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Gli utili percepiti da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia che ha per oggetto l'esercizio di attività commerciale e a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette in Italia ad alcuna ritenuta né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare a tassazione, secondo le regole ordinarie, nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Inoltre, i dividendi percepiti da taluni tipi di società che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia (quali, banche e imprese di assicurazione) concorrono, al ricorrere di determinate condizioni, a formare parzialmente il relativo valore della produzione netta soggetto a IRAP.

Qualora le distribuzioni siano riconducibili a una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo paragrafo.

(x) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato:

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel Sistema Monte Titoli, percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la

partecipazione sia riferibile, sono, in linea di principio, soggetti ad una imposta sostitutiva del 26% ai sensi dell'art. 27-ter, D.P.R. 600/1973 e dell'art. 3, D.L. 66/2014. Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una società di intermediazione mobiliare residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80, TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, che scontano la suddetta imposta sostitutiva del 26% sui dividendi - diversi dagli azionisti di risparmio e dai fondi pensione e dalle società ed enti rispettivamente istituiti e residenti in Stati membri dell'Unione europea ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico europeo - hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso, fino a concorrenza degli undici ventiseiesimi dell'imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27-ter, D.P.R. 600/1973, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali l'Italia abbia stipulato convenzioni per evitare le doppie imposizioni possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A., debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, redatta su modello conforme a quello approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 10 luglio 2013, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione (inclusa nel modello di cui al punto precedente) dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.

Si segnala che l'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso/esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario anteriormente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge;

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano (a) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico europeo ed inclusi nella lista di cui al Decreto Ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 11, comma 4, lett. c), D. Lgs. n. 239/1996 come modificato dall'art. 10, comma 2, lett. b) del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 147 e (b) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti ad un'imposta sostitutiva pari all'1,375% (ridotta dalla Legge di Stabilità 2016 all'1,20% a decorrere dal 1 gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016) sul relativo ammontare. Con riguardo al requisito *sub* (a), si ricorda che nelle more dell'emanazione del suddetto decreto ministeriale, si fa riferimento alla lista di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modificazioni. Ai sensi dell'art. 1, comma 68, Legge Finanziaria 2008, l'imposta sostitutiva dell'1,375% si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura dell'1,375%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata

da idonea certificazione di residenza e di *status* fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 27-*bis* del D.P.R. 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, poi trasfusa nella Direttiva 30 novembre 2011, n. 2011/96/UE, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione europea, senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 10% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre (i) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i requisiti di cui alle predette lettere (a), (b) e (c), nonché (ii) una dichiarazione della stessa società non residente attestante la sussistenza del requisito indicato alla citata lettera (d), redatte su modello conforme a quello approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 10 luglio 2013. Inoltre, secondo quanto chiarito dall'Amministrazione fiscale italiana, al verificarsi delle predette condizioni e in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle Azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata.

Si precisa inoltre che con la Direttiva UE n. 2015/121 del 27 gennaio 2015, è stato modificato l'art. 1 della Direttiva 30 novembre 2011, n. 2011/96/UE. In base al par. 2 del nuovo art. 1 *“Gli Stati membri non applicano i benefici della presente direttiva a una costruzione o a una serie di costruzioni che, essendo stata posta in essere allo scopo principale o a uno degli scopi principali di ottenere un vantaggio fiscale che è in contrasto con l'oggetto o la finalità della presente direttiva, non è genuina avendo riguardo a tutti i fatti e le circostanze pertinenti”*. Il successivo par. 3 prevede, altresì, che *“ Ai fini del paragrafo 2, una costruzione o una serie di costruzioni è considerata non genuina nella misura in cui non è stata posta in essere per valide ragioni commerciali che riflettono la realtà economica”*. Ai sensi del comma 5, dell'art. 27-*bis*, D.P.R. 600/73, la citata Direttiva n. 2015/121 *“È attuata dall'ordinamento nazionale mediante l'applicazione dell'articolo 10-bis della legge 27 luglio 2000, n. 212”*.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico europeo ed inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 11, comma 4, lett. c), D.Lgs. n. 239/1996 come modificato dall'art. 10, comma 2, lett. b), del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 147, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di un'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto decreto ministeriale, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'11% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

(B) Distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma 5, del Tuir:

Le informazioni fornite in questa sezione sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle riserve di capitale di cui all'articolo 47, comma 5, Tuir, ovvero *inter alia*

delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche “**Riserve di Capitale**”).

L’art. 47, comma 1, ultimo periodo, Tuir stabilisce una presunzione assoluta di priorità nella distribuzione degli utili da parte delle società di cui all’art. 73, Tuir: “*Indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono prioritariamente distribuiti l’utile dell’esercizio e le riserve diverse da quelle del comma 5 per la quota di esse non accantonata in sospensione di imposta*”. In presenza e fino a capienza di tali riserve (“riserve di utili”), dunque, le somme distribuite si qualificano quali dividendi e sono soggette al regime impositivo esposto nei paragrafi precedenti.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d’impresa:

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in una riserva in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti di Partecipazioni Non Qualificate o di Partecipazioni Qualificate e/o non relative all’impresa, al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, dell’importo eventualmente qualificabile come utile sulla base di quanto testé indicato, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale (al netto dell’importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l’interpretazione fatta propria dall’Amministrazione finanziaria in relazione alle partecipazioni non detenute in regime d’impresa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili e, come tali, sono soggette al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Regole particolari potrebbero applicarsi in relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime c.d. del risparmio gestito di cui all’art. 7, D. Lgs. 461/1997.

(ii) Persone fisiche esercenti attività d’impresa, società di persone ed equiparate di cui all’articolo 5 del Tuir società ed enti di cui all’articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del Tuir, fiscalmente residenti in Italia:

In capo alle persone fisiche che detengono le Azioni nell’esercizio dell’attività d’impresa, alle società di persone equiparate di cui all’articolo 5 del Tuir, alle società ed enti di cui all’articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del Tuir, ivi incluse, tra l’altro, le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, gli enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l’esercizio di attività commerciali (c.d. “enti commerciali”), fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in riserve in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime analizzato nei paragrafi precedenti per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell’importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato al successivo paragrafo C).

(iii) Enti di cui all’articolo 73, comma primo, lett. c), Tuir, fiscalmente residenti in Italia

Le somme percepite dagli enti di cui all’articolo 73, comma primo, lett. c), Tuir, ovverosia dagli enti pubblici e privati diversi dalle società (esclusi gli organismi di investimento collettivi del risparmio, “**O.I.C.R.**”) e dai *trust*, che non hanno ad oggetto esclusivo o principale l’esercizio di attività commerciali e che sono

fiscalmente residenti in Italia, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili distribuiti per la parte che eccede il costo fiscale della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime descritto al paragrafo A)(v) *supra*.

(iv) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, da soggetti residenti in Italia ai fini fiscali ed esenti o esclusi da IRES non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per la parte eccedente il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime dei dividendi di cui al paragrafo A)(vi) *supra*.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari):

Le somme percepite da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17, D. Lgs. 252/2005, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20%. Come indicato in precedenza gli O.I.C.R. istituiti in Italia (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell'art. 73, comma 5-*quinquies*, Tuir, e le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale da tali organismi di investimento non dovrebbero scontare alcuna imposizione in capo agli stessi.

(vi) O.I.C.R. Immobiliari italiani

Ai sensi del D. L. 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 novembre 2001, n. 410, nella versione attualmente vigente ("D.L. 351/2001"), le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale dagli O.I.C.R. Immobiliari italiani non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento. Tali fondi non sono soggetti né alle imposte sui redditi né a IRAP.

Al ricorrere di determinate condizioni, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere, dunque, alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali qualora costoro detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato:

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata al precedente paragrafo (i) per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Le somme qualificate come utili sono soggette al regime per i dividendi descritto nella precedente sezione A) (x) *supra*. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione per un importo corrispondente.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato:

Relativamente ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti fiscalmente residenti in Italia di cui all'articolo 73 comma 1, lettere a) e b), del Tuir, indicato al precedente paragrafo (ii).

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al precedente paragrafo *sub (vii)*.

C) Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una Cessione di Partecipazioni Qualificate o di una Cessione di Partecipazioni Non Qualificate.

a. Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente limitatamente al 49,72% del loro ammontare. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi, secondo le aliquote progressive previste per l'IRPEF.

Qualora dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate si generi una minusvalenza, la quota corrispondente al 49,72% della stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

Ai sensi dell'art. 1, comma 64 della Legge di Stabilità 2016, è previsto che la percentuale di concorso delle plusvalenze alla formazione del reddito imponibile venga rideterminata con apposito Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota IRES al 24% a decorrere dal 1° gennaio 2017 (con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016).

b. Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Non Qualificate, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso sono soggette ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 26%. In relazione alle modalità di applicazione di tale imposta sostitutiva, il contribuente può optare per uno dei seguenti regimi di tassazione:

- (1) Regime dichiarativo. Il contribuente deve indicare nella dichiarazione dei redditi le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze della stessa natura (ai sensi del D.L. 66/2014, per l'anno 2014 e a decorrere dal 1° luglio 2014, da computare in misura ridotta: (a) al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011) ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta in cui sono state realizzate, possono essere portate in deduzione (ai sensi del D.L. 66/2014, a decorrere dal 1° luglio 2014, da computare in misura ridotta: (a) al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011), fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il regime della dichiarazione è

obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non opti per uno dei due regimi di cui ai successivi punti (2) e (3);

- (2) Regime del risparmio amministrato (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le Azioni siano depositate in custodia o in amministrazione presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti, altri intermediari residenti o stabili organizzazioni di intermediari non residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6, D.lgs. 461/1997. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, con riferimento a ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze (ai sensi del D.L. 66/2014, a decorrere dal 1° luglio 2014, da computare in misura ridotta: (a) al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011) in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze dello stesso tipo realizzate nelle successive operazioni poste in essere nell'ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze (risultanti da apposita certificazione rilasciata dall'intermediario) possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze della stessa natura realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi;
- (3) Regime del risparmio gestito (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento a un intermediario autorizzato di un incarico di gestione di masse patrimoniali costituite da somme di denaro o beni non relativi all'impresa. . In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto *inter alia* dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze relative a Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato (ai sensi del D.L. 66/2014, a decorrere dal 1° luglio 2014, da computare in misura ridotta: (a) al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011) in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti descritte al precedente punto (1). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

(ii) *Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del Tuir, fiscalmente residenti in Italia:*

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni realizzate da persone fisiche nell'esercizio di imprese commerciali, da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del Tuir, fiscalmente residenti in Italia concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore per l'intero ammontare nell'esercizio in cui sono realizzate.. Ai sensi dell'art. 86, comma 4, Tuir, nel caso in cui

le azioni siano state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, le plusvalenze possono, a scelta del contribuente, concorrere alla determinazione del reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto. Tale scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi; se la dichiarazione non viene presentata, la plusvalenza concorre a formare il reddito per l'intero ammontare nell'esercizio in cui è realizzata. Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo (iii), le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile nel limite del 49,72% del loro ammontare. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo (iii) sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

(iii) Società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lettere a) e b), del Tuir, fiscalmente residenti in Italia:

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del Tuir, fiscalmente residenti in Italia, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, , enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni concorrono, per il loro intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile nell'esercizio in cui sono realizzate. Ai sensi dell'art. 86, comma 4, Tuir, nel caso in cui le Azioni siano state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, le plusvalenze possono, a scelta del contribuente, concorrere alla determinazione del reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto. Tale scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi; se la dichiarazione non viene presentata, la plusvalenza concorre a formare il reddito per l'intero ammontare nell'esercizio in cui è realizzata. Tuttavia, ai sensi dell'articolo 87 del Tuir (recante il regime c.d. di "*participation exemption*"), le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'art. 73, Tuir non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti: nella misura del 95%, se le suddette partecipazioni presentano i seguenti requisiti:

- (a) la partecipazione è detenuta ininterrottamente dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- (b) la partecipazione è classificata nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- (c) la società partecipata è fiscalmente residente in uno Stato o territorio diverso da quelli di cui al decreto e al provvedimento emanati ai sensi dell'articolo 167, comma 4, Tuir, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'art. 167, Tuir, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori di cui al decreto e al provvedimento emanati ai sensi dell'articolo 167, comma 4, Tuir;
- (d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55 del Tuir. Tale requisito non rileva in caso di cessione di partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati in mercati regolamentati (come le Azioni) (la Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 7/E del 29 marzo 2013 ha fornito ulteriori chiarimenti circa il requisito della commercialità).

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso.

Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria.

Per i soggetti che adottano i principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, si considerano immobilizzazioni finanziarie gli strumenti finanziari diversi da quelli detenuti per la negoziazione. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione si applica con riferimento alle azioni acquisite nei trentasei mesi precedenti il realizzo, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Relativamente alle minusvalenze e alle differenze negative tra ricavi e costi deducibili dal reddito d'impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'art. 5-quinquies, comma 3, D. L. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze e/o differenze negative, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati italiani o esteri, risulti superiore a 50.000 Euro, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione al fine di consentire l'accertamento della conformità delle relative operazioni alle disposizioni di cui all'articolo 37-bis del D.P.R. n. 600/1973 (l'art. 37-bis, D.P.R. 600/1973, è stato abrogato a decorrere dal 2 settembre 2015 e, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 5 agosto 2015, n. 128, le disposizioni che richiamano l'art. 37-bis, D.P.R. 600/1973, si intendono riferite all'articolo 10-bis della legge 27 luglio 2000, n. 212, in quanto compatibili). Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 4, D.L. 24 settembre 2002, n. 209, convertito con modificazioni dalla Legge 22 novembre 2002, n. 265, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a 5.000.000 di Euro, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di disposizione, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità dell'operazione di cessione con le disposizioni dell'art. 37-bis, D.P.R. 600/1973 (come detto, l'art. 37-bis, D.P.R. 600/1973, è stato abrogato a decorrere dal 2 settembre 2015 e, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 5 agosto 2015, n. 128, le disposizioni che richiamano l'art. 37-bis, D.P.R. 600/1973, si intendono riferite all'articolo 10-bis della legge 27 luglio 2000, n. 212, in quanto compatibili). L'art. 1, comma 62, Legge Finanziaria 2008 ha previsto che, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, non sono più soggette all'obbligo in questione le società che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

A decorrere dal periodo d'imposta 2013, i suddetti obblighi di comunicazione delle minusvalenze sono assolti nella dichiarazione annuale dei redditi. Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore della produzione netta, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. c) del Tuir, e società di persone ed equiparate ai sensi dell'art. 5, fiscalmente residenti in Italia:

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia (diversi dagli O.I.C.R.) e da società semplici residenti, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari):

Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto Legislativo n. 252/2005 sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da O.I.C.R. istituiti in Italia (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) non scontano invece alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

(vi) O.I.C.R. Immobiliari italiani:

Ai sensi del Decreto Legge n. 351/2001, nella versione attualmente vigente, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti da dagli O.I.C.R. Immobiliari italiani non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento, in quanto in Italia non sono soggetti alle

imposte sui redditi e all'IRAP. Al ricorrere di determinate condizioni, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere, dunque, alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali qualora costoro detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

a) Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera f) Tuir, le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Non Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (qual'è la Società), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute.

Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del Decreto Legislativo n. 461/1997, l'intermediario italiano potrebbe richiedere la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

b) Cessione di Partecipazioni Qualificate

Ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera f) Tuir, le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (qual'è la Società) concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa.

Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, laddove sussistano i relativi requisiti, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, se più favorevoli.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato:

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze derivanti dalla cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73 comma 1, lettere a) e b), del Tuir, fiscalmente residenti in Italia descritto al precedente paragrafo *(iii)*. Qualora la partecipazione non sia effettivamente connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore, si faccia riferimento a quanto esposto al precedente paragrafo *(vii)*.

D) Imposta di successione e donazione

L'imposta sulle successioni e donazioni è stata reintrodotta dal D.L. 3 ottobre 2006, n. 262 convertito con modificazioni dalla L. 24 novembre 2006, n. 286, come modificata dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296..

I trasferimenti di partecipazioni o titoli per successione a causa di morte, per donazione o a titolo gratuito rientrano generalmente nell'ambito di applicazione della vigente imposta italiana sulle successioni e donazioni. L'imposta si applica anche sulla costituzione di vincoli di destinazione.

Per i soggetti residenti l'imposta di successione e donazione viene generalmente applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti (salvo alcune eccezioni).

Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale, la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

(i) Imposta sulle successioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 48, D.L. 3 ottobre 2006, n. 262, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono generalmente soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- per i beni e i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è pari al 4%, con una franchigia di Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;
- per i beni e i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è pari al 6% (con franchigia di Euro 100.000, per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- per i beni e i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è pari all'8% (senza alcuna franchigia).

In aggiunta, se il beneficiario è una persona portatrice di handicap riconosciuto grave ai sensi della L. 5 febbraio 1992, n. 102, l'imposta sulle successioni si applica solo sulla parte del valore della quota o del legato che eccede l'importo di Euro 1.500.000.

(ii) Imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 49, D.L. 3 ottobre 2006, n. 262, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è determinata applicando le seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri (eccezion fatta per alcuni) da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% (con una franchigia di Euro 1.000.000 per ogni beneficiario);
- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altro parente fino al quarto grado, di affine in linea retta nonché di affine in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con una franchigia di Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

In aggiunta, se il beneficiario è una persona portatrice di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge n. 104/1992, l'imposta sulle donazioni si applica solo sulla parte del valore che eccede l'importo di Euro 1.500.000.

L'articolo 16 della L.18 ottobre 2001, n. 383, prevede l'applicazione di una specifica norma antielusiva qualora il beneficiario di un atto di donazione (o di altra liberalità) avente ad oggetto valori mobiliari inclusi nel campo di applicazione dell'imposta sostitutiva di cui all'art. 5, D.lgs. 21 novembre 1997, n. 461, ovvero un suo avente causa a titolo gratuito, ceda i valori stessi entro i successivi cinque anni, è tenuto al pagamento dell'imposta sostitutiva come se la donazione non fosse mai stata fatta..

E) Tassa sui contratti di borsa e imposta di registro

Ai sensi dell'art. 37, D. L. 31 dicembre 2007, n. 248, convertito dalla Legge 28 febbraio 2008, n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3278, è stata abrogata.

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, secondo la normativa vigente alla data di pubblicazione del presente Prospetto, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di

registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a 200 Euro; (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a 200 Euro solo "in caso d'uso" o a seguito di registrazione volontaria o in caso di "enunciazione".

F) Imposta sulle transazioni finanziarie (c.d. "Tobin tax")

(i) Imposta sul trasferimento di proprietà delle Azioni

L'art. 1, commi da 491 a 500, Legge 24 dicembre 2012, n. 228, ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie che si applica, tra l'altro, in caso di trasferimento della proprietà di azioni emesse da società residenti aventi sede legale in Italia (quali le Azioni), a prescindere dal luogo di conclusione del contratto.

Il Decreto Ministeriale 21 febbraio 2013, come modificato dal Decreto Ministeriale del 16 settembre 2013 ("D.M. 21 febbraio 2013") fornisce le disposizioni attuative per l'applicazione dell'imposta.

La Tobin Tax trova applicazione in relazione al trasferimento della proprietà o della nuda proprietà delle Azioni.

L'imposta si applica nella misura dello 0,2% sul valore della transazione. Qualora le azioni compravendute siano negoziate in un mercato regolamentato o in un sistema multilaterale di negoziazione, l'aliquota applicabile è ridotta allo 0,1%. Il D.M. 21 febbraio 2013, all'art. 6, precisa che la riduzione dell'aliquota si applica anche nel caso di acquisto di azioni effettuato tramite l'intervento di un intermediario finanziario che si interponga tra le parti della transazione acquistando i predetti strumenti su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, sempre che tra le transazioni di acquisto e di vendita vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento.

Ai trasferimenti di proprietà di azioni avvenuti in seguito al regolamento di derivati di cui all'art. 1, comma 3, TUF, nonché di valori mobiliari di cui all'art. 1, comma 1-bis, lettere c) e d), TUF, l'imposta si applica con aliquota pari allo 0,2%.

Ai fini dell'applicazione della Tobin Tax, il trasferimento della proprietà delle azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni) si considera avvenuto alla data di registrazione dei trasferimenti effettuata all'esito del regolamento della relativa operazione. In alternativa, il soggetto responsabile del versamento dell'imposta, previo assenso del contribuente, può assumere come data dell'operazione la data di liquidazione contrattualmente prevista.

L'imposta è calcolata sul valore della transazione che il responsabile del versamento dell'imposta determina sulla base del saldo netto delle transazioni regolate giornalmente relative al medesimo strumento finanziario e concluse nella stessa giornata operativa da un medesimo soggetto. In alternativa, l'imposta è calcolata sul corrispettivo versato.

L'imposta è dovuta dai soggetti a favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni, strumenti partecipativi e titoli rappresentativi, indipendentemente dalla loro residenza e dal luogo in cui è stato concluso il contratto. L'imposta non si applica ai soggetti che si interpongono nell'operazione. Tuttavia, si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati e territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni o per l'assistenza al recupero dei crediti individuati con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 1° marzo 2013, come integrato dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 29 marzo 2013, privi di stabile organizzazione in Italia, sempre che non provvedano ad identificarsi secondo le procedure definite con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 18 luglio 2013.

Nel caso di trasferimenti della proprietà di azioni l'imposta è versata dalle banche, dalle società fiduciarie e dalle imprese d'investimento abilitate all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento nonché dagli altri soggetti che comunque intervengono nell'esecuzione delle predette operazioni (quali, i notai), ivi compresi gli intermediari non residenti. Qualora nell'operazione intervengano più soggetti tra quelli indicati sopra, l'imposta è versata dal soggetto che riceve direttamente dall'acquirente

o dalla controparte finale l'ordine di esecuzione. Negli altri casi (ovvero, qualora l'operazione si realizzi senza il coinvolgimento di terzi), l'imposta è versata dal contribuente.

Per gli adempimenti dovuti in relazione alle operazioni soggette alla Tobin Tax, gli intermediari e gli altri soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato che intervengono in tali operazioni possono nominare un rappresentante fiscale individuato tra i soggetti indicati nell'art. 23, D.P.R. 600/1973; gli intermediari e gli altri soggetti non residenti in Italia che intervengono nelle operazioni in possesso di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato adempiono, invece, agli obblighi derivanti dall'applicazione della Tobin Tax tramite la stabile organizzazione.

Il versamento dell'imposta deve essere effettuato entro il giorno 16 del mese successivo a quello del trasferimento della proprietà delle azioni, degli strumenti finanziari partecipativi o titoli rappresentativi. Sono escluse dall'ambito di applicazione dell'imposta, tra l'altro:

- i trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono per successione o donazione;
- le operazioni di emissione e di annullamento di titoli azionari che avvengono sul mercato primario, ivi incluse le operazioni di riacquisto dei titoli da parte dell'Emittente;
- l'acquisto di azioni di nuova emissione anche qualora avvenga a seguito della conversione, scambio o rimborso di obbligazioni o dell'esercizio del diritto di opzione spettante al socio della società Emittente;
- l'assegnazione di azioni a fronte di distribuzione di utili, riserve o di restituzione del capitale sociale;
- le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'art. 2, punto 10, Regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006;
- i trasferimenti di proprietà di titoli posti in essere tra società fra le quali sussista un rapporto di controllo di cui all'art. 2359, comma 1, nn. 1) e 2), e comma 2, Codice Civile o che sono controllate dalla stessa società e quelli derivanti da operazioni di ristrutturazione aziendale di cui all'art. 4 della Direttiva 2008/7/CE;
- i trasferimenti di proprietà di titoli tra O.I.C.R. master e O.I.C.R. feeder di cui all'art. 1, comma 1, TUF;
- le fusioni e scissioni di O.I.C.R.

Sono altresì esclusi dall'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento di proprietà sia inferiore a 500 milioni di Euro⁹⁷, nonché i trasferimenti di proprietà di titoli rappresentativi di azioni emessi dalle medesime società. Come disposto dall'art. 17, D.M. 21 febbraio 2013, la Consob, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'Economia e delle Finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il predetto limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'Economia e delle Finanze redige e pubblica sul proprio sito internet, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione sui mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di Euro 500 milioni.

Inoltre, a norma dell'art. 15, comma 2, D.M. 21 febbraio 2013, l'imposta non si applica altresì:

- agli acquisti ed alle operazioni poste in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo o uno strumento finanziario, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il

⁹⁷ La disposizione non trova applicazione per i trasferimenti di proprietà di azioni emesse dall'Emittente in quanto la capitalizzazione media di ASTM nel mese di novembre 2015 risultava superiore a detto limite.

soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo o lo strumento finanziario non adempia alle proprie obbligazioni;

- agli acquisti degli strumenti di cui al comma 491 ed alle operazioni di cui al comma 492 poste in essere da sistemi che si interpongono negli acquisti o nelle operazioni con finalità di compensazione e garanzia degli acquisti o transazioni medesime. A tal fine, si fa riferimento ai soggetti autorizzati o riconosciuti ai sensi del Regolamento (UE) n. 648/2012 che si interpongono in una transazione su strumenti finanziari con finalità di compensazione e garanzia; per i Paesi nei quali non è in vigore il suddetto Regolamento, si fa riferimento ad equivalenti sistemi esteri autorizzati e vigilati da un'autorità pubblica nazionale, purché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 11, comma 4, lett. c), D.Lgs. n. 239/1996 come modificato dall'art. 10, comma 2, lett. b) del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 147..

Sono esenti dalla Tobin Tax, ai sensi dell'art. 16, D.M. 21 febbraio 2013, le operazioni che inter alia hanno come controparte:

- l'Unione europea, ovvero le istituzioni Europee, la Comunità europea dell'Energia Atomica, gli organismi ai quali si applica il protocollo sui privilegi e sulle immunità dell'Unione europea;
- la Banca Centrale europea e la Banca europea per gli Investimenti;
- le banche centrali degli Stati membri dell'Unione europea;
- le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati;
- gli enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia.

Beneficiano altresì dell'esenzione dall'imposta sul trasferimento di azioni e di strumenti partecipativi, tra l'altro:

- a) i trasferimenti di proprietà e le operazioni aventi ad oggetto azioni o quote di organismi di investimento collettivo del risparmio di cui all'art. 1, comma 1, lettera m), TUF, qualificati come etici o socialmente responsabili ai sensi dell'art. 117-ter, TUF, per i quali sia stato pubblicato un prospetto informativo, redatto secondo gli schemi di cui all'Allegato 1B del regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, contenente le informazioni aggiuntive prescritte dall'art. 89, comma 1, del regolamento adottato con delibera Consob n. 16190 del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni;
- b) la sottoscrizione di contratti aventi ad oggetto la prestazione del servizio di gestione di portafogli di cui all'art. 1, comma 5, lettera d), TUF, qualificati come etici o socialmente responsabili ai sensi dell'art. 117-ter, TUF, quando dal relativo contratto concluso con il cliente risultino le informazioni aggiuntive prescritte dall'art. 89, comma 1, del regolamento adottato con delibera Consob n. 16190 del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni;
- c) ai soggetti che effettuano le transazioni e le operazioni soggette ad imposta nell'ambito dell'attività di supporto agli scambi (c.d. "market making") e, limitatamente alla stessa, come definita dall'art. 2, paragrafo 1, lettera k), del Regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012;
- d) ai soggetti che effettuano, per conto di una società emittente, le transazioni e le operazioni soggette ad imposta in vista di favorire la liquidità delle azioni emesse dalla medesima società emittente, nel quadro delle pratiche di mercato ammesse, accettate dalla Consob in applicazione della Direttiva 2003/6/CE e della Direttiva 2004/72/CE;
- e) ai fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della Direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico europeo inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 11, comma 4, lett. c), D.Lgs. n. 239/1996 (attualmente il Decreto Ministeriale 4 settembre 1996, così come recentemente modificato dal D.M. 9 agosto 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 195 del 22 agosto 2016), nonché alle altre forme pensionistiche complementari di cui al D. Lgs. 252/2005. L'esenzione si applica, altresì, in caso di soggetti ed enti partecipati esclusivamente dai soggetti di cui al periodo precedente.

Per le operazioni di cui ai precedenti punti c) e d) la disapplicazione dell'imposta è limitata esclusivamente alle operazioni e transazioni svolte nell'ambito dell'attività sopra descritta. In particolare, sono compresi esclusivamente i casi in cui il soggetto che effettua le transazioni e le operazioni di cui all'art. 1, commi 491 e 492, Legge 24 dicembre 2012, n. 228, abbia stipulato un contratto direttamente con la società emittente del titolo. L'esenzione è riconosciuta esclusivamente in favore dei soggetti che svolgono le attività di supporto agli scambi e sostegno alla liquidità ivi indicate e limitatamente alle operazioni poste in essere nell'esercizio delle predette attività; l'imposta rimane eventualmente applicabile alla controparte, nei limiti e alle condizioni previste dal comma 494, primo periodo, del citato art. 1.

La Tobin Tax non è deducibile ai fini dell'imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle imposte sostitutive delle medesime, e dell'IRAP.

(ii) *Operazioni "ad alta frequenza"*

Le operazioni effettuate sul mercato finanziario italiano relative agli strumenti finanziari di cui al precedente paragrafo (i) sono soggette ad un'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza.

Per "mercato finanziario italiano" si intendono i mercati regolamentati e i sistemi multilaterali di negoziazione autorizzati dalla Consob ai sensi degli artt. 63 e 77-bis, TUF.

Si considera "attività di negoziazione ad alta frequenza" quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica e alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica e la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo minimo non superiore al mezzo secondo. Sono, peraltro, esclusi alcuni tipi di algoritmi.

L'imposta si applica con un'aliquota dello 0,02% sul controvalore degli ordini annullati o modificati che in una giornata di borsa superino la soglia numerica stabilita con il decreto di cui sopra. Tale soglia non può in ogni caso essere inferiore al 60% degli ordini trasmessi.

G) Imposta di bollo

L'articolo 19 del D.L. 6 dicembre 2011, convertito con modifiche dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, ha previsto – a decorrere dall'1° gennaio 2012 – l'applicazione (salvo alcune eccezioni/esclusioni) di un'imposta di bollo proporzionale sulle comunicazioni periodiche inviate dalle banche e dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela relativamente a prodotti finanziari (tra i quali si annoverano altresì le Azioni), anche non soggetti ad obbligo di deposito, ivi compresi i depositi bancari e postali, anche se rappresentati da certificati.

L'imposta di bollo proporzionale si applica, per ogni esemplare di comunicazione, in funzione del valore di mercato dei prodotti finanziari rilevato al termine del periodo rendicontato ivi indicato o, in mancanza, del valore nominale o di rimborso nella misura del 2 per mille annuo.

A decorrere dal 1° gennaio 2014, se il cliente è un soggetto diverso da persona fisica, l'imposta di bollo applicata non può eccedere Euro 14.000 su base annua, considerando l'ammontare complessivo dei prodotti finanziari detenuti dallo stesso cliente (identicamente intestati) presso il medesimo ente gestore.

L'imposta è riscossa dalle banche e dagli altri intermediari finanziari ed è rapportata al periodo rendicontato; l'estratto conto o il rendiconto si considerano in ogni caso inviati almeno una volta nel corso dell'anno anche quando non sussiste un obbligo di invio o di redazione; in tale ipotesi, l'imposta di bollo viene applicata in funzione del valore, come sopra individuato, dei prodotti finanziari calcolato al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'imposta di bollo trova applicazione sia con riferimento agli investitori residenti che non residenti a condizione che i relativi prodotti finanziari siano detenuti presso un intermediario italiano.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 20 giugno 2012. Per tali soggetti è, invece, prevista l'applicazione dell'imposta di bollo nella misura fissa di Euro 2 per ogni esemplare, ai sensi dell'art. 13, comma 1, della Tariffa, parte prima, allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642.

L'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione, inoltre, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

H) Obblighi di monitoraggio fiscale

Ai sensi del D.L. 28 giugno 1990, n. 167, convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 1990, n. 227, come attualmente in vigore a seguito delle modifiche apportate, le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici e i soggetti equiparati, fiscalmente residenti in Italia, sono tenuti ad indicare nel Quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi, l'importo degli investimenti e delle attività di natura finanziaria (incluse le eventuali Azioni) detenuti all'estero nel periodo d'imposta, suscettibili di produrre redditi imponibili in Italia. Sono altresì tenuti ai predetti obblighi di dichiarazione i soggetti appartenenti alle categorie sopra elencate che, pur non essendo possessori diretti degli investimenti e delle attività estere di natura finanziaria, siano titolari effettivi dell'investimento secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 2, lettera u), e dall'Allegato tecnico del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231.

In relazione alle Azioni, tali obblighi di monitoraggio non sono applicabili se le Azioni non sono detenute all'estero e, in ogni caso, se le stesse sono affidate in gestione o in amministrazione agli intermediari finanziari residenti e per i contratti comunque conclusi attraverso il loro intervento qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti dalle Azioni siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dall'intermediario stesso (le circolari dell'Agenzia delle Entrate n. 38/E del 23 dicembre 2013, n. 19/E del 27 giugno 2014 e 10/E del 13 marzo 2015 hanno fornito ulteriori chiarimenti circa gli obblighi di monitoraggio).

I) Imposta sul valore delle attività detenute all'estero

L'art. 19, comma 18, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, modificato per effetto di quanto previsto dalla L. 30 ottobre 2014, n. 161 con effetto dal periodo di imposta 2014, ha introdotto un'imposta con aliquota pari al 2 per mille ("IVAFE") a carico delle persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero, per quanto qui rileva, prodotti finanziari – quali le Azioni – a titolo di proprietà o di altro diritto reale, indipendentemente dalle modalità della loro acquisizione (dunque, anche se tali attività provengono da eredità o donazioni).

La base imponibile dell'IVAFE corrisponde al valore di mercato dei prodotti finanziari detenuti all'estero rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui sono detenuti, o – qualora tale valore non sia disponibile – al valore nominale o di rimborso, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. Ai sensi del comma 19, dell'art. 19, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, l'imposta è dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione. Se al 31 dicembre le attività non sono più possedute, si fa riferimento al valore di mercato delle attività rilevato al termine del periodo di possesso. Per le attività finanziarie che hanno una quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore.

A prescindere dalla residenza del soggetto emittente o della controparte, l'IVAFE non si applica alle attività finanziarie – quali le Azioni – detenute all'estero, ma affidate in amministrazione a intermediari finanziari italiani (in tal caso, infatti, sono soggette all'imposta di bollo di cui al paragrafo *F) supra*) e alle attività estere fisicamente detenute dal contribuente in Italia.

Dall'imposta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'importo dell'eventuale imposta patrimoniale versata nell'anno di riferimento nello Stato estero in cui sono detenute le attività finanziarie. Il credito d'imposta non può, in ogni caso, eccedere l'imposta dovuta in Italia. Qualora con il Paese nel quale sono detenuti i prodotti finanziari sia in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni riguardante anche le imposte di natura patrimoniale che preveda, per tali prodotti, l'imposizione

esclusiva nel Paese di residenza del possessore, non spetta alcun credito d'imposta per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero. In tali casi, per queste ultime, può comunque essere chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate, nonostante le disposizioni convenzionali.

I dati relativi ai prodotti finanziari detenuti all'estero vanno indicate nel Quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi (si rimanda a tal proposito al precedente paragrafo G).

CAPITOLO 5 CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Non applicabile.

CAPITOLO 6 AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni

Alla Data del Prospetto, le azioni della Società sono quotate sul Mercato Telematico Azionario (codice ISIN IT 0000084027).

Secondo quanto previsto dall'art. 2.4.1 del Regolamento di Borsa, le Azioni saranno negoziate, a seguito della pubblicazione del presente Prospetto, in via automatica, presso il medesimo mercato in cui sono negoziate le azioni ASTM, ossia MTA.

6.2 Altri mercati in cui le Azioni dell'Emittente sono negoziate

Alla Data del Prospetto, le azioni della Società (codice ISIN IT 0000084027) non sono quotate in nessun altro mercato regolamentato diverso dal MTA.

6.3 Collocamento privato contestuale degli strumenti finanziari

Non sono previste in prossimità della quotazione altre operazioni di vendita, sottoscrizione o di collocamento privato di strumenti finanziari della stessa categoria delle Azioni, né di altre categorie.

6.4 Impegni degli intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Non applicabile.

6.5 Stabilizzazione

Non applicabile.

CAPITOLO 7 POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1 Soggetti che vendono le Azioni

Non applicabile.

7.2 Strumenti finanziari offerti in vendita

Non applicabile.

7.3 Accordi di *lock-up*

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto, non sussistono accordi di *lock-up* che rilevino rispetto all'Emittente.

CAPITOLO 8 SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE

Non applicabile.

CAPITOLO 9 DILUIZIONE

Le Azioni, già emesse e per le quali viene richiesta l'ammissione a quotazione mediante il Prospetto, rappresentano, alla Data del Prospetto, l'11,86% del capitale sociale dell'Emittente, a seguito dell'intervenuta efficacia dell'Aumento di Capitale ed al netto delle n. 6.244.056 azioni proprie detenute dall'Emittente, direttamente ed indirettamente, alla Data del Prospetto.

CAPITOLO 10 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Consulenti menzionati nella Sezione Seconda del Prospetto

Nella Sezione Seconda del Prospetto non sono menzionati consulenti legati all'emissione.

10.2 Informazioni contenute nella Sezione Seconda del Prospetto sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della Società di Revisione

La Sezione Seconda del Prospetto non contiene informazioni aggiuntive rispetto a quelle contenute nella Sezione Prima che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

10.3 Eventuali pareri o relazioni redatte da esperti inseriti nella Sezione Seconda del Prospetto

Nella Sezione Seconda del Prospetto non sono inseriti pareri o relazioni di esperti.

10.4 Informazioni provenienti da terzi e indicazione delle fonti

Nella Sezione Seconda del Prospetto non sono inserite informazioni provenienti da terzi.